LA STAMPA

MERCOLEDÌ 9 MARZO 2005. ANNO 139. N. 67. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

IL VICEPREMIER IN PARLAMENTO: UN INCIDENTE, MA LE VERSIONI SONO CONTRASTANTI. L'AMBASCIATORE SEMBLER PER LA TERZA VOLTA DA BERLUSCONI

Calipari, inchiesta congiunta Usa-Italia

Fini: ucciso da soldati giovanissimi che poi hanno chiesto scusa

FRATTURA DA RISANARE

Enzo Bettiza

PLACATASI l'ondata delle emozioni e del cordoglio nazionale, la parola ora passa alla politica in circostanze quanto mai delicate e complesse. Dopo l'intervento del ministro degli Esteri, che si è in parte dissociato dalla versione americana dei fatti, toccherà oggi al presidente del Consiglio il compito di portare al Senato altre delucidazioni sulla tragica vicenda di Baghdad.

A questo punto anche gli oppositori estremi dovranno o dovrebbero comunque ammettere, come ha fatto Fausto Bertinotti, che nel trattamento della questione ostaggi il governo ancora una volta ha ben poco da rimproverarsi. Silvio Berlusconi e l'infaticabile Gianni Letta hanno dato una nuova prova di competenza operativa. Hanno mobilitato i vertici degli apparati dello Stato, cooperato con uomini temerari e tenaci come Nicola Calipari, aperto Palazzo Chigi ai colleghi e ai familiari della giornalista rapita, non lasciando nulla d'intentato per liberarla e salvarla dalla morte. Non solo. Si è visto altresì Berlusconi convocare d'urgenza l'ambasciatore americano ed esigere in pubblico, coadiuvato dal presidente Ciampi, un tempestivo chiarimento sulle responsabilità americane nel grave accaduto.

Si tratterà adesso di contenere la crisi di credibilità tra le amministrazioni dei due Paesi. Tanto agli americani quanto agli italiani, che hanno già pagato un alto prezzo di sangue per tutelare le popolazioni irachene, si imporrà l'obbligo di evitare che il cortocircuito leda in profondità la corrente di un'alleanza che dura da mezzo secolo. Italia e Stati Uniti dovranno soprattutto evitare le incognite di una seconda Sigonella che oggi, con la strumentalizzazione insieme pacifista e nazionalista delle piazze antiamericane, potrebbe provocare una lacerazione anche più inquietante di allora. Non a caso, dopo le immediate e preoccupate telefonate a Roma di Bush, Rice e Rumsfeld, i servizi americani hanno accelerato nei fatti le procedure di collaborazione e il governo Usa ha accettato la richiesta di Berlusconi per un'inchiesta congiunta a cui parteciperanno anche rappresentanti italiani nell'ambito della forza multinazionale operante in Iraq.

La Casa Bianca intuisce che un prolungato ristagno della crisi potrebbe avere uno sbocco fatale: il deperimento del vincolo italiano con la coalizione. Pure il governo romano sa che è questo l'ostacolo da scongiurare. La presenza militare italiana a Nassiriya è stata difatti accompagnata da una prestigiosa configurazione della politica estera italiana sulla scena internazionale. Sarebbe un fallimento, uno scandalo autolesionistico, gettare la spugna proprio nel momento in cui lo spettro della libertà s'aggira per le regioni arabe e le Nazioni Unite insistono affinché le truppe occidentali rimangano sul campo a protezione temporanea dello sviluppo democratico a Baghdad.

Anche l'opposizione riformista, che ha riconosciuto nei milioni di elettori iracheni «i veri resistenti», si è premurata di sottolineare che dopo il viaggio europeo di Bush sarà opportuno risanare al più presto le relazioni con Washington. Purtroppo, al contrario delle sinistre responsabili, quelle massimaliste hanno fatto eco alle allusioni di Pier Scolari circa un presunto agguato da parte americana sulla strada per l'aeroporto di Baghdad. La stessa Giuliana Sgrena, appena rimpatriata, ha pubblicato sul suo quotidiano comunista uno sconcertante racconto di prigionia: di quei giorni oscuri, per lei certo tremendi, ha preferito offrirci una versione alquanto edulcorata rispetto all'immagine del suo volto e delle sue mani imploranti che tutti abbiamo visto in video.

Qui insorgono alcune domande inevitabili. Perché mai la Sgrena, «accudita» nel carcere da una pietosa samaritana «wahabita», ha dato l'impressione di voler relativizzare, senza una parola forte di condanna, l'operazione terroristica del proprio rapimento? Perché «il manifesto» e le masse che ne invocavano la liberazione in nome della pace, non hanno mai bollato i rapitori né evocato la decapitazione del pacifista Renzo Baldoni? Fatto è che la stampa cosiddetta «antagonista» e la stessa ex prigioniera hanno finito per tratteggiare così un quadro surrealmente capovolto. Giustizieri di Allah? Briganti baathisti in cerca di soldi? No: soltanto un gruppo di giocosi guerriglieri che eseguono un sequestro amico per salvare la sequestrata dal fuoco nemico. La paranoia dell'antiamericanismo non poteva spingersi più in là.

PRODI: IO CATTOLICO ANDRÒ A VOTARE
Dopo l'appello della Cei per astenersi al referendum
Marco Tosatti A PAGINA 8



Una dozzina di fori di proiettile sull'auto recuperata

ROMA. Il governo degli Stati Uniti aderisce alla richiesta italiana di una commissione congiunta per le indagini sulla sparatoria che ha causato la morte a Baghdad di Nicola Calipari. Lo ha comunicato ieri al premier Berlusconi l'ambasciatore Mel Sembler nel corso della sua terza visita a Palazzo Chigi. In Parlamento, Fini ha ribadito la versione italiana: nessun agguato, l'agente è stato ucciso «da soldati giovanissimi che poi hanno chiesto scusa». Ma le versioni contrastano ancora in molti punti: «L'Italia vuole la verità e la punizione di eventuali colpevoli». Grignetti, La Mattina, Magri, Molinari, Novazio e Padovani DA PAG. 2 A PAG. 5

I SERVIZI

NUOVO VIDEO SULLA SGRENA
Per la prima volta un documento dopo la liberazione dell'ostaggio «Abbiamo rifiutato il riscatto»
Flavia Amabile A PAGINA 5

TERRORISTI «INFORMATI SUI FATTI»
Cento: ci comunicano che possono ricostruire la verità. Volontè: cercano solo di inquinare e di creare sospetti
Mattia Feltri A PAGINA 5

BEIRUT MANIFESTAZIONE FILOSIRIANA: «NO ALLE INGERENZE AMERICANE E ISRAELIANE»



Un milione in piazza con Hezbollah Dopo le manifestazioni degli oppositori al governo filosiriano, anche gli Hezbollah hanno deciso di scendere in piazza a Beirut. Centinaia di migliaia di persone - almeno un milione secondo osservatori indipendenti - e altre diciotto formazioni radicali sciite filo siriane sono sfilate in corteo ringraziando il leader di Damasco, Assad, e urlando slogan contro le «ingerenze» americane e israeliane: «L'America è la fonte del terrorismo, Sharon, il Libano sarà la tua tomba». Càndito E ALTRI SERVIZI A PAG. 6

EX PRESIDENTE E CAPO DELLA GUERRIGLIA ANTI-RUSSA

Ucciso in Cecenia il ribelle Maskhadov

MOSCA. Aslan Maskhadov, 54 anni, il presidente ceceno eletto nel 1997 e mai riconosciuto da Mosca, leader della guerriglia anti-russa, è stato ucciso ieri vicino a Grozny dopo uno scontro a fuoco. «Si nascondeva in un bunker sotterraneo», ha dichiarato il portavoce delle forze federali russe. Il nome di Maskhadov era stato associato alle stragi di Beslan e del teatro Dubrovka. Stena e Zafesova A PAG. 7

BRUXELLES

DA LONDRA E DALL'EST STOP AL NUOVO PATTO UE
Compromesso bocciato e rinvio al 20 marzo
Enrico Singer A PAGINA 20

TROPPA PUBBLICITÀ: PAGHERANNO IL 2% DEL FATTURATO

Multe dell'Authority per Rai e Mediaset

ROMA. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha deciso ieri di sanzionare Rai e Mediaset per avere sforato i tetti di pubblicità previsti dalla legge Maccanico, abusando delle loro posizioni dominanti sul mercato: le multe, pari al 2% del fatturato realizzato nel 2003, sarebbero di circa 20 milioni di euro per la Rai e 45 milioni per Mediaset. Bruzzone A PAG. 9

COMPETITIVITÀ

MARONI: SENZA DAZI DICIAMO NO AL PIANO
Scontro nella maggioranza Follini: melina inaccettabile
Giovannini e Ippolito A PAGINA 19

CASSON E GLI ALTRI

MAGISTRATI FUORI DALLA POLITICA

Angelo Benessia

SULLA candidatura del pm Casson alla carica di sindaco di Venezia è sorta una bagarre che ha distratto dalla questione di fondo: è opportuno che un magistrato si presenti alle elezioni, segnando così il suo schieramento politico? Domanda quasi stucchevole, tanto ovvia è la risposta. «L'opinione pubblica è convinta e forse non a torto - scriveva Piero Calamandrei - che prender parte nella politica voglia dire, per i giudici, rinunciare alla imparzialità nella giustizia». La questione è un'altra: come mai, finora, nessun governo si è seriamente fatto carico di regolare questo genere di incompatibilità? Prendiamo il centrodestra. Per strano che possa sembrare, questa formazione politica, assai critica verso la magistratura che spesso accusa proprio di politicizzazione, non ha tuttavia dato alcuna priorità al progetto di legge che stancamente galleggia alla Camera, volto a proibire la partecipazione dei giudici alle elezioni nella circoscrizione dove essi hanno svolto la loro attività nei due anni precedenti la candidatura. Forse l'inerzia si spiega perché, da un po' di tempo in qua, la migrazione approda anche a destra: i relatori della contestata legge di riforma dell'ordinamento giudiziario sono due magistrati. Oppure sarà perché a dare fastidio al potere politico non sono i giudici che tirano a cambiare carriera, ma quelli che, invece, restano al loro posto e continuano a fare silenziosamente il loro dovere. I primi vadano pure, a destra o a sinistra fa lo stesso. Ai secondi si rende la vita difficile o, peggio, inutile: è il caso del disegno di legge che vorrebbe tagliare i termini della prescrizione, anche per gravi delitti, così da facilitarne l'applicazione distruggendo il lavoro fatto.

Prendiamo l'Unione del centrosinistra. La questione dell'incompatibilità non si è mai posta e anzi una lunga tradizione ha visto traghettare in politica, sulla rive gauche, magistrati resi famosi da inchieste poco tenere verso l'altra sponda. E poi, presa com'è dalle diatribe interne proprio sulla scelta del candidato veneziano, l'Unione non sembra proclive a una seria riflessione su un fenomeno - quello della conversione dei giudici sulla via del palazzo civico o su quella di Montecitorio - che non solo i comuni cittadini, ma che gli stessi magistrati vedono di storto. E' contrario all'idea che ciascuno ha della funzione giudiziaria, dell'imparzialità e dell'indipendenza che ne costituiscono i pilastri, il sospetto retrospettivo che, nel suo esercizio, possa avere interferito la ricerca della popolarità o della benevola attenzione di una parte politica.

Siccome i partiti non hanno alcuna intenzione di rinunciare ai collegamenti con la magistratura, è quest'ultima che dovrebbe far sentire la sua voce. L'associazione dei magistrati, che giustamente si erge contro le minacce esterne all'indipendenza, con altrettanta forza dovrebbe agire contro le minacce interne. E affermare chiare regole di comportamento che rendano deplorevole la candidatura del giudice, quanto meno nel luogo dove fino al giorno prima ha esercitato le sue funzioni. Una pratica virtuosa dovrebbe imporsi da sé, senza bisogno di una legge apposita, per la sola forza morale della magistratura. Che tanto più credibile sarebbe, quanto più restia fosse al fascino indiscreto della politica.

CHAMPIONS LEAGUE



MILAN, BIS DI CRESPO OGGI TOCCA ALLA JUVE
I rossoneri nei quarti Delle Alpi esaurito per la sfida al Real
I SERVIZI ALLE PAGINE 35 E 37

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

Settanta senza fine

DA settimane sui giornali italiani sfila un corteo di rievocazioni politiche degli Anni Settanta. Si tratti di un caffone o di una spranga, non un solo dibattito fra rossi e neri dell'epoca ci viene risparmiato: dopo aver narrato le gesta di PotOp e Lotta Continua, una rivista annuncia i ricordi di scuola del ministro Gasparri e un po' tutti si muore dalla voglia di sapere quanto prendesse in condotta e magari anche in educazione fisica. Le ragioni di questa riscoperta sono semplici: gli estremisti di trent'anni fa comandano quasi ovunque e usano il potere mediatico per imporre alle altre generazioni il rimestio nostalgico delle loro utopie giovanili. Per chi lo osserva da fuori, lo spettacolo è noioso. Ma diventa urticante per chi quegli anni li visse in modo meno eroico: per esempio cercando di studiare e rispettando il codice penale.

Dal momento che i ventenni di oggi hanno giustamente in uggia questa politica di ex fanatici redenti e quando gli parli di votazioni pensano alle «nomination» del Grande Fratello, ci si chiede con quali fantasmi riempiranno i loro giornali fra trent'anni. Ma vedrete che il problema non si porrà: considerati il prolungamento dell'esistenza e l'attaccamento al potere dei cinquantenni rossi e neri, nel 2035 alla ribalta ci saranno ancora loro. E invece che pro Oriana Fallaci, si raccoglieranno firme per Gasparri e Gad Lerner senatori a vita.

DOMANI IN REGALO



AUTO, UN SUPPLEMENTO SUL SALONE DI GINEVRA
Dalle utilitarie ai modelli da sogno, 28 pagine con tutte le novità

50309
9 771122 176003

UN CASO POLITICO-DIPLOMATICO SULLA MORTE DI CALIPARI

I RAPPORTI CON GLI STATI UNITI
«Se rimangono le posizioni di ognuno sull'opportunità della presenza delle nostre truppe in Iraq, collegare le due vicende non aiuterebbe ad accertare i fatti e non renderebbe onore al sacrificio di Calipari»

I PUNTI CONTROVERSI
«Al momento dell'impatto con il fuoco l'auto non superava i 40 chilometri orari Non sono stati incontrati check-point Calipari aveva il lasciapassare di libero movimento e aveva attivato tutti i necessari contatti con le autorità Usa»


Il premier Silvio Berlusconi

DOPO LA TRAGEDIA
«Due giovani soldati si sono avvicinati al funzionario italiano e con fare sconfortato hanno chiesto ripetutamente scusa dell'accaduto»

IL RISCATTO
«Abbiamo seguito vie politiche, diplomatiche, di intelligence, di stretto collegamento con tutti quelli che erano in grado di fornire notizie, verificandone decine»

IL MINISTRO DEGLI ESTERI RIFERISCE ALLA CAMERA SULLA MORTE DEL DIRIGENTE DEL SISMI

Fini: un incidente, ma vogliamo verità e giustizia

«Nessun agguato, però la ricostruzione è diversa da quella di Washington»

Emanuele Novazio
ROMA

Non c'è stato nessun agguato, l'ipotesi «è palesemente infondata»: L'uccisione di Nicola Calipari è stato «un incidente» dovuto a incomprensioni e «casualità più o meno fatali». Ma la versione dei fatti fornita dai comandi americani «non coincide totalmente» con quella ricostruita dal governo italiano sulla base della testimonianza del maggiore del Sismi al volante dell'auto che portava Giuliana Sgrena all'aeroporto di Baghdad. Roma esige perciò «verità e giustizia» dall'amministrazione Bush, pretende che siano accertate le responsabilità e, se ci sono, che siano «individuati e puniti» i colpevoli. La ricostruzione della tragica fine del funzionario dei servizi segreti compiuta ieri alla Camera da Gianfranco Fini - oggi si presenterà in Senato il presidente del Consiglio - si articola in tre messaggi politici: il primo è rivolto a quanti, in Italia, alimentano la tesi del complotto contro la giornalista del Manifesto. Il secondo è rivolto a quanti, negli Stati Uniti, sostengono la tesi della responsabilità italiana nella morte di Calipari: il ministro degli Esteri ha contraddetto entrambi. Il terzo messaggio guarda al multiforme popolo della sinistra, al quale si concede l'utilità della «grande mobilitazione di popolo» per la liberazione di Giuliana Sgrena ma si chiede di «non alimentare sentimenti anti-americani che non hanno ragione di esistere»: «Se rimangono le posizioni di ognuno sull'opportunità della presenza delle nostre truppe in Iraq, collegare le due vicende non aiuterebbe a raggiungere la verità e non renderebbe onore al sacrificio di Calipari» che va comunque tenuto «al di fuori delle polemiche», avverte Fini confermando piena copertura all'operazione del Sismi («agiva su istruzioni del governo»).

Anche se sceglie toni concilianti - insistendo sulle «garanzie di collaborazione» offerte dagli Usa e sulla fiducia che «l'antica e ribadita amicizia» fra i due Paesi spingerà Washington a «volere accertare in assoluta trasparenza gli aspetti contraddittori o oscuri della vicenda» - di fatto Fini smentisce la versione americana, in un'ora di intervento che ottiene un solo applauso collettivo (quando definisce Calipari «un eroe che appartiene all'Italia e non a una parte»). Non è vero che l'auto su cui viaggiavano la giornalista e i due funzionari dei nostri servizi andava a velocità elevata come affermato dai militari Usa: «Al momento dell'impatto con il fuoco americano non superava i 40 chilometri orari». Non è vero che si è imbattuta in un posto di blocco: «Non sono stati incontrati check-point». Non è vero che gli agenti italiani non avessero segnalato la propria presenza e il proprio itinerario ai comandi americani: «Nicola Calipari aveva il lasciapassare di libero movimento» e aveva attivato «tutti i necessari contatti con le autorità Usa preposte alla sicurezza dell'aeroporto». Anche se, chiarisce Fini dopo il suo intervento conversando con i giornalisti, in casi del genere «si comunica la presenza per ottenere tutte le agevolazioni del caso, non l'obiettivo della nostra presenza». Come dire che se gli americani non erano al corrente della presenza dell'ex ostaggio, sapevano benissimo che due funzionari italiani «passati per la normale trafila burocratica di chi arriva in Iraq» stavano rientrando all'aeroporto: «Vi pare che un aereo atterra a Baghdad senza che siano stati presi i necessari accordi in tal senso?». Tutto questo, secondo il vice presidente del Consiglio, suggerisce che «chi ha sparato non sapeva» chi aveva di fronte. Lo confermerebbe anche quanto accaduto subito dopo la sparatoria: il maggiore del Sismi sopravvissuto alle raffiche «è stato fatto inginocchiare a dieci metri dall'auto ed è riuscito con difficoltà a far riconoscere se stesso e Calipari, che intanto era morto, come appartenenti alla delegazione diplomatica italiana». Soltanto a quel punto «due giovani soldati si sono avvicinati al funzionario italiano e con fare sconfortato hanno chiesto ripetutamente scusa dell'accaduto».

E il riscatto? Un argomento tanto controverso nelle relazioni italo-americane non è stato nemmeno sfiorato in Aula. Che si tratti di un tema delicatissimo lo confermano le parole di Fini ai giornalisti, una risposta che non conferma, non smentisce e non chiarisce: «Abbiamo seguito vie politiche, diplomatiche, di intelligence, di stretto collegamento con tutti quelli che erano in grado di fornire notizie, verificandone decine».

> Il vicepremier sostiene che gli eventi sono stati dovuti a «casualità più o meno fatali»
>
> Poi aggiunge: «No a sentimenti antiamericani tuttavia i colpevoli, se ci sono, vanno individuati»


Il ministro degli Esteri Gianfranco Fini ieri alla Camera



LA FARNESINA NON ROMPE CON GLI STATI UNITI, MA RESTANO LE DIVERGENZE

In due particolari tutta la distanza Usa-Italia

Velocità dell'auto e avvertimenti prima di sparare: i conti che non tornano

retroscena
Francesco Grignetti
ROMA

QUANTO è accaduto a Baghdad, la liberazione di Giuliana Sgrena, la morte di Nicola Calipari, le trattative che hanno preceduto quella drammatica giornata, le ore convulse che hanno fatto seguito alla smitragliata sull'autostrada contro l'auto del Sismi: dopo l'intervento di Gianfranco Fini alla Camera, c'è ora una verità ufficiale italiana. Non ce n'è ancora una americana, se non quella parziale della prima ora. Ma già il ministro degli Esteri avverte che le differenze - «Due discrasie: sulla velocità della macchina e sulla successione di avvertimenti dei soldati prima di fare fuoco» - sono evidenti.

L'ARRIVO
La stretta finale per le trattative («Mai valutato l'opportunità di procedere a quella che viene definita l'opzione militare») arrivò il 4 marzo, dopo un mese esatto di prigionia per Giuliana Sgrena. «Avuta la constatata e inequivocabile certezza di un contatto che si rivelava essere credibile», dice Fini, il governo valutò assieme ai vertici dei servizi segreti che a quel punto era necessario inviare sul posto un alto dirigente del Sismi. Nicola Calipari, appunto, coadiuvato da un secondo agente, un maggiore dei carabinieri, nome in codice «Corsaro», un «profondo conoscitore dell'area, anche per la sua pregressa e qualificata esperienza operativa di lungo periodo in quelle zone». Insomma, uno che si sapeva muovere per Baghdad. Sul punto, il ministro Fini tiene a cancellare ogni dubbio: in macchina c'erano soltanto i due agenti, e poi la giornalista liberata.

GLI ACCREDITI
Sono le 16,30. Ad attendere Calipari sulla pista c'è un agente dei servizi segreti americani, un tal «capitano Green». Non è detto sia il suo vero nome. Non è nemmeno chiaro se il sedicente Green sia della Cia (servizi segreti civili) o della Dia (il servizio segreto che dipende dal Pentagono). Fatto sta che Calipari, «Corsaro» e il capitano Green si trattengono negli uffici dell'aeroporto per circa 40 minuti. «Nel corso dei quali il dottor Calipari ha assunto tutti i necessari contatti, ripeto (e qui Fini ha scandito le parole, ndr), tutti i necessari contatti con le autorità militari americane preposte alla sicurezza dell'aeroporto». E' il momento in cui Calipari informa i colleghi americani che è sbarcato a Baghdad per concludere la sua missione, anche se è improbabile che li abbia informati dei dettagli.

IL CONTATTO
«I nostri due funzionari si sono diretti a bordo di una autovettura Toyota Corolla verso il quartiere di Mansur; dopo trenta minuti circa, giunti nella suddetta località di Mansur, hanno atteso per quasi due ore e mezza». Qui il punto meno credibile della versione ufficiale. Difficile da accettare che due italiani appena sbarcati a Baghdad, da soli, si siano piazzati su un bordo di strada ad attendere dalle 17,40 fino quasi alle 20.

LE GIRAVOLTE
Attorno alle 19,45, Calipari e «Corsaro» vedono avvicinarsi un furgone verde con due passeggeri a bordo. Si fanno seguire. Il tragitto si snoda verso la parte Nord di Baghdad, attraverso i quartieri di Mansur e Yarmuk. «Giunti in una zona non illuminata, durante una brevissima sosta, il passeggero del furgone, senza scendere dall'automobile, ha indicato con il braccio il rottame di un'autovettura a ridosso del muro di una abitazione; subito dopo il furgone si è allontanato». E' lei, Giuliana Sgrena, i vestiti neri dall'ultimo video, la testa coperta da un cappuccio, immobilizzata dalla paura. Calipari la rincuora. «Ha ripreso posto sull'autovettura insieme alla stessa Sgrena, si sono seduti sul sedile posteriore e hanno scambiato le prime gioiose e, al tempo stesso, concitate espressioni».

VERSO CASA
Dunque partono. Fini: «Il funzionario italiano che guidava l'automobile, che conosceva la zona a Baghdad, ha preso a riferimento la sagoma della Saddam Tower, ha imboccato la superstrada in direzione dell'aeroporto, l'ha percorsa ad una velocità di circa settanta chilometri orari». Piove, è buio, la strada non è in buone condizioni. Il tragitto verso l'aeroporto prende circa mezz'ora. Qualcuno si è chiesto: vista l'ora, perché non andare a rifugiarsi dentro l'ambasciata? «Sarebbe stato necessario rientrare verso Baghdad, di notte, dal punto in cui era stata liberata la Sgrena e ciò avrebbe comportato almeno trenta minuti di tragitto attraverso le zone più pericolose ed esposte con un rischio che si rivelava maggiore rispetto a quello affrontato optando per l'immediato rientro in aeroporto».

LE TELEFONATE
Durante il tragitto le luci interne all'autovettura rimangono accese. «Sia per facilitare eventuali controlli in prossimità di check point (che in ogni caso non sono stati incontrati) sia per permettere al dottor Calipari di effettuare alcune telefonate». Le famose telefonate. Una a Gianni Letta, una al generale Pollari. E poi le altre. «Quelle finalizzate a preannunciare alle autorità militari americane il rientro ormai prossimo nella zona aeroportuale».

GLI SPARI
L'auto procede lenta, quaranta chilometri orari e non di più. Imboccato un curvone, l'aeroporto è ormai prossimo. Ma c'è una pattuglia americana: «A circa metà della citata curva, è stata accesa una luce molto forte, simile ad un faro, in una posizione sopraelevata rispetto all'autovettura e ad una distanza di circa dieci metri, probabilmente sul bordo destro della strada. Alla conseguente frenata e al pressoché immediato arresto dell'autovettura si è registrata un'azione di fuoco probabilmente sviluppata da più armi automatiche della durata di circa 10-15 secondi». Sono i colpi che ammazzano Nicola Calipari. Sono minuti convulsi. I passeggeri sono tenuti sotto la minaccia dei fucili. L'ufficiale italiano cerca di farsi riconoscere. Si ristabilisce la verità. Palazzo Chigi è avvisato dell'accaduto. «Durante questa concitata e tragica fase due giovani soldati americani si sono avvicinati al nostro funzionario e, con fare sconfortato, hanno chiesto ripetutamente scusa per l'accaduto».

I FORI
La macchina presenta diversi fori di proiettile sulla fiancata destra, ma ha anche quasi tutti i vetri rotti eccetto il parabrezza. Potevano prendere altri accorgimenti? Farsi scortare? Usare una macchina blindata? Fini risponde preventivamente: «Una configurazione diversa dell'operazione, ad esempio, l'uso di un'automobile blindata o altri evidenti sistemi di protezione, avrebbe, con ogni probabilità, fatto aumentare il pericolo». Del resto, aggiunge Fini, «resa nota all'intelligence statunitense e alle altre istituzioni militari americane l'attività italiana in corso...».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

QUANTO alla tua sete di lettura, buttala via: non morire con labbra mormoranti, ma saziato, in pace, il cuore riempito di gratitudine verso la divinità.

MARCO AURELIO ANTONINO
Imperatore: *Pensieri*, lib. 2,3

LE FASI DELLA LIBERAZIONE DELLA GIORNALISTA DEL «MANIFESTO»

ore **16,30** ORA LOCALE

L'ARRIVO
Nicola Calipari e un collega del Sismi giungono all'aeroporto di Baghdad: le autorità Usa rilasciano loro un lasciapassare.

17,10



IL CONTATTO
I due funzionari noleggiano una vettura e si recano nel quartiere di Mansur dove aspettano il contatto.

19,40

IL TRAGITTO
Gli agenti del Sismi seguono con la loro auto il contatto attraverso i quartieri Mansur e Yarmuk, fino al luogo in cui c'è la Sgrena.

20,00



L'INCONTRO
La giornalista è nascosta nel rottame di un'auto, in abiti neri e con una maschera sul viso. Sale sull'altra vettura, che riparte per l'aeroporto.

20,20

LA TELEFONATA
Lungo il tragitto la luce interna dell'auto rimane accesa. Calipari telefona alle autorità italiane e americane per avvertirle del rientro all'aeroporto.

SEMBLER COMUNICA CHE WASHINGTOIN ACCETTA LA RICHIESTA DI PARTECIPARE ALL'INCHIESTA IN IRAQ PER L'ACCERTAMENTO DELLE RESPONSABILITÀ

Usa-Italia, accordo per una commissione mista

Anche ufficiali italiani entreranno nell'indagine, Berlusconi soddisfatto

Ugo Magri
ROMA

La notizia che Silvio Berlusconi attendeva con ansia è arrivata ieri sulle gambe di Mel Sembler, l'ambasciatore americano in Italia: il governo degli Stati Uniti aderisce alla richiesta, avanzata dal presidente del Consiglio, «di partecipare con i propri rappresentanti all'inchiesta che la Forza multinazionale in Iraq avvierà per l'accertamento dei fatti e delle responsabilità». In pratica, due o tre nostri alti ufficiali entreranno a far parte della commissione d'indagine. Che i «rappresentanti» possano essere più d'uno lo si evince dal comunicato di Palazzo Chigi, dove viene usato ostentatamente il plurale. Vi si aggiunge che l'indagine sarà guidata dal generale a stelle e strisce Wangjel, e «dovrà svolgersi in tempi assolutamente stretti, tre o quattro settimane al massimo».

Inutile dire che Berlusconi ne è rimasto soddisfatto, e ci ha tenuto a farlo sapere. Oggi pomeriggio dovrà presentarsi in Senato per riferire sulla liberazione di Giuliana Sgrena, e il via libera ottenuto da Washington gli consentirà di spingersi oltre una mera ricostruzione dei fatti, alla quale oltretutto aveva già provveduto ieri mattina a Montecitorio Gianfranco Fini (il premier non è andato in aula a sentire il suo vice, ma l'ha chiamato subito dopo al telefono per complimentarsi).

Berlusconi dunque si farà scudo della promessa americana per sostenere che il governo ha ottenuto il massimo. Segnalerà la prontezza con cui da oltre Atlantico gli hanno dato garanzie: tre giorni in tutto, nonostante ci fosse di mezzo il weekend che negli States è sacro. Ricorderà la telefonata con George W.Bush, venerdì notte, nella quale il presidente Usa gli aveva assicurato «la più stretta collaborazione». Insisterà molto sui tempi stretti dell'inchiesta, un mese al massimo, il minimo indispensabile per svolgere indagini accurate. Ricorderà che solo inglesi e canadesi hanno riscosso un'analoga attenzione da parte degli americani.

Berlusconi è convinto che l'opposizione non avrà il coraggio di criticarlo. Gioca dalla sua il tragico precedente del Cermis, febbraio 1998, quando furono 20 i morti sulla funivia abbattuta dal caccia Usa. Romano Prodi, allora presidente del Consiglio, strappò a Bill Clinton la promessa di «un pieno coinvolgimento delle autorità italiane nell'inchiesta» (che non impedì ai «top gun» americani di essere processati in America e di venire assolti). Massimo D'Alema, il 10 marzo 1999, annunciò alla Camera la creazione di un comitato misto per chiarire l'utilizzo del nostro spazio aereo. La commissione fu effettivamente istituita, sotto la responsabilità dell'ammiraglio Usa Prueher e del generale Tricarico (che per effetto dei corsi e ricorsi ne farà parte con tutta probabilità pure stavolta, nella sua veste di consigliere militare del premier).

Il Cavaliere potrebbe profittare del discorso a Palazzo Madama per dare l'annuncio, stando alle voci, di una «linea della fermezza» sui futuri eventuali sequestri: niente più mobilitazione diplomatica, nessun pagamento di riscatto, basta negoziazioni coi terroristi, perciò meglio evitare di recarsi nelle zone, come l'Iraq, dove si corre il rischio di diventare ostaggi. Ma il vero nodo da sciogliere riguarda l'atteggiamento verso gli Stati Uniti. E a tale proposito non è ancora ben chiaro che discorso sarà, quello del Cavaliere.

Ieri Berlusconi ha trascorso il pomeriggio nel suo studio di Palazzo Grazioli per lavorarvi sopra con l'aiuto di Angelino Alfano e le schede del consigliere diplomatico, Gianni Castellaneta. Chi ha sbirciato in serata tra gli appunti racconta un premier combattuto tra due esigenze: da una parte «tenere la schiena dritta fino in fondo» (lo scatto di orgoglio nazional-popolare giova in termini elettorali), dall'altra non incrinare i rapporti con un alleato che, annotano le stesse fonti berlusconiane, «sta facendo di tutto per venirci incontro». E' una questione di toni e di linguaggio, basterà una sfumatura sbagliata per eccedere in un verso o nell'altro. Perciò risulterà decisiva la rilettura finale di stamane, con i pareri delle «vecchie zie» (Gianni Letta e Paolo Bonaiuti).

Uno dei nomi potrebbe essere il generale Tricarico attuale consigliere militare del Cavaliere

In Senato il premier potrebbe annunciare una linea della fermezza in futuri eventuali sequestri

ATTACCO DAL WSJ

«La signora protesta veramente troppo». Così si conclude un articolo sulla vicenda di Giuliana Sgrena comparso ieri nella pagina degli editoriali del «Wall Street Journal Europe» dal titolo «L'Italia non è la Spagna». Mentre sta «divertendosi» nel circo mediatico e «lanciandosi nella carriera di simbolo dell'antiamericanismo, forse gli italiani rifletteranno - si legge nell'articolo - che il suo lavoro di reporter dall'Iraq e quindi la sua liberazione sono stati possibili grazie alla presenza delle truppe Usa. E se fosse stata una giornalista americana quasi certamente avrebbe avuto la gola tagliata».

BAGHDAD: IL LUNOTTO È IN FRANTUMI, CENTRATO ANCHE UN PNEUMATICO





Ecco l'auto della Sgrena: la Toyota colpita da dodici proiettili

La Toyota grigio metallizzato (foto) guidata da un carabiniere rimasto illeso - sulla quale viaggiavano Giuliana Sgrena e Nicola Calipari quando sono stati raggiunti dai colpi esplosi dai militari Usa - è stata centrata da dodici proiettili di cui è rimasta traccia nella tappezzeria. Nel parabrezza due fori di proiettile sono sul lato del conducente. Il lunotto è in frantumi così come i vetri sul lato passeggero. Il pneumatico anteriore sinistro è a terra, segno che i militari americani hanno in un primo tempo sparato alle gomme.

«IL MINISTRO DEGLI ESTERI E' STATO DIGNITOSO»

Violante: ancora troppi buchi neri

intervista
Amedeo La Mattina
ROMA

E' un fatto positivo. Speriamo che i tempi siano brevi». Luciano Violante non ha retropensieri sull'iniziativa americana di istituire una commissione d'inchiesta alla quale parteciperanno anche ufficiali italiani. Anzi, per il presidente dei deputati Ds «c'è la volontà di non impedire l'accertamento dei fatti: ora aspettiamo con una certa fiducia i risultati di questo lavoro».

Lei non ritiene che si stia preparando una versione di comodo?

«No. Perché dovremmo avere questo sospetto, questo preconcetto? Lavorino rapidamente e bene. Solo sulla base della relazione conclusiva potremo dare un giudizio definitivo».

Basteranno tre-quattro settimane di tempo?

«Credo che siano indispensabili. Mi sembra un termine abbastanza adeguato. Devo dire che se tra quattro settimane sapremo veramente la verità, potremo essere contenti».

Intanto tra quattro settimane si voterà alle Regionali. C'è un collegamento tra la fine dell'inchiesta e le elezioni?

«No, no, anzi le due questioni vanno tenute nettamente separate. Il conflitto politico tra maggioranza e opposizione è una cosa, conoscere cosa è accaduto appartiene ad un altro capitolo. Noi non intendiamo assolutamente appropriarci della questione in campagna elettorale. Sarebbe una cosa idiota usare una persona uccisa. Queste cose non ci appartengono».

L'ha soddisfatta la relazione del ministro Fini?

«E' stato un intervento dignitoso. Però ci sono dei buchi neri, non secondari, che non sono stati chiariti. Prima questione: si è parlato di un gruppo che si occupa dei sequestri degli ostaggi: che cosa fa questo gruppo, che funzioni ha, chi ne fa parte, quando interviene? Sono tutte questioni che non sono state spiegate dal ministro Fini. Seconda questione: sulla questione ostaggi che tipo di rapporto c'è tra americani, italiani, le altre forze militari e il governo iracheno? C'è un codice di comportamento omogeneo e condiviso o no? Terza questione: perché si è sparato sulla macchina che si è fermata? Sono tre domande alle quali non sono state date delle risposte».

Fini ha lasciato aperta l'ipotesi della tragica fatalità.

«La fatalità è quando accade un caso fortuito, un incidente, un colpo partito per sbaglio. Ma lì non è successo nulla di tutto questo. Ecco perché abbiamo il diritto di sapere quali sono le regole alle quali il contingente americano deve sottostare».

Da parte italiana ci può essere stato qualche errore? Per esempio non comunicare l'obiettivo della missione ovvero il pagamento e la liberazione dell'ostaggio.

«L'unica cosa che vorrei evitare è che adesso la responsabilità la facciamo cadere su Nicola Calipari che ha restituito la libertà a Giuliana Sgrena. Sarebbe una cosa inaccettabile».

Il problema è che gli americani e il governo iracheno non sono d'accordo nel pagamento dei riscatti. Non crede che su questo punto un problema ci sia stato?

«Proprio per questo ho detto che uno dei punti da chiarire è se ci sono dei codici di comportamento condivisi. Una cosa è chiara da quello che ha detto il ministro degli Esteri: l'intelligence americana era stata informata. Ora bisogna capire: quale intelligence è stata avvisata, la Cia o quella dell'esercito? Come si sa in questo momento c'è un braccio di ferro molto forte negli Stati Uniti per lo spostamento di risorse e di poteri dalla Cia alla Dia. Ecco, bisogna capire bene cosa è successo tra i due intelligence, se si sono comunicate le informazioni».

L'opposizione è stata tenuta al corrente della trattativa?

«Sì, ma non dei contenuti della trattativa: siamo stati informati sommariamente via via di come andavano le cose».

Non del pagamento di un riscatto?

«No».

Il governo ha segnato un punto a suo favore?

Prima voglio vedere cosa decide la commissione perché allo stato la commissione è un mezzo, non è un fine. Il fine è la verità».

CASEY: NON SONO AL CORRENTE DI COMUNICAZIONI DA PARTE DEGLI ITALIANI SUI MOVIMENTI DELL'OSTAGGIO

Bush a un bivio: Rumsfeld o il Cavaliere

Smentire Palazzo Chigi significa incrinare i rapporti con un Paese amico

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Il Pentagono ha deciso un supplemento di inchiesta sul caso-Sgrena al fine di appurare se sulla sparatoria di Baghdad hanno pesato più i «problemi di comunicazione» con gli 007 italiani o le «regole di ingaggio» applicate dai soldati della pattuglia americana e comuni a tutte le altre unità impegnate in Iraq. E' questo l'interrogativo attorno a cui si svilupperà l'indagine nelle prossime settimane e a sollevarlo è stato il generale George Casey, capo della forza multinazionale in Iraq, una volta letto il testo dell'inchiesta preliminare consegnatagli lunedì dal generale William Webster della III divisione di fanteria. Durante una tesa conferenza stampa al Pentagono, Casey ieri si è sforzato di far capire che i dubbi sono in questo momento assai più delle certezze e che questo è il motivo per cui per ottenere «i risultati» serviranno almeno «3-4 settimane» di tempo durante le quali «investigatori dei due Paesi lavoreranno assieme». Dietro le esitazioni di Casey, un militare tutto d'un pezzo apparso più volte tentennante di fronte alle incalzanti domande dei giornalisti, come dietro il dubbio fra «problemi di comunicazione» e «regole di ingaggio» c'è il nodo politico del presidente George W. Bush: se l'inchiesta dovesse appurare che fu decisiva la mancanza di informazioni da parte degli italiani l'effetto sarebbe quello di smentire la tesi di Palazzo Chigi e quindi indebolire uno dei pochi governi che la Casa Bianca considera non solo alleato ma amico ma se invece l'inchiesta dovesse confermare che l'errore cruciale è da imputare alle regole di ingaggio dei militari in Iraq ad uscirne indebolito sarebbe il capo del Pentagono, Donald Rumsfeld, perché è lui il responsabile politico delle norme vigenti. Per un Rumsfeld già riuscito a superare a fatica lo scandalo di Abu Ghraib affrontare una nuova campagna di media sui civili uccisi dai posti di blocco si annuncia proibitivo. In entrambi i casi Bush rischia: per la tenuta della coalizione infatti servono tanto Silvio Berlusconi che Rumsfeld.

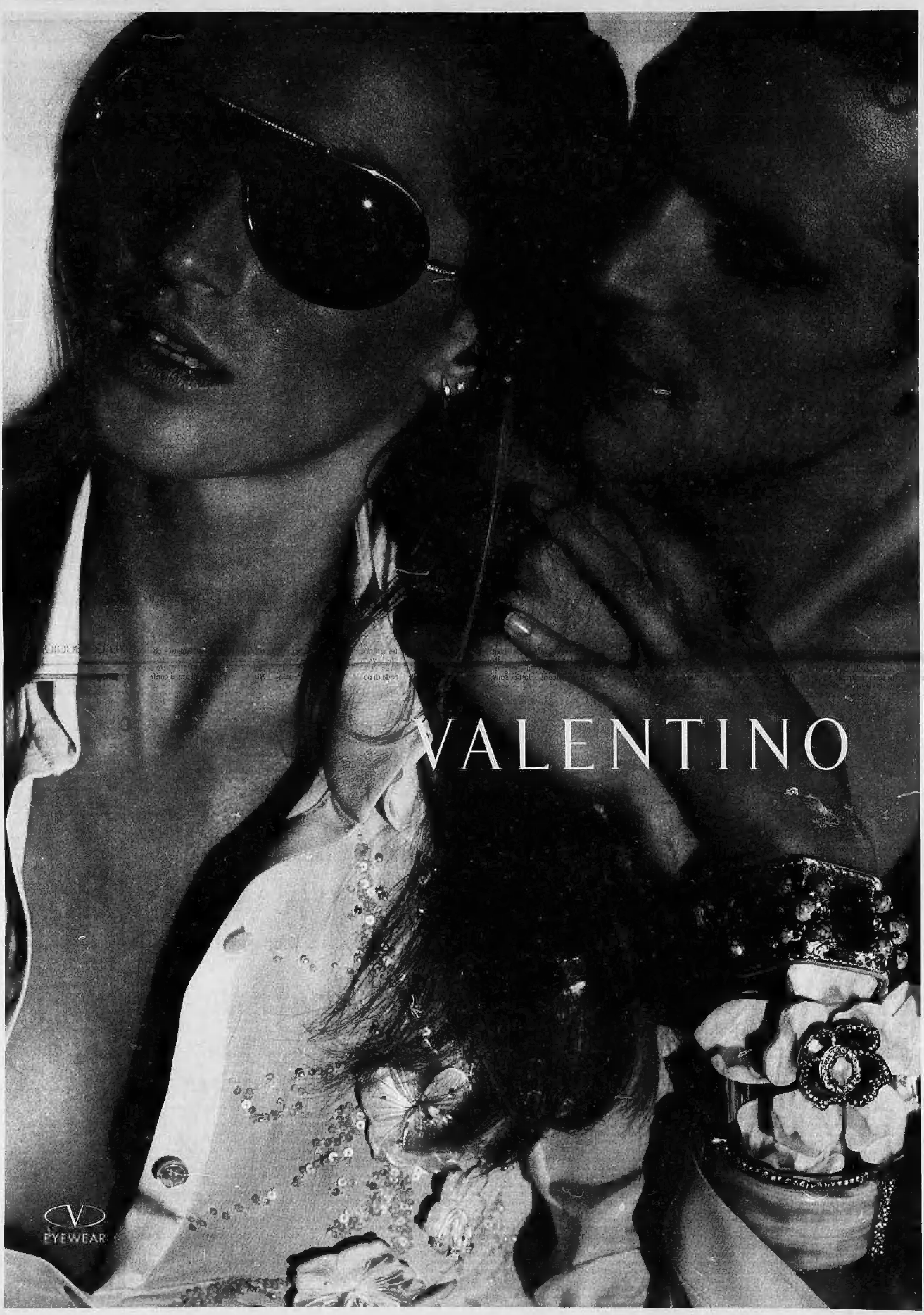
Da qui la prudenza di Casey, che da un lato ha ribadito di «non sapere di comunicazioni da parte degli italiani sui movimenti dell'ostaggio» ma dall'altra ha promesso che sarà «rivista la gestione dei posti di blocco» lasciando intendere dunque che le responsabilità potrebbero esservi state su entrambi i fronti. Per il colonnello Larry Venable, portavoce del Pentagono sul caso-Sgrena, la seconda fase dell'indagine affidata al generale Peter Vangjel sarà a tutto campo: «Esamineremo come vengono addestrate le pattuglie, come viene gestito il traffico dei mezzi, la natura ed il rispetto delle regole di ingaggio ai posti di blocco da parte delle unità, le norme sulla sicurezza locale come anche le comunicazioni che intervengono fra noi e gli italiani», e dunque il metodo che regola gli scambi di informazione sul campo con tutti i Paesi della coalizione. L'impegno non potrebbe essere più vasto perché l'intenzione è di arrivare ad un esito che non solo chiarisca quanto avvenuto all'auto su cui viaggiavano Giuliana Sgrena e lo 007 Nicola Calipari ma possa anche impedire il ripetersi di simili «orribili incidenti» che mettono in difficoltà i Paesi alleati di Washington, il Pentagono ed anche le nuove autorità di Baghdad. Da qui la scelta di «estendere alle autorità italiane l'invito a partecipare all'indagine» spiega il colonnello Venable, seguendo l'unico precedente simile in Iraq, quando venne creata una commissione congiunta angloamericana a seguito dell'abbattimento di un jet britannico da parte di un missile Patriot americano durante le prime fasi dell'operazione. Coinvolgere l'Italia sul caso-Sgrena - o la Bulgaria sulla recente morte di un suo soldato a sud di Baghdad - mira ad evitare che le conclusioni dell'indagine possano portare ad attriti ancor più severi di quelli finora avvenuti. Se l'intenzione originale di Bush resta quella di fare «totale chiarezza» come un «rapporto completo» su quanto avvenuto non è detto che la collaborazione fra investigatori americani ed italiani si riveli agevole nei fatti. «Le regole da seguire nel caso specifico devono ancora essere stabilite» spiega il portavoce, accennando ad esempio al dubbio su chi raccoglierà le testimonianze in merito «comunicazioni avvenute o meno fra i due Paesi». Per avere un'idea del rischio di corto circuiti lungo il cammino basta ascoltare Paul Rieckhoff, che per 18 mesi è stato ufficiale dei Marine a Baghdad, quando ricorda: «Un ufficiale quando riceve una comunicazione da collega straniero non dà tutto subito per buono, fa le verifiche».

Sinonimi

DOPO il discorso di Fini ieri in Parlamento bisognerà rimettere mano ai vocabolari e aggiungere un sinonimo alla voce riscatto. Possiamo anche chiamarlo «doveroso riserbo».

jena@lastampa.it

Jena


VALENTINO
EYEWEAR

STRASCICHI DI POLEMICHE PER LE NOTIZIE DEI TELEGIORNALI DI RAI UNO E RETEQUATTRO

Il Cdr del Tg1: quella frase dopo il servizio scusa non richiesta La replica del direttore Mimun: non accetto lezioni

■ «Excusatio non petita»: è l'accusa del cdr del Tg1 alle parole lette dal conduttore, ma scritte secondo il cdr dallo stesso direttore Clemente Mimun, al termine del servizio esclusivo sull'auto in cui viaggiavano Sgrena e Calipari. «Il tg1 - scrive il cdr - ha aperto mostrando le foto dell'auto in cui è stato ucciso il dirigente del Sismi. Al termine il conduttore ha letto la frase scritta da Mimun: "Siamo stati in grado di mostrarvi questo documento, così come accade sempre quando abbiamo prove, conferme, immagini su qualsiasi notizia, avendo ben presente il dovere di correttezza e completezza del più grande tg italiano, rispetto a voi cari telespettatori"». Secondo il cdr non è «accettabile quest'uso del tg. «Dal cdr non accetto lezioni», ha replicato Mimun: «Prima si intentano processi alla direzione se accade che in una giornata difficilissima si registra una scarsa tempestività e poi si critica la direzione se riesce a far trasmettere un documento esclusivo».


Clemente Mimun, direttore del Tg1

Il Cdr del Tg4: Fede può polemizzare con chi vuole ma noi prendiamo le distanze

■ Pur riconoscendo al direttore Emilio Fede «il diritto di stabilire la linea editoriale del tg e di polemizzare con chi vuole, la rappresentanza sindacale del Tg4 non può non dissociarsi dai toni polemici usati nei confronti della collega Giuliana Sgrena». È quanto il cdr del Tg4. «Sorprende - continua il comunicato - che un inviato di guerra di esperienza come il direttore critichi (considerandole attendibili) le dichiarazioni rese dall'ostaggio in stato di costrizione e rinfacci alla collega di aver operato in zone a rischio». «Non mi stupisco - ha replicato Fede -, all'interno della mia redazione c'è un'amica personale della Sgrena. Ho parlato a titolo personale. Non mi stupisco neppure che il Cdr, anziché di mostrare solidarietà al direttore di fronte a minacce subite attraverso messaggi e nel ricordo della bomba che mi è stata fatta esplodere in redazione, si preoccupi soltanto di garantirsi di fronte a quella quota di sinistra rappresentata da questa redazione».


Emilio Fede, direttore Tg4

NEI SEQUESTRI SI AFFACCIA UNA STRATEGIA DI PRESSIONE POLITICA

«Sgrena, nessun riscatto» Per la prima volta un video dopo la liberazione

«Lo abbiamo rifiutato». La giornalista accusata di aver lavorato nei Servizi di Saddam. Giuliana: mai detto che volevano uccidermi


Un'immagine ripresa da Sky Tg24 del video girato prima della liberazione di Giuliana Sgrena e trasmesso ieri nella tarda mattinata

Flavia Amabile
ROMA

Ieri è apparso un nuovo video dei rapitori di Giuliana Sgrena, consegnato alla Aptv di Baghdad come già era accaduto con il primo, tre settimane fa. E' la prima volta che un gruppo di sequestratori manda messaggi pubblici dopo la liberazione dell'ostaggio, ed è evidente che qualcosa sta cambiando all'interno dei rapimenti in Iraq, dei movimenti terroristici e delle loro strategie. Giuliana Sgrena l'aveva già ricordato due giorni fa. Ieri - dopo aver seguito del video - lo ripete: «Una delle prime cose che ho capito dei miei sequestratori era che si trattava di un gruppo politico». E politici sono tutti i loro gesti, conferma Gabriele Polo, direttore de *il manifesto*: «Dialogano con noi come se fossero un partito, tentano di influire sulla politica italiana e sui nostri rapporti con gli Stati Uniti, per la prima volta sono molto più vicini a noi di quanto potrebbe apparire».

Non è ancora ben chiaro quanta parte del video sia stata registrata prima di venerdì scorso e quanta dopo: su questo indagherà la Procura di Roma che ha innanzitutto chiesto una perizia per verificare la presenza di manomissioni o montaggi audio. Gli inquirenti, guidati dal pm Franco Ionta, potrebbero poi sentire per una seconda volta la giornalista del *manifesto*.

Il video infatti si svolge su più piani: da un lato le immagini, dall'altro una voce maschile fuori campo legge un testo scritto in arabo. Le due parti si sovrappongono e si susseguono con montaggi che sembrano piuttosto rudimentali come rudimentale era apparso il primo video diffuso. «L'America mangia i suoi alleati, l'America pugnala i suoi alleati. La resistenza ha saputo che la Cia voleva uccidere la giornalista Giuliana», afferma uno dei rapitori. La voce accusa gli Stati Uniti di voler «soltanto infangare l'immagine della resistenza», accusa le truppe di occupazione con il nome di Abdul Zarqawi» di continuare a «uccidere gli sciiti per causare una guerra confessionale tra di noi. La resistenza islamica è innocente di questo». Il video cita un detto maomettano: «Non uccidete una donna, non uccidete un anziano, non uccidete un bambino» e annuncia la liberazione di Giuliano Sgrena perché avesse lavorato nei servizi segreti del seppellito regime, ma recentemente ha svolto un lavoro giornalistico molto equo come abbiamo potuto verificare dalle indagini». La liberazione è avvenuta senza riscatto «che ci è stato offerto e abbiamo rifiutato» perché «non risponde ai principi della resistenza».

A questo testo letto dalla voce fuori campo seguono le immagini di Giuliana Sgrena, prima da sola dietro a un tavolo su cui è appoggiato un cesto di frutta, poi accompagnata da due dei suoi sequestratori con il volto coperto, i mitra e una copia del Corano in mano. Giuliana Sgrena ringrazia il popolo italiano che mi è stato vicino in questo periodo e che, spero, continuerà a lottare al fianco del popolo iracheno per ottenere la liberazione dell'Iraq». Dice di essere stata «trattata bene», mostra una collana ricevuta in regalo per la sua liberazione «Sono stata rapita anche perchè sono passata da Nassiriya durante l'occupazione», spiega.

Molti i dubbi e gli interrogativi suscitati dalle diverse parti del video. Alle polemiche suscitate da queste parole Guliana Sgrena risponde che si tratta di frasi che è stata costretta a pronunciare dai suoi rapitori. «Io non condivido assolutamente questo metodo di lotta», spiega. Un sito www.[illegible]news.dk afferma che la dichiarazione è del gruppo Esercito islamico in Iraq, lo stesso che ha rivendicato il sequestro e l'assassinio lo scorso anno del giornalista italiano Enzo Baldoni. Ma questo gruppo non si è mai assunto la responsabilità del rapimento di Giuliana Sgrena. La giornalista spiega che la dichiarazione di sicuro non è stata letta mentre lei era presente. D'altra parte, poichè la voce è fuori campo, «potrebbe esser stato chiunque a farlo». Alla coda di polemiche sulla ricostruzione dell'incidente Giuliana Sgrena, in un'intervista rilasciata alla trasmissione di Raitre «Ballarò», ripete: «Non ho mai detto che mi volessero uccidere, ma la meccanica di quanto accaduto è quella di un agguato. Dopodiché non posso dire né chi era l'obiettivo dell'agguato, né chi ha voluto l'agguato, se l'agguato è stato voluto, oppure se era diretto contro di noi o no». Ripete - come due giorni fa - di essere soltanto alla ricerca della verità «soprattutto per Nicola». Anche se agli amici confessa la sua stanchezza: «Mamma mia, di questa storia non mi libererò mai».

Bobo Craxi

«Mio padre ebbe più coraggio»

intervista

ONOREVOLE Bobo Craxi, c'è un'analogia tra il caso della tragica sparatoria a Baghdad e la ferma risposta che suo padre, da presidente del Consiglio, diede agli americani che tentavano di riprendersi i palestinesi della «Achille Lauro» a Sigonella?

«Premetto che sono orgoglioso che si sia riscoperto in modo positivo l'episodio di Sigonella, quando Bettino Craxi fece schierare i carabinieri attorno all'aereo Usa. Ma le cose stanno in modo diverso».

Perché?

«Aspetti. Mi faccia dire che il collegamento mio padre a momenti alti della politica italiana, di riscoperta dell'orgoglio nazionale, mi ha fatto piacere. E dovrebbe sufficiente questo per restituirgli tutti gli onori dalla nazione...».

Quali sono le differenze?


Bobo Craxi

«Allora il governo italiano affrontò a viso aperto gli Stati Uniti, fu uno scontro trasparente. Si era su due posizioni diverse circa la liberazione della nave "Achille Lauro" e degli ostaggi rimanenti. Gli italiani volevano usare i canali diplomatici per arrivare all'Olp, come in effetti successe attraverso l'Egitto. La sovranità nazionale fu violata in ragione di qual modo diverso di vedere le cose».

E in Iraq?

«Le visioni erano diverse, rispetto agli ostaggi, ma né governo né opposizione hanno fatto risaltare questo dissidio. Si è proceduto con un blitz sfortunato in cui fin dall'origine vi era un contrasto con l'amministrazione americana, ma si è proceduto senza seguire il profilo di sicurezza che ha portato alla tragedia. E' stato usato un "low profile", perché operazione doveva essere tenuta segreta anche agli Americani. Altrimenti, perché qualsiasi pattuglia avrebbe aperto il fuoco?».

Con Sambler il presidente Berlusconi è stato fermo.

«Lo scontro oggi è sulla dinamica di come sono andate le cose, lo ha strattonato dopo. Nell'operazione Giuliana Sgrena non si sa se ci sono stati Paesi mediatori, se è stato pagato un riscatto, se americani e autorità irachene erano d'accordo. L'orgoglio, quando c'è stato un nostro agente ucciso, adesso purtroppo non serve a molto». [g. pa.]

LA NOTIZIA DEL DOCUMENTO PIOMBA A MONTECITORIO MENTRE È IN CORSO IL DIBATTITO. CALDAROLA: NON HANNO VOCE IN CAPITOLO

Quei terroristi sempre «informati sui fatti»

Cento: ci comunicano che sono in grado di ricostruire la verità

retroscena
Mattia Feltri

ROMA

GROSSO modo sono arrivati dopo il Gruppo misto. Prima aveva parlato il ministro degli Esteri, Gianfranco Fini, informando i deputati sui fatti di venerdì a Baghdad. Poi ci sono state le repliche: Fabrizio Cicchitto per Forza Italia, Ugo Intini per i Ds e la Margherita, Ramon Mantovani per Rifondazione, Oliviero Diliberto per i Comunisti italiani... Infine il Gruppo misto, e quando sembrava tutto concluso - in attesa della ripetizione di oggi al Senato - ecco il contributo al dibattito parlamentare e all'accertamento della verità del Gruppo dei sequestratori.

Abbiamo saputo che la Cia voleva uccidere la giornalista Giuliana Sgrena, hanno detto in contrasto con Gianfranco Fini; e in contrasto parziale hanno rivelato: non abbiamo ricevuto alcun riscatto, sebbene ci fosse stato offerto. Una cosa mai successa. I terroristi iracheni da tempo diffondono video nel tentativo spesso riuscito di mettere il naso nelle questioni di altri Paesi: organizzate manifestazioni di piazza, chiedete al vostro premier di ritirare le truppe; alla Francia hanno suggerito, per salvare i giornalisti Chesnot e Malbrunot, di rivedere la legge sul velo. Ma finora avevano avanzato le loro istanze, chiamiamole così, con l'ostaggio fra le mani, senza che l'essenza ricattatoria guadagnasse la nobiltà di ingerenza politica.

Stavolta è diverso: Giuliana Sgrena è tornata in Italia e i suoi rapitori propongono semplicemente il loro punto di vista, offrono informazioni, appongono il commento come per avere un passaggio nel pastone del tg della sera. «Questa gente ha una formidabile percezione mediatica. Si inserisce in una falla americana per avvalorare l'ipotesi dell'agguato», osserva il coordinatore nazionale di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto, che aggiunge: «Noi naturalmente non diamo nessun ascolto alle pretese verità di questi criminali, ma non dubito che qualche partito estremistico sarà disposto a prenderle per buone».


Piero Fassino con il ministro degli Esteri Gianfranco Fini

Volontè: «Cercano solo di creare sospetti e inquinare il confronto» Rizzo: «Il punto di vista Usa vale quanto quello dei sequestratori»

Risultato raggiunto, infatti. Il verde Paolo Cento, per esempio, sta riflettendo sul valore politico del messaggio ed è giunto alla conclusione che «vogliono lanciare un messaggio all'Italia e agli Stati Uniti». E il comunista italiano Marco Rizzo magari non ci casca: «Il video va preso con le molle» ma «come tutte le cose che arrivano da lì, dall'Iraq», e dunque ha letto il testo «con diffidenza, ovvia diffidenza, ma lo considero un tassello in più per arrivare a una ricostruzione dei fatti».

Ramon Mantovani, di Rifondazione comunista, ammette di non aver accolto le rivelazioni «per oro colato», e comunque non sono servite «per rafforzare né per indebolire il mio punto di vista: le spiegazioni ufficiali che ci sono state offerte sono inaccettabili. Non so quanto aggiungano le indicazioni dei sequestratori, le si possono prendere in considerazione, ma non credo che ci si possa far discendere il dibattito politico». Marco Rizzo non ce lo farebbe discendere nemmeno dalla versione americana: «Il punto di vista degli americani per me vale quanto quello dei sequestratori». Non è questione di metterli sullo stesso piano, ma di «fidarsi». E Rizzo si fida degli uni quanto degli altri: «Molto poco».

A destra la questione non si pone proprio. Per Luca Volontè, dell'Udc, «i terroristi fanno il loro mestiere e bene. Vogliono creare sospetti e inquinare il dibattito. Cercano di avere cittadinanza nella discussione, e siccome il mondo è vario troveranno anche qualcuno disposto a dargli retta». Non sta succedendo nella sinistra moderata. Giuseppe Caldarola, dei Ds, ritiene che «il video serve per capire la psicologia e gli obiettivi di questa gente. Del resto abbiamo saputo che sono fan di Francesco Totti, e dunque che sono ben informati sui fatti di casa nostra. Non a caso mettono il dito nelle questioni più dibattute: il riscatto e la sparatoria. Ma sono dei folli, e non hanno certo voce in capitolo».


Il leader dei Verdi Paolo Cento considera «interessante» il video dei terroristi perché tocca materie che «stanno attraversando il dibattito»

Ne hanno un po' nel caso di Cento, il più affascinato dall'apporto dei sequestratori: «Mah, in Iraq c'è una guerra di occupazione ed è evidente che i documenti vanno valutati con attenzione. Io ne do un giudizio politico: mi pare che gli autori del video vogliano avvertire gli americani di essere in possesso degli elementi per ricostruire la verità e agli italiani dicono: guardate, noi sul pagamento del riscatto teniamo una posizione in linea con la vostra. Bisogna capire il perché di questa scelta. Ecco, quel messaggio non è interessante perché viene dai rapitori, ma è interessante perché affronta materie che stanno attraversando il dibattito». Insomma, se non proprio interlocutori politici, sono persone informate dei fatti, a metà fra i testimoni oculari e i collaboratori di giustizia, senza trascurare la portata sociale delle loro rivendicazioni. Si attende il collegamento in diretta con Porta a Porta.

tagli



di Altiero Scicchitano

Carmen, oggi è il compleanno di El Guapo. E stanotte, sarai sua.
- Piuttosto morire!
- Meglio che ti prepari a come fa l'amore El Guapo. Dimmi, Carmen, lo sai cosa sono i preliminari?
- No...
- Bene. El Guapo neppure.

Conchita (Loyda Ramos) prepara Carmen (Patrice Martinez) alle abitudini sessuali del terribilante, infamerrimo e sbrigativo bandito messicano El Guapo in ***I tre amigos*** *(John Landis, 1986).*

A TRE SETTIMANE DALLA MORTE IN UN ATTENTATO DELL'EX PRIMO MINISTRO RAFIK HARIRI, IL LIBANO E' IN SUBBUGLIO

«La capitale è stata distrutta da Sharon e ricostruita da Hafez Assad. Solo gli accordi di Taif possono regolare qualunque ritiro»

Notati i primi movimenti di soldati siriani verso la valle della Bekaa Ma secondo altre fonti il vero ritiro delle truppe inizia soltanto oggi

Un mare di bandiere nazionali, ma anche con i colori pan-arabi di Damasco



L'INTERVENTO NEL '76

PRESENZA SIRIANA
La presenza militare siriana in Libano - con una forza che oscillò dai 40.000 uomini durante la guerra civile libanese a un minimo di 13.000 uomini, oggi - dura da 29 anni.

GUERRA CIVILE
L'invio delle prime truppe fu ordinato da Damasco per intervenire nella guerra civile libanese nel 1976, e la loro presenza in Libano fu ufficializzata con l'Accordo di Taif, del settembre 1989, che di quella guerra civile segnò la conclusione. La guerra civile cominciò nel 1975, e durò 15 anni. Le truppe siriane intervennero nel Paese un anno dopo, e frenarono le milizie palestinesi e musulmane che intendevano annientare le milizie cristiane.

IL LEADER DELL'ORGANIZZAZIONE, HASSAN NASRALLAH: «SIAMO QUI PER DIRE GRAZIE ALLA SIRIA»

Un milione in piazza a Beirut con Hezbollah

La manifestazione contro le «ingerenze di Washington e Gerusalemme»

BEIRUT

Anche gli Hezbollah hanno deciso di far sentire la loro voce a Beirut, dove da giorni il centro era presidiato dalle manifestazioni contro il governo filosiriano. Lo hanno fatto in modo spettacolare, ieri, portando in piazza centinaia di migliaia di persone - almeno un milione secondo osservatori indipendenti - e facendo parlare il loro leader Hassan Nasrallah. Al corteo hanno aderito altre diciotto formazioni radicali sciite filo siriane.

Piazza Riad Solh, al centro di Beirut, era gremita, gremitissima. Gli slogan più urlati contro le «ingerenze» americane e israeliane: «L'America è la fonte del terrorismo», «Sharon, il Libano sarà la tua tomba». Per la tv araba al Jazeera sono state addirittura un milione e mezzo le persone scese in piazza al richiamo dei partiti sciiti di Amal e degli Hezbollah per manifestare a favore della presenza siriana. Secondo l'opposizione siriana, migliaia di persone sono state portate direttamente dalla Siria per allargare la presenza nel corteo: per favorire questo flusso le frontiere sono state completamente aperte.

La folla ha innalzato immagini dell'ex presidente siriano Hafez Assad, del figlio e attuale presidente Bashar, del presidente Emile Lahoud e del leader degli Hezbollah. Le donne separate dagli uomini da un cordone di militanti hezbollah, completamente vestiti di nero.

Una decina di jeep e cinque blindati dell'esercito hanno formato un cordone tra la piazza e la Piazza dei Martiri, luogo di riunione dei militanti dell'opposizione, che invece chiede il ritiro siriano.



Slogan e pistole tra la folla che ha inneggiato ai presidenti libanese Emile Lahoud e siriano Bashar Assad

Si era detto che Nasrallah avrebbe pronunciato un discorso «moderato». Invece le parole del leader sciita non sono apparse affatto moderate, almeno nei toni. «A voi occidentali domando: questa moltitudine di centinaia di migliaia sono forse bambole o agenti al soldo dei siriani?»: così ha esordito il capo carismatico degli Hezbollah, di fronte alla folla oceanica. «Non offendete il popolo libanese - ha continuato - che oggi è qui per dire grazie alla Siria di Hafez e di Bashar Assad».

Il leader sciita è intervenuto dalla finestra di un appartamento che si affaccia sulla grande piazza. Alle sue spalle, una grande bandiera libanese, tutto attorno le guardie del corpo. Doveva parlare da una tribuna, installata nella piazza, ma alla fine si è preferito per motivi di sicurezza quest'altra soluzione.

«Beirut l'ha distrutta Sharon e l'ha ricostruita Hafez Assad», ha accusato ancora Nasrallah. «Solo gli accordi di Taif possono regolare qualunque ritiro dal Libano», ha continuato.

Nasrallah ha respinto le sollecitazioni che arrivano dall'occidente perché la Siria ritiri le sue truppe immediatamente dal Libano. «Nessuna pressione internazionale potrà convincerci ad accettare diversamente. Non accettiamo che si facciano favori ad Israele», ha detto l'esponente sciita. In merito all'assassinio del 14 febbraio dell'ex premier Rafik Hariri, Nasrallah ha detto alla folla: «Siamo a favore e vogliamo che la verità venga fuori al più presto possibile».

Il leader spirituale degli Hezbollah si è poi pronunciato per un governo di unità nazionale. «Noi vogliamo che domani si decida per un governo d'unità nazionale», ha detto. Rivolto alle forze di opposizione, ha sostenuto: «Se non siete d'accordo su qualcosa, mettiamoci intorno un tavolo per discutere», ma sia chiaro che «non accetteremo mai di fare un favore a Israele, quindi niente naturalizzazione dei profughi palestinesi in Libano. Hanno diritto di tornare a casa loro». Nasrallah ha precisato che una nuova manifestazione si svolgerà venerdì a Tripoli, nel Nord del Libano, mentre un'altra è in programma domenica anche a Nabatiyeh, nel Sud del Paese.

Contraddittorie le notizie sul ridispiegamento. Secondo alcune fonti sarebbe già iniziato, secondo altre inizierà oggi. Testimoni oculari hanno riferito di aver notato movimenti di soldati su un crinale montuoso a Est di Beirut. Nel vertice tra i presidenti dei due Paesi, il siriano Bashar al-Assad e il libanese Emile Lahoud, è stato stabilito che la durata della permanenza siriana nella Beqaa, e dunque il via alla seconda fase dell'operazione riguardante il ritiro propriamente detto, saranno decisi «in seguito». [e. st.]

IL «PARTITO DI DIO» CHE SCONFISSE ISRAELE

Mimmo Càndito

La stupefazione inquieta per quel milione di libanesi che scende in piazza e inneggia proprio alla Siria può nascere solo da una percezione errata su chi sia Hezbollah. Se agli occhi di chi vede nel Medio Oriente soprattutto un bacino di guerre e terrorismo, gli hezbollahiyn vengono identificati come i guerriglieri che con le loro bombe e gli attentati minano un potenziale processo di pace, l'identità che invece li segnala a questi popoli in lotta è quella d'un composito movimento politico che accompagna le battaglie sul campo con un forte radicamento del «Partito di Dio» (questo significa «Hezbollah») nella società libanese. Non si riesce, infatti, a comprendere il successo di fidelizzazione e di militanza che hanno i movimenti islamisti - in Libano, certo, ma per esempio anche nella striscia di Gaza, in Turchia, ora cominciano anche in Giordania e nell'Iraq destabilizzato - se non si misura l'intensità della loro penetrazione, Hezbollah, Hamas, il Jihad etc., nel tessuto vitale di quei Paesi.



Hassan Nasrallah

Hezbollah nasce come una formazione militare creata nell'80 dai Guardiani della Rivoluzione iraniana nella valle della Bekaa, con l'inquadramento dei gruppi più attivi della componente sciita della popolazione libanese. Il progetto che stava dietro la costituzione di Hezbollah si rifaceva, naturalmente, alla tensione espansionista che il khomeinismo esprimeva intensamente in quei primi anni (sarà l'attacco dell'Iraq di Saddam contro l'Iran, nel settembre dell'82, e poi la lunga guerra tra i due Paesi, a spengere la fiammata rivoluzionaria che minacciava il Golfo e l'intero Medio Oriente); e gli sciiti libanesi apparivano i referenti naturali di quel progetto, con in più la straordinaria potenzialità tattica che gli derivava dal fatto d'essere operativi a ridosso del nemico di Dio, cioè contigui al confine con Israele.

Israele tenta una difesa strategica, spostando in avanti la propria frontiera con l'occupazione d'una ampia zona del Libano meridionale attraverso la formazione mercenaria dell'Esercito Libanese del Sud (Els). Ottiene dei risultati di contenimento degli attacchi di Hezbollah, ma alla fine - per l'inadeguatezza dell'Els - nel 2000 sceglie il ripiegamento all'interno della frontiera ufficiale. E' una scelta anche politica, non solo militare, ma agli occhi di larga parte delle società arabe viene vissuta come la prima vera sconfitta d'Israele; e rafforza comunque il convincimento di molti che il nemico di sempre non sia più invincibile. Hezbollah ne ricava un prestigio e un'autorevolezza che la fanno crescere come una forza politica decisiva; ma anche la capacità di consolidare intanto questa sua immagine militare con un diffuso investimento nella vita quotidiana dei libanesi, creando ospedali, scuole, centri sociali, che - in carenza degli interventi dello Stato - diventano naturali centri di militanza e di reclutamento ideologico.

Guidato dallo sceicco Hassan Nasrallah, questo «Parito di Dio» che raccoglie in Parlamento solo 9 dei 128 seggi, ma sa mobilitare in piazza un milione di persone, si propone oggi - per questa sua forte connotazione sociale - come un soggetto politico essenziale a qualsiasi progetto di soluzione della crisi libanese.

IL PRESIDENTE ALZA IL TIRO DAVANTI ALLA PLATEA DELLA NATIONAL DEFENCE UNIVERSITY

Ultimatum di Bush ad Assad

«Via i militari dal Paese dei cedri prima delle elezioni»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«In Libano è arrivata l'ora della libertà e bussa alle porte del regime di Bashar Assad». A cinquanta giorni dal discorso del giuramento in cui indicò nella sconfitta dei tiranni il proprio obiettivo strategico, il presidente George W. Bush illustra alla platea della National Defence University l'agenda dei prossimi mesi della guerra al terrorismo iniziata in risposta agli attacchi dell'11 settembre 2001. Bush vede in Beirut la nuova tappa della «libertà che prende piede in Medio Oriente» da Kabul a Ramallah, a Baghdad.

«Oggi ho un messaggio per il popolo del Libano - dice -: tutto il mondo è testimone del vostro grande movimento di coscienza, il futuro del Libano appartiene al vostro coraggio, è nelle vostre mani e l'America è dalla vostra parte, in Libano prevarrà la libertà».

L'ostacolo è il presidente siriano Bashar Assad. Bush lo dice con una chiarezza che ricorda la terminologia usata per Saddam Hussein: «Il suo discorso al Parlamento ripete tattiche temporeggiatrici e mezze misure già viste in passato, è arrivato il momento per la Siria di rispettare integralmente la risoluzione 1559 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, tutte le truppe e tutti gli agenti segreti devono essere ritirati prima delle elezioni libanesi, affinché siano libere e corrette».

Il capo della Casa Bianca si rivolge direttamente ai libanesi: «Anche da voi è arrivata l'ora della libertà: sta bussando alla porta del regime al vostro confine»

Dietro l'ultimatum di Bush c'è la convinzione che le aperture di Assad - dall'impegno al ritiro delle truppe nella Valle della Bekaa alla frase detta a «Time» sulla volontà di «cooperare» con gli Usa - siano false concessioni, mosse tese a guadagnare tempo, per far uscire Damasco dall'assedio diplomatico internazionale. «La storia in Medio Oriente si muove in fretta - incalza Bush - la Comunità mondiale, incluse Russia, Germania, Francia, Arabia Saudita e Stati Uniti chiedono alla Siria di fare una scelta chiara fra porre fine all'occupazione trentennale del Libano e un più accentuato isolamento internazionale». Se Damasco pensava che la dimostrazione filo-siriana di Beirut potesse portare Bush ad ammorbidire i toni è caduta in errore. I rapporti di intelligence consegnati al presidente confermano la tesi dell'opposizione libanese e siriana secondo cui è stata Damasco ad orchestrare la manifestazione. La Casa Bianca, che nel 2001 non aveva incluso la Siria nei Paesi dell'«Asse del Male», adesso vede in Assad un leader avversario perché «opprime la libertà dei libanesi e coopera con i terroristi». «L'America ed altre nazioni sono al corrente del fatto che il recente attacco terroristico a Tel Aviv è stato condotto da gruppi estremisti palestinesi che hanno il quartier generale a Damasco - dice Bush - la Siria e l'Iran sostengono da tempo il terrorismo per diffondere divisioni e caos e ora stanno tentando di farlo ancora, ma per loro è arrivato il momento di porre fine all'uso degli assassinii a fini politici».



Il presidente Usa George W. Bush

Il presidente riserva a Teheran la fine del discorso, unendo il sostegno al negoziato condotto dagli europei per ottenere l'abbandono del programma nucleare all'appoggio per gli oppositori che si battono per la libertà: «Il regime deve ascoltare la voce del popolo, l'America guarda al giorno in cui il popolo iraniano sarà libero, l'Iran deve prendere esempio dall'Iraq dove si sono svolte libere elezioni».

Attorno all'affondo contro Damasco e Teheran, Bush ribadisce la validità della strategia della «promozione della libertà» - che nell'ultima settimana ha raccolto apprezzamenti da media liberal molto critici dell'amministrazione -, plaude ai primi passi verso le riforme in Arabia Saudita ed Egitto ed ai progressi in Medio Oriente, dove chiede agli israeliani di favorire la creazione di uno Stato palestinese «territorialmente continuo in Cisgiordania», ai palestinesi «riforme e lotta al terrorismo» ed ai Paesi arabi di «riprendere le relazioni» con Israele.

IL CADAVERE MOSTRATO COME UN TROFEO ALLA TV RUSSA



Shamil Basaev, l'uomo che ha rivendicato la strage di Beslan, con Maskhadov

Tradito dalla guardia del corpo: gli ha sparato
L'episodio è stato però definito un «incidente»
Putin chiede un'inchiesta
Per il guerrigliero Basaev la «lotta continua». Ma per i russi ora un accordo pacifico sarà «difficile»

Ucciso Maskhadov Mosca accelera la soluzione cecena

Eletto presidente nel 1997 a suffragio universale, rimaneva l'unico interlocutore possibile per un negoziato con la guerriglia separatista

Francesca Sforza
corrispondente da MOSCA

La camicia aperta come a far vedere che nessuno si era accanito sul suo corpo, il capo scoperto, gli occhi tumefatti e un osso della faccia visibilmente rotto. Qualcuno gli ha levato le scarpe, probabilmente quando era già morto. Le inquadrature del servizio segreto russo Fsb non mostrano da dove è uscito tutto quel sangue: il corpo di Aslan Maskhadov giace senza vita vicino a un secchio d'acqua, davanti a una specie di garage da cui un agente russo tira fuori pistole, telefonini e bandiere sequestrate durante l'operazione speciale.

Finisce in un cortile di Tolstoj-Jurt, nel distretto di Grozny, la battaglia di Aslan Maskhadov, 53 anni, il presidente ceceno col quale Mosca si congratulò quando venne eletto nel 1997 per dichiararlo ricercato qualche anno dopo, il leader carismatico della guerriglia e capo supremo dell'esercito dall'inizio della prima guerra, divampata nel 1994. Nel 1999, quando i carri armati del Cremlino invadono di nuovo la Cecenia, sceglie la strada delle montagne e, malgrado avesse negato ogni diretta responsabilità, il suo nome veniva associato da Mosca alle stragi di Beslan e del teatro della Dubrovka.

«Confermo che Maskhadov è stato ucciso nel villaggio di Tolstoj-Jurt, dove ha avuto luogo uno scontro a fuoco. Si nascondeva in un bunker sotterraneo, sotto una casa, e il suo cadavere è stato già identificato», ha dichiarato in serata il portavoce delle forze federali russe in Cecenia Ilja Shabalkin. Secondo il primo vice ministro ceceno Ramzan Kadyrov - figlio del presidente filorusso morto in un attentato nel maggio scorso - l'intenzione non era di ucciderlo: «La sua morte è stata il risultato di una negligenza da parte di una sua guardia del corpo, noi volevamo soltanto arrestarlo e sottoporlo a un regolare processo», ha detto all'agenzia Interfax.

Ma il clima, a Tolstoj-Jurt, era nervoso già dalle prime ore della mattina. Secondo il generale Shabalkin, una raffica di arresti avrebbe sventato all'ultimo minuto un attentato terroristico sullo stile di Beslan. I guerriglieri ceceni avrebbero pianificato un assalto a un palazzo governativo di Tolstoj-Jurt in cui si svolgevano i festeggiamenti per l'8 marzo. «Dovevano far fuoco con i lancia-granate e distruggere l'intero edificio assieme a tutti quanti c'erano dentro», ha precisato il generale. Qualcuno ha sollevato il dubbio che l'azione spettacolare del mattino dovesse coprire o legittimare la morte di Maskhadov, pianificata in realtà fino all'ultimo dettaglio. Ma fonti della sicurezza russe sostengono invece che sono stati proprio gli arresti effettuati nel primo blitz a permettere di rintracciare il nascondiglio di Maskhadov. Quanto alla sua morte, se Kadyrov sostiene la tesi dell'omicidio accidentale, il ministro degli Interni ceceno si è rammaricato di non aver guidato egli stesso l'operazione: «Mi dispiace soltanto che non siamo stati noi ad ammazzarlo», ha detto alla televisione russa Ntv.

Il presidente Putin ha chiesto al direttore dei servizi segreti Fsb di «fare chiarezza sulla dinamica dell'accaduto» e si è raccomandato che l'inchiesta sia condotta «in maniera scrupolosa». Il Fsb ha risposto dichiarando che tratterrà il corpo di Maskhadov fino a che tutti gli accertamenti non saranno conclusi, con il risultato di esacerbare ancora di più gli animi dei ceceni, per cui la sepoltura deve essere effettuata al più presto, in accordo con il rito musulmano. «La lotta continuerà, e sarà senza quartiere», ha annunciato Shamil Basaev, il guerrigliero che ha riconosciuto la paternità della strage di Beslan e che ha sempre considerato Aslan Maskhadov troppo moderato.

Su Internet si sono scatenate le reazioni delle tante associazioni filocecene e dei rappresentanti delle organizzazioni per i diritti umani: «Maskhadov era l'unico con cui si poteva pensare di siglare, un giorno, un accordo di pace», scrive Alexander Cherkasov, leader del Moscow Helsinki Group. «Adesso resta solo Shamil Basaev, e con lui sarà difficile arrivare a una soluzione pacifica». Aslan Maskhadov aveva perso da tempo il sostegno del popolo ceceno, ma restava una colomba, con orientamento filo occidentale e diffidente rispetto alle infiltrazioni provenienti dal Medio Oriente. Con la sua morte, la partita del Caucaso resta in mano ai falchi.

LO CHOC DI BESLAN

La strage Beslan (1 settembre 2004), 330 morti, in gran parte bambini coinvolti nella resa dei conti finale fra i reparti speciali russi e il commando ceceno che aveva occupato la scuola dell'Ossezia, ha rappresentato il culmine dell'escalation del terrorismo ceceno. Una sequenza di attentati che hanno colpito soprattutto i civili e hanno visto l'uso spregiudicato e massiccio delle donne kamikaze. Tra i più spettacolari quello che è stato chiamato l'11 settembre russo quando, il 24 agosto 2004, due aerei decollati da Mosca sono stati fatti esplodere in volo da due giovani cecene, uccidendo tutti i passeggeri, 89 persone in totale. Alto anche il bilancio dell'attentato, avvenuto il 5 dicembre 2003 contro un treno in viaggio fra Kislovodsk e Mineralnye Vody, sul confine ceceno: 42 morti e oltre 160 feriti. Donne in prima linea anche il 5 luglio 2003 quando due kamikaze si fecero esplodere a un concerto rock nell'aeroporto turistico di Tuschino, vicino a Mosca, uccidendo venti persone e ferendone 46. Clamoroso il sequestro conclusosi in tragedia al teatro Dubrovka di Mosca il 24 ottobre 2002 con la morte di 130 ostaggi e 41 miliziani dopo il blitz delle forze di sicurezza russe. Molti dubbi invece sulla paternità della serie di attentati che nel settembre 1999 avevano colpito dei caseggiati popolari a Mosca e a Volgodonsk, uccidendo oltre 300 persone e che Putin aveva usato per dichiarare la seconda guerra cecena



Aslan Maskhadov, appena eletto presidente della Cecenia, tiene in braccio un cucciolo di lupo, simbolo della repubblica

I TROFEI DEL CREMLINO



Dzhokhar Dudaev (nella foto), primo presidente ceceno che dichiara nel 1991 l'indipendenza della sua piccola repubblica da Mosca, viene ucciso nell'aprile del 1996. L'invasione russa della Cecenia a quel punto dura già da un anno e mezzo, ma le truppe federali non riescono a conquistare il territorio e decapitare la guerriglia. Dudaev viene raggiunto da un missile mentre, in cima a una collina, parla al telefono satellitare con un deputato liberale di Mosca. Trionfo dello spionaggio tecnologico, ma si dice anche che l'ipotesi dell'intercettazione telefonica serva a coprire una spia nell'entourage del presidente. Nessuno vede mai il corpo di Dudaev e il luogo della sepoltura rimane sconosciuto. Di **Salman Raduev**, l'autore della clamorosa presa di ostaggi di Kizliar del 1996, si sa almeno con sufficiente certezza che è morto. Il decesso è avvenuto in un carcere di massima sicurezza dove il terrorista era stato rinchiuso a vita dopo la cattura e il processo. Ma i parenti di Raduev nutrono dei dubbi sulle cause della sua morte e hanno chiesto la riesumazione del corpo che non è mai stato mostrato alla famiglia.

DA COLONNELLO DELL'ARMATA ROSSA A CAPO DI UNO STATO RIBELLE RICONOSCIUTO DA ELTSIN

Il patto col diavolo del leone Aslan

Un laico ambiguo con i terroristi islamisti e prigioniero dei clan

personaggio
Anna Zafesova

Dalla stretta di mano con Boris Eltsin al Cremlino, da capo di Stato a capo di Stato, a una clandestinità da ricercato con taglia sulla testa, dalla presidenza allo scantinato dove ha trovato una morte inevitabile. Aslan Maskhadov ha quasi fatto toccare con mano al suo popolo la libertà per perderla poi in faide, ambiguità e patti col diavolo. Per l'Occidente la faccia scolpita del «leone» ceceno (questo vuol dire Aslan) con quella cicatrice sopra la bocca un pò da filibustiere, era quella del ceceno dal volto umano, il guerrigliero per la libertà nazionale, l'uomo d'onore da far sedere al tavolo di un utopico negoziato. Per il suo popolo è sempre rimasto un mezzo straniero, un ceceno che non ha mai vissuto in Cecenia, un colonnello dell'Armata Rossa che ha portato alla sua patria gloria e disastro.

Momenti gloriosi come quella pace di Hasaviurt del 1996 che oggi la Russia vive come un'onta nazionale ma che all'epoca fu un sollievo per russi e ceceni. Pochi giorni prima le truppe di Maskhadov, comandante supremo della guerriglia cecena, riespugnarono con un mirabolante blitz Grozny, da due anni in mano ai russi.



L'immagine del cadavere di Maskhadov come è stato mostrato ieri dalla televisione russa

Vittoria militare e trionfo politico: in poche ore, dietro a una tavola da backgammon e una bottiglia di rosso, Aslan strappò al generale Lebed un'indipendenza dilazionata in cinque anni. Fu facile, spiegò dopo, con l'emissario del Cremlino ci si capiva perché erano entrambi ufficiali sovietici.

Colonnello con stella rossa sul colbacco, sradicato e «sovietizzato», nato - come tutti i suoi connazionali di quella generazione - 53 anni fa nel Kazakhstan, nell'esilio imposto ai ceceni da Stalin. Maskhadov ha visto per la prima volta il Caucaso solo nel 1957 quando Krusciov decretò un «perdono collettivo» per i popoli invisi al dittatore georgiano. Aslan sembrava la perfetta dimostrazione delle pari opportunità del sistema comunista: scuola di artiglieria a Tbilisi, accademia militare a Leningrado, guarnigioni in Estremo Oriente, Ungheria, Baltico, un giro nel melting pot sovietico che gli ha dato i gradi di colonnello (e ovviamente la tessera del pcus in tasca).

Un laico che non aveva mai visto il Corano, nel Baltico filoeuropeo Maskhadov comincia a sognare l'indipendenza per il suo popolo. La leggenda narra che il colonnello ceceno si rifiutò di usare le armi contro i ribelli lituani. Tornò a Grozny al servizio del primo presidente indipendentista Dzhokhar Dudaev. E con lo scoppio della guerra nel 1994 la faccia granitica di Maskhadov oscura il profilo da cattivo cinematografico di Dudaev: parla poco, ma agisce e sotto il suo comando i ceceni fermano quell'Armata Rossa che l'ex colonnello conosce fin troppo bene.

Un grande comandante militare e un leader politico fallimentare. Nella sua qualità di eroe e padre della patria Maskhadov stravince le presidenziali del 1997, ma la sua Cecenia è dilaniata da faide, dominata da bande di sequestratori tagliateste, con la sharia che diventa legge con fucilazioni in piazza. Al Quaeda include il Caucaso nelle sue strategie e Maskhadov si fa crescere una barba (corta) e aggiunge ai suoi appelli all'Europa l'«allah akbar» di rito. Flirta con i taleban (unici a riconoscere la sua libera repubblica di briganti), ma appoggia l'invasione americana dell'Iraq perché rivolta contro «un dittatore crudele». Bacchetta Basaev per stragi di civili, ma poi si fa fotografare abbracciato con lui, condanna i kamikaze ma invoca la jihad, formalmente rimane presidente, ma i signori della guerra ormai hanno strategie e finanziamenti in proprio. Forse un gioco delle parti, ma più probabilmente il «leone ceceno» si era fatto sfuggire di mano definitivamente la situazione. Pochi giorni prima di morire aveva lanciato una nuova proposta di pace a Putin: «Ma la dirò solo a lui», aveva risposto a chi gli chiedeva in cosa consistesse. Con il colonnello Maskhadov è morto il sogno «buono» dell'indipendentismo laico e moderato, che preferiva parlare di libertà piuttosto che di Allah.

L'INTERVENTO, DOMANI, NECESSARIO PER UNA LIEVE COMPLICAZIONE DOPO IL RECENTE INSERIMENTO DI 4 BY-PASS

Clinton torna sotto i ferri: «Non preoccupatevi, sto bene»

dal corrispondente da NEW YORK

Bill Clinton torna sotto i ferri. Ad obbligare l'ex presidente americano ad un nuovo intervento chirurgico sono delle complicazioni seguite all'applicazione di quattro by-pass avvenuta lo scorso 6 settembre. «Bisogna rimuovere aderenze e fluido che si sono formati nella cavità toracica sinistra» ha spiegato Allan Schwarz, primario di cardiologia del Presbyterian Hospital della Columbia University di New York, aggiungendo che fra le conseguenze avute vi è una certa «infiammazione cardiaca». L'intervento chirurgico è previsto per la giornata di domani, si svolgerà con una piccola incisione o forse l'introduzione di una minisonda fra le costole e comporterà l'anestesia totale mentre il recupero è previsto in un massimo di dieci giorni.

Il ritorno di Clinton in sala operatoria è destinato a sollevare dubbi tanto sui risultati del primo intervento da parte della stessa equipe medica dell'ospedale di Manhattan quanto sulla salute complessiva dell'ex presidente degli Stati Uniti ed al fine di rassicurare l'opinione pubblica il portavoce Jim Kennedy si è affrettato a minimizzare: «Clinton andrà in mattinata a giocare a golf in Florida, poi la sera parteciperà ad una raccolta fondi per le vittime dello tsunami assieme all'ex presidente Bush e poi l'indomani entrerà in ospedale ma non c'è alcuna fretta perché non si tratta di una situazione di emergenza». Anche il medico personale, Craig Smith, assicura che la «decorticazione» - come è stata definita l'operazione necessaria - è un intervento a «a basso rischio» a cui bisogna aggiungere che «non si prevedono problemi in ragione del fatto che nei giorni scorsi un test cardiaco ha trovato l'ex presidente in buona forma».

Resta il fatto che la complicazione registrata è un caso considerato dai medici «molto raro», una considerazione che fa venire in mente come Clinton, 58 anni, abbia in passato più volte attribuito i suoi problemi di cuore all'eredità genetica materna, dimostrata dall'esistenza di precedenti di simili casi nell'albero genealogico. L'annuncio della nuova operazione è coinciso con la visita a Washington di Clinton e dell'ex presidente George Bush che, tornati la scorsa settimana da un lungo viaggio in Estremo Oriente per visitare le zone colpite dallo tsunami, hanno fatto sosta al Dipartimento di Stato ed alla Casa Bianca per presentare i risultati della missione svolta su mandato dell'attuale presidente.

Al termine dei colloqui Clinton ha incontrato i giornalisti affiancato da Bush padre e figlio, mostrando nel volto segni di affaticamento ma dicendosi niente affatto intimorito per ciò che lo aspetta: «Non vi preoccupate, mi sento benissimo, si è verificato qualcosa di raro con l'accumulo di fluidi che devono essere solamente drenati». I medici hanno fatto sapere che l'identificazione della complicazione cardiaca risale a prima della partenza di Clinton per l'Estremo Oriente, allorché registrò in alcune occasioni mancanza di fiato camminando in salita. L'ex presidente Bush ha tuttavia confermato che il viaggio appena terminato non è stato proprio riposante: «Siamo saltati da un Paese all'altro in continuazione». Fra l'altro i due ex presidenti viaggiavano sullo stesso aereo ed avendo un'unica camera da letto Clinton ha scelto di lasciarla al più anziano Bush, che ha 80 anni, finendo per dormire in poltrona e, in alcuni casi, in terra.

In realtà Clinton dall'indomani del primo intervento non ha certo scelto di fare una vita tranquilla: dopo un recupero a tempo di record in ottobre scese in campo nell'ultima fase della campagna elettorale per sostenere la candidatura a presidente di John F. Kerry e da allora ha partecipato a più conferenze ed eventi internazionali, inclusa una tavola rotonda a Dubai con l'ex premier libanese Rafik Hariri appena dieci giorni prima che venisse ucciso da un'autobomba a Beirut.

[m. mo.]



Clinton si mette la mano sul cuore, rispondendo alle domande sull'intervento

UN'ALTRA USCITA PUBBLICA

A Pasqua il Papa darà la benedizione da San Pietro Il cardinale Ratzinger celebrerà la messa solenne

■ Giovanni Paolo II darà la benedizione «Urbi et Orbi» da piazza San Pietro a Pasqua: è questo per ora è l'unico appuntamento previsto per il Pontefice durante la Settimana Santa, anche se è ancora in sospeso una decisione per la «Via Crucis» del Colosseo. Il Papa vorrebbe essere presente ma tutto dipende dalle condizioni di salute. Ma si riserva di partecipare, e questo lo si intuisce dal calendario delle celebrazioni della Settimana Santa reso noto dal Vaticano. Per la prima volta ogni cerimonia è presieduta da un celebrante diverso dal Pontefice, solo per la Via Crucis il nome è lasciato in bianco. Il Vicario per Roma, cardinale Camillo Ruini, celebrerà la messa per la domenica delle Palme, mentre la veglia della notte di Pasqua è affidata al cardinale Joseph Ratzinger, e la messa solenne di Pasqua sul sagrato di San Pietro sarà celebrata dal segretario di Stato, cardinale Angelo Sodano.



Giovanni Paolo II

ANCORA PIOGGIA E NEVE AL SUD

Maltempo, la Calabria chiede lo stato di calamità Nel Foggiano chiuse ferrovia, statale e autostrada

■ In Calabria continua a piovere, e a nevicare sulla Sila, la situazione non migliora e la Regione ha deciso di chiedere lo stato di calamità naturale per i territori colpiti dalle abbondanti nevicate delle ultime ore. Nel Cosentino i tecnici della Protezione civile sono al lavoro per fronteggiare le conseguenze del maltempo, in particolare a Cerzeto, dopo la frana che ha distrutto la frazione Cavallerizzo. «Presidente, venga a a vedere il mio paesino scomparso», ha scritto Marco, 8 anni, a Ciampi. Il maltempo continua a creare disagi anche nel Foggiano. È ancora chiusa la linea ferroviaria adriatica tra la Puglia e il Molise così come la statale Adriatica, chiusa pure l'A16 tra la Puglia e la Campania per una frana tra Candela e Grottaminarda che ha causato lo spostamento della carreggiata di un metro.



La statale Adriatica interrotta

IL REFERENDUM SULLA PROCREAZIONE ASSISTITA

Prodi: sono cattolico ma andrò a votare

Polemiche tra i partiti sugli appelli della Cei all'astensione. Angius: Ruini è tornato ai tempi della guerra fredda. Giovanardi: la sinistra ha due facce

Marco Tosatti
ROMA

Il giorno dopo la presa di posizione del Presidente della Cei, Romano Prodi getta una pietra in quello che appare come una superficie inusuale di compattezza cattolica. «Sono un cattolico adulto e vado a votare. Poi abbiamo tempo per rifletterne ma anche per parlarne», ha detto ieri a Brescia il leader dell'opposizione, spiegando, in parte, il suo orientamento in materia di referendum sulla fecondazione assistita. Non ha detto come voterà, se a favore o contro le modifiche alla legge 40; ha evitato una risposta precisa, sottolineando che per il momento si occupava dell'appuntamento elettorale più prossimo.

Le sue dichiarazioni riaprono certamente un problema; anche se, ed è doveroso sottolinearlo, mai nella storia degli ultimi decenni le associazioni cattoliche si erano schierate in maniera così unanime, e con così poco distinguo sull'indicazione data dai vescovi, e dal «Comitato scienza & vita». Cioè astenersi dall'andare a votare, perché contrari a decidere a colpi di referendum una materia così complessa e delicata, che tocca le origini stesse dell'esistenza umana. Prodi si è subito meritato l'applauso di Franco Monaco, esponente storico della sinistra cattolica e vicepresidente dei deputati della Margherita, che ha sottolineato «la distinzione, che pure si rinviene nelle parole del cardinal Ruini, tra l'indiscussa competenza morale ed educativa della Chiesa come tale nel formare le coscienze ai valori della vita e della famiglia e l'"indicazione" per l'astensione avanzata dal Comitato "Scienza e vita". Un comitato di laici che, per quanto autorevoli, non fanno magistero, non vincolano le coscienze. Anche perché trattasi di decisione di natura politica rimessa all'autonoma responsabilità dei laici cristiani. Personalmente, sono sensibilissimo ai principi-valori etici proposti dalla gerarchia, ma non condivido l'indicazione astensionista del Comitato». Positivo anche il commento di Lanfranco Turci (ds), promotore del comitato promotore dei referendum. «Romano Prodi ha detto che andrà a votare. Le sue parole sono doppiamente apprezzabili. Ha parlato infatti come leader della federazione Uniti nell'Ulivo, ma soprattutto come cattolico». Secondo il senatore della Quercia, Prodi «ha dimostrato così di sapersi sottrarre alle fortissime pressioni delle gerarchie ecclesiastiche a favore dell'astensionismo». Turci ha poi sparato una cartuccia verso chi, all'interno dell'Unione, sembra sensibile all'appello di Ruini: «Spero che la sua posizione diventi il minimo comun denominatore della Federazione e - conclude Turci - venga condivisa anche da coloro che ieri hanno contribuito ad approvare l'obbrobrio della legge sulla procreazione assistita e che oggi si apprestano a nascondersi dietro al sotterfugio dell'astensione».

E naturalmente sulle parole pronunciate lunedì pomeriggio dal presidente della Cei è subito divampata una battaglia politica. Se per Gavino Angius, capogruppo dei Ds al Senato le parole di Ruini «ci riportano molto indietro nel tempo. E' dai tempi della guerra fredda che non sentivamo un tale richiamo all'unità dei cattolici in politica», anche Erminia Emprin responsabile dipartimento Stato sociale Prc rivendica per le donne «il diritto all'autodeterminazione, cioè alla libera disposizione del proprio corpo». A Francesco Rutelli, leader della Margherita, si rivolge invece il deputato ds, Franco Grillini per invitarlo a non aderire al comitato per l'astensione per il referendum sulla procreazione assistita. «Se questo avvenisse - spiega Grillini - sarebbe un elemento nuovo della politica italiana perché non potrebbe non porre degli interrogativi all'interno dell'alleanza di centrosinistra ed in particolare nel processo di formazione di una forza politica riformista rispetto alla quale ho sempre avuto dei dubbi proprio per questo tipo di diversità tra componente cattolica e componente laica del centro sinistra». Fra i molti che difendono l'appello di Ruini ieri ha parlato anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Franco Giovanardi. «C'è un altro paradosso della politica italiana. Quando il Papa o la gerarchia dicono cose gradite alla sinistra essa è adorante e plaudente a queste affermazioni, ad esempio due anni fa alla vigilia della guerra in Iraq. Viceversa, quando il Papa e la gerarchia dicono cose sgradite alla sinistra, parte subito l'appello alla non ingerenza, a rimanere fuori».



Il leader dell'Unione Romano Prodi

LA DICHIARAZIONE ONU

Londra vota sì alla clonazione

La Gran Bretagna ha votato contro la dichiarazione delle Nazioni Unite che chiede a tutti i Paesi di proibire ogni forma di clonazione umana. Il ministro della Sanità John Reid ha sottolineato che il Paese ha già autorizzato la clonazione terapeutica e le ricerche sulle cellule staminali, e che la dichiarazione dell'Assemblea dell'Onu non avrà comunque «status legale e non sarà vincolante». «La clonazione riproduttiva - ha detto - è già illegale in Gran Bretagna. Chiunque tenti di farla rischia anche 10 anni di prigione. Al contrario il governo sostiene tutti i tipi di ricerca sulle cellule staminali, comprese quelle che coinvolgono la clonazione terapeutica. La ricerca sulle staminali è agli albori, ma può rivoluzionare la medicina in questo secolo, come gli antibiotici nel secolo passato». Già due le autorizzazioni inglesi alla clonazione terapeutica: la prima (agosto 2004) all'Istituto di Genetica umana dell'università di Newcastle, la seconda l'8 febbraio all'équipe del prof. Wilmut, creatore di Dolly.

AL PROCESSO BIAGI GLI «ERRORI» DEI TERRORISTI

Le nuove Br tradite dalle loro tracce

Vincenzo Tessandori
Inviato a BOLOGNA

Chissà: non fosse per quella maledetta pistola Makarov con la quale hanno assassinato due «nemici del popolo», come dicono alla ricerca di un motivo che non sia indecente, questo gruppo di brigatisti rossi Duemila più che a un'organizzazione politica clandestina somiglierebbe a una scalcinata «batteria» di soliti ignoti pasticcioni e un po' ridicoli. In quelli che si ostinano a definire atti rivoluzionari, ma che sono soltanto due omicidi efferati, sembrano averci messo tutto, ma proprio tutto quello che non si dovrebbe mai fare quando si decide di fare la rivoluzione. Per cominciare, con i loro telefonini, dai quali paiono incapaci di staccarsi, hanno seminato di tracce indelebili il loro percorso, gli spostamenti, le «inchieste» per gli attentati, i controlli incrociati, anche l'invio delle rivendicazioni via e-mail: per Biagi furono 503. Non contenti hanno conservato anche appunti, scontrini, biglietti del treno e del tram. Sicuri di non essere scoperti, convinti magari che quei segni fossero inutili come lo è l'impronta digitale di un assassino. E' un fatto, in ogni modo, che Marco Mezzasalma ha commesso un errore grossolano. Lui non sembra uno qualsiasi, piuttosto un capo in quel gruppo di «tutti uguali». Ora è dentro la gabbia nell'aula Bachelet dove si svolge il processo per l'omicidio di Biagi, e ostenta indifferenza ma forse si arrovella per quell'elenco di errori, riferito dai testimoni di giornata. Oltre alle tracce dei cellulari lui si è lasciato dietro proprio un'impronta digitale, quella del pollice della mano destra: vistosamente piazzata sullo schermo di un computer trovato in un magazzino in via Montecuccoli, a Roma, affittato da Diana Blefari Melazzi, lei pure alla sbarra.

Quando comincia a deporre il vice-questore Vittorio Rizzi si rischia di essere sommersi da una valanga inarrestabile di dati, numeri di telefono, schede, cellulari, personal computer, caselle e-mail. Lui ha comandato il «gruppo investigativo Marco Biagi», ma si affretta a precisare di non essere un esperto di antiterrorismo: «Dirigo la mobile di Milano, mi occupo di assassinii comuni, diciamo così». Forse la carta vincente è stato proprio questo suo approccio particolare al problema: perché i nuovi brigatisti si sono comportati più da criminali comuni che da cospiratori. Sono tante le cose che descrive, anche l'errore «fondamentale» commesso da Nadia Desdemona Lioce quando, nell'autunno 2001 portò a riparare il palmare alla ditta Graphocart di Roma.

Eppure, senza un aiuto del destino, il problema non lo avrebbero risolto. Il dottor Rizzi lo ammette mica tanto implicitamente quando parla della tragica sparatoria del 2 marzo 2003 sul treno Roma - Arezzo: «Quel giorno cambiava completamente l'attività investigativa». Quel giorno in cui fu ammazzato il sovrintendente di polizia Emanuele Petri e rimase ucciso anche il bierre Mario Galesi, in mano agli investigatori non cadde soltanto una clandestina ricercata, ma gran parte del suo corredo informatico nel quale era minuziosamente segnato il dna del gruppo.

LA RIFORMA COSTITUZIONALE IN DISCUSSIONE AL SENATO



I ministri leghisti Calderoli e Maroni

Manca cinque volte il numero legale La Lega minaccia gli alleati

■ Uno, due, tre, quattro, cinque: tante volte è mancato ieri il numero legale al Senato. Un fatto consueto, quasi d'abitudine, che i banchi del centrodestra a Palazzo Madama siano semivuoti, di martedì, sino a pomeriggio inoltrato. Son parecchie settimane che accade, specie da quando in discussione è tornata la riforma costituzionale. Ieri, oltretutto, nella consueta riunione del martedì mattina dei capigruppo, il centrodestra aveva deciso di mettere da parte momentaneamente, sia pur confermando il voto finale entro Pasqua, proprio quell'importante riforma. La Lega s'è immediatamente innervosita e, verificato che la mattinata se n'era andata in verifiche di un mai raggiunto numero legale, ripetutamente chieste e ottenute dal centrosinistra, il ministro leghista Calderoli ha inforcato il cappotto e s'è diretto a Palazzo Chigi, «sono preoccupato, quest'andamento a singhiozzo può essere un sintomo grave vado da Berlusconi». Accompagnato dal collega leghista per il Lavoro Maroni, poiché la Lega pone anche alcune questioni sul provvedimento per la competitività. All'uscita del non brevissimo colloquio, soddisfazione dei leghisti, che annunciano «abbiamo avuto garanzie», e a breve un comunicato di Berlusconi. Che puntualmente arriva: «La riforma istituzionale sarà votata dal Senato entro la fine di marzo» e comunque prima delle regionali. E per forza, spiega Maroni, «le riforme istituzionali sono il motivo per cui la Lega è nella Cdl e al governo». Per esser più chiari aggiunge Calderoli che «se non passa il federalismo al Senato entro Pasqua, io mi dimetto e la Lega esce dal governo». Sbuffa il vicepremier Marco Follini, «la Lega pone solo ultimatum su argomenti su cui in realtà siamo già d'accordo». Così, alla ripresa d'Aula alle quattro del pomeriggio, c'è un problema: per tornare subito al voto sulle riforme bisogna invertire l'ordine del giorno. L'opposizione insorge, ha gioco facile: ma come, avete deciso voi stamattina un calendario dei lavori d'Aula, contro il nostro parere, e adesso volete cambiarlo «per un diktat della Lega».

IL GARANTE: SFORATO NEL 2003 IL TETTO DEL 30 PER CENTO IMPOSTO DALLA LEGGE MACCANICO

Troppi spot, multate Rai e Mediaset

Sanzione del 2 per cento del fatturato. Entrambe ricorrono al Tar

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Sanzioni a Rai e Mediaset per aver sforato ancora nel 2003, dopo averlo fatto per i sei anni precedenti, il tetto del 30% previsto dalla legge Maccanico - allora in vigore - per la raccolta publicitaria.

Le multe inflitte sono di circa 65 milioni di euro: 20 alla Rai e 45 per Mediaset (40 per Rti, 5 per Publitalia).

Lo ha deciso l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni presieduta da Enzo Cheli ieri sera, dopo un lungo e sofferto dibattito.

Alla vigilia della sua scadenza (oggi sarà il suo ultimo giorno in carica) l'Authority, tante volte rimproverata per la lentezza delle sue indaini e per la morbidezza delle sue decisioni, ha voluto dare un segnale forte e inequivoco, applicando, sia pure al minimo, le sanzioni previste dalla stessa legge Maccanico: dal 2 al 5% del fatturato. Un segnale che vale anche per il futuro, anche se la legge in vigore stabilisce diversi limiti alle concentrazioni.

«Sanzioni infondate e ingiuste», le giudica la Rai, annunciando l'immediato ricorso al Tribunale amministrativo del Lazio. Lo stesso farà Mediaset, che contesta duramente il provvedimento. «L'Autorità non ha infatti sancito nè contestato a Mediaset alcuna posizione illegittima nè tantomeno ha mai imposto precisi comportamenti di ottemperanza», sottolinea in una nota l'azienda. Sottolineando, come già aveva fatto in passato, che «il superamento del limite è avvenuto solo e soltanto per sviluppo spontaneo dell'azienda».

A votare a favore ieri sono stati i quattro consiglieri dell'opposizione, più il presidente Cheli. Dei quattro di maggioranza due hanno votato contro, Lari era assente, Pilati è ormai passato all'Antitrust.

Il dibattito si era acceso, dopo che il relatore Vincenzo Monaci aveva proposto una soluzione diversa. Accertata la violazione, si contesta l'infrazione, si dice che le multe sono del 2-5% del fatturato ma si apre un contraddittorio, concedendo alle parti la possibilità di oblare, vale a dire di patteggiare pagando la la metà del dovuto.

Una soluzione che, oltre a cancellare la violazione, si sarebbe protratta per altri 150 giorni, finendo nelle competenze della successiva Autorità. Una soluzione pasticciata e fumosa, secondo il consigliere Paola Manacorda, che proponeva invece la via più lineare che alla fine ha prevalso.

La decisione di sanzionare i due «duopolisti» chiude una indagine sulle «posizioni dominanti» durata sei anni.

La prima istruttoria dell'Autorità risale infatti al 1999 e riguarda l'anno 1997. Chiusa l'anno seguente, l'Autorità rilevava il superamento del tetto del 30% .

Ma riconosceva che - come assicuravano Rai e Mediaset - ciò era dovuto a uno «sviluppo spontaneo» delle aziende, non a comportamenti volutamente lesivi della concorrenza, vale a dire acquisizioni.

L'anno successivo viene aperta una nuova istruttoria, relativa agli anni 1998-2000 e anche questa volta viene riscontrato lo sforamento dei limiti. Nessuna sanzione. Ma l'Autorità indirizza ai due protagonisti un «richiamo formale» a non persistere nelle violazione.

Richiamo che viene ignorato, tanto che la nuova indagine aperta contestualmente, relativa al triennio 2000-2003, accerterà nuovamente il superamento dei famosi tetti. A questo punto, siamo ormai nel 2004, l'Autorità ancora non sanziona, ma apre una nuova istruttoria per verificare che non si sia effettivamente ubbidito al richiamo (che Rai e Mediaset contestano fosse «formale»).

A settembre dell'anno scorso, un nuovo procedimento viene aperto per verificare l'applicabilità delle multe previste dalla legge. E si giunge alle sanzioni di ieri. Arrivate dopo che una seconda recente istruttoria relativa al 2004, pochi giorni fa ha concluso che, anche dopo l'entrata in vigore della legge Gasparri, il mercato televisivo pubblicitario è ancora caratterizzato da «una concentrazione marcatamente duopolistica», a casa di posizioni dominanti di Rai e Mediaset che sono «lesive del pluralismo».



Il presidente dell'Authority per le Tlc Enzo Cheli in un'immagine d'archivio

CHELI: SE ME NE ANDASSI CI SAREBBE UN VUOTO DI POTERE E CHI CONTROLLERÀ LA PAR CONDICIO?

Authority, ora spunta la proposta bipartisan

L'Avvocatura dello Stato ha escluso la possibilità di una proroga del Cda

ROMA

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni scade alla mezzanotte di oggi. C'è il rischio concreto di un vuoto di controllo, sia per quanto riguarda l'applicazione della legge della par condicio - questione tanto più delicata in campagna elettorale - sia per quanto attiene a vari obblighi comunitari.

E' lo stesso presidente Enzo Cheli a ricordarlo, in una lettera indirizzata ai massimi rappresentanti delle istituzioni, il capo dello Stato Ciampi e il presidenti delle Camere Pera e Casini. Lo aveva già fatto quattro mesi fa, ma in questo tempo maggioranza e opposizione non sono riuscite a trovare un accordo sui successori dei nove commissari. In particolare sul nome del presidente, che deve essere proposto dal ministro delle Comunicazioni e dal capo del governo («o del vicepremier, visto il noto conflitto di interessi», ipotizza il ministro Gasparri) ma deve essere poi ratificato della maggioranza qualificata dei componenti delle commissioni competenti di Camera e Senato.



Maurizio Gasparri

L'allarme lanciato da Cheli è tanto più forte in quanto l'Avvocatura dello Stato, alla quale il presidente dell'Autorità aveva chiesto un parere, ha escluso la possibilità di una proroga di un organo i cui membri sono scelti dai Parlamento, a meno che si proceda con un decreto legge. In questo caso il consiglio attuale potrebbe essere prorogato per altri 60 giorni.

Ieri a chiedere al governo di fare qualcosa evitare il vuoto, al limite il decreto, sono stati vari esponenti dell'opposizione, durante il dibattito a Montecitorio sulla Rai e il rinnovo del Cda. «L'Authority ha un ruolo strategico e importante, perché sovrintende al conflitto di interessi di Berlusconi. Il governo faccia qualcosa per garantire almeno il controllo di questo straccio di par condicio», ha detto in aula Paolo Gentiloni, responsabile informazione della Margherita. Osservando anche che «mai, da trent'anni a questa parte, - vale a dire dalla riforma del 1975 - la Rai aveva avuto vertici rappresentativi solo di una parte del Paese». Una analoga richiesta pro decreto - che sarebbe visto con favore anche dal presidente della Camera Casini - è venuta dal Franco Giordando del Prc e dal verde Alfonso Pecoraro Scanio. I Ds sono d'accordo, sia pure con qualche perplessità giuridico-formale. E lo stesso ministro Gasparri, che sembra fosse osteggiare una tale misura e preferirebbe comunque che si arrivasse a un accordo in Parlamento, alla fine è stato possibilista. «Valuteremo con la dovuta importanza questo aspetto», ha annunciato. Dopo aver osservato che «è importante che l'opposizione abbia chiesto al governo di fare un decreto, anzi è una cosa assai singolare».

Nel dibattito in aula, tanti esponenti dell'opposizione hanno rilanciato l'allarme «emergenza democratica» dell'informazione. Piero Fassino ha attaccato duramente questo cda Rai «garante della faziosità della Cdl» e rilanciato la proposta dell'Unione: «Siamo pronti a discutere seriamente per scegliere insieme alla maggioranza un vertice imparziale e indipendente, impegnandoci a lasciarlo in carica nel caso vincessimo le elezioni nel 2006». La mozione dell'opposizione che chiedeva di mandare a casa questo consiglio Rai subito è stata tuttavia bocciata dall'aula, come era prevedibile. E' passata invece quella della maggioranza, che si impegna a far sì che il bilancio Rai 2004 venga approvato definitivamente entro aprile (come aveva già chiesto il ministro Siniscalco e come il dg Cattaneo si era già impegnato a fare) affinché sia possibile il rinnovo del vertice. Senza tuttavia indicare una data. [m. g. b.]

IL PRESIDENTE HA CONSEGNATO LE ONORIFICENZE PER L'OTTO MARZO

Franca Ciampi: le donne votino le donne

ROMA

«Ci si deve volere più bene tra donne, soprattutto durante le elezioni». Un invito, quasi un appello di Franca Ciampi, intervenuta ieri durante la cerimonia di consegna delle onorificenze per la festa dell'8 marzo al Quirinale: qui il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha invitato ad applicare le regole che già esistono per riparare alla «sproporzione elevatissima» fra uomini e donne nella vita politica italiana. Ieri il presidente ha conferito «motu proprio», le onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica a donne che si sono distinte nel loro settore di attività. L'insegna di massimo grado, quella di Cavaliere di Gran Croce è stata conferita all'ex senatrice Tullia Romagnoli Carettoni. Tra i Grandi ufficiali la regista Cristina Comencini (riconoscimento anche per la sorella Francesca) e l'attrice Nicoletta Braschi, regista e protagonista del film «Mi piace lavorare» che parla proprio di discriminazione e di mobbing di cui è vittima una donna. Altri nomi nell'elenco dei Grandi ufficiali sono Chiara Saraceno, docente ordinario di Sociologia presso l'Università di Torino; Maria Teresa Benedetti, presidente della sezione italiana dell'Aica (Associazione internazionale Critici d'Arte); Anna Maria Petrioli Tofani, già direttrice degli Uffizi. Poi alcuni dei «commendatori» come la cantante lirica Annita Cerquetti Ferretti, e la giornalista e scrittrice Marta Ilaria Boneschi, la scrittrice palestinese Suad Amiry e quella israeliana Batya Gur, docente all'Università di Tel Aviv e suor Eugenia Bonetti, responsabile Usmi Donne Immigrazione. Cavaliere invece è diventata l'avvocato che difeso Safia e Amina, le due donne nigeriane che hanno rischiato la lapidazione per adulterio, diventate icone del Sud del mondo dove nascere donna è una tragedia che si aggiunge a quella della sopravvivenza.

E dei numeri in rosa nelle liste elettorali ha parlato ieri anche il ministro per le Pari Opportunità, Stefania Prestigiacomo per sollecitare il Senato all'approvazione dell'emendamento sulle «quote rosa» al decreto elettorale. Già le quote quei numeri che alcune donne considerano un ghetto, un'obbligo per gli uomini di potere che spesso le rispettano con insofferenza e senza occuparsi delle qualità delle candidate, basta appunto «fare numero», quello obbligato dalla legge. Sulla quote è intervenuto anche il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, che le considera uno strumento «datato» e sottolinea che sono i partiti a poter fare molto, se lo vogliono, per portare più donne nella politica. Il fatto, come ha sottolineato anche il vice presidente del Consiglio Marco Follini, è che resta un «abissale difetto di rappresentanza del mondo femminile». Un aspetto sul quale anche il leader dell'Unione, Romano Prodi, sostiene che «l'Italia deve recuperare terreno non solo rispetto all'Europa ma anche a qualche paese africano». E deve farlo, per Prodi, non solo in quantità, ma anche riconoscendo «ruoli di maggiore responsabilità» alle donne. E qualche sondaggio fa sapere che la Festa dell'8 marzo comincia a non piacere a molte donne, trovando chi la pensa allo stesso modo anche nelle più alte cariche istituzionali come il presidente del Senato Marcello Pera: «La data dell'8 marzo rischia di diventare un pò convenzionale. Quindi gli auguri di valgono per ogni giorno dell'anno».

Fra i partiti un richiamo a non considerare l'omaggio alle donne «un atto formale» è venuto dal segretario dei Ds, Piero Fassino, anche perchè, ha sottolineato, «si sono fatti enormi passi avanti», ma le donne hanno «ancora molte barriere da superare». Per quest'anno, Fassino ha privilegiato la memoria delle donne della Resistenza, deponendo corona di fiori alla memoria di varie vittime dell'occupazione tedesca a Roma. Fra queste spicca Teresa Gullace, la madre di famiglia uccisa dai tedeschi mentre cercava di passare del pane al marito che era stato catturato, la cui storia ha ispirato il personaggio interpretato da Anna Magnani in «Roma, città aperta». Una scelta diversamente simbolica è quella della responsabile donne di An, Daniela Santanchè, che ha accompagnato il sottosegretario alla difesa Filippo Berselli in visita al contingente a Sarajevo, perchè, ha detto ai militari, «nella giornata delle donne siamo noi che festeggiamo voi». [a. mar.]





Ciampi alla Festa della Donna. Sotto il Presidente premia suor Eugenia Bonetti

ACCORDO LUNARDI-URBANI

Più fondi per i Beni culturali

ROMA

Aumentano i fondi della Legge obiettivo a favore dei beni culturali e spunta all'orizzonte la «valutazione di impatto archeologico» per le grandi opere. I ministri Pietro Lunardi e Giuliano Urbani ieri hanno annunciato l'innalzamento dal 3 al 5% del contributo del ministero delle Infrastrutture a favore di progetti culturali selezionati da Arcus, la società per azioni istutita per finanziare i progetti di recupero. C'è già una lista di nuovi interventi per circa 7,6 milioni di euro. I più importanti - valgono circa ottocentomila euro ciascuno - riguarderanno la costituzione del museo nazionale di Altino, non lontano dall'aeroporto Marco Polo di Venezia, e il sostegno del recupero della Villa Gregoriana già iniziato dal Fai, il Fondo per l'ambiente. Ci saranno risorse per la realizzazione della via dell'Arte fra Pietrasanta e Monignoso, la valorizzazione dell'area archeologica di Sibari e il progetto della Villa romana di Patti, in provincia di Messina. Sulla carta Arcus propone anche interventi anche a favore di progetti legati al teatro, alla danza e alla musica. Dal sostegno per i progetti culturali della comunità di san Patrignano fino al finanziamento della nuova «Casa del cinema» di Roma e a favore del teatro «Piccolo» di Milano per portare il teatro di Goldoni in giro per il mondo.

L'idea della sinergia fra ministero delle Infrastrutture e dei beni culturali, sfociata poi nella costituzione di Arcus, è nata da una esigenza che emerge spesso durante i lavori per la costruzione di nuove opere. «In passato, non appena venivano trovati reperti archeologici, spesso ci si trovava di fronte a due alternative: o il blocco dei lavori o la rinuncia ai recuperi», ha spiegato Lunardi. «Oggi non è più così, e il rapporto con le sovrintendenze è ispirato ad una maggiore collaborazione». Dalla sua costituzione con la Finanziaria 2003 Arcus ha già finanziato 40 interventi per 57 milioni di euro: 16 in aree archeologiche, 7 per i musei, altri per progetti nel campo della musica e del restauro. Fra gli interventi più riusciti finora Urbani ha citato quelli nell'area di San Rossore e per il recupero della Villa Adriana di Tivoli.

Il rafforzato legame fra i ministeri delle infrastrutture e dei Beni culturali fa di Urbani il miglior alleato di Lunardi nel reperimento delle (carenti) risorse per finanziare le grandi opere. Lunedì scorso proprio Lunardi, parlando a Padova, ha aggiornato il bilancio sullo stato di avanzamento dei progetti varati con la nuova legge: «Dei quarantotto miliardi di euro deliberati dal Cipe (il comitato per la programmazione economica) il governo Berlusconi ha aperto cantieri per trentadue». Molti di più di quanti non ne registrasse l'ultimo stato di avanzamento presentato in Parlamento da Lunardi all'inizio di gennaio: quarantuno stanziati, ma ventitré dei quali ancora senza copertura.

All'orizzonte della collaborazione fra i due ministeri spunta poi un altra novità: la «valutazione di impatto archeologico» delle grandi opere che potrebbe arrivare entro la fine dell'anno. «Uno strumento al quale sta lavorando una commissione e che abbiamo già testato sulla Civitavecchia-Grossato», spiega Lunardi. Si tratterebbe in sostanza di mettere a punto una valutazione preventiva dei possibili siti presenti lungo il tracciato di una nuova strada o ferrovia. «Un modo per prevenire al meglio qualunque problema con le sovrintendenze».

[a.ba.]

L'AUTRICE DEL LIBRO SCANDALO «CENTO COLPI DI SPAZZOLA»

La guerra di Melissa «Quella del film non sono certo io»

«È tutta un'altra trama, il mio personaggio è stato stravolto Prima mi hanno coinvolto e poi mi hanno messo da parte»

Franco Giubilei
Raffaella Silipo

«Se volete raccontare la vita di Melissa a modo vostro, va bene. Ma che sia "Melissa" e non "Melissa P.", perché chi andrà a vedere il film forse darà per scontato che abbiate preso spunto dalla mia vita piuttosto che da un personaggio letterario. Allora mi chiedo, avete comprato l'opera o la vita della scrittrice? Mi auguro che sia la prima, poichè la seconda vi sarebbe costata sicuramente di più. Ma non ve l'avrei venduta comunque: la mia vita la tratto bene e pretendo che anche gli altri facciano altrettanto». Melissa Panarello è infuriata. L'ormai ex adolescente autrice di «Cento colpi di spazzola prima di andare a dormire», - il libro-scandalo pubblicato da Fazi, che ha venduto un milione di copie solo in Italia, più un altro milione e mezzo sparse fra Germania, Spagna, Cile, Argentina e resto del mondo - non apprezza per nulla la versione cinematografica del giovane regista palermitano Luca Guadagnino con la bella spagnola diciottenne Maria Valverde per protagonista. «So che hanno cambiato titolo, da "Melissa P." a "Melissa", ma io ci tengo a sottolineare che è stato stravolto anche il personaggio e che con questo film non ho niente a che fare anche se tutti, giornali compresi lo associano a me».

Melissa parla tutto d'un fiato: «Prima che entrasse nel progetto Guadagnino ero dentro il film, mi aveva voluto la produttrice Francesca Neri, che ora non mi risponde nemmeno al telefono. Ho collaborato a una prima sceneggiatura con Cristiana Farina, poi mi hanno chiesto di interpretare il film e ho detto di no. Quando è arrivato Guadagnino, la storia è cambiata. Insieme alla Farina e a Barbara Alberti hanno scritto un liberissimo adattamento... sono stata cacciata dal progetto e da tre mesi fanno finta di non conoscermi affatto». Le infedeltà, a sentir Melissa, sarebbero molte: «Mio padre è un venditore ambulante, nel film è un ingegnere, mia madre non vende abiti da sposa, non ho nessuna nonna confidente, non sono una ragazzina impacciata che vive come un alieno nel mondo».

Non è un alieno ma è ben bizzarra, questa ragazzina che a 16 anni passa da un'esperienza estrema all'altra alla ricerca di un uomo capace di amarla davvero, lungo il «tunnel oscuro e sporco» che dal primo rapporto completo con un uomo la trascina fino alle orge con gli sconosciuti. Ma sempre nella speranza che qualcuno, guardandola negli occhi, si renda conto della sua sete d'amore.

Il libro nel 2003 aveva fatto centro anche grazie a un'accorta campagna di promozione: intanto il finto giallo iniziale sulla vera identità dell'autrice, nascosta dietro il nome enigmatico Melissa P, che lasciava sospettare l'esistenza di un ghostwriter. Poi la scoperta che una vera Melissa c'era sul serio, naturalmente al Maurizio Costanzo Show, con l'apparizione di una scrittrice-Lolita appena 17enne eppure già così disinvolta nell'affrontare temi impervi come la discesa agli inferi dei sensi e ritorno. Oggi Melissa Panarello non solo ha coronato il suo sogno di lasciare la Sicilia per andare a vivere a Roma, ma si è anche fidanzata con il figlio dell'editore Fazi e ha appena finito di scrivere il secondo romanzo, atteso a breve in libreria.

L'idea di portare «Cento colpi di spazzola» sul grande schermo è venuta alla Neri con Claudio Amendola. Lei, raccontano, nel leggere il libro la prima volta si è commossa, lui si è vergognato di essere un uomo. La coppia ha fondato una casa di produzione, la Bess Movie, e dopo aver coinvolto nel progetto la Sony Pictures e gli spagnoli della Columbia Films è passata all'azione: il primo ciak è appena stato battuto a Lecce, dove i set resteranno per sette settimane. Trovare l'interprete giusta è stata un'impresa: al casting sono state esaminate circa 200 ragazze italiane, ma nessuna di loro corrispondeva alla sedicenne inquieta del libro.

Alla fine è stata scelta Maria Valverde: in Italia è una sconosciuta, ma in patria si è fatta notare in «La flaqueza del bolchevique», che le è valso il premio Goya come migliore attrice esordiente l'anno scorso. Gli altri protagonisti sono Claudio Santamaria, Elio Germano, Fabrizia Sacchi e, nel ruolo della nonna di Melissa, Geraldine Chaplin. «Mi piacerebbe molto che tutti quelli che vedranno il film riuscissero poi a vedersi come sono realmente - dice la Valverde - proprio come accade alla Melissa del libro quando si vede nello specchio». Ma rivedersi nello specchio del cinema evidentemente a Melissa, quella vera, non è piaciuto affatto.



Maria Valverde, protagonista di «Melissa», il film tratto da «100 colpi di spazzola». Con lei Francesca Neri, produttrice del film

LA SCRITTRICE SICILIANA PROTESTA PERCHÉ TEME CHE LA PELLICOLA DANNEGGI LA SUA «REPUTAZIONE»

Lo strano «copyright» della ragazzina vogliosa

In Giappone ormai è un'icona, là hanno un debole per le studentesse allegre

retroscena

Gianluca Nicoletti

Si gira il film ispirato al libro sull'iniziazione carnale della sedicenne Melissa P. L'autrice però protesta perché la sceneggiatura non è fedele alla vicenda da lei realmente vissuta. È assai singolare che Melissa Panarello si appelli al rigore storiografico della sua acerba esistenza, soprattutto sorprende vederla rivendicare un copyright per la propria vita privata, dopo che ella stessa l'ha consegnata alla letteratura.

È noto che il mercato abbia sancito che suoi cento colpi di spazzola siano un best seller dal successo internazionale, la sua vita quindi è ormai dominio di milioni di persone che l'hanno acquistata in libreria, eppure lei ne vorrebbe una replica conforme, anche quando l'editore decide di riversarla in pellicola, come il contratto l'autorizza a poter liberamente fare. Quando volle pubblicare il suo diario adolescenziale, essenzialmente crudo compendio di congiunzioni singole e collettive, non avrà probabilmente immaginato che questi suoi aspetti autobiografici sarebbero entrati nella leggenda. Forse però il sospetto di diventare anche un'altra cosa nell'immaginario umidiccio di lettori in cerca di stimoli forti le sarà pur venuto, non se ne faccia una questione di gusto, ma quando il racconto si propaga a nessuno più interessa di sapere che cosa ci sia di reale e il cinema vale proprio se accentua questa irrealtà. Il suo libro è stato un successo e questo le basti, nessuno più si aspetta di separarne il reale vissuto.

Melissa P ha felicemente rappresentato il più pruriginoso luogo comune che etichetta la donna del meridione d'Italia anche all' estero. Occhi bassi e, per rappresaglia all'oscurantismo territoriale, fameliche concupiscenze consumate voracemente. Oggetto carnale apparentemente passivo, ma sottile dominatore di ogni uomo attraverso il controllo del suo desiderio. Su questo la ragazzina si è fatta un nome, non c'è dubbio che l'ortodossia al diario dei suoi amplessi sia al momento il suo più cospicuo patrimonio professionale. Grazie a quei raccontini tra canne e aste al vento lei è riuscita a esportare il suo particolare made in Italy in Paesi lontani. Si narra che sia divenuta un'icona irresistibile anche per i giapponesi, che notoriamente per le studentesse di coscia allegra hanno un debole. Ora però teme che il film ispirato al suo libro non sia il racconto iperrealista di quegli anni così prossimi e così focosi.

È tenero e puerile l'accenno che fa, nella stringata dichiarazione di guerra che ha affidato alle agenzie di stampa, al padre ingegnere nella fiction anzichè venditore ambulante come nella realtà. Riesce difficile credere che la scrittrice reputi grave che, nell'elaborazione di un trattamento per il cinema di quel suo libro, sia fondamentale rispettare l'effettiva professione dei genitori. O forse è proprio perché il libro ha molto venduto che Melissa ne teme il revisionismo lessicale, a iniziare dalla poetica definizione che la ragazza fa della sua natura femminile in perenne eruzione: «il Segreto dove già il Lete aveva cominciato a scorrere...», sunto di Confidenze ed epica scolastica. Il suo è forse un format esistenziale e quindi, secondo lei, immodificabile. Guai se passasse la linea negazionista della copula pentuplice con cui festeggiò il suo sedicesimo compleanno, questo di sicuro vale anche per tutti gli altri suoi distratti passaggi tra coetanei in furioso infoiamento.

È comprensibile che la spazzolatrice siciliana voglia salvaguardare il copyright della propria iniziazione sessuale, ma forse non si rende ben conto che quando la stessa biografia diventa un brand significa che appartiene al mercato e non più a noi stessi. Le proteste della signorina Panarello però fanno pure riflettere su quanto sia accelerato il processo di trasformazione dell'umanità in prodotti.

Diamo per scontato un margine di dubbio sulla sincerità di tali esternazioni che, per il loro sincronismo sono anche sospette di marketing a supporto del film stesso. Ma un'ombra di reale disagio contamina anche il più cinico osservatore. La distanza tra vita reale e rappresentazione della medesima è sempre più labile, ogni esistenza costruita come reality ce lo insegna quotidianamente, ma forse non siamo ancora abituati a dover immaginare la registrazione preventiva all'ufficio per i diritti d'autore anche per ogni nostra esperienza, da quella più banale a quella estrema.

> Ha rappresentato il più pruriginoso luogo comune che etichetta la donna del Sud anche all'estero

NUOVE REGOLE DELL'AUTHORITY

Mai di giorno i maghi in tv

■ Stop a maghi e cartomanti in tv in orario diurno. Le trasmissioni di televendita relative a beni e servizi di astrologia, cartomanzia e pronostici non potranno più essere trasmesse tra le 7 e le 23, mentre gli spot degli stessi servizi e di altri giochi di tipo interattivo audiotex e videotex (come linea diretta, chat line, messaggerie locali, hot line) potranno andare in onda solo fra le 24 e le 7. Queste le misure più importanti adottate dall'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni con una delibera che integra il regolamento in materia di pubblicità e televendite. Nelle stesse trasmissioni - precisa l'Authority - è vietato mostrare, pubblicizzare o indurre all'uso numerazioni telefoniche per la fornitura di servizi a sovrapprezzo. La pubblicità è ammessa solo all'interno di spot pubblicitari distinti dalle trasmissioni di televendita. Le altre misure decise dall'Authority riguardano la disciplina generale delle televendite. Il regolamento fissa una serie di principi di garanzia per dare unità e organicità all'ordinamento in materia: distinguibilità e separatezza tra trasmissioni di televendite e spot pubblicitari; obbligo di descrizione chiara e precisa e di rappresentazione veritiera ed integrale dei beni o servizi offerti; accuratezza, chiarezza e completezza dell'offerta (prezzi, garanzie, modalità di fornitura, informazione sul diritto di recesso); obbligo per la tv di accertare l'identità del venditore ed il possesso dei requisiti di legge nonchè di indicare in video nome e sede del venditore, numero di iscrizione al registro imprese e partita Iva.

LA GRIFFE CAMBIA STILISTA

Facchinetti divorzia da Gucci



Frida Giannini, la nuova stilista Gucci

Antonella Amapane
MILANO

Colpo di scena: cambio della guardia in casa Gucci. Esce Alessandra Facchinetti, entra Frida Giannini. La figlia di Roby dei Pooh, che aveva raccolto il testimone di Tom Ford, dopo solo due sfilate applauditissime è stata esonerata dall'incarico. Motivo? Disaccordi con il management. Secondo i vertici della griffe (controllata dal gruppo francese Ppr, quotato alla borsa di Parigi) le vendite dell'abbigliamento femminile non sono decollate. Al contrario, gli accessori disegnati dalla Giannini dal 2002 hanno fatto costantemente lievitare il fatturato (di 1.590,0 milioni di euro), addirittura del 22% in pochi mesi. Da oggi sarà quindi la trentaduenne romana a ricoprire il ruolo di direttore artistico di tutte le linee donna Gucci.

Frida, come Re Mida trasforma in oro quel che tocca. Dietro al successo delle borse cult "Flora" c'è lei. Super contesa, girava voce che Fendi -dove entrò nell'97 per occuparsi dell'abbigliamento e della pelletteria- pensasse di riprenderla offrendole persino il posto di Karl Lagerfeld.

Guai a farsela sfuggire. Tanto più che l'80 per cento del giro d'affari della Gucci deriva dagli accessori. Frida, fino a ieri non aveva la visibilità e il prestigio della stilista costanza Alessandra. La nuova stella, dopo gli studi all'Accademia del Costume e della Moda di Roma, ha fatto pratica anche alla Sagafur. Bella, carattere forte, fidanzata, adora i cani (ha un lupo), è un'esperta cavallerizza, colleziona dischi di vinile (oltre 7000). Viaggia continuamente fra Londra New York e Tokio alla ricerca di ispirazioni. Fa la spola fra due case: una del milletrecento a Firenze, l'altra a Roma. «Sin dall'inizio, ha dimostrato una creatività poliedrica e doti di leadership straordinarie», dice Mark Lee, pdg della divisione Gucci. L'azienda- che in un anno dalla dipartita del tandem De Sole -Ford, ha cambiato 7 manager - ha offerto invano alla Facchinetti di restare sotto il nuovo direttore creativo. «Sono entusiasta e onorata dall'opportunità di ampliare la mia visione della donna Gucci. In aggiunta all'attuale impegno per gli accessori», ha commentato la Giannini. John Ray mantiene il suo ruolo di responsabile per l'abbigliamento uomo.

INTERESSE PER LA MORTE DI CASTAGNA E LA SALUTE DEL PAPA

Tutta l'attenzione su Sgrena e Calipari

Grande soddisfazione per l'andamento del Festival di Sanremo

il sondaggio

Nicola Piepoli

La liberazione di Giuliana Sgrena e l'uccisione dell'agente del Sismi Nicola Calipari nel tragico percorso che doveva portare entrambi all'aeroporto di Baghdad ha letteralmente travolto l'Opinione Pubblica italiana: è l'evento che ha colpito tre italiani su quattro.

La reazione degli italiani a questo tragico evento ha messo nuovamente in risalto la grande sensibilità ed emotività che da sempre caratterizza il nostro Paese ed ha avuto l'effetto di trasporre il dolore di una famiglia e accomunarlo a quello dell'interna nazione.

La testimonianza palpabile è rappresentata dalle migliaia di persone che fin dalle prime luci dell'alba hanno atteso in fila sotto la pioggia per rendere omaggio in Campidoglio alla salma del nostro «eroe».

Reggono in qualche modo all'impatto di questa notizia agrodolce solo due altri eventi: la morte del giornalista e presentatore Tv Alberto Castagna e la fase post operatoria del Papa, che ormai da più di un mese tiene gli Italiani col fiato sospeso.

Rispetto a questi eventi la vittoria di Renga appare come una piccola realtà del tutto secondaria. Ed è la prima volta che capita di rilevare questo fenomeno nel corso degli ultimi dieci anni. Ma è proprio questo il messaggio dell'opinione pubblica?

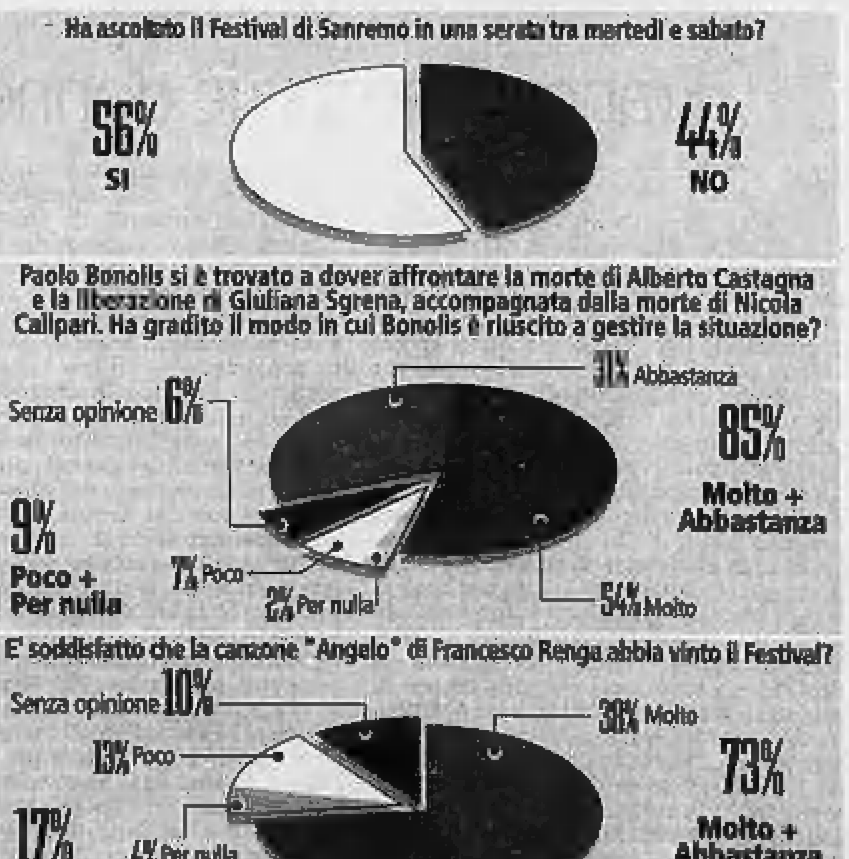
Se si analizza attraverso domande dirette il successo del festival di Sanremo, esso permane immutato: basta pensare che 6 italiani 10 dichiarano di avere ascoltato almeno di sfuggita nel corso di una delle sue serate. Il che significa qualcosa come oltre 24 milioni di ascoltatori complessivi (informazione questa piuttosto vicina al numero dei contatti risultanti attraverso l'Auditel).

In particolare l'85% degli Italiani ha gradito il modo con cui Paolo Bonolis si è trovato a dover affrontare notizie spiacevoli, come appunto prima la morte di Alberto Castagna e poi la liberazione di Giuliana Sgrena assieme alla morte di Nicola Calipari.

Non solo, il giudizio complessivo degli intervistati è estremamente favorevole anche al risultato del Festival: il 73% degli Italiani è d'accordo con la vittoria di Francesco Renga con la sua canzone «Angelo».



Il sondaggio qui presentato è stato eseguito dall'istituto Piepoli per conto della Stampa il giorno 07 Marzo 2005, con metodologia CATI, su un campione di 500 casi, rappresentativo della popolazione italiana maschi e femmine dai 18 anni in su, segmentato per sesso, età, Grandi Ripartizioni Geografiche e Ampiezza Centri proporzionalmente all'universo della popolazione. Il sondaggio è stato eseguito secondo il codice deontologico ESOMAR (European Society for Opinion and Marketing Research). I risultati della ricerca sono pubblicati sul sito www.agcom.it



LA RIFORMA MORATTI IN ALTO MARE. [illegible] COMMISSIONE CULTURA

I NUMERI DEGLI ATENEI

8% è la crescita degli iscritti dal 1995 al 2004

23% è la quota dei ragazzi che raggiungono la laurea contro il 32% della media Ocse

60% è la quota di iscritti che abbandona senza aver concluso gli studi

38% è la media del guadagno in più di un laureato rispetto a un diplomato (nei Paesi Ocse è del 50%)

5,3% è la quota destinata dall'Italia all'istruzione (la media Ocse è del 5,6%)

I DOCENTI DI RUOLO (Anno accademico 2002-2003)

Ordinari 18.131 (percentuale di donne 15,6%)

Associati 18.592 (percentuale di donne 30,7%)

Ricercatori 21.922 (percentuale di donne 42,9%)

GLI STUDENTI
Le matricole dell'Anno Accademico 2004-2005: **327.109**

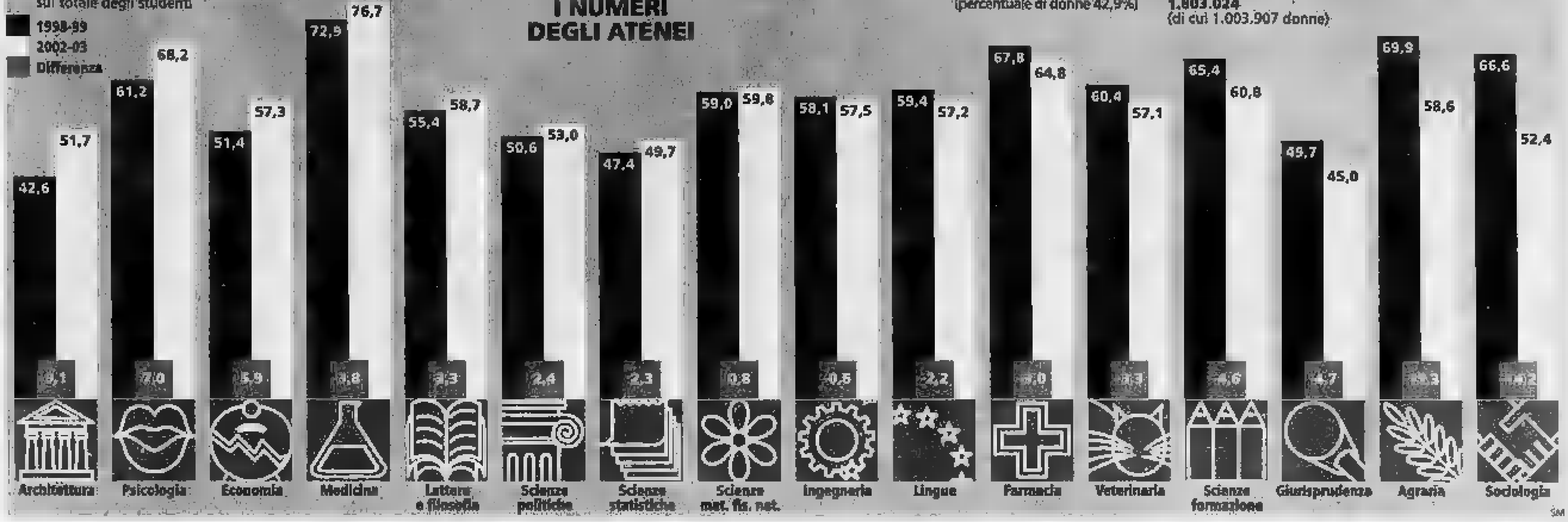
Le matricole dell'Anno Accademico 2003-2004: **324.348**

Il totale degli iscritti nell'anno accademico 2003-2004: **1.803.024** (di cui 1.003.907 donne)

I LAUREATI
Al 31 gennaio 2004: **233.501** (di cui 130.676 donne)

FONDI
Totale dei finanziamenti (Anno 2003): **6.174.195.430**

CHI SALE E CHI SCENDE
Gli iscritti regolari all'università, in %, sul totale degli studenti



SM

inchiesta

Chiara Beria di Argentine

UNIVERSITA'

I sogni spezzati dei prof

Un fronte del «no» che va dai Magnifici Rettori fino ai docenti a contratto che vivono con meno di 1300 euro al mese

Il progetto prevede l'eliminazione dei posti a vita [illegible] nuove figure di «temporanei» con finanziamenti [illegible] imprese e fondazioni

PER il ministro e per il relatore il giudizio è arrivato ieri: «Rimandati al prossimo appello», ovvero si torna indietro dalla discussione [illegible] aula della Camera alla Commissione [illegible]ultura. Per le troppe versioni, le continue modifiche nello scritto; per [illegible] incertezze, gli ondeggiam[illegible] nell'orale (apertura al dialogo seguite, secondo i loro critici, da blitz); ma, soprattutto, per i contenuti del loro progetto [illegible] non piace a Crui, Cun, Adu, Andu, Apu, Cisal-università, Cisl-università, Flru, Snals, Sun, Uilpa-Ur, Coordinamento nazionale ricercatori, rete dei precari, e così via. Dietro queste sigle buona parte del mondo universitario italiano, dai Magnifici Rettori - giù giù - fino [illegible] professori a contratto che devono campare [illegible] 1.280 euro netti all'anno; uniti - [illegible] che [illegible] per ben diversi motivi [illegible] non - nel respingere la riforma. Rimandata quindi Letizia Moratti, milanese, laurea in scienze politiche, ministro dell'Istruzione, Università [illegible] Ricerca, tecnico molto ammirato e altrettanto detestato che, dal febbraio 2004, mentre si avvicinano la fine della legislatura e le elezioni, ha portato in Parlamento [illegible] disegno [illegible] legge delega sul riordino dello stato giuridi[illegible] [illegible] del reclutamento dei professori universitari.

Fra le [illegible] novità: la messa [illegible] esaurimento del ruolo di ricercatore (la fascia iniziale della docenza verrebbe sostituita da titolari di borse di studio più [illegible] lunghe); il conferi[illegible]nto su domanda [illegible] titolo (ma non del ruolo) di «professore aggregato» a quei ricercatori che da anni [illegible] attività anche didattica; il ritorno ai concorsi nazionali per ordinari [illegible] associati con [illegible] presenza nelle commissioni di [illegible] anche di professori stranieri come avviene negli altri Paesi europei, ma non in Italia. E ancora: mai più posti [illegible] vita nell'università; e posti [illegible] professori «temporanei» (professionisti o altro) creati con finanziamenti di imprese e fondazioni. Un progetto tanto ambizioso quanto politicamente rischioso, [illegible] i tanti interessi in gioco, quello [illegible] Moratti, che dice [illegible] voler rimodellare la nostra università per renderla non solo più flessibile, più meritocratica e più capace [illegible] aprire sbocchi sul mercato del lavoro, ma anche più in linea con il resto dell'Europa e con la «strategia di Lisbona».

Rimandato con [illegible] Pepe, [illegible] anni, di Bellosguardo (Salerno), laurea in medicina, eletto nel collegio di Velletri nella lista «Abolizione scorpo[illegible]» (dal 2001 in Fi) che, in questa arruffata vicenda, è il relatore di un disegno [illegible] legge composto da 4 soli articoli e molti commi. Nel continuo tentativo di mediare Pepe ha sfornato tanti e tali emendamenti da modificare la struttura originale [illegible] ddl (nell'ultima versione [illegible] la legge delega è solo per il reclutamento e per lo [illegible] giuridico [illegible] prevista una legge ordinaria; ed è ritornata [illegible] distinzione per i professori tra tempo pieno e tempo definito che [illegible] stata eliminata [illegible] una prima versione). Confusione, caos, veleni.

Approvato a luglio [illegible] dalla commissione Cultura, il ddl era arrivato in aula il 21 febbraio. Tra queste due date, attorno all'insolita [illegible] Moratti-Pepe le pressioni, i cumuli di mozioni prodotti negli atenei, le proteste dei ricercatori [illegible] [illegible] molti si erano rifiutati di continuare a tenere lezioni bloccando così molti corsi). Come [illegible] bastasse: i dubbi della Crui, la Conferenza dei rettori dell'università italiane. Risultato: già il 21 febbraio, alla Camera, Moratti e Pepe erano apparsi parecchio isolati, anche nella loro maggioranza. Irritati anche p[illegible]hé, in piena trattativa, il ministro Moratti ha varato un decreto legge (numero 7) che riduce tra 3 a [illegible] anno - tempo giudicato troppo breve per una seria valutazione - il periodo di [illegible] ferma per i nuovi ricercatori, alla fine i rettori hanno finito per schierarsi contro la riforma. Prima di tutto, dicono, per ragioni di metodo. «La Crui, fin dall'inizio e ripetutamente, ha ribadito la convinzione che [illegible] necessario coinvolgere [illegible] un confronto aperto le diverse componenti delle comunità accademiche per trovare soluzioni più condivise e capaci di garantire un effettivo miglioramento del sistema», [illegible]ege il professor Piero Tosi, rettore all'università di Siena, presidente della Crui. Moratti soste[illegible] invece di aver «tenuto [illegible]pre il tavolo di discussione aperto».

Il 2 marzo, lo sciopero, la piazza, lo slogan: «Un solo esubero: Moratti». Via Web la mobilitazione; i ricercatori con camici [illegible] laboratorio e maschere in faccia. «Non siamo dei fantasmi. Con i professori ordinari e gli associati siamo la terza gamba su cui regge l'uni[illegible]tà», protesta Marco Menafina, romano, 45 anni, da 13 ricercatore al dipartimento di fisica, uno [illegible] leader [illegible] Cnru, Coordinamento nazionale ricercatori universitari. [illegible] più che lo [illegible] più dei durissimi proclami dell'Andu, Associazione nazionale docenti universitari (ha definito il ddl Moratti «una legge mortale per l'università e dannosa per il Paese») la spallata finale agli ennesimi tentativi di mediazione l'hanno data proprio i rettori. «Il dialogo avviato e perseguito nei mesi [illegible] con vari contributi di proposta è ora compromesso e inevitabilmente interrotto dopo la prop[illegible]ta da parte del relatore di maggioranza di emendamenti che portano il disegno di legge in una direzione assolutamente non condivisibile neppure come base per [illegible]sivi interventi e integrazioni», ha scritto al ministro, il [illegible] marzo, la Crui, dopo ennesimi emendamenti di Pepe.



Il ministro [illegible]'istruzione Letizia Moratti

Toni ultimativi, inediti. Sono diventati antigovernativi anche i rettori? «No, nessun schieramento! Colossali problemi di merito hanno portato [illegible] coesione un settore che [illegible] chiede aumenti salariali, ma risorse per funzionare meglio. Occorre riflettere di più, cercare soluzioni condivise», sostiene Guido Trombetti, rettore dell'Università degli Studi, Federico II, [illegible] Napoli [illegible] vicepresidente della Crui. [illegible]a Napoli a Torino; dall'università di massa a un ateneo d'eccellenza. «La posizione della Crui [illegible] giusta. Abbiamo bisogno di riforme condivise e d'investire di più sull'attività di [illegible] [illegible] sui giovani», dice Gianni Del Tin, rettore del Politecnico di Torino che, grazie al mix innovazione-ricerca-rapporti con le imprese, si autofinanzia ormai al 60%. Distonia. L'università italiana dagli immensi problemi, con la docenza incardinata in [illegible] modello a cilindro (17.927 professori ordinari, 17.999 associati, 21.254 ricercatori) non può essere trattata [illegible] [illegible] malato terminale.

C'è disinteresse nell'opinione pubblica? Tutti, dal ministro ai docenti, sottolineano come l'università non può fare notizia solo per gli scandali (ultimo episodio: le inchieste della magistratura [illegible] concorsi pilotati, esami venduti e l'incredibile «Parentopoli» delle cattedre, all'università di Bari); o venir vissuta [illegible] un luogo sempre più degradato da dove i cervelli migliori e i giovani più promettenti fuggono. Al contrario deve [illegible] avere [illegible] ruolo sempre più strategico. Essere [illegible] «fattore propulsore della crescita, protagonista nell'evoluzione della società e dell'economia», per usare le parole di Salvatore Settis, rettore della Normale di Pisa che ha dedicato a questi temi il libro-intervista «Quale eccellenza?», edito da Laterza.

Così il nostro viaggio nell'università in rivolta comincia - non a caso - dall'ostacolo più delicato e ingombrante sulla strada di qualsiasi riforma: i 22 mila ricercatori [illegible] lavorano nell'università con contratti a tempo indeterminato. Hanno [illegible] 30 ai 58 anni (secondo i dati del ministero i più anziani, «lo zoccolo duro», sono ben 7 mila: guadagnano circa 55 mila euro lordi l'anno); lavorano soprattutto nella facoltà scientifiche e negli atenei più grandi, dalla Statale di Milano a Bologna alla Sapienza [illegible] Roma, a Napoli, Bari, Palermo. Tutto ha avu[illegible] inizio nel 1980. All'italiana, con [illegible] sanatoria: la legge 382 che abolì il ruolo degli assistenti trasformandoli, ope legis, [illegible] altrettanti associati. Sotto quel «beneficato» ha creato il ruolo [illegible] ricercatore. Doveva [illegible] il primo gradino della carriera universitaria, ma molti di loro, per mancanza [illegible] concorsi da associati [illegible] non sempre per incapacità, sono diventati dei ricercatori a vita. Non solo. Altro che ricerca: vanno in aula, dietro la cattedra.

Franco Quaranta, 48 anni, due lauree in ingegneria meccanica e navale, due corsi per 214 ore l'anno alla facoltà d'ingegneria, a Napoli, sposato con due figli («per fortuna mia moglie lavora e mio padre mi ha regalato la casa») guadagna 1.900 euro netti al mese. Racconta: «A parte i professori che [illegible] fanno un accidente o quei professori di medicina dal volto sconosciuto ai loro studenti, anche i professori più [illegible] [illegible] reggerebbero senza di noi». Rossella Morrone, 55 anni, laurea in lettere antiche a Roma, dal '74 ricercatrice all'università Arcavacata (Cosenza), 128 ore l'anno di lezioni solo per il corso di greco, [illegible] [illegible] netti al [illegible] ha [illegible] tessera di Rifondazione ed è la «pasionaria» dei ricercatori. Spiega: «In Calabria la rivolta è iniziata nel 2003. Non è vero che vogliamo una sanatoria, ma neanche una presa in giro [illegible] un titolo senza un ruolo che, oltretutto, ci costringe a fare la didattica [illegible] prima senza riconoscimenti nè un euro in più».

Sostengono al Cnru che il 35% dei [illegible] (con punte del 45%) è sulle spalle dei ricercatori. Dati di parte? «I ricercatori hanno dato [illegible] questi anni molto di più di quanto dovevano. Di fatto hanno svolto un ruolo di docenza che [illegible] non [illegible] loro riconosciuto», conferma il professor Guido Trombetti e indica l'ultimo documento della Crui in cui si chiede d'introdurre per gli attuali ricercatori [illegible] [illegible] livello di docenza [illegible] nel resto d'Europa». Domanda: [illegible] [illegible] che conoscevate da anni questa situazione scabrosa, perché non siete intervenuti prima? «Mia cara signora - risponde benevolo [illegible] rettore - tutti abbiamo commesso degli errori. Certo, [illegible] che le università utilizzano denaro pubblico e rivendicano l'autonomia, è giusto ed auspicabile che s'introduca un controllo di qualità sull'uso delle risorse».

Dice il ministro Moratti di aver più volte ripetuto inutilmente in questi anni ai rettori: «Siate più rigorosi!». [illegible] ora come si fa? Salvatore Settis (alla Normale [illegible] sono solo 40 ricercatori) non sta nè con Moratti nè con i suoi colleghi. Teme [illegible] «personalizzati», [illegible] replica [illegible] [illegible] che accadde nell'80, che «farebbero forse l'interesse dei singoli ricercatori non quello del Pae[illegible]. Se la logica è quella del «Chi è dentro è dentro, chi è fuori è fuori» il rischio è mette[illegible] un immenso tappo sulla testa dei più giovani, bloccando per anni le carriere nell'università.

[illegible] c'è di più: [illegible] il cilindro che ha come base i ricercatori c'è l'immenso iceberg di circa 50 mila precari. «Tra questi, 32 mila, sono i professori a contratto creati negli ultimi [illegible] [illegible] la riforma Berlinguer. La precarietà non l'ha creata la Moratti! Noi critichia[illegible] severamente l'operato anche di altri governi, di altri ministri», dichiara un esponente della «Rete dei precari», Andrea Capocci, 31 anni, romano, laurea in fisica teorica, 3 anni all'estero e ora Co.Co alla Sapienza. Il [illegible] marzo Andrea era in piazza; racconta che nell'università si torna a far politica. Il suo futuro? «Vorrei restare, ma molti miei colleghi [illegible] stati costretti a cercare posto in aziende private. Pur di sopravvivere hanno accettato anche contratti ben al di sotto del loro curriculum». Che rabbia, che tristezza; che spreco di giovani, dei loro entusiasmi, dei loro sogni. [illegible] può andare avanti così?

chiara.beriadiargentine@lastampa.it

20 UNIVERSITÀ ITALIANE CHE [illegible] PIÙ LAVORO

	Città e ateneo	% occupati
1	**Milano** Università commerciale Bocconi	87,4
2	**Milano** Politecnico	85,5
3	**Torino** Politecnico	84,6
4	**Venezia** Istituto Universitario di Architettura	80,6
5	**Vercelli** Università del Piemonte Orientale «A. Avogadro»	77,2
6	**Udine** Università degli Studi	75,9
7	**Milano** Università Cattolica Sacro Cuore	75,1
8	**Pavia** Università degli Studi	73,0
9	**Padova** Università degli Studi	71,4
10	**Parma** Università degli Studi	70,2
11	**Trento** Università degli Studi	70,0
12	**Venezia** Università degli Studi	70,0
13	**Trieste** Università degli Studi	69,3
14	**Ferrara** Università degli Studi	67,9
15	**Torino** Università degli Studi	67,1
16	**Firenze** Università degli Studi	66,9
17	**Modena e Reggio Emilia** Università degli Studi	66,7
18	**Ancona** Università degli Studi	66,7
19	**Pisa** Università degli [illegible]	66,3
20	**Milano** Università degli Studi	65,6

FONTE: ISTAT. La percentuale indicata è quella degli studenti che dopo 3 anni dalla laurea hanno un lavoro continuativo

1 CONTINUA


AVENSIS

SI ANNUNCIA COME UNA RIVOLUZIONE: È LA KWAO KRUA, POMATA THAILANDESE CHE AUMENTA IL VOLUME DELLE GHIANDOLE DELL'80%


Il tubero della kwao krua


Una piantagione thailandese


Il fiore della «Butea Superba»



Il prodotto in vendita per uomini



La crema per donne dalla kwao krua

Un'erba per far crescere il SENO

Francesco Sisci

APPARE come la rivoluzione che caccerà chirurghi estetici e silicone negli scantinati, il sogno che si avvera per milioni di donne (e di uomini a cui le donne pensano). Troppo facile immaginare un classico bidone, invece è tutto vero. Le autorità sanitarie thailandesi, che già oggi forniscono il miglior trattamento medico dell'Asia, sostengono che potrebbe essere una svolta. La kwao krua bianca, un'erba locale, se massaggiata sui seni li fa crescere fino all'80 per cento del volume. A chi poi ce li avesse cadenti, li tonifica.

Nel fine settimana il dottor Wichai Cherdshewasart della Facoltà di Scienza della Università di Chulalongkorn, in Thailandia, [illegible] annunciato appunto che la kwao krua bianca (Pueraria mirifica) ha il potenziale per essere un efficace "ingranditore" [illegible] Wichai [illegible] spiegato che dal 1999 sono stati condotte delle prove su donne sud coreane che si sono sottoposte volontariamente al trattamento.

Incidentalmente, le donne sud coreane sono quelle al mondo che più [illegible] interventi estetici. Non ci sono statistiche, ma molte ragazze si allargano gli occhi con la chirurgia estetica, e le famiglie arrivano a spingere i figlio ad andare dal medico per dei piccoli interventi alla lingua allo scopo, presunto, di migliorare la pronuncia dell'inglese. Proprio per questo la notizia potrebbe rivoluzionare un intero settore produttivo, facendo andare da una parte all'altra miliardi di euro. Così appena data la notizia a Bangkok è scoppiata la bagarre. Altri medici, concorrenti di Wichai, sono insorti contro la [illegible] al seno. Dicono che al massimo il massaggio alle erbe [illegible] come lieve tonificante, che dà maggiore elasticità ma certo [illegible] fa crescere il seno.

Ma Wichai risponde che nella kwao krua è una grande fonte di un ormone femminile chiamato fitoestrogeno, il quale ha la proprietà di rassodare la pelle e il seno. «Il fitoestrogeno può sviluppare la crescita del tessuto mammario facendo [illegible] la parte grassa e i legamenti che danno sostegno e forma al seno», ha spiegato il dottor Wichai. Inoltre il fitoestrogeno può aiutare a mantenere il collagene e stimolare lo sviluppo di nuove [illegible]le di pelle, cose che migliora[illegible] la qualità della pelle del seno e gli danno maggiore fermezza. Il medico ha spiegato che le prove condotte sulle signore coreane sono state portate avanti insieme a un medicinale placebo e i risultati sono stati evidenti. Il placebo non dava risultati, mentre la pueraria mirifica, con due mesi di massaggi, portava a una crescita del seno fino all'80 per cento. L'autorità sanitaria thailandese ha quindi autorizzato l'uso dell'erba, ma Wichai ha sottolineato che un'aspetto cruciale è il suo dosaggio. Altrimenti potrebbe non avere effetto o anche essere dannoso.

Ma altri medici contestano l'efficacia del trattamento. In ogni caso, dicono, se ci sono degli ormoni, la crema, estratta dalla kwao krua deve essere somministrata sotto stretto controllo medico. Chiedono quindi maggiori prove ed esperimenti. [illegible] certo l'erba per i seni verdi è l'ultimo ritrovato di una serie di iniziative che stanno spingendo la Thailandia a passare da centro [illegible] vacanze [illegible]co con passatempi a buon mercato, a centro di benessere e di salute di lusso.

Il governo in questi [illegible] promosso [illegible] politica che spinge [illegible] comunità rurale a specializ[illegible] in un prodotto. Per lo sviluppo commerciale [illegible] prodotti, e altre iniziative imprenditoriali locali, Bangkok ha messo a disposizione dei fondi di credito a basso tasso di interesse. [illegible] Thailandia vanta una [illegible] più grandi varietà di erbe e di frutta del globo. Il governo si attende così una [illegible] nuovi prodotti che dovrebbero rivoluzionare il mercato dell'agroalimentare e della cosmetica. Al [illegible] là poi della direzione di marcia industriale che sta prendendo il Paese, rimane l'ipoteca sulla chirurgia estetica. Potrebbe avere un effetto maggiore di quello che le operazioni per la miopia hanno a[illegible] sull'industria degli occhiali da vista. La gente che prima si metteva gli occhiali oggi spesso si opera, e gli occhiali, senza lenti spesse un dito, sono diventati solo un oggetto estetico.

Se invece [illegible] costose e dolorose operazioni bastassero una serie di massaggi con una crema thailande[illegible] a buon mercato sarebbe una rivoluzione estetica, innanzitutto in Asia. Le flessuose signorine con il petto piatto sarebbero destinate a sparire, sostituite [illegible] ghiandole mammarie [illegible] generose in nome di un ideale di bellezza importato dall'Occidente, secondo cui il decolleté è la maggiore arma di seduzione.


Antesignana di tutte le donne col seno rifatto: la splendida Pamela Anderson


Anne Nicole Smith


Alba Parietti

Il chirurgo

«Attenzione al rischio cancro»

Michela [illegible]

BASTA dire erba e, magicamente, tutto sembra buono e naturale. Non è vero, anzi, a volte è vero proprio il contrario. Mario Pelle, do[illegible] [illegible] chirurgia estetica all'Università di Padova, [illegible]tendo parlare della kwao krua, erba miracolosa thailandese, prima scoppia in una sonora risata, poi si fa serio e spiega: «Una delle più grandi aspirazioni delle donne è quello di avere un seno importante. Una domanda massiccia che spinge il mercato a produrre speranze. Due anni fa venne lanciato un prodotto ormonale che garantiva fuochi d'artificio. Dopo poco si scoprirono gli effetti collaterali devastanti».

Ma come è possibile [illegible] una pomata crei tanti problemi?

«Occorre una premessa. Il seno aumenta se [illegible] si mette dentro qualcosa, (protesi) oppure se [illegible] iniettano pericolosissime sostanze riempitive, oppure [illegible] si [illegible] il campo ghiandolare sottoponendo l'organismo allo stimolo ormonale [illegible] controllo e questo è il nostro caso».

E che effetti può avere?

«Drammatici. Le ghiandole possono cambiare geneticamente e creare una nuova linea di riproduzione cellulare, vale a dire, cancro. È folle [illegible] a [illegible] che tutto quello che è erba è buono, anche la cocaina, anche l'oppio [illegible] naturali ma dannose. Questa pomata è pericolosa perché ha la capacità di stimolare la secrezio[illegible] ormonale in maniera patologica e col tempo si p[illegible] riscontrare tumori all'utero, alla mammella. Questo bombardamento di stimoli fa saltare tutti i sistemi di autocontrollo dell'organismo perché immette [illegible] che provocano un falso messaggio all'ipofisi con conseguen[illegible] disastrose».

Ma non sarà che i chirurghi estetici tendono comunque a drammatizzare qualcosa che li potreb[illegible] mettere in disparte?

«Noi non abbiamo timori perché i pazienti comunque non ci mancherebbero. Fortunatamente non lavoriamo solo con signore che hanno problemi estetici. Tornando al prodotto, ricordiamoci che l'eventuale aumento del seno in volume, sarebbe un aumento assolutamente temporaneo. Smettendo di applicare la crema il seno ritorna alle [illegible] dimensioni. Un'illusorietà dell'effetto locale. [illegible] diciamo che essendo pomata ad uso esterno è meno pericolosa. L'organismo assorbe ugualmente il prodotto e gli effetti collaterali arrivano col tempo».

Alba Parietti

«L'operazione non mi ha deluso»

BISOGNA [illegible] spiritose e intelligenti per parlare di quello che solitamente si usa nascondere. Alba Parietti lo è e mentre le colleghe negano categ[illegible] l'innegabile, sprofondando nel ridicolo, lei cavalca la verità con enorme disinvoltura facendone un punto di forza e mai di debolezza.

Signora Parietti ha sentito della pomata che si ricava dalla pianta thailandese kwao krua e che pare possa far aumentare le dimensioni del seno fino all'80%?

«Cos'è una barzelletta? Potrei rispondere che la faccenda [illegible] interessa più. Per me è "too late", troppo tardi, abbiamo già provveduto. Ma il risultato quale sarebbe? Un propagarsi di materia plastica? Un po' come quella barzelletta del dottor Go[illegible] se la ricorda?

Veramente no.

«Diceva quanto devo massaggiare? E quanto cresco? E continuava ma è troppo lunga. Non vorrei che fosse usata anche dagli uomini che, presi dall'entu[illegible] per i risultati miracolosi causati alle donne, se ne appropriassero per aumentare anche le loro dimensioni. In fondo se fa crescere le tette...».

Signora Parietti lei ha colto nel segno. Sembra che questa pomata abbia molteplici effetti e sia prodotta sia per uomini sia per le donne...

«Lo vede? Avevo ragione, vedrai se gli uomini si lasciano sfuggire un'occasione del genere».

Tornando a noi. Se lei non [illegible] già provveduto diversamente, userebbe la crema per far [illegible]re il seno senza così doversi sottoporre a un intervento chirurgi[illegible] certamente più invasivo?

«Io sono sempre molto scettica *rispetto agli strani miscugli*. Tro[illegible] più logico e sicuro rivolgersi a un buon chirurgo plastico. Io ho fatto l'operazione dodici anni fa e non ho mai avuto problemi. [illegible] spaventa che in modo innaturale un seno cresca a dismisura grazie a un'erba. Preferisco una cosa chimicamente provata rispetto a [illegible] scientificamente non provata».

Dunque niente, non proverebbe.

«No, sinceramente [illegible] [illegible] la sentirei di provare. Ho paura delle eventuali conseguenze collaterali delle quali si parla sempre troppo poco. Sia b[illegible] chiaro però: quando dico che preferi[illegible] rivolgermi a [illegible] chirurgo, specifico sempre: "buon chirurgo plastico" perché [illegible] il medico [illegible] è all'altezza le conseguenze di un'operazione sbagliata possono essere ancora più devastanti. E per buon chirurgo estetico io intendo uno che sia anche oncologo altrimenti [illegible] mi fiderei. Tutto quello che è surreale non mi soddisfa. Figurarsi se vedessi il mio seno crescere da solo sotto i miei occhi. Mi spaventerei!».

[m. tamb.]

E' mancato

Ettore Garino

Lo ricorda con affetto Maria Teresa e famiglia. I funerali mercoledì 9 marzo ore 9,30 nella parrocchia Ascensione del Signore, via Bonfante 3.

— Torino, 9 marzo [illegible].

I Soci di A.I.T.I.V.A. (Associazione Italiana Tecnici delle [illegible]strie di Vernici ed Affini) esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa del caro Socio ed amico

Ettore Garino

compagno indispensabile in tante importanti attività dell'Associazione. Partecipano al lutto:
Olga Bottero
Antonio Carlini
Rossano Ferretto
Piero Puppo
Paolo Barsanti
Dino Mallamaci
Antonio Arcozzi
Amleto Poluzzi
Vanni Revaioli
Franco Basi
Franca Lucherini
Federica Caniparoli
Renzo Mazzari
Claudio Stievano
Giorgio Botta
Graziano Biagianti
Claudio Brocani
Gianfranco Di Tanna
Stefano Cattani
Anselmo Marentino
Gianni Martinetti
Italo Marcacci
Rino Massa
Carlo Ingaramo
Giampiero Dagosto
Stefano Martini
Luigi Gherlone
Roberto Tagliano.

— Torino, 8 marzo 2005.

«Quando si sarà alla fine, allora si è all'inizio»
S. Agostino

Ci ha lasciato per raggiungere papà nella vita eterna

Augusta Candeli Minghetti

[illegible] nostra mamma. Gegina con Piero e Paolo, Paola con Gianni e Simone [illegible] danno l'annuncio a funerali avvenuti.

— Vercelli, 9 marzo 2005.

Sei stata bella, forte, generosa, speciale. Ciao MAMMINA, ti porteremo sempre nel nostro cuore. Gegina e Paola.

Ti ricorderemo sempre per la tua luce. Paolo e Simone.

Ester, Massimo Cristiana, Paolo Paola, Giulia Mariolina e nipoti sono affettuosamente vicini a Paola nel dolore per la scomparsa della cara mamma

Augusta Candeli

— Torino, 8 marzo 2005.

La moglie Cristina con la figlia Federica annunciano l'improvvisa scomparsa di

Dino Tammaro

anni 59

Funerali in Ciriè giovedì 10 marzo ore 10,15 chiesa S. Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Ciriè, 7 marzo 2005.

Il fratello Mario con Silvana, Michele ed Elena, la sorella Antida piangono l'immatura scomparsa di

Dino Tammaro

— Rosta, 7 marzo 2005.

Carla Buratto si stringe con affetto a Cristina e Federica ed agli amici Enzo, Marisa e Monica.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bolle

Ne danno il triste annuncio la moglie Luisa il figlio Claudio. S. Rosario [illegible] 18,30 mercoledì 9 cappella osp. Molinette [illegible] Bramante 88. Funerali giovedì 10 ore 10 parrocchia S. Vincenzo di [illegible] [illegible] d'Asti. Un particolare ringraziamento al Reparto di Neurochirurgia e ai dottori Parisotto e Carlino.

— Torino, 8 marzo 2005.

Il tuo esempio di [illegible] rimarrà sempre [illegible] mio cuore. Claudio.

Ha raggiunto il suo Giovanni

Cristina Gariglio ved. Maccagno

di anni 90

Lo annunciano la figlia Carla con Giorgio e la nipote Simona [illegible] Marco. S. Rosa[illegible] mercoledì 9 alle [illegible] 17,45 presso la cappella del convitto Principessa Felicita di Savoia. Funerali giovedì 10 alle ore 11,30 nella parrocchia Gesù Crocifisso e Madonna delle Lacrime. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 marzo 2005.

E' mancato

Pier Mario Brocco

di anni 51

L'annunciano: la moglie Giovanna Ot[illegible]lo, la figlia Elisa, i figli Marco con Mariagrazia e Fabrizio con Elisa, la mamma Caterina, i fratelli Emilio, Paolo e famiglie, e parenti tutti. S. Rosario oggi mercoledì 9 ore 20,30 chiesa di Lessolo. I funerali domani giovedì 10 ore [illegible] chiesa di Lessolo.

— Lessolo fraz. Calea, 8 marzo 2005.

Ci hai lasciati per vivere sempre nel [illegible]stro cuore. Grazie per averci amato, adorata e dolcissima creatura.

Serenamente è mancata

Lidia Martelli in Scolari

anni 82

Ne danno il triste a[illegible] il marito e tutti i suoi cari. Per orario funerali telefonare allo 011 485818 dopo ore 10.

— Torino, 8 marzo 2005.

O.F. La Provvidenza 011 485818

Dopo una vita intensa e serena è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Albesano

ex Alpino della Cuneense

[illegible]

Lo annunciano la moglie Nina, il figlio Roberto, la nuora, i cognati ed i nipoti. Funerali giovedì 10 marzo ore 9,30 parrocchia S. Giorgio Martire.

— Torino, 6 marzo 2005.

O.F. Il Giubileo tel. 011/6633005

Improvvisamente Dio ha chiamato a [illegible]

don Fernando Demarchi

parroco di Ponte Pietra e Maddalena di Giaveno
di anni 73

Lo annunciano, la sorella Assunta, i fratelli Virgilio e Pasqualino, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali nella chiesa Maddalena di Giaveno giovedì 10 marzo alle ore 14,00. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Villafranca Piemonte.

— Giaveno, 9 marzo 2005.

Aldo Audero

Ci mancherai tanto. Susanna, Angelo e famiglie.

— Torino, 7 marzo 2005.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. dott. Lazzaro Bori

Medico Chirurgo

Lo annunciano la moglie Maddalena Gullino, i figli Costanzo e Maria Vittoria ed i parenti tutti. Si esprime un riconoscente ringraziamento al medico curante ed amico dott. Davide Eichholzer per l'affettuosa e preziosa assistenza, al canonico prof. Don Antonio Dedominicis, ai signori Adriana, Gino, Teresa, Marilena, Michele, Carlo e a tutti coloro che si sono prodigati. I funerali avranno l[illegible] nella chiesa parrocchiale di Manta mercoledì 9 alle ore 15, con partenza alle ore 14 dall'abi[illegible]zione in Saluzzo, corso Roma 15.

— Saluzzo, 7 marzo 2005.

Gli avvocati Riccardo Reinaudo e Chiaffredo Peirone partecipano al dolore del collega e amico di sempre Costanzo Bori per la scomparsa dell'amato papà

dottor Lazzaro [illegible]

— Saluzzo, 9 marzo 2005.

L'Associazione Piemontese Antiquari esprime il suo più profondo cordoglio [illegible] la scomparsa di

Giancarlo Ferraris

e ricorda con grande stima e riconoscenza i suoi preziosi contributi e infaticabile ricerca nell'ambito degli studi sulle arti decorative ai quali si è dedicato sempre con passione sincera.

— Torino, 9 marzo 2005.

Pupi, Lello, Elena e Mario Cordoni sono vicini a Pippo e famiglia e piangono il carissimo

Giancarlo Ferraris

— Torino, 8 marzo 2005.

E' mancato all'amore dei suoi cari

AVVOCATO PROFESSOR

Enrico De Nicolò

Lo annunciano la [illegible] Beatrice, il figlio Luigi e parenti [illegible]. Funerali giovedì 10 [illegible] 11,30 parrocchia S. Alfonso. Rosario mercoledì 9 ore 18,30 in parrocchia.

— Torino, 7 marzo 2005.

L'Ordine Avvocati di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

[illegible]. Enrico [illegible] Nicolò

— Torino, 8 marzo 2005.

Partecipa con affetto il collega Giacomo Gribaudi

Profondamente commossi Laura e Giorgio Traversa si stringono con affetto a Sandra e Fabio nel ricordo e nel rimpianto dell'indimenticabile

Bruno Dreossi

amico gentile e sincero.

— Torino, 7 marzo 2005.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Castellano ved. Ugo

Addolorati lo annunciano: il figlio Roberto con Maria e Annalisa, parenti tutti. Funerali giovedì 10 marzo ore 9.30 par[illegible] Madonna delle Rose.

— Torino, 7 marzo 2005

E' mancato improvvisamente il

cav. Pietro Ruosi

[illegible] la moglie Oriella, le figlie Lisa e Mira con le rispettive famiglie, i nipoti Massimo e Simona. Funerali oggi ore 11,30 parrocchia S. Giulio.

— Torino, 9 marzo 2005.

O.F. Aeterna - Torino

E' mancata

Franca Gioia in Spangaro

anni 56

L'annunciano: il marito Aldo, il figlio Stefano con Dorianna e il piccolo Alessandro, le sorella Carla con Ugo e parenti tutti. Funerali Trofarello parrocchia Santi Quirico e Giulitta giovedì 10 ore 10,00.

— Trofarello, 9 marzo 2005

[illegible]

Silvio Genevro

[illegible] 2005

Alba Basso ved. Genevro

Mi mancate moltissimo e sarete sempre nel mio [illegible]. Germana.

[illegible]



«CANARD» PER DONATELLA L'ex presidente del Consiglio **Lamberto Dini**, esponente della Margherita, consiglia [illegible] «canard au poivre vert», grazie al quale, sostiene, conquistò la moglie Donatella: «L'anatra deve essere spellata e disossata. Quindi si taglia la carne a cubettini e si fa saltare in padella con cipolline particolari. Poi, quando si è formata una salsina bianca, si aggiunge del pepe verde pestato e passato. Infine, dopo aver ben amalgamato tutto si finisce di cuocere. [illegible] piatto squisito, una vera delicatezza»



«AZZUFFATELLI» ALLA ENRICO Il ministro agli Affari regionali, l'azzurro **Enrico La Loggia**, si dimostra un vero gourmet con un piatto siciliano, gli «azzuffatelli alla Enrico». «Dapprima si prepara un condimento composto di acqua, sale, poca cipolla, favette, piselli e carciofi se è stagione: si cuoce senza soffriggere. Gli azzuffatelli sono una pasta tradizionale di Agrigento, a forma di ditali. Si bolle la pasta, si scola, si aggiunge il condimento, e infine si mescola a ricotta di pecora e a pecorino grattugiato, legandola con l'acqua della pasta».



«ACQUACOTTA» DI OCCHETTO L'ex segretario Pci-Pds e anima inquieta della sinistra, **Achille Occhetto**, è un torinese che ha imparato a Palermo a cucinare il pesce, e presenta una «acquacotta di mare». «Bollo la cicoria e tengo la sua acqua. A parte faccio cuocere lenticchie, vongole e cozze. In un'altra pentola metto delle patate, le rosolo e aggiungo dei pomodori pestati. Poi, nella stessa pentola, metto la cicoria tagliata a pezzetti, cozze e vongole sgusciate e infine i gamberetti. Per amalgamare il tutto, ci metto sopra una o due uova».



SCAROLA ALLA ALFONSO Il segretario dei Verdi ed ex ministro ulivista **Alfonso Pecoraro Scanio** fornisce la ricetta di un piatto che «mi fa spesso mamma e che io chiamo scarola imbottita». «Lei riempie l'insalata con un impasto di mollica di pane, noci, capperi, acciughe e altre cose buone, tipo di ingredienti che si usano per fare i peperoni ripieni. Poi, così imbottita, la scarola si posa su un tegame e si inforna per una mezz'ora. E' un piatto gustosissimo, da annaffiare con un vino del Cilento come l'Aglianico».

[illegible] UN LIBRO 40 PARLAMENTARI CONFESSANO LE LORO PREFERENZE NEL CIBO

Tagliatelle e ribollita la tavola è onorevole

A Fini piace la pasta all'emiliana, Bindi & Biondi uniti dalla zuppa toscana Prevale la cucina ruspante. De Michelis e Mantovani: conquiste ai fornelli

[illegible]gi Padovani

La Prima Repubblica è proprio finita, se quaranta deputati di vario colore politico, compresi leader di partito come Gianfranco Fini, Alfonso Pecoraro Scanio e Antonio Di Pietro hanno accettato di rispondere alle insistenti domande - dice lei, mandate [illegible] fax, con incursioni [illegible] salotti romani, nel Transatlantico, ovunque - di una ex attrice e amica di Tinto Brass per parlare di cibo. Lei si chiama Malisa Longo, collabora al *Secolo d'Italia*, quotidiano di An, e [illegible] presenterà il [illegible] *Aggiungi un seggio a tavola* (Gruus & Boniello, 252 pagine, 12 euro) a Palazzo San Macuto, presenti Piero Vigorelli, lo chef Heinz Beck e l'attore Francesco Salvi. Nonostante il titolo, il libro è godibile perché contribuisce a costruire il primo [illegible] bipartisan della Seconda Repubblico, [illegible] confessioni legate a ricordi, piatti di mamme e mogli, ancestrali confessioni sulle golosità più nascoste.

Una delle regole dei portavoce di ogni politico è impedire l'accesso a fotografi e telecamere quando si è al momento del desco: non sono poi così dimenticate le accuse che lanciava il comunista *Pajetta* contro i democristiani, che definiva «forchettoni». E la «greppia» della sp[illegible] pubblica, la «tavola imbandita» delle prebende da legare alle poltrone conquistate sono un accostamento quasi automatico. Eppure, qualcosa è cambiato se dopo la comparsata di Massimo D'Alema da Vespa con il famoso [illegible] e le battute sulla [illegible] di Michele Persichini, officiante a Palazzo Grazioli per Berlusconi, finalmente i fornelli sono stati sdoganati. Se ne può parlare, anche senza dover [illegible]dere omaggio a *Micromega* e ai suoi numeri speciali (peraltro molto interessanti) dedicati a «Il cibo e l'impegno».

Qui l'impegno non c'è, ma [illegible] applica il famoso motto di Anthelme Brillat-Savarin, il giudice francese, inventore nell'Ottocento della gastronomia [illegible] scienza complessa: «Gli animali si nutrono, l'uomo mangia [illegible] solo l'uomo intelligente sa mangiare». Si scopre che i nostri politici sono meglio di un Presidio di Slow Food: legati [illegible] cucina [illegible] territorio, ai ricordi di mamme e [illegible] cuoche, inclini persino a cimentarsi con le pentole (prevale di stretta misura il centrosinistra, 25 a 40). Il capogruppo in Senato di Forza Italia, Renato Schifani, confessa il [illegible] amore per la pasta ai capperi e non s'è dimenticato la piccola sfida con Pecoraro Scanio a *Porta a Porta*. Se la specialità della moglie di Schifani sono «gli spaghetti alle vongole», la signora Daniela Fini è specializza[illegible] nella «spigola [illegible] sale». Per la verità il vicepremier - da buon [illegible]liano - adora [illegible] tagliatelle fatte in ca[illegible]. Quanto a Gianni Letta, Schifani aggiunge: «Mangia sempre compassato, sereno. Non so se la sera si lascia tentare da piatti più appetitosi».

Non uno degli intervistati che tiri fuori piatti azzardati da cucina creativa, sifonata o «pappine». Per carità. Sapori ruspanti, che accomunano Rosi Bindi e Alfredo Biondi (lei toscana [illegible] si capisce, lui ligure propenso alla buona tavola) a indicare la «ribollita». Qualcuno, è vero, tira fuori la vecchia ideologia, come il segretario dei Pdci Oliviero Diliberto, che si lancia in distinzioni tra «destra e sinistra» nel piatto - ricordate Giorgio Gaber? Prosciutto crudo alla Cdl, mortadella all'Ulivo, cioccolata svizzera [illegible] Polo e Nutella all'Unione, diceva una sua canzone - distinguendo ovviamente tra *nouvelle cuisine* e pasta e fagioli, ma appare isolato. Prevale la scelta «bipartisan».

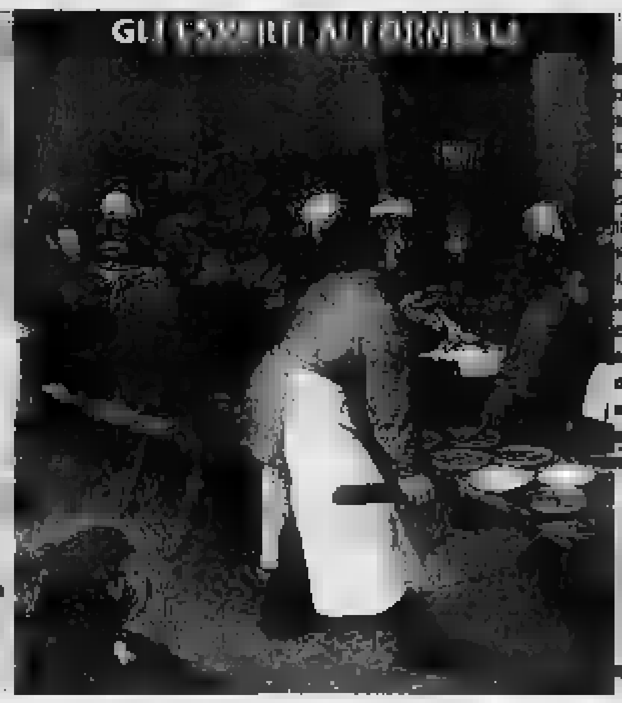
E nascono insospettabili affinità elettive. Come quella tra eros e cibo di Gianni [illegible] Michelis, leader del Nuovo Psi, che si lascia andare [illegible] «valore seduttivo del cibo» come Ramon Mantovani, Prc, che consiglia: «Le donne amano molto [illegible] uomo che cucina per loro, funziona».

Se alcuni degli intervistati ammettono di non saper cuocere un uovo - vedi Giulio Andreotti - altri dispensano complesse ricette, [illegible] quelle di Dini, La Loggia, Occhetto e Pecoraro Scanio (nelle schede). E il vino? Clemente Mastella si lancia su una Falanghina da accostare [illegible] calici in [illegible] moglie Sandra, l'Udc Francesco D'Onofrio tifa per il Nero d'Avola.

Sui dessert, per la verità, si butta soprattutto la destra: il viceministro Gianfranco Micciché adora il «bianco mangiare», Maurizio Gasparri va in visibilio per i dolci al cioccolato, infine il capogruppo in Senato di An Domenico Nania confessare una passione per la tavoletta di fondente: «Ne mangio così tanta da provarne nausea. Poi per alcuni mesi mi placo e la dimentico. Dopo un po' mi ritorna la voglia, proprio come in una crisi di astinenza». Smodato, un po' come l'autrice del libro, attrice famosa negli Anni Settanta, poi poetessa erotica e sceneggiatrice. Che però ha fatto un bel colpo. Dice Malisa (sta per Maria Luisa) Longo: «Un parte dei diritti andrà ai bambini in difficoltà». Un menu equo e solidale, magari con i «mondeghili» che piacciono a Fausto Bertinotti. Polpette, ma non quelle dei fast food. Quelle meneghine.

GLI ESPERTI AI FORNELLI

CENTROSINISTRA
- Giulio Andreotti
- Gavino Angius
- Giuseppe Ayala
- Katia Bellillo
- Fausto Bertinotti
- Rosi Bindi
- Willer Bordon
- Pierluigi Castagnetti
- Paolo Costa
- Antonio Di Pietro
- Oliviero Diliberto
- Lamberto Dini
- Riccardo Illy
- Michele Lauria
- Antonio Luongo
- Antonio Maccanico
- Giacomo Mancini
- Ramon Mantovani
- Clemente Mastella
- Achille Occhetto
- Alfonso Pecoraro Scanio
- Vincenzo Siniscalchi
- Tiziano Treu



CENTRODESTRA
- Alfredo Biondi
- Margherita Boniver
- Teodoro Buontempo
- Gianni De Michelis
- Francesco D'Onofrio
- Gianfranco Fini
- Maurizio Gasparri
- Enrico La Loggia
- Salvatore Lauro
- Gennaro Malgieri
- Alfredo Mantica
- Domenico Nania
- Giuseppe Schifani
- Gianfranco Servello
- Vittorio Sgarbi
- Gianfranco Micciché

CENTRO
- Mariotto Segni

A TORINO SUSAN GEORGE, LEADER DEGLI ANTIGLOBAL [illegible] VICEPRESIDENTE DI «ATTAC FRANCIA»

«Paghiamo più tasse per migliorare il mondo»

Francesca Paci

TORINO

Un altro mondo è possibile, recita il più popolare slogan new global. Come? Basta capovolgere quello in cui viviamo e leggerne le regole economiche alla rovescia, a cominciare [illegible] tasse. Avete sempre pensato di versare troppo al fisco? Mai abbastanza, sostiene provocatoria Susan George, maître à penser del movi[illegible] contro la globalizzazione e vicepresidente di Attac Francia, l'associazione per la tassazione delle transizioni finanziarie. La ragione, a suo parere, è evidente: «I cittadini dovrebbero pretendere di pagare il loro contributo allo Stato per [illegible] servizi ed esigere poi che questi servizi siano efficienti».

Stasera, a Torino, Susan George incontrerà la candidata del centro-sinistra alla presidenza della Regione Piemonte Mercedes Bresso per chiederle l'adesione alla richiesta di ritiro della Direttiva Bolkestein, un provvedimento europeo che si propone di «diminuire la burocrazia e i vincoli alla competitività», ma, secondo Attac, mina lo stato sociale dell'Ue. Il nemico, ammonisce l'autrice del sag[illegible] «Fermiamo il Wto», [illegible] chiama privatizzazione: «L'Europa si fonda [illegible] una tradizione di welfare che limita l'azione del mercato, negandogli alcuni ambiti, educazione, sanità, trasporti pubblici. Lasciate campo libero [illegible] privati e [illegible] ritroveremo come gli Usa, dove prendere la laurea costa fino a 40 mila dollari l'anno».

Certo, la burocrazia è un sistema farraginoso e corrotto, ammette Susan George. E anche in Europa il prelievo fiscale non seduce. Ma la madrina di Attac preferisce evadere dall'alternativa Stato-mercato. Meglio la terza via: «Il welfare non va bene? Correggiamolo anziché abolire decenni di conquiste. Creiamo strutture di controllo a livello municipale. Se la ge[illegible] potesse indirizzare l'impiego dei soldi pubblici, [illegible] si lagnerebbe del fisco. Chi andrebbe in clinica a pagamento potendo optare per un ospedale efficiente?».

Il sogno di una società d'eguali però, presuppone che si condividano obiettivi e priorità. Solo in parte, obietta Susan George: «Basterebbe lasciar liberi i cittadini di scegliere dove destinare il 10% delle [illegible]. Scuola, sanità, trasporti. Chi vuole, potrebbe perfino contribuire al bilancio dell'esercito». In qualche modo, più tasse per tutti



Susan George

PROGETTO RAI A TORINO

«A scuola nasce la nuova tv»

TORINO

La [illegible] e il Premio Grinzane Cavour [illegible] per «educare i giovani [illegible] essere fruitori [illegible] tv» e per «cercare di [illegible] [illegible]es per nuovi format». Il progetto è stato presentato ieri a Torino, presso la sede del Museo della Radio e della televisione da Franco Matteucci, direttore In[illegible] Prodotto Rai, Carlo Nardello, direttore palinsesto tv Rai, Giuliano Soria, presi[illegible]te del Grinzane Cavour.

L'iniziativa si rivolgerà a giovani delle scuole italiane, anche con sedi all'estero. [illegible] sceglierà [illegible] proposta per farne una trasmissione in chiaro o su un canale satellitare. «Troppi ragazzi [illegible]gi sono incrostati [illegible] reality, talk show, [illegible] sare[illegible] selettivi - ha detto Matteucci -. Vogliamo trovare [illegible] format geniale da mandare [illegible] prima serata».

Attraverso «Laboratori sulla televisione» [illegible] valuteranno i programmi attuali, poi cinque l[illegible] [illegible] protagonisti [illegible] piccolo schermo, incontri-spettacolo fra marzo e dicembre che saranno ripresi e riprodotti su dvd. Vi parteciperanno Milly Carlucci, Paolo Beldi, Carlo Conti, Bruno Voglino, Giovanni Licheni, Massimo Giletti, Paolo Taggi.

Il progetto è stato voluto da Giuliano Soria, presidente del Premio Grinzane Cavour «per promuovere [illegible] vera contaminazione tra il mondo della cultura, quello dei giovani e quello dei palinsesti televisivi».

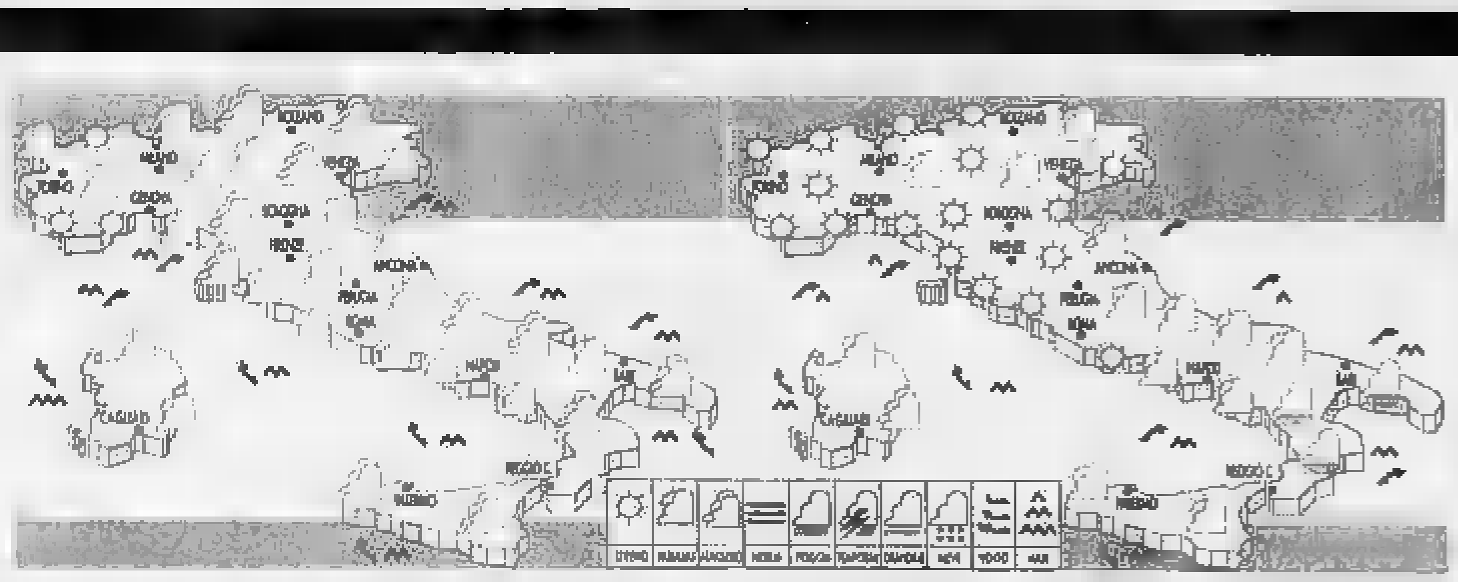
C'è voglia di sinergia in Piemonte: per il direttore del Centro di produzione di [illegible] Verdi, Tommaso Genisio, la sperimentazione del servizio pubblico può partire di qui. Gian Paolo Caprettini, direttore di «Extracampus», il canale digitale terrestre dell'Universi[illegible] [illegible] Torino che inizierà a trasmettere a fine [illegible] [illegible] Canale 31, ha parlato di «un clima capace di inserire la tv nella vita culturale dei cittadini in modo da consentire una [illegible] fruizione».

Torino [illegible] la sede [illegible] dove [illegible] produce la tv dei ragazzi, e altro si attende, già oggi dall'audizione del direttore generale Rai, Flavio Cattaneo, in commissione di vigilanza. Il «governatore» [illegible] Piemonte, [illegible] Ghigo, vuole RaiAlp, in vista delle Olimpiadi. L'on. Giorgio Merlo, della Margherita, chiede chiarezza [illegible] investimento, occupazione e mission per le sedi torinesi Rai. [L. bor.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



PIOGGIA E NEVE AL CENTRO-SUD. Con l'alta pressione atlantica, posizionata tra isole britanniche e l'Europa centro occidentale, sulla nostra penisola insisteranno [illegible] correnti di aria fredda ed instabile, soprattutto sui versanti orientali, dove si avranno annuvolamenti che daranno luogo a locali piogge e brevi nevicate sulle [illegible] collinari dell'Abruzzo e Molise, della Basilicata, della Puglia e della Calabria. Sul resto del territorio, sereno o cielo poco nuvoloso con temperature diurne in aumento. **Tendenza per dopodomani.** Residui e locali annuvolamenti sulle regioni centro meridionali adriatiche. [illegible] prevalenza [illegible] sulle altre, con velature di nubi alte su Sardegna e Sicilia occidentale.



OGGI. Sulle Alpi centro orientali, temporanei annuvolamenti con brevi nevicate. [illegible] poco nuvoloso a localmente nuvoloso sul Veneto e sull'Emilia Romagna. Poco nuvoloso sulle regioni tirreniche. Annuvolamenti sulle Centro meridionali adriatiche, sulla Calabria e sulla Sicilia con locali piogge e spruzzate di neve sui colli.

DOMANI. Da sereno a poco nuvoloso al Nord, sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori. Al Centro annuvolamenti e qualche spruzzo di neve sui monti e zone collinari del Molise, Basilicata e Sila. Foschie e locali banchi di nebbia sulle pianure del Nord. Leggero aumento delle temperature al Centro Nord.

CITTA' [illegible]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	2	11	Bologna	-3	11	Bari	1	7
Bolzano	-2	13	Firenze	-4	8	Napoli	1	8
Verona	-4	10	Pisa	-4	8	Potenza	-3	1
Trieste	0	8	Ancona	-1	8	S. M. Leuca	5	7
Venezia	-3	12	Perugia	-4	8	Reggio C.	5	10
Milano	-3	15	Pescara	-1	7	Palermo	5	10
Torino	-3	12	L'Aquila	-10	3	Catania	3	14
Cuneo	-5	11	Roma Ciamp.	0	9	Messina	3	10
Genova	[illegible]	12	Roma Fium.	-1	10	Alghero	-4	12
Imperia	3	10	Campobasso	-5	-1	Cagliari	[illegible]	12

CITTA' [illegible] (PREVISIONE DEL [illegible] MARZO)

	min	[illegible]			min	[illegible]	
Amsterdam	3	7	sereno	Lisbona	9	16	sereno
Atene	1	12	parz. nuv.	Londra	3	9	sereno
Bangkok	23	36	[illegible]	Los Angeles	[illegible]	[illegible]	parz. nuv.
Berlino	-4	3	parz. nuv.	Madrid	-1	16	sereno
Bruxelles	3	7	piovaschi	Montecarlo	9	12	sereno
Bucarest	-4	[illegible]	nevischio	Montreal	[illegible]	-4	nevischio
Budapest	-3	[illegible]	[illegible]	Mosca	[illegible]	-4	nevischio
Buenos Aires	14	26	piovaschi	New York	-4	3	parz. nuv.
Copenaghen	-6	2	sereno	Parigi	3	9	sereno
Dublino	2	0	parz. nuv.	Pechino	-1	7	sereno
Francoforte	2	[illegible]	piovaschi	Praga	-6	3	sereno
Gerusalemme	6	[illegible]	piovaschi	Rio de Janeiro	24	29	sereno
Ginevra	-1	7	sereno	Sofia	-4	3	sereno
Helsinki	-18	-8	sereno	Sydney	18	24	sereno
Il Cairo	11	18	piovaschi	Tokyo	-2	12	sereno
Istanbul	1	7	nevischio	Varsavia	-7	-2	nevischio
Johannesburg	14	27	sereno	Vienna	-3	3	nevischio

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111; fax 011 6553061. Roma, via Barberini 50, tel. 06 47661, fax 06 4868. Milano, piazza Cavour 2, tel 02 762181, fax 02 780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10126 Torino, via Roma 80, tel 011 56381, fax 011 5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684930) published daily in Turin Italy, $ Usa 945 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-232383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino. [illegible]: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: [illegible] 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200801, fax 06 42011068. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

NUMERO IMPRESE

	2004	Var % 2004/2000		2004	Var % 2004/2000
ABRUZZO	2.740	2,5	PIEMONTE	4.704	-13,0
[illegible]	9.424	-2,3	TOSCANA	[illegible]	-10,1
EMILIA ROMAGNA	9.012	-11,6	TRENTINO A. ADIGE	497	-8,0
FRIULI V. GIULIA	684	-17,8	VALLE D'AOSTA	46	0
LIGURIA	1.038	-14,8	VENETO	11.004	-12,2
LOMBARDIA	17.846	-11,6	ITALIA	103.547	-9,1

ELABORAZIONE UFFICIO STUDI CGIA SU DATI INFOCAMERE E ISTAT



	[illegible]	Var % 2004/2000		2004	Var % 2004/2000
[illegible]	22.926	-11,0	PIEMONTE	45.564	-9,8
[illegible]	[illegible]	-33,4	[illegible]	105.967	-12,0
EMILIA ROMAGNA	52.582	-52,0	TRENTINO A. [illegible]	3.411	-21,9
FRIULI V. GIULIA	4.680	-7,6	VALLE D'AOSTA	[illegible]	-6,0
LIGURIA	2.122	-5,6	VENETO	105.793	-45,6
LOMBARDIA	135.401	-24,4	ITALIA	[illegible]	-29,4

COMIZI PER IL RILANCIO DEL MANIFATTURIERO. I SINDACATI: «ASPETTIAMO RISPOSTE DAL GOVERNO»



A Biella, nella piazza della Provincia, sono confluiti i lavoratori per il comizio conclusivo di Guglielmo Epifani

NEL BIELLESE

- **1154** le imprese tessili biellesi di cui **525** filature, [illegible] tessiture, **68** finissaggi, **114** maglifici, **117** abbigliamento, **48** altri
- **21 mila** gli addetti del settore meccano-tessile, contro gli 84600 complessivi
- **5 mila** i posti di lavoro persi negli ultimi 4 anni nel comparto; nell'ultimo decennio, il calo è stato del 19%.
- **460 milioni** il valore in euro dell'export di filati nel 2003
- **529 milioni** l'export di tessuti e abbigliamento. La maggior parte dei prodotti [illegible] destinata alla Germania, poi Francia e Hong Kong. La Cina è al 9° posto, mentre è al 3° nelle importazioni preceduta da [illegible] e Germania



Striscioni e palloncini colorati, una delle «coreografie» delle manifestazioni di ieri

Sciopero [illegible] tessile, adesioni all'80 per cento

Novemila in piazza a Biella e Prato. Le imprese: manifestazioni inutili

Paola Guabello

BIELLA

Le critiche alla politica del governo sono arrivate da Biella, come da Prato e da Como dove i leader delle organizzazioni sindacali so[illegible] scesi ieri in piazza al fianco dei lavoratori per difendere il manifatturiero italiano. Lo sciopero dei tessili, con lo slogan «Il made in Italy è una risorsa per il Paese», ha prodotto i suoi risultati: un'adesione compatta a livello nazionale, che ha raggiunto l'80 per cento e in alcune città anche di più.

«Il governo [illegible] ci ascolta, è [illegible] se in questo Paese l'industria non contasse più nulla»: il [illegible] è stato unanime. Guglielmo Epifani segretario nazionale della Cgil a Biella e Savino Pezzotta leader [illegible] Cisl a Prato, non hanno [illegible] riserve durante i loro comizi nei due distretti tessili. L'euro troppo forte («una volta il governo poteva svalutare per aiutare l'export - ha ricordato Epifani -. Oggi non si può più»); la Cina e [illegible] concorrenza sleale; [illegible] decreto sulla competitività che non soddisfa i rappresentanti dei lavoratori, [illegible] pure la formazione trascurata e l'etichetta di tracciabilità da rendere obbligatoria, [illegible] stati i t[illegible] [illegible] dei comizi.

E mentre Maroni, [illegible] [illegible] Welfare presenterà oggi l'emendamento della Lega che ha l'obiettivo di «stanare chi in Europa ha interesse a danneggiare il [illegible] tessile italiano» e invita la Commissione europea a prendere posizione sulla concorrenza sleale che proviene dai Paesi extraeuropei, ieri nelle piazze si parlava di un Paese «a rischio di declino».

«Nel passato le imprese hanno attraversato momenti di crisi - ha aggiunto Epifani -, [illegible] riduceva l'occupazione e [illegible] d[illegible] più valore al prodotto. Adesso le regole sono cambiate, è diminuita la capacità di generare reddito. I Paesi emergenti [illegible] più agguerriti e più forti. Siamo in un passaggio epocale, ad un bivio e per fare fronte al momento o si adottano misure adeguate o assisteremo al declino, [illegible] c'è [illegible] terza via. Il governo ha chiuso gli occhi, ci ha ignorati, adesso però non può più fingere e noi siamo pronti a batterci».

«Ottocento milioni di euro sono insufficienti - aggiungeva Savino Pezzotta nel [illegible] intervento facendo riferimento al decreto sulla competitività -. Quello che non vedo è una politica industriale [illegible] [illegible] questo P[illegible] l'industria [illegible] ci fosse. Da qui alle elezioni del 2006 ci sono 70-80 giorni di effettiva attività parlamentare e il provvedimento, malgrado sia prevista per la [illegible] approvazione una corsia preferenziale, rischia di non fare in tempo per la fine della legislatura. Gli ammortizzatori sociali [illegible] previsti, ma in[illegible] molto inferiore a quella che avevamo concordato».

A Biella sono sfilati in seimila, a Prato in tremila, una dimostrazione concreta che va ad aggiungersi alle 100 mila firme presentate lo scorso 21 febbraio a palazzo Chigi in [illegible] del «Textile day» organizzato dagli stessi sindacati e dalle organizzazioni di categoria, Sistema Moda Italia in testa.

Ma lo sciopero però non è piaciuto agli imprenditori: «La manifestazione non è contro le aziende, ma è inutile ed è una scelta sbagliata. Rischia di danneggiare le imprese che in un momento di profonda crisi hanno lavoro» commentava nei giorni scorsi Paolo Zegna presidente di Smi. «Anche se non produrrà risultati servirà [illegible] abbattere il muro dell'indifferenza del governo» controbatteva ieri a Biella Pasquale Rossetti segretario nazionale della Uilta.

Intanto i venti di guerra nel manifatturiero non [illegible] placano. Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil, hanno proclamato lo stato di agitazione per il settore della concia e un pacchetto di 16 ore di sciopero articolato dopo il recente fallimento dei negoziati per [illegible] rinnovo [illegible] biennio economico contrattuale, scaduto il 31 ottobre [illegible].

LAGOSTINA CERCA [illegible]

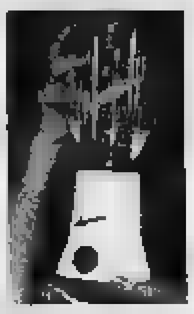
OMEGNA



La Lagostina cerca un partner. E forse lo ha trovato. Nell'azionariato dell'azienda omegnese, leader in Italia ed in Europa [illegible] pentole a pressione, dovrebbe [illegible] trare la Seb, multinazionale che detiene marchi [illegible] Moulinex e Tefal. Un'ipotesi questa però che non piace alle organizzazioni sindacali che [illegible] un progressivo smantellamento dello stabilimento di Omegna, sul lago d'Orta, dove Lagostina opera da oltre un secolo. Ieri pomeriggio, su iniziativa del prefetto Alfonso Pironti e della Provincia del Vco, rappresenta[illegible] dall'assessore Carlo Alberganti, si è svolto un vertice [illegible] il presidente della Lagostina Vitaliano Moroni. «Abbiamo bisogno ancora di tempo per definire una bozza di accordo con la Seb» ha dichiarato Moroni. [v. a.]

[illegible]

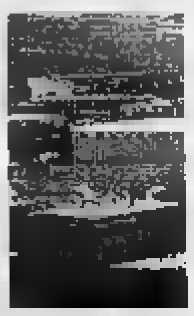
OMEGNA



Ancora [illegible] mese di cassa integrazione per 73, dei 79, lavoratori della Girmi di Omegna, la celebre azienda produttrice [illegible] piccoli elettrodomestici. Nulla di fatto nell'incontro che si è tenuto ieri mattina a Verbania nella sede dell'Unione Industriali del Vco dove la Bialetti Industrie, dall'inizio dell'anno nuova proprietaria [illegible] Girmi, avrebbe dovuto presentare un piano industriale di rilancio. Una brutta notizia, ed un pessimo 8 [illegible] soprattutto per le tante [illegible] che hanno voluto presenziare all'incontro. «Purtroppo - affermano i rappresentanti dei lavoratori - Bialetti è intenzionata a confermare la mobilità per oltre la metà [illegible] dipendenti. Solo poche decine verranno ricollocate nel gruppo». [v. a.]

[illegible]

ALBA



Circa 60 esuberi, 120 lavoratori trasferiti di reparto e annuncio del ridimensionamento dei settori preparazione tessuti e tintoria. La crisi del tessile si fa sentire anche nel gruppo «Miroglio» [illegible] Alba. L'azienda ha annunciato un piano di ristrutturazio[illegible] industriale, operativo [illegible] fine estate. Si prevede l'ampliamento [illegible] [illegible] stamperia di Govone e il ricollocamento dei lavoratori in esubero in altre realtà produttive del gruppo ed esterne. Dieci di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] verranno trasferiti nel settore abbigliamento «Vestebene», anello forte del Gruppo [illegible] [illegible] di punti vendita in tutto il mondo. Le preoccupazioni sono molte, anche se l'azienda [illegible] ha escluso [illegible] voler ricorrere a licenziamenti. Ieri gli operai hanno aderito in parte allo sciopero nazionale. [r. f.]

L'INDUSTRIA ORA SCELGA

Giuseppe Berta

DA quasi dieci anni, cioè [illegible] 1996, l'economia italiana denuncia una lentezza di crescita che la differenzia [illegible] soltanto dalle realtà più dinamiche a livello mondiale, ma rispetto alla stessa media europea. L'indicatore più preoccupante, da questo punto di vista, è rappresentato dall'andamento delle esportazioni. Un acuto osservatore delle tendenze economiche e sociali, Luca Ricolfi, calcola, nel suo Dossier Italia (appena edito dal Mulino), che «fatta 100 [illegible] quota dell'export italiano su quello dei principali paesi europei nel 1992, il valore della quota era salito a 111,1 nel 1996, ma era sceso a 94,4 nel 2001, e a 91,8 nel 2003». E il trend verso [illegible] basso pare semmai accelerarsi.

In passato, l'economia e soprattutto l'industria italiane avevano beneficiato [illegible] processo di apertura degli scambi mondiali. Era stato così tra la fine dell'Ottocento e la prima guerra mondiale, quando si era costituita un'articolata base produttiva nel nostro Paese. E un fenomeno ben più intenso si era verificato dopo il secondo conflitto mondiale, quando i tassi di crescita avevano visto primeggiare l'Italia, nel periodo del «miracolo economico». Perché allora il nostro sistema industriale rivela oggi una condizione di affanno e difficoltà prolungata, da cui stenta a trovare vie d'uscita?

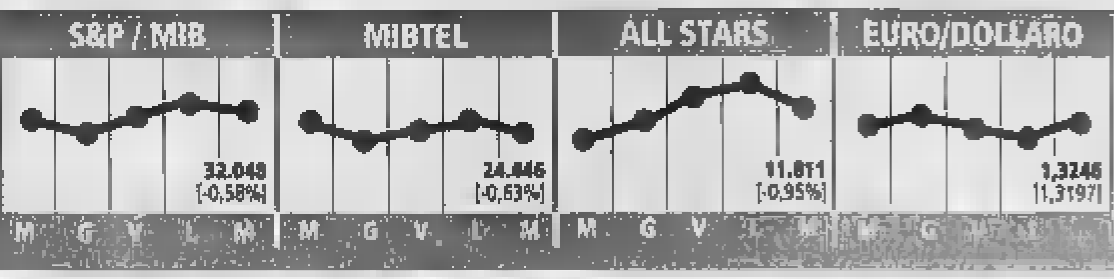
Perché il nostro modello produttivo mostra dei segni di usura indubitabili. Intanto, le nostre esportazioni si basano [illegible] prodotti che son[illegible] facili da fabbricare a costi drastica[illegible] inferiori e anche da imitare. E poi, nel [illegible] ordine dell'euro, non si può più contare sulla leva della svalutazione della moneta per recuperare la capacità concorrenziale. Anzi, paghiamo il fatto che per un po', anche nell'epoca della valuta unica, il nostro tasso di inflazione è stato superiore ai valori medi dell'Unione Europea.

Tutti questi segnali lasciano capire che l'Italia, per mantenere un solido nucleo industriale, deve gradualmente superare le sue specializzazioni tradizionali, dove si concentra ancora troppo lavoro [illegible] bassa qualificazione, e volgersi a[illegible] [illegible] che richiedono un know-how incorporato più robusto. Non a caso, si lamenta spesso che il numero di laureati presenti nelle nostre imprese è troppo basso (persino in una regione di antica industrializzazione come il Piemonte i laureati sono un poco sotto il livello medio [illegible]nale). Non ha senso deprecare il fatto che pochi giovani si iscrivano alle facoltà scientifiche, se poi non esiste una struttura produttiva [illegible] grado di accoglierli e di valorizzare appieno le loro competenze.

Per tutte queste ragioni, oggi l'industria italiana è a [illegible] tornante cruciale della propria [illegible]. Le sue chances future dipendono da [illegible] riuscirà a cambiare per farvi fronte.

PopNovara, cambio al vertice

Fabio Ravanelli, vicepresidente e amministratore delegato della Mirato di Landiona (Novara), è entrato per cooptazione nel cda della [illegible] Popolare di Verona e Novara. Ravanelli, 35 anni, è anche vicepresidente dell'Associazione Industriali di Novara. Il cda ha inoltre nominato vicepresidente vicario Maurizio Comoli, [illegible] componente del comitato esecutivo. L'assemblea [illegible] soci è convocata per il 22 e il 23 aprile.



Chiusura anticipata per il bond Enel

L'Enel chiude anticipatamente la propria offerta obbligazionaria da 1 miliardo di euro con una domanda che ha superato del 70% l'offerta: 104 mila risparmiatori hanno richiesto 1,7 miliardi di euro. [illegible] l'assegnazione dei titoli - che segnano dopo 12 anni il ritorno del gruppo sul retail - si andrà dunque al riparto anche se, secondo i primi calcoli, un pacchetto [illegible] da 5 mila euro dovrebbe essere assicurato per ogni richiedente.

IL MINISTRO CHIEDE MISURE CONTRO L'IMPORT DALLA CINA. ■ PROFILA UN DIETROFRONT SULLA LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO ELETTRICO

Maroni: senza dazi niente pacchetto competitività

Forte scontro nella maggioranza. Follini: la melina della Lega è inaccettabile

Roberto Giovannini

ROMA

C'è chi pensa a una (ormai già vista) tattica tradizionalmente adottata dalla Lega quando si avvicinano le elezioni. Fatto sta - tattica o meno - che ieri in una conferenza stampa i ministri del Carroccio Roberto Maroni, Roberto Calderoli e Roberto Castelli hanno annunciato a sorpresa un nuovo diktat: se il decreto legge del pacchetto competitività (che verrà discusso venerdì [illegible] Consiglio dei ministri) non conterrà [illegible] doganali per bloccare la concorrenza della Cina, la Lega Nord non voterà il provvedimento né in Consiglio né [illegible] Parlamento. Immediata la replica del vicepremier Udc Marco Follini, che boccia «meline e giochini», la controreplica [illegible] del [illegible] leghista alla Camera Alessandro Cè, la contro-controreplica del suo omologo Luca Volontè.

Tutto quel che serve per ricreare un clima [illegible] scontro politico violento nella maggioranza che non si avvertiva da molti mesi. Vero è - dicono i più - che probabilmente ha ragione il ministro delle politiche agricole (e vicepresidente di An) Gianni Alemanno: «quando si avvicinano le elezioni - spiega in serata - la Lega va sempre un po' in agitazione. In ogni caso, anche se non è possibile la soluzione tecnica proposta, stavolta pongono [illegible] tema vero».

Vedremo presto se il lavoro dei mediatori (primo tra tutti Alemanno) porterà qualche frutto. L'idea è quella di chiudere senza altri cambiamenti i due provvedimenti sulla competitività, anche perché si sa che l'Italia non può disporre dazi o barriere doganali per proteggere le proprie produzioni dalla [illegible]za cinese o indiana motu proprio. E così, Alemanno propone di organizzare subito dopo una riunione di governo dedicata [illegible] «elaborare strategie nazionali ed europee per fronteggiare un problema così importante e complesso».

Comunque, non sfugge che l'offensiva del Carroccio abbia un carattere decisamente politico, dalle riforme costituzionali alla competitività. E così, [illegible] termine di un incontro con Berlusconi, i tre ministri leghisti hanno sparato [illegible] loro ultimatum. La proposta del Carroccio [illegible] dazi è contenuta in un emendamento che - ha detto Maroni - «vogliamo sia il primo articolo del decreto legge sullo sviluppo». Il testo prevede che il Presidente del consiglio adotti «misure necessarie per contrastare le azioni di dumping economico e sociale collegate alle importazione di prodotti dai Paesi extra-Ue». Ma non solo: Berlusconi sarebbe tenuto anche a sollecitare la Commissione Ue ad adottare entro il prossimo [illegible] giugno «dazi di salvaguardia speciale verso la Cina». E se non lo farà Bruxelles, lo dovrà fare con proprio decreto il governo italiano. Durissima la replica del vicepremier, Marco Follini: «Queste meline e questi giochini sulla competitività [illegible] inaccettabili. A Calderoli e Maroni ricordo che si è prima ministri della Repubblica e poi capipopolo della Padania». Il viceministro delle Attività Produttive, Adolfo Urso (An), parla di «azione della Lega demagogica e non produttiva». «Le dichiarazioni di Follini dimostrano quanto egli sia lontano dai problemi reali dei lavoratori e degli imprenditori», replica Alessandro Cè, cui risponde Volontè: «agli amici della Lega ricordo che la demagogia non salva il destino di un Paese, semmai lo affonda». Dall'opposizione, Francesco Rutelli afferma che «il governo litiga e non governa», mentre per Piero Fassino, «è ancora in alto mare». E i sindacati, dopo aver letto l'ultimo testo messo a punto dal ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, si dicono delusi. «Dal Governo più carta che soldi», ha commentato il leader della Cisl, Savino Pezzotta, per il quale «è [illegible] se l'industria non ci fosse». «I provvedimenti sulla competitività che il governo si appresta a varare sono come un bicchiere d'acqua nel deserto: bagna le labbra ma non disseta», spiega il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti.

Intanto, ieri, una lunga riunione tecnica (dieci ore) di pre-Consiglio dei ministri ha messo a punto nuove modifiche e correzioni agli articolati del decreto e del ddl sulla competitività. Un lavoro che continuerà anche oggi. Tra le novità, l'eliminazione della misura che prevede l'accelerazione al [illegible] dell'ampliamento alle famiglie della qualifica di «cliente idoneo» per la liberalizzazione dell'energia elettrica. Saranno poi attenuate le competenze dei «commissari ad acta» per la realizzazione delle infrastrutture, cambiate le norme sugli accordi di ristrutturazione dei debiti tra impresa in fallimento e creditori. Infine, nel blocco «semplificazione», saranno esclusi dal «silenzio assenso» accelerato le denunce di inizio attività che chiamano in causa i beni culturali e quelli ambientali.

RAPPORTO ASSINFORM SULLA TECNOLOGIA

Le imprese italiane non investono in It

■ La crescita italiana nell'Ict - «un settore che negli [illegible] 5 anni è stato responsabile della [illegible] del 20% [illegible] Pil Usa» - è stata nel [illegible] dell'1,5% (con [illegible] volume d'affari di 61.180 milioni di euro) contro il 5,9% mondiale e il 3,4% europeo; il mercato dell'informatica cala dello 0,4% mentre in Europa sale del 2,4%; il giro d'affari delle tlc è stato di 41.860 milioni di euro, +2,4% ma sotto il +4% della media europea: il gap si ripercuote sulla competitività del Sistema Paese e richiede [illegible] urgenti per rilanciare il settore e l'economia italiana. È quanto emerge dal rapporto Assinform presentato ieri a Milano. Il motore è rappresentato dalla rete mobile (+4,9%) spinta dai servizi [illegible] voce. Nella rete fissa brillano solo i nuovi accessi alla banda [illegible] (+97,8%). Perdura la scarsa propensione delle piccole imprese a investire in It (in media 1500 euro l'anno). Solo la domanda delle famiglie è cresciuta: [illegible] 4,4%.

ULTIMI RITOCCHI AL DECRETO

Silenzio-assenso Sul nuovo Tfr [illegible] c'è l'intesa

Novità [illegible] vista per la bozza di riforma del trattamento di fine rapporto e per il meccanismo del silenzio-assenso. Le ultime modifiche dei tecnici del Welfare allo schema di decreto prevedono che, trascorsi i sei mesi previsti per la scelta volontaria, il destino della quota del lavoratore sia oggetto di un accordo tra azienda e sindacati.

Il documento [illegible] discussione» che verrà presentato il 16 di questo [illegible] alle parti sociali prevede infatti «che il datore di lavoro, in accordo [illegible] le rappresentanze dei lavoratori, possa scegliere di indirizzare le quote di Tfr dei propri dipendenti alle forme complementari collettive già previste», come il fondo aziendale di categoria o di settore. In ultima istanza, in caso di mancato accordo, il Tfr andrebbe a confluire nel fondo pensione dell'Inps.

Le novità del documento riguardano anche la parte fiscale e il trattamento tributario: si prevede una tassazione «a titolo definitivo» del 15%, ridotta dello 0,30% per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione al [illegible] di previdenza complementare, [illegible] un limite [illegible] di riduzione del 6%. Per le imprese invece è previsto un accantonamento d'imposta di una [illegible] pari al 5% dell'ammontare totale del Tfr conferito nel fondo pensione. Viene infine elevata dal 3 al 5% la quota di salario aziendale soggetta a decontribuzione.

Le indiscrezioni sulla nuova bozza non piacciono per nulla alla Cgil. La nuova stesura «riporta [illegible] un piano di indeter[illegible] ciò che deve essere certo», cioè la destinazione del Tfr a un fondo negoziale, dice il segretario confederale Morena Piccinini. «Vorrei vederla nel dettaglio, ma se è così non è quello che abbiamo chiesto con l'avviso comune. Se il lavoratore non esprime la sua scelta, il Tfr deve andare automaticamente nel fondo negoziale. Un eventuale accordo tra datore di lavoro e sindacati può esserci solo se si è in presenza di più di un fondo, [illegible] nel [illegible] dei casi vi sono i fondi di settore».

Bocciato anche l'aumento al 5% della quota di salario aziendale soggetta a decontribuzione: «Avevamo chiesto la fiscalizzazione degli oneri, non la decontribuzione».

Nonostante la posizione della Cgil, il ministro del Welfare si dice comunque «fiducioso» sulla possibilità di raggiungere un accordo. Maroni è piuttosto preoccupato per la modifica subita dal disegno di legge di riforma del risparmio nella parte in cui ha sostanzialmente cancellato i poteri di vigilanza sui fondi della Covip per attribuirli alla Consob come avviene per i normali prodotti finanziari. «Il provvedimento deve essere modificato al Senato», ha [illegible] il ministro leghista. «Se così non sarà, chi non sarà soggetto al controllo della Covip non potrà utilizzare il Tfr per scopi previdenziali».

Intanto l'Aifi, l'associazione italiana del private equity e [illegible] capital, invita «a creare un dialogo più intenso fra fondi pensione e private equity», perché ciò consentirebbe a questi ultimi di reperire più fondi da investire. [r.r.]

IL PIANO DEL GOVERNO PER LA COMPETITIVITA'

FONDO ROTATIVO E INNOVAZIONE	SGRAVI NEOASSUNTI	LOTTA A CONTRAFFAZIONE	NUOVE TECNOLOGIE	ORDINI PROFESSIONALI
6 miliardi per gli investimenti delle imprese (almeno 30% per la ricerca). Deduzioni per donazioni ad università ed enti di ricerca	Quintuplicati nel Mezzogiorno e triplicati nel Centro Nord (aree sottoutilizzate): 15 mln nel 2005, 183 (2006), 282 (2007)	Multe fino a 10.000 euro per chi acquista merci illecitamente prodotte o commercializzate	Agevolazioni per la banda larga al Sud, per l'acquisto di pc dalle Onlus e dipendenti [illegible]	Esercizio anche in forma associata e societaria della professione
RIFORMA INCENTIVI	**PREVIDENZA COMPLEMENTARE**	**POTENZIAMENTO [illegible]**	**PUBBLICITA'**	**DIRITTO FALLIMENTARE**
Non più finanziamenti a fondo perduto, ma agevolati. Premi fiscali a Pmi che si uniscono	Stanziati 750 milioni di euro (20 nel 2005, 200 nel 2006, 530 dal 2007)	Ripristino delle sanzioni penali per le violazioni e i divieti di export-import. Rafforzamento vigilanza elettronica	Armonizzazione entro il 2006 delle imposte comunali su pubblicità, affissioni e occupazioni di spazi pubblici	Le novità sono: esdebitazione, [illegible] nuovo concordato preventivo e revisione della revocatoria
AZIENDE IN CRISI	**AMMORTIZZATORI SOCIALI**	**[illegible] DELOCALIZZAZIONE**	**GRANDI OPERE**	**PROCESSO CIVILE**
Nuovo fondo per salvataggi e ristrutturazioni. Stanziati [illegible] milioni per il 2005	Il Fondo per l'occupazione viene incrementato di 170 milioni nel 2005	Agevolazioni per le imprese trasferitesi all'estero che tornano a investire in Italia	Contributi, soprattutto per la Legge Obiettivo. Nascono i commissari ad hoc	Snellimento, più interventi del giudice di pace, notificazioni telematiche...
LAVORO SOMMERSO	**INDE[illegible]PAZIONE**	**ENERGIA**	**TURISMO**	**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**
Inasprite le multe: 2000 euro per ogni lavoratore irregolare, più 50 per ogni giornata svolta	Elevata a 7 o 10 mesi per chi ha meno o più di 50 anni. Sarà il 50% per 6 mesi, 40% per i 3 mesi successivi, poi 30%. Fondo Inps	Accelerazione del processo di liberalizzazione del mercato elettrico	L'Enit diventa Agenzia per il turismo, con poteri di indirizzo al ministero Attività Produttive	Autocertificazione per licenze, permessi, ecc... Il silenzio-assenso, entro 30 giorni, sostituisce le autorizzazioni della P.A.

«Il vero problema è il greggio Bisogna risparmiare energia»

Billè: più teleriscaldamento, conversione dei rifiuti e pannelli solari Sterilizzare subito gli aumenti delle accise e dell'Iva sui carburanti

intervista

Roberto Ippolito

ROMA

Ormai i problemi [illegible] altri. È il messaggio che il presidente della Confcommercio Sergio Billè invia al governo Berlusconi impegnato a varare venerdì le misure dirette a stimolare la competitività: «Parliamoci chiaro: il rischio è che, [illegible] cerchiamo di mettere qualche mattone in più per il rilancio della competitività, ci frani il terreno sotto i piedi».

Presidente Billè da cosa nasce questa valutazione?

«Mi pare si stiano [illegible] po' troppo sottovalutando le conseguenze che sul [illegible] economico produce il nuovo balzo del petrolio che ha tutta l'aria di diventare, almeno in parte, un dato strutturale».

Critica implicitamente il decreto per la competitività?

«Scorrendo la bozza predisposta dal governo, non ho obiezioni di fondo anche se dobbiamo dirci che non si va oltre qualche utile stimolo. Nulla a che fare, però, per obiettiva e del resto conclamata mancanza di risorse, con qualcosa che somigli ad [illegible] vero e proprio "new deal". E poi non è certo con i dazi appena riproposti che si affrontano le difficoltà dell'economia italiana».

Quali conseguenze vede analizzando l'impennata del petrolio?

«I consumatori sono costretti a "stornare", nell'acquisto di benzina e di gasolio, anche quel po' di euro in più che erano riusciti a mettersi in tasca con gli sgravi fiscali scattati a gennaio. E la lievitazione dei costi dell'autotrasporto merci (+9,6% solo a febbraio ma a marzo anche peggio) non potrà [illegible] avere ripercussioni sui prezzi dei prodotti».

Un quadro [illegible] per l'economia quindi?

«C'è il rischio, per i consumi e il mercato, di un doppio autogol. Vogliamo parlarne o è un argomento da mettere all'indice perché troppo scomodo? Se vogliamo parlare di quanto, tra accise e Iva, sta incassando di più lo Stato grazie a questi aumenti?».

Non le sembra corretto?

«Intascare e con la massima disinvoltura anche il surplus di [illegible] derivante dal balzo del petrolio, invece di [illegible] alleggerire i costi dell'utenza, [illegible] è [illegible] specie di "fuoco amico"?».

Insomma il petrolio è un'emergenza?

«Il balzo del prezzo [illegible] deriva dalla gelata in molti Paesi. Magari fosse così. Ma da cause strutturali: il vorticoso e inarrestabile [illegible] di domanda petrolifera dei Paesi del Sud Est asiatico, Cina in primis. E siccome nemmeno mamma Arabia Saudita ce la fa più a partorire [illegible] numero [illegible] di barili di petrolio, la strada è ormai, anche per noi, davvero tutta in salita. Ecco perché bisognerebbe lasciare da parte le solite polemiche da curva sud e cominciare a fare, in proposito, qualcosa di serio e di tangibile».

Lei cosa chiede?

«Nel breve - non vedo altre terapie efficaci - il governo deve decidersi a sterilizzare dagli aumenti accise o Iva o entrambe le [illegible] e trovare il modo per fare digerire queste decisioni anche a Bruxelles che, da altri Paesi, ha digerito anche di peggio».

E per il medio periodo?

«Occorre avviare un piano di risparmio energetico [illegible] scala che coinvolga ogni tipo di amministrazione pubblica e i privati. I progetti delle nuove centrali sono solo sulla carta e i lavori saranno finiti tra dieci anni; e poi si immagina che continuino a scorrere come oggi i rubinetti delle materie prime, cosa che mi pare assai dubbia. Come restano ancora nella fantascienza i piani di privatizzazione dell'Enel, il pachiderma che oggi, sull'energia, lucra più di tutti a spese del mercato».

Come si può ottenere il risparmio energetico?

«Con la somma di tanti piccoli risparmi: forme di teleriscaldamento da cui potrebbero trarre enormi vantaggi soprattutto le famiglie, impianti per convertire in energia quell'80% di rifiuti che ancora oggi continua a finire in maleodoranti e inutili cloache a cielo aperto, incentivi per l'installazione di pannelli solari ipotizzati anni fa ma persi per strada, strategie comunali per potenziare realmente i trasporti pubblici e renderli davvero concorrenziali al mezzo privato».

Sollecita pertanto una svolta nella politica energetica?

«Lo Stato, anziché continuare ad arricchirsi e a distribuire cospicui dividendi solo a chi possiede azioni dell'Enel, deve far in modo che centinaia di piccole e medie imprese paghino meno l'energia. Il pressappochismo e l'incertezza su cui, su queste vitali questioni, continua a muoversi la politica talvolta fa venire i brividi».

ENNESIMO RECORD DEL PETROLIO

Pieno gasolio: +20% in un anno

■ La benzina vola, spinta dalle fiammate del greggio che oggi ha visto il brent toccare il [illegible] record storico, sopra ai 53 dollari al barile. E si porta ormai in tutti i distributori stradali [illegible] sugli 1,2 euro al litro, confermando il record storico inaugurato già dal ieri nei distributori Total. Sulla scia anche il gasolio che, sui massimi da sempre, si avvicina ormai gli 1,1 euro al litro con la maggior parte [illegible] compagnie che riporta [illegible] listini [illegible] prezzi di vendita consigliati ai gestori quota 1,188 euro al litro. [illegible] il risultato che in un [illegible] litro di verde è rincarato di quasi il 10% [illegible] di diesel ha registrato un aumento intorno al 20% con la benzina passata da 1,095 a 1,201 [illegible] ed il gasolio da 0,902 a 1,088 euro: incrementi che registrano un ritmo, rispettivamente, di 5 e 10 volte quello del costo della vita. È un impatto sulle famiglie italiane che i consumatori dell'Intesa stimano in 16 euro al mese.



Il presidente della Confcommercio Sergio Billè

[illegible] BUS E METRO

Sciopero oggi a singhiozzo di 24 ore di autobus, tram e metropolitane, [illegible] diverse modalità in tutte le città ma con il rispetto delle fasce di garanzia, [illegible] prevede la legge sul di[illegible] di sciopero. La fermata è stata proclamata dal Coordinamento dei sindacati di base che chiede garanzia dei fondi stanziati per il settore e la rinegoziazione del contratto nazionale firmato a dicembre scorso, dopo le modifiche sull'indennità di malattia apportate dalla finanziaria. C'è un rischio sciopero a breve anche da parte di Filt, Fit e Uilt, sempre sulla vertenza autoferrotranvieri, con Asstra e Anav per il trattamento economico in caso di malattia. I sindacati hanno chiesto il ritiro dei provvedimenti (di sospensione dei pagamenti da parte delle aziende), ritenendoli «illegittimi e gravemente lesivi dei diritti contrattuali dei lavoratori», trovandosi però di fronte ad un rifiuto da parte delle aziende.

BOCCIATO IL COMPROMESSO, IL PRESIDENTE DI TURNO JUNCKER PARTE PER UN TOUR DIPLOMATICO

Londra e l'Est stoppano la riforma del Patto Ue

Decisione rinviata al 20 marzo in un vertice straordinario dell'Ecofin
Pesanti pressioni contro la golden rule arrivano anche dalla Svezia
«No alle attenuanti, sono l'anticamera del lassismo nei conti pubblici»

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

«Abbiamo un Patto che funziona male, ma [illegible] [illegible] certo io a sostituirlo con un altro che potrebbe funzionare peggio. A questo punto non escludo che potremmo anche rimanere [illegible] le norme attuali». E' deluso Jean-Claude Juncker. Deluso dalle richieste di modifica che [illegible] piovute sulla sue ipotesi di compromesso per arrivare [illegible] Patto-bis. Ed è anche sorpreso e preoccupato dalla rivolta che è esplosa tra i Paesi che non fanno parte dell'euro e che hanno lanciato le critiche più dure contro il suo progetto. Ma se [illegible] riforma ci deve essere, deve risolvere i problemi. «Il compromesso non è un valore assoluto», dice il presidente [illegible] turno della Ue annunciando che l'accordo non c'è ancora. E [illegible]e ci vorrà un [illegible] straordinario dei ministri delle Finanze già convocato per domenica 20 marzo, a due giorni dal summit dei capi di Stato e di governo che dovrebbe tenere a battesimo la revisione [illegible] Patto.

La trattativa, insomma, si drammatizza e va ai tempi supplementari. Juncker, naturalmente, non perde [illegible] speranza di superare i due ostacoli che hanno bloccato, per ora, l'intesa. Anche [illegible] [illegible] ostacoli non da poco. C'è [illegible] mettersi d'accordo sulla lista delle eccezioni da valutare per la definizione del deficit che alcuni considerano troppo lunga, altri troppo corta. E c'è da risolvere il conflitto che è scoppiato inatteso - o forse sottovalutato - quando il piano Juncker, dopo la maratona notturna all'Eurogruppo, è stato discusso a Venticinque, nell'Ecofin e si è scoperto che le divisioni tra i tredici Paesi che sono fuori dall'euro - [illegible] che contano come gli altri nella decisione finale - sono addirittura più aspre di quelle che i dodici di Eurolandia



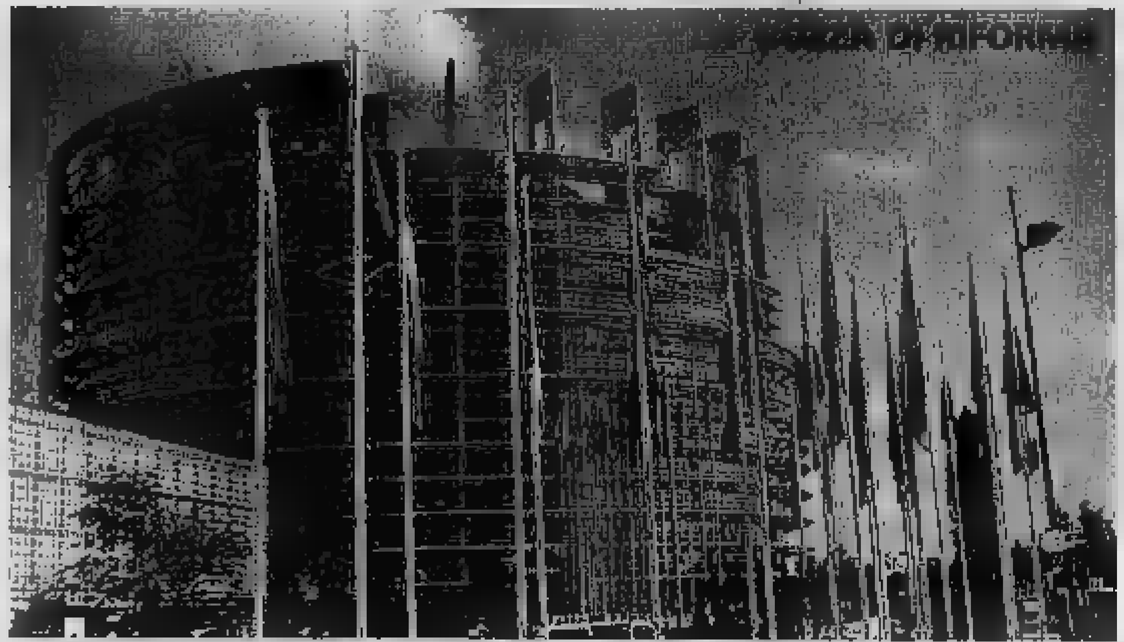
Jean-Claude Juncker

erano, comunque, sul punto [illegible] addolcire.

Per rimettere insieme i pezzi di un negoziato che sembra impazzito, Juncker ha deciso di preparare il vertice straordinario della domenica delle Palme con un giro di consultazioni al massimo livello. Il cancelliere tedesco, Schroeder lo ha già visto ieri [illegible]. Venerdì incontrerà Berlusconi a Roma, poi a Madrid parlerà con i leader che [illegible] nella capitale spagnola per ricordare l'attentato dell'11 marzo. Gli altri li vedrà la prossima settimana in [illegible] tour di capitali. Questa volta il presidente di turno della Ue non vuole suscitare nuovi risentimenti. Una delle ragioni della rivolta [illegible] tredici [illegible] proprio nel metodo usato da Juncker che ha discusso nove [illegible] con i Paesi della zona euro e, poi, ieri ha preteso di riversare i risultati del possibile accordo [illegible] altri concedendo soltanto un'ora di dibattito senza nemmeno troppo spiegare fino a dove era arrivato il compromesso.

Il risultato è [illegible] [illegible] fuoco di sbarramento contro la bozza di Patto-bis. Polonia, Ungheria, Lettonia, Estonia, Lituania e Slovacchia si sono schierate [illegible] le «attenuanti» nel calcolo del deficit - hanno salvato soltanto il costo della riforma delle pensioni - e [illegible] Svezia ha semplicemente definito «l'anticamera del lassi[illegible]» il piano di Juncker. Sulla barricata opposta la Gran Bretagna. Il [illegible] Gordon Brown ha detto tre [illegible]: a maggiori poteri della Commissione europea, a istituti indipendenti per valutare le politiche [illegible] bilancio nazionale, a un Patto che non preveda la «golden rule». Londra è per l'esclusione degli investimenti produttivi dal calcolo del deficit e il suo giudizio sul Patto di stabilità è lapidario. «Questo patto è [illegible] fallimento», ha detto Gordon Brown.

La tensione è alta. Quella sull'aggiornamento delle regole che devono assicurare stabilità e crescita all'economia europea è la prima importante trattativa a Venticinque e il modo in cui si sono divisi i dodici e i tredici sembra un [illegible] [illegible] manuale per illustrare il modo in cui funziona[illegible] - e non funzionano - le istituzioni della Grande Europa. Ma la spaccatura potrebbe anche offri[illegible] a Juncker un'arma per vincere le resistenze al compromesso. Potrebbe costringere soprattutto Francia e Germania a non insistere nel voler ampliare la lista delle eccezioni. La definizione di questa partita è il vero nodo del negoziato. Ancora ieri Eichel ha chiesto che siano presi in conto i [illegible] della riunificazione della Germania che spiegano per due terzi la bassa crescita tedesca». E il nuovo ministro francese, [illegible], ha fatto altrettanto per i costi della difesa. Il greco Alogoskoufis è arrivato a chiedere di scorporare [illegible] le spese per le Olimpiadi [illegible] 2004. La mediazione [illegible] Juncker non si annuncia facile.



1 **I PARAMETRI DI MAASTRICHT**
I parametri di Maastricht «continueranno a essere punto centrale». I valori del 3% (deficit/pil) e del 60% (debito/pil) restano intatti. Ma sono previste numerose deroghe

2 **INVESTIMENTI E OBBLIGHI A BREVE**
Tra i fattori rilevanti di cui le valutazioni dovranno tenere conto, ci sono le spese di investimento e la posizione di bilancio a breve termine (deficit, debito, oneri futuri)

3 **CAMBI E QUALITÀ DELLA SPESA PUBBLICA**
Verranno, inoltre, considerate rilevanti le questioni legate al mercato valutario, le strategie di investimento finanziario e la qualità della spesa pubblica

4 **PIÙ FLESSIBILITÀ PER CHI FA LE RIFORME**
Sarà consentita una deviazione temporanea dagli obiettivi di Maastricht a quei Paesi che si impegneranno in riforme strutturali di particolare rilievo

5 **FISCO E DINAMICA DEL DEBITO**
Altro fattore che peserà nel giudizio sui Paesi membri, sarà la verifica degli sforzi di consolidamento fiscale e il ritmo a cui si procederà nella riduzione del debito

6 **SHOCK ECONOMICI E DISASTRI NATURALI**
Infine, si terrà conto anche degli eventuali disastri naturali, degli shock esterni (esclusi quelli macroeconomici) e di altri eventi considerati «importanti»

[illegible] «Servirà una manovra da sette miliardi» [illegible]
Per mantenere il rapporto deficit/pil al 3% nel [illegible] ci sarà bisogno di una una manovra aggiuntiva [illegible] circa 7 miliardi. [illegible] afferma Morgan Stanley in [illegible] report sull'Italia. Secondo il documento, firmato da Vincenzo Guzzo, il deficit viaggerebbe [illegible] 3,3% e il target del governo conterebbe su [illegible] stima di crescita troppo ottimistica. Morgan Stanley mantiene per il 2005 la previsione [illegible] un rapporto deficit/pil [illegible] 3% e per il 2006 al 3,5%, ma fa [illegible] come i dati diffusi dall'Istat il primo marzo evidenzino le difficoltà che il governo dovrà fronteggiare: il livello di deficit realizzato negli anni trascorsi, infatti, è risultato ben più elevato di quanto atteso. Questo suggerirebbe che [illegible] il rapporto deficit/pil 2004 potrebbe risultare superiore al tetto [illegible] 3%. L'Istituto ritiene che, malgrado la possibilità di un allentamento del patto di stabilità, il governo preferirebbe [illegible] una manovra aggiuntiva, piuttosto che sfondare il tetto fissato da Maastricht.

SINISCALCO FIDUCIOSO: CI SARA' UN'INTESA, LA RIGIDITA' CREA SOLTANTO DIFFICOLTA'

«L'opzione zero? Un fallimento»

dal corrispondente da BRUXELLES

L'«opzione zero», lasciare le cose come stanno, sarebbe un fallimento per tutti. «Per il Consiglio, per la Commissione e, soprattutto, per l'economia europea perché dalla discu[illegible]ne abbiamo almeno capito benissimo che [illegible] non funziona [illegible] Patto». Domenico Siniscalco, seduto su una delle poltroncine gialle dell'ultima fila laterale della grande [illegible] [illegible] conferenze [illegible] palazzo Justus Lip[illegible] ha ascoltato tutte le dichiarazioni di Jean-Claude Juncker. «Volevo sentire anche i suoi commenti fuori dalla stanza delle riunioni», dice [illegible] ministro. Che comprende l'amarezza del presidente di turno della Ue per l'intesa mancata. Ma è più ottimista sull'esito finale della trattativa. «Rimango fiducioso perché di fronte a noi abbiamo una scadenza: quella del vertice del 22 e 23 marzo. Ci vorrà magari un'altra maratona. Ormai ci siamo abituati a fare [illegible] ore piccole. Ma l'accordo è possibile».

La fiducia di Siniscalco si fonda su tre considerazioni. «Di prospettiva, di contenuto e di interesse nazionale», spiega il ministro. Se la prospettiva è quasi obbligata - cambiare [illegible] Patto che [illegible] funziona - il contenuto ha fatto dei passi avanti: il solo punto rimasto aperto è quello della [illegible] contestata lista [illegible] fattori rilevanti per valutare [illegible] [illegible] sforamento del tetto del 3 per cento può essere consentito. «E' ovvio che le voci non si possono sommare, altrimenti si arriverebbe a un valore troppo elevato. Allora [illegible] scegliere [illegible] voci, cosa [illegible] credo, o considerare [illegible] le variazioni di [illegible] punto è [illegible]», dice Siniscalco. Ma c'è l'intesa su tutto il resto, compreso il fatto che lo sforamento deve [illegible] limitato e di breve durata. E il giudizio sull'interesse nazionale [illegible] [illegible] più positivo perché i punti già [illegible] soddisfano l'Italia.

In particolare il criterio della valu[illegible] del debito per il quale [illegible] si prevede una discesa rigida basata su «calcoli meccanicistici». E' evidente che quando un Paese ha [illegible] debito sopra il [illegible] per cento del [illegible] - quello italiano è a quota 106 - deve fare tutti gli sforzi per ridurlo. Ma questo c'è [illegible] suo interesse, lo chiedono i mercati, le agenzie di rating e il buon senso». I criteri rigidi - come quelli che chiedeva la Commissione - avrebbero portato «a gravi problemi di applicazione». [illegible] per l'Italia, perché [illegible] Paesi con debiti più vicini al 60 per cento del pil, ma con la tendenza [illegible], ai quali la rigidità avrebbe creato difficoltà». Non solo. Anche il riferimento all'avanzo primario soddisfa Siniscalco. «Juncker ha detto che nel testo non è richiesto, ma che se gli avanzi primari ci sono, se ne tiene conto. Io non avrei potuto dire meglio».

Un'ultima considerazione [illegible] piano per la competitività. E' possibile che il ritardo dell'accordo sul Patto abbia riflessi sul provvedimento italiano? La risposta è un «no» netto. [illegible] piano d'azione per lo sviluppo si muove nella logica della riforma del Patto, ma non [illegible] [illegible] condizionato. Anzi, [illegible] misure sulla competitività potrebbero essere prese in considerazione nella lista europea». Per lo sviluppo Siniscalco si augura [illegible] [illegible] faccia un provvedimento all'anno, così come per contenere la spesa [illegible]. E a Juncker [illegible] che riesca a trovare intanto un accordo a dodici sulla lista dei fattori rilevanti, il primo passo per arrivare uniti all'Ecofin straordinario e raggiungere l'approvazione di tutti. [e. sin.]



LA SFIDA DELL'AUTO

Fiat investe 30 milioni per il rilancio degli stabilimenti di Termini Imerese

■ Fiat Auto investirà 30 milioni e 754 mila euro per il rafforzamento della catena produttiva nello stabilimento di Termini Imerese. Il piano è [illegible] dalla [illegible] tecnica che si è svolta ieri a Palermo tra i dirigenti del Dipartimento programmazione della Regione siciliana, la task force regionale per l'occupazione e il procuratore finanziario di Fiat Auto, Raffaele Maggio. «Gli inv[illegible] Fiat - dice il responsabile della task force per l'occupazione, Totò Cianciolo - dovrebbero partire a [illegible] e concludersi nel 2007». I tecnici del Lingotto hanno evidenziato la necessità di un miglioramento dei collegamenti tra l'area industriale, dove sorge lo stabilimento, e l'autostrada, e hanno accolto [illegible] soddisfazione i progetti del governo di Totò Cuffaro, alcuni dei quali in corso, per il potenziamento delle infrastrutture.



Lo stabilimento Fiat di Termini

AL TIMONE [illegible] WALSH

Cambio della guardia alla guida di British Airways Se ne va Eddington, che evitò il crack [illegible] 13 mila esuberi

■ Cambio al vertice di British Airways: l'amministratore delegato Rod Eddington cederà il posto all'ex «ad» della Aer Lingus, Willie Walsh. Il top manager [illegible] vettore aereo irlandese si [illegible] dimesso a gennaio a seguito di [illegible] di conflitto di interesse, che egli aveva peraltro respinto. Walsh affiancherà Eddington al timone della British dal prossimo 3 di maggio e lo sostituirà q[illegible] Eddington andrà in pensione a settembre. L'australiano Eddington [illegible] guidato la British Airways in un periodo difficile, essendo arrivato alla suo guida nel maggio [illegible] 2000, quando sul settore aereo stava per abbattersi la crisi congiunta [illegible] rallentamento economico globale e dell'attacco terroristico dell'11 settembre. Ha salvato la compagnia, che rischiava il fallimento, attraverso un programma di tagli che è costato 13 mila posti di lavoro.



Rod Eddington di British Airways

NELL'INCONTRO CON IL GOVERNATORE DI BANKITALIA GLI OLANDESI INSISTONO: NO ALLA FUSIONE CON POP LODI

Da Abn quattro proposte a Fazio

Non esclusa l'Opa su Antonveneta ma il titolo cala

Francesco Manacorda

MILANO

Rijkman Groenink cala il suo poker sul tavolo di Antonio Fazio. Il n.1 di Abn Amro avrebbe p[illegible]to [illegible] al Governatore della Banca d'Italia quattro scenari alternativi all'ipotesi - per gli olandesi sommamente indigesta - di fusione tra Antonveneta (dove Abn è socio di maggioranza relativa con il 12,5%) e Popolare di Lodi. E tra le quattro ipotesi c'è anche quella dell'Opa totalitaria sulla banca padovana.

L'incontro di poco più di un'ora, al quale hanno partecipato assieme a Groenink e al rappresentante di Abn Amro in Italia Francesco Spinelli, anche il professor Guido Rossi e gli advisor di Rotschild Italia e di Lehman [illegible], non è [illegible] dunque risolutivo ma [illegible] servito a Groenink per illustrare al Governatore perchè un'operazione con la Popolare di Lodi [illegible] termini prospettati dal suo amministratore delegato Giampiero Fiorani è considerata inaccettabile dagli olandesi e per spiegare come Abn Amro intenda tutelare i suoi interessi italiani, lasciando allo stesso tempo tutte le strade aperte a [illegible] possibile trattativa [illegible] le autorità di vigilanza. Ma di fatto la posizione olandese, confortata anche dai pareri dei suoi legali, è che in teoria nulla osta a una crescita nel capitale di Antonveneta, anche attraverso un'Opa. Sia perchè non esistono casi in cui le autorità nazionali hanno bocciato ufficialmente l'in[illegible] di un operatore straniero nel proprio sistema creditizio - l'unica [illegible] quello del Banco Champalimaud nel [illegible] è costata al Portogallo una condanna di fronte alla Corte di Giustizia europea - sia perché le dimensioni di un'eventuale operazione Abn-Antonveneta la proietterebbero nella sfera dell'Antitrust comunitario sottraendola, sempre secondo gli olandesi, alla competenza nazionale che in Italia è affidata appunto a Fazio.

La fusione, prima di tutto, non si può fare - ha sostenuto Groenink - per l'impossibilità di trasformare la Popolare di Lodi in una società per azioni. La strada scelta dallo stesso Fiorani, quella cioè di fondere con Antonveneta la controllata quotata Reti Bancarie non convince gli olandesi [illegible] nel merito sia nel metodo, perchè si considererebbero penalizzati sulla governance. Rispetto a questa fusione che considera impraticabile Groenink prospetta dunque quattro [illegible] diversi, come hanno confermato ieri fonti finanziarie ad Amsterdam. Il primo di questi [illegible]i - giudicato altamente improbabile dalla stessa banca olandese - sarebbe un atteggiamento passivo di Abn Amro, che aspetterebbe l'assemblea di metà maggio senza cercare nuovi accordi tra soci che sostituiscano quelli sciolti di recente, per andare alla conta dei voti in assemblea. La seconda ipotesi, più conciliante prevederebbe la creazione di un nuovo patto di sindacato nel quale abbia posto anche la Popolare di Lodi, che oggi ha in mano il 2,8% di Antonveneta, ed eventualmente altri soggetti ad [illegible] vicini come la Unipol (ora al 2%), ma senza affron[illegible] comunque il tema della fusione. Terzo scenario, Abn Amro fa un passo indietro [illegible] Antonveneta e lascia spazio ai lodigiani, [illegible] in cambio ottiene la possibilità di salire altrove. Dove? L'ipotesi più facile è quella di Capitalia dove [illegible] gli olandesi [illegible] al 9% e dove potrebbero in teoria salire fino al 15% senza turbare troppo convinzioni teoriche e prassi consolidata di Bankitalia. Ma di fatto anche su questa strada ci sono ostacoli, primo fra tutti il fatto che il patto di Capitalia controlla già il 29,5% dell'istituto e quindi per fare posto a un socio olandese più pesante ci vorrebbe [illegible] calo di altri azionisti stabili. Quarta ipotesi, quella «definitiva» dell'Opa su Antonveneta. Ipotesi [illegible] cose e nonostante il riserbo fittissimo che circonda i colloqui in Via Nazionale e a dispetto del fatto che Abn Amr[illegible] è presentata da Fazio con una documentazione te[illegible] a sostenere la perfetta legalità dell'Opa, non sembra essere quella prescelta dagli olandesi. A dimostrarlo starebbe anche il calo del titolo Antonveneta, ieri in calo dell'1,8% a 22,81 euro. Difficile insomma per gli olandesi andare a vedere la carta dell'Opa, che trasformerebbe probabilmente una battaglia finanziaria in una guerra di posizione legale. [illegible] a ben vedere anche il Governatore Fazio ha [illegible] l'interesse ad evitare il confronto diretto su questo tema: se mai l'Opa dovesse passare - e da Bruxelles ieri sono arrivate nuove dichiarazioni del portavoce del Commissa[illegible] Charlie McCreevy che ricordano come se Fazio vuole respingere un'offerta non può farlo solo perché Abn Amro non è italiana - la muraglia normativa che circon[illegible] le banche italiane rischierebbe di finire in polvere.



OBBLIGAZIONE A 50 ANNI: COLLOCATI 850 MILIONI



Marco Tronchetti Provera

L'Eurobond Telecom esaurito in un lampo

Pieno successo, come nelle previsioni, per la prima emissione di un corporate bond da 50 anni da parte di Telecom Italia che ha visto raccogliere ordini da parte degli investitori istituzionali pari a 1,7 miliardi di euro. L'importo complessivo è di 850 milioni di euro, durata appunto 50 anni (17 marzo 2005-17 marzo 2055), cedola [illegible] 5,25% con un prezzo di emissione a 99,667% che porta il rendimento effettivo alla scadenza a 5,269%.

Per la seconda volta nel giro di tre anni Telecom Italia fa da apripista in emissioni di lungo periodo: era già successo nel [illegible] del 2003 quando proprio il gruppo telefonico italiano [illegible] inaugurato (con obbligazioni Olivetti) il seg[illegible] anni dell'Euromercato. E ieri, dopo le insistenti voci che davano per imminente l'operazione poi ufficializzata, ecco il lancio del primo collocamento pubblico di obbligazioni corporate sull'Euro[illegible] durata cinquant'anni che rappresenta una prima assoluta per una società, visto che in Europa nessuno (al di fuori di Stati sovrani) aveva finora osato tanto.

Pochi, anche a livello mondiale, i precedenti, [illegible] ovviamente le emissioni di titoli di Stato come quella cinese del 1996 durata cento anni (scadenza 2096) e il recentissimo OaT francese (durata 50 anni) collocato per 6 miliardi di euro (con una richiesta elevatissima: qualcosa come 19,5 miliardi di euro) andato letteralmente a ruba tra fondi d'investimento, fondi pensione e compagnie assicurative, tutti investitori cioè preoccupati di allungare al massimo la d[illegible] media dei prodotti nei loro portafogli. Un'esigenza, questa dell'allunga[illegible] della durata, che [illegible] pre più diffusa soprattutto dopo che entrerà in vigore, il prossimo settembre, la nuova direttiva [illegible]nitaria che porterà i fondi previdenziali ad allungare le scadenze. Se quindi i titoli di [illegible] restano, offrendo garanzie maggiori, i più ricercati [illegible] c'è dubbio che anche i corporate bond di primari gruppi industriali sono destinati ad andare a ruba, tale e tanta è la liquidità esistente sul mercato, una liquidità che spinge gli investitori a cercare dappertutto in Europa occasioni di investimento. Tra i grandi nomi dell'economia mondiale solo [illegible] Disney finora (era il 1993) aveva spiazzato tutti con un'emissione di bond centenari, che finì per [illegible] soprannominata "la bella addormentata".

L'obbligazione benchmark rivolta a investitori istituzionali di Telecom è la prima emissione corporate pubblica nella storia dell'Euromercato con scadenza cinquantennale, operazione confezionata da Deutsche Bank che già aveva collaborato all'emissione del titolo di stato francese cinquantennale. L'arrivo del nuovo prestito, dicono a Telecom, fa parte del programma Euro Medium Term Note da 10 miliardi di euro del gruppo ed è finalizzato al rifinanziamento [illegible] debito nonché a ottimizzare la combinazione tra scadenze e costo del finanziamento. Questo è un momento più che favorevole per le scadenze lunghe visti i tassi ai minimi storici. Così, proprio com'era [illegible] nel 2003, all'indomani dell'emissione trentennale da parte di Olivetti, quando altri big [illegible] telecomunicazioni come Deutsche [illegible] e France Telecom avevano subito seguito a ruota, è immaginabile che l'esempio di Telecom Italia [illegible] presto fotocopiata da altri gruppi, soprattutto da società di telecomunicazioni che hanno raggiunto una maggiore stabilità nei [illegible] rispetto a qualche anno fa. (a.z.)

L'AD DI CAPITALIA MATTEO ARPE SENTITO A ROMA SUL CRACK DI COLLECCHIO

Parmalat Usa a General Electric

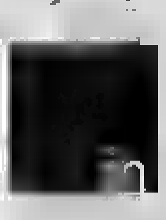
NEW YORK

Parmalat Usa, consociata statunitense del gruppo italiano, ha ottenuto il via libera del tribunale al [illegible] piano a favore dei creditori, ap[illegible]do così la strada all'uscita dall'amministrazione controllata. Il piano prevede la cessione del 70 percento dell'attività nel settore latte a General Electric Capital, finanziaria del colosso mondiale dell'energia. Intanto ieri l'amministratore delegato di Capitalia Matteo Arpe è stato ascoltato negli uffici del pool [illegible]stigativo della Procura di Parma che indaga sul crac di Collecchio. Il nome di Arpe era stato fatto in alcuni interrogatori da Calisto Tanzi, anche se le parole dell'ex patron lo chiamavano in causa in maniera più sfumata, rispetto alle accuse pronunciate contro il presidente di Capitalia, Cesare Geronzi.

[illegible] al piano approvato, [illegible]condo l'agenzia di stampa Bloomberg, la società guidata dal commis[illegible] straordinario Enrico Bondi cederà tutte le sue attività, ad eccezione della quota di minoranza in Farmland Dairies. General Electric avrà una partecipazione di controllo in Farmland, che opera nel settore latte negli stati di New York, New Jersey e Michigan. Parmalat Usa ha presentato istanza di fallimento nel febbraio 2004, quan[illegible] aveva al suo attivo 414 milioni di dollari, a fronte di passività per 316,4 milioni. La casa madre, Parmalat Finanziaria, si era rivolta al tribunale fallimentare due mesi prima, quando emerse che circa 9 miliardi di euro che aveva dichiarato di detenere in conti bancari erano in realtà inesistenti.

Il [illegible] di Parmalat USA assegna a Ge Capital oltre al 70% delle azioni ordinarie di Farmland, [illegible] che il 100 percento delle privilegiate e proventi di circa 11,5 milioni di dollari provenienti da contro[illegible] legali, oltre a una [illegible] aggiuntiva che potrebbe raggiungere 2 milioni a fronte dei finanziamenti per 38 milioni resi disponibili a Parmalat Usa.

Ai creditori non preferenziali di Farmland andranno complessivamente 2,8 milioni in contanti, obbligazioni per 7 milioni e proventi stimati in 5,5 milioni provenienti da un fondo riservato [illegible] controversie, pari in tutto a un recupero complessivo di 62 centesimi per dollaro.



[illegible] breve

■ **ACCORDO ENI PER L'ACQUISTO DI GAS NATURALE NEGLI USA** Il gruppo Eni ha siglato con l'americana Sempra Lng un accordo per l'acquisizione di una quota di capacità di rigassificazione nel terminale di Cameron che Sempra Lng. costruirà in Louisiana (Usa). Eni acquisterà direttamente una capacità di rigassificazione di gas naturale liquefatto compresa tra 4 e 6 miliardi di metri cubi l'anno.

■ **LOTTOMATICA, I NUMERI RITARDATARI FANNO BENE AI RICAVI** Lottomatica ha chiuso il 2004 con un bilancio consolidato con un utile netto pari a 61,2 milioni di euro in aumento del 563,3% dai 9,7 milioni di euro al 31 dicembre 2003.

■ **UNICREDIT: I MUTUI IN PIEMONTE A +19% IN NOVE [illegible]** Continua la crescita del mercato dei mutui in Piemonte. A confermarlo è Unicredit banca per la casa che indica un aumento dell'erogato del 19% nei primi 9 mesi del 2004. La percentuale colloca Piemonte al secondo posto nel Nord d'Italia dopo la Lombardia per valore erogato.

■ **BANCA POPOLARE MILANO SI FONDE IN WISE VENTURE [illegible]** Banca Popolare di Milano, De Agostini e Federmacchine sono i principali investitori nel fondo di private equity Wisequity II&Macchine Italia lanciato da Wise Venture Sgr. L'accordo prevede la fusione per incorporazione di BPM Private equity sgr in Wise Venture Sgr.


Racconta dei rifiuti
Smaltimento dei rifiuti: un'emergenza che rischia di sommergerci se non si spazzerà via il problema
1€ per l'ambiente
NewspaperGame
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

IL PUNTO SUI MERCATI

Scivola Intesa, giù Tim

SONO ancora i bancari l'anima di Piazza Affari anche se, messi sotto pressione dalle vendite nella seduta di ieri, hanno pesato sul calo degli indici. Nonostante i risultati positivi per il 2004 Intesa, dopo lo scivolone della vigilia, scivola ancora in calo dell'1,39% a 3,6 euro. Ordini in vendita su Antonveneta (-1,8% a 22,81 euro) tra scambi intensi nel giorno dell'incontro tra i vertici di Abn Amro e il governatore Antonio Fazio. Giù Bnl (-1,86% a 2,15 euro), Capitalia (-0,32% a 3,94 euro), Mediobanca (-1,09% a 13,11 euro). In controtendenza Unicredit salita dell'1,24% a 4,46 euro. Enel, che ha chiuso anticipatamente l'offerta [illegible]gazionaria [illegible] un miliardo di euro, ha perso in Borsa l'1,82% a 7,14 [illegible]. Debole Eni (-0,39% a 20,29 euro), [illegible] Rete Gas (-1,06% a 4,36 euro), Edison (-0,94% a 1,56 euro). Tiene Saipem (+0,39% a 10,29 euro). Telecom ha lasciato lo 0,6% a 2,88 euro. In ribasso anche Tim (-0,[illegible] a 5,13 euro). Tra i tecnologici [illegible] ha perso l'1,44% a 13,45 euro. Isagro, sospesa per eccesso di ribasso, non è più riuscita a rientrare agli scambi e, andata direttamente in asta di chiusura, non è risultata idonea. Il titolo ha toccato un massimo nel corso della seduta a 15 euro per poi scivolare bruscamente [illegible] calo fino alla sospensione. Il prezzo di riferimento fissato è di 13,97 euro. Da inizio anno il titolo [illegible] messo a [illegible] un +76% [illegible] +240% dalla quotazione, nel maggio 2003. Tonfo di Autostrade (-3,01% a 19,79 euro). Ancora debole Benetton (-0,71% a 8,09 euro).

Amsterdam (Aex) 377,63 (-0.55); Bruxelles (Bel 20) 3152,48 (-0.02); Francoforte (Dax Xetra) 4396.50 (-0.71); Hong Kong (Hang Seng) 13881,71 (+0.80); Londra (Ftse 100) 5010.90 (-0.32); Madrid (Ibex 35) 9480.20 (-0.69); Parigi (Cac 40) 4085.38 (-0.55); Sydney (AllOrd) 4223.30 (+0.11); Tokio (Nikkei) 11886.91 (-0.32); Zurigo (Smi) 5980.20 (-0.57); New York (Dow Jones) 10912.62 (-0.22); Nasdaq 2073.55 (-0.84).

Aurora Ass 1.940; cr P Ravenna 100.000; Kariba 0.032; P Aprilia 45.500; P Crotone 19.000; P Lanciano 14.200; P Materano 4.300; P Vicenza 50.500.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

LEGENDA. AZIONI: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli scambiata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. La capitalizzazione è espressa in milioni di Euro. EURO 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. OPZIONI: call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati, l'open interest, riferimento per i future. EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro. Lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.


OGGI PUOI CAMBIARE.
QUATTRO OTTIME RAGIONI
PER SCEGLIERE ENEL GAS.


LA STAMPA
da gustare
Nel tuo quotidiano, grigliata protagonista.
Di carne o di pesce è un piatto che conquista.
grigliate di carne
grigliate di pesce
La Piccola Enciclopedia del Gusto.
Tante ottime possibilità per il gourmet che c'è in te.
In un comodo formato di oltre 60 pagine con foto a colori.
a soli 1,90 euro*
Lunedì 7 marzo:
Grigliate di carne
Mercoledì 9 marzo:
Grigliate di pesce
Giovedì 24 marzo,
Benessere in cucina
il sesto volume monografico di grande formato (cm. 22x26) a soli 8,90 euro*.
LA STAMPA
* più il prezzo del quotidiano


BMW Serie 1
116i
118i
120i
118d
120d
www.bmw.it
Piacere di guidare
CP-081PM
Nuova BMW Serie 1. One like no one.

[illegible]

CALL

[illegible]

PUT

[illegible]

Fondi e SICAV

ERRATA CORRIGE

RELATIVO [illegible] PUBBLICATA IL 22 FEBBRAIO 2005 SU LA STAMPA
ELENCO UNITÀ IMMOBILIARI

N. Lotto	ENTE Gestore / SCIP 1 e 2	[illegible] Città (Prov), indirizzo, scala, piano, interno	[illegible] Vani, accessori	PREZZO BASE D'ASTA [illegible] / Cauzione	NOTAIO INCARICATO Luogo presentazione offerte [illegible] esperimento pubblico incanto	DATA DI ESPLETAMENTO ASTA
[illegible]	INPDAI / SCIP 1	ROMA (RM) VIA MIGLIURTORA, n. 33 Scala C Piano 5 Interno 14	2 camere + servizi	€ 112.000,00 / € 11.200,00	[illegible] MANZELLA Via B. Croce, 42 00142 Roma [illegible] Fax. 06/5413086	8 aprile 2005
20237	[illegible] / SCIP 1	ROMA (RM) VIA MIGLIURTORA, n. 33 Scala B Piano 3 Interno 5	NUDA PROPRIETÀ 3 camere + servizi	€ 70.000,00 (**) / € 7.000,00	Marina MANZELLA Via B. Croce, 42 00142 Roma Tel. 06/5411884 Fax. 06/5411885	8 aprile 2005

I.P.A.B.
"CASA DI RIPOSO PER I VECCHI" - SOLERO (AL)

ESTRATTO BANDO DI LICITAZIONE PRIVATA

È indetta licitazione privata per la ristrutturazione ed ampliamento presidio esistente per l'adeguamento o realizzazione di Residenza Integrata Socio-Sanitaria. Importo complessivo Euro 1.449.750,57 di cui per oneri di sicurezza Euro 72.272,98 non soggetti a ribasso. Cat. prevalente OG1, class. IV. Il bando integrale, cui si fa rinvio [illegible] i requisiti e le modalità di partecipazione, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Solero, Piazza [illegible] n. 1 e reperibile [illegible] sito www.regione.piemonte.it. Scadenza domande: 25 marzo 2005.

Solero, lì 03 marzo 2005

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. M. Fasciolo

PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

Il PIT n. 9 "Ecomuseo del Mediterraneo" rende [illegible] in [illegible] 23/11/2004 si è svolta la gara d'appalto relativa ai Lavori di restauro e consolidamento del forte Spagnolo nel Comune di Portopalo di Capo Passero, esperita mediante pubblico incanto. L'appalto è stato aggiudicato all'impresa Consart Soc. Coop. A.r.l., per il prezzo netto di euro 1.012.523,86, hanno partecipato n. 32 imprese.

PROJECT MANAGER
Francesco Troiano

PROVINCIA DI TORINO

1) Estratto avviso di preinformazione
La Provincia di Torino intende avviare nell'anno 2005 [illegible] (di cui 6 per forniture e 5 per servizi. Si rinvia per il dettaglio al sito internet all'indirizzo: http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/

2) Estratto avviso di pubblico incanto
Fornitura di n. 2 autocarri porta attrezzi quattro ruote motrici attrezzati con n. 2 lame spazzaneve, n. 1 spargisale, n. 1 [illegible] frontale, n. 2 spargisale autocaricanti, n. 2 piattaforme [illegible] stabilizzatori.
Importo a base di gara: euro 428.000,00
Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 2 maggio 2005.

Il bando integrale, contenente le modalità di effettuazione della gara, potrà essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011 8612644/2611), dal lunedì al venerdì dalle h. 8 alle h. 18, oppure potrà essere richiesto al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011 8612163).
Non si effettua servizio trasmissione fax.
Il bando integrale è disponibile sul sito internet all'indirizzo:
http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/
Data invio bando alla G.U.U.E.: 8 [illegible] 2005
Torino, lì 9 marzo 2005

IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI
dott.ssa Domenica Vivenza

Enti Pubblici Piemonte

AZIENDA SANITARIA OSPEDALIERA C.T.O./C.R.F./MARIA ADELAIDE

Via Zuretti, 29 - 10126 Torino (TO)
Tel. 011.6933776-507 - Fax 011.6933636

Avviso postinformazione
Art. 29, comma 1, lettera f), legge 109/94 e s.m.i.

1. Ente appaltante: Azienda Sanitaria Ospedaliera C.T.O./C.R.F./Maria Adelaide con sede in Torino, Via Zuretti n. 29.
2. Procedura di aggiudicazione: Pubblico incanto.
3. Oggetto e caratteristiche delle opere: esecuzione di tutte le opere che potranno essere necessarie per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e relativi impianti tecnologici, siti di [illegible] gestiti dall'Azienda Sanitaria Ospedaliera C.T.O./C.R.F./Maria Adelaide e C.O. 118 di Grugliasco per un periodo di 18 mesi.
4. Criterio di aggiudicazione: ex art. 21, comma 1, lett. a) e 1-bis, della L. 109/94 e s.m.i. - ribasso massimo percentuale su tutti i prezzi dell'Elenco Prezzi della Regione Piemonte Edizione 2003.
5. Numero di offerte ricevute: n. 29 e precisamente:
1) Econimpianti S.r.l. 2) DGL Costruzioni S.a.s. di Lazzara Nicolò 3) A.T.I. [illegible] Costruzioni S.r.l. (Capogruppo) e Ecogas Energia S.r.l. 4) Costruzioni Edili 2F 5) Itemeco S.r.l. 6) Ada Building S.r.l. 7) Carpentiereca S.n.c. di Carentino S. & C. 8) Ma-Edil Costruzioni Edili di Carentino Agostino 9) I Tec. S.r.l. Costruzioni Generali 10) Cdf - Ada S.r.l. 11) Cassano Costruzioni Edili S.r.l. 12) Magnetti S.r.l. 13) Gruppo Sas S.r.l. 14) Orsi Impianti 15) Adriatica Ecologica Industriale S.r.l. 16) Edilfin S.r.l. 17) Ikro Euro S.r.l. 18) CO.E.S.A. S.r.l. 19) A.T.I. Papa Giovanni e C. S.n.c. (Capogruppo) e Gemo Impianti S.r.l. 20) Italcoge S.p.A. 21) Coltelec Servizi S.p.A. 22) Dulmino Costruzioni S.r.l. 23) Cardea S.c.r.l. 24) Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro 25) AL.MA Costruzioni Generali S.r.l. 26) Secap S.p.A. 27) F.D. di Dalmazzo Gianfranco 28) RELCA. di Nicola Cannnico S.r.l. 29) ME.C.MO. S.n.c. di Chicco Giuseppe & C.
6. Aggiudicatario: Edilfin S.r.l., con sede in Torino, L.go Sempione 185/bis - P. Iva 06685640010, con il ribasso del 15,687%.
7. Data di aggiudicazione: 27/01/2005.
8. Importo a base d'asta: Importo complessivo dell'appalto: Euro 775.000,00 [illegible] esclusa, di cui per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso Euro 15.500,00 Iva esclusa.
9. Importo di aggiudicazione: Importo contrattuale comprensivo di oneri di sicurezza Euro 653.224,10 Iva esclusa.
10. Data di pubblicazione bando di gara sul B.U.R.P.: 25/11/2004.

[illegible]
Ing. Enrico [illegible]

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avvisi di pubblici incanti

1) Progetto Strategico. Edificio sede ex Caserma [illegible] - Pinerolo, ora I.I.S. "G.F. Porporato". Realizzazione nuovo audi[illegible]. Risanamento conservativo facciate ed interventi vari di manutenzione straordinaria.
Importo a base di gara: Euro 840.000,00
Categoria prevalente: OG2
2) S.P. n. 23 di Airasca. Lavori di allargamento della sede stradale dal Km [illegible] al Km [illegible]
Importo a base di gara: Euro 343.099,71
Categoria prevalente: OG3
Bandi 1) e 2): termine presentazione offerte: ore 14,30 del 18 aprile 2005
3) I.T.I.S. Pininfarina - Moncalieri. Interventi di risanamento facciate, pavimenti interni e di manutenzione straordinaria vari.
Importo a base di gara: Euro 443.565,04
Categoria prevalente: OG1
Bando 3): termine presentazione offerte: ore 14,30 del 4 aprile 2005
I bandi integrali, contenenti le modalità di effettuazione della gara, potranno essere ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011 8612644/2611), dal lunedì al venerdì dalle h. 8,00 alle h. 18,00 oppure potranno essere richiesti al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011.8612163).
Non si effettua servizio trasmissione fax.
I bandi integrali sono disponibili sul sito Internet all'indirizzo:
http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/
Torino, lì 4 marzo 2005

IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI
dott.ssa Domenica Vivenza

CITTÀ DI BORGARO TORINESE
PROVINCIA DI TORINO
Piazza Vittorio Veneto 12
Avviso di gara esperita

[illegible]

Borgaro T.se, lì [illegible]

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
dott. ing. Giuseppe Lovo



[illegible] Teresa Wright

Teresa Wright, premio Oscar nel 1942 come attrice non protagonista in *La signora Miniver*, [illegible] morta a 86 anni. L'attrice recitò al fianco di Bette Davis, Gary Cooper e Marlon Brando e fu diretta da Hitchcock e Wyler. Tra i suoi film più celebri si ricordano *Piccole volpi*, *L'idolo delle folle* e *I migliori anni della nostra vita*.



Cándito [illegible] «Prima Pagina»

Prima Pagina, la popolare rubrica d'informazione in onda su Radio Tre ogni mattina alle ore 7,30, [illegible] questa settimana da Mimmo Cándito (foto). Inviato e editorialista della *Stampa*, Cándito è un profondo conoscitore [illegible] «zone calde» del pianeta.



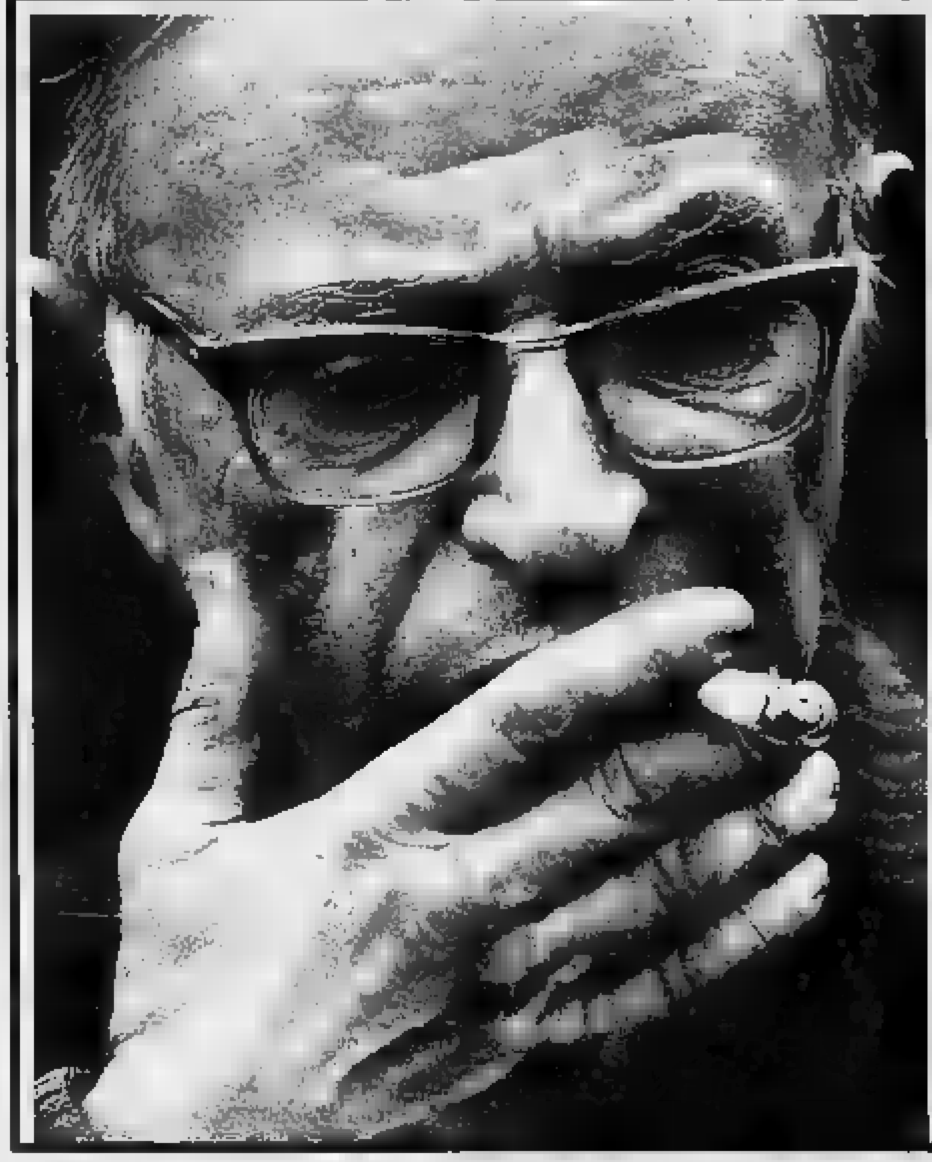
Pitt-Aniston, prove [illegible] pace

Brad Pitt (foto) [illegible] Jennifer [illegible] sono tornati a vivere insieme nell'estremo tentativo di salvare [illegible] loro matrimonio. Secondo il tabloid britannico *The Sun* l'attore ha lasciato l'appartamento che [illegible] preso in affitto a Malibu per stabilirsi nuovamente nella tenuta [illegible] Beverly Hills della coppia.

DA OGGI A PARIGI UNA MOSTRA SUL PADRE DELL'ESISTENZIALISMO CHE NASCEVA CENT'ANNI FA. LA FRANCIA LO CELEBRA TRA «GRANDEUR» E INDIFFERENZA

SARTRE il mito ha la nausea

Libri e dibattiti: un monumento al contestatore del Nobel che [illegible]oteva concedersi [illegible] lusso di essere se stesso







Tre immagini di Sartre. Qui a fianco durante un comizio, in alto con Simone de Beauvoir

Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

«HA un gesto vivace e insistito, un po' troppo preciso, un po' troppo rapido, si avvicina ai clienti con [illegible] passo un po' troppo vivace, [illegible] piega con un [illegible] di sollecitudine...». Al café de Flor i movimenti dei camerieri sono sempre quelli, ma chissà quanti tra i giapponesi e gli americani che si contendono i tavoli nell'infervorato andarivieni potrebbero citare la celebre metafora sulla inautenticità delle relazioni tra le coscienze che Sartre [illegible] proprio qui. Forse oggi il filosofo che stregò una generazione [illegible] riuscirebbe a scrivere su uno di questi tavoli le 427 pagine de *L'essere e il nulla*. Forse perfino i prezzi [illegible] un caffè sarebbero fuori portata per un semplice professore [illegible] lui, seppure avviato a diventare [illegible] Victor Hugo del Novecento. E poi è [illegible] inghiottito nel silenzio [illegible] la s[illegible] rapidità brutale [illegible] sospetta del comunismo [illegible] cui fu ambiguo compagno di strada.

Difficile respirare oggi quell'atmosfera eccitata del 1945-1949, quando [illegible] disse la sua compagna Simone de Beauvoir, «l'esistenzialismo fu sulle bocche [illegible] tutti». I luoghi sono sempre lì: il mitico 42 [illegible] rue Bonaparte dove abitò, la chiesa di Saint-Germain con le campa[illegible] che continuano a suonare, [illegible] chiosco dei giornali dove anda[illegible] comprare *France Soir*, e poi [illegible] Flor, les Deux-Magots, Lipp, la Coupole. Le ragazze sfilano ancora lungo il boulevard e esibiscono il petto vanitoso dei venti anni vestite rigorosamente di nero come ai tempi [illegible] Juliette Gréco, di Boris Vian, del bebop e della bohème esistenzialista. Fine [illegible] similitudini. Il filosofo che fino agli anni Sessanta ave[illegible] messo nelle teste sveglie [illegible] smania di dubitare su ciò che prima era rispettato, che aveva la taglia leggera di un eversore della Bastiglia e dava voluttuose scudisciate ai borghesi della retorica e del luogo comune, è rimasto un sentimento, non si è fatto pensiero. E' il perfido paradosso di un pensatore che ebbe il coraggio di inventare un sistema. Sono più attuali gli uomini che con lui, ferocemente, litigarono e ruppero: Aron, Camus, Merleau-Ponty, Mauriac.

Riesce difficile, ascoltando lo scrittore Michel Antoine Burnier, immaginare che davvero [illegible] esistito questo mondo: «Si era convinti che Sartre fosse onnisciente, lo si interpellava [illegible] un oracolo da Tokyo a New York. Ho incontrato esistenzialisti incalliti nello Sri lanka e in Libano, sartrologi che si interrogavano sui dettagli più riposti della critica della ragion dialettica. Eppure chiunque lo poteva abbordare per strada, chiedergli una intervista, rispondeva subito e volentieri. C'era gente che si disputava come una reliquia un tovagliolo [illegible] cui aveva posato la penna». Oppure sfilavano cortei sugli Champs-Elysées in cui la gente gridava «fucilate Sartre», e si mettevano bombe sulle scale della sua casa. Sorpresa: si scopre che parla di più all'oggi «Castor» Simone de Beauvoir con «il secondo [illegible] che ha messo [illegible] fondamenta alla condizione femminile. Agli studenti che oggi infiammano i li[illegible] per difendere il «bac» napoleonico e reazionario le sue foto sessantottesche mentre arringa i loro padri [illegible] dicono nulla.

La Francia si prepara, con impegno, a celebrarne l'anniversario della nascita: quel 1905 da cui uscì una generazione senza eguali: Paul Nizan, Emmanuel Mounier, Raymond Aron. E Sartre. Il programma [illegible] fastoso, adatto a un gigante: una grande mostra, biografie che già appesantiscono gli scaffali delle libr[illegible]rie, opera di vestali fedelissime come Annie Cohen-Solal o Michel Contat. Eppure c'è la sensa[illegible] che la celebrazione del *maître à penser* assomigli a un definitivo interramento, a una imbarazzante imbalsamazione. Gli anniversari, purtroppo, servono anche a questo. Il mito Sartre è pieno di grinze e di rughe; il [illegible] mondo, a[illegible] entusiasmi errori anche, tutto un materiale che nel trasformarsi dei tempi sembrava avviato alla leggenda, [illegible] diventato [illegible] pianeta freddo. I titoli sono indizi, seppure cauti e manierosi: «Sartre è ancora vivo?», «Sartre [illegible] lontano e così vicino», «Sartre si è forse sbagliato?». Perfino [illegible] «Bisogna bruciare Sartre?». Un Sartre monumentalizzato è un insulto [illegible] colui che scriveva: [illegible] credo che un uomo possa trasformarsi in un monumento nazionale senza perdere tutta la sua forza e diventare un semplice oggetto [illegible] pie[illegible] come il Louvre. O un negozio sempre come il Louvre».

Forse non [illegible] del tutto sincero. Dietro la conclamata *naiveté* dell'avventuriero della libertà c'era un astuto, metodico [illegible] struttore del personaggio e del mito. Fin dall'inizio. Nel 1945 l'uomo che aveva partecipato alla Resistenza in ritardo e in seconda schiera, preoccupandosi soprattutto della carriera, che aveva portato sul palcoscenico *Le mosche* con il beneplacito della censura tedesca, che aveva occupato [illegible] rimorsi la cattedra lasciata libera [illegible] un professore ebreo epurato dal regime di Vichy, riuscì con alcuni articoli geniali su *Combat* a essere salutato come «il poeta e scrittore capo militare della Resistenza». Fino [illegible] colpo finale, nel 1968, che cambiò (forse) il mondo: ormai sopravvissuto e ai margini, salì sulle barricate per ritrovare una seconda giovinezza.

Un segno imbarazzante è che nessuno tenta più di impadronirsene, [illegible] appiccicargli qualche buona o cattiva causa postuma. Ormai quasi dimenticato il teatro troppo manicheo, schematico nell'ansia di dar corpo a delle tesi. Imbarazzanti le frequentazioni politiche di «rivoluziona[illegible] senza rivoluzione» come diceva perfidamente André Breton: a fianco dell'Unione Sovietica giustificata anche per i carri armati dell'Ungheria, sorridente con Castro, fino all'ultimo passa[illegible] maoista con pericolose derive estremiste (la celebre visita in carcere al terrorista tedesco Baader).

Una *Gauche* che [illegible] è autodistrutta. Sfiorita anche la [illegible] filosofia, vittima dello strutturalismo e della critica del soggetto. Il terzomondismo che Sartre inventò coraggiosamente, e scandalosamente, arruolandosi a fianco degli algerini in rivolta, non ha resistito al mutare dei tempi, ha consegnato gli uomini che difese nelle [illegible] [illegible] satrapi astuti e feroci. Persino gli amori della coppia modello, a cui fu devota una generazione che sognava di abrogare i pregiudizi nella sincerità, frana per la pubblicazione delle seppur emenda[illegible] memorie intime. Era legata alla (in fondo) molto borghese distinzione tra «amori necessa[illegible] e «amori contingenti», che serviva solo a giustificare gesuiticamente i reciproci tradimenti.

C'è il rischio che nella Francia [illegible] [illegible] [illegible] attuale solo [illegible] suo antiamericanismo [illegible] fu aspro e perenne, gonfio di invettive contro [illegible] ineguaglianza irrimediabile della egemonia americana con cui bisognava «tagliare i ponti». Addirittura. Lui, che adorava Buffalo Bill, Chaplin [illegible] il jazz a fianco del detestato De Gaulle e dei suoi eredi! Forse bisognerà anche per le celebrazioni di questo anniversario ripetere la provocazione di [illegible] studente che il 19 aprile 1980, giorno degli oceanici funerali, al padre che gli chiedeva cosa avesse fatto quel pomeriggio, rispo[illegible] «Sono andato [illegible] manifestare contro la morte di Sartre».

Via la sigaretta

Cancellata dalle foto come ultima censura

dal corrispondente da PARIGI

«NON si mette in galera Voltaire» rispose sbuffando il generale [illegible] Gaulle a chi gli suggeriva di punire Sartre che aveva firmato l'invito alla insubordinazione contro la guerra d'Algeria. Il filosofo offrì rimedi così rudi che molti deboli stomaci del suo tempo non osarono trangugiarli. Mezzo secolo dopo quegli scandali hanno i capelli bianchi [illegible] tutto si riduce, mediocremente [illegible] un problema di fumo. Già: perché [illegible] c'è foto storica in cui il filosofo non impugni una sigaretta o la celebre pipa. Attraverso quei sottili fili di fumo è passato l'esistenzialimo. Non per i cautissimi curatori della mostra che lo celebra da [illegible] [illegible] 21 agosto alla Biblioteca Nazionale. L'immagine scelta come simbolo fu scattata a una prima teatrale nel 1946: Sartre guarda [illegible] l'obiettivo [illegible] occhi pronti all'ironia, la mano destra stranamente a mezz'aria, le dita [illegible] in modo innaturale. Perché stringevano l'inevitabile sigaretta: che è stata abilmente cancellata. Co[illegible] ai tempi [illegible] socialismo sparivano le facce dei leader ingoiati dal gulag.

Lo stile è l'uomo, [illegible] stato detto. Si può dire: la scrittura è l'uomo. Sartre appartiene anco[illegible] all'epoca dei pennini e degli inchiostri. Nelle sale della Biblioteca Nazionale [illegible] [illegible] storia di un gigante dotato di una conoscenza della natura umana che fa quasi spavento, che ha voluto supplire a tutte le manchevolezze, a tutte le lacune dei suoi contemporanei. Raccontato attraverso un lungo, interminabile filo di scrittura. Sicura [illegible] decisa nelle lettere private, fitta di correzioni, ripensamenti, esitazioni quando è alle prese [illegible] il gorgo del pensiero, delle considerazioni irragionevoli, degli avvertimenti [illegible]lenni, delle profezie avverate.

Si resta senza fiato a seguire questa vita che ha [illegible] l'adunata per [illegible] ciò che era discutibile nel romanzo come nella filosofia, nella politica come [illegible] teatro. Quattrocento reperti [illegible] ammassano in una religiosa sapiente penombra: edizioni originali, lettere inedite, manoscritti; ma anche giornali, manifesti, fotografie, filmati, quadri dei pittori che amò e frequentò come Wols e Giacometti, e dei fotografi come Cartier Bresson che l'hanno ispirato. C'è un quadro di Tintoretto che lo incantò nei [illegible]ggi in Italia. Ci [illegible] gli originali del libro su Flaubert mai ultimato. C'è nella [illegible] la stessa ansia di occupare tutto il possibile che ossessionò la vita di un camminatore istancabile del pensiero. [illegible] avanza al galoppo dalla giovinezza difficile alla «guerra stramba», agli [illegible] indimenticabili di Saint-Germain, all'*engagement*: professore e resistente, filosofo e scandaloso amatore, viaggiatore, ambasciatore, contestatore del Nobel e leade[illegible]aò». Bisogna tirare il fiato, per fortuna, negli spazi dedicati al [illegible] teatro e non farsi travolgere dalla [illegible] [illegible] quest'uomo che si permetteva il lusso di essere se stesso.

Lo hanno trattato come un classico. Ha la gloria di essere ammirato senza essere letto. Scivolando [illegible] abilità e reticenza sui capitoli oscuri: la Resistenza che fu più inventata che reale, il disincanto tardivo dal socialismo anche quando era passato di moda, il fatto che sia ricordato più per lo stile dei testi che per le idee che contenevano.

C'è, maliziosamente, da pensare che non gli sarebbe dispiaciuto: dietro tutte le dichiarazioni di voler continuamente smontare e rimontare il proprio pensiero voleva essere Spinoza e Stendhal. Suprema arroganza. **[d. q.]**

TORNA «UN AMORE MANTOVANO», RIEVOCAZIONE APPASSIONATA TRA MALINCONIA ED ESTROSA ELEGANZA DI SCRITTURA

Nuvoletti, romanzo d'un mondo che non c'è più

Giovanni Tesio

HA 92 anni il conte Giovanni Nuvoletti Perdomini. Ma anche un inesausto [illegible]ore di vita. *Arbiter elegantiarum* e *bon vivant*, maestro di buone maniere e di civile conversazione, viaggiatore e *flâneur*, aneddota e *gourmet*, depositario di un sapere legato alla terra d'origine - quella mantovana - che ha partorito Virgilio e Merlin Cocai, la sua fama di scrittore resta legata alla grammatica di un canto [illegible] sottile nostalgia, intriso di memoria arcaica [illegible] d'estro creativo. Come a dire la sprezzatura naturale [illegible] [illegible] [illegible] che alla classica compostezza dell'idillio rusticano congiunge la maccaronica malizia del dialettismo di citazione.

Autore di un voluminoso libro d'oro della cucina, dove ha raccolto le migliori ricette tradizionali, sono soprattutto i due titoli narrativi, *Un matrimonio mantovano* e *Un adulterio mantovano*, a fare di Nuvoletti uno scrittore di grazia antica. Come ha affermato lui stesso in un'intervista a Claudio Altarocca: «Io sono terra, cibo, eloquio, sogno».

E ora che *Un matrimonio mantovano* esce [illegible] Mondadori negli Oscar Varia [illegible] 32 anni dalla prima edizione non dice una cosa diversa scrivendo nella breve Introduzio[illegible] «Scelsi lo sfondo del "buon gov[illegible] giolittiano", fra le ravide dolcezze di una belle époque campestre [illegible]ena sfiorata dai tuoni della guerra di Libia e dal brontolio delle prime grosse agitazioni sociali».

Ne è nato un libro ibrido, che sta tra la conoscenza degli usi e dei costumi e la coscienza di un tempo e di una comunità in cui ognuno aveva un suo posto e sapeva stare al suo posto. Il taglio è dunque di tipo demologico, perché è tutto un [illegible] a essere convocato intorno ai traffici di una [illegible]io matrimoniale». Ma l'andatura è quella del romanzo o meglio ancora [illegible] una storia di veglia raccontata in un salotto buono.

In Nuvoletti [illegible] sempre - frutto della sua educazione e delle sue letture - la contemplazione di un mondo idealizzato, un mondo che coltiva la riservatezza e la misura, che non è mai sguaiato e straripante, che non ha la corporalità rabelaisiana della Cipada di Folengo, ma la moderazione [illegible] un fare assennato, pieno di giudizio.

Quanto avviene nell'incontro tra Felicita e Lisander, la ragazza contadina che fa il salto di proprietà e il suo risparmiosissimo sposo (altrettanti omaggi a un poeta [illegible] me Gozzano e a un amatissimo classico come Manzoni, di cui corrono qui non poche tracce) non è in fondo che il pretesto o il filo condut[illegible] per raccontare la fine di un mondo. Felicita è una ragazza [illegible] corta, saggia e timorata. Una ragazza attenta al suo futuro, che sa ben bilanciare tra il rispetto della forma e la propensione del cuore. È innamorata ma ha riguardo dei passi che deve compiere. Con l'aiuto della madre, non disdegna di diventare una buona stratega della sua felicità e sa temporeggiare con metodo e disciplina.

Dal primo approccio d'occhi al viaggio di nozze passa tutto un tempo che sta appeso al filo di un destino individuale e collettivo: [illegible] pazienza e la rivolta, i secolari tabù e le arcaiche scaltrezze, le veglie promiscue e la santa economia, la rustica progenie e le oneste promesse, il conte paternalista e la marchesa beghina che assomiglia almeno un poco a Donna Fabia della *Preghiera* del Porta, le razze a contatto e la «bona socia» mantovana (con tanto di glossario per dirimere i dubbi dialettali).

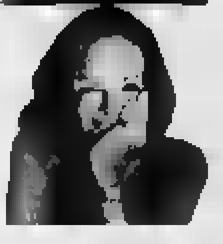
Sono stagioni che scandiscono i ritmi del lavoro e distribuiscono il carico dei do[illegible] [illegible]li. Sono le «rive baste», le «acque limpide» e i «pioppi dell'Oglio alti sulle verdi golene». Sono i mestieri di sempre e i mestieri della bonifica (i carriolanti, i badilanti). Con la nuova religione [illegible] riscatto destinata [illegible] scandalizzare i benpensanti, la religione del soldo e della roba da sempre temperata con prudenza e dedizione.

Sono i mestieri più randagi come quello del *mercantin* che va di terra in [illegible]ra e fa da gazzettino non sempre benefico. Sono le festività, i calendari, i raccolti, i proverbi, i rituali, il carnevale e le ceneri, la vendemmia, la spannocchiatura, i *filòss* nelle stalle. Sono i passaggi tra il contado e la città, [illegible] rare partenze e gli attesi ritorni, il legame [illegible] le radici cui [illegible] resta abbarbicati ovunque si vada. [illegible], infine, l'elogio di una gastronomia che trova nei due pranzi matrimoniali (il primo a casa della sposa, il secondo dello sposo) il [illegible] finale senza eccessi e stonature. Dal *bevr' in vin* al *ris* con la *tridura*, dagli agnolini, alla [illegible] sbrisolona, un tripudio che [illegible] in gioco quella che Nuvoletti chiama «la civile natura mantovana».



Giovanni Nuvoletti

Dentro un «romanzo» di poche pagine e di pronta lettura c'è tutto il sapore di una rievocazione innamorata, cui non è lecito chiedere equidistanza prospettica, ma [illegible] più interiore e profonda verità. Quella che viene dalla pietà e dall'allegria, [illegible] malinconia e dall'amor di vita. Quella che sta lì, sprigionata [illegible] leggerezza del ritmo, dalla felice ed estrosa eleganza di parola.



Servitori dello Stato non scopriamoli il «giorno dopo»

Chiara Beria [illegible] Argentine

A volte mi sembra di vivere in un Paese che vive sotto il segno del «giorno dopo». Mi spiego: c'è voluto il sacrificio di Nicola Calipari, capace funzionario della Polizia di Stato e agente del Sismi, perché qualcuno si accorgesse che esistono «servitori dello Stato» (così venivano bollati dai brigatisti [illegible] silenzio complice di chi ambiguamente sosteneva di non essere «Né con lo Stato né con le Br») che fanno il loro dovere con grande professionalità e zero protagonismi. Uomini impegnati su tanti fronti: il terrorismo interno, la criminalità organizzata, Al Qaeda. Il giorno dopo la morte di uno [illegible] questi nostri eroi arriva puntuale il diluvio di dichiarazioni. Tutti avevano conosciuto [illegible] vittima e ce lo fanno sapere; tutti stimavano la persona morta, il suo operato.

Nelle [illegible] del lutto d'incanto [illegible] paiono avversari e ostacoli: [illegible] il generale Dalla Chiesa? Ricordate Falcone? Solo [illegible] esempi. Il «giorno dopo», seguono i funerali [illegible] Stato e gli onori; le teorie complottistiche, le rivelazioni, le polemiche. Infine, dopo un mare di melassa (insopportabile in questo caso la beatificazione dei servizi segreti [illegible] insopportabili sono i pregiudizi di chi vede la mano dell'intelligence [illegible] ogni male) scende l'oblio. Si ricomincia a diffidare dallo Stato e a considerare in gamba chi aggira le leggi. Furbizie, ambiguità, roba da nausea. Per non dimenticare chi ha dato la vita solo per fare il suo dovere è nostro compito cer[illegible] di ragio[illegible] [illegible] inutili strilli o adulazioni.

Da parte mia solo alcune modeste riflessioni. Trovo molto ambiguo che, dal palco del festival di San Remo, Paolo Bonolis abbia chiesto un minuto di silenzio contro la guerra senza mai [illegible] la parola «terrorismo» o perlomeno «rapitori». Siamo tutti per [illegible] pace e gran parte degli italiani sono contro questa guerra ma non creiamo nuovi equivoci. Da ciò che ho letto Nicola Calipari non [illegible] un militare, il suo lavoro d'intelligence era sul fronte dei gruppi armati e di chi (banditi, insorti, qaedisti?) sequestra persone disarmate per incassare milioni di euro che [illegible] andranno certo ai poveri iracheni [illegible] del Darfur, caro Bonolis. Seconda riflessione: che un funzionario con la storia professionale di Calipari fosse stato schierato [illegible] un fronte chiave per la nostra sicurezza conferma che i vertici delle forze dell'ordine, in questo caso [illegible] capo della Polizia, Gianni De Gennaro, hanno ben capito il livello della posta in gioco. Intelligence uguale prevenzione.

Noi, italiani, non siamo all'anno zero: i tragici anni di piombo, la lotta alla mafia e ai sequestri di persona, hanno prodotto non Rambo (per fortuna) ma uomini e donne, servitori dello Stato, assai capaci e competenti. [illegible] che per diminuire i grandi rischi di chi deve operare su un terreno tanto insidioso occorrono scelte precise. «[illegible] per catturare i capi delle Br avessi dovuto sacrificare la vita di Aldo Moro, avrei pianto, mi sarei strappato i capelli ma non avrei esitato un istante», ha dichiarato Francesco Cossiga lamentando la mancanza di una chiara scelta «antiterroristica». Rewind: la [illegible] storia non ci ha insegnato nulla? «Era un uomo mite», così ricorda Calipari un suo collega. Già visto: da sempre vittime [illegible] violenza sono gli uomini miti, buoni; da Bachelet a Livatino, da Casalegno ad Ambrosoli a tanti altri.

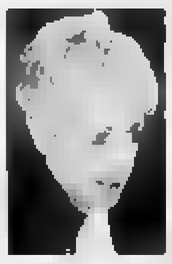
Infine, [illegible] che succede in Iraq non dovrebbe togliere [illegible] attenzione né solidarietà ad altri servitori dello Stato che, indagano giorno dopo giorno, tra mille difficoltà anche interne, sui boss mafiosi, sui loro sporchi affari. Poche settimane fa la notizia che Cosa Nostra stava progettando un attentato contro il Procuratore di Palermo, Piero Grasso e [illegible] «cattura» del magistrato Luca Tescaroli. Attenzione! Il siciliano Grasso (nell'85 era giudice a latere al maxiprocesso istruito da Falcone e da lui indicato alla commissione Antimafia) lo [illegible] so 27 novembre a [illegible] [illegible] della Fondazione Caponnetto ha detto: «Dobbiamo lottare ogni giorno, ogni attimo senza mai allentare la pr[illegible] perché ormai sappiamo che la libertà non potrà essere elargita dagli altri... nella lotta alla mafia [illegible] quale credo [illegible] [illegible] [illegible] mie forze posso contare su tanti uomini motivati da ideale e coraggio, tanti appartenenti alle forze di polizia, carabinieri, Guardia di Finanza, tanti magistrati e uomini delle scorte. Pensate che nella mia scorta ce n'è [illegible] scampato alla strage di Borsellino. E' stato lui a chiedere di potermi fare la scorta». Su uomini [illegible] questi possiamo contare. Sosteniamoli il giorno prima, non solo il giorno dopo.

chiara.beriadiargentine@lastampa.it

IL PREMIO «E' GIORNALISMO»

Barbara Spinelli: gli errori servono a capire

ENZO Biagi la abbraccia con sincero affetto, «questa cara ragazza»; Gianni Riotta, consegnandole ieri a Milano, al Principe di Savoia, [illegible] premio «E' giornalismo», la definisce «una sentinella, una specie di faro della professione». E lei, Barbara Spinelli, nel ringraziare sorprende qualcuno dei presenti e cita [illegible] campione dell'automobilismo: «Mi sento come Fisichella dopo [illegible] vinto il Gran Premio d'Australia, solo che lui ha detto [illegible] aver [illegible] perché [illegible] aveva comm[illegible] errori, invece io [illegible] di averne fatti tanti. Errori si fanno tutti i giorni, ma [illegible] a capire. Perciò prendo questo premio come incoraggiamento in una professione in cui si mescolano ricerca della verità e inevitabili abbagli».



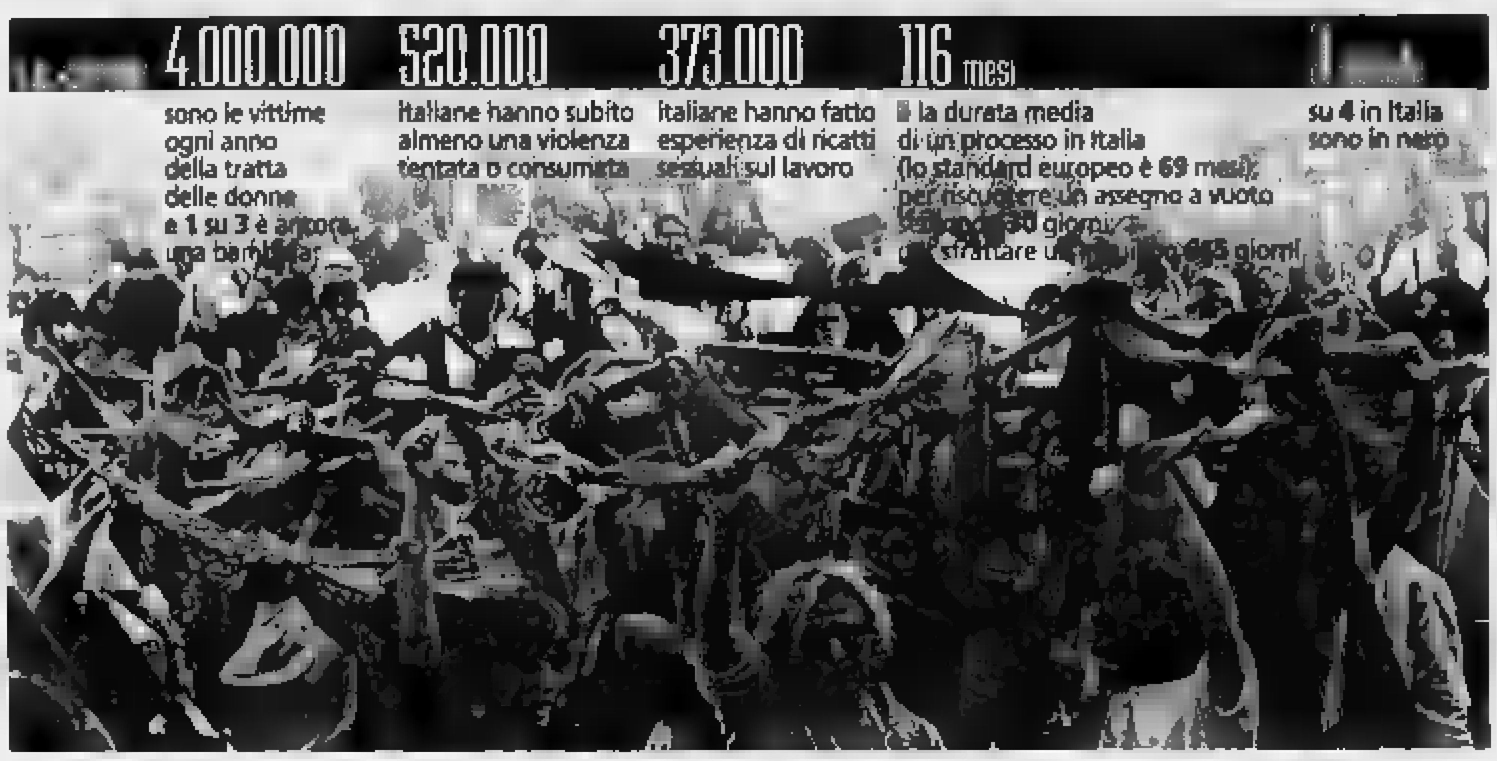
Barbara Spinelli

Una frase che certo non si concilia con i soloni improvvisati che troppo spesso invadono le pagine dei giornali ma che può spiegare editoriali tanto stimolanti: dubbio, ricerca, voglia [illegible] capire. Nasce così su *La Stampa* «l'originale appuntamento di prima pagina. Quell'editoriale - si legge nella motivazione del premio - è in realtà diario personale di un'intellettuale davanti al mondo e alle sue contraddizioni».

E così Riotta può definire Barbara Spinelli [illegible] vera giornalista europea, che in [illegible] momento difficile, di guerre, di lotte, di diritti civili negati, dove è necessaria una vera etica, [illegible] si fa prendere dai lustrini [illegible] mantiene l'equilibrio [illegible]». Neppure lì alla cerimonia, tra i flash e le telecamere davanti alle quali tanti ambiscono mostrarsi, si fa prendere dai lustrini. Però non può «sfuggire» agli abbracci di Giancarlo Aneri - l'imprenditore che dieci [illegible] fa ha istituito [illegible] premio - e [illegible] due «mostri sacri» del giornalismo come Giorgio Bocca ed Enzo Biagi. Che se la stringe forte mentre, ricordando suo padre Altiero Spinelli («uomo capace di guardare lontano, [illegible] uomo del futuro»), rievoca gli anni della guerra e della Resistenza e dice di sentirsi «scontento di essere italiano perché noi [illegible] [illegible] popolo che sa unirsi nei momenti difficili».

Tutta la giuria del premio aveva voluto trovare un filo conduttore tra il grande europeista e la figlia: «[illegible] quando Barbara chiama l'opinione pubblica occidentale, spesso sorda e cinica, ad affrontare i dilemmi etici della battaglia tra libertà e totalitarismo, che risentiamo l'eredità del padre Altiero». Un'eredità difficile, quella delle grandi personalità, che molti figli non sanno portare: Barbara Spinelli [illegible] un caso diverso, e lo dimostra, più che l'applauso di una [illegible]zione, l'attenzione di migliaia di lettori. (s. m.)

VIOLENZE, MENO SOLDI, DISCRIMINAZIONI: IN ITALIA E NEL MONDO I MASCHI NON CEDONO IL POTERE



La festa «alle» donne dura 364 giorni

E trionfano le prepotenze: dai secondini che rubano i soldi ai carcerati, alle violenze sugli animali, ai neonati gettati nei cassonetti

BOLLETTINO delle LIBERTÀ

Michele Ainis

OTTO MARZO. Ieri è stata celbrata la festa delle donne. Negli altri 364 giorni dell'anno va invece in onda la festa alle donne. Eccone infatti qualche prova. L'ultimo rapporto annuale sull'Aids attesta che i soggetti a maggior rischio non [illegible] più gli uomini bianchi omosessuali, bensì le donne africane; [illegible] lugubre primato. Nel frattempo la tratta delle donne è diventata il business più redditizio al mondo per le mafie, dopo [illegible] traffico d'armi e di droga: secondo un dossier Fides le sue vittime sono 4 milioni l'anno, e una su 3 è ancora una bambina. In base a dati Istat un'italiana su 2 viene molestata, 520 mila donne hanno subito almeno una violenza tentata o consumata, 373 mila hanno fatto esperienza di ricatti sessuali sul lavoro. E a proposito di lavoro. In Francia la parità salariale è una chimera, tant'è che il 4 gennaio Chirac ha lanciato un appello per raggiungerla nel 2010; insomma, non c'è fretta. In Italia a dicembre il Csm ha diffuso una ricerca da cui risulta che solo il 5% delle donne magistrato occupa ruoli direttivi. Del resto anche trovare lavoro è una fatica: secondo l'indagine [illegible] di AlmaLaurea resa nota il 25 febbraio, a un [illegible] dalla laurea ci riescono 51 donne (ma 59 uomini). Sarà che i cervelli femminili sono biologicamente ritardati, come dice il rettore di Harvard. [illegible] che la gestione del potere non è mestiere da donna, come ritengono 300 top manager maschi intervistati dalla Fondazione Bellisario. O forse sarà che a noi maschietti conviene teorizzarlo, perché altrimenti dovremmo rassegnare le nostre dimissioni; e quando mai si è visto qualcuno scendere di sella mentre è in corsa?

(I)LLEGALITÀ. Significa primato della legge, e significa altresì rispetto della legge. Peccato tuttavia che in Italia [illegible] aziende su 4 siano in nero: lo ha rivelato l'Inps il 4 febbraio. In precedenza un dossier Cisl stimava che il lavoro [illegible] copra il 16% del Pil, coinvolgendo 4 milioni [illegible] lavoratori. Peccato inoltre che a sua volta la giustizia sia ormai incapace di rendere giustizia. Un po' a causa della nostra intolleranza, che sommerge di zuffe i tribunali: per dirne una, il [illegible] gennaio l'Anaci ha diffuso il primo censimento dei condomini, raccontando che il [illegible] delle cause civili nasce sulle scale di casa. [illegible] po' a causa della [illegible] penuria di risorse: e infatti il libro bianco dell'Anm racconta di pulci che invadono il palazzo di giustizia a Lecce, di bagni allagati a Firenze, di cavi elettrici penzolanti a Napoli. Un po' a causa della proverbiale lentezza dei nostri processi, la cui durata media è di 116 mesi (lo standard europeo è [illegible] mesi), col corollario che per riscuotere un assegno a vuoto in Italia servono 630 giorni (negli Usa 49), mentre per sfrattare un inquilino di giorni ne passano [illegible] (contro i 181 della Francia). Un po' a causa [illegible] [illegible] sempre più spietate con i deboli, e viceversa cieche con i forti; e così a Milano capita che [illegible] marocchino [illegible] processato per una truffa da 28 centesimi, impegnando da mesi (la vicenda non si è ancora conclusa) magistrati, cancellieri, traduttori. Sicché infine l'illegalità s'è impadronita della stessa cittadella giudiziaria, se è vero che il 29 gennaio perfino il papa ha puntato l'indice contro i troppi falsi alla Sacra Rota, e [illegible] è [illegible] che in definitiva «la giustizia è solo una roulette». Lo ha detto il [illegible] scorso Salvatore Grasso, 53 anni, 11 dei quali trascorsi in carcere per un delitto che non aveva mai commesso.

[illegible] Le più odiose sono quelle a danno dei più deboli, di chi non ha unghie per difendersi. Ma sono, ahimè, le più frequenti, [illegible] ogni giorno [illegible] le cronache. Novembre: salta fuori la notizia che nel carcere di Vigevano i secondini rubavano i risparmi ai detenuti. Sempre in novembre, la polizia britannica comunica che i crimini contro gli omosessuali [illegible] aumentati [illegible] 23% rispetto all'anno prima. Dicembre: lo sportello telefonico della Lav tocca [illegible] record di denunce per angherie sugli animali (cani bastonati, gattini avvelenati, perfino il caso d'un signore che recinta col filo elettrico il balcone per proteggersi dal micio del vicino). Gennaio: il pg Favara dichiara che nel 2004 i maltrattamenti di bambini sono [illegible]sciuti [illegible] 5% (4.573 [illegible] denunciati); ma del resto fra il 1988 e il 2000 sono stati 115 i neonati gettati nel cassonetto dei rifiuti dalle loro (si fa per dire) madri. Febbraio: un dossier del Consiglio d'Europa documenta la crescita dell'antisemitismo in Austria e Francia, dalla separazione interetnica in Turchia, Bo[illegible] e Macedonia. Anche il 50,6% degli italiani, però, pensa che gli immigrati siano altrettanti criminali (38° rapporto Censis).

QUATTRINI E DIRITTI. Senza denaro, [illegible] suol dirsi, non si canta messa. Lo sanno bene i parroci di Siena, Pisa, Verona, Ravenna e varie altre città, dove si paga un biglietto per entrare in chiesa. Per forza: la manutenzione costa, e [illegible] cara. Ma in generale tutti i diritti costano, anche se per lo più non ci facciamo caso. Costa il diritto a non subire pene inumane e degradanti, [illegible] che il 9 febbraio un detenuto del carcere di Iglesias (struttura vecchia e fatiscente) si è cucito gli occhi e la bocca per protesta. Costa il diritto all'eguaglianza, tradito al punto che ogni anno 900 mila meridionali salgono su un treno per curarsi [illegible] ospedali del nord. Costa, giustappunto, il diritto alla salute: secondo Cittadinanzattiva 30 milioni di euro l'anno, scuciti dalle tasche degli italiani. Sarà per questo, [illegible] perché la finanza pubblica è ormai dovunque al lumicino, che i nostri governanti sono costretti a un bel po' di fantasia per racimolare qualche soldo. E così in America il senatore Karan Keiser ha proposto la tassa sulla vanità: un'imposta del 6,5% su ogni intervento di chirurgia estetica. Mentre il presidente della provincia di Treviso, Luca Zaia, ha acquistato 6 asini per la manutenzione delle aiuole. Altri invece, giunti sul lastrico, hanno smesso di pagare gli stipendi. Sicché un dipendente della regione indiana del Bihar, disperato perché non riceve la busta paga da 27 anni, ha chiesto al tribunale il diritto a suicidarsi. Sta a vedere che è l'ultimo diritto che ci resta.

micheleainis@tin.it

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Le mummie tra scienza e spettacolo

EGREGIO direttore, [illegible] un insegnante in pensione con l'hobby dell'archeologia e spesso mi reco a Torino per visitare il Museo Egizio. Ho seguito [illegible] vicenda della Tac eseguita sulla mummia di Tutankhamon, e pur apprezzando, da appassionato, la «soluzione» - come parrebbe - al giallo sulla morte del faraone-fanciullo, devo dire che mi lascia sconcertato come la spettacolarizzazione che inve[illegible] ogni aspetto della nostra vita, compresa ovviamente la scienza, ormai non [illegible] fermi non solo di fronte alla morte ma neppure di fronte ai morti che sono tali da millenni. [illegible] proprio si voleva fare la Tac [illegible] mummia, perché non farla in silenzio, con tutti i crismi della scientificità ma lontano dai riflettori? Invece [illegible] mi sembra che il vero movente fosse proprio quello, lo spettacolo: tanto per far parlare i giornali e le televisioni. Ma siamo sicuri che tutto ciò faccia del bene all'egittologia, già insidiata da turba di pazzoidi [illegible] Stargate?

Enrico Alessandrini

GENTILE lettore, anche se ben argomentate, non riesco a condividere le sue preoccupazioni: quella che lei chiama spettacolarizzazione della scienza, e che in molti casi è invece buona divulgazione, è praticata da tempo da molte [illegible]issime istituzioni europee. In particolare, la pratica dell'indagine con la Tac o la risonanza magnetica sulle mummie l'ho vista applicata con successo di recente al British Museum di Londra, in un filmato che - inserendo ovviamente anche elementi di ricostruzione fantasiosa - «apriva» il sarcofago alla curiosità dei molti visitatori, anche se non tutti esperti come lei.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Il personaggio Pier Scolari

«Neocon» e «teolib» fingono di non sapere

[illegible] FORTUNA CHE NON AUGURO

Ho letto l'articolo di Lorenzo Mondo, non entro nel merito delle sue legittime opinioni, vorrei solo ricordargli che se sono «diventato fortunosamente personaggio per via di parentela», lo devo alla «fortuna» di avere avuto Giuliana rapita da sequestratori iracheni e quasi ammazzata [illegible] proiettili americani. Non auguro a lui la mia stessa «fortuna».

Pier Scolari

La mia tenue ironia si rivolgeva, con ogni evidenza, a una esposizione mediatica del dottor Scolari [illegible], comprensibile nei giorni dell'attesa e [illegible] speranza, [illegible] rendeva un buon servizio all'onnipresente commentatore politi[illegible]. Saluti. (l. m.)

OGNI INDIVIDUO È UN'OPPORTUNITÀ

Scrivo a proposito della lettera uscita sulla *Stampa* di ieri, in cui si chiede se un embrione contenga in sé la vita. La lettrice si domanda dove porre il limite tra ciò che è vitale e ciò che non lo è, e se l'ovulo espulso ogni mese [illegible] corpo femminile sia vitale quanto quello fecondato. Credo che un ovulo [illegible] fecondato resta ciò che è, [illegible] potenzialità di vita. A differenza di questo l'ovulo fecondato, che ci piaccia o no, se lo si lascia lì dov'è genera un individuo. Per quanto difficili e tragiche siano [illegible] condizioni in cui questo ovulo a volte si sviluppa, continuo a credere che ogni individuo [illegible]presenti una opportunità per la società, che dovrebbe pertanto tentare di rendere migliori queste stesse condizioni. E' una speranza che può essere chiamata fede o semplicemente fiducia nella vita, e nelle sue eccezioni. Riguardo all'essere malati o handicappati, nel rispetto di tutte [illegible] famiglie e i volontari che dedicano la loro esistenza ad affermare i diritti all'amore e alle cure per chi non può farcela da solo, penso che una società civile debba comunque porsi [illegible] traguardo la tutela del più debole anziché la sua eliminazione, che sia un bambino non desiderato dai genitori o un malato non autosufficiente. Personalmente non mi sentirò mai di giudicare chi sia degno di vivere e chi no.

Angela Piga, Roma

IL LAICISMO LIBERALE NON DISINTEGRA

Ho letto con molto interesse l'articolo [illegible] Michael Novak intitolato «Politica senza religione? Ti resta Gengis Khan». Ci sono molte osservazioni sull'Islam ampiamente condivisibili proprio perché impostate in chiave problematica. Diventa invece assai difficile condividere valutazioni del tipo: «Il laicismo liberale è [illegible] forza di disintegrazione sociale». Altrettanto difficile, se non impossibile, sottoscrivere l'osservazione secondo cui «un'ideologia laica (ma un'ideologia laica non esiste, lo ha dimostrato Bobbio [illegible] modo inconfutabile) [illegible] soddisfa il cuore umano. Come nutrimento per [illegible] spirito offre polvere». Sull'onda di Bush, sono oggi in molti coloro che anche in Italia intendono richiamarsi ai valori forti del Cristianesimo, [illegible] per servire i suoi grandi e nobili ideali, ma per farne un uso piuttosto strumentale, simile alla concezione machiavellia[illegible] della *religio instrumentum regni*. Ed è strano che i credenti per primi non si ribellino ad una visione [illegible] mortifica la fede, usandola a scopi «civili».

Spero sia consentito a un liberale-laico (che ha profondo rispetto per ogni fede religiosa), rivendicare il valore della cultura laico-liberale che [illegible] [illegible] confuse [illegible] il relativismo, [illegible] scetticismo e addirittura l'indifferenza morale. Già nell'88 Galli della Loggia avviò proprio su *La Stampa* un dibattito sulla crisi della cultura laico-liberale. Oggi la polemica è diventata spesso piuttosto greve ed anche aspra. Va detto con chiarezza che i laici liberali non [illegible] certo teneri con l'attuale costume sociale in cui si notano manifestazioni di crescente volgarità e di stupidi[illegible] massificate, legate ad un liberismo senza regole e senza morale che ci sta impoverendo economicamente. Un liberale non può condividere l'asservimento alle mode del consumismo e la dipendenza dalla trapanazione televisiva dei crani. La cultura liberale ha valori «forti», anche se il metodo della ragione non non può offrire verità definitive, perché la ricerca per noi è senza fine e i punti di arrivo sono altrettanti punti di partenza. In ogni caso, la concezio[illegible] ludica della vita non ci appartiene. Nella concezione liberale ogni uomo può disporre solo della sua vita per [illegible] di realizzarsi ed il solo modo di sopravviversi è la nostra opera. Si tratta di una visione che afferma il principio della responsabilità e di un codice interiore severo, come è stato quello testimoniato da uomini [illegible] Croce, Salvemini, Pannunzio, Bobbio, Calogero, La Malfa, Spadolini e tanti altri. Ma i «neocon» e i «teolib» queste cose fingono di non saperle.

Pier Franco Quaglieni
presidente del Centro Pannunzio

[illegible] IRAQ, UN DEMOCRATICO STA CON LA «RESISTENZA»

Ho letto l'articolo di Jacopo Iacoboni sulla Stampa di lunedì a proposito della manifestazione indetta da Iraq Libero e vorrei fare un paio di considerazioni. La manifestazione [illegible] stata indetta molto prima della liberazione di Giuliana Sgrena. E' poi possibile rivolgere alcune critiche agli Stati Uniti? L'autorevole rivista *Lancet* nel suo numero dell'ottobre 2004 ha dichiarato che i morti civili [illegible] [illegible] dall'invasione americana ammontano a oltre 100.000. I tagliatori [illegible] testa ci sono in Iraq perché [illegible] stata l'invasione americana. Perciò credo che oggi il sostegno alla Resistenza irachena, che non vuol dire a questo o quel gruppo «terrorista» ma a quella che si delinea una resistenza di massa, [illegible] il sostegno alla cacciata degli invasori, dovrebbe essere compito di ogni democratico. Come in Vietnam e in Algeria. E come [illegible] Resistenza italiana.

Gino Candreva, Milano
[illegible]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, [illegible] Bellisco
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Umberto [illegible]
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino
EDITRICE [illegible]
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori Ernesto Auci, Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo, Francesco Paolo [illegible]
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, [illegible] Sorgi
[illegible] E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 [illegible]
STAMPA [illegible]:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
[illegible]
[illegible] Editrice La Stampa S.p.A. [illegible] Trib. di Torino n. 36 [illegible] Certificato n. [illegible] del [illegible]
La tiratura de martedì 8 [illegible] è stata di 407.461 copie

SI È SPENTO IN AMERICA IL NOBEL HANS BETHE. ERA NATO NEL 1906

Studiava le stelle trovò l'atomica

È l'uomo che ha capito come gli astri possano brillare per miliardi di anni. Diresse le ricerche che portarono alla prima bomba sganciata su Hiroshima. Gli effetti di quell'esplosione lo indussero al pacifismo

Piero Bianucci

HANS Bethe, premio Nobel per la fisica, l'ultimo testi-[illegible] della stagione d'oro [illegible]l'esplorazione dell'atomo, è morto ieri sulla soglia dei 99 anni a Ithaca, New York, poco lontano dalla Cornell University dove fino poco tempo fa ancora [illegible] poteva incontrarlo, lucido e attivo. [illegible] l'uomo che ha capito come le stelle possano brillare per miliardi di anni, ha diretto gli studi teorici della prima bomba atomica, quella sganciata su Hiroshima, e ha concepito la bomba H. Ma è stato anche l'uomo che negli Stati Uniti si oppose [illegible] «falco» Edward Teller lottando perché la bomba H non venisse costruita, un pacifista che ha dedicato cinquant'anni - la seconda me-[illegible] d[illegible] sua lunga [illegible] - a sostenere il disarmo nucleare. A lui si deve, almeno in parte, il trattato del 1963 [illegible] i [illegible] atomici nell'atmosfera, primo passo verso la riduzione degli arsenali atomici.

Le pubblicazioni scientifiche [illegible] Bethe sono centinaia, tutte degne di un gigante della fisica. Ma ce n'è anche una che non gli appartiene, benché porti [illegible] [illegible] firma. È [illegible] [illegible] curiosa, che rappresenta bene lo stile informale e lo humour che regnava-[illegible] [illegible] [illegible] metà del secolo [illegible] tra i fisici più geniali. Nel 1948 l'americano [illegible] Alpher e il russo George Gamow, [illegible] personalità vulcanica, scrissero insieme un lavoro fondamentale nel quale descrivevano la formazione dei primi nuclei di materia subito dopo il Big Bang. Poiché [illegible] trattava delle origini dell'universo, Gamow trovò divertente firmare l'articolo Alpher, Bethe e Gamow, richiamando le prime tre lettere dell'alfabeto greco. Ancora [illegible] quello storico articolo viene citato come «alfa-beta-gamma». Bethe, ignaro di tutto, la vide quando [illegible] ormai uscito. Pare che [illegible] volta [illegible] detto: «È una delle mie pubblicazioni migliori, e [illegible] [illegible] costata pochissima fatica».

Tedesco di madre ebrea, nato il [illegible] luglio 1906 in Alsazia, Hans Albrecht Bethe aveva [illegible] un grande maestro, Sommerfeld, e già dalla tesi di dottorato, sviluppata a Monaco, si poteva intuire che avrebbe fatto una carriera brillante: in essa calcolava la perdita di energia di particelle cariche nella materia, un procedimento che permetterà agli sperimentatori di dedurre l'energia dalle particelle partendo dal loro potere di penetrazione, un po' [illegible] si può stimare l'energia [illegible] [illegible] proiettile [illegible] profondità [illegible] cui si conficca in un bersaglio.

La fisica [illegible] stata la prima [illegible] a diventare davvero internazionale. Bethe nel 1932 lavorò in Inghilterra, [illegible] Cambridge, con Rutheford, e poi a Roma con Enrico Fermi, negli [illegible] mitici dei «ragazzi di [illegible] Panisperna». Intanto teneva la cattedra di fisica a Tubinga e si occupava delle prime particelle di antimateria, i positroni, da poco scoperti [illegible] raggi [illegible]. Un [illegible] studio teorico, molto pionieristico, riguarda proprio la formazione e l'annichilazione di coppie di elettroni e positroni. Ai primi segni dell'antisemitismo nazista, intuendo la tragedia che Hitler stava preparando, tornò in Inghilterra e poi di qui passò negli Stati Uniti. [illegible] [illegible] era già alla Cornell University. Come per tanti scienziati europei [illegible] coetanei, gli Usa sarebbero presto diventati una seconda patria.

Cervello incredibilmente versatile, Bethe ha dato contributi in molti campi della fisica, specialmente all'elettrodinamica quantistica; [illegible] ha lavorato [illegible]-che in settori quasi applicativi, partecipando allo sviluppo del radar. Il suo risultato più impor-[illegible] è però la comprensione dei meccanismi [illegible] cui il Sole [illegible] tutte le stelle producono la loro [illegible]. Bethe affronta questo problema nel 1938. All'epoca [illegible] già chiaro che la fonte dell'energia stellare doveva es-[illegible] la fusione termonucleare e Carl von Weizsacker, nato nel 1912 [illegible] tuttora in vita, qualche mese prima aveva proposto l'idea che la reazione base fosse la fusione di due protoni in [illegible] deutone, cioè in un nucleo di idrogeno pesante; due deutoni possono poi dare un nucleo di elio, con liberazione di energia. Weizsacker però non aveva calcolato la resa di questa reazione né verificato se potesse realmente spiegare l'enorme quantità di luce e di calore che [illegible] Sole diffonde nello spazio. Fu questo l'obiettivo di Bethe, che n[illegible] corso dei suoi calcoli identificò un'altra serie di reazioni attraverso [illegible] quale le stelle producono energia: il «ciclo del carbo-[illegible]». In queste reazioni si [illegible]-[illegible] quattro nuclei di idroge-[illegible] (cioè quattro protoni) e il carbonio ne favorisce la fusione prima trasformandosi in [illegible] e poi ritrasformandosi in carbonio per dare inizio a un nuovo ciclo.

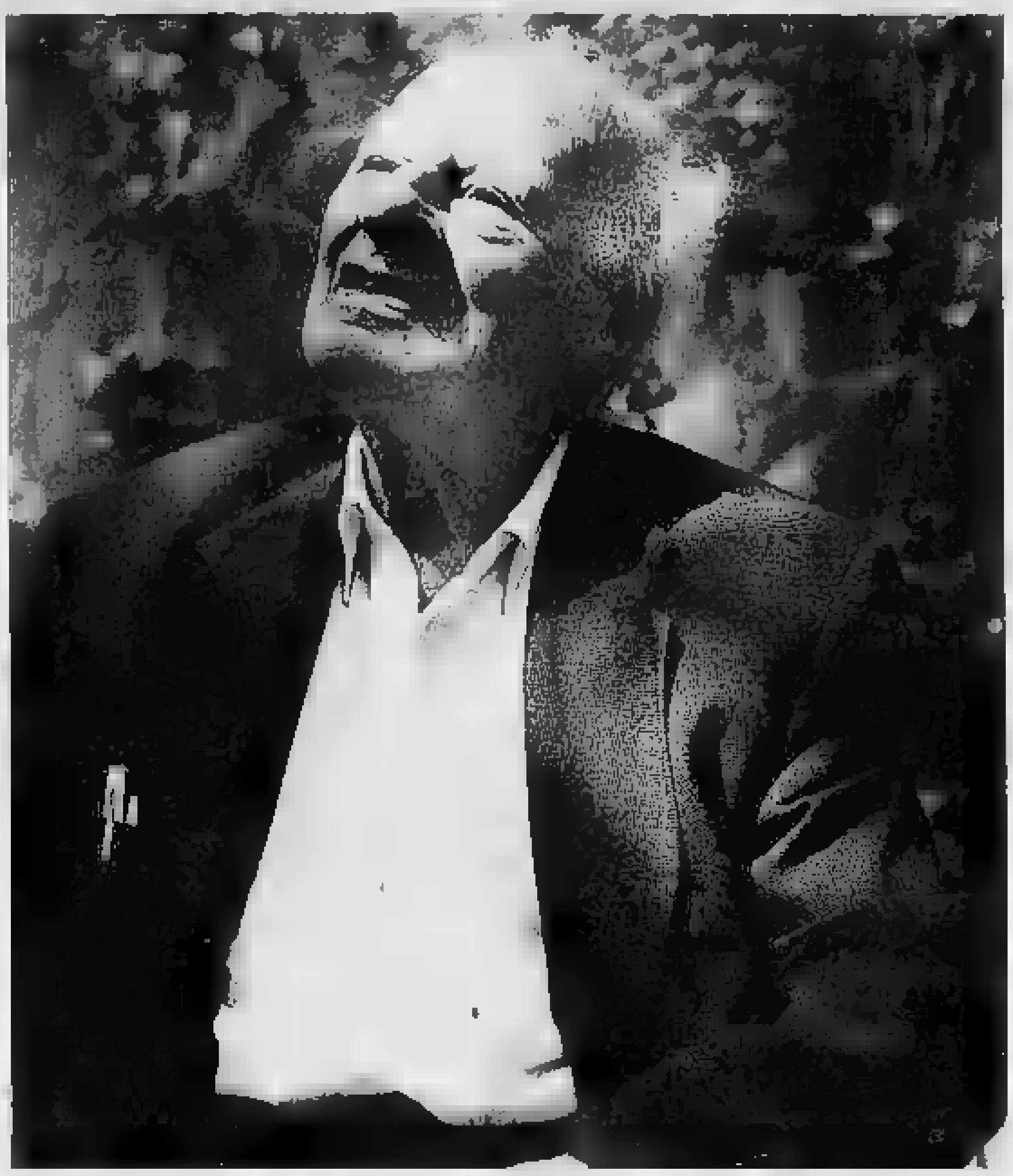
Nel 1938 i fisici stimavano che la temperatura centrale del Sole fosse intorno a 20 milioni di gradi: il ciclo del carbonio scoperto da Bethe rendeva conto abbastanza bene dell'energia solare. Più tardi si scoprì che in realtà il cuore del Sole [illegible] più freddo: 15 milioni di gradi. A questa temperatura la reazione prevalente [illegible] quella scoperta [illegible] Weizsacker, mentre quella di Bethe [illegible]lge un ruolo marginale. Il «ciclo del carbonio» [illegible] invece dominante nelle stelle un po' più calde del Sole. [illegible] [illegible] [illegible] Bethe [illegible] Weizsacker dobbiamo la comprensione del meccanismo energetico che fa brillare l'[illegible]. Fece discutere il fatto che il Nobel sia andato al primo e non anche al secondo.

Lo stesso [illegible] è anche alla base della bomba H, nella quale la fusione di idrogeno in elio è ottenuta innescando la reazione con [illegible] bomba atomi-[illegible] a fissione, alla cui costruzione Bethe aveva lavorato a Los Alamos come direttore della sezione teorica, in una posizio-[illegible] di primo piano, accanto a Fermi e Oppenheimer.

Il lancio delle bombe su Hiroshima e Nagasaki mise in crisi la coscienza di Bethe. Tuttavia finì con [illegible] darsene una ragione, [illegible] po' perché «quegli ordigni ponendo fine alla seconda guer-[illegible] mondiale [illegible] a evitare perdite umane ancora maggiori, ma soprattutto perché «crearono un tabù che fortunatamente da allora in poi ne ha impedito l'uso».

[illegible]

In un'intervista comparsa su *Tuttoscienze-La Stampa* il 10 dicembre 2003 Bethe parla a Stefania Maurizi di una vicenda controversa. Nel 1941 Heisenberg era andato a trovare Bohr a Copenaghen e si dice che gli abbia mostrato un disegno con lo schema della bomba atomica. Sappiamo che poi Heisenberg - obtorto collo - diresse il progetto nucleare di Hitler e che Bohr andò negli Usa per lavorare all'atomica Usa. Bethe confermava di aver visto quel disegno, o un suo derivato, a Los Alamos; una copia fu data proprio a lui e a Teller. [illegible] Bethe ha anche chiarito che il disegno non rappresentava la bomba ma un reattore nucleare. Cioè qualcosa che, in gran segreto, Fermi aveva già realizzato A Chicago. Gli Usa avevano due anni di vantaggio sulla Germania nazista. Per fortuna. L'intervista è ora nel libro *Una bomba, 10 storie* di Stefania Maurizi, edito da Bruno Mondadori.



Un'immagine del premio Nobel Hans Bethe

FONDAZIONE AGNELLI

Una ricerca su scuola e parità

[illegible]

TORINO

LA premessa è uno schiaffo: arriva dall'Ocse e ci dice [illegible] «secondo un'inchiesta [illegible] diffusa ufficialmente [illegible] livello degli insegnanti italiani è giudicato assai b[illegible]. Una cospicua percentuale di essi è arrivata alla cattedra senza mai aver vinto [illegible] concorso e la selezione è praticamente proibita. Vista la [illegible] c'è da stupirsi che la nostra scuola funzioni. [illegible] come se, in una fabbrica, un manager dovesse garantire l'eccellenza delle auto prodotte, ma fosse costretto a impiegare lavoratori che, magari, sanno poco o niente di meccanica e di carrozzeria». Luisa Ribolzi, docente all'Università di Genova, ha appena finito di coordi-[illegible] una ricerca che ha indagato tra quasi 1600 insegnanti [illegible] elementari, medie inferiori e superiori in istituti statali e non statali di Piemonte, Lombardia, Emilia Ro-[illegible]gna, Lazio e Calabria. Argomen-[illegible] dell'indagine - presentata ieri alla Fondazione Agnelli nell'ambito del programma «Persone, Generazioni, Sviluppo» - come i professori giudicano l'autonomia e, [illegible]prattutto, la parità nella scuola italiana. A dibattere, moderati [illegible] direttore Marco De Mario, anche Anna Maria Dominici, direttore dell'ufficio scolastico regionale per il Piemonte, Felice Carugati e Patrizia [illegible] dell'Ateneo bolognese e Lorenzo Fisher dell'Università di Torino.

Le statistiche ci dicono che se l'autonomia viene considerata [illegible] sotto la luce dell'opportunità che del rischio» (ma esiste, assai forte, il timore che resti solo [illegible] possibilità teorica, da libro dei [illegible] [illegible] [illegible] di adeguati finanziamenti), il discorso sulla parità scatena, nel mondo di chi sta in cattedra, un difficile faccia a faccia spesso affrontato con argomenti ponderati, ma anche ricco di pregiudizi ideologici, di luoghi comu-[illegible], e di cattiva informazione. Sono oltre 70 [illegible] 100 i professori delle scuole statali che esprimono critiche e diffidenza [illegible] l'uguaglian-[illegible] tra le due forme d'insegnamento; a loro si contrappone il giudizio favorevole del 92 per cento di quanti lavorano negli istituti non statali. «Alla radice della contrapposizione - spiega il professor Paolo Trivellato dell'Università di Milano-Bicocca - soprattutto il problema delle risorse: 73 insegnanti statali su 100 si dicono certi che il finanziamento degli istituti [illegible] statali vada a svantaggio delle loro scuole. Solo il 29 per cento (contro il 59 dell'altro fronte) crede che la concorrenza possa giovare alla qualità del sistema scolatico. E, anzi, [illegible] ancora forte la tendenza a g[illegible]lizzare e a sostenere - al [illegible] là della reale presenza di istituti privati d[illegible] imbarazzanti - che "l'insegnamento [illegible] statale" sia esclusivamente un esamificio. E' il nodo della [illegible] informazione: pochi conoscono le prove che una scuola non statale deve superare per diventare paritaria e accedere ai finanziamenti ministeriali.

[illegible] queste basi sembra [illegible] lontano l'avvento [illegible] quello che la professoressa Ribolzi definisce un «sistema integrato», basato su collaborazione tra i due tipi di insegnamento: «Penso a una sorta di econo-[illegible] di scala: perchè [illegible] docente statale di francese per completare il suo orario settimanale deve, ad esempio, [illegible] in una scuola a [illegible] chilometri di distanza quando, magari, ne avrebbe una paritaria a 100 metri? Idea ancora poco praticabile? Forse, [illegible] quando ci si incomincia a scambiare buone pratiche, tutto diventa più facile».

SI APRE OGGI ALLA GNAM DI ROMA LA XIV EDIZIONE DELLA QUADRIENNALE. DE MARIA SI AGGIUDICA IL GRAN PREMIO, ROTELLA INSIGNITO ALLA CARRIERA

Così gli artisti vanno «Fuori tema»

Lea [illegible]

ROMA

SI chiama «Fuori [illegible]» il momento clou della XIV Quadriennale. Dopo le ricognizioni di Napoli e Torino, ecco la mostra che si [illegible] oggi (rimarrà aperta fino [illegible] 31 maggio) alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Raggruppa un centinaio di artisti selezionati da Luciano Caramel, Valerio Dehò, Giacinto Di Pietrantonio, Marco Tonelli e Giorgio Verzotti. È inutile alimentare la polemica di [illegible] c'è e chi non c'è, del perché quello sì e quell'altro no. Nelle grandi rassegna è sempre così: un compromesso tra momenti felici e altri molto meno, opere [illegible] nanti e decisamente brutte, qualcuna semplicemente inutile. Il presidente della Fondazione Gino Agnese afferma «Ci sono delle cadute, ma sono fisiologiche». Non si riesce però a fargli dire quali sono. Ciò a cui tiene molto è il titolo che ha voluto dare a questa manifestazione «Fuori Tema» significa che «si lascia all'artista la gustosa libertà di contraddire e trasgredire. Noi non abbiamo voluto indicare nulla. Viviamo in un mondo in cui suggeritori ce ne sono troppi».

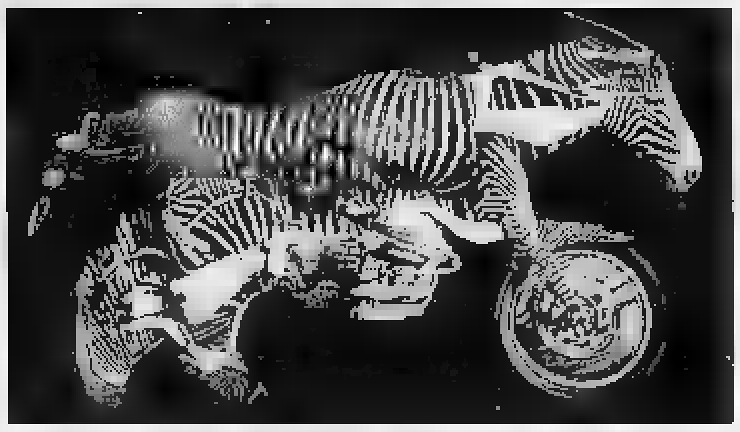
I linguaggi ci sono tutti: pittura (più che a Napoli, meno che a Torino), video, installazioni, fotografie. Anche la scultura, di solito Cenerentola delle esposizioni è ben rappresentata [illegible] un grande spazio illuminato dall'alto in cui, tra gli altri, c'è una potente Meteora del torinese Riccardo Cordero (peccato che [illegible] addossata ad una parete; bene sarebbe girarci intorno) e un bel lavoro (datato 2001) di Gilberto Zorio, magico alchimista, trasformatore [illegible] materiali in suggestioni.

Ci sono maestri decisamente grandi in questa occasione non ben rappresentati come Carla Accardi, Mimmo Paladino e [illegible] Spalletti. Tra gli altri big, [illegible] Luciano Fabro [illegible] un *Italia all'asta* accartocciata, Michelangelo Pistoletto che, [illegible] [illegible] [illegible] danza rituale, [illegible] tracciato i [illegible] cerchi sulla sabbia, Giulio Paolini [illegible] un'opera minimale, Aldo Mondino [illegible] un giardino [illegible] che quasi [illegible] e [illegible] [illegible] figure, Enzo Cucchi che [illegible] è voluto scultore. E poi i due premiati Mimmo Rotella, [illegible] ha preso una medaglia alla carriera, e Nicola De Maria, vincitore del Gran Premio. «Sono molto contento, anche di [illegible] capitato accanto all'opera di Luigi Ontani», dice. E in effetti il rapporto tra le sue anime felici, colorate e leggere e le maschere cangianti di Ontani funziona. Il premio «Alla giovane arte» è andato ex equo alle fotografie di Francesco Vezzoli e alla pittura [illegible] Pietro Roccasalva.

Ma tra i giovani si è certamente fatto [illegible] Roberto Cuoghi, classe 1973, con la sua mappa di un mondo sfuocato, che pare muoversi sotto i nostri occhi, trasparente e materica nello [illegible] tempo. Inquieta e cattura. Come il lavoro del palermitano Francesco Simeti: meduse, nuvole, esplosioni, immagini ambigue che sembrano patinate e [illegible] realtà suscitano disagio.

È il mistero la forza attrattiva del dittico fotografico di Paola de Pietri, [illegible] anche del dipinto di ombre di Alessandra Giovannoni. Rapisce la costellazione di Mario Airò, sottratta ad un [illegible] [illegible]no. E il lavoro di Grazia Todari sembra quasi rispondergli dall'alto. Marzia Migliora e Elisa Sighicelli si sono unite per fare [illegible] video molto suggestivo in cui sembra di entrare in [illegible] specie di bosco incantato.

Accanto alla mostra principale ci [illegible] altre iniziative. La sala dedicata a Italian feeling vede le opere [illegible] 11 artisti stranieri, scelti [illegible] Luca Massimo Barbero tra quelli che hanno avuto ogni genere di contatto con l'Italia: dal viaggio (è il [illegible] del tedesco Franz Ackermann) alla riflessione sulla [illegible] [illegible] [illegible] contraddistingue l'ameri-[illegible] Jason Martin, p[illegible] con Olympia, [illegible] olio su alluminio che [illegible] [illegible] in [illegible] le [illegible] di Domenico Gnoli. Ma c'è anche chi dalle nostre parti ha elaborato un lutto, [illegible] è successo all'ameri-[illegible] Eric Fischl, a [illegible] dopo la morte del padre, perché l'aura di eternità che pervade la città potesse aiutarlo a superare il senso di perdita. Accanto a questa apertura all'estero c'è uno sguardo rivolto [illegible] passato con le due eccellenti mostre dedicate alla Prima Quadriennale del [illegible] e alla prima del dopoguerra, quella del 1948. Sono state raccolte solo opere presenti in quelle occasioni come, per esempio, La madre di Francesco Casorati che torna in Italia dopo 74 anni, perché proprio nel '31 era partita per gli Stati Uniti.



«Motozebra» di Paolo Bresciani, 2000, è un'opera esposta alla Quadriennale



L'ex sovrintendente Carlo Fontana e il maestro Riccardo Muti; a destra il coreografo Jacopo Godani



Il direttore denuncia in una lettera pubblica «il decadimento delle proposte artistiche» Fontana: gli risponderò

La Scala e Muti, separati in casa

Lo sciopero continua e il maestro non esclude le dimissioni

Sandro Cappelletto
MILANO

Grande attesa per il debutto domenica sera [illegible] del «Dissoluto assolto», la nuova opera di Azio Corghi tratta da un testo del premio [illegible] José Saramago e dedicata al fascino eterno, e vincente, [illegible] Giovanni, qui appunto laicamente assolto da ogni sua colpa. Dirige Riccardo Muti, che per la prima volta dal 1986, da quando è direttore musicale di quello che ancora in molti ritengono essere il principale teatro italiano, tiene a battesimo un'opera contemporanea. Il cast è di sicuro livello e spicca la presenza dell'attrice e [illegible] Sonia Bergamasco...

Vero niente, purtroppo: uno degli appuntamenti più significativi della stagione, per statura degli autori e originalità dell'idea narrativa, finisce anch'esso inghiottito dalla crisi profonda del teatro milanese. Cancellate tutte le repliche, annullate - sempre per decisione dell'assemblea dei dipendenti - anche le prime rappresentazioni di tutti i titoli in cartellone da qui [illegible] fine della stagione.

«Consapevole che la Scala resterà finché la nostra civiltà avrà bisogno di Cultura e di Musica e che gli artisti non sono insostituibili e a un certo punto devono uscire di scena, ringrazio e saluto tutti»: si chiude così, dubitativamente, lasciando totale incertezza, la lettera aperta che il maestro Muti ha indirizzato ieri al «Corriere della Sera». Finisce dunque il silenzio del maestro seguito alla decisione - che certamente non gli ha fatto piacere - dell'orchestra di scioperare proprio in occasione de «Il Dissoluto assolto», ma non ha termine il conflitto interno al teatro.

La riflessione del direttore constata «l'inarrestabile decadimento della proposta artistiche scaligere, puntualmente criticate dalla stampa» (la cui libertà di giudizio, ad essere precisi, si è dovuta in qualche occasione tutelare) e rinnova il dissenso verso il precedente sovrintendente Carlo Fontana che, dopo molte pressioni del Consiglio di Amministrazione e del sindaco Albertini, ha rimesso il mandato la scorsa settimana a favore del nuovo sovrintendete Mauro Meli, proposto da Muti, non riconosciuto in questa sua funzione dai dipendenti.

Fontana, a cui il sindaco Albertini ora contesta alcune «indebite promozioni», prende atto dell'attacco del maestro. Ieri Fontana ha riposto alle osservazioni del sindaco pubblicamente, ora si riserva di replicare a Muti «in maniera molto documentata, [illegible] è mia abitudine, [illegible] con una lettera aperta.

Fonti interne al teatro fanno notare come i grandi direttori menzionati da Muti nella lettera - «Barenboim, Maazel, Rattle, Mehta, Ozawa, Boulez e altri di prima grandezza possono essere testimoni degli inviti rivolti da parte mia, perché [illegible] a dirigere [illegible] Scala» - abbiano poi declinato l'offerta. Una serie di dinieghi che non contribuisce a difendere il prestigio del teatro.

Mancano ormai pochi mesi all'inizio dei festeggiamenti per i duecentocinquant'anni dalla nascita di Mozart e il cartellone della stagione 2006 prevede numerose sue opere, molte delle quali affidate proprio a Muti, che ne è eccelso interprete. Una sua uscita di scena ora significherebbe la rinuncia a un progetto artistico creato nel tempo, al coronamento [illegible] una straordinaria carriera. Una ferita dolorosa, nel [illegible] meno adatto.

Sono stati, sono e saranno sempre i migliori teatri a far più grandi gli artisti, ricevendo in cambio, in un rapporto reciprocamente creativo, il loro talento, la dedizione e la passione che consentono le migliori interpretazioni. Prendi[illegible] atto che il lungo, finora felice matrimonio tra i complessi artistici della Scala e il loro direttore vive un momento faticoso, da separati in casa; la storia della musica, anche quella recente della Scala, ci insegna che quando un'orchestra volta le spalle al podio, nessuna forza è in grado di riportarla allo sguardo frontale. La crisi è poi moltiplicata da quella, decisiva, dei vertici [illegible] del teatro, dall'equivoco - tutto politico, non ancora chiarito - tra ruolo e pretese dei soci privati e intervento, e doveri, dello Stato e dei suoi denari. Se deve essere divorzio lo sia, il più presto possibile. Ma qualsiasi buon avvocato matrimonialista consiglierebbe di riprovarci, magari ancora per un annetto. «Soave sia il vento», fa cantare Wolfgang Amedeus in «Così fan tutte», nel momento sublime in cui la verità della musica vince sull'ambiguità, le menzogne, il vero dolore, le tante strategie dei personaggi. Teatro, nient'altro che finzione teatrale...

Il primo vero incontro tra Muti e l'orchestra è previsto per sabato, per la prima prova del concerto di lunedì 14 con la Filarmonica della Scala.

L'Europa danza agli Arcimboldi

Sergio Trombetta
inviato a MILANO

Mettere insieme tre giovani coreografi contemporanei (un francese, un inglese e un italiano) e chiamar la serata «Europa», può essere una gran banalità. Ma se i pezzi in programma sono belli e [illegible]; [illegible] i chiamati [illegible] quelli con cui si ha piacere di vedere alla prova i ballerini della Scala, le cose cambiano. Come il successo domenica sera al Teatro Arcimboldi. Angelin Preljocaj [illegible] tempo [illegible] star della danza francese. Christopher Wheeldon invece è diventato in pochi anni il grande coreografo anglosassone da tutti os[illegible] come il nuovo genio del neoclassicismo. Jacopo Godani infine [illegible] questa chiamata a lavorare con il Balletto della Scala vede finalmente riconosciuta anche in Italia, dopo il ritratto dedicatogli lo scorso anno [illegible] Biennale [illegible] Venezia, quella fama che si è costruito lavorando [illegible] le grandi compagnie d'Europa. Nasce così una serata articolata, ricca, [illegible] pezzi molto diversi, che confermano sagacia nelle scelte del direttore della compagnia Frédéric Olivieri.

«La Stravaganza» di Preljocaj che apre la serata è un pezzo tutto giocato sullo scontro fra due gruppi di tre [illegible] no. [illegible] le coppie [illegible] abiti moderni che appaiono in apertura di sipario e si muovono secondo [illegible] gestualità più classica e fluida su musica di Vivaldi. Poi un secondo sipario si alza ed ecco le tre coppie Vermeer con abiti di ispirazione seicentesca i cui movimenti, su musica elettronica, [illegible] più secchi e ingessati. I primi scrutano i secondi come scolari in visita al museo. [illegible] prende il via uno scontro-incontro, parte una interazione che porta a una danza collettiva. Certo non è il capolavoro [illegible] Preljocaj, [illegible] è un brano [illegible] qualche anno fa per il New York City Ballet pieno di belle occasioni anche per la compagnia scaligera che dimostra qui di sapere uscire dagli schemi del classico e di potersi agilmente calare nel mondo di Preljocaj.

E proprio [illegible] New York City Ballet, dove è coreografo in residenza, arriva Christoper Wheeldon, appena trentenne, cresciuto al londinese Royal Ballet. Il suo stile mescola il neoclassicismo di Balanchine al profumo inglese di Ashton. «Polyphonia», il brano in programma, ne è la dimostrazione. Declinato su studi per pianoforte di Ligeti, bellissimi e scelti [illegible] intelligenza, «Polyphonia» parte dal grado zero del linguaggio balanchiniano e costruisce una collana di occasioni per quattro coppie di danzatori, fra le quali spiccavano Maria Romagna e Roberto Bolle. Eleganza, purezza espressiva, semplicità apparente caratterizzano questo balletto. Duetti, assoli, trii si susseguono in un'atmosfera sospesa e raffinata, in un'aura di mistero che solo la danza sa esprimere.

Jacopo Godani, livornese, studente al Rudra di Béjart, ballerino per molti anni con Forsythe, ha accumulato [illegible] sapere coreografico che sa rispecchiare prepo[illegible]mente la contemporaneità. Per il suo pezzo, «Contropotere», in chiusura di serata, Godani ha scelto «Les Noces» di Stravinskij. Non per dare l'ennesima versione d'autore del mitico pezzo stravinskiano dove un coro, due pianoforti e percussioni ripercorrono la brutalità delle nozze contadine nel mondo slavo. [illegible] per la aggressività e la potenza che esprime la musica. Lui di suo ci mette una danza di forte impatto, violenta, rabbiosa, illustrata da luci sciabolanti e con sullo sfondo grandi volumi cubici, come edifici grigi di una città industriale. Un gioco superbo nei gruppi, movimenti cesellati nei duo e negli assoli, una [illegible] leit motiv gestuali continuamente ripresi, fanno di «Contropotere» il pezzo ideale per una chiusura di serata di forti emozioni. Arcimboldi quasi completamente pieno, bel successo. Repliche sino al 17.

L'AUTORE URUGUAYANO A MUSICA 90

Drexler: l'Oscar rivincita latina

Bruno [illegible]
TORINO

Come succede ormai sempre più spesso, l'ultimo disco di Jorge Drexler, uscito un anno fa, sta per essere pubblicato in una nuova versione, con un Dvd e tre brani in più. Uno s'intitola «Al otro Lado del rio», e chi ha seguito gli Oscar l'ha ascoltato nell'interpretazione di Antonio Banderas e Carlos Santana. Da Los Angeles, Drexler [illegible] una statuetta [illegible] la miglior canzone originale (era nei «Diari della motocicletta» di Walter Salles) e un disappunto che sfoga sul web: «Nessuno mi ha avvisato della candidatura, nessuno mi ha chiesto di essere presente alla cerimonia. Ma è la prima volta che premiano una canzone in spagnolo».

La sua discografia conta ormai sei dischi, e sempre più si è allontanata [illegible] suoni tipici [illegible]ruguay dov'è nato [illegible] 1967, per avvicinarsi all'elettronica e al pop. Un compromesso commerciale?

«Semmai un'evoluzione. Già nel primo album (1992) adoperavo ritmi latinoamericani e sonorità internazionali. Nel 2000 ho cominciato a lavorare con strumenti elettronici, ma sempre con budget bassisimi. "Al otro Lado del rio" è registrata in casa con un computer portatile».

Quanto rimane della tradizione [illegible]?

«È una ricchissima fonte di ispirazione. L'Uruguay si trova tra l'Argentina e il Brasile, così le mie influenze sono ovvie: Piazzolla, Veloso, Buarque e Joao Gilberto. Atahualpa Yupanqui è meno conosciuto ma è stato un grande sperimentatore: uno dei brani di "Eco", il mio ultimo album, è una milonga ispirata proprio a lui».

E invece «Guitarra Y Voz» ricorda Jovanotti, con cui ha collaborato più volte.

«E' un brano [illegible] qualche anno fa, quando Lorenzo mi [illegible] ospitato a Cortona per la versione spagnola de [illegible] quinto mondo". [illegible] sua influenza si nota molto nella metrica, [illegible] ricorda un po' una filastrocca. L'opposto di "Milonga [illegible] Moro Judio": variabile e irregolare la prima, geometrica la seconda».

Il suo tour si chiude a Torino con un concerto per Musica 90, ma si apre a Roma con Niccolò Fabi. Come vi siete conosciuti?

«Incidevamo per la stessa etichetta, abbiamo scoperto che avevamo passioni musicali simili. Poi ho ascoltato la sua canzone ("Acqua", ndr.) e quando mi ha chiesto di curarne la versione spagnola ho accettato con piacere».

Cosa cambia dopo l'Oscar?

«Nulla, almeno per ora. Suono come sempre in locali per 3 o 400 persone. Spero però di avere un controllo maggiore sulle cose che faccio».

Non pensa che la sua vittoria sia anche un riconoscimento all'Uruguay, un tentativo di riscattare quella periferia dell'impero che è l'America Latina?

«Secondo me oggi non esiste una periferia: l'impero comprende tutto il mondo, dall'Uruguay all'Italia. L'evoluzione dello spagnolo ha un significato politico, e l'Oscar che ho vinto è un altro segno. E' un inizio: cultura e tradizioni [illegible]. Spero».

IL TOUR:
17 Marzo Roma, 18 Firenze,
[illegible] Reggio Emilia, 21 Milano, 22 Torino

SUCCESSO A TORINO; A LUGLIO TOCCHERANNO ALTRE CITTA' ITALIANE TRA CUI BRESCIA E LUCCA E STAVOLTA CON LORO CI SARA' ANCHE STILLS

Il gruppo storico dei «Crosby, Stills, Nash & Young» «Crosby&Nash» adesso sono in tour



«Crosby & Nash», il ritorno dei vecchi leoni del rock

Neil Young non ha voluto associarsi al gruppo per il tour. Dovevano anche andare al Festival di Sanremo, gli hanno preferito Lola Ponce

[illegible] Venegoni
TORINO

Anni 60, California dreamin'. Musica estatica e dolcissima, armonie vocali struggenti, rifiuto dell'America che combatteva in Vietnam. Rifugio nelle chitarre, fra profumi di marijuana. Questa è la formazione più elastica che si ricordi, una fisarmonica che in 40 anni è passata dal quartetto (raro) al trio, al duo che ora sta girando l'Italia per far conoscere il doppio disco inciso l'anno scorso, il dignitoso «Crosby & Nash», che ripercorre senza stufare le loro [illegible] atmosfere. Hanno cantato l'altra sera per un esaurito di appassionati al Colosseo di Torino, e per il prossimo luglio si aspetta (a Lucca, Brescia e in altri luoghi da definire) il trio con Stephen Stills: doveva esserci anche Neil Young e in Europa non vengono tutti insieme dal 1974. C'era da combinare dei pienoni a scatola chiusa, la Telecom pensava di farci il solito evento spettacolare romano. Invece Neil Young ha detto di no e per una volta [illegible] non se ne fa nulla. Ma la sorprendente [illegible] di questi ragazzi ormai in terza età è acclarata e lo dimostra il tour in corso, così come la breve esibizione di domenica a [illegible] che il [illegible] (bravo Gene). Dovevano anche andare a Sanremo, gli hanno preferito Lola Ponce che ha esibito argomenti non musicali. Peggio per il Festival.

Nash è il volto saggio della compagine. Tonico, magro, spiritoso, lucido nella regia musicale di una sorvegliatissima serata che ha regalato attimi magici. Se [illegible] sta alle Hawaii («Quando mi affaccio alla finestra di casa vedo centinaia di piccole cascate sulla destra e tutt'intorno l'oceano, mi riesce sempre più difficile capire il mondo») ed è un po' lo storico protettore morale di Crosby. Che invece con il suo pancione, i lunghi boccoli e i baffoni bianchi, alle spalle due trapianti di fegato e innumerevoli denunce per alterazioni e stravizi vari, una figlia avuta dalla lesbica rock Melissa Etheridge alla quale ha donato volentieri il seme, resta il simbolo più proprio di un'epoca di genio e sregolatezza.

Ma in barba al fisico malandato, David è ancora un pilastro vocale. Quando apre bocca, ogni momento del concerto acquista forza e luce. Il Colosseo è arrivato in piena sindrome [illegible]: con il più saggio amico, ha subito scaldato gli animi dall'attualissima «Military Madness» alla fortunata «Marrakesh Express», e sembrava un leone mentre metteva la sua voce su «Long Time Gone»; però poi ha cominciato a scomparire per lunghi minuti dal palco e tornare solo nel finale. «I'm sick», gemeva a voce alta [illegible] attraversava il palco. Verso la chiusura ha avuto un soprassalto di orgoglio, ed è rimasto tetragono al microfono a far fiorire gemme come la propria «Critical Mass», seguita da «Wind on The Water» di Nash, una specie di vetrina dei rispettivi stili. Tutto il pubblico ha cantato in coro, in chiusura, «Teach Your Children Well». Fra lontani affluvi di Beach Boys e incantevoli [illegible] strumentali, anche l'intesa vocale dei due è notevole, pari a quella dei [illegible] dei [illegible]pi d'oro: [illegible] la differenza che qui il fiato è rimasto ad entrambi. La band è di prima qualità, il chitarrista Dean Parks è un [illegible] (partecipò ad «Asia» degli Steely Dan), il giovane tastierista James Raymond è anche autore di alcuni dei brani di questo ultimo disco.

Graham Nash, che è anche un eccellente fotografo, ha appena terminato di curare un'antologia sonora di Crosby Stills&Nash di prossima uscita: «L'abbiamo dedicata a [illegible] Elliott dei Mamas&Papas. Ci conoscemmo proprio a casa sua nel '66, e cominciammo a scrivere [illegible] zoni». Ricordi, morti, memorie. Ma questa musica sembra più viva di tanto materiale scritto ieri. Ultima data del tour: [illegible] marzo Roma.



Eric Clapton

Arrivano i Cream di Clapton e i Queen orfani di Mercury

Il passato del rock sta solo nascosto dietro la porta, sempre destinato a tornare. E quella che sembrava per tanti motivi una riunione impossibile è ormai realtà: Eric Clapton, il batterista Ginger Baker e il bassista Jack Bruce hanno riformato (brevemente, per ora) i leggendari Cream e si apprestano a dar vita a quattro show nel mese [illegible] maggio alla Royal Albert Hall di Londra. Lo stesso luogo dove la loro avventura artistica si [illegible] chiusa con un concerto [illegible] 26 novembre del 1968, 37 anni fa. Sembra impossibile, ma alla fine i protagonisti di tutte queste tarde riunioni spiegano sempre che [illegible] andare in bicicletta: anche se [illegible] sali per una vita, quando ci provi stai sempre su.

L'ultima volta i tre - messi sotto contratto nel '66 dal leggendario cofondatore della Atlantic Ahmet Ertegun - avevano suonato insieme nel '93, quando li avevano introdotti nella Rock'n'roll Hall of Fame. Naturalmente dal progetto dovrebbero [illegible] un disco live e un DVD. Clapton Manolenta nega che l'esperienza possa [illegible] un seguito, [illegible] spera che i suoi amici gli diano [illegible] partecipando con lui almeno a «Crossroads», il festival benefico di chitarre che egli organizza ogni anno negli Stati Uniti.

L'altra ripartenza ormai alle porte, senza per forza l'immenso Freddie Mercury, è quella dei Queen. I quali hanno rotto gli indugi e il l[illegible]go sbandamento [illegible] alla morte di Freddie nel 1991, assoldando un nuovo frontman, Paul Rodgers [illegible] vocalist dei Free. Il debutto (senza il bassista John Deacon, che non se l'è sentita) è previsto per il 19 marzo al concerto benefico contro l'Aids in Sudafrica. In aprile il tour «Queen & Paul Rodgers» arriva in Italia, dove le prevendite dei biglietti [illegible] andate benissimo, a riprova che gli appassionati di musica [illegible] sempre interessati al rock classico. Il debutto è previsto per il 4 aprile a Roma Palalottomatica (esaurito), [illegible] Forum di Milano (esaurito), 7 Firenze al Mandela Forum (ancora biglietti), 8 Pesaro BPA Palas (ancora biglietti).

Rodgers [illegible] le mani avanti: «Non è che io cerchi [illegible] sostituire Freddie Mercury, [illegible] impossibile. Entro nel progetto come me stesso, canterò anche mie canzoni e non solo quelle dei Queen». E Brian May: «Non può [illegible] la stessa [illegible] che con Freddie, [illegible] sarà comunque una sfida, e molto spettacolare». Di certo in scaletta «We Will Rock You» e «Fat Bottomed Girls», si sta lavorando a «Bohemian Rapsody» che avrà alle spalle [illegible] Rodgers le immagini di Freddie Mercury. [m. v.]

AL PICCOLO REGIO SUITE DANZATA DAL ROMANZO

Nabokov secondo Benni Lolita è un «pas de deux»

Osvaldo Guerrieri

TORINO

«Lolita, luce della [illegible] vita, fuoco dei miei lombi. Mio peccato, anima mia. Lo-li-ta: la punta della lingua compie un percorso di tre passi sul palato per battere, al terzo, contro i denti. Lo.Li.Ta.». E' l'incipit - meraviglioso - del romanzo [illegible] Vladimir Nabokov che quattro editori [illegible] cani, alla fine degli Anni '40, non vollero pubblicare per pruderie, per scempiaggine, per paura («finiremmo entrambi in galera, signor Nabokov!»). Questo [illegible] della storia complessa, erotico senza sesso, appassionato come può esserlo «Tristano e Isotta», americano nel modo in cui poteva inventare l'America un russo cosmopolita, è stato assunto da Stefano Benni come argomento, anzi come partitura del «Danzando Lolita» che l'altra sera è andato in scena al Piccolo Regio.

Una lettura? Una delle tante, che ormai avvengono nei teatri e fuori? Tutt'altro, anche se Benni innegabilmente legge in un angolo del palcoscenico, dinanzi al leggio, con [illegible] bicchiere d'acqua accanto. La lettura, ridotta ai passi fondamentali [illegible] romanzo, è soltanto uno degli elementi di questa «suite». Gli altri consistono nella musica di Paolo Damiani e del suo Trio e nelle coreografie di Giorgio Rossi. I tre elementi vengono inseriti in un ambiente delimitato dalle vecchie sedie di legno su cui ci si accomodava una volta al cinema, quasi per richiamare dal ricordo il vecchio film di Kubrick.

[illegible] questo «ring» affondato [illegible] penombra prende corpo uno spettacolo che ha [illegible] suo fulcro in Benni, certo, nella sua voce che, con timbro [illegible] [illegible] ritmo febbrile, racconta l'amore di Humbert Humbert per la ninfetta Lolita; ma Benni [illegible] un contraltare sonoro nel trio che, eseguendo «September Song», «Diana» e alcuni brani originali, fornisce una sorta di commento psicologico, oltre che una coloritura d'epoca. Non basta. Quando è necessario, le parole di Benni si materializzano nel corpo di Giorgio Rossi, che [illegible] [illegible] doppio guizzante [illegible] Humbert, e si sfrangiano nelle [illegible] danzatrici [illegible] corrispondono i tre volti di Lolita, così come ce li svela Nabokov: «Era Lo al mattino... Era Dolly a scuola. Era Dolores nella linea tratteggiata dei documenti».

L'emergere incontenibile della passione, la febbre della seduzione, le strade d'America, i motel, i tradimenti, la gelosia, il sangue, la prigione... Benni ha toni persuasivi. Con la [illegible] [illegible] sa evocare sole pioggia e fumo. E' opaco, esaltato, allibito, mentre intorno a lui, [illegible] musica [illegible] gesto, si sviluppa una sonata di fantasmi che può avere il suo unico esito [illegible] castrofe. E quando tutto finisce, quando il finto memoriale s'interrompe in attesa del boia, Benni lascia il suo scanno e va a sedersi accanto a Rossi, come [illegible] cinema. L'anima [illegible] Humbert Humbert ha trovato il suo corpo. Da questo punto in poi esiste soltanto la fascinazione del mito. Molti applausi.

ANTENNA

OGGI
Bruno Vespa ospita Gavino Angius [illegible] Gianfranco [illegible] (*Porta a porta*, Raiuno, 23,20), Roberto Giacobbo si occupa della morte di Lady Diana (*Voyager - Ai confini della conoscenza*, Raidue, 23,05), gli innesti con [illegible] piante (*Geo & Geo*, Raitre, 17,50), Maurizio Costanzo pre[illegible] uno speciale dedicato ad Alberto Castagna (*E adesso fate i bravi*, Rete 4, 21).

COLLETTA
In [illegible] a maggio dovrebbe finire, dopo quattro stagioni, la saga fantascientifica «Star Trek Enterprise» creata da Gene Roddenberry. Ma gli appassionati non ci stanno e un centinaio di loro ha picchettato la sede della Pa[illegible] per protestare. Hanno anche fatto una colletta, raccogliendo 48.000 dollari da dare al[illegible] casa di produzione affinché si decida [illegible] iniziare la quinta serie.


Alberto Castagna

CAVALLI
«Unire tv», il programma di ippica condotto da Bruno Vespa [illegible] Snai Sat (canale 220 [illegible] bouquet Sky): dieci puntate di talk show sul modello «Porta a porta». Pare che Vespa si sia innamorato dei [illegible]valli quando fece un collegamento dalla fiera equina di Verona, nell'ottobre 2003, rimanendo colpito dalla loro bellezza e telegenia.

PENSIERO
«Vorrei mettere a punto una trasmissione di pensiero ma leggera, che risponda al trionfo della banalità» (Paolo Bonolis).

SESSO
Quando Laura Freddi ha capito che il fidanzato Claudio Casavecchia [illegible] l'uomo della [illegible] vita: [illegible] momento [illegible] cui [illegible] siamo detti: "In fondo il sesso non è così importante"».

PREFERENZE
Alla domanda su quale sia la telegiornalista sportiva che preferisce, Gene Gnocchi ne indica due: «Saverio Montingelli [illegible] [illegible] marito Francesca [illegible]nipoli. La coppia più invidiata [illegible] Saxa Rubra».

[illegible] DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	20.00	10.00	17.10	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	11.30
11.30	23.15	10.45	18.30	14.00	19.30	13.00	[illegible]	18.30	13.30
[illegible]	[illegible]	13.00	20.30	14.20	23.05	20.00	4.15	1.10	18.55

GIORNO

RAIUNO
- 6.05 Bu[illegible] notizia per Anima
- 6.10 Ritorno al presente Reality show
- 6.45 Unomattina
- 11.35 La prova del cuoco [illegible]co conduce Antonella Clerici, con la partecipazione di Beppe Bigazzi, Anna Moroni. Regia di Simonetta Tavanti
- 13.00 Occhio alla spesa conduce Alessandro Di Pietro
- 14.00 Tg1 Economia Quotidiano [illegible] informazione sull'Azienda Italia. A cura della Redazione Economico Sindacale
- 14.10 Ritorno al presente Reality show
- 15.05 La signora in giallo Telefilm
- 15.50 La vita in diretta
- 18.40 L'eredità Gioco con Amadeus

RAIDUE
- 7.00 Go Cart mattina
- 9.20 The Geena [illegible] show Telefilm "Innocenti emozioni"
- 9.45 Rai Educational - Un mondo a colori
- 10.05 Tg2 Neon Cinema
- 10.15 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica A cura [illegible] Luciano Onder
- 10.30 Nonsolosoldi
- 11.00 Pi[illegible] Grande Varietà
- 13.30 Tg2 Costume e società
- 13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
- 14.00 L'Italia sul Due
- 15.00 Question Time - Interrogazioni a risposta immediata
- [illegible] [illegible] posto tuo Talk-show
- 17.15 Cartoni animati
- 18.10 Sportsera
- 18.50 10 minuti
- 19.00 The district Telefilm
- 19.50 Cartoni animati

RAITRE
- 6.00 RAI News 24
- 8.05 Rai Educational - La storia siamo noi
- 9.05 Cominciamo [illegible] - Prima
- 9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali conduce Licia Colò. Regia di Laura Valle
- 10.05 Cominciamo bene
- 12.15 Sci alpino: Discesa libera femminile
- 13.30 Screen [illegible]
- 13.45 Lupo Alberto Cartoni
- 14.50 Tgr Leonardo
- 15.00 Tgr Neapolis
- 15.10 Ciclismo: Tirreno-Adriatico
- 16.00 Treddi presenta la tv dei ragazzi
- 16.15 Gt Ragazzi
- 16.25 Melevisione
- 17.00 Cose dell'altro Geo Documentari
- 17.50 [illegible] & [illegible] Documentari

CANALE 5
- 6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete. Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.50 Il diario
- 9.05 Tutte le mattine Talk-show. All'interno Tg5 Borsa flash
- 11.40 La mattina di Verissimo [illegible] Cristina Parodi
- 12.25 Vivere Soap Op[illegible] Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
- 13.40 Beautiful Soap Opera
- 14.10 Tutto questo è soap
- 14.15 CentoVetrine Soap Opera
- 14.45 Uomini e donne Talk-show
- 16.10 Amici Reality show
- 17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
- 18.45 Chi vuol essere milionario Gioco

ITALIA 1
- [illegible] Cartoni animati
- 9.20 Don, un cavallo per amico Film
- 11.15 Music shop Televendita
- 11.20 Boston public Telefilm
- 12.15 Secondo voi
- 13.00 Studio Sport
- 13.40 Detective Conan Cartoni
- 14.05 I Simpson Cartoni animati
- 14.30 Campioni Reality show
- 15.00 Settimo cielo Telefilm
- 15.55 Doraemon Cartoni
- 16.10 Tartarughe Ninja Cartoni
- [illegible] Pokemon advance challenge Cartoni animati
- 16.55 Mille magie Doremi Cartoni animati
- 17.25 Piccoli problemi di cuore Cartoni animati
- 17.50 Picchiarello Cartoni
- 17.55 Malcolm Telefilm
- 18.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
- 19.00 Camera Café
- 19.30 Love bugs

RETE 4
- 6.00 La madre Telenovela
- 6.20 Il buongiorno [illegible] [illegible]shopping Televendita
- [illegible] Esmeralda Telenovela. Due [illegible] scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
- 7.05 Secondo voi
- 7.15 Peste e corna e gocce di storia
- 7.20 Tg4 Rassegna stampa
- 7.45 MacGyver Telefilm
- 8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
- 9.50 Saint Tropez Serie
- [illegible] Febbre d'amore Soap Opera
- 11.40 Forum
- [illegible] Genius Gioco
- 15.00 Solaris.doc Documentari
- 15.30 Solaris, il mondo a 360° Documentari
- 16.00 Sentieri Soap Opera
- 16.30 La rossa Film
- 19.35 Sipario del Tg4

SERA

RAIUNO
- 20.30 Batti e ribatti
- 20.35 Affari [illegible] Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario
- 21.00 Ritorno al presente [illegible]lity show
- 23.20 [illegible] a Porta a [illegible] [illegible] Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
- 1.20 Tg1 Cinema - Che tempo fa
- 1.30 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica [illegible] [illegible] anticipazioni cinematografiche a [illegible] dell'Anicagis
- 1.35 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nada Peher
- 2.05 [illegible] Educational
- 2.35 Affari tuoi Gioco
- 3.05 Ritorno [illegible] presente Reality show
- 3.45 Fuga dalla scuola media Film
- 5.15 Replay show
- 5.45 Euronews

RAIDUE
- 20.20 Il lotto [illegible] otto Varietà con Chiara Sgarbossa
- 21.00 Incantesimo 7 Serie
- 23.05 Voyager - Ai [illegible] della conoscenza Documentari conduce Roberto Giacobbo, [illegible] Stefania [illegible] Fauci. Regia [illegible] Alessandra Gigante
- 0.35 Tg Parlamento
- 0.45 Boston Hospital Telefilm "Voglio la verità"
- 1.30 Ma le stelle stanno a guardare?
- 1.35 Estrazioni del lotto
- 1.40 Meteo2 Previsioni [illegible] tempo
- 1.45 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
- 1.50 Biliardo e birilli Rubrica sportiva
- 2.20 Tg2 Salute
- 2.35 Pazza famiglia Telefilm
- 3.30 Cercando cercando
- 4.10 Il postino suona sempre tre volte

RAITRE
- 20.00 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo. Servizi, commenti ed inter[illegible] sui principali eventi sportivi
- 20.10 Blob Videoframmenti. Striscia quotidiana che as[illegible] il meglio e il [illegible]gio della programmazione televisiva [illegible] un montaggio "critico" e personale
- 20.30 Un posto al sole Soap Opera
- 21.00 [illegible] mando Raitre
- 23.20 Tg3 Primo Piano
- 23.40 Un solo Dio
- 0.40 Appuntamento [illegible] cinema Rubrica cinematografica. Rubrica [illegible] anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 0.50 Rai Educational - La sto[illegible] [illegible] noi con [illegible]vanni Minoli. Regia di Maurizio Malabruzzi
- 1.50 Fuori Orario

CANALE 5
- 20.30 Striscia la notizia - La voce dell'indipendenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti
- 21.00 Mamma [illegible] sciopero Film-tv (comm., 2002) [illegible] Faith Ford, Tim Matheson, Florence Henderson. Regia [illegible] James Keach. All'interno [illegible] TgCom - Meteo
- 23.10 Palmetto - [illegible] torbido inganno Film (thriller, 1998) con Woody Harrelson
- 1.30 Striscia la notizia Varietà satirico [illegible] Ezio Greggio, [illegible] Iacchetti [illegible]
- 2.00 Il diario
- 2.15 Shopping by night Televendita
- 2.45 Amici Reality show
- 3.50 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm "Psicologia infantile"
- 4.45 Chips Telefilm "I diavoli del volante" con Larry Wilcox, Erik Estrada

ITALIA 1
- 20.00 Camera Café story con Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu
- 20.10 Love bugs con Michelle Hunziker, Fabio De Luigi
- 20.40 Calcio: Juventus-Real Madrid Champions League
- 22.50 Cronache marziane Talk-show con Fabio Canino
- 0.40 Studio Sport Notiziario sportivo
- 1.05 Tre [illegible] con Mediashopping Televendita
- 1.20 Secondo voi con Paolo Del Debbio (R)
- 1.35 Campioni Reality show (R)
- [illegible] [illegible] Serie "Infallibile" [illegible] Gillian Anderson, David Duchovny
- 2.55 Shopping by night Tele[illegible]
- 3.20 Megasalvishow Varietà
- 3.35 Africa [illegible] [illegible] (doc., 1966) Regia di Gualtiero Jacopetti. All'interno TgCom - Meteo

RETE 4
- 20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Il purosangue" con Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. [illegible]
- 21.00 E adesso fate i bravi Speciale - Dedicato [illegible] Alberto Castagna con Maurizio Costanzo
- 23.30 Pressing Champions League Rubrica sportiva
- [illegible] Mediashopping speciale calcio Televendita
- 1.15 Tg4 Rassegna stampa
- 1.30 Le canzoni [illegible] Andrea Mirò
- [illegible] Il favorito della grande regina Film
- 3.30 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
- 3.45 [illegible] meglio Rubrica di attualità medica
- 4.25 Peste e corna e gocce di storia a cura [illegible] Roberto Gervaso
- 4.30 Tg4 Rassegna stampa
- 4.50 West wing - Tutti gli uomini del Presidente TF

La 7
- 6.00 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani - Meteo - Oroscopo - Traffico. Cronaca, [illegible] politica, sport, spettacolo e cultura
- 7.00 [illegible] [illegible] Paola Cambiaghi, Andrea Pancani, Antonello Piroso
- 9.15 Punto Tg
- 9.20 Due minuti un libro con Alain Elkann. Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del [illegible] nuovo libro
- 9.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
- 10.30 Isole Documentari
- 11.30 Il cliente Serie
- 12.30 Tg La7 Notiziario
- 13.05 Matlock Serie
- 14.05 La leggenda di [illegible]bin Hood Film
- 16.05 [illegible] Doc.
- 18.00 Jag - avvocati in divisa Telefilm
- 19.00 The Division TF
- 20.00 Tg La7 Notiziario
- 20.30 Otto e Mezzo
- 21.30 Due [illegible] divano Varietà
- 23.05 Markette, [illegible] [illegible] brodo in Tv
- 0.30 Tg La7 Notiziario
- 1.05 La 25ª ora
- 2.15 Otto e Mezzo (R)
- 3.15 Due minuti un libro con Alain Elkann [illegible]
- 3.20 Cnn

MTV
- 7.00 Wake up!
- 10.00 Pure Morning
- 12.00 Music non stop
- 13.30 Wanna come in
- [illegible] TRL
- 15.00 Flash
- 15.05 That 70' show TF
- 15.30 Saiyuki Cartoni
- 16.00 MTV Playground
- 16.55 Flash
- 17.00 MTV Playground
- 18.00 Most wanted
- 19.00 Music non stop
- 20.00 Flash
- 20.05 City Hunter Cartoni
- 20.30 Room Raiders Gioco
- 21.00 A night with Lenny Kravitz
- 22.30 Flash
- 22.35 Globally Dismissed Gioco

RETEA/ALLMUSIC
- 13.55 [illegible] [illegible] Notiziario
- [illegible] Call Center
- 14.55 TgA Notiziario
- 15.05 Inbox
- 15.55 TgA Notiziario
- 16.00 Play.It 2
- 16.55 Tg Web Notiziario
- 17.00 Chart.it
- 17.55 TgA Notiziario
- [illegible] Azzurro
- 18.55 TgA Notiziario
- 19.05 The club pillole
- 20.00 Tg Web Notiziario
- 20.05 Inbox
- 20.30 The Club
- [illegible] Clashdance contest
- 21.30 Inbox
- 22.30 One Shot
- 23.30 Modeland
- [illegible] The Club by night
- 1.00 Night shift

SKY [illegible]
- 11.30 Obsessed Film
- [illegible] Duets - Girls of fiction: Alicia Silverstone, Sarah Jessica Parker
- 13.30 12 [illegible] [illegible] Film
- [illegible] Extra: Natale in India
- 15.10 [illegible] angeli di Borsellino (Scorta QS21) Film
- 16.40 La ragazza [illegible] Rio Film
- 18.25 Extralarge - [illegible]mo Samurai
- 18.45 X-Men 2 Film
- 21.00 Romy [illegible] Michelle: in the Beginning Film
- 22.30 Verità violate [illegible]
- 24.00 The Mother Film

SKY CINEMA [illegible]
- 8.25 Cantando dietro i paraventi Film
- 10.15 Snow Dogs - 8 cani sottozero [illegible]
- 11.55 Identikit: Angelina Jolie
- 12.25 [illegible] Blue Film
- 14.15 Ingannevoli sospetti Film
- 16.05 Cine Lounge
- 16.20 Forget Paris Film
- 18.05 Duets - In & In: K. Kline & Crystal
- 18.35 Ghost - Fantasma Film
- 20.45 Cine Lounge Rubrica cinematografica
- 21.00 The Italian Job Film
- 22.30 [illegible] rivincita [illegible] [illegible]tale Film
- 0.25 Jackass - Il film Film

SKY SPORT 1
- 14.00 Sport [illegible]
- 14.30 Calcio: Chelsea-Barcellona UEFA Champions League (R)
- 16.15 Calcio: Milan-Manchester Utd. UEFA Champions League (R)
- [illegible] Sky Calcio Show Film del Campionato (R)
- 18.45 Sport Time HL Serie B
- 19.00 Sport Time
- 19.30 Calcio: Arsenal-Bayern UEFA Champions League
- 20.40 Calcio: Arsenal-Bayern Monaco
- 22.45 Studio Postpartita
- 23.30 Sport Time
- 24.00 Calcio: Juventus-Real [illegible] Champions League (Dir.)

[illegible]

Palmetto

Discreto thriller, sulla scia dei vecchi noir, del tedesco Volker Schlöndorff con Woody Harrelson ed Elisabeth Shue. Palmetto, Florida: l'ex giornalista Harry Bourbon, appena uscito di prigione, a[illegible] di partecipare al finto rapimento della figlia di un riccone. [illegible] poi... ■ 23.10 CANALE 5

Il favorito della grande regina

Per la seconda volta nel ruolo della sovrana, Bette Davis accetta [illegible] farsi rasare parzialmente per assomigliare di più a lei, nel film di Koster. Tra rancori, gelosie e sentimenti, il rapporto tra la vigorosa regina Elisabetta d'Inghilterra e l'ambizioso cavaliere sir W[illegible] R[illegible]gh. ■ 2.00 RETE 4

I FILM DI OGGI


Errol Flynn in una scena del film «La leggenda di Robin Hood» di Michael Curtiz

La leggenda [illegible] Robin Hood ★★★★

14.05 LA7 USA 1938. REGIA: MICHAEL CURTIZ. CON ERROL FLYNN, OLIVIA DE HAVILLAND, BASIL RATHBONE, CLAUDE RAINS, IAN HUNTER, EUGENE PALLETTE E ALAN HALE. [illegible]: 1H42'

Non è il primo film sul personaggio, ma il primo a colori. Un classico di dello specialista Curtiz. Re Riccardo Cuor [illegible] Leone è stato fatto prigioniero durante una Crociata e il fratello Giovanni approfitta per autoproclamarsi reggente. Lui amministra il potere col terrore, ma Sir Robin si ribella...

Fuga [illegible] scuola [illegible] ★★★★

3.45 RAIUNO USA [illegible]. REGIA: TODD SOLONDZ. CON HEATHER MATA[illegible], [illegible] SEXTON JR., VICTORIA DAVIS, CHRISTINA BUCATO E ANGELA PIETROPINTO. DUR: 1H27'

Sconvolgente e originale quadro dell'infanzia «normale» di Solondz («Happiness»). Dawn, seconda figlia di una famiglia ebrea nel New Jersey, ha undici anni, è bruttina, porta occhiali spessi e veste male. Ma non trova comprensione e il [illegible] teppistello Brandon gli offre un po' d'affetto...

[illegible] in sciopero ★★

21.00 CANALE 5 USA [illegible]. REGIA: JAMES KEACH. CON FAITH FORD, TIM MATHESON, FLORENCE HENDERSON E SPENCER BRESLIN. DUR: 1H30'

Una cosiddetta commedia per famiglie dell'attore James Keach (fratello di Stacy). Pam Harris è una mamma lavoratrice che non viene apprezzata dai familiari. Frustrata, esausta e arrabbiata col marito e con i figli che danno tutto per scontato, Pam inizia uno sciopero con l'aiuto di sua madre. Ma...

ALLA [illegible]

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 16; 17; 18; 19; 21.35; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 10.35 Il Baco del millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 La radio ne parla; 13.24 Sport; 13.33 Radiouno musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.47 News generation; 15.04 Ho perso il trend; 15.37 [illegible] ComuniCattivo; 16.09 Baobab - L'albero [illegible] notizie; 17.30 Affari - Borsa; 18.30 In Europa; 18.37 A tavola; 18.49 Medicina e società; 19.22 Sport; 19.30 Ascolta, [illegible] la sera; 19.36 Zapping; 20.40 Zona Cesarini; 20.45 Champions League: Juve-[illegible] Madrid; 21.00 Incantesimo (in O.M.); 23.05 Gr1 - Parlamento; 23.14 Radiouno Musica; 23.24 [illegible]; 23.43 Uomini e camion.

[illegible]E: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.00 Il Cammello di Radio2 - La Tv che balla; 12.10 Diabolik; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il cammello di Radio2 - Gli sposati; 16.30 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Gr Sport; [illegible] Alle 8 della sera; [illegible]35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

[illegible]: [illegible] 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 12.00 I Concerti del mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. [illegible] [illegible] anatroccolo; 14.30 Il Terzo Anello Musica; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello, Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Samarcanda; 20.30 Il Cartellone: Stagione lirica 2004-2005; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello

RADIONOSTALGIA
7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; [illegible] Juke Box Grandi [illegible] 70/80/90; [illegible] Nostalgia in Rock-Lovesong.



LA STAMPA
SPORT
PAGINA [illegible] MERCOLEDÌ 9 [illegible] 2005

OGGI		
9,00	Sci. Coppa del mondo, discesa m.	Raidue/Eurosport
12,30	Sci. Coppa del mondo, discesa f.	Raitre/Eurosport
14,00	Biathlon. Campionato del mondo	Eurosport
15,10	Ciclismo. Tirreno-Adriatico, 1ª tappa	Raitre
16,00	Ciclismo. Parigi-Nizza, 4ª tappa	Eurosport
17,15	Salto con gli sci. Coppa del mondo	Eurosport
19,40	Basket. Eurolega: Zalgiris-Climamio [illegible]	Skysport [illegible]
20,40	Basket. Eurolega: Mps-Ulker	Skysport 2
20,45	Calcio. Champions L.: Juventus-Real Madrid	Italia 1
20,45	Calcio. Champions: Arsenal-Bayern M.	Skysport 1



Inter, Recoba fuori per [illegible] giorni

MILANO. L'Inter, che oggi festeggia il 98° anniversario della fondazione, perde Alvaro Recoba (foto) per almeno 45 giorni. Gli esami effettuati ieri sulla caviglia sinistra, oltre a confermare una distorsione capsulo-legamentosa, hanno evidenziato anche una frattura composta malleolo-tibiale. Per rivedere Recoba in campo bisognerà attendere fine aprile. Una brutta tegola per Mancini che ha già Vieri e Martins malconci. Sabato a Roma con la Lazio sarà Cruz ad affiancare Adriano.

CHAMPIONS LEAGUE. AL DELLE ALPI TUTTO ESAURITO PER SPINGERE I BIANCONERI ALLA RIMONTA CONTRO GLI SPAGNOLI: [illegible] PARTE DALLO 0-1 DELL'ANDATA

Attacco e difesa, la Juve cerca la perfezione

Capello: «Quando affronti il Real non sai mai da chi guardarti»

Trezeguet comincia dalla panchina ma il tecnico non rinuncia al tridente La chiave sulle fasce: nel 2003 Zambrotta creò problemi insolubili agli spagnoli

Marco Ansaldo
TORINO

Capello parla un ottimo spagnolo. Probabilmente sa anche pensare da spagnolo. Chissà se questa affinità gli sarà utile per calarsi nella partita contro il Real Madrid, perché l'equilibrio fragilissimo da cui dipende la qualificazione ai quarti della Champions League si raggiunge partendo dall'analisi dei Galacticos. La Juve deve colpire e [illegible] [illegible] colpita. Banale a dirsi, difficilissimo a farsi. Su 41 partite ufficiali, il Real ne ha concluse solo 9 senza fare gol, la prima in settembre a Leverkusen e il digiuno in Champions League si [illegible] concluso lì.

Ronaldo è grasso, Beckham è finto, Figo è spento, Zidane è più logoro di quando accettò di trasferirsi in Spagna ma [illegible] insieme continuano a fare paura. Segnano e fanno segnare. «Il problema con il Real [illegible] che non sai [illegible] chi guardarti - ha detto Capello - al Bernabeu mi hanno subissato di domande su Ronal[illegible]. Poi ci ha punito un colpo di [illegible] di Helguera». Attenzione. Concentrazione. Sono la base in [illegible] partita del genere. Capello [illegible] richiama spesso ma non bastano. È [illegible] dire che per conservare bene un'automobile bisogna cambiare l'olio e il liquido dei freni dopo un certo numero di chilometri. L'auto per superare il Real, anche questo Real sfiorito, deve esprimere qualcosa più della normalità. Serve una partita aggressiva e soffocante come due anni fa, il capolavoro nella gestione [illegible] Lippi che p[illegible] ne aveva [illegible] cate di bellissime in Coppa tranne, purtroppo per gli juventini, le finali. Il Real quella sera non ci capì niente, la Juve vinse i duelli personali, segnò presto il gol che valeva la qualificazione (questa volta invece con l'1-0 [illegible] [illegible] ai rigori), raddoppiò prima dell'intervallo, triplicò con Nedved che adesso non ci sarà e la sua assenza è il nodo più intricato.

Capello deve decidere come schierarsi. Il tridente con Zalayeta e Del Piero può colpire gli spagnoli dove [illegible] più [illegible] scenti, sulle fasce dove Raul Bravo e Roberto Carlos non garantiscono l'affidabilità difensiva. Probabilmente è la soluzione migliore ma ieri Capello è sembrato più incerto che nei giorni scorsi. «[illegible] delle idee, devo svilupparle: solo sulla difesa ho delle certezze». Nel pomeriggio si è diffusa persino la voce di un radicale cambiamento di assetto. Difesa a tre con l'ingresso di Montero in mezzo a Thuram e Cannavaro per arginare Ronaldo e Raul. Cinque centrocampisti, con Zebina e Zambrotta più avanzati [illegible] solito. E, [illegible] attacco, la conferma di Del Piero e Ibrahimovic, con la rinuncia a Zalayeta.

Staremo a vedere se la necessità di coprirsi prevarrà su quella di pungere. Sacchi, [illegible] Madrid, ha lanciato la pietra nello stagno: ha riparlato della mania italiana di distruggere il gioco anziché costruirlo. Capello ha tranciato la polemica: «Sono luoghi comuni» anche [illegible] aveva detto a Del Piero: «Non mi importa che giochi bene, mi importa che segni».

E poi ci sono le situazioni personali. «Trezeguet è pronto per reggere 90'? - ha commentato Capello - Penso [illegible] no. Devo ancora scegliere se parte dall'inizio o entra in seguito [illegible] c'è una regola che [illegible] aiuti a prendere la decisione giusta. Se le cose andassero male resterebbe sempre il dubbio che sarebbe stato meglio fare il contrario: come quando tieni per ultimo il rigorista più bravo e quando arriva il suo turno è già tutto deciso». La sensazione è che il francese resterà in panchina, tralaltro tornerebbe utile per i rigori («decideremo sul momento chi li dovrà tirare, intanto li prepariamo in camera, alla playstation», ha spiegato Capello che per non sbagliarsi ne ha fatti calciare un paio a tutti i giocatori). Rimane anche il dubbio sulla salute di Tacchinardi, che solo ieri ha svolto un allenamento completo, [illegible] [illegible] allarma Emerson, uscito in anticipo per un colpo alla gamba.

La chiave vincente [illegible] sulle fasce: lo dice chiunque abbia affrontato il Real Madrid e nel 2003 Zambrotta creò problemi insolubili agli spagnoli. L'altro punto debole del Real è nell'assenza di un regista arretrato, com'è Guti. «Con Gravesen la squadra è diventata compatta, nelle ultime due settimane ha affinato l'intesa con i compagni che a Madrid non era ancora perfetta - ha detto Capello - oggi [illegible] Real è diventato bravo a difendersi e partire in contropiede». Tuttavia quando Samuel e Helguera avanzano per rilanciare l'azione, se gli si ruba la palla si apre un'autostrada.



Una fase della partita di andata al Bernabeu: Ibrahimovic sfugge al controllo di Roberto Carlos che cerca di rimediare

ITALIA 1 ORE 20,45

	Juventus	Real Madrid	
	[4-3-3]	[4-1-3-2]	
1	BUFFON	CASILLAS	1
27	ZEBINA	RAUL BRAVO	15
21	THURAM	HELGUERA	6
28	CANNAVARO	SAMUEL	19
19	ZAMBROTTA	ROBERTO CARLOS	3
16	CAMORANESI	GRAVESEN	16
8	EMERSON	BECKHAM	23
3	TACCHINARDI	FIGO	10
25	ZALAYETA	ZIDANE	5
9	IBRAHIMOVIC	RONALDO	9
[illegible]	DEL PIERO	[illegible]	7
	Arbitro: MERK (Germania)		
12	CHIMENTI	CESAR	13
4	MONTERO	PAVON	22
15	[illegible]	PALENCIA	28
7	PESSOTTO	GUTI	14
18	APPIAH	SOLARI	21
24	[illegible]	[illegible]	11
17	TREZEGUET	[illegible]	17
	All.: CAPELLO	All.: LUXEMBURGO	
	Andata: 0-1		

IERI

CHELSEA	4
BARCELLONA (andata 1-2)	2
MILAN	1
MANCHESTER U. (andata 1-0)	0
OLYMPIQUE L[illegible]	[illegible]
WERDER BREMA (andata 3-0)	2

IN NERETTO LE SQUADRE QUALIFICATE

INTER - PORTO (andata 1-1 si gioca martedì)

OGGI ore 20,45	ris. andata
JUVENTUS	[illegible]
REAL MADRID	[illegible]
[illegible]	1
LIVERPOOL	3
MONACO	0
PSV EINDHOVEN	[illegible]
ARSENAL	1
BAYERN MONACO	3

[illegible] ore [illegible]

SIVIGLIA - PARMA — La7

GLI SPAGNOLI IN CAMPO CON RONALDO E RAUL

Figo: «Noi più forti e lo dimostreremo»

Il Fenomeno è certo che la sua squadra farà 3 gol Luxemburgo: «Vogliamo vincere, non difenderci»

[illegible]bio Vergnano
TORINO

Povero Ronie. Anche a Torino si becca gli sberleffi dei tifosi. Dopo aver fatto il pieno di fischi al Bernabeu, ieri mattina a Caselle Ronaldo [illegible] stato oggetto di derisione [illegible] parte di [illegible] gruppo di fans juventini che non avevano nulla di meglio da fare che aspettare l'arrivo dei «galacticos». Il brasiliano ha sorriso e dal finestrino del pullman sociale che segue la squadra in capo al mondo (un'idea in più per Romy Gai) ha mostrato tre dita della mano destra. Tre come i gol che, secondo Ronaldo, il Real infliggerà alla Juve. C'è una sicurezza straordinaria in questi madridisti. Al di là delle spacconate ronaldiane, sembrano qui per espletare una formalità.

E allora provate a ganar companeros. Come? Con i gol che Ronaldo ha ritrovato sabato a Valencia dopo 48 giorni di digiuno; con la fame di Raul che rientra dopo una brutta influenza e [illegible] la rete numero 50 nelle Champions per diventare il bomber numero uno, uno scalino sopra Di Stefano, sei sopra Van Nistelrooy; con le giocate a sorpresa di Zidane, pure lui recuperato dopo una lesione m[illegible]re. Chi più ne ha più ne metta.



Beckham e Ronaldo ieri a Torino

Basta dare un'occhiata alla formazione del Real di stasera [illegible] capire la differenza di qualità [illegible] la Juve. [illegible] per fortuna di tutti, non soltanto della squadra di Capello, anche nel calcio spesso Davide batte Golia. Comunque lasciamo ai madridisti le loro certezze. Raul, intervistato da Radio Cadena Ser, ha [illegible] da parte ogni incertezza: «Con le due squadre al meglio della forma, noi siamo nettamente superiori. Il segreto è [illegible] [illegible] alla Juve [illegible] [illegible] paura, se possibile segnare subito per complicare al massimo il loro tentativo di rimonta. Dobbiamo essere squadra nel s[illegible] più completo della parola, come abbiamo fatto all'andata».

Il capitano ha evitato la conferenza stampa Uefa [illegible] vigilia [illegible] ha mandato avanti Figo. Uno che non [illegible] essere diplomatico, che non rischia di [illegible] frainteso perché parla chiaro e quando dice che Ronaldo senza [illegible] resto della squadra sarebbe «nadie», nessuno, sa quel che dice. Un pugno nell'occhio al Fenomeno, che conferma [illegible] il brasiliano sia [illegible] difficoltà anche con i compagni dopo essersi perfino dimenticato gli orari degli allenamenti. Il Figo pe[illegible] è questo: «Se Ronaldo segna [illegible] perché attorno ha [illegible] squadra che lavora per lui. Senza questi compagni non avrebbe lo stesso successo». Gli chiedono dell'arbitro Merk. Figo non pensa che il tedesco con la voce [illegible] falsetto possa nuocere: «Spero che sia imparziale, [illegible] me non era stato casalingo Michel all'andata. Quello che è successo sabato nella Liga italiana non mi interessa. Ma dipende da noi, siamo tranquilli, sicuri di aver curato ogni dettaglio per battere una Juve solida, siamo pronti anche a soffrire. Prima di scendere in campo, non si può dire [illegible] [illegible] per cento che passeremo, tuttavia siamo più forti e lo dimostreremo». Due anni fa Figo sbagliò un rigore nella semifinale di ritorno: «Nessun problema a calciare di nuovo dal dischetto se capiterà. [illegible] permettete ho vinto tutto, ho visto di tutto. Non mi sento nè preoccupato, nè appagato».

E mentre Capello ha nascosto la squadra con i soliti allenamenti segreti, Luxemburgo ieri sera al [illegible] Alpi ha messo in campo [illegible] squadra titolare senza nessun problema. Gli piace affrontare questa partita a petto scoperto, non [illegible] [illegible] misteri come ha spiegato: «Non era necessario allenarsi a porte chiuse, non abbiamo paura di far [illegible] a tutto il mondo come giocheremo. Siamo questi, tutti ci conoscono. Mi aspetto la Juve di sempre, ma [illegible] siamo qui per giocare e vincere, [illegible] per ammirare gli avversari. La p[illegible] [illegible] Capello, non è importante giocare bene, ma segnare. E non aspetteremo la Juve, faremo noi la partita. Sarà una gara dura, la squadra di Capello si fa temere non per i singoli, [illegible] nel suo comples[illegible]

IL CT MARCELLO LIPPI HA DECISO, NON SARA' PRESENTE ALLO STADIO

In campo le stelle e i ricordi Una bella favola che si ripete

Nella semifinale di due anni fa festeggiarono i bianconeri (3-1) Del Piero se la ricorda bene: «Con me Ronaldo vince poco»

Alessandro Alciato
TORINO

Sogni d'oro, bambini. Questa sera si va a nanna con [illegible] storia particolare. Una favola, sì. Notte di Coppa Campioni, notte che non finisce mai: diret[illegible] dall'inno della Juventus. Sono note che si fanno speranze. Che non finisca mai, appunto. O che finisca come l'altra volta, meglio ancora. Perché a Torino gioca il Real Madrid, tacchi di velluto e tante punte di diamante. C'era una volta, c'è di nuovo, 14 maggio 2003, 9 marzo 2005: ieri, oggi, stessa sfida, fascino immutato, emozioni che vanno oltre il tempo. Anche per Del Piero, che il segreto [illegible] successo lo ha appena raccontato così: «L'importante sarà dimostrare di avere la convinzione che avevamo in quella partita». La partita. Juventus-Real Madrid, sempre lei.

Era la semifinale di ritorno della Champions League, al Bernabeu era finita 2-1, quindi racconto da ribaltare. E ribaltone fu. In un [illegible] Alpi con densità da Paese poverissimo, due spettatori per ogni seggiolino: «E[illegible] - pensa ad alta voce Pinturicchio - quello di giocare in casa è un vantaggio che dobbiamo saper sfruttare. L'occasione è particolare». Fotocopia in bianco e nero di allora, quando al 80' fu 3-1. Per i bianconeri. Irriconoscibili rispetto alle brutture di Madrid. Bellissimi.

Con Zambrotta che sarebbe ancora lì a correre sulla fascia, [illegible] alla fine nessuno l'avesse fermato. E con Nedved che di [illegible] sarebbe andato all'Old Trafford per la finalissima contro il Milan, se alla fine qualcuno (cioè lui stesso, che da diffidato si fece ammonire per fallo su McManaman) non l'avesse stoppato. E fatto piangere. Ma le lacrime vere le versò il Real. Trezeguet: 1-0. Del Piero: 2-0. Rigore di Figo, parata di Buffon: sempre 2-0. Nedved: 3-0. Zidane: 3-1. Basta così.

Baci, lacrime e titoli di coda. Coda fra le gambe, per i bianchi di Spagna. Del Piero se li ricorda bene: «Una piccola differenza rispetto a quella notte, è che vincendo 1-0 ci saremmo comunque qualificati. Ma in realtà cambia poco, anche questa volta possiamo solo vincere». Pure due anni fa, dall'altra parte, il parterre era da roi. Con la corona non sulla testa [illegible] Juan Carlos, ma del presidentissimo Florentino Perez. Fra i [illegible] del suo fortino dorato anche Ronaldo, che partì dalla panchina, entrò, e si fece abbattere da Montero per il rigore poi sprecato da Figo.

Eppure il vero Fenomeno non [illegible] lui. Lo sostiene Del Piero. Pensando a ieri, oggi [illegible] pure a domani: «Io e Ronie abbiamo praticamente avuto una carriera parallela. E spero che anche questa nostra nuova sfida si chiuda come sono finite quasi sempre le altre: con [illegible] vittoria mia e della Juventus». Nel caso, [illegible] festeggiarla non ci sarà il ct Lippi. Non sul posto, almeno. Allora, da allenatore vincitore, disse: «E' [illegible] una partita da mal di pancia, la numero uno nella mia classifica personale». Per evitare altri crampi, stasera non si presenterà al Delle Alpi. Dove Pinturicchio tenterà di rincorrere le sue speranze della vigilia. «Vorrei giocare bene e segnare» ha svelato. «Segna e gioca pure male» gli ha risposto Capello. Morale della favola: l'importante è segnare. Buona notte, bambini.

[illegible] 7.[illegible]

E' confermato il record di incasso con 59 mila biglietti venduti e un introito vicino a 3,5 milioni di euro. Chi ha comprato i biglietti on line potrà ritirarli a partire dalle 15 presso la cassa numero [illegible] del settore di cui si è acquistato il biglietto. Inoltre tutti gli ingressi di favore sono stati sospesi e i cancelli saranno aperti a partire dalle 17,30.

I PRECEDENTI CON 1 GOL DA RIMONTARE

ANNO		PARTITA	A	R	
1972/73 COPPA CAMPIONI	[illegible]	O MARSIGLIA / [illegible]	1 / 0	0 / 3	Qualificata
1975/76 COPPA CAMPIONI	Sedicesimi	[illegible]	2 / 1	0 / 2	Qualificata
1981/82 COPPA CAMPIONI	Sedicesimi	CELTIC / JUVENTUS	1 / 0	0 / 2	Qualificata
1985/86 COPPA CAMPIONI	[illegible]	[illegible]	1 / 0	1 / 1	Eliminata
1986/87 COPPA CAMPIONI	Ottavi	[illegible] / JUVENTUS	1 / 0	0 / 1	3-2 Eliminata dopo i calci di rigore
1995/96 CHAMPIONS LEAGUE	Quarti	REAL MADRID / JUVE[illegible]	1 / 0	0 / 2	Qualificata
2002/03 CHAMPIONS LEAGUE	Semifinali	REAL [illegible] / JUVENTUS	[illegible] / 1	1 / [illegible]	Qualificata
2003/04 CHAMPIONS LEAGUE	Ottavi	[illegible]	1 / 0	1 / 0	Eliminata

NON SI PLACANO POLEMICHE E LIVORI PER LA SUPERSFIDA DI SABATO SCORSO ALL'OLIMPICO



«Mi daranno dieci anni di squalifica ma ho voglia di dire la verità: nei primi 10 minuti i bianconeri hanno commesso 30 falli Racalbuto non li ha ammoniti»

«Il calcio dovrebbe essere deciso dal campo e non dal Palazzo: se continuiamo così, per lo scudetto lotteranno sempre [illegible] solite due Passerà la voglia di giocare tanto sai già prima che cosa ti accadrà»

«Antonio doveva stare zitto [illegible] poche ore dalla partita Il fair-play di Del Piero? Prima di prendere il pugno di Cufrè gliene ha mollati lui due La certezza che io resti a Roma non c'è: ho fatto le mie richieste, stiamo trattando»

L'ira di TOTTI

«Impossibile giocare 11 contro 14 Cassano vada alla Juve, lì è tutto facile»

Guglielmo Buccheri

ROMA

Racalbuto più Pisacreta e Ivaldi (arbitro e guardalinee), più Buffon, Zebina, Thuram fino ad Ibrahimovic: Totti non ha dubbi. «Tutto il mondo ha visto quello che è accaduto sabato [illegible] all'Olimpico. Giocare 14 contro 11 è impossibile», [illegible] il capitano giallorosso che rigioca Roma-Juventus a distanza [illegible] tre giorni. Usa parole dure, l'ex Pupone.

Frasi che gli costeranno [illegible] processo sportivo, ma che lo fanno risalire nell'hit parade dei giocatori giallorossi più amati dal popolo romanista. «Mi viene da pensare - continua Totti - che abbiamo subito quel trattamento dall'arbitro perché il Milan [illegible] va vinto nel pomeriggio a Bergamo. Il calcio dovrebbe essere deciso dal campo, non dal Palazzo, [illegible] così ovunque meno che in Italia. Se continuiamo in questo modo finisce che per lo scudetto lotteranno sempre due o tre squadre e ti passa la voglia di conti[illegible] perché scendi in campo già condizionato, [illegible] allo stadio [illegible] quello che può accadere: sai già [illegible] il tuo posto finale in classifica è [illegible] quarto o il quinto. Fateci caso, negli ultimi dieci anni a parte la parentesi nostra e della Lazio hanno vinto Milan e Juve che giocano a tamburello [illegible] i titoli...».

Totti prova a mettere ordine alla corrida dell'Olimpico. «L'errore principale è stato mandare Racalbuto ad arbitrare una sfida così attesa. Nei primi dieci minuti i giocatori bianconeri hanno [illegible] trenta falli ma nessuno è stato [illegible]. E pensare - precisa [illegible] capitano giallorosso - che Collina, uno che non ha paura di niente, la domenica prima [illegible] stato mandato ad arbitrare Juventus-Siena e, da noi, non [illegible] può dirigere la stessa squadra per due volte consecutive».

Zambrotta e Panucci, Emer[illegible] e Totti, Totti e Zebina, duelli rusticani fino alla sfida [illegible] area [illegible] rigore fra Cufrè e Del Piero con l'argentino che sferra un pugno a Pinturicchio. «Cufrè - spiega Totti - non [illegible] agitato, [illegible]. Non capisco perché si parli tanto del gesto [illegible] fair play di [illegible] Piero: Alex non ha reagito, ma prima aveva dato due pugni in pancia al mio compagno».

Flash di una partita che [illegible] attorno al rigore [illegible] alla Juventus. «Perché Capello nel dopogara non ha parlato di Racalbuto? Il fatto che [illegible] zitto non mi sorprende, conosco la persona. In conferenza stampa - afferma il capitano giallorosso - [illegible] avesse parlato dell'arbitro avrebbe negato l'evidenza, ma nessuno può farlo e anche in campo qualcuno della Juve [illegible] n'era accorto. Zalayeta diceva a Ferrari che non era rigore, [illegible] l'arbitro restava di spalle. Del Piero doveva calciare fuori? No, anch'io avrei tirato per fare gol».

Il calcio [illegible] sorrisi, per Totti, non esiste più. Il calcio «divertimento e passione» è solo un ricordo. «Adesso - arringa il Pupone - mi squalificheranno per dieci anni, [illegible] posso non dire la verità». La requisitoria dell'ex Pupone riprende [illegible] il signor Racalbuto sempre sul banco degli imputati («All'inizio della ripresa quei buffetti rappresentavano un contentino: infatti come la partita [illegible] ricominciata ha subito ammonito due giocatori bianconeri...»), poi la virata su Cassano. «Lo conosciamo tutti, Antonio è fatto così. Le sue dichiarazioni alla vigilia di una partita tanto delicata non mi sono piaciute, mi hanno dato fastidio, ma - spiega Totti - ognuno [illegible] deve prendere le proprie responsabilità. Non credo sia giusto dargli consigli, l'unica [illegible] che gli posso dire è che se vuole la Juventus per vincere, [illegible] è tutto più facile, ma altrimenti lasci stare Capello e tutto il resto».

Roma-Juventus sembra non finire [illegible] Totti guarda ai tre punti persi [illegible] la convinzione [illegible] «di più [illegible] potevamo fare». Una sconfitta, quella nella notte dell'Olimpico, che [illegible] segnare il passo [illegible] giallorossi nella volata per il quarto (o terzo) posto. «Il nostro cammino in chiave Champions League si [illegible] tremendamente complicato. Non ci resta che fare 33 punti nelle restanti undici partite e sperare nei passi falsi altrui. [illegible] nostra stagione - così il dieci [illegible] - è [illegible] male e per [illegible] Neri, subentrato in corsa, non [illegible] stato un compito facile: la [illegible] gli ha fatto un contratto che scadrà nel 2006, non vedo perché debba andare via a giugno».

L'ira di Totti scuote il campionato. Il Palazzo condiziona gli arbitri che condizionano i risultati: questa l'equazione del capitano giallorosso che scende in campo contro Juventus e Milan, ma, allo stesso tempo, [illegible] a tenere in ansia la famiglia Sensi. «Se resterò alla Roma? La certezza matematica non c'è, la società [illegible] quelle che [illegible] mie richieste, stiamo trattando», così il ragazzo di Porta Metronia.

GLI ANTI-GALLIANI

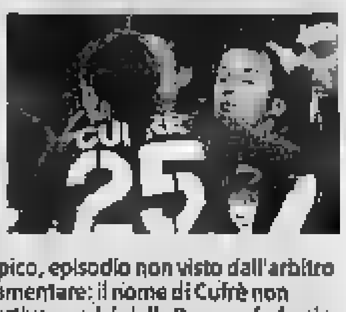
Zamparini: [illegible] un nostro candidato

MILANO. «Abbiamo scelto [illegible] nostro candidato alla presidenza. [illegible] grandi società vogliono mantenere lo status quo, [illegible] invece vogliamo ribaltare la situazione. E ci riusciremo». Così il presidente del Palermo, Maurizio Zamparini, al termine della riunione del «Consorzio», il gruppo [illegible] società [illegible] la vendita collettiva [illegible] diritti tv. Oltre [illegible] candidato presidente, i dieci club riuniti negli uffici di Della Valle (con Fiorentina e Palermo erano presenti dirigenti di Atalanta, Bologna, Brescia, Cagliari, Lecce, Livorno, Sampdoria e Udinese) hanno scelto una rosa [illegible] candidati per la carica [illegible] amministratore delegato della Lega. «Abbiamo due o [illegible] nomi» continua Zamparini.

«Vogliamo cambiare questo mondo - ribadisce il presidente rosanero -. Vogliamo un calcio all'inglese [illegible] organizzazione e trasparenza, altrimenti me ne vado e qualcuno mi seguirà. Abbiamo consolidato la nostra posizione e il nostro programma. Le grandi società vogliono [illegible] i [illegible] privilegi [illegible] sono conquistati in questi anni, prima con la presidenza Carraro e poi Galliani». Zamparini assicura: «I grandi club e fanno un campionato [illegible] loro oppure se devono giocare con [illegible] devono fare un calcio giusto. Altrimenti si organizzino un campionato loro tre. Noi non ci stiamo più».

Il «Consorzio» ha anche detto «no» agli aggiustamenti ipotizzati dal presidente della Lazio, Claudio Lotito, per risolvere il debito fiscale della sua società.

PER CUFRÈ NESSUNA PROVA [illegible]



LA [illegible] FEDERALE NON SEGNALA IL [illegible]

ROMA. Nella lista dei giocatori squalificati per la prossima giornata di campionato [illegible] c'è il nome del romanista Cufrè. Il giudice sportivo, Laudi, non [illegible] preso alcuna decisione in merito all'applicabilità della prova tv per lo schiaffo (o pugno) rifilato dal romanista a Del Piero sabato all'Olimpico, episodio non visto dall'arbitro e dai suoi assistenti. Il motivo è regolamentare: il nome di Cufrè non figura nel comunicato del giudice sportivo perché dalla Procura federale non è arrivata al giudice alcuna segnalazione dell'episodio. Il caso Cufrè-Del Piero non poteva, dunque, essere preso in considerazione per eventuali squalifiche da scontare in campionato. [g. buc.]

[illegible] LE



[illegible] MATTI [illegible] I PORTIERI»

ROMA. Il 10 aprile al via in Spagna (Jerez) [illegible] motomondiale classe 125 ci sarà anche il team Aprilia [illegible] Francesco Totti, sponsor dei giovani Mattia Pasini e Manuel Hernandez. Proverà a misurarsi con Seedorf, olandese del Milan, e il suo socio, Roberto Carlos del Real Madrid che gestiscono da due stagioni una scuderia che ora [illegible] affiderà alle Honda. «Le moto? I piloti sono come i portieri, devono essere un po' matti... a me finora è piaciuto solo guardare, ma un giorno, prima o poi, un giretto lo farò», ha detto alla presentazione della nuova avventura. [illegible] tifo per Rossi ma stimo Biaggi. [illegible] F1 [illegible] amico di Fisichella: Giancarlo - è romano e romanista...». [g. buc.]

Quegli alibi sempre a senso unico

Marco Ansaldo

LE parole di Totti rafforzano la frustrazione e il convincimento [illegible] diffuso tra quanti hanno vinto poco o niente, anche là dove si sono investiti centinaia di miliardi per allestire una squadra competitiva per lo scudetto: la tesi è che il calcio è in mano a un paio di padroni che gestiscono le risorse, manovrano gli arbitri, si spartiscono qualunque bot[illegible]. Ognuno è libero di pensarla come vuole, anche di leggere Roma-Juve ricordandosi soltanto gli episodi che confortano la propria teoria e dimenticando [illegible] altri. Il fuorigioco di Cannavaro conta, quello che ha annullato il gol di Ibrahimovic no. Il rigore inventato su Zalayeta conta, l'entrata [illegible] espulsione di Dacourt [illegible] ne parlerebbe come di uno scandalo se fosse stato il francese a subirlo. Normale.

Non siamo tanto ipocriti da negare che un potere esiste e si ritaglia dei vantaggi. [illegible] che [illegible] classe arbitrale da ricostruire, sotto ogni profilo. Però è fuorviante farne l'unica ragione [illegible] supremazie. Quello che [illegible] ha chiesto a Totti è come possa attribuire al palazzo ogni ragione che non permette alla Roma di concorrere per lo scudetto e ne condiziona i giocatori, lui compreso, quando la Roma sta a 22 punti dai primi: 6 glieli ha fregati la Juve, [illegible] il Milan (in attesa [illegible] quelli [illegible] certamente ruberà all'Olimpico tra 10 giorni). E gli altri? E quale stanza del palazzo occupano Sampdoria, Palermo, Inter, Udinese che stanno davanti? E il Bologna dietro di due punti? Sembra che la Roma perderà lo scudetto per i furti di Racalbuto, ma quale potere occulto [illegible] permesso a Messina, Bologna, Udinese, Reggina, Lazio, Inter e Palermo di batterla?

E perché la società, di cui Totti è simbolo e capitano, continua a schierarsi in Lega dalla parte di Giraudo e Galliani se sono l'espressione del malaffare che vessa i club e impedisce loro di emergere? Chi prese il caffè in Campidoglio con Giraudo, il giorno prima che la Roma ottenesse un buon [illegible] con Sky: non era Rosella Sensi? E perché adesso si contesta il doppio designa[illegible] quando fu Franco Sensi a chiederlo e con Bergamo&Pairetto la Roma vinse il campionato davanti alla Juve?

Certo è più italiano gridare all'ingiustizia che giocare da campione le partite decisive, cosa che a Totti spesso non riesce: se non avesse sprecato il primo tempo a litigare con sé e con gli altri forse la Roma avrebbe reso inutili anche gli errori di Racalbuto.

I MOMENTI CLOU A SAN SIRO

8° PT



1

PRIMO BRIVIDO. Pirlo recupera palla e serve Seedorf che a sua volta imbecca Crespo. Contropiede purissimo, salva Howard. [illegible] il primo brivido.

28° PT



2

[illegible]. Questa volta Pirlo perde palla, Van Nistelrooy lancia nello spazio Giggs, contropiede United, palo e Dida strabattuto.

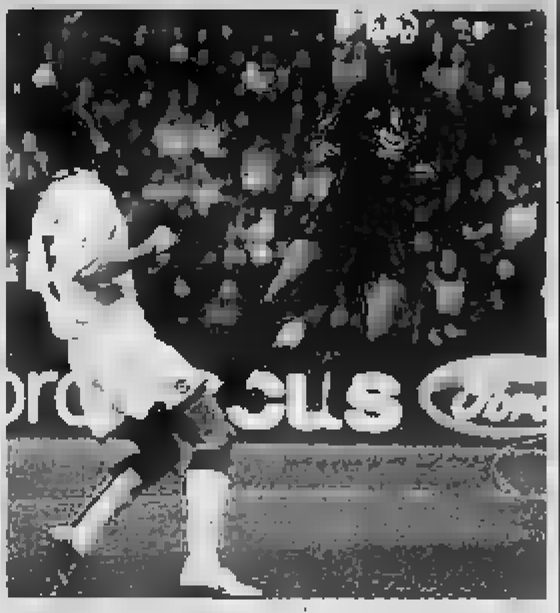
37° PT



3

TRAVERSA DI KAKÀ. Esitazione di Silvestre, Kakà esplode un gran destro che scheggia la traversa, con Howard in ritardo.

16° ST



4

IL GOL DI CRESPO. La svolta della partita. Cross di Cafu dalla destra, imperiale colpo di testa di Crespo, in anticipo su Ferdinand. Ciao Howard.

CHAMPIONS LEAGUE: COME A OLD TRAFFORD HA DECISO UNA PRODEZZA DEL CENTRAVANTI

Crespo concede il bis: è il Milan il vero Diavolo

Fuori il Manchester United, Gattuso allontana ogni minaccia di Keane

Roberto Beccantini

[illegible]



Kakà, Stam, Maldini, Pirlo e Rui Costa sommergono Crespo, autore del gol della vittoria e che assicura al Milan l'entrata nei quarti di Champions League

Il Milan è la prima squadra italiana ad accedere ai quarti di finale della Champions League. E' bello poter scrivere di verdetto senza ombre, assolutamente legittimo. Il Manchester United si è arreso per manifesta inferiorità, tramortito - al Meazza come nella [illegible] tana - dalla sapienza, non solo difensiva, dei rossoneri. Uno a zero là, uno a zero qua. Crespo, Crespo. Nel 1999, con la Juventus, aveva brindato Ferguson. Questa volta, tocca ad Ancelotti. Che rivincita, ragazzi: e che lezione. Il palo di Giggs, sullo 0-0, conferma che gli dei ne [illegible] più del Diavolo. Lo scarto di Old Trafford è una corazza, non un semplice scudo. E gli ottantamila di San Siro, un muro di cuori palpitanti.

La partita deve farla lo United, [illegible] che il Milan gli concede volentieri, anche perché i bianchi non si sporgono più di [illegible]. Calcoli ambigui, e molto pericolosi, quelli di Ferguson. Se ci scappa il gol, avrà [illegible] ragione lui; [illegible] scappa, i tabloid gli rinfacceranno il tempo perso. Tutto il mondo è paese. Non male, [illegible] idea, la posizione di Rooney, a metà [illegible] da fra Pirlo e Van Nistelrooy. Solo che l'inglese, lungi dall'azzannarne il radar, si limita a girargli attorno. Gattuso, a scanso di equivoci, ne presidia il recinto. Le squadre, compatte e tese come sumo, giocano a rubarsi il contropiede: da una palla che proprio Pirlo recupera e smista a Seedorf, nasce, all'8', un blitz di Crespo rintuzzato da Howard; da una palla persa da Pirlo, sempre lui, Van Nistelrooy ricava lo spazio per smarcare Giggs, il cui diagonale, al 28', spazzola il palo alla sinistra di Dida.

La battaglia è campale soprattutto sulle fasce: Cafu-Giggs, con Gattuso pronto a raddoppiare la marcatura, e Maldini-Cristiano Ronaldo, con Seedorf attento a non sguarnire il settore. [illegible] si agita molto, nella speranza di scivolare via agli speroni di Keane e agli uncini di Ferdinand e Brown, con Silvestre il punto più vulnerabile della difesa. Crespo garantisce la profondità e funge da apri-scatola. Rui Costa e Scholes eccedono nel dribbling, il portoghese di più. Nesta e Stam si dividono Van Nistelrooy e, quando avanza, Rooney. La sfida è ostaggio di un equilibrio esasperato, che sir Alex cerca di forzare invertendo la corsia delle sue ali, Giggs a destra, Cristiano Ronaldo a sinistra. Maldini e Stam ricorrono al lancio parabolico, e in due casi l'off-side inflitto a Crespo è davvero questione di centimetri. Rischiare o non rischiare. Il Manchester si porta dietro il dubbio anche nella ripresa, non prima di aver incassato una traversa di Kakà, sul quale Silvestre aveva esitato sino ai confini della dabbenaggine.

Il brasiliano si aggiunge a Crespo, in capo a furibonde sgom[illegible] sulle piste esterne. Rui Costa tiene d'occhio Heinze e Scholes. [illegible] è serata da palati fini: si procede per ribaltoni, a ritmi esagerati e fra reticolati che lasciano filtrare rare emozioni. Cafu, lui si arriva al [illegible] in bello stile, e, piano piano, trasforma le sue parabole nella chiave della sfida. Sul primo cross, il colpo di testa di Crespo è una martellata che vola oltre la sbarra; sul secondo, al 16', una traiettoria così maliziosa da [illegible] marameo a Ferdinand e Howard. Lo United aveva perso Giggs (sangue al naso). Per carità, [illegible] Giggs all'altezza dei suoi dribbling ruggenti, [illegible] vogliamo parlare di Fortune? Il sudafricano, già fallimentare all'andata, si presenta arando le caviglie di Kakà. Il gol di Crespo sposta montagne: a livello tattico e sul piano psicologico. Il Manchester prova a buttarsi sotto, ma così facendo regala metri e, macchinoso com'è, [illegible] riesce a spremere occasioni, se non al 25', con Van Nistelrooy.

Fandel è un tedesco che dirige all'inglese, generoso con le brac[illegible] di Silvestre, generosissimo [illegible] le [illegible] di Keane, in area e fuori. Di solito, nel nostro campionato, due mezzi rigori ne fanno uno, in Champions è diverso. Che delusione, l'armata di Ferguson. Impacciata, prevedibile, con Rooney prigioniero e Van Nistelrooy ridotto a un fantasma. Come a Old Trafford, le gabbie di Ancelotti hanno funzionato egregiamente, disinnescando il potenziale offensivo di avversari che, per tradizione consolidata ed esigenze spicciole, avrebbero dovuto tenere ben altro atteggiamento. La staffetta Crespo-Ambrosini è il segnale che, pur non facendo un freddo polare, è sempre meglio coprirsi: non si sa mai. Gattuso e Kakà si bevono una difesa che non vede l'ora di trasferirsi sotto la doccia.

Alla distanza, solo Milan. Lo scarto gli va persino stretto, al di là del fatto che i rivali hanno tenuto botta, colpito un palo e, con Ronaldo, cercato rogne. Nemmeno dall'innesto di Smith, lo United ha ricavato sufficienti cartucce. Il senza voto di Dida spiega tutto. L'ottava vittoria consecutiva, fra coppa e campionato, è la colonna sonora di questo Milan versione formica, [illegible] per tutti e tutti per uno (a zero).

MILAN (4-3-2-1) 1	MANCHESTER UTD (4-2-3-1) 0
Dida sv; Cafu 7,5, Nesta 6,5, Stam 6,5, Maldini 6,5; Gattuso 7 (44' st Costacurta sv), Pirlo 6, Seedorf 6; [illegible] 7, Rui Costa 6 (40' Dhorasoo sv); Crespo 7 (33' st Ambrosini sv).	Howard 6; Brown 6 (40' st Smith sv); Ferdinand 6, Silve[illegible] 5, Heinze 5; Keane 6,5, Scholes 5,5; C. Ronal[illegible] 5, Rooney 5, Giggs 5,5 (12' st Fortune 5,5); Van Nistelrooy 5.
All.: Ancelotti 7.	**All.:** Ferguson 5.

Arbitro: Fandel (Ger) 6.
Reti: st 16' Crespo.
Ammoniti: Fortune.
Spettatori: paganti 79.103, [illegible] 2.450.034 euro.

LE PAGELLE di Roberto Condio

Cafu, quante volate E Kakà s'è svegliato

MILAN

DIDA sv. Guarda il palo salvarlo sul diagonale di Giggs. Poi guarda e basta il Manchester che non lo inquieta mai.

CAFU 7,5. Tracimante, torna il Pendolino dei giorni migliori. E' la minaccia più costante e pungente per la difesa inglese, un serbatoio inesauribile di energia e idee: vola dal 1' all'ultimo minuto, scodella l'assist vincente.

[illegible] 6,5. [illegible] riscattare le incertezze di Bergamo e lo fa senza titubanze. Van Nistelrooy, d'altra parte, gli si addice molto più di Makinwa. Puntualissimo, mai in affanno.



Gattuso il guerriero

STAM 6,5. E' la sua partita, quella sfumata all'andata per un guasio nel riscaldamento. Ex determinatissimo, dietro ha due piccole incertezze in avvio poi è sempre al posto giusto. In più, trova modo per farsi sentire anche davanti imbeccando due volte Crespo.

[illegible] 6,5. Anche a sinistra, un'altra dimostrazione di classe, mestiere e di brillantezza atletica.

GATTUSO 7. E' il solito guerriero che sa infiammare S. Siro, degno rivale a centrocampo di Keane e Scholes, che batte quasi sempre. Nella ripresa si supera: sfiora il gol ed è decisivo nella sua area quando infastidisce il tiro di Van Nistelrooy. Esce in un'ovazione unica (dal 44' st **Costacurta sv**).

[illegible] 6. Promettentissimo, il suo avvio. Caccia palloni preziosi davanti alla difesa ed è svelto come vuole Ancelotti nel far girare la manovra. Poi, però, si perde un po', specie quando un suo passaggio sbagliato dà il via all'azione più pericolosa del Manchester.

SEEDORF 6. Leziosità evitabili ma anche [illegible] di sostanza, come il contropiede che conduce all'8' smarcando Crespo.

KAKA' 7. Il grande malato è guarito? A giudicare dalla vivacissima ripresa si direbbe di sì. Partito a destra, dove trova subito botte da Heinze e Silvestre, poi svaria spesso e volentieri. Gioca più avanti del solito, spesso affiancato a Crespo; tira appena può, persino troppo, e prende pure una traversa.

RUI COSTA 6. Il milanista meno convincente: quando parte non arriva, quando tira «telefona». Non molla mai, però (dal 40' **Dhorasoo sv**).

[illegible] 7. E' ancora lui il [illegible]tch-winner. Con un gol, però, ben più difficile di quello dell'andata. Un lampo abbagliante che rivaluta [illegible] partita altrimenti da dimenticare, non solo per i due inesistenti fuorigioco fischiatigli nel 1° tempo. Ferdinand lo anticipa e lo sovrasta sempre. Tranne che al 16' della ripresa (dal 33' **Ambrosini sv**).

[illegible] 7. Ottava vittoria di fila. E che nessuno parli di fortuna, questa volta.

Deludono Rooney e Van Nistelrooy

MANCHESTER

[illegible] 6. E' meno sciagurato di Carroll, l'americano ripropo[illegible] per disperazione da Ferguson. Crespo lo fa scaldare presto e bene, cosicché l'unico brivido che regala è l'uscita scomposta del 18' sul cross di Maldini.

[illegible] 6. Centrale all'andata, rimpiazza Gary Neville a destra, dove il Milan si prova di [illegible] (dal 40' st [illegible] sv).

[illegible] 6. Il migliore della sua difesa, impeccabile fino a quando perde di vista Crespo sul gol. Frena le incursioni di Kakà e Rui Costa, stravince ogni duello con l'argentino, tranne quello che decide il match.

SILVESTRE 5. Scherza col fuoco e rischia di bruciarsi, l'ex interista. Prima gigioneggia sulla fascia con l'intrattabile Cafu, poi sbaglia un arresto in area e offre a Kakà una pepita che il brasiliano scheggia sulla traversa.

HEINZE 5. Avvio rude e gagliardo. Presto, però, Cafu gli fa capire che non è serata. Triturato a più riprese dal brasiliano che occuperà a lungo i suoi incubi.

[illegible] 6,5. Ferguson ne vorrebbe 11 [illegible] e non ha tutti i torti. Argina e rilancia. Troppo solo, però.

[illegible] 5,5. Alla mezz'ora diventa lo zimbello della curva rossonera: proprio lì sotto [illegible] la comicamente calciando un [illegible] contro la recinzione. Non combina granché di meglio, per il resto. Delusione.

CRISTIANO RONALDO 5. Ci [illegible] 17 anni tra lui e Maldini. Prende lezioni di concretezza e mestiere dal capitano milanista, poi [illegible] anche a cercare (invano) miglior fortuna a sinistra. Fumoso.



Rooney, mai pericoloso

[illegible] 5. La grande delusione dell'andata bissa al ritorno, con l'alibi della posizione. Gioca dietro Van Nistelrooy per non dare punti di riferimento e infastidire Pirlo e gli altri portatori di palla. Lavoro sporco e di sacrificio che non gli si addice. Davanti si vede [illegible] al 40', quando fa la «torre» per il tiraccio dell'olandesone.

[illegible] 5,5. Il palo [illegible] è l'unico vero acuto di una partita oscura, vissuta con la continua preoccupazione delle scorribande di Cafu (dal 12' st **Fortune 5,5**: riesce subito a farsi ammonire per un fallaccio su Kakà).

VAN NISTELROOY 5. Nesta e soprattutto Stam non gli concedono praticamente nulla. Cerca di rendersi utile facendo la sponda: ci riesce benissimo lanciando Giggs in occasione del palo. Tira due volte, male. E' ancora molto lunga la strada del suo recupero dopo l'infortunio.

FERGUSON 5. Campionato compromesso e, adesso, Champions addio. A testa bassa, creando poco o nulla con Dida mai impegnato.

GALLIANI: «BERLUSCONI [illegible] HA CHIESTO SE, TOLTO L'ARGENTINO, AVREBBE INSERITO UN PORTIERE»

Ancelotti: una vittoria costruita in difesa

«In Europa possiamo competere con tutti, ora voglio solo evitare le altre italiane»

Nino Sormani

MILANO



Shevchenko tornerà contro il Brescia

Tocca all'argentino Hernan Crespo, scaricato in estate dai londinesi del Chelsea, trasformarsi in giustiziere di un'altra formazione inglese, il Manchester United battuto anche ieri sera dal Milan a San Siro con un suo gol, come era già accaduto all'an[illegible] all'Old Trafford. Il bomber alla fine fa professione di modestia e [illegible] che il merito della vittoria è di tutta la squadra rossonera. Un successo con una prova entusia[illegible] a conferma che siamo in buona salute. Abbiamo giocato da grande squadra disputando una partita intelligente. Vendetta per essere stato rispedito in Italia? No, sono contento e soddisfatto di essere al Milan». Alle [illegible] spalle incombono i rientri di Filippo Inzaghi, che il tecnico Ancelotti ha fatto scaldare a lungo già ieri prima di rimandarlo in panchina, e Shevchenko, che sarà pronto fra due settimane. Ma Crespo non si preoccupa: «Se rientrano sono contento perché abbiamo bisogno dei loro gol per andare avanti».

I primi complimenti per Crespo e per tutti i [illegible]pagni arrivano proprio da Shevchenko: «Il [illegible] ha disputato una bellissima gara, merita un bel 10 in pagella perché ha vinto contro un'altra grande squadra, quando gioca bene fa anche un grande spettacolo come stavolta». Il Pallone d'Oro poi annuncia che ieri ha subito un nuovo controllo medico che ha accertato che la doppia frattura alla zigomo [illegible] va meglio, e che gli sono state prescritte altre due [illegible] prima di poter tornare a giocare, [illegible] pare preoccupato dal possibile timore di colpire nuovamente la palla di testa: «Sto provando a dimenticare ma sicuramente avrò un po' di paura. Speriamo che passi in fretta».

Soddisfatto Ancelotti anche se non risparmia qualche critica ai suoi: «Siamo mancati nelle conclusioni, dovevamo essere più convinti. Siamo stati perfetti comunque in difesa, la partita l'abbiamo vinta lì, e bravi a centrocampo, dove gli avversari non ci hanno mai schiacciato. A parte il palo di Giggs non abbiamo mai [illegible] pericoli. Dal Manchester mi aspettavo qualcosa di più. Una sola punta? Non conta il numero, quando c'è grande equilibrio fra i vari reparti si attacca e si difende meglio. Nel prossimo turno non voglio un'italiana; possiamo [illegible]que competere con tutti».

Galliani pensa al rigore non concesso al Milan per un plateale fallo di mano in [illegible] di [illegible]: «In Italia se non ti danno un rigore simile sospendono il campionato. In Europa sia[illegible] più tolleranti e anche i tifosi hanno un atteggiamento psicologico diverso. Bravo Crespo, bel gol. Le sue due reti hanno eliminato il Manchester. Nel [illegible] anche senza punte siamo andati bene. Berlusconi cosa dice? Era contento anche se mi ha confessato di aver temuto che alla fine Ancelotti potesse inserire due portieri per non correre rischi».

IL TECNICO PORTOGHESE E GLI INGLESI AI QUARTI DOPO UN'EMOZIONANTE ALTALENA

La notte di Mourinho Rovescia il Barça e Ronaldinho va in tilt

Il Chelsea segna tre gol nei primi 20 minuti, poi il brasiliano avvia la rimonta con 2 reti (la prima su rigore concesso da Collina) ma perde la testa dopo la prodezza finale di Terry: Rosetti lo blocca


La gioia incontenibile di José Mourinho (e di Gudjohnsen alla sua destra) dopo il gol del 4-2 segnato dal capitano Terry

reportage
Giulia Zonca
inviata a LONDRA

A un certo punto si [illegible] sfiorati, tra Mourinho e Rijkaard non c'era neanche un metro: mancavano [illegible] minuti alla fine del primo tempo [illegible] era [illegible] successo di tutto un po' troppe volte. Quei due stavano lì, sforzandosi di ignorarsi mentre [illegible] spicchio di stadio esagitato insultava il primo e quel che restava, più o meno i [illegible] quarti degli spalti, l'altro. Nonostante i 6 gol - 4-2 per il Chelsea che ha ribaltato l'1-2 dell'andata - e il delirio, i pali, il rigore, nonostante qualsiasi azione si sia vista in campo, tutte le [illegible] continuavano a girare dalla loro parte. La partita l'hanno fatta loro, è [illegible] l'avessero giocata per quanta attenzione avevano addosso, per la curiosità che attiravano rubando sguardi a Ronaldinho e a Gudjohnsen.

The *troublemaker*, il combina[illegible] è così che chiamano Eidur Gudjohnsen. E ha iniziato lui a mescolare il risultato, dopo sette minuti ha fatto schizzare in piedi l'acido Mourinho insieme a tutto lo Stamford Bridge con l'1-0 che apriva il momento Chelsea. L'assolo di Mourinho. L'islandese è uno della vecchia guardia, sta [illegible] da 5 [illegible] all'inizio della stagione non era titolare, ma ha rispettato le rigide tabelle del suo tecnico [illegible] protestare. Almeno negli allenamenti, perché fuori invece lo hanno beccato a guidare ubriaco alle 5 del [illegible]: festeggiava un gol contro l'Everton. E allora chissà [illegible] avrà fatto questa volta.

Mourinho festeggia il primo gol a modo suo, perc[illegible] lento i due gradini che lo separano dal bordocampo. [illegible] ne esce con un dito minaccioso a metà tra il «Ve l'avevo detto io» e il «Non finisce qui». E infatti, [illegible] minuti dopo, i gol del Chelsea sono tre: uno di Lampard, carambolato dalle mani di Valdés dopo uno splendido [illegible] di Cole, e l'altro di Duff. Alla terza rete, Mourinho [illegible] dalla panchina solo per bloccare Kez[illegible] che sta correndo per saltare sopra il gruppo in esultanza [illegible]za fare i conti con le correzioni tattiche. Il portoghese sbuca [illegible] sulla e lo blocca, quattro bisbigli, [illegible] spallata e via. A quel punto lo spicchio esagitato è in silenzio e il resto dello stadio stranito. Perché no, tre gol così, uno via l'altro, non se li aspettavano proprio. Non è [illegible] facile per Mourinho stare in sintonia [illegible] il popolo Blues, sono diffidenti e aspettano a innamorarsi [illegible] lui nonostante siano cotti. Lo adorano perché il Chelsea è in testa [illegible] classifica e [illegible] per prendersi il primo titolo dopo 50 anni, e lo detestano perché questo Chelsea è più italiano di quello [illegible] Vialli, [illegible]la e Di Matteo. Mourinho ci ha [illegible] dentro il catenaccio, il contropiede, le polemiche sugli arbitri, le astuzie prepartita, il tiraemolla con la stampa. Ha snaturato il concetto di calcio all'inglese.

Sul 3-0 i tifosi del Chelsea lo guardavano con occhi luccicanti [illegible] c'era [illegible] solo coro per lui. Perso l'attimo: l'assolo di Mourinho finisce e inizia quello di Rijkaard, che prima litiga con Rosetti perché su ogni rete subita [illegible] sa [illegible] nel suo box. Lo vede [illegible] c'è un'intera fascia ferma, che Van Bronckhorst e Xavi non tengono botta. Il vede pure che il [illegible] collega [illegible] ne accorge. La differenza è che lui [illegible] solito, il limite dell'umiliazione, e i *culès* urlano più Rijkaard di Barça.

Il suo momento lo deve a Ronaldinho. Due gol in dieci minuti, due baci al cielo, solita gioia dedicata a suo padre che è morto quando lui era un ragazzino. La prima rete è su rigore, Eto'o atterrato in area da Ferreira e Collina più convinto di tutti. Il Gaucho va sulla palla senza guardare nessuno e segna lì. Poi si inventa un capolavoro da fuori area, [illegible] quelli per cui sono tutti disposti a dire che è lui il Maradona di oggi. A Londra il genio dura un tempo solo, però.

Il tempo di far andare la vita di traverso a Mourinho che [illegible] ne sta a muso duro raggomitolato nel suo paltò, che esce all'intervallo e rientra nel 2° tempo sempre con le braccia conserte a guardare quello stadio che sta per decidere che cosa pensa di lui. Lo decide per tutti Terry e non poteva esserci scudiero migliore. Terry è il capitano, è il cuore, è la cattiveria, è il capello ingellato a grattare palloni, è quello che alle prime critiche sul gioco del portoghese [illegible] risposto: «Non esisteva un gioco prima di lui». E non è nemmeno il più devoto. *Mr dettaglio*, il tecnico che studia ogni mossa e raccoglie ogni osservazione in un manuale che è un [illegible]k in progress (e che [illegible] a [illegible] quotato a cifre folli per ipotetiche future aste), prima di far perdere la testa ai tifosi [illegible] conquistato i giocatori. Non [illegible] n'è [illegible] che non lo adori, non ce n'è uno che non abbia [illegible] panchine, tempi grami e 5 in pagella senza protestare.

Lo seguirebbero ovunque, non vivono nemmeno [illegible] ordini le sue scelte, le considerano l'unica via possibile. Mourinho è il loro comandante e [illegible] ieri sera è anche il nuovo dio [illegible] Stamford Bridge. Al 90' è saltato in campo, un balzo solo con un braccio che roteava all'impazzata. Si è buttato in mezzo ai suoi giocatori. Nemmeno si è accorto che all'ingresso degli spogliatoi Puyol liti[illegible] mezzo mondo, Maxi Lopez tirava manate, Ronaldinho dava di matto ed era trattenuto a stento dal quarto uomo Rosetti e Rijkaard cercava di fare del [illegible] meglio per uscire con dignità. Mourinho era da un'altra parte a tirare baci al pubblico finalmente innamorato.

CHELSEA 4	BARCELLONA 2
[illegible] 6; Ferreira 5 (5' st Johnson 6), Carvalho 6, Terry 6; Gallas 5; Kezman 6,5, Makelele 6, Lampard 7; Cole 6, Gudjohnsen 6,5 (st 35' Tiago 6), Duff 5,5 (41' st Huth sv).	Valdes 6; Belletti 6 (39' st Giuly sv), Puyol 5,5, Oleguer 6,5, Van Bronckhorst 4,5 (1' st Sylvinho 6); Deco 6, Gerard 6, Xavi 5; Iniesta 5,5 (41' st Lopez sv), Eto'o 6, Ronaldinho 8.
All.: Mourinho 7.	All.: Rijkaard 6.

Arbitro: Collina (Ita) 7.
Ammoniti: Ferreira, Van Bronckhorst, Xavi, Kezman, Johnson.
Reti: pt 8' Gudjohnsen, 17' Lampard, 19' Duff, 27' Ronaldinho su rigore, 38' Ronaldinho; st 31' Terry.

[illegible] ANCHE A LIONE



[illegible] Nessun problema per il Lione in casa con il Werder Brema. I francesi, già vincitori in Germania per 3-0, si sono imposti largamente anche nel ritorno per 7-2. Ecco le reti: 9' [illegible] (L), 17' e 30' Essien (L), [illegible] Micoud (W), st 9' Wiltord (L), 12' Ismael su rigore (W), 15' Nalouda (L), 19' Wiltord (L), 40' Berthod su rigore (L).

[illegible]

Tirreno-Adriatico al via Parigi-Nizza di Boonen

CIVITAVECCHIA. Scatta oggi da Civitavecchia la 40ª Tirreno-Adriatico, prima [illegible] italiana [illegible] Pro-Tour. Al via 23 squadre e molti big. Previste 7 tappe per 1214 km. Puntano alla vittoria Bettini (1° l'anno scorso), [illegible] spagnoli Freire e Beloki, Basso, Di Luca, Pozzato, il belga Van Petegem, l'olandese Boogerd, gli australiani O'Grady e McGee, l'americano Hincapie, ai quali [illegible] aggiunti per gli arrivi in volata Cipollini, Petacchi, il tedesco Zabel e l'australiano McEwen. Oggi 1ª tappa Civitavecchia-Civitavecchia di 160 km, con la salita della Tolfa. Intanto ieri, nella 2ª tappa della Parigi-Nizza, bis in volata del belga Tom Boonen (Quick Step), che ha preceduto il norvegese Arvesen e l'ucraino Popovych strappando la leadership all'olandese Dekker.


Paolino Bettini

PALLAVOLO

Prandi, primo esonero in 29 anni da allenatore

TRENTO. [illegible]po Macerata, che prima in classifica cacciò Lozano, è Trento, attualmente al quarto posto, ad esonerare Silvano Prandi, il tecnico che in 29 anni alla guida di squadre nel massimo campi[illegible]to, mai era stato messo in discus[illegible] fino a questo punto. Al presidente Diego Mosna, che guida anche la Lega, è bastato un mese di risultati al di sotto delle attese per decidere, copiando dal peggior calcio, di scaricare le colpe sul tecnico prima di allontanarlo. E la spiegazione ci pare di sentirla: «Occorreva dare [illegible] alla squadra». Tutto questo dopo un viaggio in Brasile, dal quale era trapelato un abboccamento mai smentito con Bernardinho. Il modo migliore, cioè, per indebolire l'allenatore attuale nei confronti dei giocatori.


Silvano Prandi

IL TECNICO ANALIZZA IL MOMENTO BUIO DEL TORO [illegible] VISTA DEL MATCH [illegible] CESENA

Rossi: «Qualcuno ha ceduto È ora che si dia una mossa»

Aurelio Benigno
TORINO

Ezio Rossi del suo futuro [illegible] parla più. Ma sa benissimo che un'altra figuraccia esterna lo metterebbe in seria difficoltà di fronte ai dirigenti dell'area tecnica che lo hanno sempre difeso e, soprattutto, all'azionista di riferimento Francesco Cimminelli, che si è molto arrabbiato per il pareggio rimediato con la Salernitana.

Alla ripresa degli allenamenti il tecnico granata è apparso cambiato: più deciso, più reattivo alle domande, perfino più cattivo e nervoso. Buon segno.

Ha subito fatto capire che a Cesena, nonostante l'assenza per squalifica di De Ascentis, si rivedrà il vecchio modulo. Evidentemente ha capito che insistere e arrovellarsi per creare soluzioni alternative [illegible] paga. Anzi, gli complicherebbe ancor di più le scelte che nelle ultime settimane [illegible] portato a conquistare un punto in due partite, a non vincere più in trasferta e, tra le altre cose, a mandare in confusione i suoi giocatori.

Secondo il tecnico granata è solamente [illegible] questione di testa: perchè non è possibile che una squadra partita in modo impressionante dimostri, di colpo, di non avere più identità e senza anima: «No, non è possibile. Dunque è questione di testa. Perchè a quell'epoca eravamo degli emeriti sconosciuti, nessuno ci accreditava tra le grandi. Anzi, i pareri unanimi erano di [illegible] campionato in sofferenza. Invece, dopo 15 punti in 5 partite siamo diventati la squadra da battere, sono aumentate le tensioni e le responsabilità e forse qualcuno ha ceduto. Dobbiamo invece mantenere la fiducia nei nostri mezzi e dare qualcosa in più».

E' dunque arrivato, per Ezio Rossi, il momento della verità: a Cesena non può fallire e allora deve per forza inventarsi qualcosa: «Ho due soluzioni: la prima è quella di tor[illegible] all'antica, cioè [illegible] la squadra e il modulo che ci ha consentito di arrivare dove siamo arrivati, cioè nella [illegible] alta della classifica: quattro difensori, tre centrocampisti, e il tridente in attacco [illegible] punta centrale e due attaccanti che partono larghi». Il problema è [illegible] so[illegible] De Ascentis: in ballottaggio Humberto e il giovane Vallettis.

L'altra soluzione è decisamente più rivoluzionaria ed Ezio Rossi [illegible] ha difficoltà ad ammettere che ci sta pensando seriamente: «La seconda ipotesi parte dalla difesa a tre e cinque che è poi la stessa cosa, con tre centrocampisti e due punte». [illegible] la possibilità di vedere magari Marinelli [illegible]to a Marazzina: «Vedremo, ve lo dirò sabato, se avrò voglia, altrimenti lo scoprirete direttamente a Cesena. Ci sto pensando, dobbiamo lavorare per migliorarci e p[illegible] solo a vincere, [illegible] scelte ci penserò quando [illegible]».

E dall'infermeria arrivano buone notizie. Ieri controlli ecografici per Mantovani e Franco: per loro [illegible] problema muscolare e infatti i due si sono uniti al gruppo. Rimangono indisponibili Mudingayi, in miglioramento e De Ascentis, squalificato.


Ezio Rossi: «Il nostro calo? E' solo una questione di testa»

«Ho in mente due soluzioni vecchio tridente o 2 punte l'obiettivo però è sempre lo stesso: bisogna vincere»

in breve

MULTE: FRA ROMA E JUVE PAGA DI PIU' LA PRIMA
In serie A, squalificati 12 giocatori per 1 turno: Frey (Parma), Mensah (Chievo), Tudor (Siena), Toni e Zaccardo (Palermo), Mancini (Roma), Donadel (Fiorentina), Giampà e Zanchi (Messina), Jankulovski (Udinese), Mozart (Reggina) e Zagorakis (Bologna). Inoltre 7 mila [illegible] alla Roma, 5 mila al Brescia, 4 mila alla Juve.

SERIE B: SQUALIFICATI DE ASCENTIS E INDIVERI
Sono 15 i giocatori squalificati per un turno: Antonini e Garzon (Pescara), Indiveri e Piccoli (Cesena), Paro (Crotone), Sibilano (Bari), Antonelli (Ascoli), Bombardini (Salernitana), De Ascentis (Torino), Lamouchi (Genoa), Lucenti (Piacenza), Mayer (Modena), Menegazzo (Catania), Morabito (Catanzaro) e Poloni (Albinoleffe).

LEONARDI (EX JUVE) NUOVO DG [illegible]
Pietro Leonardi, già responsabile del settore giovanile della Juventus dal 2000 al 2004, è il nuovo dg dell'Udinese.

PALLAVOLO: CUNEO BATTUTA DA MACERATA
Nel posticipo dell'8ª di ritorno giocato ieri sera a Cuneo, la Lube Macerata ha superato la Bre Banca Lannutti per 3-1.

BASKET [illegible] EUROLEGA TOCCA A BOLOGNA E SIENA
In Eurolega (3° turno, Top 16), oggi Zalgiris Kaunas-Climamio Bo (ore 19,40) e Montepaschi Si-Ulker Istanbul (20,40), domani Scavolini Ps-Barcellona (20,40) ed Efes Pilsen Istanbul-Benetton Tv (18,40).

IPPICA: LA TRIS 4-14-12 PAGA QUOTE POPOLARI
Nella corsa Tris di ieri a Grosseto (galoppo), combinazione vincente 4-14-12, quota €199,12; quota coppia (tirati i cavalli numero 2 e 15) €26,86.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi al ordinario presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; MILANO, via G. Carducci 29, t. 24424611; ALESSANDRIA, via Cavour 58, t. 446522; AOSTA, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; ASTI, corso Dante 80, t. 361011. BARI, via Parmiggiani 8, t. 5494626; BIELLA, piazza Casalegno 5A, t. 8491212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 305250; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 452154, CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; CATANZARO, via M. Greco 78, t. 724090-725129, COSENZA, via Monte Santo 39, t. 72527, CUNEO, corso Giolitti 21bis, t. 609192; [illegible] via Don Minzoni [illegible] t. 561182, [illegible] GOZZANO, via Centro 13, t. [illegible], LECCE, via Trinchese 87, t. 314185; MESSINA via U. Bonino 15/c t. 2930655. NAPOLI, via A. Depretis [illegible] t. [illegible], [illegible] via Cavour 12, t. 33341, [illegible] via Mercato 6, t. 8734717; PALERMO, via [illegible] 19, t. 6235100, REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; [illegible] via Quattro Fontane 15, t. 4820011; VERCELLI, via Verdi 40, t. 250754. PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi al ordinario presso: GENOVA, piazza Piccapietra 21, t. 50641. SAVONA, via Paleocapa 19/3, t. 821745. IMPERIA, via Don Abbo il Santo 16, t. 273300, SANREMO, corso Mombello 16, t. 504651, oltre che presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta del diritto fisso e della imposta pari al 20% globale.

[illegible] PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1. Affari e Capitali,
2. Attività Commerciali,
5. Immobiliare Vendita,
6. Immobiliare Acquisto

Euro 2,76

3. Lavoro Offerto
7. Affitti Offerte
8. Affitti Domande
9. Autoveicoli
10. Viaggi e Vacanze
11. [illegible]
12. Investigazioni
13. Varie

Euro 2,53

4. Lavoro Domande
   - operai autisti fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro — Euro 0,86
   - tecnici — Euro 1,54
   - altre domande — Euro 2,53

Avvisi urgenti, data fissa, o tariffa il doppio. Neretti urgenti, data fissa il quadruplo. Urgentissimi il triplo.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente attinenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

[illegible] 1

A.A.A.A.A.A. [illegible] firma singola dipendenti anche [illegible] nessuna spesa anticipata. Finart Spa 011.581.8494 (UIC 28171).

A. PRESTITI immediati a tutti fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. [illegible] anticipata. Tel. 011.561.7621 (UIC [illegible]).

€ 10.000,00 firma singola velocemente, anche [illegible] bollettini. Finanziamo dipendenti protestati - pensionati - autonomi - coll. mutui. Chiamateci 011.301.7640. (UIC 7438).

Attività commerciali 2

NEGOZI E AZIENDE [illegible] / OFFERTA

A. [illegible] acquisto tabacchi [illegible] superenalotto, [illegible] minimo € 8.000,00 - 10.000,00 settimanali Torino/cintura. Edilmarket 011.318.1668.

ACQUISTIAMO [illegible] tutti attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. BUSINESS [illegible]

NEGOZI E [illegible] / O[illegible]

[illegible] zona centro Crocetta incasso € [illegible],00 giornalieri, dehor estivo, vendiamo. Ismetra 011 385.4510 - 347.778.0701.

STELLA 011.447.4002 albergo [illegible] stanze, stazione vicinanze Nichelino vecchia gestione richiesta € 275.000,00 cede intera attività.

[illegible] 011.447.6060 cartoleria zona via Cigna vecchia gestione, causa malattia adatta una persona richiesta € 25.000,00.

VIA GARIBALDI prestigiosa posizione negozio abbigliamento 3 vetrine e ingresso mq 140 commerciale piano terra contratto nuovo cedesi buona uscita Torino Centro CO Immobiliare 011.[illegible]

[illegible] **ROMA** negozio abbigliamento 2 grandi vetrine e ingresso mq 130 piano terreno, mq 90 piano sotto, tutti commerciali, contratto nuovo, cedesi buona uscita Torino Centro CO Immobiliare 011.562.2430.

Lavoro offerto 3

[illegible] ESERCIZI

[illegible] prossima apertura estate 2005 in Bicchelino hotel a 4 stelle con ristorante da 300 coperti, cerca cuoco con qualificata esperienza pluriennale nel settore alberghiero. Ottima retribuzione si richiede conoscenza cucina nazionale e internazionale età compresa tra 30-50 anni. Referenze e max serietà. Ambosessi inviare fax al n. 011.062.2241 Casariale Srl - via Torino 41 - Nichelino (To).

[illegible]

ORANGE [illegible] via dell'Orba 2a [illegible] operante nel [illegible] lamiere forate e pannelli in poliuretano cerca urgentemente un responsabile commerciale [illegible] richiedono età [illegible] 45 anni, esperienza minima 10 anni, perfetta conoscenza inglese, padronanza strumenti informatici e capacità nel coordinare un team. Ambosessi inviare curriculum dettagliato via fax 011.965.58[illegible].

[illegible] E PART TIME

ATTENZIONE! Attività [illegible] Studio Renzi seleziona collaboratori/trici part/full time. Via Aurelia 223 San Bartolomeo 02.300.9071 - www.workandmedia.com

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A.A. MULTINAZIONALE americana per apertura nuove sedi seleziona 20 persone. Offre: formazione, € 1.560,00 mensili, possibilità di entrare nel management aziendale. Ambosessi tel. 011.227.121 - 011.227.1206 (30 linee). Progetto K - via Treviso, 18 - Torino.

AZIENDA WINNER TEAM corso Unione Sovietica 385 - Torino; necessita 15 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.310.0900.

GRUPPO [illegible] S.R.A. - Agenzia di Orbassano, seleziona 2 rappresentanti ambosessi, anche prima esperienza, per la zona di Torino e provincia. Offre possibilità di crescita professionale, training iniziale, fisso con incentivi e provvigioni interessanti, supporto in zona, portafoglio clienti. Agenzia di Orbassano - Strada Torino, 43 - 10043 Orbassano (TO); Tel. 011.906.3193, ore 15 - 19 dal lunedì al venerdì - http://www.sopranciodue.it

TRIKOM SRL partner TRE ricerca per ampliamento proprio organico collaboratori/trici anche senza esperienza. Corso base introduttivo alla telefonia mobile gratuito. Guadagno medio mensile iniziale € 1.500,00. Possibilità rapida carriera. Telefono per colloquio 011.323.400. Trikom Srl corso Orbassano 224/18 Torino.

FORMAZIONE & LAVORO

[illegible] giovani per inserimento settore spettacolo come tecnici del [illegible] doppiatori cinematografici e speaker radio tv previa formazione teorico pratica. Education - via Principessa Clotilde, 11/f - Torino - 011.480.343.

[illegible] cerca urgentemente giovani da qualificare [illegible] estetiste e parrucchiere per inserimento lavoro. Via Principessa Clotilde 11 - Torino Tel. 011.480.343.

SE[illegible]DNIA[illegible] per formazione su tecniche di massaggio sportivo terapeutico estetico per [illegible] lavoro, [illegible] & Lavoro - via Principessa [illegible]de, 11 - [illegible] - 011.480.343

[illegible] per opportunità [illegible] come arredatore, disposti a seguire breve [illegible]zione. Scuola Lavoro - via Principessa Clotilde, 11 - Torino - 011.480.343

[illegible] urgentemente [illegible] per assunzione come barista cameriere cuoco pizzaiolo presso locali che ce ne hanno fatto richiesta disposti a seguire breve formazione a pagamento. Scuola [illegible]ghiera La Mela - via Principessa [illegible], 11/f - Torino - 011.480.343.

[illegible] 18 - 38 anni da formare come specialisti infanzia per inserimento [illegible] e [illegible]io. Bimbinsieme - via [illegible]cipessa Clotilde, 11/f - Torino - 011.480.343

[illegible] selezioniamo giovani per inserimento lavorativo tramite corso di qualifica. Scuola & Lavoro - via Prin[illegible] Clotilde, 11/f - Torino - 011.480.343

Lavoro domande 4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AUTISTA, [illegible], [illegible] e [illegible] ventennale esperienza, offresi. Massima serietà. Tel. 347.077.6135.

[illegible] patente C, esperienza nello stampaggio, mansioni di fiducia, et guardie giurata offresi per lavoro serio. Tel. 349.330.6001.

PERSONALE [illegible] ESERCIZI

CUOCO 40enne esperto, offresi presso ristorante, pizzeria, mensa, alb[illegible], anche stagionale, Torino e [illegible] Tel. 335 [illegible]

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

SIGNORA media età [illegible] italiana, amante bambini, assistenza anziani, referenziata, automunita, libera, telefonare 011.325.140 - 339.129.4116.

LAVORI VARI E PART TIME

ASSISTENTE [illegible] o badante, referenziata, con esperienza, cerca lavoro in orario diurno. Tel. 340.323.7656.

EX IMPIEGATA offresi come dama di compagnia part/full - time a signora. [illegible] 333.245.0947.

SIGNORA peruviana 30enne cerca lavoro come assistente anziani, pulizie scale, fisso o ad ore Tel. 340.4096307.

[illegible] 5

TORINO CITTÀ

A.A. PRECOLLINA strada antica d'Agliè ristrutturato terrazzo saloncino 2 camere cucina servizi box, dicembre 2005. Tel. 011.568.3529.

CENTRALISSIMO via Bertola in casa stile liberty del 1902 libero salone 4 camere cucina doppi servizi. Gabetti 011.581.8338.

CENTRO appartamento mq 100 e mq [illegible] in stabile d'epoca posti auto. Tabetabei 011.669.2962.

CENTRO piazza Cavour palazzo Bogarelli proponiamo [illegible] soppalco bagno e cantina. Splendida vista [illegible] piazza. Gabetti 011.836.116.

CENTRO via Po mq [illegible] soggiorno tre camere cucina bagno stabile d'epoca. Tabetabei 011.669.2962.

CENTRO via Sacchi metà '800 fronte [illegible] salone living cucinino. [illegible] camera divisibile b[illegible]. Gabetti 011.581.8338.

[illegible] Valsalice, [illegible] elegante villa moderna, mq 450, uni/bifamiliare, ottima manutenzione, giardino [illegible]. Box auto. Trattative riservate. [illegible].518.4366.

CORSO [illegible]TO ingresso [illegible] camere cucina veranda bagno posto auto. Telefonare [illegible] 502 [illegible].

CORSO MONTECUCCO in stabile signorile prestigioso appartamento completamente ristrutturato ultimo piano su 2 livelli salone 4-5 camere tripli servizi box. Tel. 011.480.135.

CORSO SALVEMINI ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, 1° piano, Stabile signorile. Giardino condominiale € 250.000,00. Gabetti 011.359.383.

[illegible] via Pigafetta libero ristrutt[illegible] lo salone camera tinello cucinino bagno mansarda 2 vani bagno. Gabetti 011.581.8338.

IMPRESA VENDE
[illegible] Chiesi angolo via Medici [illegible] costruzione attico con mansarda [illegible] più terrazzo, volendo box. Dilazioni, permute dirette Tel. 011.568.3283.

PIAZZA [illegible] proponiamo doppi ingressi, salone, 3 camere, cucina, tripli servizi, 2 posti auto. Gabetti 011.433.2558.

SANTA RITA via Tripoli presso largo Tirreno proponiamo ingresso 3 camere cucina bagno cantina libero subito. Gabetti 011.329.578.

VIA MAZZINI [illegible] appartamento 3° piano con ascensore mq 140 circa. CR L'Immobiliare 011.505.039.

VIA SOBRERO proponiamo attico composto da ingresso camera cucina bagno terrazzo cantina completamente ristrutturato. Gabetti 011.433.2558.

VIA VALFRE' angolo via Papacino splendido [illegible] biingresso [illegible] saloni 6 camere 2 servizi box doppio. Mq [illegible]. Sipa 011.619.9494.

ZONA Valentino stabile signorile appartamento di salone volendo di[illegible] due camere cucina servizi ampi. balconi. Tel. 011.480.135.

TORINO PROVINCIA

A. CASALBORGONE appartamento indipendente in bifamiliare mq 95 con giardino € 99.000,00. No anticipo. Mutuo totale. Edilmarket 011.318.[illegible].

BARDONECCHIA privato vende alloggio salone 2 camere, bagno, terrazzo giardino. Di fronte piste Campo Smith. Tel. 333.785.2428.

CASELETTE [illegible] Contessa, posizione collinare immersa nel verde, recente villa bifamiliare con giardino privato. Volendo divisibile. Gabetti 011.956.0022.

MONCALIERI borgo Navile bifamiliare indipendente appartamenti ampi di 2 camere cucina bagno, cortile, box posti auto € 369.000,00. Gabetti 011.642.563.

PIEMONTE

MOTTA DE CONTI (Vc) porzione di casa libera su 3 lati indipendente con due alloggi totalmente ristrutturati, cortile, 3 box, terreno € 200.000,00. Selim 011.562.9901.

LIGURIA

AFFARE Liguria, Savona 2 minuti a piedi dalla spiaggia più bella, nuovo appartamento con soppalco, riscaldamento autonomo, aria condizionata, per il primo che arriva. Euro 129.500,00. Non esitate telefonate subito al 035.412.5029.

A pochi passi Costa Azzurra. V[illegible]iglia, soluzione [illegible] lato vista mare. Euro 78.000,00. Tel. [illegible]

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocali comodi mare da € 130.000,00 finanziamento 100%. Tel. 0183.[illegible] - 348.338.6456.

LOANO
direttamente da impresa in complesso residenziale proponiamo bilocali e trilocali in costruzione a 300 metri dal mare, [illegible] ma rifinitura, box. Facilitazioni di pagamento. A partire da € 230.000, tel. 019.677.639 - 339.189.5414 - 335.593.6762.

WWW.CASAMARE.NET [illegible].284.764 Bordighera centralissimi appartamenti [illegible] costruzione posto auto [illegible] € 280.000,00.

W[illegible] 0184.874.262 Sanremo a due passi dal Casinò nuovi appartamenti prestigiosi con terrazzi [illegible] posti auto e vista mare da € 170.000,00.

WWW.CASAMARE.NET 0184.664.066 Ospedaletti in villa fronte mare lussuosi bi/trilocali con splendidi giardini [illegible] box da € 306.000,00.

[illegible]

[illegible] stupendo complesso residenziale, nuovi [illegible]menti arredati, posti [illegible]. Reddito garantito 6% da € 70[illegible]. Area Casa 0182.535.627.

COSTA AZZURRA

[illegible] **AREA CASA** 0182.555.627 Nizza lancio cantiere appartamenti da € 79.500,00 terrazzi, giardini posti auto cantine occasione.

AFFARISSIMO Cap Martin lussuosi appartamenti ampie terrazze vista mare. Da € 118.164,00 pagabili con € 23.634,00 più rate mutuo! Italgest 848.842.842.

[illegible] Juan Les Pins [illegible] metri [illegible]gia sabbiosa Casinò [illegible] appartamenti nuovi terrazza vista [illegible] € 118.700,00. Italgest 848.842.842.

[illegible] CASA [illegible] Juan [illegible] Pins fronte [illegible], bilocale ampio [illegible] garage, splendida vista mare. Imperdibile.

AREA CASA [illegible] Nizza parco Imperiale piccola palazzina nuovi appartamenti da € 120.000,00. Per pochi privilegiati.

AREA CASA 0182.555.627 Roquebrune Cap Martin 80 metri mare, nuovi alloggi terrazze, cantine, parcheggi da € 200.000,00.

NIZZA centro bel monolocale vicino mare e Negresco 4° piano luminoso € [illegible],00. Giovanni 0033.612.103.365.

WWW.CASAMARE.NET 0184.574.199 Nizza vicino al Negresco bilocale prestigioso terrazzo parking € 230.000,00 allora.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. [illegible] commerciale qualsiasi uso mq 400 ampio parcheggio, ampia visibilità € 265.000,00. Edilmarket 011.318.1668.

NOVA — **BRANDIZZO** (To) nuova costruzione, adiacente uscita autostrada To-Mi, vendesi capannoni artigianali industriali da mq 400 a mq [illegible]. Nova Spa 011.340.2611.

CAPANNONE industriale artigianale Leopo[illegible] Bruino sud mq 2.420 e palazzina 580 mq € 975.000,00. [illegible] 011.771.0228.

CORSO FRANCIA intero [illegible] commerciale/direzionale (frazionabile), mq 1.100, con [illegible] e autorimessa. Prezzo molto interessante. Trattative riservate. Tel. 333.888.1208.

[illegible] Fiat ufficio mq [illegible] circa oltre interrato ottimo del reddito. [illegible] 011.505.039.

CORSO UNIONE SOVIETICA [illegible] Fiat libero ufficio mq 100 circa volendo posto auto. CR 011.[illegible] 039.

VICINO piazza Vittorio vendesi [illegible] commerciali piano terreno mq 50 piano interrato mq 90, riscaldamento autonomo, vetrina ingresso, impiantistica completa. Torino Centro Immobiliare [illegible] 011.563[illegible].

[illegible] 6

[illegible]

A. RICERCHIAMO cascinale, casa, villa con giardino, adatta due famiglie stesso nucleo. Torino/cintura. Edilmarket 011.318.1668.

[illegible] solo veramente elegante palazzo d'epoca, cerchiamo appartamento piano [illegible] di [illegible] - 300 mq, ter[illegible]. Santandrea [illegible] di Prestigio 011.660.0322.

[illegible] 7

TORINO CITTÀ

[illegible] accoglienti alloggi [illegible] moderni 1 - 2 - 3 camere, casa comoda con [illegible] Immobili 011.751.829.

APPARTAMENTI Crocetta via Lamarmora belli ristrutturati vuoti/arredati stabile epoca signorile metrature varie. Interacta 011.568.3879.

[illegible] TURIN - via [illegible] in [illegible] d'epoca elegante appartamento mq [illegible] Terrazzi. Box. Luciana Vola 011.813.[illegible].

LUCIANA VOLA 011.813.8289 centralissimo adiacente via Pietro Micca in casa d'epoca, elegante rifinito salone 3 camere cucina biservizi.

LUCIANA VOLA 011.815.9079 corso Vinzaglio in elegante palazzo d'epoca splendido mq 60 perfettamente ristrutturato e arredato.

LUCIANA VOLA 011.815.9079 piazza Vittorio piano alto elegante appartamento mansardato mq 135 perfettamente ristrutturato e arredato.

LUCIANA VOLA 011.815.9079 via Garibaldi in elegante palazzo, originale su 2 livelli mq 140 elegantemente ristrutturato e arredato.

TORINO PROVINCIA

PINO [illegible] ingresso [illegible] 2 camere cucina biservizi box auto giardino mq 150. Sipa 011.619.9494.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO in elegantissimo palazzo open space mq 200. Giardino privato. Luciana Vola 011.815.9079.

CORSO UNIONE SOVIETICA zona Mirafiori locale commerciale 7 vetrine ristrutturato su due piani mq [illegible]. Sipa 011.619.9494.

[illegible]CALIERI negozio [illegible] [illegible] per [illegible] vetrine mq 90 ristrutturato riscaldamento autonomo. Abit Immobiliare 011.698.8921 - 335.814.8715.

MONCALIERI zona Carpice capannoni industriali/artigianali [illegible] mq. Sipa 011.619.9494.

[illegible] **FRANCESCA** corso Svizzera [illegible] Torino, offerta interessante, [illegible] mq più 22 posti auto, affittasi direttamente telefonare 011.771.4343 - 335.213.476.

NOVA — **SCALENGHE** prossimità [illegible]ro svincolo autostradale, nuova costruzione, affittasi locale artigianale/commerciale mq 350 più piazzale, canone di ingresso € 800,00/mese. Nova Spa 011.340.2611.

VIA VALFRE' angolo via Papacino ufficio biingressi 2 saloni 6 camere 2 servizi. Piano 1° mq 280. Sipa 011.619.9494.

Affitti domande 8

TORINO [illegible]

A. [illegible] americana residence controllo urge appartamenti centro, precollina arredati/vuoti personale trasferta transitorio. Interacta 011.568.3878.

[illegible] 9

A. ACQUISTA autovetture [illegible] valutazione contanti con voltura: via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole) Tel. 011.817.7242.

ARAGONAUTO acquista [illegible] contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino Tel. 011.898.4713 - 011.898.4714.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9 Tel. 011.817.1643 - 011.889.004.

Viaggi e vacanze 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ASTRA HOTEL * * * Diano Marina, 0183.497.011, buona cucina, parcheggio, familiarità, benvenuti bambini. Disponibilità 16 - 20 Marzo. www.astrahotel.it

PIETRA LIGURE [illegible] Italia tel. 019.615.630, affitta appartamenti settimanali mono - bilocali [illegible] mare, TV, parcheggio, biancheria.

Matrimoniali 11

A. [illegible] MATRIMONIALI ASSOCIATE E AUTORIZZATE dal 1980 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giuseppe Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561 [illegible].

Varie 13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, [illegible], gioielli, in contanti. [illegible] Peschiera, 163 Torino.

[illegible] 011.650.2812 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

Authos S.p.A.

Divisione Vetture Aziendali



7 Ford**Focus C-MAX** 1.6 TDCi 110CV

Accessori:
- Climatizzatore
- 4 airbag
- ABS con EBD
- Radio CD
- Vernice metallizzata

■ **Offerta Authos € 15.950**

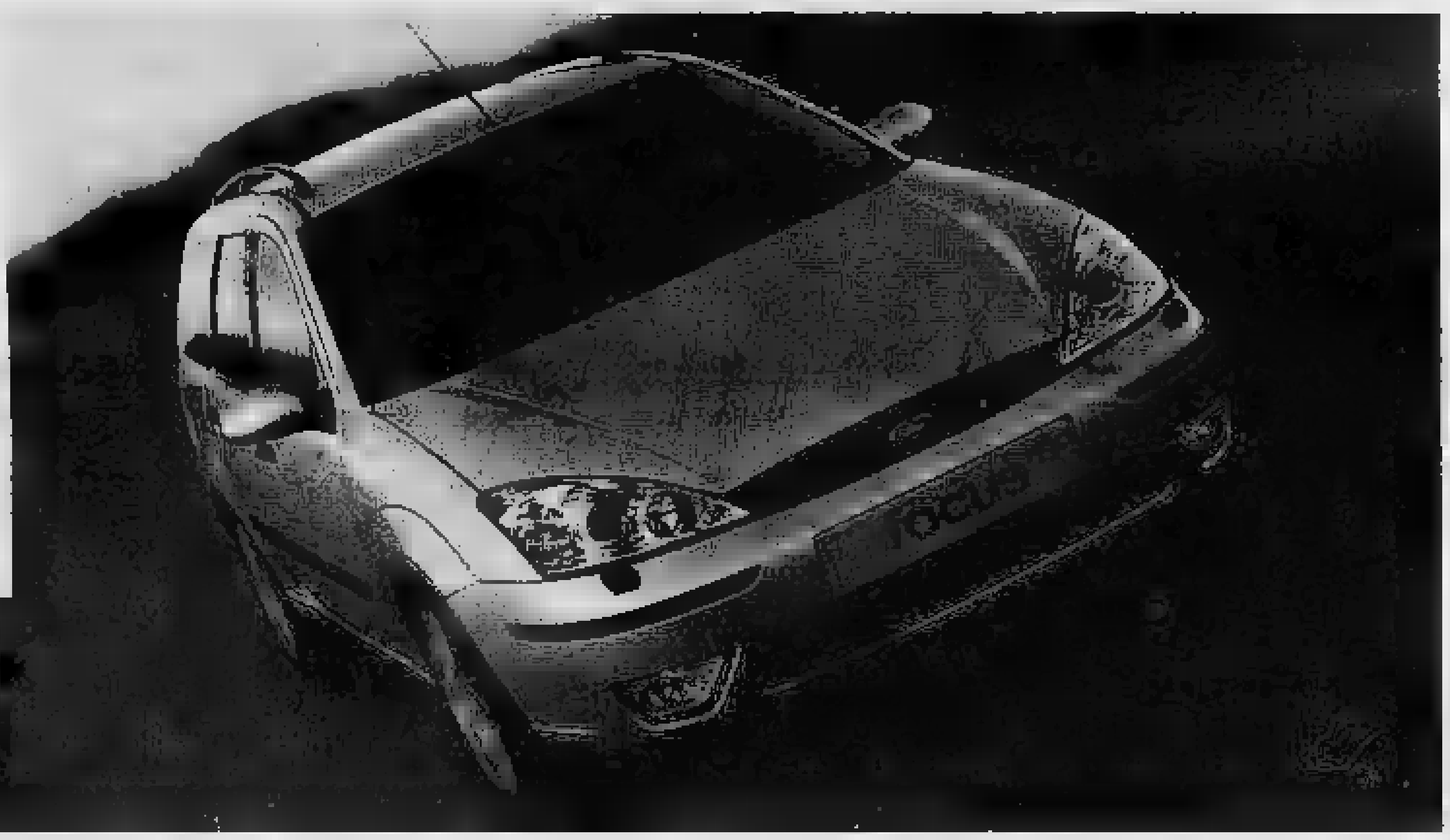
Risparmio su Listino € 6.010

13 Ford**Focus sw** 1.8 TDCi 100CV

Accessori:
- Climatizzatore
- 4 airbag
- ABS con EBD
- Radio CD
- Vernice metallizzata

■ **Offerta Authos € 11.950**

Risparmio su Listino € 6.800





5 Ford**Mondeo sw** 2000 TDCi 115 CV

Accessori:
- Climatizzatore automatico
- 6 airbag
- ABS con EBD
- Radio
- Vernice metallizzata

■ **Offerta Authos € 14.950**

Risparmio su Listino € 10.190

Anticipo zero e prima rata tra 6 mesi

Authos S.p.A. Numero Verde 800558899 www.authostorino.it

Corso Savona, 39/41 Moncalieri Tel. 011	Corso Allamano, 151/a Rivoli 011 9537911	Corso Grosseto, Torino Tel. 011 4537511	Via Nizza, Torino Tel. 011	Strada Torino, 46/g 011 9173471	Via Torino, 116 Ciriè Tel. 011

ifas — Dal 1951, auto e servizi

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 [illegible] E-MAIL cronaca@lastampa.it «CRONISTA PER VOI» 011 6568740, cronista@lastampa.it

CRONACA

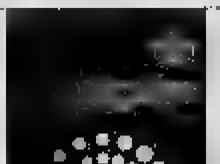
Il Ristorante del Pesce
Delfino Blu Ristorante
C.so Orbassano, 277
Tel. [illegible] 50.80/311.50.03
www.delfinoblutorino.it

va bene

Oggi ci sono due cose che ci piacciono: i 9 milioni di euro stanziati dal Comune per pulire i portici di [illegible] città che ambisce a diventare meta turistica e scoprire che c'è una famiglia di 10 persone, [illegible] 11 perchè ospitano pure un ragazzino marocchino

va male

E' un sacrosanto diritto del professor Calafiore, il cardiochirurgo che [illegible] ottimamente sostituito Di Summa alle Molinette, lasciare l'ospedale torinese e andare dove ritiene di poter meglio lavorare. Però...



Serata con Ottavia Piccolo al Teatro Gobetti (via Rossini [illegible] ore 20,45), per la stagione dello Stabile. L'attrice è protagonista di un testo di Manuela Dviri, «Terra di latte e miele», allestito dal regista Silvano Piccardi. Si racconta [illegible] vita di Leah, ebrea israeliana [illegible] origine argentina, che ha perso un figlio in guerra e che vuole fortemente la pace.

il tempo

In attesa [illegible] una perturbazione atlantica prevista per sabato, una robusta alta pressione si estende dalla Spagna alla Russia sull'Europa centrale garantendo condizioni [illegible] bel tempo. Continua il [illegible] tempo sul Piemonte ma con incremento della nuvolosità [illegible] domani a partire dalle Marittime. Venti moderati con zero termico oltre i 1500 metri. Sereno e ventilato ieri a Torino con 14.5 di massima, -0.6 di minima e 25% di umidità alle ore 17. Poco nuvoloso l'anno scorso [illegible] 6.5 di massima, -1.2 [illegible] minima e 37% di umidità.

LA GIUNTA HA STANZIATO NOVE MILIONI DI EURO. CONTRIBUTI ANCHE AI COMMERCIANTI CHE RESTAURERANNO I LORO NEGOZI

Via al lifting di 12 chilometri di portici

Saranno ripuliti entro dicembre

La giunta ha deciso di rimettere a nuovo i 12 chilometri di portici della città. Come? Attraverso due iniziative: la prima, a carico della Città, prevede che l'amministrazione [illegible] investa [illegible] milioni di [illegible] nel «lifting» delle volte che si estendono da piazza Statuto a piazza Vittorio (non tralasciando via Roma, [illegible] Cernaia, piazza Castello, piazza Carlo Felice o corso Vittorio). «Ci siamo posti il termine ultimo del dicembre 2005 - ha spiegato ieri l'assessore al Commercio [illegible] Olimpiadi Elda Tessore - per rinfrescare e [illegible] nuovo i portici: [illegible] patrimonio che rende la [illegible] città unica e costituisce un'autentica attrattiva turistica».

Sempre la giunta di ieri mattina ha approvato una nuova delibera che stabilisce di destinare un contributo di 3 milioni di euro a tutti quei commercianti (che gestiscono un esercizio pubblico o un negozio [illegible] i portici) [illegible] decidono di restaurarlo esternamente secondo un disegno unitario fornito dal Comune: «Qui stiamo parlando di insegne, dehors e plateatico - spiega [illegible] ra Tessore - chi deciderà di rimettere a nuovo il suo piccolo ambito riceverà dal Comune sino a un contributo di 10 mila euro».

Ancora alla voce «portici» la giunta ha deciso che nel tratto di via Nizza più degradato (all'angolo con corso Vittorio, quella parte che costeggia la stazione [illegible] Porta Nuova) organizzerà due volte al mese mercatini, spettacoli, attività musicali, appuntamenti con la tradizione enogastronomica regionale e altre iniziative culturali per migliorarne la vivibilità. Resta invece congelata in commissione la delibera dell'assessore Bonino che prevede sgravi fiscali per i commercianti di piazza San Carlo e Vittorio. Secondo i Comunisti italiani infatti, oltre al centro esistono anche altri quartieri, come quello di piazza Bernini, che ne avrebbero diritto. [e. min.]



Per ripulire i 12 chilometri di portici di Torino si spenderanno 9 milioni di euro entro dicembre

UN PROBLEMA [illegible] TOCCA IL 10% DEGLI SCOLARI

Dietro il disagio infantile non c'è solo la povertà

Piero Amerio*

La «mappa del disagio a scuola», pubblicata [illegible] giorni scorsi in queste pagine, ha evidenziato che il 10% degli alunni torinesi dell'obbligo è seguito dai servizi sociali: un dato che ci mette di fronte alla correlazione tra condizioni di disagio materiale ed economico e disagio socio-culturale [illegible].

Questi problemi infantili e adolescenziali (turbe comportamentali, difficoltà ed abbandoni scolastici, isolamento, bullismo) possono spesso evolvere in più pesanti situazioni psicologiche, in disturbi della personalità, disadattamenti sociali, «carriere devianti». Ad esempio, ricerche condotte su archi di 5-10 anni di vita delle persone hanno mostrato come molti giovani [illegible] 20-25 anni finiti sui banchi della giustizia per atti violenti o criminosi fossero stati protagonisti di episodi di bullismo: prepotenze sui compagni, vandalismi, aggressioni. Altre ricerche, del resto, evidenziano come l'origine sociale di molti problemi adolescenziali [illegible] giovanili non sia necessariamente di natura economico-materiale, ma piuttosto socio-culturale [illegible] socio-pedagogica in [illegible] lo[illegible]: [illegible] di modelli positivi famigliari, eccessiva esposizione a modelli mediatici (specie televisivi) illusori, banali, e violenti, scarsa partecipazione a «gruppi di pari» capaci di dare sicurezza e di favorire la socializzazione.

Conoscere i problemi, dunque, per affrontarli; soprattutto per prevenirli. E la prevenzione esige qualcosa di più e di altro rispetto all'intervento sul [illegible]. Provaci ancora Sam: [illegible] Sam per sviluppare [illegible] sua p[illegible] per divenire una «risorsa per il futuro di questa società», deve essere immesso in un [illegible] sociale [illegible] quale possa sentirsi partecipe: e, con lui, la sua famiglia. La possibilità [illegible] partecipazione concreta alla vita sociale è l'elemento essenziale che permette l'attivazione delle risorse materiali e psicologiche («empowerment», cioè attribuzione di potere) di far veramente [illegible] le persone ed i gruppi rendendoli attivi nei confronti della loro vita personale e del mondo sociale. Ed è evidente che questa operazione di promozione della partecipazione non può che impegnare l'intera comunità, istituzioni, servizi, reti sociali.

Un'operazione tra clinica e politica: perché attraverso di essa la comunità, mentre da un lato contribuisce alla tutela della soggettività, dall'altro si prende [illegible] del [illegible] essenziale che provvede [illegible] suo stesso esistere ed al suo sviluppo. I processi di globalizzazione che investono anche sul piano psicosociale la nostra vita, ed il processo di individualizzazione che tende non solo a valorizzare il singolo ma anche ad isolarlo, contribuiscono a sminuire la partecipazione e quindi sfilacciare il tessuto sociale. [illegible] un po' illusorio pensare che le elezioni o la solidarietà delle raccolte di fondi per la ricerca, siano sufficienti a ricomporlo, ad inserire nella concreta mentalità e sensibilità delle persone quel senso di comunità senza il quale le istituzioni pubbliche rischiano di operare in un vuoto umano.

Professore di Psicologia Sociale e di Comunità - Università di Torino

NELLA SCUOLA DOVE SI COMBATTE I[illegible]

La «Viotti» ha 625 allievi e 150 sono stranieri
Quasi [illegible] metà delle famiglie ritira il buono-libri

M. T. Martinengo A PAG. 42

SMOG



OGGI CIRCOLANO LE [illegible] CON TARGA DISPARI

Il divieto per le pari a Torino è dalle 8,30 alle 18
Ad Alpignano, Borgaro, Chieri, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Orbassano, Rivoli, Venaria e Carmagnola è fino alle 18,30. Lo stop a Beinasco è dalle 9 alle 18

IL [illegible]



Il cardiochirurgo Calafiore

LA CLINICA DELLA SOAP NEL FUTURO [illegible]

Il cardiochirurgo lascerà le Molinette per andare a operare nella struttura dov'è ambientata la popolare serie tv «Incantesimo»

Accossato A PAG. 43

SOCIETA'



In 10 sotto lo stesso tetto La famiglia più numerosa di Torino è formata da mamma-casalinga, papà-medico, e otto figli tra 2 e 15 anni. Completa il quadretto un ospite marocchino di 11 anni. Organizzati come una piccola azienda, ma creativi, vivaci, tutti insieme producono amore. Dietro di loro a Torino sei coppie con sette bimbi, ben 57.843 le famiglie con un figlio solo. Tra i 440.102 nuclei iscritti all'Anagrafe i «più» sono «single»: 182.561.

Borghesan A PAG. [illegible]



«Cinegame» per giocare al regista

BASTA essere studenti delle scuole medie (inferiori e superiori) di Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria, avere la passione per il cinema e possedere un telefonino; non serve altro per partecipare a «Cinegame», concorso a premi organizzato da Tim, in collaborazione con La Stampa e con la rivista 2ai.net dal 7 marzo al [illegible] maggio, periodo suddiviso in 6 blocchi da 15 giorni ciascuno. Partecipando al gioco, i ragazzi iscriveranno anche le scuole frequentate. In palio ci sono ricariche telefoniche, cellulari, auricolari bluetooth, abbonamenti per accedere a La Stampa on line, collezioni di Dvd, computer, stampanti e fotocamere digitali. I primi due classificati in ogni blocco di gare riceveranno i premi nello special event organizzato il 30 giugno al Museo del Cinema. Gli altri premi arriveranno a domicilio.

Per partecipare a «Cinegame» bisogna ritirare la tessera di gioco (gratis) in uno fra i 79 «Centri Tim» e negozi «Il telefonino» selezionati in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Il resto avviene via web, sms e mms. Bisogna registrarsi sul sito www.cinegame.it, utilizzando il «gamecode» riportato sulla tessera e indicando anche numero di cellulare, scuola frequentata e Comune, oltre a «username» e «password» valide per i 6 blocchi di gioco. Ogni blocco, poi, è suddiviso in 5 sezioni: quiz, fotogramma film, recensioni film, scrittura creativa e mms tematici. E' possibile partecipare anche soltanto a un blocco o a una sola sezione, ma più sono le risposte esatte e più [illegible] il punteggio finale. Ciascun blocco di gare avrà 10 vincitori e al termine dei 6 blocchi di gioco sarà elaborata una classifica sommando i punteggi [illegible] dagli studenti della stessa scuola: i 3 istituti con il punteggio più alto saranno premiati. I migliori contributi (nelle sezioni recensione film in sala, mms tematici e scrittura creativa) saranno pubblicati sul sito. In più, lo «username» dei vincitori sarà pubblicato sul sito www.cinegame.it e nella scuola di appartenenza, per consentire ai ragazzi di inviare i propri [illegible] (via telefono e fax) all'ufficio che gestisce la distribuzione dei premi.



Il concorso di Tim, La Stampa e [illegible]i.Net finisce il 29 maggio



NELLA MEDIA «VIOTTI», SCUOLA DI BARRIERA CON 625 ALUNNI

«Così diamo speranza ai nostri studenti»

Metà delle famiglie ritira il buono-libri mentre gli stranieri sono 150
La preside: «E' possibile battere il disagio che vivono tanti nostri allievi»

Maria Teresa Martinengo

La città più debole può essere anche la più forte, quella che reagisce [illegible] rassegnazione. «Quando sono arrivata qui, nel 2000, sentivo i genitori dire "Tanto [illegible] cambierà niente, [illegible] in Barriera". Ora mi pare che [illegible] speranza ci [illegible]. Certo, noi "rompiamo", facciamo progetti, chiediamo a Comune, Ci[illegible] Compagnia di San Paolo, alla polizia...», racconta Nicoletta Landolfo, preside della media «Viotti», cuore del problema in quell[illegible] [illegible] del disagio» [illegible] cui abbiamo scritto nei giorni [illegible] (dato più eclatante: [illegible] [illegible] under [illegible] seguiti dai servizi sociali) e su cui ora proponiamo [illegible] zoomata. La mappa, [illegible] ricordiamo, è stata delineata dai Servizi Educativi [illegible] Città [illegible] relazione [illegible] bilancio del «Provaci [illegible]cora Sam», solido progetto contro la dispersione scolastica, la cui eco è giunta - con quella della «Viotti» - fino a Strasburgo.

La «Viotti» - insolita architettura Anni 70, cemento a vista, spazi comuni smisurati, rallegrata dai murales [illegible] ragazzi - ha cifre «dure»: 625 iscritti e 280 buoni libro-borse [illegible] studio (tra i rapporti più alti a Torino) che significa altrettante famiglie sotto i 10 [illegible] euro l'anno, 160 ragazzi stranieri. Tra gli italiani, comunque, non c'è chi non abbia telefonino, play station e tv in camera. «Se vuoi incontrare certi genitori - dice Rossella Bonino, vicaria della dirigente - devi esserci il giorno della distribuzione degli assegni». La preside: «Due anni fa abbiamo chiesto all'assessore Pozzi di incrementare l'aiuto economico perché qui c'è gente che non ce la fa. Oggi diciamo che i Servizi Educativi hanno davvero [illegible] percezione della nostra realtà complessa. Per esempio, ci danno una volontaria che integra le docenti [illegible] "Italiano lingua 2" per stranieri, abbiamo ricevuto lettini per i più gravi tra i nostri [illegible] [illegible]. Per i malati si sta organizzando il progetto "Scuola a casa". «La scuola è un diritto anche per chi è malato inesorabilmente. Spesso il disagio comporta la mancanza della salute...».


La preside, Nicoletta Landolfo

La «Viotti» davanti all'ingresso ha una lunghissima rampa di cemento che pare fatta apposta per correrci su in bici e con lo skate. Molti allievi ed ex, fino a un paio [illegible] anni fa, ci andavano [illegible] motorino [illegible] entravano anche nell'atrio). Un segno del bullismo - anche al femminile - che allora dilagava. «Abbiamo chiesto la collaborazione delle forze dell'ordine: i motorini sono spariti. E i nostri bulli si sono ridimensionati, sono sotto controllo. Fuori dicono che siamo una scuola poliziesca, ma dentro questa sensazione non c'è». Il giovedì due giovani agenti del com[illegible] di [illegible] Bologna passano un'ora in biblioteca. «Sono un ragazzo e [illegible] ragazza, molto preparati. Con loro parlo dei problemi che incontriamo, dei furti di cellulari in classe - noi non possiamo perquisire le cartelle -, ma anche di certe facce che non ci piacciono vicino a scuola. Al tempo stesso i ragazzi si rivolgono a loro per segnalare i furti di bici al parco Sempione oppure i "disturbati mentali" che incontrano venendo a scuola. [illegible] un modo per insegnare a dare fiducia alle forze dell'ordine. E trasmetterla a casa».

Questa è la scuola [illegible] [illegible]. La professoressa Bonino ricorda da [illegible] romena arrivata in III che al liceo scientifico "Giordano Bruno" ha 8 di italiano e i gemelli egiziani tanto bravi che andrebbero sostenuti per poter andare [illegible] classico». La professoressa Chiara [illegible] (che da [illegible] anni dalla Crocetta [illegible] a insegnare in Barriera) ricorda l'«allieva moldava che parla [illegible] inglese, tedesco, e ora italiano, e che si[illegible] a dare gli esami del 6° anno di Conservatorio». La scuola, anni fa, ha acquistato un pianoforte. E le lezioni di piano, come pure quelle di latino, greco, matematica (per alzare il livello in vista [illegible] liceo) sono [illegible] che regala agli allievi eccellenti. Per tutti, poi, un corso di storia del '900 attraverso la musica con Enzo Maolucci e Paolo Tarallo. Ancora Pia: [illegible] dobbiamo aiutarli a farcela, con il pianoforte, il [illegible] e con i volontari del "Sam"». Ma i più deboli? Il ragazzino che si nasconde e i genitori [illegible] riescono a mandarlo a scuola. «E' terribile [illegible] riuscire a gestire un bambino di quell'età», osserva [illegible] preside. Oppure, il dodicenne con le tasche piene di soldi che il consiglio di classe ha sospeso e che la madre ha riportato a scuola scrivendo davanti a lui che non riconosce agli insegnanti l'autorità di prendere quella decisione. L'undicenne con padre che lavora [illegible] notte e madre addetta alle pulizie - [illegible] dorme di giorno e l'altra è fuori fino a tarda sera - tenuto ad occuparsi del fratellino. «Lo porta a scuola, poi a volte se ne va in giro, a volte torna a [illegible] a preparare la "zuppa" che mangeremo per cena. Noi insistia[illegible] [illegible] il bambino: deve venire a scuola. Parlare al padre? Ci manda al diavolo», dice la preside. Chiara Pia: «Insegniamo a tutti che devono essere capaci di pensare con la loro testa, che per essere uomini liberi devono saper scrivere, parlare». Bocciature? Due per classe nelle prime. Da qualche anno, scuola e famiglie sottoscrivono un «contratto formativo». Si stabiliscono, caso per caso, i doveri in proporzione alle capacità del ragazzo. Funziona.



PRIMI [illegible] DEL DISAGIO»

Hanno problemi 4 istituti su 4

La Circoscrizione 6 - 104.630 abitanti, 12.700 sotto i 14 anni - detiene, nella «mappa [illegible] disagio» [illegible] a partire dalla scuola, un record negativo: le quattro scuole medie presenti nel territorio - da Falchera a Bertolla, da Barriera di Milano a Regio Parco - sono tutte individuate come scuole problematiche (oltre alla Viotti, con 625 allievi, ci sono la Baretti, 700, la Cena, 187, e la Leonardo da Vinci, 544). I dati utilizzati nell'individuazione si riferiscono al [illegible] [illegible] cartelle aperte presso i servizi sociali, all'erogazione di borse di studio e buoni libro, ma anche - sulla scorta del metro usato dal ministero dell'Istruzione - degli alunni ritirati, ripetenti, con oltre il 30% di assenze.
La Circoscrizione segnala anche un dato di «fuga». Non sempre dalle elementari [illegible] zona, ci si trasferisce alle medie di zona. E [illegible] succursale di Falchera è possibile che l'anno prossimo [illegible] riesca ad attivare una I media.

IL 20,5% DELLA SPESA DI SOSTEGNO AL REDDITO FINISCE NELLA CIRCOSCRIZIONE 6

«Seguiamo 4 mila famiglie»

Eleonora Artesio è diventata as[illegible] provinciale alla Solidarietà Sociale, ma non [illegible] lasciato [illegible] presidenza della Circoscrizione 6. «Il 20,5% della spesa che la Città ha affrontato nel 2004 per il sostegno al reddito, è finito qui - dice -, a famiglie quasi esclusivamente italiane. Questo è un territorio debole, in città non [illegible] n'è un altro uguale». A riflettere sui dati della «mappa del disagio a scuola», Artesio ha invitato Vanda Blanc, responsabile dei Servizi Sociali, ed Enrico Garrone, coordinatore dei Servizi socio-educativi. «E' significativo che nella mappa, tutte le 4 scuole medie [illegible]o considerate "del disagio". Non c'è caso identico», conferma Vanda Blanc. La vicenda del ragazzino di 11 anni che portato il fratellino a scuola torna a casa a preparare la zuppa non la stupisce. «Ma almeno i genitori lavorano. I casi che finiscono a noi sono ben diversi». I dati: 4000 cartelle aperte nel 2004 (la maggioranza riguarda nuclei con minori), 70 minori in comunità su provvedimento del Tribunale, 75 affidamenti diurni, [illegible] ragazzini nei centri diurni (con educatori). Per il sostegno a bambini e ragazzi, rispetto ad altri quartieri, qui [illegible] spende il triplo.

Garrone: «Il territorio [illegible] Circoscrizione 6 è sofferente da sempre e continua a soffrire. Basti pensare agli insediamenti di edilizia pubblica che si sono [illegible] [illegible] tanti esistenti». A Falchera, via Ivrea, corso Taranto si sono aggiunte Via Tarnengo, corso Vigevano, le «riserve» sparse qua e là in nuovi quartieri, gli avvicendamenti [illegible] via Ghedini, in strada del Cascinotto sempre all'insegna della debolezza economica. «Questo dato si riflette sulle richieste ai servizi sociali», [illegible] Artesio. [illegible] Garrone: «Ci sono aree che andrebbero prese in [illegible] a livello centrale. La Circoscrizione non ha la forza per cambiare davvero le cose». Artesio: «Ci sono interventi che si possono fare solo con la certezza delle risorse, non inseguendo un finanziamento, un contributo bancario. Qui c'è un'altissima concentrazione di famiglie monoreddito. Lo rileviamo dalle richieste di aiuto per il pagamento delle utenze domestiche, della mensa scolastica». Moltissimi anche i senza lavoro. Un problema sempre più segnalato dalle scuole e dai nidi è il crollo del reddito [illegible] famiglie e l'impossibilità di affrontare [illegible] spesa determinata dall'Isee portato a inizio anno.

«Ai Servizi sociali si chiede il contributo, ma rispetto ai figli noi siamo [illegible] sempre visti come i cattivi che li prendono», dice Blanc. [illegible] le scuole, tuttavia, da qualche tempo sono stati messi in campo «protocolli d'intesa» grazie ai quali valutiamo insieme i casi - assistenti sociali, educatori e scuola - e quali iniziative mettere in campo». L'obiettivo è, molto spesso, evitare la fuga da scuola. (m.t.m.)


Eleonora Artesio



L'ingresso del Cottolengo, a Porta Palazzo

I medici dell'Ospedale Cottolengo «Sciopero se non aumenta l'organico»

I 55 medici dell'ospedale religioso Cottolengo minacciano uno sciopero contro gli svantaggi arrecati ai pazienti dalle regole imposte dalla direzione generale. «La carenza d'organico ci obbliga a turni faticosi - spiegano i dottori -, inoltre siamo costretti a lavorare in regime di straordinario che poi non [illegible] viene [illegible] interamente pagato. Come se non bastasse, dobbia[illegible] spesso abbandonare il nostro posto per rispondere alle emergenze della Piccola Casa della Divina Provvidenza, con il conseguente disagio per i pazienti degli ospedali». Considerazioni che da tempo sono [illegible] sottoposte all'attenzione della direzione generale, ma senza ottenere alcun effetto. «Nell'arco degli ultimi due anni - sottolineano i rappresentanti sindacali - abbiamo sollecitato l'amministrazione della Casa di [illegible] una leale e costruttiva trattativa, finalizzata da un lato a introdurre garanzie [illegible] osservanza delle leggi attualmente in vigore per la salvaguardia dei lavoratori dipendenti, dall'altro a valorizzare [illegible] conseguimento ed il mantenimento dei [illegible]isiti per l'accreditamento con il servizio sanitario nazionale». Secondo i sindacati, [illegible] stessa direzione generale inoltre impone regole che vanno [illegible] scapito della salvaguardia [illegible] paziente ricoverato presso l'Ospedale Cottolengo, [illegible] permettendo [illegible] garantire una costante copertura dello stesso 24 ore su 24 mettendo a rischio la salute del paziente e la tutela psico-fisica del lavoratore. Al Medico viene imposto l'abbandono del posto di lavoro per sopperire a chiamate urgenti e non urgenti da parte della Piccola Casa della Divina Provvidenza con i conseguenti rischi a carico dei pazienti ricoverati nell'Ospedale e [illegible] ripercussioni civili e penali [illegible] carico del Medico che abbandona il posto di lavoro». [illegible] c'è anche un danno economico: il mancato pagamento delle «guardie effettuate nei mesi di gennaio e febbraio 2005, programmate nel mese di dicembre 2004, e il mancato pagamento delle compartecipazioni come precedentemente pattuito».

IL CARDIOCHIRURGO CHIAMATO A ROMA POTREBBE TRASFERIRSI

La clinica di Incantesimo nel futuro di Calafiore

Il primario del dopo-Di Summa richiesto allo European Hospital
La struttura è anche il set dove si girano le puntate della telenovela
«Non mi spaventano le inchieste, altri motivi dietro la mia scelta»

Marco Accossato

E' lo European Hospital di Roma, cioè l'ospedale della celebre soap-opera *Incantesimo*, la struttura dove il professor Antonio Maria Calafiore, primario di Cardiochirurgia alle Molinette, potrebbe andare [illegible] operare nei prossimi mesi. E' lui stesso [illegible] rendere noto il nome della clinica, durante la conferenza stampa di presentazione [illegible] bilancio di due anni di attività nel reparto che ha risollevato dopo lo scandalo delle valvole cardiache difettose.

Dunque, professore, lascia Torino dopo solo 24 mesi?

«Quando [illegible] arrivato a Torino, due anni fa, [illegible] condizioni un po' avventurose, ho subito comunicato all'Università e al direttore generale di questo ospedale dell'esistenza di [illegible] proposta dall'European Hospital. Avrei potuto tacere, annunciare all'ultimo "Me ne vado", ma ho preferito la linea della correttezza e della trasparenza. Questo è [illegible] mio stile».

E oggi?

«Oggi è venuto il momento di decidere, i tempi [illegible] maturi. Ma non ho ancora firmato al[illegible]».

Indiscrezioni riferiscono invece [illegible] una firma fatta qualche settimane fa.

«Tre settimane fa [illegible] stato sottoscritto l'accreditamento della clinica [illegible] il sistema sanitario nazionale. E' quella, immagino, la firma di cui si parla. Per altro [illegible] la condizione fondamentale per poter realizzare il mio eventuale trasferimento».

Deluso dall'esperienza alle Molinette?

«Si può decidere di cambiare senza trovarsi male nel posto in cui si è».

Diplomatico, professore. Insisto. Recentemente il suo reparto è stato sotto i riflettori per l'inchiesta della procura sulle infezioni [illegible] reparto. Nei mesi scorsi c'era [illegible] una protesta dalle sue infermiere [illegible] problemi di mansionario. [illegible] ne [illegible] offeso da questi attacchi?

«Queste vicende non mi hanno certo fatto piacere. Perché la cardiochirurgia [illegible] sempre più complessa. La cardiologia interventistica lascia ormai a noi i casi più difficili, e quindi a rischio. Sappiamo tutti che le possibilità di infezioni crescono esponenzialmente con l'allungarsi della degenza, soprattutto quando si tratta di pazienti immunodepressi. Allora dobbiamo chiederci: interveniamo anche nei casi più difficili mettendo in conto il rischio che subentri un'infezione, o rinunciamo a operare i pazienti più gravi? Solo chi non opera non ha problemi. Il vero pericolo è che, con il clima che [illegible] creando, i chirurghi finiscano per non vedere più un paziente, ma [illegible] potenziale nemico che può querelarlo. Oltretutto, per quanto possiamo [illegible] attenti, ci sono sempre anche problemi strutturali da mettere in conto».

Vuol dire che abbandona Torino perché la struttura in cui lavora non è all'altezza?

«Intanto ribadisco: non ho ancora firmato. Ma [illegible] accetterò [illegible] lavoro a Roma è per un diverso modo di interpretare il lavoro».

Che cosa significa?

«All'European Hospital c'è una struttura vuota, dopo il trasferimento del primario. Andrei a costruire la nuova Cardiochirurgia. Una proposta allettante per qualsiasi professionista, non crede? E' questo che ha riacceso in questi giorni il mio interesse per la clinica [illegible]».

L'ultima parola non è ancora detta, d'accordo. Percentualmente, quante probabi[illegible] hanno le Molinette di trovarsi [illegible] senza un primario?

«[illegible] faccio percentuali. Dico solo che [illegible] proposta di [illegible] è allettante».

Se accettasse l'invito dell'European Hospital, quando si trasferirebbe?

«I tempi sono lunghi. [illegible] certo questione di giorni».

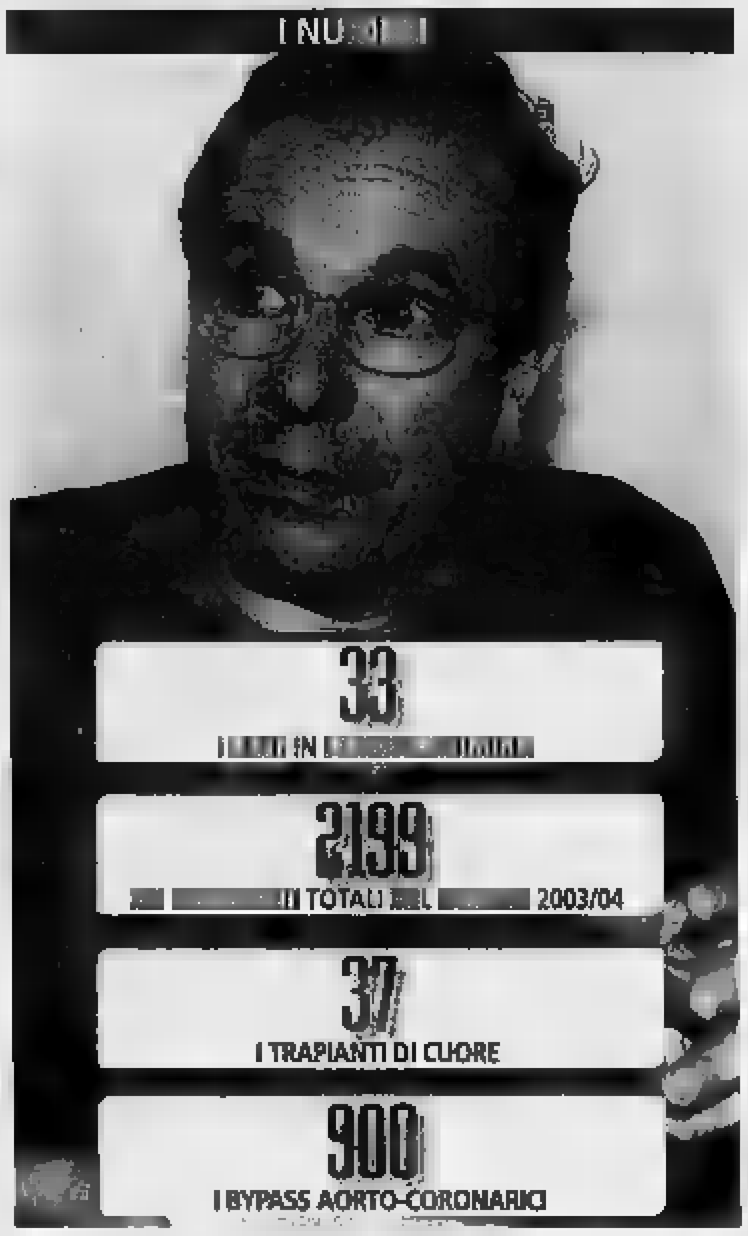
Settimane?

«Mesi. Direi un anno».

[illegible] OPERA

Giunta alla settima edizione, sempre su Rai Uno, «Incantesimo» è una delle soap opere più amate dal pubblico televisivo. La prima puntata arriva in tv nel giugno 1998, [illegible] il Mondiale di calcio. Sulla scia del successo di «Beautiful», a Maria Venturi viene chiesto di scrivere una storia d'amore nostrana. L'azione si snoda alla Clinica Life, fondata da Ivano Nardi (interpretato da Orso Maria Guerrini). Tra le corsie si avvicendano innumerevoli storie d'amore, tradimenti, riconciliazioni e figli illegittimi. Protagonisti delle appassionate love story medici, infermieri, ma anche pazienti ricoverati alla Clinica Life.

I NU[illegible]



33
I [illegible] IN [illegible]

2199
[illegible] TOTALI [illegible] 2003/04

37
I TRAPIANTI DI CUORE

900
I BYPASS AORTO-CORONARICI

SI FA IL NOME DI GIOVANNI TEODORI, MA NON SI ESCLUDE UN CONCORSO

Alle Molinette la corsa per il successore

Quando due anni fa il professor Antonio Maria Calafiore arrivò a Torino, giunse in una situazione di emergenza. La Cardiochirurgia decapitata dallo scandalo Di Summa [illegible] Poletti aveva vissuto, subito dopo, il balletto di «sì», «no», «forse» del professor Mario Viganò, definito un mago [illegible] bisturi. Avrebbe dovuto essere Viganò il sostituto di Di Summa, ma all'ultimo disse «no». E l'incarico venne affidato a Calafiore.

Chi siederà nel suo ufficio, se il cardiochirurgo sceglierà Roma? «Le procedure sono semplici - spiega il preside di Medicina, Giorgio Palestro - un concorso per il posto vacante, o una chiamata diretta per qualcuno di chiara fama».

Chiara fama? Di nomi, naturalmente, ancora nessuno. Certo, la fuga di Calafiore è un nuovo segnale di allarme dopo la perdita [illegible] altri nomi d'eccellenza nella Sanità piemontese. La soluzione più immediata e diretta sarebbe stato il passaggio di incarico al collega «di chiara fama» che con Calafiore è arrivato a Torino da Pavia: Giovanni Teodori. Ma Teodori oggi è primario a Novara, difficile la sua candidatura.

Altri papabili? «In questo momento è assolutamente prematuro - risponde il professor Pale[illegible] -. Anche perché il professor Calafiore non ha ancora comunicato ufficialmente all'Università alcuna intenzione di lasciare a breve Torino e le Molinette. Sappiamo di questa opportunità, ma attendiamo comunicazioni dal professore». In Italia, dice Palestro, restando però sul vago, «esistono comunque altri colleghi in grado [illegible] guidare una struttura come le Molinette».

Sul piano puramente economico, un incarico da primario in Cardiochirurgia alle Molinette vale 7 mila 130 euro, mille [illegible] di differenza rispetto allo stipendio base dei medici non primari (6.130), sulla cui busta paga vanno però aggiunte le reperibilità. [illegible] non è certo solo il discorso economico che può allettare [illegible] primario in una struttura del calibro delle Molinette. Calafiore accetterebbe, sul fronte universitario, di restare a Torino come docente.

Prevedibile, ora come due anni fa, [illegible] balletto di nomi. Mario Viganò? «Fuorigioco», concorda più d'uno. Soprattutto dopo il gran rifiuto d[illegible] 2003. E alle Molinette c'è già chi giura [illegible] sapere da dove arriverà «molto probabilmente» il nuovo primario: «Dalla cardiochirurgia di Pisa». [m. acc.]

Bilancio in attivo

Interventi cresciuti negli ultimi due anni

Duemilacentonovantanove interventi in due anni. La rinascita della Cardiochirurgia torinese passa attraverso un numero a quattro cifre: negli ultimi due anni sono aumentati i numeri degli interventi, ed è cresciuta la gravità [illegible] trattati. Ben 148 pazienti «che [illegible] passato non sarebbero stati operati, [illegible]no stati portati in sala operatoria per una cardiomiopatia dilatativa», la malattia dei «cuori grossi». La chirurgia dell'aorta è cresciuta, sempre con Calafiore, del [illegible] per cento: 284 interventi [illegible] due anni, 162 nel solo 2004. Quasi [illegible] operazioni alla valvola mitrale.

Il professor Calafiore, che fin dagli [illegible] Novanta si è occupato di chirurgia degli scompensi, lascerebbe dunque le Molinette con un bilancio lusinghiero, dovuto anche alla sua équipe. «Il nostro ospedale - spiega - non ha partecipato all'indagine del ministero della Salute sui risultati del bypass aorto-coronarico per [illegible] due anni fa, quando quell'indagine è stata commissionata, alle Molinette c'erano altri problemi da affrontare. Ma se avessimo aderito a quello studio - sostiene - sarebbe emer[illegible] che siamo il settimo ospedale d'Italia [illegible] quella classifica nazionale, il primo [illegible]nde centro pubblico».


G. Monchiero

Durante la conferenza stampa di ieri, il professor Calafiore ha annunciato che - come anticipato da *La Stampa* nelle settimane [illegible] - «entro l'estate diventerà operativo [illegible] super-dipartimento [illegible] Cardiochirurgia che metterà in rete Molinette, Mauriziano [illegible] Villa Maria Pia: «È l'iniziativa di maggior peso intrapresa in questo periodo - sottolinea il professor Calafiore - [illegible] darà vita a una struttura [illegible] in Italia». Sotto un solo coordinamento, «eviteremo la dispersione di energie e di risorse».

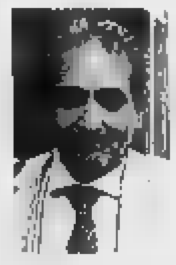
Tra i punti interrogativi aper[illegible] dal possibile trasferimento di Calafiore [illegible] Roma, si dovrà affrontare anche la [illegible] alla guida di questa «rete», che sarà coordinata proprio [illegible] lui. Anche in questo caso, per l'assegnazione del posto, l'Università si consulterà con il direttore generale delle Molinette, Giovanni Monchiero. [m. acc.]

Processo valvole

Di Summa e Poletti lunedì dal giudice

Lunedì prossimo il giudice Simone Peralli, o chi altro nominasse al posto suo il presidente della sezione, avvierà il processo con rito abbreviato ai cardiochirurghi delle Molinette coinvolti nello [illegible] delle valvole cardiache Tri Technologies: Michele Di Summa e Giuseppe Poletti, i predecessori di Calafiore. Primo [illegible] forse unico atto, a parte requisitoria e arringhe finali, la nomina dei periti che dovranno esprimersi sul nesso di causalità - c'è [illegible] non c'è? - fra pazienti morti [illegible] rioperati e la qualità [illegible] protesi brasiliane. Difettose, per i consulenti dell'accusa; tutt'altro, per i difensori degli imputati, «tranne forse un lotto in cui gli emidischi delle valvole meccaniche tendevano a staccarsi».

L'esperienza sul campo: i distacchi di emidischi sono stati 5 (2 [illegible] Torino, 3 a Padova) su 158 Tri «impiantate» nei due centri cardiochirurgici, i soli in Italia in cui furono scelti i prodotti brasiliani. «La percentuale è dell'1 per cento l'anno. - informa il dottor Guglielmo Actis Dato, aiutore di Calafiore alle Molinette - Per quanto riguarda la rottura meccanica, non corrisponde a un dato fisiologico, che si aggira invece sull'1/1000 circa. Corrisponde, invece, all'incidenza media il numero dei deceduti con protesi Tri [illegible] cuore: 15 alle Molinette, di cui 4 nel corso dell'intervento [illegible] durante il decorso post-operatorio. Dei 125 pazienti delle Molinette [illegible] erano [illegible] impiantata questa protesi fra la fine del 2000 e il febbraio 2002 coloro che sono stati sottoposti a reintervento sono 43. I pazienti con una valvola Tri nel cuore sono 68».


M. Di Summa

Quasi la metà dei pazienti «portatori di Tri» è stata rioperata [illegible] è deceduta (anche per cause [illegible]mente estranee alla difettosità sostenuta dalla procura e dai suoi consulenti): è una media fisiologica? «Non lo è - risponde Actis Dato - Va considerato che noi seguiamo le linee guida del ministero della Salute, che suggeriscono l'espianto delle Tri, sulla base delle indicazioni dell'Istituto sup[illegible] di sanità. L'incidenza di trombi in questi pazienti non è stata irrilevante. E' chiaro che noi valutiamo il rapporto costi-benefici e [illegible] aggiorniamo continuamente, perché sottoponiamo i pazienti a screening ravvicinati nel tempo. Sono i più controllati». [al. ga.]

Specchio dei tempi

«La lunga coda al parcheggio [illegible] dall'imbottigliamento di via Nizza» - «Nove [illegible] in barella per una semplice artrosi» - «Aggredi[illegible] drogati [illegible] casa» - «Raccolta differenzi[illegible] ed emergenza»

Il direttore [illegible] parcheggio Lingotto ci scrive:

«Vorrei rispondere alla lettri[illegible] che si è lamentata del tempo impiegato (ndr: oltre due ore) per uscire dal parcheggio del Lingotto domenica scorsa. Anco[illegible] volta [illegible] a dover puntualizzare che la gestione della viabilità che conduce ai settori del parcheggio del Lingotto, così come via Nizza, è viabilità pubblica, pertanto è competenza esclusiva della Polizia Urbana il controllo del traffico. Domenica scorsa [illegible] sistema di gestione del parcheggio ha funzionato regolarmente, le lunghe attese sono dovute all'asse viario di via Nizza che con difficoltà smaltisce il deflusso delle vetture in uscita dal parcheggio, a ciò va aggiunta la maleducazione di coloro i quali, nonostante il divieto e le sanzioni dei vigili, continuano imperterriti a parcheggiare lungo la strada adibita all'uscita del Lingotto, riducendo così della metà il numero delle vetture che potrebbero uscire».

Piercarlo Villa

Una lettrice ci scrive:

«Domenica ho accompagnato mia madre di 83 anni, con l'ambulanza al pronto soccorso Moncalieri. [illegible] giorno prima lamentava [illegible] forte dolore al braccio destro e al mattino [illegible] era più riuscita più ad alzarsi per [illegible] dolore ad una gamba. Si Temeva una frattura al braccio. Mia madre ha già subito un intervento di aneurisma dell'aorta toracica, un'embolia polmonare ed un ictus, ma soprattutto è portatrice di un aneurisma addominale purtroppo inoperabile.

«Tutto questo [illegible] stato fatto presente all'entrata in ospedale [illegible] le 9,30, [illegible] solo verso mezzogiorno venivo chiamata da un'infermiera [illegible] credeva fossi io l'ammalata. Entrando vedevo mia madre sdraiata su [illegible] barella [illegible] cuscino che dovrebbe sempre [illegible] per l'aneurisma che mi diceva che [illegible]va ancora visto [illegible] medico. Dopo molte insistenze, gli esami radiologici venivano eseguiti verso le 14, ma mancava [illegible] referto del radiologo che sarebbe arrivato dopo le 16. Poi alle 17,30, l'ortopedico ci chiamava e senza guardare nulla se non una gamba di mia madre le diceva: "Non doveva neanche [illegible] al pronto [illegible] per questo dolore".

«Ma dov'è finita l'organizzazione, dove sono i radiologi e gli ortopedici la domenica? Nove ore su una [illegible] per scoprire che si trattava solo di un'artrosi, forse. E proprio in quello [illegible]o pronto [illegible] dove [illegible] [illegible] salvata da [illegible] ictus».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sabato notte, a Nichelino, sono [illegible] aggredito sotto casa da 4 ragazzi sconosciuti e visibilmente sotto effetto di droghe. Calci e pugni alla testa, perdita di coscienza per un'ora, trauma cranico grave e multiplo. Ho passato 24 ore al pronto soccorso, con 10 giorni di prognosi e 40 giorni durante i quali stare sotto controllo medico. Ovviamente ho sporto denuncia presso i carabinieri. Questi mi [illegible] informato della poca consistenza di una denuncia contro ignoti, aggiungendo che forse il pestaggio [illegible] anche colpa mia, perché magari li avevo guardati malamente [illegible] avevo qualche "conto in sospeso" nel mio quartiere. Io so solo che nel mio quartiere non cono[illegible] nessuno. Comunque nella [illegible]e del venerdì successivo, nella mia zona abbiamo visto dieci ragazzi visibilmente drogati prendere a calci i bidoni [illegible] un pullman e insultare chiunque passasse».

Simona Scalici

Una lettrice ci scrive:

«Venerdì [illegible] marzo ore 8,30, via Valfrè davanti alla scuola elementare Ricardi di Netro. Campeggiano cassonetti per la raccolta differenziata nonché una campana per il vetro, stracolma [illegible] da giorni. [illegible] sono vetri appoggiati ovunque (anche cocci pericolosi per i bambini).

«Finalmente si vede comparire un'operatrice ecologica che raccoglie i vetri in eccesso dentro un sacco nero della spazzatura e [illegible] svuota sotto lo sguardo esterrefatto dei genitori, molto meno stupito quello dei vigili urbani, nel cassonetto dei rifiuti generici di fronte all'ingresso della scuola.

«Ora: [illegible] ci vengano a martellare [illegible] la raccolta differenziata, costringendo i cittadini del centro a fare [illegible] coi sacconi vers[illegible] campane e cassonetti relativi (pochissimi e molto distanziati fra di loro, contenitori per l'organico assolutamente inesistenti), se poi [illegible] solo [illegible] provvedono [illegible] svuotarli [illegible] ci prendono pure in giro con questo gesto.

«O si danno [illegible] strumenti adatti o si evitano sprechi di fondi per la pubblicità ed i musei dell'ambiente».

Romana Anselmetti

specchiotempi@lastampa.it

PER L'EX DIRETTORE DEL TOROC UN FACCIA A FACCIA DURATO 3 ORE

Rota sentito in procura i pm secretano il verbale

«Mi hanno invitato a togliere il disturbo, l'ho fatto senza conflitti»
Teste nell'inchiesta sulla gestione dell'ente e sul buco di bilancio
ha deposto davanti ai consulenti incaricati della perizia sugli appalti



Paolo Rota, ex direttore del Toroc, il comitato organizzatore delle Olimpiadi

Giorgio Ballario

«Sì, in effetti nelle ultime settimane nel Toroc c'è [illegible] un po' di caniaio, ma ciò non significa che [illegible] dentro regni il [illegible] oppure ci sia [illegible] confusione di ruoli». Le parole di Paolo [illegible] sono volutamente sibilline, quasi a voler dissimulare il suo reale stato d'animo dopo [illegible] siluramento di lunedì [illegible] e il balletto di nomi fra chi entra e chi esce nell'ente che organizza le Olimpiadi invernali del 2006.

Dopo ventiquattr'ore di silenzio [illegible] cellulari muti, l'ormai ex direttore generale del Toroc accetta di parlare in una circostanza un po' insolita, nei corridoi della Procura della Repubblica. Sono le 18 passate quando Rota esce dall'ufficio dei sostituti procuratori Cesare Parodi e Paolo Toso, che l'hanno interrogato [illegible] testimone per oltre tre ore nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione dell'ente e sul buco di bilancio venuto a galla nei mesi scorsi.

Rota appare sereno, si rimette con calma il giaccone, riordina le cartelline all'interno della borsa e si [illegible] verso gli ascensori che conducono all'uscita. «Mi spiace - è il primo commento - ma i magistrati hanno segretato il verbale e mi hanno raccomandato di non dire nulla sui contenuti dell'interrogatorio». È lapidario anche sul [illegible] addio alla direzione del Toroc, sancita poche ore prima dal sottosegretario allo Sport, Mario Pescante, supervisore di Torino 2006. «Mi hanno invitato a togliere il disturbo - spiega Paolo Rota - e io sono dell'idea che non ci sia motivo per lasciarsi in modo conflittuale. Ci mettemmo [illegible] d'accordo. Negli ultimi giorni si è detto di tutto? Può darsi, ma [illegible] convinto che il tempo è galantuomo e alla fine si farà chiarezza [illegible] ogni cosa».

[illegible] spizzichi e bocconi, l'ex direttore generale racconta pure qualcos'altro. Ad esempio, ammette che durante l'interrogatorio si è parlato soprattutto del funzionamento gestionale del Toroc: delle regole che sovrintendono l'assegnazione degli appalti, [illegible] contratti sottoscritti al termine di trattative private, delle modalità di affidamento di incarichi di progettazione e consulenza.

Com'era prevedibile si è fatto cenno anche al caso-Pochettino, l'ex vicedirettore entrato in rotta di collisione con Rota e quindi oggetto di [illegible] provvedimento disciplinare da parte dei vertici dell'ente. «Se n'è parlato, ma senza entrare troppo nel dettaglio - spiega l'ingegnere - nelle tre ore di interrogatorio abbiamo dovuto affrontare così tanti [illegible] che è mancato il tempo di approfondire un singolo argomento». Da sottolineare che l'intero colloquio fra Rota e i pm Parodi e Toso [illegible] è svolto [illegible] l'occhio [illegible] [illegible] due consulenti, incaricati dalla Procura di redigere una perizia tecnica sugli appalti realizzati dal Toroc in questi anni.

«Ho spiegato ai magistrati che le nostre procedure prevedevano [illegible] specie di bando di gara aperta [illegible] di solito pubblicato sul "Sole [illegible] Ore" - [illegible] l'ex direttore generale - poi [illegible] una seconda fase più ristretta durante la quale si poteva anche modificare il capitolato secondo le nostre esigenze, magari per far coincidere l'offerta economica più bassa con quella migliore da un punto di vista qualitativo». La procedura descritta da Rota veniva utilizzata per appalti superiore ai 100 [illegible] [illegible] caso delle consulenze e delle progettazioni, invece, il testimone ha spiegato che le modalità di affidamento degli incarichi erano molto più snelle.

L'inchiesta dei pm Parodi [illegible] Toso è coordinata direttamente dal procuratore aggiunto Francesco Saluzzo ed [illegible] condotta in collaborazione con la guardia di finanza.

LA POLEMICA SULLO SPONSOR

«Finmeccanica non [illegible] esclusa»

«Finmeccanica è una risorsa fondamentale del nostro [illegible] e, [illegible] luce della nota situazione debitoria del Toroc, ci pare inopportuno porre vincoli al reperimento [illegible] [illegible] I deputati Alberto Nigra (Ds), Gianni Vernetti [illegible] Giorgio Merlo (Margherita) commentano così la richiesta [illegible] consiglio comunale [illegible] rifiutare la sponsorizzazione di Finmeccanica. «Quest'azienda - scrivono i tre parlamentari - [illegible] una risorsa fondamentale del nostro Paese [illegible] della [illegible] regione. Un fattore di eccellenza della produzione industriale, sia civile che militare». Proprio l'impegno di Finmeccanica in quest'ultimo settore è il motivo dell'opposizione alla sua sponsorizzazione olimpica.

NON ABBANDONERÀ PALAZZO CIVICO NONOSTANTE IL NUOVO INCARICO: «MA [illegible] PERCEPIRO' DUE STIPENDI»

E Vaciago, confermato city manager, raddoppia

Emanuela Minucci

«L'ho detto di fronte a Pescante più [illegible] altri vertici del Toroc, e lo ripeto adesso: la disponibilità [illegible] city-manager Cesare Vaciago a occuparsi del nuovo incarico [illegible] non deve essere vista come [illegible] vittoria politica [illegible] qualcuno. E, soprattutto, non deve [illegible] re nuove polemiche interne al Toroc. Se tutto ciò, invece, do[illegible] accadere, ritirerei subito il nulla osta a Vaciago».

Il sindaco Chiamparino apre con questa seria pr[illegible] [illegible] conferenza stampa di presentazione del nuovo, duplice incarico del «super manager» - adesso è proprio il caso di dirlo - Cesare Vaciago. Da ieri infatti, il manager [illegible] dalle [illegible] e dalle Ferrovie è [illegible] solo direttore generale del Comune di Torino, ma anche [illegible] Toroc, il comitato organizzatore delle Olimpiadi. «Carica doppia, [illegible] non doppio stipendio - [illegible] subito a precisare Vaciago - anche se non scende nel dettaglio delle cifre che chiama, simbolicamente, [illegible] a «y». E spiega: «Se io in Comune guadagno [illegible] cifra x, e [illegible] Toroc guadagnerò la cifra y, incasserò soltanto la differenza che intercorre fra y e x; insomma, verrà percepita soltanto la differenza tra il suo attuale compenso e quello previsto per l'incarico di direttore del Toroc».

E se già lunedì Agostino Ghiglia di An aveva già manifestato la [illegible] netta contrarietà alla nomina di Vaciago a [illegible] [illegible] Toroc [illegible] [illegible] persona [illegible] adatta a salvare le Olimpiadi» ieri proprio sulla questione indennità è passato al contrattacco annunciando [illegible] lettera al segretario generale Adolfo Repice: «E' legale che Vaciago venga pagato dal Comune e eserciti, peraltro in un ente di diritto privato qual è il Toroc, funzioni assolutamente diverse rispetto al [illegible] contratto di city manager?».

Domanda a cui ieri sindaco e super-manager hanno già risposto [illegible] spiegando che [illegible] problema non sussiste perchè si tratta di contratti di natura privatistica. Ma quali sono i principali problemi che dovrà affrontare il nuovo direttore generale del Toroc? «Rispondere sarebbe presuntuoso e prematuro - ha risposto Vaciago. Ma mi [illegible] bra [illegible] il punto [illegible] cui partire sia comunque quello di stabilire un raccordo fra la macchina comunale e quella del Toroc».

Un'integrazione che, [illegible] [illegible] il primo cittadino e il city manager, produrrà un certo risparmio per il comitato organizzatore «e avrà un benefico effetto per la città».

Fra i nuovi compiti di Vaciago ci saranno «il budget e i rapporti con Torino Evolution (che è la nuova società cassaforte [illegible] che dovrà ricevere i nuovi finanziamenti [illegible] governo, ndr), mentre le questioni tecnico-operative, invece, [illegible] affidate a Luciano Barra, il nuovo vicedirettore che sarà al fianco di Vaciago. «Lo [illegible] soltanto di fama - ha detto Vaciago del suo nuovo collega - e sono un [illegible] [illegible]

[illegible] nuovo «doppio incarico» del city manager secondo il sindaco comporterà [illegible] maggiore [illegible] [illegible] lavoro [illegible] la [illegible] [illegible] Toroc e quella del Comune, come per altro è già avvenuto in questi ultimi mesi in [illegible]casion[illegible] degli Sport Event». [illegible] come riuscirà Vaciago, a conciliare i due super-incarichi? «La macchina comunale è già avviata e collaudata - [illegible] dichiarato lui - ci [illegible] quattro vicedirettori che potranno perfettamente continuare anche quando io sarà assente il lavoro di coordinamento». Lunedì prossimo, prima grande riunione d'insediamento: Vaciago incontrerà Pescante per poi tuffarsi nell'avventura a cinque cerchi.

UN FUTURO OLIMPICO PER L'AEROPORTO DI CASELLE



Interventi su due strade provinciali (la 13 e la 2) per migliorare la viabilità, stazioni di sosta per i taxi, un parcheggio riservato ai bus turistici e alle auto. In prospettiva, la realizzazione di un hotel. Sono alcuni degli interventi che - prima e dopo le Olimpiadi - cambieranno la fisionomia delle aree nei pressi dell'aeroporto di Caselle, con ricadute sull'attività dello scalo. Ieri il via libera dal Consiglio provinciale, con l'approvazione della delibera presentata dall'assessore Ossola (Viabilità). Tra le opere più significative, realizzate in base alla convenzione con Sagat e Comune di Caselle, quelle sulla viabilità aeroportuale. [illegible] Provincia contribuirà con 4 milioni [illegible] mila euro (a fronte di 11 milioni 900 mila). Non solo, ma si impegna a cedere a Sagat parte dei diritti edificatori nelle zone per permettere alla società di realizzare il futuro hotel.

I DUE GIORNALISTI OSPITI IERI DEI MARTEDÌ SERA ALL'UNIONE INDUSTRIALE ORGANIZZATI IN COLLABORAZIONE CON LA STAMPA

«La nostra guerra di inviati al fronte»

Cándito e Del Noce: sull'informazione una sfida cruciale



Fabrizio Del Noce e Mimmo Cándito ieri sono stati ospiti [illegible] «Martedì sera» dove hanno parlato della vita al fronte degli inviati di guerra e dei rischi per l'informazione

Grazia Longo

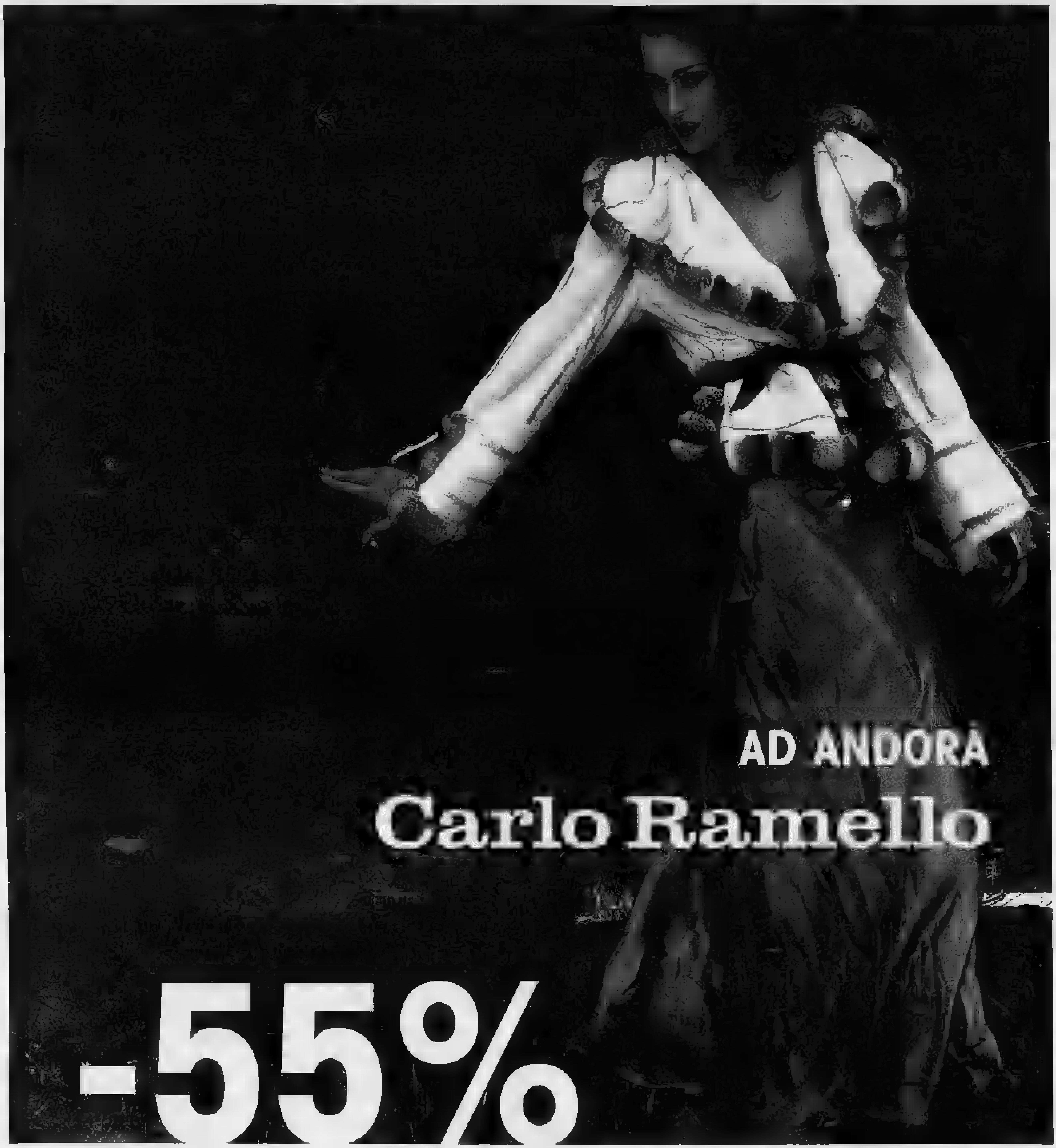
Per rendersi conto, se [illegible] fosse bisogno, dei rischi di un inviato di guerra, basta sentire Fabrizio Del Noce che saluta Mimmo Cándito. «Te la ricordi quella volta in Libano? Lì vicino alla linea verde: tu riuscisti a passare, il collega che ti inseguiva no. Venne ucciso dai soldati». Perché in guerra si può morire. Oggi come ieri. Anche se non si imbraccia [illegible] fucile, ma sola[illegible] un taccuino e una telecamera.

Il pericolo da cui si è salvata la giornalista del Manifesto Giuliana Sgrena - per il quale ha invece perso la vita [illegible] dirigente del Sismi Nicola Calipari - [illegible] presente in molti sguardi delle centinaia di persone accorse ieri sera all'incontro organizzato dal Centro congressi dell'Unione industriale e la Banca Patrimoni e Investimenti, in collaborazione con il nostro giornale. Sul palco dei «Martedì [illegible] il direttore di Rai Uno Del Noce e l'editorialista de La Stampa, [illegible] Cándito. Entrambi con anni [illegible] esperienza al fronte, [illegible] Libano, al Vietnam, dall'Iran all'Iraq. Grandi autori di reportage [illegible] luoghi di conflitto bellico e di morte. «Ma quando se lì non ci pensi - dice Del Noce -, come non ci pensa mentre guida [illegible] pilota di Formula Uno. Ti concentri [illegible] sul lavoro, su quello che vuoi fare, su quello che devi raccontare».

L'inviato di guerra come testimone di una verità che va continuamente verificata. «Altrimenti - incalza Cándito - si rischia di diventare il bollettino delle forze istituzionali, dei pot[illegible] forti. Nostro primo dovere, invece, è difendere l'autonomia delle notizie. Un compito che spetta a chiunque, all'inviato al fronte come [illegible] cronista che si occupa dei problemi di un piccolo quartiere». L'anima del giornalismo è tutta qui: concentrarsi sulla forza della realtà oggettiva, difendendola dalle ingerenze della politica, [illegible] potere economico, del terrorismo. «Di chiunque voglia controllare e manipolare l'informazione - insiste Cándito -. Per questo non [illegible]bbiamo dimenticare il sacrificio di Enzo Baldoni, [illegible] neppure quello di Mauro De Mauro, ucciso in Sicilia dalla mafia. Sono [illegible] tutti e due perché hanno lottato [illegible] ricerca della verità. Non ha importanza se su un [illegible]po di battaglia o in un pilone di cemento a Palermo».

Il giornalista come testimone di un fatto, di un evento. «Anche se oggi è molto diverso rispetto al passato - ricorda il direttore di Rai Uno -. I mezzi tecnologici di cui disponiamo, dal telefonino satellitare a internet, ci consentono di avere un'informazione globale: le stesse notizie che continuano a fare [illegible] giro del mondo. Fare uno scoop, dare un buco agli altri, è più difficile. [illegible] poi, c'è stata un'altra grande rivoluzione». Quale? «Oggi il [illegible] centro dell'informazione è New York, tutto [illegible] da lì. È un'immensa centrale di notizie, uno snodo da cui partono [illegible] ritorna[illegible] tutte [illegible] importanti novità». Ne consegue una nuova visione dell'inviato di guerra, intesa in una dimensione più periferica. «Proprio per questo - aggiunge [illegible] Cándito, che ha appena pubblicato «Il reporter [illegible] guerra» edito da Baldini e Castoldi - l'inviato ha la stessa importanza di un cronista. Quello che conta è il metodo con cui operano, non il contesto».

Anche se [illegible] evidente che certe esperienze possono maturare solo [illegible] precisi confini. «Non dimenticherò mai - conclude Del Noce - l'odore dei bambini bruciati nel rifugio ad Amarya, bombardato per errore da un Cruise americano durante la prima guerra del Golfo».


AD ANDORA
Carlo Ramello
-55%

TUTTI SOTTO LO STESSO TETTO, CON LORO ANCHE UN RAGAZZO MAROCCHINO

La famiglia del record Papà, mamma e 8 figli

E' il nucleo più numeroso che vive in città. I bambini risultano però residenti a Ceres: «Per aiutare [illegible] paese [illegible] tenere in funzione la scuola» Organizzati come una piccola azienda, dove si produce amore



La «grande cena» in casa Donna: 1 chilo di pane, 4 litri di latte e un buon risotto preparato da mamma Carmina

Luciano Borghesan

Non ci sono più le famiglie di una volta: in città la più numerosa ha otto figli, sei le coppie che ne hanno sette, mentre [illegible] ben 57.843 quelle con una sola creatura. Stiamo parlando di genitori e figli che vivono tutti sotto lo stesso tetto. Erano molto più numerosi i nuclei del secolo scorso, ma i loro componenti sono usciti dalla casa d'origine. I Guarnero, ad esempio: «Noi siamo dieci fratelli», dice [illegible] signora Marcella, madre di 4 giovani e nonna di 9 piccoli.

Il record torinese del 2005 è, di fatto, della famiglia Donna d'Ol[illegible]co. Medico lui, Giovanni, 48 anni; avvocato mancato, ma madre riuscitissima lei, Carmina, 40 anni. Hanno messo al mondo una nidiata di otto scatenati: Piero è il più grande 15 anni, Agnese la minore 2 anni. In mezzo ci [illegible] Anna 13 anni, Carlotta 12, Filippo 11, Matteo 9, Giuseppe 7, Tommaso [illegible]. [illegible] bastavano, ci voleva il «con», così da un po' [illegible] tempo i coniugi Donna ospitano Alualid, 11 [illegible] di Casablanca. Per le stanze girano anche Bilbo e Quinto, un labrador e un boxer.

[illegible]

Sono in tutto 440.102 i nuclei familiari iscritti all'Anagrafe di Torino I «più» sono composti da una persona sola: 182.561, di cui la circoscrizione Pozzostrada ha il numero più alto (26.622) e Mirafiori Sud quello più basso (5.364). Le coppie senza figli sono 80.075. Le coppie con figli, complessivamente, sono 103.237, di cui sono sei le famiglie con 7 bambini: 2 nel quartiere Santa Rita, 1 a Parella, 1 a Regio Parco, 1 a Barriera Milano, 1 a Mirafiori Sud. Tra le famiglie con un solo genitore (in tutto sono 37.913) [illegible] n'è una che risulta con otto figli (a Regio Parco). Altre tipologie: riguardano comunità, conventi, collegi, [illegible] tutto 36.316. Dall'indagine anagrafica, fatta [illegible]gere dall'assessore Marco Borgione per indicare alla giunta la consistenza dei nuclei al fine [illegible] attuare politiche in favore delle famiglie, emerge anche la presenza [illegible] 1.722 «senza fissa dimora», tra loro anche cinque coppie con figli (4 il numero massimo).

Carmina arriva da una famiglia numerosa (ha 5 sorelle) e con Giovanni (2 fratelli) divide la gioia di una casa aperta al sorriso e alla serenità. Il Natale in questa casa-villaggio a due passi da piazza Statuto ha un solo albero, un ramo di pino, ma ha un'ottantina di commensali.

Non è una dimora qualunque, la famiglia è organizzata come una piccola azienda: [illegible] stanze [illegible] i giochi, una per lo studio (silenzio assoluto), una per la grande cena, due per le camere da letto (alcuni a castello). In [illegible] il salotto, il punto [illegible] ritrovo con l'unica (!) televisione. Due capienti frigoriferi, una lavatrice da 7,8 kg che sbarca tre bucati al giorno, 1 chilo di pane, 4 litri di latte.

Dal mattino ragazzi che vanno, al pomeriggio figli che tornano, spesso e volentieri con amici. Piero è il primo [illegible] alzarsi alle 6,30, sveglia Carlotta e poi parte per Valsalice, dove frequenta la V ginnasio. Carlotta chiama Anna, Filippo e Matteo, insieme si dirigono verso la Faà di Bruno. Mamma accompagna Giuseppe e Tommaso all'asilo.

Organizzatissimi, grazie alla regia di Giovanni e al contributo [illegible] tutti, e contemporaneamente creativi, vivaci, sportivi. Una famiglia cattolica, davvero praticante: Carmina va a messa ogni mattina, Giovanni la sera, [illegible] trambi alla Consolata.

Giovanni lavora, sodo, [illegible] ore al giorno [illegible] Gradenigo e al Cottolengo per guadagnarsi gli [illegible] necessari a mandare avanti la [illegible] piccola grande impresa. «Fortunatamente i nostri figli - dicono il papà e Carmina - hanno capito che [illegible] deve essere di tutti, il cibo, i giocattoli, i vestiti». Si gioca tanto, ma quando si entra in studio [illegible].

E star soli? Mai? «Io sì - risponde Filippo -, a volte devo pensare». «Io ho il mio spazio - dice la mamma - quando tutti sono a scuola». Se vedono [illegible] figlio unico, pensano che è «un poveretto», in coro: «Chissà come fa». Papà Giovanni ha [illegible] anche il modo [illegible] scrivere [illegible] romanzo «Polvere» (Effatà) che ha avuto successo. Tutti suonano uno strumento musicale, chi il pianoforte, chi il flauto, chi [illegible] violoncello, un'orchestra.

Per auto un pulmino, per le [illegible] un asilo dismesso. A Ceres: «Il paese dove andarono i [illegible] in tempo [illegible] guerra: siamo affezionati», al punto che per salvare la scuola della comunità [illegible] Val di Lanzo Piero, Agnese, Anna, Carlotta, Filippo, Matteo, Giuseppe e Tommaso sono iscritti a quell'anagrafe. A proposito di Comune, papà Giovanni è orgoglioso di avere una... tanta famiglia, un'azienda che produce amore, ma lo Stato che fa?

«Non c'è una politica fiscale che vada incontro a famiglie numerose. Vantaggi solo per i singles», osserva. Si calcola che un bimbo «costi» sui 230-270 euro al mese. Eppure Giovanni-Carmina e figli hanno aperto le porte ad Alualid (è felice). Ricchi d'amore. Al compleanno papà li porta a pranzo al Primo Piano per festeggiare. Uno per volta. Ogni [illegible] [illegible] ricorrenza, tranne novembre. [illegible]no, il 4 è l'onomastico di Carlotta.

DUE IN MANETTE

Baby corriere denuncia gli spacciatori

Corriere del «fumo» a 12 anni. Quella di Hassan (lo chiameremo così) è un'altra storia di giovanissimi marocchini sfruttati dai loro connazionali adulti. [illegible] Hassan, l'altro ieri, è tornato bambino per un giorno: quello del suo compleanno. Avvicinato dai carabinieri sotto casa, in via Aosta 15, si è buttato tra le loro braccia piangendo. Portato in caserma, dopo un piatto di pasta, i militari gli hanno dato un pallone per giocare in cortile. A quel punto lui si è tolto il giubbotto [illegible] ha consegnato un panetto da mezzo chilo [illegible] hashish. Poi si è sfilato una scarpa, [illegible] ha tirato fuori [illegible] chiave e l'ha consegnata al maresciallo: «E' della cantina». Mentre lui continuava a giocare, i carabinieri sono andati a controllare. E in quella cantina sono stati trovati altri 8 chili [illegible] hashish. Nell'alloggio al quinto piano, c'erano invece due [illegible]chini: uno di 18 anni, El Hajjaoui El Mokhtar, clandestino, [illegible] l'altro Rachid Zouine, [illegible] [illegible] anni, [illegible] carta d'identità italiana. Inizialmente hanno negato di conoscere il dodicenne, ma di fronte ad una serie di prove evidenti (su uno dei videotelefonini c'erano foto e filmati del ragazzino), Rachid Zouine ha dovuto ammettere: «Sì, sono lo zio. Lui sta [illegible] me perché è senza genitori. Mi occupo io di lui». I due maggiorenni sono stati arrestati per detenzione di droga ai fini di spaccio e denunciati per istigazione di minore a commettere reati. Hassan invece è stato affidato ad una comunità di [illegible]glienza: con sé ha portato il pallone, regalo per il suo compleanno.

PARTITA LA CAMPAGNA PER LE ELEZIONI DI GIUGNO

Politecnico, la [illegible] dei candidati rettori

Donato Firrao il primo a scendere in campo Del Tin ancora incerto se ripresentarsi o no

E' partita al Politecnico la campagna elettorale per la poltrona di rettore. Donato Firrao, sconfitto [illegible] anni fa al ballottaggio con il rettore in carica Gianni Del Tin, [illegible] il primo candidato [illegible] scendere in [illegible] in vista delle elezioni di giugno. Ancora non si sa però se sfiderà nuovamente Del Tin, che non ha ancora espresso né disponibilità né indisponibilità a un eventuale secondo mandato: «Farò sapere la mia decisione più [illegible]», Bocche cucite anche degli eventuali altri «papabili», come il pro-rettore Marco Mezzalama: «E' prematura ogni considerazione - dice -; [illegible] attendere la decisione di Del Tin. E' certo, [illegible]que, che il contesto è difficile, con [illegible] perdurante incertezza normativa e la crisi d'area. Siamo stati anche parzialmente abbandonati sul raddoppio. Non ho alcun interesse a governare un'università in declino».

Docente di Tecnologia dei materiali metallici, 60 anni, ordinario dall'86, per 4 volte rieletto in senato accademico, Firrao [illegible] mettendo a punto il suo programma elettorale. Alcuni temi sono però già definiti. Oltre alla dura opposizione al Ddl Moratti, «Bisogna aumentare la partecipazione, anche rivedendo lo Statuto, per allargare [illegible] Senato accademico». Contrario, a suo tempo, [illegible] 3+2, invoca modifiche per la didattica: «L'80-90% prosegue [illegible] studi dopo la triennale, e [illegible] [illegible] solo il 30%. Non abbiamo aumentato la trasmissione del sapere [illegible] parcellizzato i programmi, tanto che anche gli studenti migliori non tengono il ritmo». Per il raddoppio [illegible] [illegible] legge ad hoc per i 150 [illegible] dell'ateneo», e «un servizio di trasporti interni, una navetta o una funicolare». Tra gli altri progetti, «[illegible] opportunità per i giovani e i dottori di ricerca», sconti sulle tasse per le famiglie dei dipendenti, e anche «un nido per studentesse e dipendenti con bimbi piccoli». [g. f.]



Magliette e volantini contro il Ddl Moratti

Con striscioni, magliette con [illegible] codice a barre («L'università [illegible] in vendita!») e un Einstein ridotto [illegible] un pupazzo, gli studenti dei Collettivi [illegible] Scienze hanno fermato il traffico e distribuito volantini agli automobilisti ieri mattina in corso Massimo D'Azeglio, davanti a Torino Esposizioni, contro il Ddl Moratti. A Palazzo Nuova è stato intanto occupato un nuovo spazio, per dare sede stabile a Radio Lisa (www.stream.indivin.net:8000/LISA). Qui come a Palazzo Campana prosegue l'occupazione, terminata invece a Fisica. Con soddisfazione dell'«assemblea [illegible] Moratti», sulla scorta delle proteste (diffuse in tutt'Italia), ieri è stato sospeso l'esame alla Camera del Ddl, rispedito in Commissione.

BOTTA [illegible] RISPOSTA DOPO L'INVITO DEL GOVERNATORE AI COMUNI PIEMONTESI

«Comprate auto italiane»

Ghigo e Bresso litigano sui mezzi dei sindaci

Marina Cassi

«Comprate auto italiane». L'invito è arrivato dal presidente della Regione Enzo Ghigo, che ha scritto ai sindaci piemontesi invitandoli «a privilegiare nell'acquisto di automezzi da [illegible] alla polizia municipale i prodotti italiani». Du[illegible] la replica di Mercedes Bresso: «Sono felice che anche Ghigo si sia accorto dello scandalo di amministrazioni pubbliche che usano solo auto straniere, a partire dal nostro governo che usa solo auto tedesche. Io uso da sempre auto italiane e non mi accorgo di questo problema a due giorni dalla manifestazione dell'11 [illegible]». Ed [illegible]co, in serata, la contro-replica di Osvaldo Napoli, deputato di Forza Italia: «Ghigo invita tutte le amministrazioni pubbliche piemontesi ad usare auto italiane, mentre Bresso è stata presidente della Provincia per 10 anni amministrando oltre 300 comuni e non si è mai sognata di fare altrettanto».

Ieri mattina Ghigo ha incontrato nella veste di candidato i lavoratori di Mirafiori, cosa che Bresso aveva fatto il 1° marzo. Il sindacato ha ribadito la necessità di difen[illegible] Mirafiori, di [illegible] nuovi investimenti, un modello, un motore e un cambio in più per garantire l'occupazione. Ghigo ha ribadito che «l'economia piemontese non può prescindere dal contributo che le viene [illegible] settore auto». [illegible] [illegible]: «La Regione dunque presidierà [illegible] [illegible] sviluppo affinché l'industria automobilistica non lasci Torino e il Piemonte».

Il presidente della Regione ha riflettuto sugli [illegible] trascorsi dall'inizio della crisi: «[illegible] passato, forse abbiamo accettato come istituzioni [illegible] [illegible] troppo ottimistica le rassicurazioni della proprietà. Oggi in Fiat [illegible] sono un presidente e [illegible] amministratore delegato che ci hanno [illegible] che Mirafiori resterà [illegible] polo strategico e credo [illegible] così. Ciò [illegible] stante [illegible] necessario far capire in modo netto e chiaro che chi rappresenta il territorio non è disponibile ad accettare promesse senza impegni e verifiche concrete».

Chiamparino, Saitta e Ghigo andranno a Roma venerdì alla manifestazione del sindacato per sollecitare il governo a intervenire per garantire il futuro dell'auto e [illegible] Mirafiori. A due giorni dallo sciopero dell'11, [illegible] intanto le iniziative sindacali per garantire [illegible] al corteo romano [illegible] maggior partecipazione unitaria possibile delle comunità in [illegible] ci sono stabilimenti Fiat. Il patrocinio degli enti locali è un avallo importante alla manifestazione; inoltre la presenza al [illegible] [illegible] accompagnata da [illegible] documento in cui le tre istituzioni chiedono al governo di riaprire [illegible] negoziato nazionale sulle prospettive della Fiat.

Ma, oltre [illegible] una solidarietà politica, la comunità piemontese ha deciso anche un aiuto [illegible] alla giornata di venerdì: Comune, Provincia e Regione sosterranno i costi per l'affitto di quattro vagoni ferroviari ciascuno dei treni speciali che Fim-Fiom-Uilm e Fismic stanno organizzando per raggiungere la capitale. Infine le istituzioni - sindaco e presidenti di Provin[illegible] e Regione hanno ieri ricevuto ieri i segretari metalmeccanici - chiederanno al governo di inserire nel decreto sulla competitività un finanziamento per la mobilità sostenibile.

I DATI DELLA RICERCA DELLA PROVINCIA SULLO STATO FISICO DELLE DONNE

Le torinesi si [illegible] in buona salute

Hanno maggiore attenzione alla prevenzione e a stili di vita salubri

Bassa mortalità, buona speranza di vita, attenzione alla prevenzione e a stili di vita salubri: le donne in provincia di Torino godono mediamente di buona salute.

E' quanto emerge dalla ricerca presentata a Palazzo Cisterna e pubblicata nel quaderno «La Provincia per la salute». A commissionare l'indagine sulla salute delle donne sul territorio provinciale, due assessorati: Programmazione sanitaria e Pari Opportunità. Ieri la presentazione [illegible] parte del professor Giuseppe Costa - responsabile del Dipartimento di salute pubbli[illegible] dell'Università di Torino -, fra [illegible]lte conferme e qualche sorpresa: aumenta l'aspettativa [illegible] vita rispetto agli uomini, con un [illegible]renziale di 7 anni, [illegible] le donne sono più colpite dalle malattie croniche e dalle ricadute invalidanti di tali malattie; la mortalità tra le donne della Provincia risulta essere la più bassa di tutto il Piemonte grazie agli interventi di prevenzione diretti ai maggiori fattori di rischio; dal '95 in poi il tasso di fecondità ha ripreso lentamente a crescere [illegible] [illegible] [illegible] stabilizzato nel resto d'Italia. Le ragioni di questo fenomeno sono in gran parte legate all'innalzamento dell'età [illegible] primo parto e al ruolo delle immigrate. Altra particolarità: il ricorso all'interruzione volon[illegible] di gravidanza [illegible] più alto rispetto alle altre province. Per[illegible]? «Prevalentemente per il ruolo della grande città [illegible] conta, tra le sue residenti, molte donne giovani e tra queste molte straniere ad alto rischio di ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza». Non solo. «La presenza [illegible] stranieri in Provincia negli ultimi anni - [illegible] legge nel rapporto - è caratterizzata dall'aumento della popolazione femminile». E ancora: «La presenza straniera regolare [illegible] donne è poco superiore al 2%, con una forte concentrazione in Torino (dove supera il 3%).

[illegible]

> C'è il tasso di mortalità più basso della regione [illegible] l'aspettativa di vita è superiore a quella degli uomini

Numeri diversi a fronte [illegible] un bilancio che comunque si chiude in positivo. Come ha spiegato l'assessore Eleonora Artesio, «intuire i cambiamenti della sfera sociale serve a prendere decisioni politiche che tendano a migliorare le condizioni di vita». Anche perché [illegible] condizione femminile sul territorio è fortemente condizionata, [illegible] [illegible] cambiando, con il crescere dell'immigrazione delle donne. Non a caso la maggior parte dei ricoveri di cittadine straniere è legato a problemi della sfera riproduttiva. «Per questo è necessario ripensare il ruolo dei consultori», ha aggiunto l'assessore Aurora Tesio: «Oggi hanno perso quella funzione di sostegno delle donne in [illegible] fondamentali della loro vita». Niente mimose, quest'anno, per festeggiare le dipendenti: l'importo sarà devoluto dalla Provincia, [illegible] altri contributi, a progetti [illegible] aiuto umanitario per le vittime dello «tsunami». Il presidente Saitta ha [illegible] [illegible] telegrammi di auguri alle 50 sindachesse [illegible] sul territorio. [ale. man.]



L'assessore Aurora Tesio

IL RESOCONTO DI TELEFONO ROSA

«L'anno scorso 799 chiamate [illegible] [illegible] violenze [illegible] sono quasi raddoppiate»

[illegible] dato è [illegible] più che allarmante: nel 2004 a Torino sono aumentate in numero [illegible] le violenze sessuali a danno delle donne. [illegible] quanto emerge dalla relazione [illegible] Telefono Rosa sulle attività dello scorso anno: 799 contatti, 531 dei quali accompagnati in un percorso di affrancamento dalla violenza. Le denunce [illegible] violenze sessuali nel 2003 erano il [illegible] delle telefonate, nel 2004 [illegible] state l'11%. Gli ultimi dati raccolti da Telefono Rosa denunciano, inoltre, un aumento delle violenze patite in famiglia: abusi, stupri, maltrattamenti fisici e psicologici. E l'abusatore è in genere il marito, il convivente o il fidanzato, [illegible] è [illegible] un'eccezione che vengano perseguiti. Nel 78% dei casi [illegible] donne che hanno contattato Telefono Rosa hanno figli e il 79,7% ha dichiarato che era la prima volta [illegible] chiedevano aiuto. Imponenti i danni subiti: il 3,4% riporta fratture, il 22,6% contusioni [illegible] ematomi, il 5,2% ferite. «Ma il [illegible] problema [illegible] quello dell'accettazione omertosa di tutti i tipi di violenza, radicata profondamente all'interno della società e della famiglia - spiega Lella Menzio, presidente Telefono Rosa Torino - ; si crede che sia un problema [illegible] singola donna e [illegible] un problema che riguarda la società. Solo se si producono dei cambiamenti a livello culturale e politico è possibi[illegible] fare emerge la denuncia dal sommerso». Telefono Rosa: 011.630.666. [m. per.]

ORDINE DEGLI AVVOCATI, SEMINARIO

«L'uguaglianza sul lavoro non c'è [illegible] poche donne nei posti che contano»

La tutela della maternità e del ruolo famigliare [illegible] all'origine dell'esclusione delle donne dalle professioni e dalla vita pubblica. [illegible] da questa premessa storica che ha preso [illegible] via ieri mattina a Palazzo di Giustizia la giornata di studio organizzata dalla Commissione Pari Opportunità [illegible] Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino dal titolo «L'uguaglianza di genere nelle libere professioni. La tutela della maternità». Madri [illegible] libere professioniste, donne [illegible] mogli in un delicato equilibrio [illegible] lavoro, diritti [illegible] doveri che spesso [illegible] traduce in un'assenza dalla vita politica [illegible] decisionale del Paese, nonostante [illegible] Costituzione tuteli sia la maternità che la parità: sotto il profilo normativo le donne sono protette e la parità garantita, mentre, hanno sottolineato molte delle relatrici, la loro traduzione in realtà è [illegible] lontana. «I due aspetti significativi sui quali [illegible] riflettere - ha spiegato l'avvocato Cristiana Maccagno Benessia - è da un lato la necessità di una trasversalità di mutua assistenza tra le professioniste di ogni settore; dall'altro lo sviluppo dell'idea: [illegible] [illegible] importante essere in tante ma accedere [illegible] potere». La rappresentatività femminile, dunque, è uno dei cardini [illegible] cui si può basare una reale parità di genere anche se, come è stato sottolineato, il problema spesso parte dalle donne stesse, che non affermano i propri diritti [illegible] [illegible] restìa a favorire altre donne. [m. per.]

VENTIQUATTRORE

VIABILITA'

Per domani, sono previste le chiusure di via San Bernardino (tra via Di Nanni e corso Racconigi), via San Paolo (tra corso Trapani e corso Rosselli), via Burlasco (angolo via Pomaretto), via Pagano, via Scarsellini (all'angolo con [illegible] Tazzoli) e il varco di collegamento in corso Monte Cucco incrocio con via Bardonecchia (carreggiata Est-Ovest). Problemi al traffico po[illegible] essere legati anche ai lavori di potatura degli alberi in corso Monte Grappa (tra via Asinari di Bernezzo e via Carrera). E' stata [illegible]he prevista la manutenzione [illegible] semafori in corso Casale (incrocio con via Bardassano e piazza Borromini) e in [illegible] Potenza (angolo via Terni, lato Est)



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 22/E; via San Paolo 49/f; largo Toscana 50; [illegible] Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via [illegible] 65; corso Vittorio Emanuele 66. [illegible] sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta [illegible] Venaria, via Leonardo [illegible] Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

SAN [illegible] DOMANI LA FIRMA DELL'ACCORDO, L'OPERA COSTERA' OLTRE 10 MILIONI DI EURO

La bomboniera del ciclismo su pista

Velodromo coperto nella cittadella dello sport

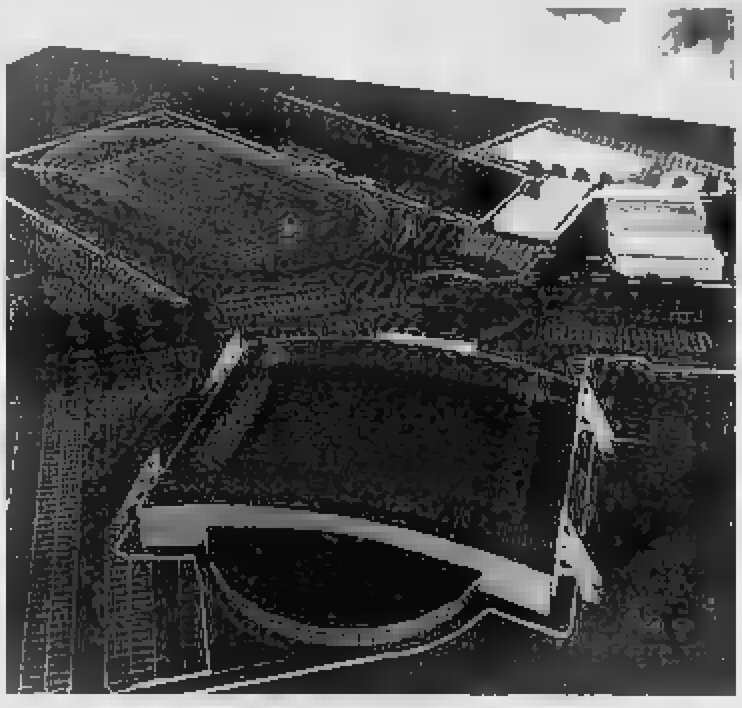
Gianni Giacomino

San Francesco al Campo diventerà la capitale italiana del ciclismo su pista. Con un investimento complessivo di circa 14 milioni di euro [illegible] infatti costruita una cittadella sportiva con il velodromo al coperto. Domani il sindaco di San Francesco Deni Martinetto sottoscriverà la convenzione con Gian Carlo Ceruti, il presidente [illegible] Federazione Ciclistica Italiana per costruire un impianto da [illegible] mila metri quadrati di superficie che cambierà per sempre la [illegible] del paese. Il cantiere del primo lotto dovrebbe aprire i battenti alla fine di quest'anno e chiuderli entro il 2007 anche per raccogliere la sfida lanciata da Giacomino Martinetto presidente della «Ciclistica Franconese»: «Candidare San Francesco al Campo ad ospitare nel 2008 il Centro europeo di formazione del ciclismo». «Siamo davvero onorati della fiducia che ci hanno accordato la Regione e la Federazione - ammette il sindaco Martinetto -. Come ho già fatto in passato vorrei ringraziare due persone che non ci sono più, Pietro Francone e Carlo Martinetto che hanno posto le basi per realizzare il velodromo al coperto».

Il nuovo complesso sorgerà intorno a quello che esiste oggi: il velodromo all'aperto e il campo [illegible] calcio. Poi il primo lotto prevede la costruzione [illegible] nuovo impianto per il ciclismo con una pista da 250 metri che racchiuderà un campo da gioco [illegible]logabile per tennis, basket, danza sportiva, ginnastica artistica, pallavolo, [illegible]cetto e hockey. Gli eventi sportivi potranno essere seguiti da circa 3 mila spettatori comodamente seduti in tribuna. Ma non è tutto perchè all'interno della cittadella dello sport trova[illegible] spazio anche un bar, una palestra, sauna e idromassaggio, una sala stampa e [illegible] sale per la didattica. La spesa sarà di 10 milioni e 600 mila euro dei quali 5 milioni e 400 mila provenienti dalla Regione e la fetta rimanente dalle casse della Federazione Ciclistica Italiana. Non mancheranno, ovviamente, gli spogliatoi [illegible] l'infermeria, [illegible] sala conferenze mentre intorno al velodromo sarà tracciata una pista per le competizioni di bmx. Il secondo lotto dei lavori prevede [illegible] la creazione di quattro campi da tennis (uno sarà al coperto), [illegible] campi [illegible] squash, nuovi rettangoli per praticare il calcio e il calcetto, un percorso ippico dotato di tribune, un minigolf e un parco gioco per i bambini. Opere che saranno realizzate prossimamente [illegible] un importo totale di due milioni e 600 mila euro.



Deni Martinetto



Il progetto della cittadella dello sport con il velodromo

«Ci candidiamo a diventare il punto di riferimento per il ciclismo italiano su pista - termina il primo cittadino Deni Martinetto -. Speriamo di vedere confrontarsi sul velodromo i campioni di questo sport e di poter organizzare delle manifestazioni di alto livello». La nuova pista dovrebbe portare il [illegible] di «Carlo Martinetto», scomparso prematuramente nel 2000 ad appena 61 anni; mentre quella attuale è intitolata al commendator Pietro Francone, l'imprenditore edile che sognava di vedere i ragazzi del suo paese pedalare in sella ad [illegible] bicicletta. «Mi [illegible]guro che nel 2008 gli atleti della nazionale possano andare [illegible] allenarsi a San Francesco in vista delle Olimpiadi di Pechino» ammette Ceruti, il presidente della Fci.

in breve

■ **«FECONDAZIONE SI VOTI IL 29 MAGGIO»**
Dopo il presidio di ieri pomeriggio in piazza Castello il comitato torinese promotore dei quattro referendum sulla fecondazione assistita e la ricerca scientifica hanno incontrato il prefetto. Il comitato chiede che la data del referendum sia il 29 maggio e non «in periodo balneare a scuole chiuse come il 5 o 12 giugno».

■ **PROCREAZIONE ASSISTITA [illegible] IN PROVINCIA**
Polemica in Consiglio provinciale per la proposta di mozione presentata da Vincenzo Chieppa e Mario Corsato, Comunisti italiani. Obiettivo: impegnare il presidente Saitta a sostenere pubblicamente il «sì» al referendum abrogativo della legge sulla procreazione assistita. La mozione, complice l'opposizione dei Ds, è stata ritirata. In compenso, si è deciso di convocare un'assemblea di tutti i consiglieri e le consigliere per preparare un documento a favore del referendum.

■ **IL CONSOLE DEL BRASILE RICEVUTO IN PROVINCIA**
Il presidente della Provincia Antonio Saitta ha incontrato il Console onorario del Brasile, Fernando Fantauzzi: una nuova sede del Consolato verrà inaugurata a Torino, in piazza Peyron. «Nell'occasione - ha detto Saitta - è emersa la possibilità di una presenza del Toro a San Paolo».

■ **GRATIS AGLI STUDENTI LE TESSERE MUSEI**
Il Senato degli Studenti dell'Università, su proposta di Obiettivo Studenti approvata all'unanimità, distribuisce gratuitamente a tutti gli studenti iscritti all'università tessere abbonamento musei 2005 con cui si può entrare gratis in tutti i musei di Regione, Provincia e Comune. Gli studenti interessati devono recarsi, muniti di libretto universitario, in via S. Ottavio 19 Torino, piano seminterrato, ore 9-12. Le tessere verranno distribuite fino a esaurimento.

CHIVASSO BLITZ ALL'ALBA, ARRESTATO TRAFFICANTE

L'alloggio trasformato in centrale della droga

Un appartamento, trasformato in [illegible] centrale della droga, è stato smantellato dai carabinieri [illegible] Compagnia di Chivasso la scorsa [illegible] in città. Un uomo è stato arrestato, la sua compagna denunciata a piede libero, sequestrati denaro e cocaina. Le manette sono scattate ai polsi di Giovanni Ponente, 45 anni, imprenditore, originario di Caltanissetta ma da [illegible] a Chivasso, residente in via Blatta 41, nella zona nord oltre la ferrovia, rinchiuso in carcere a Torino. La convivente, Lucrezia S., 44 anni, all'ottavo mese di gravidanza, se l'è cavata con una denuncia a piede libero. Per entrambi l'accusa è di detenzione di stupefacenti ai fini dello spaccio.

Erano mesi che i militari dell'Arma, coordinati dal capitano Michele Tamponi, tenevano sotto controllo i movimenti del trafficante. E ieri mattina, all'alba, è scattato il blitz. I militari del nucleo investigativo, unitamente ai colleghi del reparto cinofili di Volpiano, hanno suonato il campanello dell'appartamento di Ponente. Probabilmente l'uomo subito ha pensato si trattasse di qualche cliente, quindi ha aperto la porta, trovandosi di fronte i carabinieri che lo hanno bloccato, facendo irruzione nell'alloggio.

Giovanni Ponente è un personaggio noto alle forze de[illegible] con precedenti per spaccio. Attualmente è ritenuto uno degli spacciatori che riforniva la piazza locale, in modo particolare i giovani della Chivasso bene e anche i dintorni. I carabinieri sapevano che Ponente aveva un altro alloggio nel medesimo stabile, che è stato perquisito. Sono stati trovati un chilogrammo di cocaina già confezionata in bustine, pronta per lo smercio. Poi c'era [illegible] mazzetta con 61.500 euro tutti in tagli da 500, 9 assegni postdatati per un totale di 17 mila euro, 1 bilancino di precisione, [illegible] orologi tra cui un Rolex, 13 proiettili calibro 38 e altri 60 colpi calibro 22. Il tutto è stato sequestrato. [d. and.]



Giovanni Ponente

NEL REGISTRO ERANO GIÀ FINITI CHIAMPARINO E LODI

Esumazioni, indagati tre dipendenti comunali

Inchiesta Esumazioni. Nei giorni scorsi i pm Gabriella Viglione e Giuseppe Ferrando hanno chiesto agli uffici municipali i dati anagrafici di 3 dipendenti del Comune che hanno avuto un ruolo nella vicenda delle esumazioni di migliaia di salme dai campi dei cimiteri Monumentale e Parco. E' trapelata l'indiscrezione che siano stati iscritti nel registro degli indagati, per il reato di omissione di atti d'ufficio, un dirigente e due funzionari. L'iscrizione del ter[illegible] segue a quella di pochi altri ed è la conseguenza delle indagini svolte dai Nas dei carabinieri: la procura ha disposto, su richiesta di familiari di defunti, l'esame del Dna per identificare le salme. Una delle principali questioni poste dalle denunce di parenti è stata la mancata garanzia che nelle bare di cartone contrassegnate con i nomi e cognomi dei propri cari fossero [illegible] provvisoriamente traslate, dopo le esumazioni, proprio le salme di genitori, mariti, mogli o fratelli.

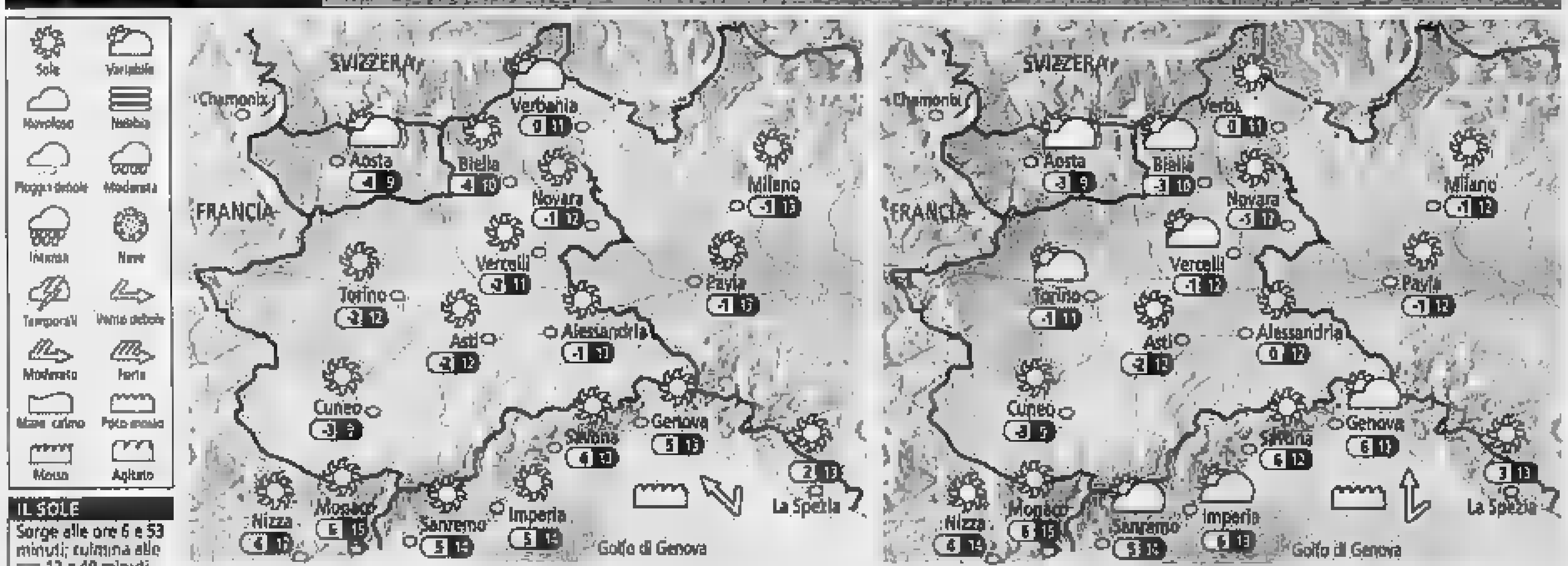
Nel registro degli indagati sono finiti a suo tempo anche il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, e l'ex assessore Beppe Lodi, come «atto dovuto»: i loro nomi erano oggetto della querela di Agostino Ghiglia, deputato e segretario provinciale di Alleanza nazionale.

L'inchiesta dei due pm, [illegible]ata all'inizio dell'estate, è tuttora in una fase interlocutoria. La protesta per come avvenivano le esumazioni, montata [illegible] fi[illegible] della primavera, sfociò a metà giugno in [illegible] manifestazione di [illegible] persone sotto il municipio. Il sindaco chiese scusa, l'assessore Lodi si dimise. Sotto tiro finì anche la coop Ica (assegnataria dell'appalto di 8,8 milioni di euro) [illegible] ha gestito l'operazione. Il progetto, poi bloccato, prevedeva 24 mila esumazioni entro giugno 2006.



Un'immagine del Monumentale

BOLLETTINO METEO OGGI E DOMANI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



IL SOLE Sorge alle ore 6 e 53 minuti; culmina alle ore 12 e 40 minuti, tramonta alle ore 18 e 27 [illegible]

LA LUNA Si leva alle ore 6 e 51 minuti; cala alle ore 17 e 23 minuti

OGGI Sui crinali alpini di confine con la Svizzera e la Savoia cielo a tratti nuvoloso ma basso rischio di precipitazioni. Su tutti gli altri settori condizioni di tempo prevalentemente sereno e limpido con correnti favoniche sulle pianure. Venti tesi nordoccidentali in montagna, deboli variabili altrove. Temperature minime stazionarie e in molti casi ancora sotto lo 0°. Valori massimi più miti con punte di 13-14° sulle coste.

DOMANI Su tutte le regioni transito di annuvolamenti del tipo alto e sottile in un contesto comunque soleggiato, più compatti in mattinata su Novarese e Vercellese ma senza conseguenze. Ampi rasserenamenti ovunque in ser[illegible]. [illegible] moderati settentrionali sulle Alpi in attenuazione col passare delle ore, deboli di direzione variabile altrove. Temperature minime in leggero [illegible]nto, massime senza grandi variazioni.

MONCALIERI PRODUCEVA CERCHI IN LEGA, POI E' ARRIVATA LA CRISI

Sarà demolita l'ex Firsat simbolo della disperazione

Al suo interno si è formato un campo nomadi composto da slavi e romeni Vivono smontando le coperture in acciaio dello stabile e rivendendole Al posto del rudere, case e una passerella collegata alle Fonderie Limone

Giuseppe Legato

Entro due mesi o giù di lì [illegible] ci sarà più niente. Il progetto di demolizione dell'Ex Firsat è pronto sulla scrivania dell'architetto Vernetti. I proprietari di Roma hanno deciso che questa cattedrale della disperazione alle porte di Torino, verrà abbattuta. Rasa al suolo. Mausoleo del degrado urbano nel cuore [illegible] borgo San Pietro a Moncalieri, la ex Firsat è un enorme rudere industriale lasciato in eredità [illegible] nomadi. Nel parcheggio all'interno del suo recinto, [illegible] 1999, è [illegible] il campo del Vignotto. Trenta [illegible] poco più zingari slavi e rumeni vivono [illegible] 230 euro al mese. Guadagnano smontando, giorno dopo giorno, le coperture in acciaio dello stabile per rivenderle al mercato del «fuso». Da quando hanno escogitato questo espediente, una parte di tetto non esiste più. Le cronache, dalla città, dicono che la Firsat produceva cerchi in lega per multinazionali e che oggi è soltanto una cattedrale dell'indotto automobilistico spazzata via dalla prima crisi degli anni '90. [illegible] la città è lontana dalla verità.

Dentro questo piccolo angolo di Baghdad, c'è l'ultima frontiera della disperazione: muri perimetrali crollati, pavimenti sprofondati, [illegible] di elettrodomestici, radiatori e batterie di vecchie automobili sono solo la faccia inanimata [illegible] castello [illegible] gente senza nome e senza un passato». Ci [illegible] stanze, in [illegible] torretta pericolante, con materassi sporchi e corrosi dall'umidità, chiuse con canovacci di fortuna. Non ci [illegible] vetri nelle finestre, ma solo [illegible] mosaico di sacchi dell'immondizia legati alla buona con corda o nastro adesivo. Ci sono anche [illegible] stufe [illegible] fili divelti, collegate, Dio solo [illegible] come, a qualche generatore elettrico. Un ragazzo marocchino fa capolino dalla rampa di scale [illegible] foto, no foto». Glielo promettiamo, poi gli facciamo notare che i [illegible] delle prolunghe elettriche [illegible] sprofondano in [illegible] pozzanghera e che il soffitto nella [illegible] stanza verrà giù da un momento all'altro. Scrolla le spalle, abbozza un mezzo sorriso e scompare nel buio borbottando: «Dimmi che c'è [illegible] meglio?». Di meglio, qui dentro [illegible] c'è assolutamente nulla, neanche i bagni che sono insalubri e avvolti in un odore nauseabondo che attira topi di dimensioni grottesche. «Rachid è uno [illegible] passaggio - [illegible] spiega il nomade che ci accompagna nel viaggio - [illegible] è qui da molto e [illegible] tutti gli altri presto se ne andrà per far posto a [illegible] inquilini temporanei».

Al comando della polizia municipale di Moncalieri c'è [illegible] dossier di segnalazioni alla questura, blitz e controlli con qualche arresto e relative espulsioni. I carabinieri passano ogni giorno da queste parti per [illegible] qualcuno che con la giustizia ha un rapporto «controverso» e fanno la loro parte, ma il problema, all'ex Firsat, [illegible] è la [illegible] tra [illegible] famiglie-Rom che pure, un anno fa, costrinse il sindaco Lorenzo Bonardi a rivolgersi al Prefetto dopo tre risse [illegible] feriti e arresti. Qui manca tutto. La proprietà dello stabile [illegible] già annunciato - un mese fa - di voler radere al suolo per permettere un intervento urbanistico che cancelli il degrado. Dicevano anche tante altre cose: che hanno speso venticinque milioni per ripulire gli interni dei capannoni, che i contratti dell'energia elettrica sono stati disdetti da [illegible] e che la struttura è praticamente inaccessibile: «Se poi, qualcuno entra lo stesso - avevano detto - che ci possiamo fare noi?». Torto [illegible] ne hanno, ma anche loro - probabilmente - [illegible] rimasti un po' lontani dalla verità.

L'ultima ordinanza di [illegible] in sicurezza emessa [illegible] Comune risale al 29 dicembre scorso. [illegible] allora tutto è rimasto come prima fatta eccezione per l'arresto - da parte dei vigili urbani - di due romeni sorpresi - manco a dirlo - a smontare le coperture in eternit. In futuro - stando [illegible] primo Pec che arriverà presto in commissione urbanistica - nasceranno [illegible] e una passerella pedonale che condurrà direttamente alle Fonderie Teatrali Limone. Prima [illegible] questo e prima [illegible] demolizione si penserà a una bonifica dell'eternit. Tempi brevi dopo quattro anni di degrado in cui decine di extracomunitari illegali hanno vissuto qui in un angolo di Terzo Mondo sognando il permesso di soggiorno e rinunciando al diritto alla vita.

GLI OSPITI DEL VIGNOTTO

Un futuro incerto per gli zingari

■ Che fine faranno i nomadi del Vignotto? I proprietari dell'Ex Firsat di Roma hanno già sollecitato il comandante [illegible] municipale Corrado Maritato ad effettuare un'operazione di sgombero degli zingari per rendere possibili - soprattutto in sicurezza - i lavori di smantellamento [illegible] struttura. Tutti gli abusivi sono [illegible] denunciati [illegible] proprietari. Sono una ventina di persone, molti [illegible] quali bambini piccoli. Non possono essere dirottati al campo [illegible] Brandina per [illegible] di ordine pubblico viste le risse dell'anno scorso legate a faide familiari. Un'emergenza che l'assessore alle Politiche sociali Angelo Ferrero affronta con lucidità: «E' un problema [illegible] risolvere in tempi brevissimi. Per questo motivo, presto [illegible] porterò all'attenzione della giunta comunale». [illegible] complicare la situazione l'atteggiamento dei [illegible] stanziati nel parcheggio. «Andarcene da qui? Non se ne parla neanche - replicano - finché non ci dicono dove andiamo a finire e ci danno garanzie. Noi alla Brandina non torniamo neanche se siamo costretti». Altre strutture in città non ce ne sono. Non è facile immaginare un luogo dove possano essere ricoverati temporaneamente in attesa che si concretizzi il progetto della Ginestra ai confini con La Loggia.



L'ex Firsat di Borgo San Pietro a Moncalieri: produceva cerchi in lega



Un'immagine del degrado all'interno [illegible] fabbrica, abitata [illegible] nomadi

MONCALIERI VITTIMA DELL'INCREDIBILE VICENDA UN UOMO DI GRUGLIASCO COINVOLTO IN UN INCIDENTE SUL SUO SCOOTER

Ferito aspetta in strada l'ambulanza per un'ora

Insulti ai vigili urbani da parte della gente

[illegible] aspettato un'ora [illegible] gamba rotta e [illegible] piede spezzato, riverso sull'asfalto di corso Roma a Moncalieri in [illegible] di un'ambulanza manco fosse una chimera. Per Ruggero Curgi 63 anni residente a Grugliasco, la mattinata di ieri non sarà [illegible] plice da dimenticare.

Intorno [illegible] 10,30 viaggiava [illegible] a bordo [illegible] scooter 150 grigio. [illegible] un tratto - per cause ancora in corso di accertamento - è andato a sbattere contro una Toyota Avensis blu guidata da Mario R. 65 anni di Collegno. L'impatto è stato tremendo e l'uomo, salvato probabilmente dal casco integrale, è finito contro un Ducato bianco guidato da Walter P. 25 anni di Vinovo che proveniva nella direzione opposta. Da quel momento, per un'ora, esattamente dalle 10,28 alle 11,33, Curgi è rimasto a terra [illegible] una gamba spezzata e [illegible] soccorsi.

Trecento persone circa hanno creato [illegible] capannello intorno all'uomo. Il traffico è andato in tilt [illegible] entrambe le direzioni [illegible] deviato [illegible] Preciosa. Molte persone si [illegible] attaccate [illegible] telefonino già dalle 10,35. Risposta? «Ci dicono che non hanno ambulanze». Apriti cielo. La gente, sull'onda emotiva, ha cominciato a [illegible] i centralini del 118 finché da Torino non si è alzato in volo un mezzo dell'elisoccorso che è atterrato a Moncalieri ma molto lontano dalla [illegible] dell'incidente. L'attesa ha innervosito ulteriormente il clima, mentre altra gente continuava a confluire sul luogo dell'incidente. Sguardi attoniti e sgomenti. I vigili urbani - sono le 10,56 - sono gli [illegible] arrivare a distanza di quattro minuti dalla chiamata. Non è così per l'ambulanza che [illegible] attendere per altri 25 minuti in cui i medici hanno tenuto sveglio l'uomo e monitorato, [illegible] stantemente, le sue condizioni [illegible] poterlo portare via per [illegible] non avevano una barella.

I civich, giunti per primi sul posto vengono aggrediti letteral[illegible] a suon di parolacce, un vero e proprio linciaggio verbale. Intanto arriva la figlia dell'uomo e il genero, anche loro sbigottiti per quanto stava avvenendo. Alla fine - sono le 11,25 - addirittura dalla Croce Rossa di Santena, [illegible] l'ambulanza, accolta da un applauso scrosciante [illegible] e ironico. Ruggero Curgi - cosciente e in preda a tremori - viene finalmente trasportato [illegible] Cto di Torino dove i medici hanno confermato la diagnosi di frattura della gamba. Resta un caso limite e la gente assiepata in strada che commenta sdegnata un'attesa lunga 60 minuti. [g. leg.]

[illegible] DELLA POLSTRADA

Camion perde tronchi di legna

■ Poteva trasformarsi in tragedia l'imprudenza di un camionista che [illegible] ha fissato bene un carico di legna e durante il viaggio ha perso un tronco alla barriera autostradale di Avigliana. La massa di legno è volata all'indietro, e per puro caso non ha investito un'auto della polstrada che seguiva a breve distanza il mezzo. L'incidente è accaduto ieri mattina in una corsia del telepass al casello della bassa Valle di Susa. Il mezzo procedeva a forte velocità e gli agenti che lo stavano seguendo volevano fermarlo per un controllo. Improvvisamente dal camion si è staccato un tronco, che volato sulla carreggiata è rimbalzato più volte finendo a pochi metri dall'auto della polizia stradale di Susa. La corsia è stata provvisoriamente chiusa per permettere di spostare l'ingombrante legno, mentre gli agenti hanno inseguito il camion che a velocità sostenuta si dirigeva in direzione di Rivoli. Dopo un breve inseguimento, il mezzo è stato bloccato e i poliziotti hanno elevato all'autista romeno, 39 anni, residente a Bergamo, una multa di 300 euro, un verbale per la velocità e per le gomme lisce.



I soccorritori prestano aiuto all'uomo coinvolto nell'incidente

BRUZOLO EX TITOLARE DI UNA CONCESSIONARIA

[illegible] travolto dall'auto sulla pedana espositiva

Fulvio Morello

L'ex titolare di una concessionaria di auto, [illegible] pensionato di Bruzolo, è morto ieri [illegible] schiacciato [illegible] un fuoristrada [illegible] appena posizionato su una ripida pedana espositiva. La vittima è Andrea Campobenedetto, 74 anni, residente in via Carlo Emanuele con la moglie Bruna Lenti [illegible] il figlio Giorgio che è il titolare della ValsusaCar [illegible] località Posta, a Bruzolo, sulla statale 25 del Moncenisio.

L'incidente mortale è accaduto ieri mattina probabilmente verso le ore 7,30. In quel momento Andrea Campobenedetto [illegible] solo e come ogni [illegible] sistemava le auto ed i fuoristrada che sono in vendita sul piazzale davanti alla Concessionaria.

«Quando sono arrivato [illegible] la tragedia era già accaduta. Ho [illegible] mio padre morto sotto il fuoristrada Mitsubishi Pajero [illegible] da diversi giorni posizionato [illegible] pedana obliqua sistemata sul piazzale», ha raccontato il figlio Giorgio che subito ha avvisato il 118 ed i carabinieri di Susa. Poco dopo sul posto è arrivato il medico del 118 ma purtroppo [illegible] c'era più nulla da fare; il pensionato era [illegible] sul colpo in seguito [illegible] grave trauma cranico riportato dopo essere stato travolto dal fuoristrada. Sul posto [illegible] arrivati anche i pompieri [illegible] Susa, i carabinieri di Bussoleno ed il medico legale che hanno [illegible] la [illegible] dell'incidente.

Secondo la loro ricostruzione Andrea Campobenedetto dopo aver sistemato come ogni mattina il mezzo sulla pedana, ad una altezza di circa un metro da terra, è sceso. La marcia [illegible] mezzo però questa volta forse [illegible] era stata ben innestata, il freno [illegible] ha tenuto ed il Pajero è scivolato giù dalla rampa travolgendo alle spalle l'ignaro Andrea Campobenedetto che è poi finito sotto le ruote del fuoristrada.

La salma è poi [illegible] trasportata [illegible] dell'ospedale [illegible] Susa. Andrea Campobenedetto era molto conosciuto in Valle di Susa. Per 18 anni aveva lavorato [illegible] Fiat e poi, dopo aver gestito per [illegible] anni un distributore di benzina a Chianocco, aveva aperto nel 1969 [illegible] «Valsusacar» con annessa anche un'officina meccanica.



Andrea Campobenedetto

IL TRAFFICO E' BLOCCATO PER PIU' DI UN'ORA

Si incendia [illegible] del tir dentro il traforo del [illegible]

Attimi [illegible] paura ieri intorno alle 15 quando [illegible] carico di sabbia si è incendiato mentre percorreva il traforo che collega Pino Torinese a Torino. [illegible] rapidità dei soccorsi e [illegible] prontezza del conducente hanno evitato il peggio.

A bordo viaggiavano il proprietario del [illegible] pesante, Luigi Lusso, 53 anni, e Alfredo Zucca di 27, entrambi di Moriondo Torinese. A [illegible] tratto i due hanno avvertito un forte odore [illegible] bruciato provenire [illegible] motore. È stato un attimo: d[illegible] bocchette [illegible] cruscotto sono subito comparse le prime fiamme, ma il camionista [illegible] si è fatto prendere dal panico. Ha subito fermato il veicolo e, vista la lieve pendenza del tunnel, prima di allontanarsi ha bloccato le ruote con un ceppo di legno. Quindi uscito dalla galleria ha avvertito i veicoli che sopraggiungevano, evitano così che si formassero code pericolo[illegible] all'interno del traforo. Appena pochi minuti dopo sono arrivati sul posto le squadre dei vigili del fuoco di Chieri e di Torino. Carabinieri e vigili urbani hanno bloccato il traffico in entrambe le direzioni: inevitabili comunque le ripercussioni sul traffico, rimasto paralizzato per oltre un'ora.

Le fiamme, che hanno completamente avvolto l'abitacolo del camion, sono state spente attorno alle 15,30. Nel corso delle operazioni nessuna persona è rimasta intossicata. Il sistema di aerazione della galleria ha spinto il fumo verso l'ingresso torinese, agevolando l'intervento dei pompieri. [illegible] i primi accertamenti, e il racconto del proprietario dell'Iveco, [illegible] causa del rogo sarebbe stato un banale cortocircuito dell'impianto elettrico. Indagini più accurate saranno condotte dai militari della compagnia di Chieri. [f. gen.]

[illegible] in breve

■ **COPPIETTA IN AUTO RAPINATA A SETTIMO**
Si erano appartati in auto, alle 2 di notte, nel piazzale del centro commerciale Panorama di Settimo, il fugace momento di intimità, per una giovane coppia (22 anni lui, 23 lei) si è trasformato in una brutta avventura. La loro auto è stata circondata da cinque persone, [illegible] delle quali armata di un fucile. Dopo aver spaccato un finestrino, la coppia [illegible] ragazzi è stata costretta a scendere e consegnare i portafogli, due telefoni cellulari, anelli e bracciali. Per fortuna, i due ragazzi se la sono cavata senza ulteriori conseguenze: ottenuto il bottino, i cinque uomini (con molta probabilità albanesi o romeni, considerato l'italiano stentato) se ne sono andati. I due giovani sono poi riusciti a dare l'allarme e raccontare tutto ai carabinieri. [illegible] le ricerche, per ora non hanno ancora portato ad individuare i responsabili.

■ **INCENDIO A RIVA PRESSO CHIERI**
Pompieri di Chieri e Riva in azione in via Puccini, per spegnere le sterpaglie incendiatesi a fianco di alcune abitazioni. Il rogo, esteso per almeno 400 metri quadrati, è stato domato nel primo pomeriggio [illegible] ieri.

■ **REPERTI ARCHEOLOGICI, TRE [illegible] ARRESTI**
Lo sviluppo dell'inchiesta che lo scorso ha permesso di [illegible] 250 reperti archeologici sardi di straordinaria importanza, ha portato a [illegible] nuovi arresti. La polizia giudiziaria della Procura e i carabinieri del nucleo tutela patrimonio culturale sono risaliti ai [illegible] «tombaroli» (due di Nuoro e uno di Sassari) che hanno depredato il sito archeologico di epoca nuragica: sono accusati di ricettazione e violazione del decreto del 2004 sulla tutela dei beni culturali. Altri due complici sono [illegible] indagati a piede libero.



Reperti archeologici

■ **LA METRO FINO A ROSTA**
«Il prolungamento [illegible] metropolitana a Rosta? Inutile e costoso». La bocciatura è contenuta nella proposta di mozione presentata da Vincenzo Chieppa e [illegible] Corsato, Comunisti italiani, approvata ieri dal Consiglio provinciale. «Il dibattito in Consiglio - scrive Chieppa - ha fatto emergere con chiarezza la strumentalità della proposta dell'onorevole Martinat di fissare il terminal della linea 1 della Metropolitana nel Comune di Rosta: opera inutile perché non supportata da reali esigenze di tipo trasportistico».

■ **GIOVANI GIAPPONESI ALL'UNIVERSITA'**
Da stamane la facoltà di Giurisprudenza ospita un gruppo di 25 studenti giapponesi, per lo più iscritti alla facoltà di Diritto dell'Università Seinan Gakuin di Fukuoka; li accompagna Norio Kamiya, docente di diritto romano che da molti anni trascorre periodi di studio nell'ateneo. Il gruppo seguirà un ciclo di lezioni tenute da docenti e studiosi torinesi su vari temi.

■ **APPROVATA L'APERTURA [illegible] VIA VANDALINO**
La Giunta torinese ha approvato ieri il progetto preliminare che il Comune di Grugliasco ha presentato per la riapertura di via Vandalino tra Torino e la stessa Grugliasco: il progetto rientra nel Programma di Recupero Urbano che il comune della cintura torinese ha avviato per riqualificare la Borgata Paradiso.

■ **TUTTI RESPINTI I RICORSI DEI [illegible]**
La lista dei «verdi verdi» sarà presente alle elezioni regionali. Ieri sera, infatti, l'ufficio elettorale regionale ha respinto tutti i ricorsi dei Verdi, che [illegible] chiedevano l'esclusione dalla consultazione elettorale. Il motivo della decisione è presto spiegato: la Commissione ha dichiarato la sua incompetenza nel giudizio. I Verdi, però, non intendono abbandonare la battaglia e potrebbero far ricordo al Tribunale amministrativo regionale.

■ **[illegible] L'ASSOCIAZIONE MUSEO RESISTENZA**
Il Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà avrà una sua associazione con la partecipazione del Comune di Torino in qualità di socio fondatore. Lo statuto è stato approvato ieri sera dal Consiglio comunale.

■ **[illegible] CAMBIA IL PRESIDENTE DEL CISAP**
Cambio della guardia al Cisap di Collegno. Alla presidenza del consorzio per i servizi socioassistenziali è stato nominato Michele Suma.

Agenzie per il Lavoro a Torino

Questa rubrica, realizzata a cura della Publikompass S.p.A. rappresenta per i lettori de

LA STAMPA

la vetrina delle migliori opportunità di lavoro a tempo determinato nella provincia di Torino

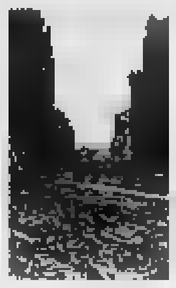
Le agenzie per il lavoro interessate a pubblicare i loro annunci all'interno di questa iniziativa possono rivolgersi a:
Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio, 60 - tel. 011.6665242 fax 011.6665203

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



DONNE E GUERRA AL PICCOLO REGIO

Una serata per festeggiare le donne. È lo spirito che anima la [illegible] che l'11 marzo sarà ospitata dal [illegible] Piccolo Regio di Torino. L'evento prevede la proiezione [illegible] mediometraggio «L'incontro», [illegible] regista triestina Katja Colja, su cinque donne slovene che hanno accettato [illegible] raccontare la loro vita durante la Seconda Guerra mondiale; e del video [illegible] momenti più emozionanti della [illegible] edizione [illegible] Festival Internazionale Cinema delle Donne. A seguire, la rappresentazione del nuovo spettacolo scritto ed interpretato da Dada Morelli e Carlina Torta, «I monologhi della facchina». (Nella foto una scena de «L'incontro»).



L'INSURREZIONE DI VARSAVIA

Domani, al Museo Diffuso della Resistenza (corso Valdocco 4a, dalle 9,30 alle 19,30) convegno storico internazionale «Warszawa 1944. L'insurrezione di Varsavia tra guerra e dopoguerra» organizzato dalla Comunità polacca [illegible] Torino e dall'Istituto [illegible]. Il convegno, che si svolge in concomitanza con la [illegible] «Warszawa 1944: i 63 giorni dell'insurrezione», riflette sul significato dell'insurrezione di Varsavia che [illegible] la più grande insurrezione urbana mai verificatasi nell'Europa occupata dai nazisti. Infotel.: 011-835223. (Nella [illegible]: Varsavia nel 1944)

SOCIETA'

Il regno sotterraneo degli skater

In corso Matteotti un nuovo spazio per gli appassionati

PAOLO FERRARI

La [illegible] di Sizzla sale alta dallo stereo, mentre Marco e Mattia si incrociano nella vasca. Sizzla [illegible] un aggressivo [illegible] giamaicano, qui sembra di es[illegible] Los Angeles e i due ragazzi sullo skateboard sono italiani.

È sabato pomeriggio, [illegible] al fondo di corso Matteotti, nel garage sotterraneo adiacente il magazzino Amante [illegible] Casella. Proprio Gianluca Amante, 33 anni, responsabile del reparto street del negozio, ha trasformato questo spazio in uno skate park indoor. Un salone ampio, [illegible]viso nella parte «pool», ovvero la piscina, [illegible] in quella «street», area [illegible] su cui si svolgono le evoluzioni degli skaters. Ferro [illegible] legno [illegible] portare le strutture, rivestite di vetroresine trattate; tutto ideato da uno specialista, Paolo Nelzi, supportato dall'esperienza [illegible] Amante, che da Marsiglia a New York ha visitato [illegible] persona decine di parchi all'aperto e al coperto.

Il rumore delle tavole [illegible] assordante, il clima sportivo e pure un po' carbonaro. Nella vasca e [illegible] bordi della piscina girano i più forti, gli altri si esercitano sulla miriade di opportunità della zona accanto: diversi muretti per «grindare», il «curb» rialzato [illegible] una pedana, il «woolride» che si impenna fino al soffitto, il «bank» da raggiungere con [illegible] salto. In disparte, un papà osserva incuriosito più che preoccupato; [illegible] ragazzo si tampona con una salvietta l'immancabile sbucciatura al gomito, osservato da foto e reperti storici appesi su [illegible] parete eletta a mausoleo della tavola in città. Il resto dei muri è ricoperto dai «pezzi» tracciati a bomboletta dalla squadra cittadina T.O.T.; prevalgono le fiamme, ne hanno disegnate dappertutto.

Nell'aria c'è l'aroma dell'attivismo, della devozione alla causa, esplicita nelle parole di Gianluca: «L'obiettivo è far crescere la scena skate torinese. Per questo organizziamo [illegible] un corso, si tiene il martedì e il giovedì. Insegniamo a montare la tavola, poi valutiamo il livello del ragazzo [illegible] a quel punto lo mettiamo al lavoro: si parte dall' «ollie», che è il «trick» più semplice, per poi passare a quelli più complessi. Ultima tappa la piscina, bisogna saperci fare per "droppare" a testa in giù dal bordo». [illegible] si paga nulla, tranne [illegible] tessera associativa uso assicurazione.

I due più forti si chiamano Marco Mina [illegible] Mattia Rossanino, hanno trent'anni, sono anche gli insegnanti del corso: «Si [illegible]o iscritti ragazzi tra i 10 e 15 anni, la generazione che a Torino [illegible] sta mancando. Colpa della carenza di strutture: da qual[illegible] anno non c'è traccia della nostra città a livello nazionale under 20, le opportunità presenti altrove, dal Parco Lambro di Milano all'Emilia Romagna [illegible] alla Toscana, alla lunga hanno fatto la differenza. Qui il Comune ci ha messo buona volontà, ma tanti errori. La rampa [illegible] Ruffini [illegible] stata trasformata in un blocco di cemento inutilizzabile, in piazza Arbarello [illegible] acc[illegible]to ai [illegible] puzzolenti [illegible] notte diventa un gabinetto pubblico; l'esperienza ai Murazzi [illegible] stata positiva, [illegible] quest'anno non [illegible] potrà ripetere. La rampa era nostra, siamo stati costretti a venderla al comune lombardo [illegible] Castronno». Adesso però [illegible] pool al chiuso [illegible] trova solo [illegible] Torino, [illegible] qui sono venuti a farsi fotografare i fratelli Kratter, fuoriclasse altoatesini dello snowboard.

Mattia e [illegible] sono skater della seconda generazione, Torino anni '80, quelli di piazza Castello: «Impossibile tenere [illegible] conto delle multe da [illegible] lire e dei sequestri; la tavola spesso tornava piena di impronte, [illegible]gno che in caserma qual[illegible] la provava. E poi le fughe: mitiche quelle [illegible] sabato in mezzo allo shopping, [illegible] a correre con gli skate sotto il braccio, i vigili dietro in bicicletta». In effetti la [illegible] [illegible] il male, [illegible] specie di cortocircuito tra il film di riferimento della scena, «Dogtown And Z-Boys» di Stacey Peralta, e una commedia di Totò [illegible] Peppino. Altri tempi, ora [illegible] e Rossanino in sostanza campano [illegible] skate: spettacoli, gare, servizi per riviste, sponsor, un po' di televisione.

Saliamo in negozio con Gianluca; qui chi vuole comin[illegible] settantino di euro, mentre con 150 - 180 [illegible] si accede al materiale professionale. Due ragazze vogliono comperare [illegible] tavola. Ximena ha 14 anni, skeita da un paio; Alessandra ne ha 15, [illegible] ha cominciato soltanto da quattro mesi. Mentre consiglia una tavola della Element (con Black Label sono le più gettonate; per le scarpe vince Circa, nell'abbigliamento resiste Bastard), i «trucks» per metterci le ruote e i cuscinetti, Gianluca tiene d'occhio lo schermo [illegible] a circuito chiuso gli permette di controllare in diretta [illegible] parco sotterraneo: «È vietato fumare, bere alcol e bestemmiare. Se vogliamo far camminare questa cultu[illegible] dobbiamo smetterla di farci bollare come perdigiorno e ubriaconi. È uno sport, anche per questo i genitori sono contenti di sapere che i figli passano il pomeriggio qui anziché nei parchi, tra spacciatori e bottiglie rotte».







IL [illegible]

Nespolo: «Vi raccontiamo il nostro amico Pezzana»

GIOVANNA FAVRO

«Ho voluto dedicare un ritratto ad Angelo Pezzana perché [illegible] da quarant'anni una figura importante della cultura non piemontese, ma italiana. Molti hanno scordato che fu lui ad inventare il Salone del Libro, un'idea che ha poi fatto [illegible] strada, [illegible] ad importare, con Fernanda Pi[illegible] l'arte e la letteratura della beat generation. Contribuì [illegible] nascita [illegible] Partito radicale, [illegible] quando fondò il "Fuori!", ben prima di tanti movimenti omosessuali nati [illegible] dopo, avviò un'operazione di profonda innovazione della cultura e [illegible] costume che conti[illegible] a produrre i suoi effetti».

Parla Ugo Nespolo, che ha firmato [illegible] regia di «Dentro [illegible] fuori. Angelo Pezzana: un ritratto», [illegible] cortometraggi[illegible] di [illegible] minuti presentato ieri al Museo del Cinema, che l'ha prodotto. Il documentario «dovrebbe rientrare - aggiunge l'artista - in [illegible] galleria di personaggi chiave della cultura, che in qualche modo avevo già inizi[illegible] con un primo lavoro, sempre prodotto dal Museo del cinema, interpretato [illegible] Edoardo Sanguinetti».

Il ritratto cita nel titolo l'autobiografia che Pezzana pubblicò nel '96 [illegible] Sperling & Kupfer, e racconta un uomo «"dentro" le cose della cultura», quanto «non allineato, scomodo, "fuori" dalle consuetudini». Il video presenta numerose testimonianze, da quella [illegible] Fernanda Pivano e di Marco Pannella, a quelle di Fiamma Nirenstein ed Enzo Cucco, Elena Loewenthal, Marco Silombria ed Ehud Gol. Naturalmente a prendere la parola [illegible] anche Pezzana stesso, che è ebreo e che negli ultimi anni ha dedicato [illegible] del suo impegno alla questione ebraico-palestinese. Per questo ha creato, [illegible] [illegible] il «corto» (prodotto in collaborazione [illegible] la Regione e la Film Commission) un sito (www.informazionecorretta.com) dedicato a coloro che vogliono saperne di più di questa materia.

Punteggiato [illegible] jazz di Carlo Actis Dato, «è un ritratto forte di un forte [illegible] - dice Nespolo - ottenuto con un int[illegible] lavoro sul montaggio: basti pensare che i 40 secondi [illegible] intervista [illegible] Fernanda Pivano sono [illegible] frutto della registrazione di un dialogo durato 4 [illegible]. Attraverso il racconto delle tappe dell'intensa [illegible] di Pezzana «si legge in parte anche un racconto della città: presento una Torino [illegible] allegrona, [illegible] deserta, meditativa, pensosa e solitaria».

Al documentario hanno collaborato Stefano Della [illegible] e Paolo Manera. La fotografia è firmata da Bruno Dreossi (di cui proprio oggi si celebrano i funerali); il montaggio si avvale di Fabio Dreossi, Marco Quattrocolo e Andrea Daddi.

Le piccole meraviglie d'oro di Gueye

MARIA TERESA MARTINENGO

In Italia, Gueye N'Dioba, ha lavorato per lunghi anni a montare prefabbricati. «Vivevo a Fossano. Poi, tre anni fa, ho aperto questo negozio». Il negozio è una piccola bottega a [illegible] vetrina in largo Saluzzo 25, vicina [illegible] casa [illegible] don Piero Gallo, della nuova sede della Lega Nord, del gastronomo peruviano «El Paitití» [illegible] cui abbiamo parlato qualche tempo fa in questa colonna. Una «chicca» del commercio etnico nel cuore di San Salvario.

Dopo aver montato lastre in legno e lana di vetro, Gueye N'Dioba è tornato ad occuparsi della sua vera professione. Che è soprattutto un'arte: quella orafa, appresa in Senegal. «Mio padre ha una negozio di oreficeria e lui stesso, come me, realizza i gioielli. Ho imparato da lui», racconta.

«Touba Thiawane» è il [illegible] del negozio dalle pareti azzurre, equamente diviso tra spazio-vendita e laboratorio. «E' [illegible] nome del mio villaggio, un villaggio dove vive il marabutto, guida spirituale musulmana». Nel laboratorio, l'artigiano quarantenne - che ha moglie e figli in Senegal e a raccontarlo lo sguardo gli si vela di tristezza - forgia gioielli unici nella nostra città. Avete presente certe meravigliose maschere viste lo [illegible] anno alla grande [illegible] sull'arte africana allestita alla Galleria d'Arte Moderna? Ecco, N'Dioba realizza ciondoli che [illegible] riproducono, in oro, [illegible] disegno perfetto: maschere più [illegible] meno stilizzate (153 euro), teste di donna e altri elementi caratteristici dell'arte africana, come conchiglie (ciondoli anch'esse, 78 euro), anfore, scudi. Gli stessi soggetti diventano orecchini (35-60 euro) e alcuni anche anelli (di anelli N'Dioba ne produce di vario tipo, anche molto classici). Poi, il settore «filigrana»: Gueye N'Dioba plasma croci, capannine con palme, piccoli gruppi di palme, braccialetti di fiori. In oro ed ebano (45 euro), la mano-ciondolo che impugna l'ascia. Poi, bracciali in cuoio [illegible] dettagli in [illegible] [illegible] argento, particolari sono le spille-busto di donna con anfora sul capo. «Tutto ciò che [illegible] in vendita qui, è fatto [illegible] le [illegible] mani. Solo che... non è facile farsi conoscere. Questi, poi, [illegible] tempi difficili in generale», spiega l'artigiano senegalese.

Nel negozio si trovano anche piccole sculture antropomorfe in ebano e alcuni oggetti [illegible] artigianato senegalese. «Touba Thiawane» merita una visita.

mariateresa.martinengo@lastampa.it

GLI APPUNTAMENTI

Investimenti

Per la serie «Gli appuntamenti» dedicati agli anziani d'azienda, organizzati dal Centro Congressi dell'Unione Industriale: «Piccoli investimenti, grandi possibilità». Coordina, UniCredit Banca

■ Unione Industriale, via [illegible] 17, ore 10

Arte

L'Associazione Amici dell'Arte e dell'Antiquariato [illegible] l'incontro «La creatività come libertà: Orsola Caccia e le altre». Con Allegra Alachevich, autrice [illegible] «Artiste di [illegible] (Theleme editore).

■ Informazioni al numero verde: 800.59.00.00

[illegible]

Secondo incontro del seminario contro le guerre. Enrico Donaggio, docente [illegible] Filosofia della Storia parla di: «A sangue freddo. Gli amanti di Abu Ghraib». Segue dibattito. Incontro [illegible] a tutti.

■ Facoltà di Lettere, [illegible] lauree, Palazzo Nuovo, ore [illegible]

Musica

Il Cesmeo propone un concerto di musica classica Hindustani e spettacolo di danza Kuchipudi. Con Paolo Avanzo (sitar), Stefano Grazia (tabla), e con la danzatrice Chitrangee Uppamah e Louisa Tschabushing, voce recitante. Biglietti disponibili, fino a esaurimento alla segreteria del Cesmeo, in via Cavour 17. Info: 011/546.564

■ Teatro7, corso Regio Parco 146, ore 21

Progetto Ludori

L'Associazione Culturale Stregagatto presenta lo spettacolo per bambini «L'ultimo degli sporcaccioni». Protagonista, un mondo fantastico di animali fantasiosi.

■ Biblioteca Civica, piazza [illegible] Chiesa 4, Chivasso, [illegible] 17

Langa

Presentazione del volume di Renato Priulla «Di Langa in Langa» (Ananke). Proventi della vendita interamente devoluti a Medici [illegible] Frontiere

■ Centro Incontri, via Toselli 1, ore 20,45

[illegible]

S'inaugura una serie di incontri promossi dalla Città di Torino dedicati all'educazione al patrimonio culturale. Oggi: «La [illegible] in scena della storia» (nuovi linguaggi nei musei di storia). Relatori, Gianfranco Torri, Saverio Santoliquido, Claudia Bosso, Daniela Jalla, Emilia Perona e Caterina Cartasegna.

■ Museo Diffuso della Resistenza, corso Valdocco 4°, ore 17

Interculturalità

[illegible] Poggi modera un dibattito sul volume «Intercultura. È possibile evitare le guerre interculturali?» di [illegible] Mantovani (Il Mulino). Con Lorenzo Fischer e Andrea Pacini.

■ Biblioteca [illegible] Arcivescovile Metropolitano, via XX Settembre 83, ore 17,30



FABRIZIO FRIZZI

Frizzi

Per le «Conferenze mensili» Unitre: «Una lunga esperienza nello spettacolo», [illegible] Fabrizio Frizzi. Coordina: Salvatore Perez. Info al numero: 011/434.24.60 o al sito: http://torino.unitre.net

■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore 16

Dizione

Iscrizioni al corso di «Dizione e uso della voce». Dal 21 marzo, 16 incontri (il lunedì, [illegible] 19,30 alle 21). Scadenza iscrizioni: [illegible] marzo. Info al numero 011/338.698.

■ Tangram Teatro, via don Orione 5

Grafica

Presentazione dei corsi «Rappresentazione grafica della [illegible] (rivolto a tutti, minimo 18 anni) e «Rappresentazione grafica della fiaba», per bimbi delle medie inferiori e superiori. Info e [illegible] 338/992.06.59

■ Grugliasco, Epicentro, corso Fratelli Cervi 57

Volontariato

Proseguono le lezioni di «Preparazione al volontariato culturale»: percorso formativo per volontari e aspiranti volontari. Oggi: «Archeologia e territorio». Con gli Amici di Avigliana e il Gruppo Archeologico Torinese. Gratuito: info: 011/580.63.63

■ Centro Servizi, via Toselli 1, ore 18-20

[illegible]

Prima lezione del corso breve di «Home shiatsu», ovvero «shiatsu domestico». Quattro lezioni [illegible] ciascuna (la prima è gratis). Info e prenotazioni: 349/816.20.61.

■ Associazione Yin Yang Tao, piazza Statuto 10, ore 12,30

Schiena

Lezione [illegible] introduzione al «Do-In», ovvero esercizi e pratiche cinesi e giapponesi per curare il mal di schiena. Ingresso libero previa prenotazione. Info: 348/241.21.83

■ Studio «Altro Tibet», via san Pio V, 4, ore 19,30

Emozioni

Iniziazione al «Teatro delle Emozioni», disciplina che mira al recupero dell'ascolto profondo del corpo e delle emozioni [illegible] favorire [illegible] creatività. Partecipazione gratuita, previa prenotazione e colloquio. Iscrizioni tramite sms al numero 340/526.30.10

■ GTE-Gruppo Teatro Emozionante, via Saluzzo [illegible] ore 20,30

Zen

Zen Stretching, lezione dimostrativa. Ingresso gratuito, previa prenotazione al 349/815.20.51

■ Centro Studi Dharma, via Montecuccoli 2, ore 19,15

Rassegna

Undicesima serata della rassegna-concorso dedicata a pittori, scultori e fotografi emergenti di IoEspongo-8ª edizione. Partecipano gli artisti Francesca Coletta, Oriana [illegible] Bosco, Mauro Franco, Marcello Gobbi, Luca Morselli, Giuseppe Petraglia, Angelo Turco, Luca Razzano. Il pubblico è chiamato a votare le opere esposte. Informazioni allo 011/521.10.65

■ Pastis, piazza Emanuele Filiberto 9b, ore 22

[illegible]

Per iniziativa [illegible] Senato degli Studenti dell'Università di Torino, distribuzione gratuita a tutti gli studenti universitari, di tessere-abbonamento gratuite musei 2005, che consentono di accedere gratuitamente ai musei di Comune, Provincia e regione. [illegible] interessati devono presentarsi con libretto che certifichi l'iscrizione all'anno 2004-2005, in via S. Ottavio 19, piano seminterrato, dalle 9 alle 12. Distribuzione fino a esaurimento.

■ Informazioni al 380/455.96.82

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione informa [illegible] 800.329.329 · www.piemonte-emozioni.it

■ **A... [illegible] AMBIENTE** ([illegible] Umbria 90, tel. 011 070.25.35). Orario: per le scuole, da lunedì a venerdì 9-17,30. Pubblico, sabato e domenica 14-19

[illegible] **REALI - PARCO REGIONALE** [illegible] (viale [illegible], Venaria. Tel. 011 499.33.81). Tutte [illegible] domeniche [illegible] 10,30-11,30; 14,30-15,30.

■ [illegible] **STATO** (p. [illegible] 209, tel. 011 540.382). Sala [illegible] - [illegible]: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.

■ **ARMERIA REALE** ([illegible]. Castello 191, tel. [illegible] 543.889) Chiuso per lavori [illegible] riallestimento della Galleria Beaumont

■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì - venerdì ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sabato e domenica: ore 9,30-19,30.

■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, [illegible]. 011 543.855). Or. lun. e mer. 8,15-18,45; mar., gio., [illegible] 8,15-13,45.

■ [illegible] **E ROCCA MEDIEVALE** (v.le Virgilio-Parco [illegible] Valentino, [illegible]. 011 443 1701). Mostra "Una [illegible] scomparsa. Il Museo Nazionale del libro al Borgo Medievale" fino al 3 aprile 2005 [illegible]: da mart. a dom. 9-19. Lun. chiuso

[illegible] **DI** [illegible] (p. [illegible] Baden. tel. 011 641.303). Or.: [illegible], sab. e dom 9-18.

■ **FONDAZIONE** [illegible] - [illegible] **SEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55; tel. 011 812.9116). [illegible]. Da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese

■ **FONDAZIONE** [illegible] **RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. [illegible] 198.31600), Orario tutti i giorni 12-20, [illegible] 12-23 [illegible] ingresso [illegible] dalle 20 alle 23; lun. chiuso.

■ [illegible] **SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, [illegible] 011 547.440). Or.: mar., ven. [illegible], e dom. 8,30-14; [illegible]. 14-18.30; gio. 10-19.30. Lun. chiuso

[illegible] (via Magenta 31, tel. [illegible] 442.9518). Mostra: «Mario [illegible]. Opere dal 1952 al [illegible]». Fino al 27/3. «Massimo Bartolini». Fino [illegible] 3 aprile. Orario: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

■ **MUSEO D'ANTROPOLOGIA** (v. Accademia Albertina, 17). Mostra: «Tibet centro [illegible] cielo, cuore del [illegible] - arte [illegible] tibetana e nepalese». Fino al 25 marzo. Orario: da lunedì a sabato 15-19.30, ingresso libero.

■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA** - [illegible] (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222) Mostra. [illegible] Merz. Opere dal 1969 al [illegible]. Fino al 27 marzo. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), [illegible]. 011 436.1433. Mostra «Warszawa 1944 - i 63 giorni dell'insurrezione». Fino al 20/3. Orario: tutti i [illegible] 10-18, lunedì chiuso. Ingresso gratuito.

■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 [illegible]) Or.: sab. e [illegible]. 14.30-18.30.

■ **MUSEO DEL** [illegible] [illegible] Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, [illegible]. 011 812.7590). [illegible] permanente [illegible] memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. [illegible] BIFFIA»** (c. Unità [illegible] 40, tel. 011 677.666) Mostra: «I Microscopi della Fisica». Allestita dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Fino [illegible] 22/3. Orario, tutti i giorni [illegible] giovedì 10-22. domenica 10-20,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO** [illegible] (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238) Or.: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, [illegible] 011 436 5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19

■ **MUSEO** [illegible] (via XX [illegible] 88/c. [illegible] 011 521.2251). Or.: tutti i [illegible] 8,30-19,30; [illegible]. Sabato e domenica ore 16 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.61.40.

■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8.30-19.30, lun. chiuso.

■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NA[illegible] MISSIONI CONSOLATA** (c. Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 01[illegible]. Lunedì chiuso. Orario: tutti i giorni aperto dalle [illegible]. La biglietteria chiude [illegible] minuti prima.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel 011 562.1147). Mostra: [illegible] teleschermo. [illegible]: «Voci e volti del Parlamento Subalpino» [illegible]: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-16.

■ **MUSEO** [illegible] (via Giardino 48 - [illegible] Cappuccini, tel. 011 660.4104) Mostra: "Montagne [illegible] copertina. Dalla realtà all'illustrazione". Fino al 5/6. Sale [illegible] chiuse [illegible] restauro. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.

■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Or.: 9-19, Lunedì chiuso.

■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo [illegible] di zoologia. Mostre: I gioielli nella roccia - Esposizione [illegible] di minerali. «Scheletri unlock», fino al 30/6/2005. «Dinosauri argentini. I [illegible] Patagonia». [illegible] chiuso.

■ **MUSEO STORIA NATURALE DON [illegible] SCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). [illegible]: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12.30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. [illegible]m. 14,30-18,30.

■ **PALAZZINA [illegible] STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Mostra: «Il Male. Esercizi di pittura crudele». Fino al 26 giugno. Or.: tutti i giorni 9-19, giovedì 9-22, domenica 9-20, lunedì chiuso, la biglietteria chiude un'ora prima

■ **PALAZZO BAROLO** [illegible] delle Orfane 7, tel. 011 436 0311). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-17, ven. 10-12, sab. e [illegible] 10-13 e [illegible]. Mostra: «L'ombra del Guerriero. L'Uomo, il Corpo, l'Energia», [illegible]: da mar. a ven. 16-22; sab. e dom. 11-13; 16-22. Chiuso lunedì, fino al 10 aprile.

■ [illegible] (via Lagrange [illegible], tel. 011 571.1888). Mostra: «Gutuso. Capolavori dal [illegible]». Fino al 29 maggio. Orario: lunedì 14,30-19,30; martedì, [illegible], venerdì e [illegible] 9,30-19,30, giovedì e sabato [illegible] - 22,30.

■ **PALAZZO** [illegible] (via Cavour 8, tel. 011 [illegible]): [illegible] martedì a domenica [illegible] giovedì [illegible]; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Chiuso per lavori di restauro.

■ **PALAZZO** [illegible] (p. [illegible], tel. 011 436.1455). Orario tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso.

■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (lingotto, [illegible] Nizza C. [illegible]. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «La grafica dell'espressionismo. Di Helmut Friedel». Fino al 1/5. Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

[illegible] **DELLE BELLE** [illegible] (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «Gli impressionisti e la neve. La Francia e l'Europa». Fino al 25 aprile 2005. [illegible] al gio. 9-19; ven. e sab. 9-21, domenica 9-20. Per prenotazioni [illegible] 82.13.06 (9-18). Informazioni 011-6680377.

■ **SOMMERGIBILE [illegible] PRO[illegible] - MONUMENTO AI [illegible] DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, tel. [illegible] 696 3345). Or., gio., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

MUSICA [illegible]

[illegible] E' in programma questa sera al Magazzino di Gilgamesh, piazza Moncenisio 13 bis, il concerto dell'Arthur Miles Blus Boys Band. La formuzione presenta, a partire dalle 22, il [illegible] disco.

HIROSHIMA. Serata di qualificazione per «Emergenza Festival» oggi all'Hiroshima Mon Amour, via Bossoli [illegible] partecipano i gruppi The Sunny Boys, Estrol, B-sharp, Dk, Chore, [illegible] Gravity, Anamnesi. [illegible] tratta dei quarti di finale, cominciano alle 21, assistervi costa 10 euro.

IN CITTA'. E' all'insegna del jazz il mercoledì sera alla Divina Commedia, via San Donato 47: [illegible] esibisce, a partire dalle 22, la Nuage Jazz Trio.

Canzone d'autore e jazz nell'appuntamento musicale di questa sera al Circolo Peperosso, via Pedrotti 37: protagonista, dalle 22, la Banda Elastica Pellizza.

Il rock degli Overself è di scena stasera al Manhattan, via Giachino 46.

Cover di rock questa sera al Controsenso, via Valperga Caluso 15: si esibisce, a partire dalle 22, la Controsenso Band.

Il jazz degli Ebb Tribe caratterizza il mercoledì sera del Cafè Liber, corso Vercelli 2. S'inizia alle 22.

Musica gospel stasera all'Alfa Teatro, via Casalborgone 16: in concerto, il Free Voices Gospel Choir. Si comincia alle 21.

[illegible] The Gang protagonisti [illegible] al Teatro Superga di Nichelino, via Superga 44: combat rock dalle 21, apre la serata Mario Congiu. [illegible] biglietti d'ingresso costano 5 euro.

Il batterista Jimmy Weinstein si esibisce questa sera nella Sala Agamus di Grugliasco. L'appuntamento nella sala di via Lasalle angolo via Perotti è fissato alle ore [illegible].



THE GANG

IV [illegible]

Danza, fachiri e musica l'Oriente dà spettacolo

Oltre a corsi e seminari questa edizione propone i pomeriggi all'hammam Una rappresentazione speciale ricorda Mata Hari

MONICA PEROSINO

L'ombelico del mondo, in tutti i [illegible]: s'inizia domani il IV Festival Italiano di danza, musica e cultura orientale «Stelle d'Oriente», organizzato dal Centro Studi Danza Musica e Cultura Orientale Aziza. Una kermesse dedicata alla danza, innanzitutto, ma non solo: «Il desiderio che ci ha spinto [illegible] organizzare il festival - spiega la danzatrice e coreografa Silvia Fiore, in [illegible] Aziza - è quello di confrontare culture diverse e di creare un'occasione per approfondire la conoscenza [illegible] quella araba [illegible] bacino mediterraneo». Si parte dalla danza, [illegible] «"Stelle d'Oriente" [illegible] anche [illegible] invito alla tolleranza, al dialogo, alla scoperta dell'altro attraverso danza, musica e cultura [illegible]tali».

Primo appuntamento in programma, [illegible] ai seminari di danza classica e flamenco orientali (da domani, ore 11, al Centro Culturale Italo Arabo Dar al Hikma, [illegible] Fiochetto 15), la conferenza dal titolo «Taks/Raks - Lo spettacolo [illegible] mondo arabo tra misticismo, ritualità e...» (ore 21), a cura di Mo Gaddawi, Younis Tawfik e Aziza, a cui segue una cena al [illegible] Al Andalus - Centro Culturale Dar Al Hikma: «Fino a domenica saranno [illegible] scena seminari, stage, spettacoli e tavole rotonde [illegible] provenienti da tutto il mondo, momenti conviviali e - aggiunge Aziza - novità di questa edizione, anche i pomeriggi all'hammam di via Fiochetto».

Cuore dell'evento saranno due spettacoli: venerdì (ore 21, all'Espace, via Mantova 38) [illegible] «Gran Galà», che vede alternarsi sul palco Amir Thaleb dall'Argentina, Leyla Jouvana con Roland dalla Germania, Samara Hayat dalla Spagna e Aziza accompagnata alle percussioni dal Maestro Tarek Awad Alla e il gruppo musicale Zubur e, eccezionalmente, [illegible] danzatore Joan Bosioc. Domenica (Espace, ore 18,45) arriva «Mata Hari... La danza fatale», spettacolo ispirato alla misteriosa figura di Mata Hari e ideato e coreografato da Aziza: «"La danza fatale" è una [illegible] danzata ricca di contaminazioni sia musicali che coreografiche, dedicata a una delle donne più misteriose e affascinanti mai esistite». Sul palco danzatori, danzatrici, fachiri con serpenti vivi, maghe e attori che si muovono in un'ambientazione che ricrea un vecchio caffè di Parigi e un misterioso salotto arabo: «La danza nasce come espressione di femminilità e di sentimenti. Mata [illegible] non aveva una base di danza e non era [illegible] un'attrice, tuttavia è riuscita a coniugare una profonda sensibilità artistica facendola diventare spettacolo, ammirata dai più grandi critici dell'epoca: un modo di esprimersi molto vicino alla maniera di sentire della danza orientale che è fatta di tecnica e di grande sensibilità artistica, [illegible] capacità di comunicare con il pubblico».

«Stelle d'Oriente» è realizzato con il contributo di Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino. Info.: Centro Studi Danza Musica e Cultura Orientale Aziza, [illegible] Regina Margherita 236; telefono: 011.488.320, info@centroaziza.com. I biglietti per gli spettacoli si acquistano direttamente in teatro o in prevendita al centro Aziza.



AZIZA

CINEMA

Anche Torino alla rassegna panafricana

MARCO BELLO

Anche Torino, con la seconda edizione del premio speciale «Torino città [illegible] cinema», è presente al Fespaco, il biennale Festival panafricano del cinema e della televisione, di Ouagadougou, 19ª edizione, terminato [illegible] sabato nella capitale [illegible] Burkina Faso. Cinquantamila euro in servizi per effetti speciali o lavorazioni tecniche vanno al giovane realizzatore burkinabè Rasmané Ganemtoré, per il [illegible] cortometraggio «Safi, la piccola madre». [illegible] premio nasce da [illegible] lunga storia di cooperazione, in diversi settori, tra le due città del cinema, che nel 2003 ha portato all'istituzione del premio volto ad offrire [illegible] africani l'accesso a nuove tecnologie. Altri partner [illegible] Regione Piemonte, Reality multimedia park, Lumiq studios, Fondazione Crt e Museo del cinema.

In 26 minuti il regista, che da dieci anni vive a Roma, racconta la storia di Safi, la ragazzina che salva il suo [illegible]nato fratellino, rapendolo e fuggendo dal villaggio, dove secondo la tradizione sarebbe stato ucciso [illegible] restare con la madre morta di parto. Dopo mille traversie, incluso l'incontro con un trafficante di bambini, Safi riesce a trovare una nuova famiglia per lei e il fratellino.

All'evento cinematografico più importante [illegible] continente con partecipanti da tutto il mondo hanno proiettato circa 170 opere (20 lungometraggi e 20 cortometraggi nelle competizioni ufficiali), [illegible] nella categoria dedicata alla diaspora africana e 22 film nella sezione TV e video. Al Sud Africa il trofeo principale, lo Stallone d'oro di Yennenga, [illegible] il film Drum del regista Zola Maseko.

IL CONCORSO LETTERARIO

Scrittori si diventa, in tram

Ecco «Parole in corsa» indetto dal Gtt con la Fiera del Libro

ROBERTO PAVANELLO

In un paese che, per di lettori, è tra gli ultimi in Europa, non mancano invece gli aspiranti scrittori. Sempre in cerca delle possibilità farcela e di vedere, finalmente, proprie fatiche pubblicate in un vero e proprio libro. A Torino le aspirazioni possono trovare soddisfazione g a pullman, infatti fino a lunedì 26 maggio ci sarà la possibilità di inviare i propri racconti inediti (a tema lib un massimo 5300 caratteri, spazi compresi, 90 righe a circa 58 battute l'una) alla seconda edizione del concorso letterario «Parole in corsa - viaggiare e scrivere, scrivere è viaggiare», indetto a livello nazionale dall'Associazione delle Aziende Pubbliche di Trasporto e a livello locale dal Gruppo Torinese Trasporti, in collaborazione con la Fiera del Libro di Torino, Aurora e l'Angolo Manzoni Editore, e con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia e del Comune di Torino. La giuria è composta da scrittori, giornalisti e critici letterari tra i quali Ernesto Ferrero, Bruno Gambarotta, Mario Brusa, Claudio Gorlier, Franco Caresio, Luca Bianchini, Elena Testa e Federico Alfonsetti.

Ma come s'incontrano i mezzi pubblici e la letteratura? «Da quando posso più usare la mia Fiat 500 del '71 - racconta Ferrero, presidente della Fiera del Libro e scrittore -, sono diventato esclusivo dei mezzi pubblici. Abito alla Madonna del Pilone ormai sono un esperto nel trovare combinazioni migliori per raggiungere il posto di lavoro in . Quindi tutti i giorni sul «Ho ritrovato il tempo per leggere, giornali o libri, che guidando, non mi riusciva proprio. Ma, poiché gli scrittori ladri, in positivo, di vite altrui, tram e pullman offrono tanti spunti: facce, gesti, zioni. Anzi consiglierei ai politici di prendere i mezzi ogni tanto, aiuterebbe loro a capire meglio la gente».



LUCA BIANCHINI;

Anche il giovane scrittore Luca Bianchini, che confessa non amare guidare, è un abituale fruitore dei mezzi pubblici: «Non per lavoro, perché vado a piedi, li prendo nel tempo libero per andare in centro dalla Crocetta dove abito. Anche di quando la popolazione del radicalmentes. Passeggero abituale del 15: «Mi piace un casino, soprattutto il modello. Prenderei anche il 64 ma non passa mai...», ha ambientato un tram delle scene centrali del suo secondo romanzo insegue ogni notte» con l'incontro la sedicenne Rosita e il suo amato Antonio: «Mentre scrivevo il libro, mi intrufolato, facendo finta nulla, tra gli studenti che prendono il tram dopo la scuola per ascoltarli e studiarli».

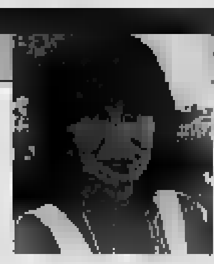
La speranza degli aspiranti scrittori è quella di non rimanere attaccati al : come verranno giudicati? leggerò con molto affetto - promette Bianchini -, perché scrivere è terapeutico, quindi rispetto. Anche chi non scri bene comunque qualcosa da dire. Certo, ci s cose che o più nelle mie corde e che leggo più volentieri».

Ernesto Ferrero valuta positivamente il mondo degli scrittori dilettanti: «Faccio parte di altre giurie concorsi tipo questo e posso dire che il livello è alto. Ormai sono un giurato esperto e la qualità della scrittura se c'è si vede subito». «Confermo, un racconto dice già molte - aggiunge Bianchini - e bravo va spinto a proseguire».

I racconti dei cinque vincitori, che o un abbonamento annuale ai trasporti pubblici torinesi, daranno vita a un libro edito da «L'Angolo Manzoni» distribuito gratuitamente sui mezzi dal giugno 2006. I racconti dovranno essere consegnati alla Gtt in c.so Turati 19/6 o inviati a paroleincorsa@gtt.to.it; il regolamento può essere scaricato www.gtt.paroleincorsa.org. o ritirato nei Punti di Servizio Clienti Gtt in c.so Francia 6 e nell'atrio di Porta Nuova.

---

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Mica ti aspettavi la mimosa?

Cara Stefania, ogni giorno un giovane muore ucciso, e penso alle sue donne; così ieri ho chiesto ai miei figli, per favore non regalatemi , non saprei apprezzarne il colore. Saluti.

Ornella

ORNELLA non è la sola. Molte donne, giorni scorsi, con diverse motivazioni, hanno scritto scarni ma esaustivi messaggi a questa rubrica per mettere le mani in vista dell'otto marzo: astenersi perditempo e donatori estemporanei di mimose, è questo, più o meno, il concetto. È probabile che siano state accontentate: mai viste così poche mimose come quest'anno, in strada rari mazzotti tra le mani e altrettanto rari venditori, nei negozi pochi ciuffi mimetizzati tra orchidee e ciclamini. Sarà colpa del gelo, quello meteorologico, che ha flagellato le coltivazioni e fatto aumentare i prezzi; quello tra i sessi, sul quale sapete tutto. Sarà che, dicono i fiorai interpellati dai sondaggisti, le piace sempre meno, e gli uomini preferiscono regalare piccoli bouquet e composizionis (!?). Fatto sta che se mariti, figli e fidanzati non ci pensano («mica t'aspettavi la mimosa????»), i potenziali acquirenti (aziende ed enti) hanno deciso di utilizzare in altro modo il denaro che avrebbero speso dal fioraio. La Provincia di Pesaro-Urbino pagherà le tasse universitarie a una ragazza palestinese di Rafat (giusto); l'istit Neurologico Besta di Milano investirà in ricerca (importante); a delle 1500 dipendenti dell'Ama lasciate senza un fiore, si aiuterà il microcredito in Senegal (molto bene), e così via.

Io però so spiegarmi quest'avversione per la mimosa, che è un bellissimo, un lampo di luce, un'estate di San Martino, la promessa, se non la prova tangibile, del calore che certo verrà; non capisco perché sarebbe preferibile in questa stagione ricevere orchidee e ciclamini, e non ricevere nulla; ma meno mi spiego l'ostilità femminile nei confronti di una «festa» che avrà pure perso nel tempo gran parte del suo significato di lotta, ma è pur sempre la meno pacchiana e commerciale tra tutte le feste pacchiane e commerciali propinate ai consumatori. Perché, allora, non rinunciare anche ai regalini di San Valentino, alle colombe pasquali, ai cuori di cioccolato per la festa della mamma, ai dopobarba per la festa del papà? E già che ci siamo, perché, se i sondaggisti non mentono, una donna su tre avrebbe talmente in uggia questa «festa» - e solo questa - da volerla addirittura abolire? No, dico: abolire?

Lo so, avete ragione amiche mie, si preferirebbe, invece d'un fiore, l'impegno quotidiano per costruire mondo più giusto. Ma i simboli hanno la loro importanza, e poi... cosa vi costa accettare (magari un sorriso) le una volta all'anno? Cos'ha di sbagliato l'8 marzo? Sono gli altri 364 giorni, che andrebbero ripensati...

La verità

Il giornale di oggi parla amore fuggito, e di una guerra senza volto. Il giornale di oggi è avido di emozioni, ruba ai passanti, ai lettori disinteressati. Il giornale di oggi è un attentato alla pace, è l'uomo del passato. Il giornale di oggi ha volti di porci in carriera, promesse che non verranno mantenute. Il giornale di oggi è una bugia e un corsivo di verità. Il giornale di oggi è uguale a quello di ieri e a quello di domani. Il giornale di oggi è privo di pietà. Il giornale di oggi è una notizia che nasconde il pudore e che teme di essere ascoltata. Il giornale di oggi finirà nell'immondizia e nessuno si ricorderà della guerra fino a domani. Il giornale di oggi è una voce sottaciuta voce per accontentare le masse.

La verità non è nel giornale di oggi e neanche in quello di domani. verità non è nel giornale di oggi e non sarà in quello di domani.

Jacob

La mia storia

Ciao Stefania, non so se ti ricordi di me, ma io continuo a leggere la tua rubrica sempre. Purtroppo le cose per me NON sono migliorate anzi, e per questo ho un sito apposito (con l'aiuto di altri volontari), ove diffondere la mia storia e la mia denuncia (è attivo da pochissimi giorni). Il sito è questo: http://banjoman.altervista.org. Leggilo attentamente (c'è anche un forum aperto a tutti), ti sarei grato se lo diffondessi. Ho ricevuto solidarietà e sostegno concreto da diversi amici della tua rubrica «Come Va?», ma vorrei far conoscere la mia storia anche per far capire il confine tra la teoria e la pratica, tra le belle promesse dei politici, e la dura realtà con cui si possono scontrare tante persone invalide in cerca di aiuto. Io non mi arrendo e ho deciso di combattere all'ultimo sangue.

Se vuoi pubblicare questa mia lettera sulla tua rubrica fallo, te ne sarei grato.

banjoman (mmazza@inrete.it)

Gattine

Qualcuno ha che l'amicizia due donne... dura come un gatto in autostrada. Bene, voglio abbracciare le mie gattine coraggiose che, diligentemente camminano in fila , scambiandosi sovente il comando lungo il ciglio delle autostrade attente a passare la striscia bianca.

Nina

Ti invio una poesia dedicata al mio micio morto il marzo 2003.

SOGNO

È notte. Sto dormendo.
Ecco, la tua bella testa grigia
è sul mio braccio; i tuoi lunghi
baffi felini mi sfiorano lievi.
Con una zampina
da cui hai ritra gli artigli
mi accarezzi il volto.
Ho capito: hai fame,
ma è ancora notte,
Gigi! Voglio dormire!
....
Mi siedo sul letto,
allungo una
che subito si sgomenta
perché affonda tuo folto
pelo.
c'è nulla,
se il mio volto rigato di
lacrime
.....

Ada Poglio

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126
SMS: 335/7520200 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

SABATO [illegible] DOMENICA È IN PROGRAMMA LA FINAL FOUR DELLA TOP TEAMS CUP FEMMINILE

Il grande volley [illegible] al Ruffini

E Chieri sogna di salire sul tetto dell'Europa

Enrico Zambruno

L'ultimo assaggio di volley internazionale [illegible] la Mole risale all'ormai remoto giugno del 1999. Torino abbracciò nel migliore dei modi le nazionali maschili [illegible] Italia e Russia impegnate nella World League in una fresca serata d'inizio estate, accorrendo in massa al PalaRuffini. Quattromila spettatori festanti non bastarono ad evitare il ko agli azzurri, che salutarono quella città solo apparentemente fredda con la speranza di tornare presto a farsi applaudire. A sei anni di distanza il ritorno [illegible] Giani e compagni [illegible] è ancora materializzato, ma la voglia di grande volley, al femminile, verrà mitigata dall'arrivo [illegible] prossimo fine settimana della Final Four [illegible] Top Teams Cup. Sabato e domenica il palasport subalpino si stringerà infatti attorno [illegible] ragazze della Pallavolo Chieri nel tentativo di spingerle verso il primo storico successo europeo.

La quinta edizione della manifestazione continentale, seconda come importanza solo alla Champions League, [illegible] il [illegible] del Gunes Vakifbank Istanbul, trionfatore nel 2004 a Bursa. Proprio un team del Bosforo, questa volta il più quotato Eczacibasi (27 titoli turchi e una Coppa Cev in bacheca), contenderà l'accesso alla finale a Marinova e compagne. Squadra dalla quale è bene diffidare, basta solo dare un'occhiata al nome dell'allenatore: il brasiliano Marco Aurelio Motta, 114 panchine azzurre tra il '91 e il '96, [illegible] grande motivatore determinante per la crescita del volley femminile tricolore. L'altra finalista uscirà [illegible] confronto diretto tra le tedesche del Bayer Leverkusen e le belghe dell'Eburon Tongeren: fino ad ora il loro cammino è [illegible] pressoché perfetto.

«Daremo l'anima pur di vincere questa coppa - promette il tecnico collinare Giovanni Guidetti - e [illegible] un grande onore giocare in un impianto glorioso come il PalaRuffini. La gara contro Istanbul sarà una sorta di finale anticipata: sapremo arrivare all'appuntamento nelle migliori condizioni possibili».

Contro l'Eczacibasi l'allenatore modenese non potrà però disporre della grande ex, Antonina Zetova, messa ko [illegible] fastidioso infortunio alla pianta del piede. L'asso bulgaro, grande conoscitore dell'ambiente turco per averci giocato tre stagioni, mette in guardia [illegible] compagne: «Hanno un organico interessante composto da molte giocatrici giovani, alcune delle quali già pilastri della nazionale. La differenza tecnica con noi è evidente, e speriamo che i favori del pronostico vengano rispettati. Abbiamo faticato tanto per arrivare a questo punto: l'opera va completata a tutti i costi».

Con undici vittorie consecutive, la Pallavolo Chieri è l'unica squadra delle 40 che hanno preso parte quest'anno [illegible] Top Teams Cup a non aver mai conosciuto l'amaro sapore della sconfitta. Ha cominciato ad inanellare vittorie nel [illegible] preliminare [illegible] Kieldrecht, passando poi per la fase principale fino alla doppia sfida con le olandesi del Lichtenvoorde, eliminate senza particolari assilli nei quarti.

«Una cavalcata vincente per una società abituata agli exploit - commenta Ezio Ferro, presidente della Fipav Piemonte - e [illegible] il primo ad augurarmi che Chieri riesca a trionfare davanti al pubblico amico. La federazione ha fatto un notevole sforzo economico, [illegible] parte coperto dagli sponsor. [illegible] sicuro che tutto ciò darà lustro alla città e in generale al movimento pallavolistico: Torino aveva bisogno di un evento [illegible] tale calibro».

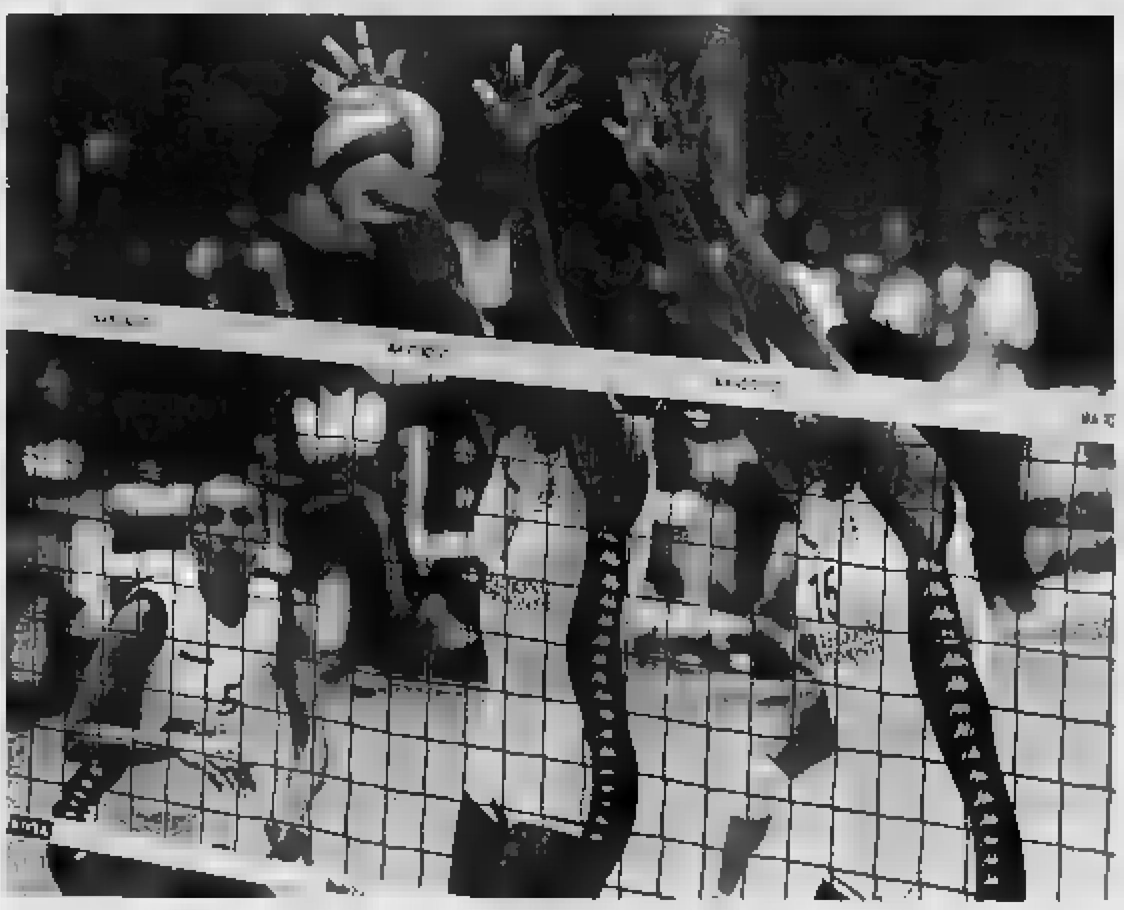
La vendita dei tagliandi prosegue a gonfie vele: 1500 quelli già venduti, e dalle richieste gi[illegible] nelle ultime ore è facile ipotizzare un palasport esaurito in ogni ordine di posto. Proprio [illegible] accadde sei anni fa.

IL PROGRAMMA

Sabato sono in programma le due semifinali: alle 15,30 Pallavolo Chieri-Eczacibasi Istanbul (Tur) e alle 18,30 Eburon Tongeren (Bel)-Bayer Leverkusen (Ger). Domenica finali alle 14 (3° posto) e alle 17 (1° posto).

BIGLIETTI

I biglietti, in vendita presso la Fipav Piemonte (corso Casale 137) o la sede della Pallavolo Chieri (c/o palasport Maddalene), hanno il seguente costo: gradinata blu 6 euro (sabato), 9 (domenica), 12,50 (abbonamento due giorni); tribuna gialla 8 euro (sab.), 11 (dom.), 15 (abbonamento). Già esaurito il parterre della tribuna rossa numerata.



Chieri promette spettacolo al palaRuffini: nella foto un muro di Valeria Marletta e Logan Tom, osservate [illegible] Antonina Zetova

CASTELLANZA HA OSPITATO NEL WEEK-END I CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES

Il judo giovanile parla torinese

Ottimi risultati per l'Akiyama Settimo e il Centro Ginnastico

Alberto Barile

Se mai ce [illegible] fosse stato bisogno, conferma è arrivata dalla varesotta Castellanza: provincia e Torino (in questo insolito ordine) esprimono il miglior judo nazionale giovanile. Ecco il panorama dipinto [illegible] Campionati Italiani Juniores del week-end appena trascorso. L'Akiyama Settimo porta a casa il titolo a squadre maschile e femminile, 3 ori individuali, 1 argento e 3 bronzi; il Centro Ginnastico Torino il terzo posto del gruppo femminile, 2 ori e un bronzo. E c'è anche spazio per un terzo piazzamento di Fede[illegible] Cometto del Centro Ciriè negli over 78 kg. Il primo appuntamento tricolore nel 2005 per il judo e di tutto il nuovo quadriennio olimpico verso Pechino 2008 non poteva davvero presentarsi più positivo per le scuderie sforna-campioni di Pierangelo Toniolo e Fabrizio Marchetti.

Tra tutte queste medaglie qualcuna era molto più che annunciata, a partire da quelle conquistate dal Centro Ginnastico Valentina Moscatt, ad esempio, argento europeo juniores a Budapest '04, era [illegible] detentrice del titolo tra i 48 kg: si è confermata [illegible] vertici battendo la messinese D'Angelo. Stesso discorso vale per Yuri Contegreco, che ha superato nella [illegible] finale dei 66 kg il palermitano Lo Biondo. Risultato forse più sorprendente è stato il bronzo di Sharon Dinasta, tricolore nei Cadetti ma alla prima esperienza juniores. Jennifer Pitzanti, classe [illegible] dell'Akiyama e dominatrice nei 70 kg sulla veneziana Torcellan, ha alle spalle un titolo Cadetti, la vittoria alla «Coupe des Alpes» e numerose presenze in Nazionale; Mauro Troisi (a dispetto della eco che porta il cognome si tratta di un gigante che ha vinto negli over 100 kg sul romano Mascetti), ha portato in dote il titolo europeo Cadetti di Rotterdam.

La gara più bella è stata sicura[illegible] quel[illegible] femminile dei [illegible] kg, con la finale tutta settimese in cui si sono trovate di fronte le compagne di squadra D[illegible] Ballabio ed Alessia Regis: l'ha spuntata la prima, forte del tricolore juniores nell'edizione 2004 e di [illegible] maggior esperienza internazionale. Il bottino è infine completato dai bronzi di Cinzia Bonfante nei 63 kg, di Diego Giorgis negli 81 kg e di Massimo Majnero nei 66 kg. [illegible] tutti rivolgono già lo sguardo all'appuntamento clou della specialità, gli Europei [illegible] fine settembre a Zagabria: nel frattempo Castellanza è servita a scaldare i motori, e a fine mese il Meeting di Coimbra inizierà a far respirare solleticante aria continentale.

INGRESSO GRATUITO PER LE NOVE CORSE DEL POMERIGGIO IPPICO (DALLE 15,15)

A Vinovo si [illegible] un'affollata Tris

Venti I partenti: Clochard favorito con il rientrante Dazebaoz

Angelo Conti

Venti partenti nella Tris di Vinovo, sul miglio, dietro le ali della macchina. C'è un favorito, non nettissimo, ma comunque da considerare: è il numero 19, Clochard, un «made in Louisiana» che avrà in sulky Santo Mollo. Clochard ha ottenuto un convincente successo a Milano e solo la difficile collocazione [illegible] partenza potrebbe essere un handicap per un suo inserimento nel terno vincente.

Da seguire il ritorno [illegible] pista dopo tre mesi di inattività di Dazebaoz, cavallo dotato tecnicamente, già vincitore di prove importanti sulla pista, che il team Guzzinati ha sempre considerato uno delle «stelline» della scuderia. Il rientro [illegible] una corsa tanto affollata e [illegible] l'ultimo numero in partenza sembra un azzardo ma Andrea Guzzinati sa cosa può dare il suo alfiere.

In pista c'è anche Pippo Gubellini. Presenta Dacia Bon che a Torino è finita seconda la scorsa setti[illegible] in un corsa molto meno affollata. Dacia Bon partirà con il numero 13 e non sarà facile arrivare con i primi. Il black horse, cioè il cavallo un po' in ombra ma potenzialmente in grado di fare la sorpresa, è il numero 1 Dixyb guidato dal suo proprietario ed allenatore Walter Lagorio.

Nel resto [illegible] convegno da segnalare il premio Bisceglie per cavalli importanti di 4 anni. Sulla pista ancora una volta El Mundo, anche lui targato Louisiana, con la guida di Santo Mollo. All'opposizione segnaliamo Endy del Re ed Ercole Dei.

I favoriti (ore 15,15; ingresso gratuito): I. Fishandchips, Flagrance, Fulvia del Rio. II. Freisa d'Asti, Fantasia di Mar, [illegible]. III. El Mundo, Endy del Re, Ercole Dei. IV. Velon Rm, Chiaretta, Baba. V. Voiceinthenight, Carecavi, Canto Epico Pun. VI. Delgado, Duncan Bi, Cid Campeador. VII. Evening Stars, Elkapi As, Ellebore Ans. VIII. Bery Shop Blg, Chip Kronos, Daffy del Re. IX. Clochard, Dazebaoz, Dixyb.

•**CALCIO.** In preparazione al prossimo Torneo delle Regioni, la Rappresentativa regionale Juniores di Luciano Loparco gioca oggi (ore 15) in amichevole contro i pari età dell'Orbassano sul campo in sintetico del Beppe Viola in via Nitti.

•**PALLANUOTO.** Nel recupero della prima giornata [illegible] maschile, la Torino '81 è stata sconfitta (6-4) a Milano dalla capolista Canottieri.

•**VOLLEY.** [illegible] svolgono oggi alla palestra «Don Bosco» [illegible] Cascine Vica (inizio [illegible] 21) le finali della seconda edizione della Coppa Torino. In campo femminile la finale sarà Meneghetti-Lingotto mentre tra i maschi saranno Michelin e Giaveno a contendersi il titolo.

TUTTI I [illegible]

BASKET

Under 16 Eccellenza. *Maschile (7ª and.).* Gir. C. Chivasso-Moncalieri 81-63, Ginnastica To-Aosta 55-84. Classifica: Chivasso 12, Biella, Casale, Granda Cn 6, Aosta, Crocetta To, Moncalieri 4, Ginnastica 0. Gir. D: Savigliano-Auxilium To 37-76, Saluzzo-Cus To 79-51; Ivrea-Verbania 91-72. Class.: Ivrea 12; Saluzzo 8; Auxilium, Savigliano, Valenza 6; Alessandria 4, Cus To 2; Verbania 0.
Under 14 Eccellenza. *Maschile (8ª r.).* Gr. A: Ginnastica-Verbania 93-75; Auxilium-Cus To 93-67; Moncalieri-Omegna 113-38. Class.: Auxilium [illegible]; Biella, Moncalieri 24; Cus [illegible], Borgomanero 14; Cigliano 10, Omegna, Verbania 8, Ginnastica 4. Gir. [illegible] Casale-Gandhi 83-56, Savigliano-Des Kolbe 78-79, Orbassano-Settimo 74-58. Class.: Casale 32; Orbassano 24; Gandhi 18; Zero Uno 16; Des Kolbe, Saluzzo 14, Cierre, Settimo [illegible] Savigliano 6.
Under 18 Regionale. *Maschile (2ª rit.).* Gir. B. Cirié-Rebabasket 83-84; Agnelli To-Grugliasco 73-77, Settimo-Cogne 69-89; Sangone-Ginnastica To 64-54, Venaria-Rivoli 79-55; Montalto Dora-Tam Tam 73-33. Classifica: Rebabasket, Venaria 26, Montalto 20, Cirié 18, Grugliasco 16, Agnelli 14, Rivarolo 12; Cogne 10, Rivoli, Tam Tam 8, Ginnastica To 4; Sangone, Settimo 2. Gir. C. Old Blacks Vc-Bienaschese 77-88, Cus To A-Juniorcasale 71-[illegible], Orbassano-Cus To B 62-44; Cierre At-Atlavir Rivalta 87-33. Classifica: Cierre 26; Cus To A, Orbassano 22; Serravalle Scrivia 20, Vela 18; Junior Casale 16, Bienaschese 12; Casale, Cus To B 10, Atlavir Rivalta, Il Cerro, Old Blacks Vc 6; Victoria To 3, Derthona 2. Gir. D. Arcobaleno-Savigliano B 84-32; Fossano-Savigliano A 67-56, Des Kolbe To-Pinerolo 81-88. Classifica: Granda Cn 26, Carmagnola B 26, Pinerolo 22, Arcobaleno 20, Des Kolbe To 16, Fossano 14, [illegible] Bra 12; Carmagnola A, Mondovì, Savigliano A [illegible] Chieri 6, Brabasket 2, Savigliano B 0. *Femminile (6ª rit.).* Gir. A: Casale-Ginnastica To 49-68. Classifica: Alter Piossasco 22; To Scavi 18, Auxilium To A, Ginnastica, Moncalieri 10, Bienaschese, Casale 8; Ivrea 2. Gir. B: Sport Evolution-Castel[illegible] Scrivia 38-77, Auxilium To B-Kappadue To 52-33. Classifica: Cossato 22, Castelnuovo Scrivia, Nole 18; Atlavir Rivalta, Cirié 12; Auxilium B, Evolution 8; Vco 5, Kappadue 0.
Under 16 Regionale. *Maschile (3ª rit.).* Gir. C. Pinerolo B-Savigliano 57-71, Carmagnola-Abet Bra 63-79. Classifica: Pinerolo A 22; Alfa, Dogliani 16, Abet 14; Virtus Fossano, Savigliano 12, Borsi Ceva 10, Carmagnola, Granda Cn, Pinerolo B 2. Gir. [illegible] Alessandria-Arcobaleno A 70-110, Serravalle Scrivia-Arcobaleno B 92-[illegible]. Classifica: Casale 20; Arcobaleno A, Cierre At A, Serravalle 14; Arcobaleno B 8; Cierre At B 6; Alessandria, Il Cerro 4; Eporedia, Valenza 2, Michelin 0. [illegible] E: Michelin To-Auxilium To 46-88, Giaveno-Chivasso 85-75, Aosta-Eporedia 45-83; Grugliasco-Ri[illegible] 61-46. Classifica: Eporedia 20, Auxilium 16; Chivasso, Giaveno 12; Grugliasco, Rivarolo 10; Aosta 6; Michelin 4, Aosta 0. Gir. F. Rebabasket-Cirié 37-85; Venaria A-Biella 95-52; Venaria B-Monterosa 111-43. Classifica: Lombardi, Venaria A 16; Venaria B 14; Cirié 12; Reba 10; Biella 8, Monterosa 4; Victoria To 2; Nole 0. Gir. [illegible] Crocetta To-L.A. [illegible] Mauro 62-67; Ttb Pino-[illegible] A 73-85, Valpellice-Chieri 17-61; [illegible] To A-Tam Tam 68-76, Moncalieri B-Kolbe To B 51-65. Classifica: L.A. San Mauro, Moncalieri A 20; Chieri, Crocetta, Ttb Pino 14, Tam Tam 12; Kolbe A 8; Kolbe B, Moncalieri B 4; Valpellice -1. Gir. H. Atlavir Rivalta-Alter Piossasco 69-79, Kappadue To-Basket '85 Settimo 45-79; San Paolo-Bp To 68-65. Classifica: Frog 18, Atlavir, Bp 14; Alter 12, Cus To, San Paolo 8, Settimo 6, Ginnastica 4; Kappadue [illegible]. *Femminile (5ª rit.).* Gir. A. Open Casale-Ginnastica [illegible] B 44-62. Classifica: To Scavi A 20, Ginnastica A 18, Casale, Ginnastica B 12; Moncalieri 6; Grugliasco 4; Auxilium To 2. Gir. B: To Scavi B-Oratorio Gesù Buon Pastore 102-28, Carmagnola-Chieri 28-92. Classifica: Chieri 20, Scavi B 18, [illegible] 14; Akena, Carmagnola 10, Alter Piossasco 8, Oratorio Gesù Buon Pastore, Rivarolo 2. Gir. C: Sarre Chesallet-Lettera 22 44-33. Classifica: Novara 18; Cossato 14; Lettera 10, Saluggia, Vercelli 8; Sarre Chesallet 6; Ivrea 4.
Progetto Azzurrina: Piemonte-Friuli Venezia Giulia 72-71 (Coen 15, Bellan 12, Quarta 12).
Under 14 Regionale. *Maschile (1ª rit.).* Gr. C. Auxilium To B-Auxilium To A 73-60. Classifica: Auxilium B 10, Auxilium A, Monte Emilius 8; Ivrea 6, Nole 2; Libertas To, Rivarolo 0. Gir. D. Ttb Pino-Brabasket 70-50; Mondovì-Arcobaleno 57-129. Classifica: Ttb Pino 14; Alba 10; Chieri 8, Arcobaleno 6, Brabasket, Granda Cn 2, Mondovì 0. Gir. E. Sangone-Alter Piossasco 84-72. Classifica: Sangone 12, Rosta 10; Atlavir Rivalta 8, Grugliasco 6, Alter Piossasco 4; Agnelli [illegible] 2, Tam Tam 0. Gr. F. Crocetta To-San Paolo 54-51, Venaria-Bp To 106-35. Classifica: Venaria 14; Kappadue To 12, Crocetta To, San Paolo To 8; Michelin To 6; Giaveno 2; Bp To 1, Zero Uno San Mauro 0. Gr. G: Castelnuovo Scrivia-Valenza 78-56. Classifica: Castelnuovo Scrivia, Valenza 8; Serravalle Scrivia 6; Alessandria 4, Moncalieri, Vela 2, Cierre At 0. *Femminile (4ª rit.).* Gr. A. Moncalieri-Torino Scavi A 56-97. Classifica: Torino Scavi A 16, Castelnuovo Scrivia, Ginnastica To 12; Moncalieri 10; [illegible] 6; Auxilium To 2, Torino Scavi B 0. Gr. [illegible] Cossato-L.A. San Mauro 33-78. Classifica: L.A. San Mauro 14, Ivrea 10; Brabasket 6; Cossato 2; Borgosesia, Venaria 0.
Under 13 Regionale. *Maschile (4ª rit.).* Gir. 1. Open: Abet Bra-Ginnastica To 59-58; Eridania-Alter Piossasco 77-73. Classifica: Saddi Auxilium A 16; Alter, Eridania 12, Alba 10; Savigliano B, Abet, Nole A [illegible] Ginnastica 2. Gir. 2. Open: Aosta-Moncalieri 43-59. Classifica: Rosmini Domodossola 22; Moncalieri 14; Biella 12, Aosta, Draghi 8, Vendemini Trofarello 2, Verbania 0. Gir. A. [illegible] Settimo-Venaria B 49-28; Rebabasket-Mondo Gtp To 74-39, Michelin To-Venaria A 51-79. Classifica: Cus To, Venaria A 18; Sea 14; Rebabasket 12; Lettera 10; Venaria B 8; Mondo, Nole B 4; Michelin 2. Gir. B. Tam Tam-Oasi Laura Vicuna 41-45, Orbassano-Nichelino 69-45; Kolbe To-Grugliasco 30-82. Classifica: Orbassano 14; Grugliasco 10; Nichelino 8; Atlavir Rivalta 6; Kolbe, Vicuna 4; Tam Tam [illegible]. Gir. C. Monte Emilius-Sisport 42-32; Auxilium [illegible] C-Crocetta To 21-82, Arcobaleno-Pinerolo 47-76. Classifica: Chieri 20, Crocetta 18; Pinerolo 14; Arcobaleno 8; Auxilium To 8, San Paolo To 6; Monte Emilius, Sisport 4, Auxilium To C 2. *Femminile (9ª and.).* Gir. A. Vercelli-Ivrea 12-59. Classifica: Casale, Cossato 12, Olympia 10, Ivrea 6, Sarre Chesallet 4; Vercelli 2; Novara 1, Biellese 0. Gir. [illegible] Moncalieri-Cuneo 75-19; Ginnastica To-Energia 75-12. Classifica: Moncalieri 14, Torino Scavi 12; Ginnastica To 10; Auxilium To A 8, Ttb Pino 6; Cuneo 4, Carmagnola 2; Auxilium To B, Energia To 0.

BOCCE

Serie A. Campionato di Società. Finale scudetto, a Loano (Loanese): Ferrero Caudera Ciriacese-Tubosider Asti 4-0. 1° incontro 11-9 (terne: Baudino/Bruzzone/Deregibus-Cavagnaro/Gamba/Mometto 13-3 e Baudino/Deregibus/Scassa-Piero Amerio/Griva/Olivetti 10-8; coppie: Ballabene/Suini-P. Amerio/Griva 13-0 e Bruzzone/Suini-Gamba/Vottero 7-6; individuali: Ballabene-Borca 13-10 e Perras-Mometto 5-13; combinato: Perras-Vottero 26-27; staffetta: Scassa/Alcaraz-Griva/Ziraldo 51/59-51/59, [illegible] precisione Ballabene-Gamba 26-33; tiro progressivo: Alcaraz-Ziraldo 41/46-43/50) - 2° incontro 13-7 (terne: Baudino/Bruzzone/Deregibus-Borca/Gamba/Mometto 11-3 e Alcaraz/Baudino/Deregibus-Busi sostituito da Griva/Vottero/Olivetti 12-12; coppie: Ballabene/Suini-P. Amerio/Griva 10-12 e Bruzzone/Suini-P. Amerio/Gamba 9-6; individuali: Perras-Borca 13-4 e Ballabene-Mometto 10-6; combinato: Perras-Vottero 26-27; staffetta: Scassa/Alcaraz-Ziraldo/Griva 47/58-48/59; tiro precisione: Deregibus-Gamba 20-16, tiro progressivo: Scassa-Ziraldo 45/48-39/49).
Serie B. Campionato [illegible] Società. Finale a Caramagna (Vecchio Mulino). Amatori Sassi [illegible] Fram Torino-Tre [illegible] Ronchi dei Legionari 7-5; 3. Caposile, 4. [illegible] Genova, 5. Ossese.
Campionato Società femminile (3ª gior.). Gir. A: Borgonuovo Settimo-Saviglianese 9-3, Le Valli Mondovì-Forti Sani Fossano 7-5. Classifica: Forti Sani 4; Borgonuovo, Le Valli 3; Saviglianese 2. Gir. B: Auxilium CR Saluzzo-Valtorrese 7-5; ha riposato Centallese. Classifica: Auxilium 3; Valtorrese 2; Centallese 1.
1ª giornata quadrette Coppa Italia [illegible] a Chieri (Chierese): 1. S. Orso Aosta (Ceresa-Compagno-Torrione-Nicolino): finale 13-5; 2. Rivolese (Gili-Libanore-Semianto-Pigolini); 3. Casellese (Salvino-Gianotti-Macario-Salvino) e Forti Sani Fossano (Albesiano-[illegible]nardo-Garelli-Bergese).

GOLF

Louisiana della Fattoria a Carmagnola (I Girasoli). Lordo: R. Miccoli-D. Serra 67. Netto: 1. P. Gagliardi-A. Catto 62, 2. [illegible] Donato-I. Vassallo 65; 3. A. Trevisan-A. Pasini 65.

NUOTO

Campionati Regionali di Categoria Indoor a Torino (vasca 25 metri). Seconda fase. *Femminili.* Ragazze 1992. 100 farfalla: 1. M. Veronese (Derthona) 1'09"99, [illegible] I. Leslinga (Nuova Sa-Fa 2000) 1'14"26, 3. [illegible] Riva (RN To) 1'14"39. 200 sl: 1. A. Allais (RN To) 2'15"52, 2. M. Volpi (Derthona) 2'15"56, 3. L. Gardellini (RN To) 2'18"49. 100 dorso: 1. M. Veronese (Derthona) 1'08"86, 2. M. Chiarlano (Lib. Dino Rora) 1'09"00, 3. S. Farina (RN To) 1'10"31. 100 [illegible]: 1. M. Chiarlano (Lib. Dino Rora) 1'16"26, 2. L. Trombetti (RN To) 1'21"00, 3. R. Musso (Sisport Fiat) 1'21"07. 100 sl: 1. E. Gardellini (RN To) 1'01"45, 2. A. Allais (id) 1'03"58, 3. M. Veronese (Derthona) 1'04"51. Ragazze 1991. 100 farfalla: 1. A. Fini (RN To) 1'08"52, 2. S. Scalabrino (Lib. Cn) 1'10"68, 3. C. Tibaldi (C.S.R.) 1'11"24. 200 sl: 1. S. Aimasso (Nuova Sa-Fa 2000) 2'07"68, 2. [illegible] Molinari (RN To) 2'10"25, 3. A. Ruben (Lib. Dino Rora) 2'12"54. 100 dorso: 1. L. Fiorenzano (Nuova Sa-Fa 2000) 1'07"57, 2. F. Molinari (RN To) 1'09"20, 3. A. Fini (id) 1'09"62. 100 [illegible]: 1. C. Boiasi (RN To) 1'18"53, 2. F. Tosto (Cn) 1'20"14, 3. M. Bumbaca (Sisport Fiat) 1'20"24. 100 sl: 1. S. Aimasso (Nuova Sa-Fa 2000) 1'00"28, 2. F. Molinari (RN To) 1'00"38, 3. A. Rubin (Lib. Dino Rora) 1'01"49. Juniores 1990. 100 farfalla: 1. [illegible] Perretti (RN To) 1'05"58, 2. R. De Filippo (id) 1'07"77, 3. F. De Luca (Derthona) [illegible]. [illegible] 1. A. Tricerri (Aquatica) 35"24, 2. M. Benedetto (C.S.R.) 36"24, 3. G.M. Angeleri (Derthona) 36"26. [illegible] sl: 1. [illegible] Perretti (RN To) 2'08"00, [illegible] A. Giacomazzi (id) 2'09"11, 3. M. Mattio (Aquatica) 2'11"62. 100 dorso: 1. A. Malan (Lib. Dino Rora) 1'08"97, 2. V. Bergadano (Dynamic) 1'10"49, 3. [illegible] Mattio (Aquatica) 1'10"52. 100 rana: 1. A. Tricerri (Aquatica) 1'14"79, 2. E. Di [illegible] To) 1'18"46, 3. G.M. Angeleri (Derthona) 1'18"80. 100 sl: 1. M. Benedetto (C.S.R.) 1'00"98, 2. A. Giacomazzi (RN To) 1'01"07, 3. C. Gullone (Lib. Dino Rora) 1'01"47. Juniores 1989. 100 farfalla: 1. A. Franco (At) 1'04"69, 2. C. Vigna (RN To) 1'05"02, 3. S. Bertello (Aquatica) 1'06"58. 50 rana: 1. B. Rapetti (Derthona) 35"14, 2. P. Savina (At) 36"07. 200 sl: 1. J. Petitti (Aquatica) 2'05"76, 2. S. Bertello (id) 2'09"20, 3. D. Gagliardello (id) 2'10"77. 100 dorso: 1. F. Campanelli (RN To) 1'06"42, 2. F. Faudarole (Aquatica) 1'07"35; 3. F. Addamo (CN To) 1'10"68. 100 rana: 1. B. Rapetti (Derthona) 1'15"54, 2. P. Savina (At) 1'16"68, 3. C. Busso (Nuotatori Canavesani) 1'24"[illegible]. 100 sl: 1. J. Petitti (Aquatica) 59"76, 2. C. Albrile (RN To) 1'00"00, 3. F. [illegible] (Aquatica) [illegible]. Cadette. [illegible] farfalla: 1. C. Rizzetto Tassi (Omegna) 1'04"96, 2. V.M. Fiocco (Derthona) 1'07"14, 3. B. La Porta (CN To) 1'11"68. 50 rana: 1. E. Emma (Orbassano) 38"08, 2. P. Melacarne (Omegna) 38"48. 200 sl: 1. G. Ragosa (Aquatica) 2'07"31, 2. C. Frediani (id) e S. Tocci (id) 2'08"23. 100 dorso: 1. F. Voto (RN To) 1'04"52, 2. G. Biano (CN To) 1'05"72, 3. G. Ragosa (Aquatica) 1'06"83. 100 rana: 1. G. Biano (CN To) 1'15"09, 2. P. Melacarne (Omegna) 1'23"19. 100 sl: 1. C. Leanza (RN To) 58"26, 2. [illegible] Mouth (CN Nichelino) 1'00"37, 3. C. Rizzetto Tassi (Omegna) 1'00"74. Seniores. 100 farfalla: 1. P. Trischitta (CN To) 1'05"91, 2. I. Bichi (Lib. Dino Rora) 1'06"21, 3. [illegible] Canavero (RN To) 1'06"66. [illegible] rana: 1. A. Pasero (Lib. Dino Rora) 34"54, [illegible] P. Trischitta (CN To) 35"12, 3. S. Margaroli (Lib. No) 37"80. 200 sl: 1. F. Manenti (RN To) 2'05"34, 2. C. Boggiatto (Aquatica) 2'06"18, 3. S. Canavero (RN To) 2'09"31. 100 dorso: 1. A. Regis (CN To) 1'03"58, 2. M. [illegible] (Omegna) 1'12"69. 100 rana: 1. A. Pasero (Lib. Dino Rora) 1'14"96, 2. P. Trischitta (CN To) 1'18"61, 3. S. Margaroli (Lib. No) 1'20"52. 100 sl: 1. A. Regis (CN To) 58"44, 2. F. Manenti (RN To) 59"60, 3. S. Canavero (id) 59"97. Assoluti. 400 misti: 1. A. Franco (At) 4'52"00, 2. C. Frediani (Aquatica) 5'02"79, 3. F. [illegible] Luca (Derthona) 5'04"92. 800 sl: 1. A. [illegible] (At) 8'53"17, 2. F. Manenti (RN To) 8'55"73, 3. C. Frediani (Aquatica) 9'02"11.

PALLANUOTO

Serie A2. *Femminile.* Girone Nord (5ª gior.): Esi Torino-[illegible] 3-5 (Pallotta, Scolari, Arietti), Milano-Fiorentina 6-5, Brescia-Roma 6-11, Bogliasco-Varese 9-6, Bologna-Rapallo 4-2. Classifica: Roma, Bogliasco 12; Varese, Osimo 10; Rapallo 9; [illegible] Torino, Bologna 6; Brescia 4; Milano 3; Fiorentina 1.
Serie C. *Maschile.* Gir. 1 (4ª gior.): Bergamo-Uisp Quadrifoglio To 10-2, Varese-Fanfulla 7-13, Novara-Metanopoli 8-6, Geas Milano-Vigevano 7-8, Brescia-Pallanuoto Milano 14-10. Classifica: Vigevano 12; Brescia, Novara, Geas Milano 9; Metanopoli, Pallanuoto Milano [illegible] Bergamo 4; Fanfulla 3; Varese 1, Uisp Quadrifoglio To 0.

[illegible]

Prima divisione. *Maschile.* Gr. A (19ª gior.): Polisport Maddalene-Perosa 3-1, S. Paolo Ascot Ascensori-Pgs Leo Chieri np, Freelol Almese np, Michelin-35 Pinerolo 3-1, Cus Torino-Sportime 2000 3-0, Idea Rivoli Pinerolo-Sporting Parella 3-0. Classifica: Free 40; Rivoli 37; Maddalene, Almese 35; Cus To 34; Michelin 32; San Paolo 30; Sportime 27; Perosa 23; Chieri 22; Pinerolo 19; Parella 2. Gr. B (16ª g.): Ricotto Villafranca-Pol. Bardonecchia rinv. all'8/03, Chisola-San Luca 0-3, Pgs Voluntas-Pallavolo Torino 3-2, Palmar San Paolo-Villar Perosa 0-3, Gasp Moncalieri-Testona Salus 3-2. Classifica: Villar Perosa [illegible] Testona 35; San [illegible] 29; Moncalieri 26; Voluntas 25; Villafranca, Chisola 24; San Luca 13; Pall. Torino 11; Bardonecchia 5. [illegible] E (16ª g.): Nuncas Comatra Chisola-Borgofranco 3-0, Sporting Parella-Leinì 0-3, Pfs San Paolo-Pol. Venaria 1-3, Cus Torino-Oasi Mappano 1-3, Montanaro-Sant'Anna Pescatori 3-0. Classifica: Venaria 43; Chisola 37; Borgofranco 33; Montanaro, Leinì 31; Sant'Anna 30; Parella 18; San Paolo 11; Mappano 4, Cus To 2. *Femminile.* Gr. A (19ª g.): Più Volley Chieri-Meneghetti 2-3, 2D Lingotto-Ottica Barra Lasalliano 3-1, La Bottega Eleffe-Aurora 1-3, Balamunt-Fortitudo 3-1, Progetto Alpignano-Cus Torino 3-2, Allotreb Sport and Go-Kolbe Dif 2-3. Classifica: 2D Lingotto 48; Meneghetti 45; [illegible] 41; Lasalliano 38; La Bottega 29, Kolbe 28; Alpignano 27, Fortitudo, Aurora 25; Balamunt 15, Più Volley 14, Cus To 4. Gr. B (16ª g.): Pol. Piscinese-Oasi Laura Vicuna 3-1, S. Giorgio-Tecnocad Santena 95 3-1, Olimpica Grugliasco-Porte Ford Sara 1-3, Valsusa Condove-Involley Locat 1-3, Perosa-Bzz Piossasco 1-3. Classifica: Piossasco 42; Ford Sara 39, Piscinese 35; Involley 30; Condove, Perosa 21; Santena 19; San Giorgio 17; Laura Vicuna 16; Grugliasco 0. Gir. C (16ª g.): Stella Azzurra-Pgs La Folgore 2-3, San Francesco-Caselle rinv., Borgofranco-Progresso Chisola 0-3, Torino Pallavolo-Blueco Gasp Moncalieri 3-1, La Bussola-Pol. Venaria 3-0. Classifica: To [illegible] 40; Chisola 35, La Bussola 33; San Francesco 32; Moncalieri 30; Borgofranco 28; La Folgore 19; Stella Azzurra 9, Caselle 8, Venaria 2. Gir. D (16ª g.): Ibiesse-Pgs Montaltese 3-0, Alto Canavese-Tecno Casa [illegible] Verde 1-3, Pol. Pontese-Valentino Volpianese 0-3, Aurora-Montanaro 3-0, Isfin Rivarolo-Fortitudo 3-2. Classifica: Ibiesse 44; Volpianese 41, Montaltese 35; Rivarolo 34; Aurora 27, Fortitudo 22; Stella Verde 16; Alto Canavese, Pontese 10; Montanaro 1. Gir. E (16ª g.): Pgs Reba-La Bottega Cangrano 3-1, Gasp Moncalieri-Chisola np, Galup Pinerolo-Auxilium Valdocco 3-1, Mondoerre-2D Lingotto Aurora 2-3, Villar Perosa-35 Pinerolo 2-3. Classifica: 35 Pinerolo 43, Lingotto, Galup 34; Mondoerre 31, Villar Perosa 26; Reba 22; Chisola 20; Cangrano 19; Valdocco 8; Moncalieri 0. Gir. F (16ª g.): Susasport-Olimpia Rivoli 3-2, Isil Almese-Ottica S. Secondo Rivoli 1-3, K2 To-Tecnocasa Rosta 3-0, Cuatto Giaveno Coazze-European Shipping Casati 3-0, Meneghetti-Barbero Carol's 3-0. Classifica: San Secondo 39; Almese 29; Casati 28; K2 To 27; Giaveno 26; Susasport 23; Rivoli 21; Rosta 20; Carol's 15, Meneghetti 12. Gr. G (16ª g.): Avis Cafasse-Mappano 0-3, Lilliput Settimo-Automazione 3-1, Lasalliano-Euromathi San Francesco 3-2, Involley Riva-Croce Libertas 2000 3-2, Palmar San [illegible]-Allotreb Sports and Go 1-3. Classifica: Mappano 40, Automazione 32; Allotreb 31; [illegible] 28, Cafasse 27; San Francesco, Libertas 25, San Paolo 14; Involley 8, Settimo 7.
Seconda divisione. *Femminile (9ª gior.).* Gr. A: Safa 20[illegible]-Libertas 2000 3-0, Più Volley Chieri-Sporting Parella To 0-3, Gasp Moncalieri-Pol. Dravelli 0-3, Pol. Maddalene-San Luigi Santena 0-3. Classifica: Dravelli 27; Santena 23; Parella 18, Maddalene 16; San Luca 12; Safa 10, Moncalieri, Chieri 7; Libertas 0. Gir. B: Pol. Piscinese-Autostudi Stella Rivoli 0-3, Pol. Bruinese-Sangermanese 1-3, 35 Nova Siria Luserna San Giovanni-Pol. Vinovo 3-0, Gs Pinasca-Unionvolley Orbassano 3-0. Classifica: Bruinese, Rivoli 21; Nova Siria 20, Sangermanese 19; Pinasca 16; [illegible] Noce 9, Orbassano 8; Piscinese 5; Vinovo 1. Gir. C: Caselle-Polisportiva Venaria 3-0, Pgs Conquista-Pgs Reba 3-0, San Francesco-Palmar San Paolo 3-1, Allotreb Sport and Go-Pgs Mondoi 3-1, La Lantera Stella Verde-Avis Cafasse Cirié 3-1. Classifica: Stella Verde 28; Caselle 27; Gassino 20, Venaria 18; Conquista 17, San Francesco 16; Reba 10; San Paolo, Allotreb 5; Mondoi 4.

[illegible]

Serie [illegible] *Maschile (15ª gior.).* Lumezzane-Parabiago rinv.; Settimo-Cus Milano 3-62; Calvisano-Cus [illegible] rinv.; Varese-Asti rinv.; Amatori Mi-Biella rinv.; Asr Milano-Ospitaletto rinv. Classifica: Cus Milano 60; Lumezzane 50, Amatori Milano 49, Calvisano 46, Asti 43; Ospitaletto 33; Varese 28; Parabiago 25; Cus [illegible] 22; Asr Milano 21; Settimo T.se 20; Biella 10. Cus Pavia 2 partite in meno; Varese, Lumezzane, Parabiago, Biella 1 partita in meno.
Serie C. *Maschile (16ª gior.).* Pedona-Biella rinv.; Chieri-Cogoleto 16-21; [illegible] Imperia-Aosta 34-15; Rivoli-Valledora rinv., Alessandria-Novara 74-5; Cus Torino 13-10. Classifica: Cogoleto 79; Chieri 56; Alessandria 55; Cus Torino 38; San Mauro, Rivoli 37; Imperia, Aosta 32, Biella 14; Novara 12; Pedona -1; Valledora -3. [illegible] in meno: Alessandria 4; San Mauro, Valledora 3; Imperia, Aosta, Rivoli, Pedona, Biella 2; Chieri, Cus Torino 1.

SCI

Gara Regionali di Qualificazione, a Sestriere. [illegible] *Maschili.* Giovani/Seniores: 1. A. Avondetto (Sestriere); 2. L. Alasonatti (id); 3. F. Casse (id). *Femminili.* Giovani/Seniores: 1. B. Bouvier (Sestriere); 2. F. Pastore (id); 3. G. Di Gregorio (Bardonecchia).

RITROVI

DU PARC - Giardinireali - 011.5215275 h. 21.15 Pumaband venerdì festa del segno zodiacale pesci.
LA LUCCIOLA - tel. 200097 - h.
LE ROI - chiuso.
- A. Doria 9. Ap. Ore 23 Anita International show. Area fumatori. Tel 011.5620986.

GALLERIE

IA - Carla Accardi.
- Silvio Brunetto.
- "Un grande Maestro espressionista: Edgardo Corbelli".
SANT'AGOSTINO - Tasaoni 55 - 011.4377770 - Esposizione d'asta da giovedì 10 a domenica 13 ore 10-22 di 5 dipinti e moderni argenti, gioielli - lunedì 14 16 e 20,30.

ASSOCIAZIONE LIGURE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

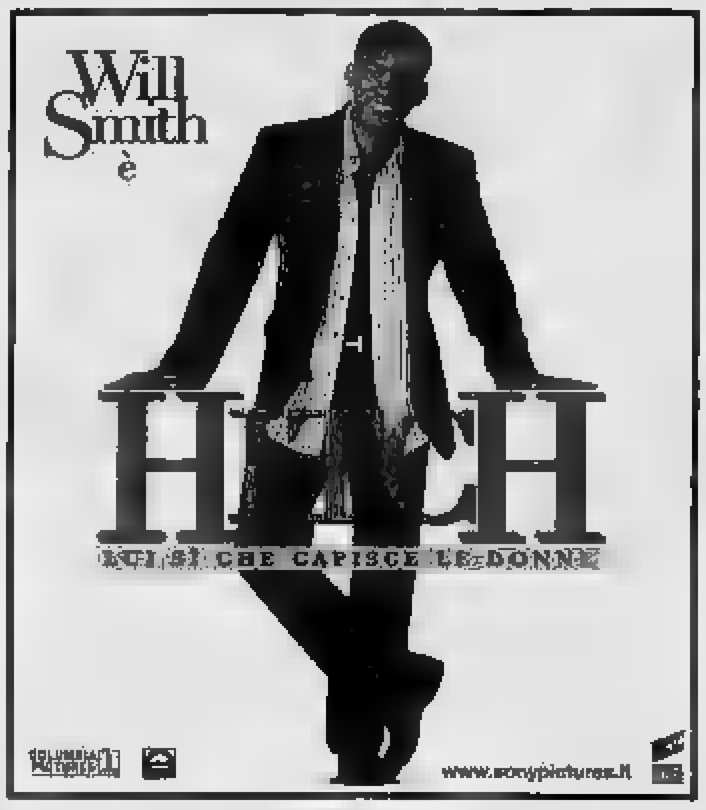
CARLINA - Un percorso nella cultura figurativa torinese. Tel. 011.8173344.

"Uno più bei film degli ultimi dieci anni."
The Times



ROMANO - AMBROSIO
PATHÉ - MASSAUA
FRATELLI MARX
Proiezioni per le scuole tel. 011.544083 / 011.8154258

LA COMMEDIA ROMANTICA RECORD D'INCASSI



DA VENERDÌ NEI CINEMA



GIARDINI - ROMANO

DA VENERDÌ AL MASSIMO



DA VENERDÌ AL ROMANO

"IO SONO L'ULTIMO DEI GRANDI DOPO DI ME, FINANZIERI E CONTABILI."

Un incomparabile Michel Bouquet in ritratto a tutto tondo Mitterrand. (Corriere della Sera)

Appassionante dall'inizio alla fine. (Rolling Stone)

Una ipnotizzante lezione di attore, Michel Bouquet recita limite del sublime. (France Soir)





VENERDÌ AL CINEMA

MASSIMO



LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

POLE
12.30 Sabato Salutissimi; 13.50 Tg4 (anche 19.30 e 20); 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4; 24.00 Notte sexy.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

GRUPPO
20.00 Le auto della settimana; 21.00 Fuori dal coro; 23.00 Autoexpo; 0.30 Videonotizie.

PRIMANTENNA
19.30 Primanews; 20.00 Cosa bolle in pentola; 20.30 Village; 21.00 Piemonte in festa; 23.15 Auto; 23.30 Proposte indecenti.

QUARTA RETE TV
20.10 Organizzazione Volpe Rossa; 20.30 Carta Straccia; 22.30 Azzurro Italia; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
9.00 **I cavalieri del cielo**, Film; 14.30 **La vita è meravigliosa**, Film; XIII, Film.

QUINTA RETE
20.30 **Film**; .30 Torino Magica; 23.45 Auto d'oggi; 0.30 Qui la zampa, TF.

QUADR ODEON TV
13.15 13.35 Speciale; 18.00 Carolina; 19.00 Dancing Day; 20.15 Look tv; 20.30 Coming; 21.00 Eventi roventi; 22.00 Eventi roventi; 22.30 Meteo.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della settimana.

RETE
.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; ,00 Serata...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
Monitor - Torino; 20.00 Coming soon Tv & Web; 20.30 Novastadio; 22.45 Look Tv; 23.00 Volley time.

RETE 7
19.30 Qui studio a voi stadio; Informa sette - Meteo; 23.25 Ti viaggi; 24.00 Sexy bar.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.

TORINO
Tg ; 20.00 Terraluna; 20.50 **Stark, immagini allo specchio**, ; 22.30 Pietre vive. 23.00 Il regionale.

TELESUBALPINA - ASTI
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 22.30 Viaggio al termine della sera; 23.00 Tg Asti

TELESTUDIO
Cartoni animati; 21.10 Antonelli and friend's; .30 Bugs, Telefilm; 0.15 Auto d'oggi.

VIDEONORD
20.00 Meteo - Lotto in salotto - Film-tv - 6... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazionali.

RETETRE
17.30 Cartoni; 18.30 Videone; 19.00 Cavallo mania; 20.30 Prima fila; 22.30 Artistos; 23. .30 Tutto sport.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASSOCIAZIONE SANTIBRIGANTI (via Artisti tel. 011/643 Torino). Presso il Teatro Civico Caraglio (CN) Arcazzura Teatro in **"Via Paolo Fabbri 43"**. Sabato 19, ore 21.

CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Dal martedì al venerdì aperto dalle 9.15 alle 19.45, sabato aperto dalle 9.15 alle 12.45. Domenica chiuso.

IL CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via Pinelli 23, tel. 011484944). "Una via teatrale" rassegna di spettacoli indipendenti stagione 2004-2005 nona edizione. L'11 o 12 aprile **Dinamica Alcestica** liberamente tratto da Euripide. Ore 21 presso Bu. Net via S. Quintino 13/I.

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594).

ASS. CULT. CIDO MARCIDORIS E FAMOSA (via S. Domenico, n. 25 Torino). Informazioni: 0 - .8193522 - 328.70.

STALKER TEATRO (piazza E. Montale, 14 bis, tel. 0117399833). "L'Opera dei figuranti" laboratorio aperto a tutti ispirato al Don Giovanni di Mozart. Ogni giovedì ore 18-20.

EIKONTEATRO (Via Beriola 57, Torino Tel. 0119703785). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da **Ivo De Palma**: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cine-televisiva e "Voce in Azione". Per informazioni www.eikonteatro.com. Per iscrizioni infocorsi@eikonteatro.com.

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro, 9, (TO) tel. 645.740). teatranza.it. Stagione 2004/2005: seminari e laboratori con Pizzicato, Zaltron, Luca Campanella, Capato ed altri. 14.30-18.30

TEATRO D'UOMO A. BOLENS (via 10, tel-fax 0115215570). www.annabolens.it. Il Teatro Erba, C.so Moncalieri 241 (Torino) La Compagnia Anna Bolens presenta "...un uomo" da Ionesco/Bernstein. Interpretazione e regia di Piero Marcelli, dal 31 ore 21.00 (festivi ore 16.00).

RADIO NOSTALGIA

FM Torino 98.5 Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 **Buongiorno, Good Morning** 7.00 **Notiziario Regionale** 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 **Viabilità Nord-Ovest** 7.40-8-8.20-8.40-9-9.20-12.20-16.20-16.40-17.00-17.20-17.40-18-18.20-18.40-19-19.20-19.40 **Emozioni** 10.00 **Magazine Spericolato** 12.20-14.20 **Musica di sempre da www.nostalgia.it** 13.00 Gr Sport 18.40 **Juke Box Grandi Hit 70/80/90** 19.00 **Nostalgia in Rock-Lovesong** 22.00

MARCO PUSSICAT Largo F. Cedone 31. dal ap. 10.30, ul. 22.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 5175148. Lun-Dom. ap. 14.30 ult. Spett.
C.so V. Margherita 106. Tel. 011 521 2385 Feriali 10.30 alle 1.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655 334. Feriali ap. ore 22.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
OPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 22.30. Festivi ap. 14.30, ul. 22.30.
ULEE via S. Donato 40. Tel. 011 487 765. Ap. 15 ul. 22.30
via Nizza 170. Tel. 011 696 3611. Ap. 15 ul. 22.30
Ap. 15

SCEGLI IL CINEMA



Dove si viaggia su comode poltrone.

film

AL LINGOTTO L'ORCHESTRA

Giangiorgio Satragni

L'incantesimo di Noseda per l'«Uccello di fuoco»

Quel che segue è il racconto di una sorpresa, perché seppure ascoltando da vari anni e in più luoghi Gianandrea Noseda, mai avevamo riscontrato in lui una tale maturità e una tale bellezza espressiva come nell'ultimo concerto con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Al Lingotto il Primo direttore ospite ha mostrato tutto ciò già nella scelta di eseguire per intero il balletto «L'uccello di fuoco» di Stravinskij, perché questa forma soltanto rende giustizia al contenuto della musica, non le suites da concerto che pur l'autore ne trasse. Quelle esplosioni sonore, qui personificazione del male e futura «Sagra della primavera» intera sostanza tellurica, emergono come conseguenza drammaturgica della fiaba e dell'incantesimo, come picchi tra pagine fatate, generate da raffinatezza timbrica alla Rimskij-Korsakov, amabilità di melodie russe e capacità evocativa. E proprio qui Noseda e l'orchestra hanno toccato l'incantesimo, in quanto un direttore così, che spesso appuntisce e affila, ha invece smussato, addolcito le frasi con poesia intima, delibato il timbro. Non si dimenticherà quale delicatezza possedeva il girotondo delle principesse, con le sortite dei solisti accarezzate dall'arpa, né la profonda melanconia della berceuse dell'Uccello. L'Orchestra Rai è avvezza al vigore di queste pagine, nessuno metterebbe in dubbio il valore dei fiati (su una papera il venerdì sorvoliamo), ma la delicatezza dei violini è insolita come la precisione di quel tema discendente in pianissimo e tremolato che rappresenta l'oscurità. E' un momento di passaggio, ma realizzato così bene da Noseda, con vero senso di attesa, a riprova che nella musica è fondamentale articolare bene le connessioni, i temi allora vengono da soli. Ce ne sono a volontà anche nel terzo Concerto per pianoforte e orchestra di Prokofev, dato in apertura di col d'acciaio Alexander Toradze: gli ingranaggi dei cosiddetti ritmi motoristici li hanno un poco stritolati, ma la pagina vi si presta e lo stile del pianista ci va a nozze. Piuttosto venerdì non ha concesso bis, mentre due ne ha suonati giovedì: ma il pubblico paga uguale.

TORINO PRIME VISIONI

corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
Le avventure acquatiche di Steve Zissou — Adua 100 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Mi presenti i tuoi? — Adua 200 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Shark Tale — Adua 400 — 15.30-17.50-20.10-22.30
■ ALFIERI piazza Solferino 4, tel. 011567.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto
Una lunga domenica di passioni — Solferino — 20.00-22.15
36 - Quai des Orfevres — Solferino 2 — 20.15-22.30
corso Vittoria 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani
Constantine — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Il mercante di Venezia — Sala 2 — 16.00-19.00-22.00
Ray — Sala 3 — 16.00-19.00-22.00
■ ARLECCHINO corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
Constantine — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Cuore sacro — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
■ CENTRALE via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace
Mare dentro — 15.30-17.50-20.10-22.30
■ CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 199.199991. Prezzi: € 5,00 intero
Il mercante di Venezia — 15.00-17.35-20.10-22.45
Mi presenti i tuoi? — 15.00-17.30-20.00-22.30
Constantine — 15.00-17.30-20.00-22.30
Shark Tale — 15.30-17.50-20.10-22.30
Blade: Trinity — 15.00-17.25-20.00-22.25
■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, 14+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
Ora e per sempre — 16.00-18.10-20.20-22.30
■ DUE GIARDINI via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, Aiace; € 3,50 over 60, under 18; € 3,50 1° spettacolo
Sideways - In viaggio con — Nirvana — 15.20-17.45-20.10-22.30
The Assassination — Ombrerosse — 15.30-17.30-20.30-22.30
■ ELISEO p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani
Million Dollar Baby — Eliseo Grande — 14.55-17.30-20.00-22.30
The Aviator — Eliseo Blu — 15.10-18.20-21.30
La vita è un miracolo — Eliseo Rosso — 15.30-19.10-22.10
■ EMPIRE piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto
Pianosequenza — 16.00-18.10-20.30-22.40
■ ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero, € 4,50 ridotto
La foresta dei pugnali volanti — Erba 1 — 20.00-22.30
Vedi teatro — Erba 2
■ FIX MARI corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, Aiace; € 3,50 over 60, under 18; € 3,50 1° spettacolo

Constantine — Groucho — 15.30-17.50-20.15-22.35
The Assassination — Chico — 15.40-17.45-20.30-22.30
Il mercante di Venezia — Harpo — 15.10-17.40-20.10-22.30
■ GREENWICH VILLAGE via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 7,00 intero serale; € intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Acl; € 3,00 over 60
Shark Tale — Sala 1 — 14.45-16.30-18.15-20.30-22.30
Cuore sacro — Sala 2 — 15.15-17.40-20.15-22.30
Criminal — Sala 3 — 15.00-16.45-18.35-20.45-22.40
■ IDEAL - CITYPLEX corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Acl; € 3,00 over 60
Shark Tale — Sala 1 — 15.30-17.50-20.15-22.30
Constantine — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Mi presenti i tuoi? — Sala 3 — 15.00-17.30-20.05-22.30
Million Dollar Baby — Sala 4 — 15.00-17.30-20.00-22.30
The Forgotten — Sala 5 — 15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
■ LUX galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero, € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani
Blade: Trinity — 15.30-17.50-20.15-22.30
■ MASSIMO via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, Aiace, CinefreeCard, militari, under 18 e studenti universitari; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 intero; € 3,50 ridotto, Aiace, CinefreeCard, militari, under 18 e studenti universitari (spett. serali); € 2,50 over 60 studenti universitari (spett. pomeridiani)
- Il popolo più felice della terra — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Provincia meccanica — Massimo 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Una sera... un treno VO (Sott.it.) — Massimo 3 — 16.30
L'uomo dalla testa rasata VO (Sott.it.) — Massimo 3 — 18.15
Dracula VO (Sott.it.) — Massimo 3 — 20.30
Dracula il vampiro — Massimo 3 — 22.00
■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
Shark Tale — Sala 1 — 16.00-18.00-20.05-22.10
Constantine — Sala 2 — 14.40-17.15-19.50-22.25
Cuore sacro — Sala 3 — 16.55-19.35-22.15
Million Dollar Baby — Sala 4 — 16.20-19.10-22.00
Mi presenti i tuoi? — Sala 5 — 14.45-17.20-19.50-22.20
Blade: Trinity — Sala 6 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Neverland - Un sogno per la vita — Sala 7 — 16.35-18.40
The Forgotten — Sala 7 — 20.45-22.50
Alfie — Sala 8 — 15.45-17.55-20.20-22.40
■ NAZIONALE via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; 1° spettacolo; € 2,50 anziani
La vita è un miracolo — Nazionale 1 — 16.00-19.00-22.00
Ingannevole è il cuore più di ogni cosa V.M. 14 — Nazionale 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani
Riposo — Sala Valentino 1

Riposo — Sala Valentino 2
Vedi Teatro — Sala Valentino 3
Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
Le avventure acquatiche di Steve Zissou — Olimpia 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Ma quando arrivano le ragazze? — Olimpia 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
■ LINGOTTO via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani
Il mercante di Venezia — 15.00-17.30-20.00
Cuore sacro — 22.40
Neverland - Un sogno per la vita — 15.20-17.50-20.15-22.40
Alfie — 15.20-17.40-20.05-22.30
Le avventure acquatiche di Steve Zissou — 15.00-17.30-20.00-22.35
Shark Tale — 15.45-17.55-20.05-22.15
Blade: Trinity — 15.00-17.30-20.00-22.30
Constantine — 15.00-17.30-20.00-22.35
Io, lei e i suoi — 15.30-17.50-20.00
Mi presenti i tuoi? — 15.20-17.45-20.10-22.40
Million Dollar Baby — 16.00-19.00-22.00
Ora e per sempre — 15.10-17.40-20.05-22.35
■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero, € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace, € 3,50 anziani
Mi presenti i tuoi? — Reposi 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Million Dollar Baby — Reposi 2 — 14.45-17.15-20.00-22.35
Shark Tale — Reposi 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Neverland - Un sogno per la vita — Reposi 4 — 15.15-17.45-20.15-22.30
Cuore sacro — Reposi 5 — 15.00-17.30-20.00-22.30
■ ROMANO galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero, € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett., € 2,50 anziani
The Assassination — Sala 1 — 15.45-17.55-20.10-22.30
Sideways - In viaggio con Jack — Sala 2 — 15.15-17.40-20.05-22.30
Il mercante di Venezia — Sala 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30
■ STUDIO RITZ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero serale, € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Acl, € 3,50 over 60
Blade: Trinity — 15.30-17.50-20.10-22.30

TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo
■ CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ CUORE via Nizza 56, tel. 011668. Riposo
■ ESEDRA via Bagetti, tel. 011433.7474. Cinecircolo Il Pungolo (ingresso soci) 17.15-21.15
SA via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Riposo
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279. In America 21.00

AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ Bertolino ■ 011349.0270
Il club del cinema: Dogville — 18.30-21.15
Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11
Shark Tale — Sala 1 — 17.45-19.50-22.00
Constantine — Sala 2 — 17.40-20.10-22.40
Mi presenti i tuoi? — Sala 3 — 17.10-19.40-22.10
The Forgotten — Sala 4 — 16.40-18.40-20.50-23.00
Million Dollar Baby — Sala 5 — 16.30-19.25-22.15
Blade: Trinity — Sala Maxxi — 17.30-20.00-22.30
Alfie — Sala 7 — 17.35-19.55-22.20
Cuore sacro — Sala 8 — 16.45-19.30-22.05
Mi presenti i tuoi? — Sala 9 — 20.20
Neverland - Un sogno per la vita — Sala 9 — 18.00-22.50
■ BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital ■ 011470.3576
Riposo
■ VICA Olg ■ 011950.8908
Riposo

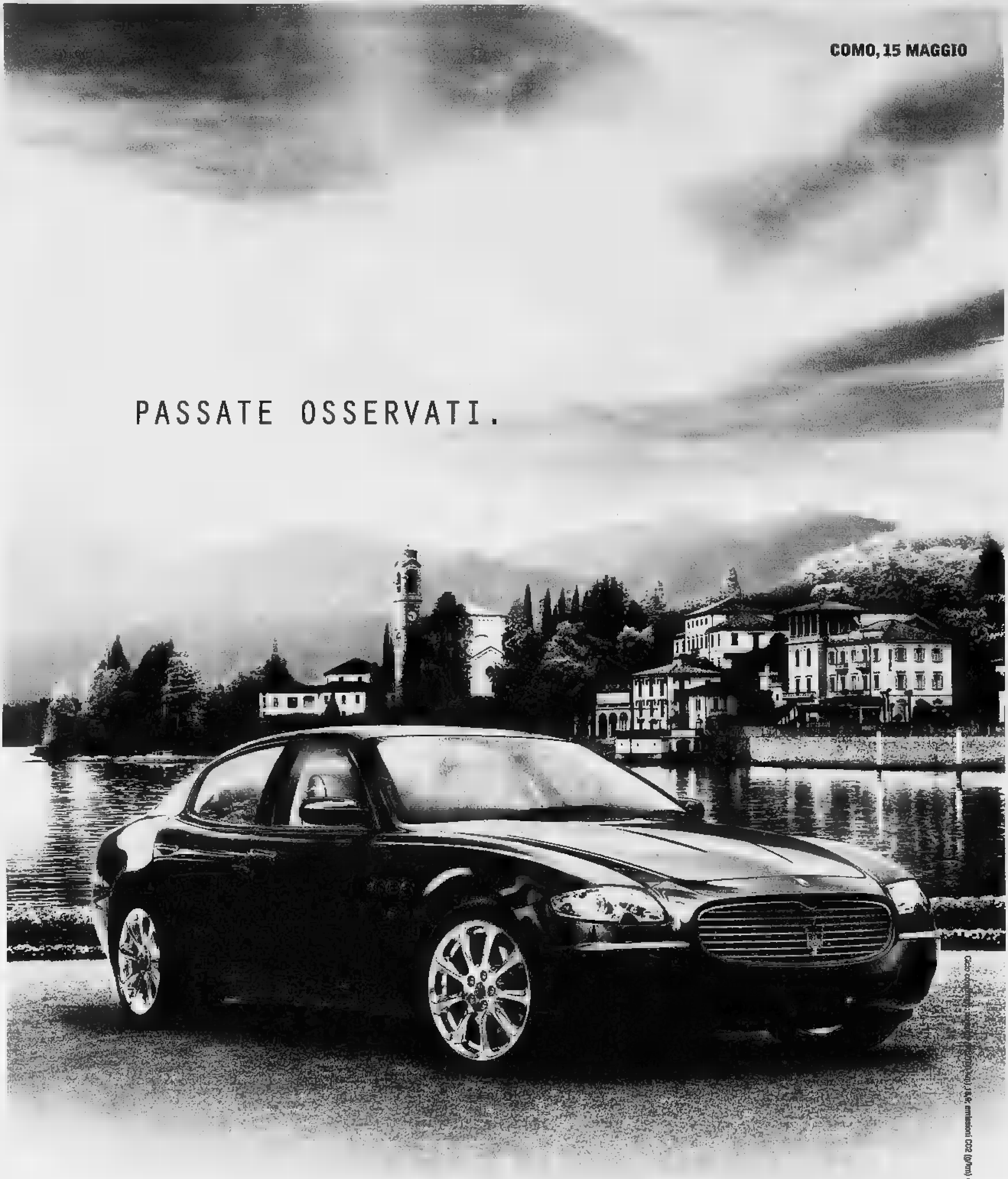
■ COLLEGNO ■ Principe ■ 011405.6795 Chiuso
Studio Luce ■ 011405.6681
Mi presenti i tuoi? — 21.00
■ 011789.792 Non Pervenuto
Regina Uno ■ 011781.623
Rassegna: La sposa turca V.M. 14 — 21.15
Regina Due ■ 011781.623
Riposo
■ MONCALIERI ■ K.K. Castello ■ 011641.236
Riposo
UGC Ciné Cité 45° ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50
Constantine — 16.15-18.35-21.00
Million Dollar Baby — 17.20-20.00-22.45
Mi presenti i tuoi? — 15.40-17.55-20.20-22.40
Shark Tale — 16.55-18.50-20.45
The Assassination — 22.35
Cuore sacro — 15.35-20.15
The Forgotten — 17.50-22.30
Blade: Trinity — 16.50-19.05-21.20
Constantine — 15.35-17.55-20.15-22.35
Blade: Trinity — 15.45-18.00-20.30-22.40
Le avventure acquatiche di Steve Zissou — 15.50-18.05-20.35-22.45

Shark Tale — 16.00-17.50-20.00-22.25
Alfie — 16.50-18.50-20.50-22.50
Il mercante di Venezia — 17.40-20.05-22.30
Neverland - Un sogno per la vita — 16.25-18.25-22.35
Sideways - In viaggio con Jack — 20.25
Criminal — 16.50-18.45-20.40-22.35
Ora e per sempre — 15.35-17.05-20.30-22.40
La vita è un miracolo — 17.00-20.00-22.50
■ RIVOLI ■ Borgonuovo ■ 011956.4946
Riposo
■ MAURO ■ Gobetti via Liberta 17, tel. 011822.2192
The Aviator — 21.10
■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel.
Shark Tale — Sala 1 — 21.30
Constantine — Sala 2 — 21.10
Blade: Trinity — Sala 3 — 21.20
■ VENARIA ■ Supercinema ■ 011459.4406
Shark Tale — 20.30-22.30
Million Dollar Baby — 20.00-22.30
Mi presenti i tuoi? — 20.00
Constantine — 22.30
Teatro Concordia ■ 011424.1124 Vedi teatro

IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ Corso, tel. 011 931.2403 Riposo
■ BARDONECCHIA, tel. 0122 996.33 Riposo
■ BUSSOLENO ■ Narciso, tel. 0122 492.49 Riposo
■ Margherita - Digit, tel. 011 971.6525 Neverland - Un sogno per la vita 21.15
■ CESANA TORINESE tel. 0122 811.564 Riposo
■ Splendor, tel. 011 942.1601 Riposo
Universal, tel. 011 941.1867 Riposo
■ ASSO tel. 011 910.9737 Cuore sacro 20.00-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 Agata e la tempesta 21.00
■ CIRIÈ ■ Nuovo, tel. 011 920.9584 Riposo
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657.523 Riposo
■ CONDOVE ■ Condovese, tel. 439.1871 Riposo
■ Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo
■ IVREA ■ ABC Cinema D'Essai, tel. 0125 425.084 (Proiezioni in lingua originale riservate agli abbonati alla rassegna "10 films in English"): The Aviator VO 18.00-21.15
Boaro - Gould, tel. 0125 641.480 e per sempre 21.00
Politeama, tel. 0125 641.571 I diari della motocicletta 19.10-21.30
■ LEINI ■ Auditorium, tel. 011 Riposo
■ NONE ■ Eden, tel. 011 990.5020 Riposo
■ PIANEZZA ■ Lumiere, tel. 011 968.7088
Constantine 20.10-22.30
Mi presenti i tuoi? 20.10-22.30
Cuore sacro 20.10-22.30
Shark Tale 20.30-22.30
■ PINEROLO ■ Hollywood, tel. 0121 201.142 Cuore sacro 21.30
Multisala Italia, tel. 0121
Constantine 20.10-22.30
Italia 500 20.30-22.30
Ritz Sideways - In viaggio con Jack 21.30
■ SAUZE D'OULX ■ Sayonara, tel. 0122 850.974 Riposo
■ Fraiteve, tel. 0122 Riposo
■ tel. 0122 622.686 Riposo
■ VALPERGA Uno, tel. 0124 617.122 Riposo
Due Riposo
■ TORRE PELLICE ■ Trento, tel. 0121 933.096 Riposo
■ VILLAR PEROSA ■ Nuovo, tel. 0121 933.096 Riposo
■ Jolly, tel. 011 969.6334 Riposo
■ VINOVO ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Riposo

TEATRI ■ TORINO


COMO, 15 MAGGIO
PASSATE OSSERVATI.

TUTTI SOTTO LO STESSO TETTO, CON LORO ANCHE UN RAGAZZO MAROCCHINO

La famiglia del record Papà, mamma e 8 figli

E' il nucleo più numeroso che vive in città. I bambini risultano però residenti [illegible] Ceres: «Per aiutare [illegible] paese [illegible] tenere in funzione la scuola» Organizzati come una piccola azienda, dove si produce amore

Luciano Borghesan

Non ci sono più le famiglie di una volta: in città la più numerosa ha otto figli, [illegible] le coppie che ne hanno sette, mentre sono ben 57.843 quelle con una sola creatura. Stiamo parlando [illegible] genitori e figli che vivono tutti sotto lo stesso tetto. Erano molto più numerosi i nuclei del secolo scorso, ma i loro componenti sono usciti dalla casa d'origine. I Guarnero, ad esempio: «Noi siamo dieci fratelli», dice la signora Marcella, madre [illegible] 4 giovani e nonna di 9 piccoli.

Il record torinese del 2005 è, di fatto, della famiglia Donna d'Oldenico. Medico lui, Giovanni, 46 anni; avvocato mancato, ma madre riuscitissima lei, Carmina, 40 anni. Hanno messo al mondo una nidiata di otto scatenati: Piero è il più grande 15 anni, Agnese la minore 2 anni. In mezzo ci stanno Anna 13 anni, Carlotta 12, Filippo 11, Matteo 9, Giuseppe 7, Tommaso 5. Non bastavano, ci voleva il «con», così da un po' di tempo i coniugi Donna ospitano Alualid, 11 anni, di Casablanca. Per le stanze girano anche Bilbo e Quinto, un labrador e un boxer.

I SINGLE SONO 182.561

Sono in tutto 440.102 i nuclei familiari iscritti all'Anagrafe di Torino. I «più» sono composti da una persona sola: 182.561, di cui la circoscrizione Pozzostrada ha il numero più alto (26.622) e Mirafiori Sud quello più basso (5.364). Le coppie senza figli sono 80.075. Le coppie con figli, complessivamente, sono 103.237, di cui sono sei le famiglie con 7 bambini: 2 nel quartiere Santa Rita, 1 a Parella, 1 a Regio Parco, 1 a Barriera Milano, 1 a Mirafiori Sud. Tra le famiglie con un solo genitore (in tutto sono 37.913) ce n'è una che risulta con otto figli (a Regio Parco). Altre tipologie: riguardano comunità, conventi, collegi, in tutto 36.316. Dall'indagine anagrafica, fatta svolgere dall'assessore Marco Borgione per indicare alla giunta la consistenza dei nuclei al fine di attuare politiche in favore delle famiglie, emerge anche la presenza di 1.722 «senza fissa dimora», tra loro anche cinque coppie con figli (4 il numero massimo).

Carmina arriva da una famiglia numerosa (ha [illegible] sorelle) e [illegible] Giovanni (2 fratelli) divide la gioia di una casa aperta al sorriso e alla serenità. Il Natale in questa casa-villaggio a due passi da piazza Statuto ha un solo albero, un ramo di pino, ma [illegible] un'ottantina di commensali.

Non è una dimora qualunque, la famiglia è organizzata come una piccola azienda: una [illegible] per i giochi, una per lo studio (silenzio assoluto), una per [illegible] grande cena, due per le [illegible] da letto (alcuni a castello). In [illegible] il salotto, il punto [illegible] ritrovo con l'unica (!) televisione. Due capienti frigoriferi, una lavatrice da 7,5 kg che sbarca tre bucati al giorno, 1 chilo di pane, 4 litri di latte.

Dal mattino ragazzi che vanno, al pomeriggio figli che tornano [illegible] spesso e volentieri con amici. Piero è il primo [illegible] alzarsi [illegible] 6,30, sveglia Carlotta e poi parte per Valsalice, dove frequenta la V ginnasio. Carlotta chiama Anna, Filippo e Matteo, insieme si dirigono [illegible] la Faà di Bruno. Mamma accompagna Giuseppe e Tommaso all'asilo.

Organizzatissimi, grazie alla regia di Giovanni e al contributo [illegible] tutti, e contemporaneamente creativi, vivaci, sportivi. Una famiglia cattolica, davvero praticante: Carmina va a messa ogni mattina, Giovanni la [illegible] entrambi alla Consolata.

Giovanni lavora, sodo, dieci ore [illegible] giorno al Gradenigo e al Cottolengo per guadagnarsi gli euro necessari a mandare avanti la sua piccola grande impresa. «Fortunatamente i nostri figli - dicono il papà e Carmina - hanno capito che tutto deve essere di tutti, il cibo, i giocattoli, i vestiti». Si gioca tanto, ma quando si entra in studio «Zzz».

E star soli? Mai? «Io sì - risponde Filippo -, a volte devo pensare». [illegible] ho il [illegible] spazio - dice la mamma - quando tutti sono a scuola». Se vedono un figlio unico, pensano che è «un poveretto», in coro: «Chissà [illegible] fa». Papà Giovanni ha trovato anche il modo di scrivere un [illegible] «Polvere» (Effatà) che ha avuto successo. Tutti suonano uno strumento musicale, chi il pianoforte, chi il flauto, chi il violoncello, un'orchestra.

Per [illegible] un pulmino, per le vacanze un asilo dismesso. A Ceres: «Il paese dove andarono i nonni in tempo di guerra: siamo affezionati», [illegible] punto che per salvare [illegible] scuola [illegible] comunità della Val di Lanzo Piero, Agnese, Anna, Carlotta, Filippo, Matteo, Giuseppe e Tommaso sono iscritti a quell'anagrafe. [illegible] proposito di Comune, papà Giovanni [illegible] orgoglioso di avere una... [illegible] famiglia, un'azienda che produce amore, ma lo Stato che fa?

«Non c'è una politica fiscale che vada incontro a famiglie numerose. Vantaggi solo per i single», osserva. Si calcola che un bimbo «costi» sui 230-270 euro al mese. Eppure Giovanni-Carmina e figli hanno aperto le porte ad Alualid (è felice). Ricchi d'amore. Al compleanno papà li porta a pranzo al Primo Piano per festeggiare. Uno per volta. Ogni mese una ricorrenza, tranne novembre. Anzi no, il 4 è l'onomastico di Carlotta.



La «grande cena» in casa Donna: 1 chilo di pane, 4 litri di latte e un buon risotto preparato da mamma Carmina

DUE IN MANETTE

Baby corriere denuncia gli spacciatori

Corriere del «fumo» a 12 anni. Quella di Hassan (lo chiameremo così) è un'altra storia di giovanissimi marocchini sfruttati dai loro connazionali adulti. Ma Hassan, l'altro ieri, è [illegible] bambino per un giorno: quello del suo compleanno. Avvicinato dai carabinieri sotto casa, in via Aosta 16, si è buttato tra le loro braccia piangendo. Portato in caserma, dopo un piatto di pasta, i militari gli hanno dato un pallone per giocare in cortile. A quel punto lui si è tolto il giubbotto e ha consegnato un panetto da mezzo chilo di hashish. Poi si è sfilato una scarpa, ne ha tirato fuori una chiave e l'ha consegnata al maresciallo: «È della cantina». Mentre lui continuava a giocare, i carabinieri sono andati a controllare. E in quella cantina sono stati trovati altri 6 chili di hashish. Nell'alloggio al quinto piano, c'erano invece due marocchini: uno di 18 anni, El Hajjaoui El Mokhtar, clandestino, e l'altro Rachid Zouine, di 25 anni, con carta d'identità italiana. Inizialmente hanno negato di conoscere il dodicenne, ma di fronte ad una serie di prove evidenti (su uno dei videotelefonini c'erano foto e filmati del ragazzino), Rachid Zouine ha dovuto ammettere: «Sì, sono lo zio. Lui [illegible] con me perché è senza genitori. Mi occupo io di lui». I due maggiorenni sono stati arrestati per detenzione [illegible] droga ai fini di spaccio e denunciati per istigazione di minore a commettere reati. Hassan invece è stato affidato ad una comunità di accoglienza: con sé ha portato il pallone, regalo per il suo compleanno.

PARTITA LA CAMPAGNA PER LE ELEZIONI DI GIUGNO

Politecnico, la corsa dei candidati rettori

Donato Firrao il primo a scendere in campo Del Tin ancora incerto se ripresentarsi o no

E' partita al Politecnico la campagna elettorale per la poltrona [illegible] rettore. Donato Firrao, sconfitto 4 anni fa al ballottaggio con il [illegible] in carica Gianni Del Tin, è il primo candidato a scendere in campo in vista delle elezioni di giugno. Ancora non si sa però se sfiderà nuovamente [illegible] Del Tin, che non ha ancora espresso né disponibilità né indisponibilità a un eventuale secondo mandato: «Farò sapere la mia decisione più avanti». Bocche cucite anche dagli eventuali altri «papabili», come il pro-rettore Marco Mezzalama: «E' prematura ogni considerazione - dice -: occorre attendere la decisione di Del Tin. E' certo, comunque, che il contesto è difficile, con la perdurante incertezza normativa e la crisi d'area. Siamo stati anche parzialmente abbandonati sul raddoppio. Non ho alcun [illegible] a governare un'università in declino».

Docente di Tecnologia dei materiali metallici, [illegible] anni, ordinario dall'88, per 4 volte rieletto in senato accademico, Firrao sta mettendo a punto il suo programma elettorale. Alcuni temi [illegible] però già definiti. Oltre alla dura opposizione al Ddl Moratti, «Bisogna aumentare la partecipazione, anche rivedendo lo Statuto, per allargare il Senato accademico». Contrario, a suo tempo, al 3+2, invoca modifiche per la didattica: «L'80-90% prosegue gli studi dopo la triennale, e [illegible] essere [illegible] il 30%. Non abbiamo aumentato la trasmissione del sapere ma parcellizzato i [illegible] che anche gli studenti migliori [illegible] tengono il ritmo». Per il raddoppio invoca «una legge ad hoc per i 160 [illegible] dell'ateneo», e «un servizio di trasporti interni, una navetta o una funicolare». Tra gli altri progetti, «maggiori opportunità [illegible] i giovani e i dottori di ricerca», sconti sulle tasse per le famiglie dei dipendenti, «e anche «un nido per studentesse e dipendenti con bimbi piccoli». [g. f.]



Magliette e volantini contro il Ddl Moratti

Con striscioni, magliette con [illegible] codice a barre («L'università è in vendita!») e un Einstein ridotto a un pupazzo, gli studenti dei Collettivi di Scienze hanno fermato il traffico e distribuito volantini agli automobilisti ieri mattina in corso Massimo D'Azeglio, davanti a Torino Esposizioni, contro il [illegible] Moratti. A Palazzo Nuovo è stato intanto occupato un nuovo spazio, per dare sede stabile a Radio Lisa (www.stream.indivia.net:8000/LISA). Qui [illegible] a Palazzo Campana prosegue l'occupazione, terminata [illegible] a Fisica. Con soddisfazione dell'«assemblea [illegible] Moratti», sulla scorta delle proteste (diffuse in tutt'Italia), ieri è stato sospeso l'esame alla Camera del Ddl, rispedito in Commissione.

BOTTA E RISPOSTA DOPO L'INVITO DEL GOVERNATORE [illegible] COMUNI PIEMONTESI

«Comprate auto italiane»

Ghigo e Bresso litigano sui mezzi dei sindaci

Marina Cassi

«Comprate [illegible] italiane». L'invito è arrivato dal presidente della Regione Enzo Ghigo, che ha scritto ai sindaci piemontesi invitandoli «a privileg[illegible] nell'acquisto di [illegible]tomezzi da assegnare alla polizia municipale i prodotti italiani». Dura la replica di Mercedes Bresso: «Sono felice che anche Ghigo si sia accorto dello scandalo di amministrazioni pubbliche che usano solo auto straniere, a partire dal nostro governo che usa solo auto tedesche. Io uso [illegible] sempre auto italiane e non mi accorgo di questo problema a due giorni dalla manifestazione dell'11 marzo». Ed ecco, in serata, la contro-replica di Osvaldo Napoli, deputato di Forza Italia: «Ghigo invita tutte le amministrazioni pubbliche piemontesi ad [illegible] auto italiane, mentre Bresso è [illegible] presidente della Provincia per 10 anni amministrando oltre 300 comuni e non si è mai sognata di fare altrettanto».

Ieri mattina Ghigo ha incontrato nella veste di candidato i lavoratori di Mirafiori, cosa che Bresso aveva fatto il 1° marzo. Il sindaca[illegible] ha ribadito la necessità di difendere Mirafiori, di ottenere nuovi investimenti, un modello, un motore e un cambio in più per garantire l'occupazione. Ghigo ha ribadito che «l'economia piemontese non può prescindere dal contributo che le viene del settore auto». E aggiunto: «La Regione dunque presidierà il suo sviluppo affinché l'industria automobilistica non lasci Torino e il Piemonte».

[illegible] presidente della Regione ha riflettuto sugli [illegible] dall'inizio della crisi: «In passato, forse abbiamo accettato come istituzioni [illegible] maniera troppo ottimi[illegible] le rassicurazioni della proprietà. Oggi in Fiat ci sono un presidente e [illegible] amministratore delegato che ci hanno assicurato che Mirafiori resterà un polo strategico e credo sia così. Ciò nonostante è necessario far capire in modo netto e chiaro che chi rappresenta il territorio non è disponibile ad accettare promesse senza impegni e verifiche concrete».

Chiamparino, Saitta e Ghigo andranno a Roma venerdì alla manifestazione del sindacato per sollecitare il governo a intervenire per garantire [illegible] futuro dell'auto [illegible] di Mirafiori. A due giorni dallo sciopero dell'11, crescono intanto le iniziative sindacali per garantire [illegible] al [illegible] la maggior partecipazione unitaria possibile delle comunità in [illegible] ci [illegible] stabilimenti Fiat. Il patrocinio degli enti locali è un avallo importante alla manifestazione; inoltre la presenza al corteo sarà accompagnata da un documento in [illegible] le tre istituzioni chiedono al governo di riaprire un negoziato nazionale sulle prospettive della Fiat.

Ma, oltre a una solidarietà politica, la comunità piemontese ha deciso anche un aiuto concreto alla giornata di venerdì: C[illegible], Provincia e Regione sosterranno i costi per l'affitto di quattro vagoni ferroviari ciascuno dei treni speciali che Fim-Fiom-Uilm e Fismic stanno organizzando per raggiungere la capitale. Infine le istituzioni - sindaco e presidenti di Provin[illegible] e Regione hanno ieri ricevuto ieri i segretari metalmeccanici - chiederanno al governo di inserire nel decreto sulla competitività un finanziamento per la mobilità sostenibile.

I DATI DELLA RICERCA DELLA PROVINCIA SULLO STATO FISICO DELLE DONNE

Le torinesi si scoprono in buona salute

Hanno maggiore attenzione alla prevenzione e a stili di vita salubri

Bassa mortalità, buona speranza di vita, attenzione alla prevenzione e a stili di vita salubri: le donne in provincia di Torino godono mediamente di buona salute.

E' quanto emerge dalla [illegible] presentata a Palazzo Cisterna e pubblicata nel quaderno [illegible] Provincia per la salute». A commissionare l'indagine sulla salute delle donne sul territorio provinciale, due assessorati: Programmazione sanitaria e Pari Opportunità. Ieri la presentazione da parte del professor Giuseppe [illegible] - responsabile del Dipartimento di salute pubblica dell'Università di Torino -, fra molte conferme e qualche sorpresa[illegible] aumenta l'aspettativa di vita rispetto agli uomini, con un differenziale di [illegible] ma le donne [illegible] più colpite [illegible] [illegible] croniche e dalle ricadute invalidanti di tali malattie; la mortalità [illegible] le donne della Provincia risulta [illegible] più bassa [illegible] tutto il Piemonte grazie agli interventi di prevenzione diretti ai maggiori fattori di rischio; dal '95 in poi il tasso di fecondità ha ripreso lentamente a crescere mentre sembra [illegible] stabilizzato nel [illegible] d'Italia. Le ragioni di questo fenomeno sono in gran parte legate all'innalzamento dell'età [illegible] primo parto e al ruolo delle immigrate. Altre particolarità: il ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza è più alto rispetto alle altre province. Perché? «Prevalentemente per il ruolo della grande città che conta, tra [illegible] sue residenti, molte [illegible] giovani e tra queste molte straniere ad alto rischio di ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza». Non solo. [illegible] presenza di stranieri in Provincia negli ultimi anni - [illegible] legge nel rapporto - è caratterizzata dall'aumento della popolazione femminile». [illegible]: «La presenza straniera regolare fra le donne è poco superiore al 2%, con una forte concentrazione in Torino (dove supera il 3%)».

> C'è il tasso di mortalità più basso della regione e l'aspettativa [illegible] vita è superiore a quella degli uomini

[illegible] diversi a fronte di un [illegible] che comunque si chiude in positivo. Come ha spiegato l'assessore Eleonora Artesio, «intuire i cambiamenti della sfera sociale serve a prendere decisioni politiche che tendano a migliorare le condizioni di vita». Anche perché la condizione femminile sul territorio [illegible] fortemente condizionata, e sta cambiando, con il crescere dell'immigrazione delle donne. Non a caso la maggior parte dei ricoveri di cittadine straniere è legato a problemi della sfera riproduttiva. [illegible] questo [illegible] necessario ripensare [illegible] ruolo dei consultori», ha aggiunto l'assessore Aurora Tesio: «Oggi hanno perso quella funzione di sostegno [illegible] donne in momenti fondamentali della loro vita». Niente mimose, quest'anno, per festeggiare le dipendenti: l'importo sarà devoluto dalla Provincia, con altri contributi, a progetti di aiuto umanitario per le vittime dello «tsunami». Il presidente Saitta ha inviato 50 telegrammi [illegible] auguri alle [illegible] sindachesse elette sul territorio. [ale. mon.]



L'assessore Aurora Tesio

IL RESOCONTO DI TELEFONO ROSA

«L'anno scorso 799 chiamate e le violenze sessuali sono quasi raddoppiate»

Il dato è molto più che allarmante: nel [illegible] a Torino sono aumentate in numero consistente le violenze sessuali a danno delle donne. E quanto [illegible] dalla relazione di Telefono Rosa sulle attività dello [illegible] anno: 799 contatti, 531 dei quali accompagnati in un percorso di affrancamento dalla violenza. Le denunce di violenze sessuali nel 2003 erano il 6% delle telefonate, nel 2004 [illegible] state l'11%. [illegible] ultimi dati raccolti da Telefono Rosa denunciano, inoltre, un aumento delle violenze patite in famiglia: abusi, stupri, maltrattamenti fisici e psicologici. E l'abusatore è in genere il marito, [illegible] o il fidanzato, ma è ancora un'eccezione che vengano perseguiti. Nel [illegible] dei casi [illegible] donne che hanno contattato Telefono [illegible] hanno figli e il 79,7% ha dichiarato che era la prima volta che chiedevano aiuto. Imponenti i danni subiti: il 3,4% riporta fratture, il 22,6% contusioni e ematomi, il 5,2% ferite, [illegible] il vero problema è quello dell'accettazione omertosa di tutti i tipi di violenza, radicata profondamente all'interno della società e della famiglia - spiega Lella Menzio, presidente Telefono Rosa Torino - : si crede che sia un problema della singola donna e [illegible] problema che riguarda la società. Solo se si producono dei cambiamenti a livello culturale e politico è possibile fare emerge la denuncia dal sommerso». Telefono Rosa: 011.530.666. [m. per.]

ORDINE DEGLI AVVOCATI, SEMINARIO

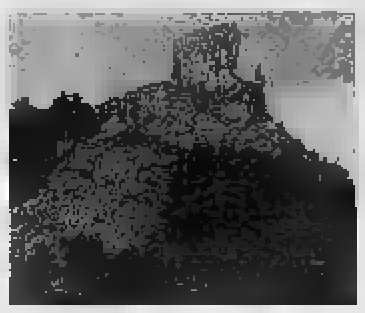
«L'uguaglianza sul lavoro non c'è [illegible], poche donne nei posti che contano»

La tutela della maternità e del ruolo famigliare è all'origine dell'esclusione delle donne dalle profes[illegible] e dalla vita pubblica. È da questa premessa storica che ha preso il via ieri mattina a Palazzo di Giustizia la giornata [illegible] studio organizzata dalla Commissione Pari Opportunità del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino dal titolo «L'uguaglianza di genere nelle libere professioni. La tutela della maternità». Madri e libere professioniste, donne [illegible] mogli in un delicato equilibrio tra lavoro, diritti e doveri che spesso si traduce in un'assenza dalla vita politica e decisionale [illegible] Paese, nonostante la Costituzione tuteli sia la maternità che la parità: sotto il profilo normativo le donne [illegible] protette e la parità garantita, mentre, hanno sottolineato molte delle relatrici, la loro traduzione in realtà [illegible] ancora lontana. «I due aspetti significativi sui quali occorre riflettere - ha spiegato l'avvocato Cristiana Maccagno Benessia - è da un lato la necessità di una trasversalità di mutua assistenza tra le professioni[illegible] di ogni settore; dall'altro lo sviluppo dell'idea: non [illegible] importante essere in [illegible] accedere al potere». La rappresentatività femminile, dunque, è [illegible] dei cardini su cui si può basare una reale parità di genere anche se, come è stato sottolineato, il problema spesso parte dalle donne stesse, che non affermano i propri diritti e [illegible] restie a favorire altre donne. [m. per.]

INIZIATIVA IL

Avigliana: sarà risistemato il bosco del castello

Il comune di Avigliana in collaborazione con il Parco e la Comunità Montana Bassa Valle di Susa ha avviato un progetto per risistemare il bosco del castello. In particolare saranno abbattuti buona parte dei pini neri, piantati dal 1935 e ormai malati e colpiti dalla processionaria. L'idea degli amministratori è anche quella di rendere visibile i ruderi e le rocce circostanti per una maggior fruibilità turistica, e valorizzare l'aspetto naturalistico e paesaggistico. Sarà fatto un diradamento selettivo delle conifere, procedendo prima all'abbattimento delle piante secche, malate, lasciando solo le più belle. L'obiettivo è anche quello di favorire la delle latifoglie autoctone. L'operazione per rilancio dell'area del castello si affianca al lavoro del Parco con il rifacimento della scala in pietra, risistemazione dei sentieri e del piazzale di accesso.


Il castello di Avigliana

GIAVENO, LO PROMOSSO LIONS E COMUNE

Anche gli adulti seguono corso per il patentino dei ciclomotori

Una singolare iniziativa è stata attivata dal Lions Club Giaveno Valsangone (in particolare coordinatore Giuseppe Zanin) e dall'amministrazione di Giaveno per agevolare le persone adulte in possesso del patentino per la guida dei ciclomotori. I corsi saranno tenuti dal personale delle scuole guida della città. «La nostra è un'iniziativa unica - spiega il sindaco Daniela Ruffino - per favorire le persone delle borgate che hanno un piccolo mezzo e che devono mettersi in regola entro il prossimo fine giugno». Per realizzare l'iniziativa hanno partecipato anche i comuni della Comunità Montana Val Sangone, e l'ente di valle ha patrocinato il progetto. Le iscrizioni devono pervenire entro il 14 marzo presso i rispettivi comuni di residenza. Per informazioni contattare il comune di Giaveno tel. 011-9326450.


Il sindaco Daniela Ruffino

DOMANI LA FIRMA DELL'ACCORDO, L'OPERA COSTERA' OLTRE 10 MILIONI DI EURO

La bomboniera del ciclismo su pista

Velodromo coperto nella cittadella dello sport

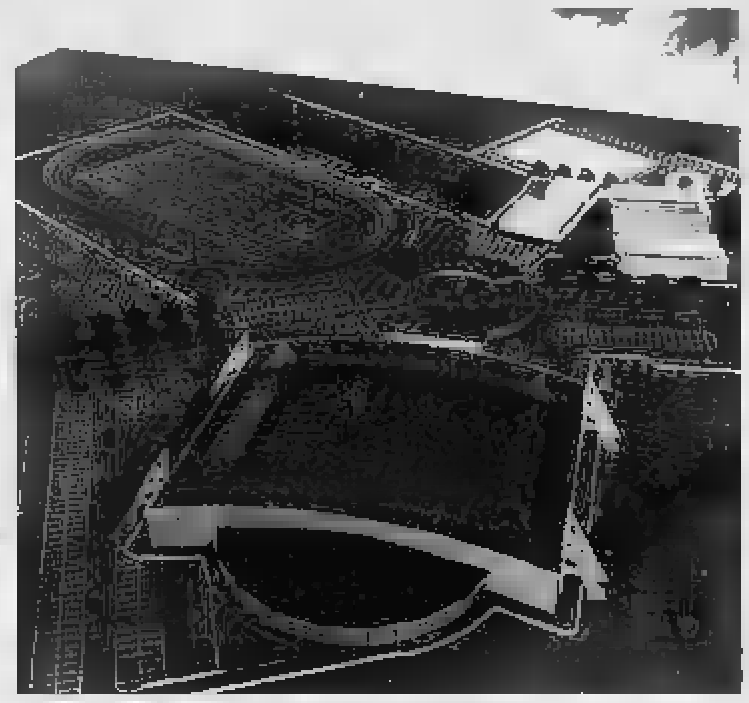
Gianni Giacomino

San Francesco al Campo diventerà la capitale italiana del ciclismo su pista. Con un investimento complessivo di circa 14 milioni di euro sarà infatti costruita cittadella sportiva con il velodromo al coperto. Domani il sindaco di San Francesco Deni Martinetto sottoscriverà la convenzione con Gian Carlo Caruti, il presidente della Federazione Ciclistica Italiana per costruire impianto da mila quadrati di superficie che cambierà per sempre la storia del paese. Il cantiere del primo lotto dovrebbe aprire i battenti alla fine di quest'anno e chiuderli entro il 2007 anche per raccogliere la sfida lanciata da Giacomino Martinetto presidente «Ciclistica Franconese»: «Candidare San Francesco al Campo ad ospitare nel il Centro europeo di formazione del ciclismo». «Siamo davvero onorati della fiducia che ci hanno accordato la Regione e la Federazione - ammette il sindaco Martinetto -. Come ho già fatto in passato vorrei ringraziare due persone che ci sono più, Pietro Francone e Carlo Martinetto che hanno posto le basi per realizzare il velodromo al coperto».

Il nuovo complesso sorgerà intorno a quello che esiste il velodromo all'aperto e il campo da calcio. Poi il primo lotto prevede la costruzione del nuovo impianto per il ciclismo con pista da 250 metri che racchiuderà un campo da gioco omologabile per tennis, basket, danza sportiva, ginnastica artistica, pallavolo, calcetto e hockey. eventi sportivi potranno essere seguiti da circa 3 mila spettatori comodamente seduti in tribuna. Ma non è tutto perchè all'interno della cittadella dello sport troveranno spazio anche bar, una palestra, sauna e idromassaggio, una sala stampa e delle sale per la didattica. La spesa sarà di 10 milioni e 600 mila euro dei quali 5 milioni e 400 mila provenienti dalla Regione e la fetta rimanente dalle casse della Federazione Ciclistica Italiana. Non mancheranno, ovviamente, gli spogliatoi l'infermeria, conferenze mentre intorno al velodromo sarà tracciata una pista per le competizioni di bmx. Il secondo lotto dei lavori prevede invece la creazione di quattro campi da tennis (uno sarà coperto), due campi da squash, nuovi rettangoli per praticare il calcio e il calcetto, un percorso ippico dotato di tribuna, un minigolf e un parco gioco per i bambini. Opere che saranno realizzate prossimamente un importo totale di due milioni e 600 mila euro.

«Ci candidiamo a diventare il punto di riferimento per il ciclismo italiano su pista - termina il primo cittadino Deni Martinetto -. Speriamo di vedere confrontarsi sul velodromo i campioni di questo sport e di poter organizzare delle manifestazioni di alto livello». La pista dovrebbe portare il di «Carlo Martinetto», scomparso prematuramente nel 2000 ad appena 61 anni; mentre quella attuale è intitolata al commendator Pietro Francone, l'imprenditore edile che sognava di vedere i ragazzi del paese pedalare in sella ad una bicicletta. «Mi auguro che nel 2008 gli atleti della nazionale possano andare ed allenarsi a San Francesco in vista delle Olimpiadi di Pechino» ammette Caruti, il presidente della Fci.


Deni Martinetto


Il progetto della cittadella dello sport con il velodromo

in breve

CUMIANA, IN FIAMME DEPOSITO DI PAGLIA
Tremila quintali di paglia stati distrutti ieri mattina nell'incendio che si è sviluppato nel deposito della azienda agricola Sevam, a Cumiana in via Marsaglia 11. Il fuoco è divampato all'interno di un grande capannone di circa 500 metri quadri. I vigili del fuoco giunti da Pinerolo, Torino e Rivalta hanno lavorato sino a sera per spegnere gli ultimi focolai. Tutti gli animali stati messi in salvo.

VOLPIANO,
Operazione dei carabinieri della Compagnia di Chivasso nel Basso Canavese contro il fenomeno dell'immigrazione clandestina. Nella zona di Volpiano e San Benigno i militari dell'Arma arrestato 5 giovani «lucciole» nigeriane che non ottemperato al decreto di espulsione e denunciate a piede libero altre 3 sprovviste di permesso di soggiorno.

SAN RAFFAELE, NUOVO DIRETTIVO AVIS
Bruno Giacomini, 70 anni, pensionato, è stato riconfermato presidente del gruppo di donatori di sangue dell'Avis di San Raffaele Cimena. Del direttivo fanno parte il vice presidente Giovanni Morra, dal segretario Giordana Martinelli e Anna Maria Lamberti, Domenico Becherle, Graziella Marin, Giorgio Tezzo, Giuliano Simonato e Sergio Ferrero.

GIAVENO, INCONTRO SULLE
Il comune di Giaveno e la commissione pari opportunità, organizza questa sera alle ore 20,30, nella sala consiliare, un incontro su: «Il mondo delle donne, donne e lavoro, donne e società, le donne raccontano».

CHIVASSO, CONCORSO «CENTO STRADE»
Stasera, alle 21, presso la sala consiliare di Chivasso si terrà un incontro organizzato dal Comune sulla manifestazione «Cento Strade 2005» che si svolgerà il 16 e 17 aprile prossimi lungo le vie e piazze cittadine. La manifestazione coinvolgerà migliaia di persone tra ragazzi e volontari delle associazioni operanti sul territorio.

BIMBI BIELORUSSI A CASALBORGONE
L'Associazione «Smile: un sorriso per la vita» organizza estivo di bambini bielorussi di Cernobyl nelle famiglie di Casalborgone. Gli interessati possono rivolgersi in Municipio.

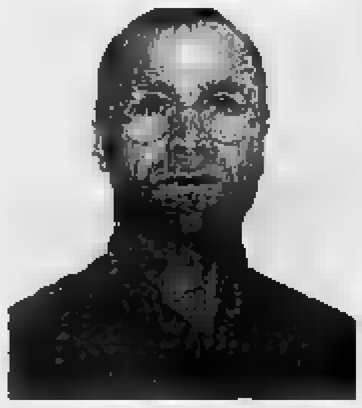
CHIVASSO BLITZ ALL'ALBA, ARRESTATO TRAFFICANTE

L'alloggio trasformato in centrale della droga

Un appartamento, trasformato in centrale della droga, è stato smantellato dai carabinieri della Compagnia di Chivasso la notte in città. Un uomo è stato arrestato, la sua compagna denunciata a piede libero, sequestrati denaro e cocaina. Le manette sono scattate ai polsi di Giovanni Ponente, 45 anni, imprenditore, rio di Caltanissetta ma da anni a Chivasso, residente in via Blatta 41, nella zona nord oltre la ferrovia, rinchiuso in a Torino. La convivente, Lucrezia S., 44 anni, all'ottavo mese di gravidanza, se l'è cavata con una denuncia a piede libero. Per entrambi l'accusa è di detenzione di stupefacenti ai fini dello spaccio.

Erano mesi che i militari dell'Arma, coordinati dal capitano Michele Tamponi, tenevano sotto controllo i movimenti del trafficante. E ieri mattina, all'alba, è scattato il blitz. I militari del nucleo investigativo, unitamente ai colleghi del reparto cinofili di Volpiano, hanno suonato il campanello dell'appartamento di Ponente. Probabilmente l'uomo subito ha pensato si trattasse di qualche cliente, quindi ha aperto la porta, trovandosi di fronte i carabinieri che lo hanno bloccato, facendo irruzione nell'alloggio.

Giovanni Ponente è un personaggio noto alle forze dell'ordine con precedenti per spaccio. Attualmente è ritenuto uno degli spacciatori che riforniva la piazza locale, in modo particolare i giovani della Chivasso bene e anche i dintorni. I carabinieri sapevano che Ponente aveva un altro alloggio nel medesimo stabile, che è stato perquisito. stati trovati chilogrammo di cocaina già confezionata in bustine, pronta per lo smercio. Poi c'era una mazzetta con 61.600 euro tutti in tagli da 500, 9 assegni posdatati per un totale di 17 mila euro, 1 bilancino di precisione, 2 orologi tra cui un Rolex, 13 proiettili calibro e altri 50 colpi calibro 22. Il tutto è stato sequestrato. [d. and.]


Giovanni Ponente

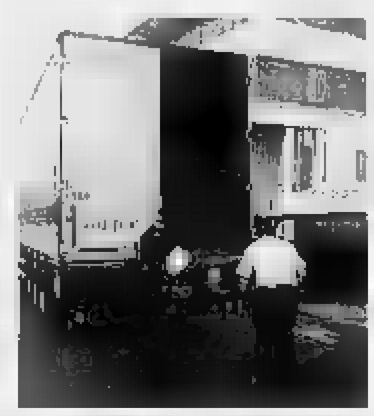
CHIANOCCO COLTI SUL FATTO, TRE IN MANETTE

Sgominata banda dei Tir I ladri arrivavano da Bari

Tre ladri di attiva organizzazione specializzata in furti sui Tir sono stati arrestati alle quattro di ieri a Chianocco in valle di Susa. Sono stati sorpresi sul fatto dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Susa. Si tratta di Francesco Vitariello, 30 anni, autista; Michele Cagnetti, 38 anni, piastrellista e Agostino Caputo, 21 anni, intonacatore, e tre residenti a Bitonto in provincia di Bari.

Da diverse settimane su quel piazzale davanti all'autogrill di Chianocco, vicino statale del Moncenisio si verificavano numerosi furti Tir fermi, mentre gli autisti dormivano tranquillamente nelle cuccette. Dagli automezzi posteggiati sono stati rubati materiali di ogni tipo per un valore di circa mezzo miliardo delle vecchie lire. I Carabinieri di Susa li aspettavano da diversi giorni. Ieri mattina alle 4 sono arrivati con un autocarro Renault E390. il lucchetto del portellone posteriore di un Tir fermo ed hanno iniziato a scaricasse di vino Doc francese. Avevano già scaricato quasi mezzo Tir quando i carabinieri intervenuti e li hanno bloccati.

Su un sedile dell'autocarro Renault I militari hanno trovato un coltello di 23 centimetri, forse usato per scassinare il cassone del tir preso di mira, guidato da un francese.


I carabinieri di Susa controllano un tir

I precedenti cinque furti erano stati di abbigliamento e di computer. Tutti gli autotrasportatori avevano denunciato di essersi accorti dell'accaduto solo al risveglio, al mattino.

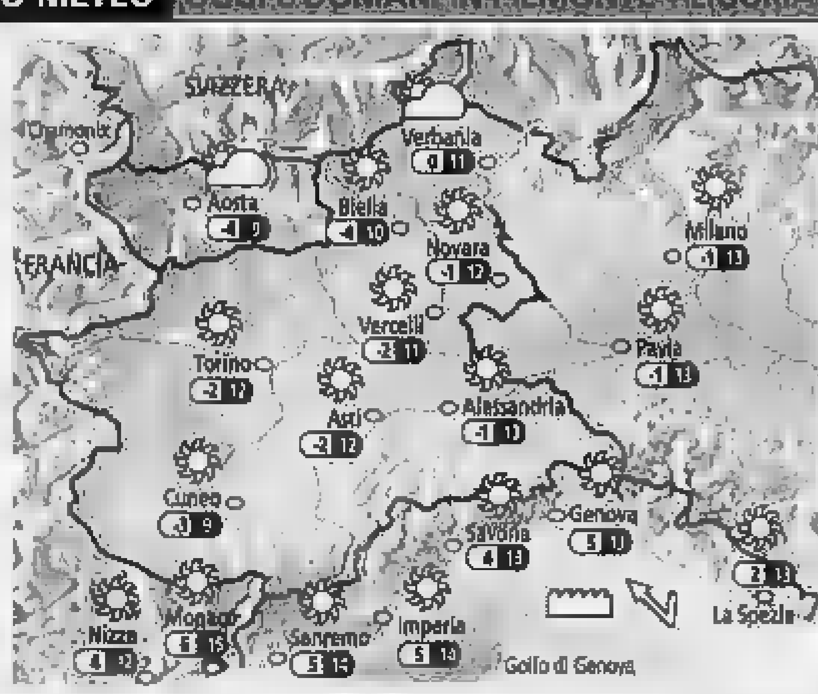
Secondo le prime indagini dei carabinieri di Susa questa organizzazione avrebbe sede in Puglia ma molte ramificazioni con depositi sia al Nord che al Centro Italia. (f. mor.)

BOLLETTINO METEO OGGI E DOMANI IN PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA

Sole, Variabile, Nuvoloso, Nebbia, Pioggia debole, Moderata, Intensa, Neve, Temporali, Vento debole, Moderato, Forte, Mare calmo, Poco mosso, Mosso, Agitato

IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 53 minuti; culmina alle ore 12 e 40 minuti, tramonta alle ore 18 e 27 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 6 e 51 minuti; alle ore 17 e 23 minuti



OGGI Sui crinali alpini di confine con la Svizzera e la cielo a tratti nuvoloso ma basso rischio di precipitazioni. Su tutti gli altri settori condizioni di tempo prevalentemente sereno e limpido con correnti favoniche sulle pianure. Venti tesi nordoccidentali in montagna, deboli variabili altrove. Temperature minime stazionarie e in molti casi ancora sotto lo 0°. Valori massimi più miti con punte di 13-14° sulla costa.



DOMANI Su tutte le regioni transito di annuvolamenti del tipo alto e sottile in un contesto comunque soleggiato, più compatti in mattinata su Novarese e Vercellese ma senza conseguenze. Ampi rasserenamenti ovunque in serata. Venti moderati settentrionali sulle Alpi in attenuazione col passare delle ore, deboli di direzione variabile altrove. Temperature minime in leggero aumento, massime senza grandi variazioni.

DOPO LA DECISIONE [illegible] TRASFERIMENTI


L'assemblea aperta dei lavoratori Wind svoltasi l'altro ieri

Wind, incontro all'Assindustria fra l'azienda e i sindacati

■ Verranno convocati, oggi pomeriggio, nella sede dell'Assindustria di corso Nigra, le Rsu e i lavoratori Wind. [illegible] stata la stessa azienda a chiedere l'incontro dopo non essere stata presente durante [illegible] dell'altro ieri, durante la quale [illegible] comunicata la decisione del trasferimento a Milano [illegible] 33 dipendenti del centro controllo reti. [illegible] 14, negli uffici degli industriali, verranno affrontate questioni delicate. I sindacati chiederanno conto agli interlocutori che rappresenteranno [illegible] del perché fino ad oggi l'azienda [illegible] abbia voluto un confronto. Già durante l'assemblea di lunedì pomeriggio i rappresentanti delle organizzazioni sindacali erano [illegible] chiari: «Abbiamo sempre trovato un muro di fronte a noi» sottolineano gli esponenti [illegible] Cgil, Cisl e Uil. Stessa questione riscontrata anche dai rappresentanti delle istituzioni locali. Il sindaco di Ivrea, Fiorenzo Grijuela: «Il vero problema è l'atteggiamento da parte dell'azienda che [illegible] ogni confronto sindacale». Ma il problema, oltre alla gestione dei rapporti [illegible] Wind, per il sindacato si chiama anche Enel, che è il socio pubblico di riferimento dell'azienda: «Che intenzioni ha questo colosso economico ed industriale nei confronti [illegible] Wind?» chiedono i rappresentanti di Cigl, Cisl e Uil.

E poi, nello specifico, verrà toccato [illegible] tema che riguarderà i 33 dipendenti che da lunedì saranno trasferiti a Milano. Tra i sindacati c'è chi sostiene che questa iniziativa è una chiara intenzione di concentrare la parte operativa di Wind [illegible] Milano e Roma, sfavorendo tutte le sedi decentrate, quindi Ivrea, Mestre e Napoli. [illegible] problema, dunque, riguarda migliaia di lavoratori. Ma se la trattativa [illegible] saltata c'è chi ora punta il dito sulla decisione da parte della Cgil (e [illegible] parte dei lavoratori) di aver scelto di non sedersi attorno a un tavolo il 21 febbraio scorso a Roma e trattare in quell'occasione condizioni più favorevoli rispetto a quelle proposte [illegible] 20 gennaio dall'azienda (condizioni che poi sono quelle rimaste tuttora in atto per i 33 dipendenti trasferiti). Cioè [illegible] solo un trattamento economico migliore ma, soprattutto, delle garanzie per il futuro. Cisl e Uil sostengono che il 21 febbraio [illegible] sarebbero stati i margini per un miglioramento delle proposte di Wind, ma la Cgil crede e ha creduto sempre che questi margini non esistessero. Ora si è arrivati allo [illegible] duro: ieri mattina sono [illegible] aperte le procedure di raffreddamento dello sciopero: se entro cinque giorni Wind non [illegible] le condizioni proposte dai [illegible] i lavoratori scenderanno in piazza fra una decina di giorni.

POLEMICA L'OPPOSIZIONE: SPESE FARAONICHE MENTRE SI DIMENTICA IL SETTORE SOCIO-ASSISTENZIALE

«Rivarolo, città di sportivi»

Via libera al progetto del terzo campo di calcio

Alessandro Ballesio

Il primo campo [illegible] calcio [illegible] quello storico di via Merlo, che cade a pezzi [illegible] piccolo Filadelfia e la giunta vorrebbe trasformarlo in un impianto di calcetto, la disciplina da amatori che oggi va per la maggiore. Il secondo ri[illegible] Milanello perché al Polisportivo la società Rivarolese 1906 non ha badato a spese per riuscitare il terreno di gioco zeppo di buche e rivestirlo [illegible]. Il terzo è in arrivo: proprio accanto a quello dove i «granata» affrontano il campionato di Eccellenza. L'Aipo ha già dato l'ok (questa è una fascia [illegible] rispetto, il torrente Orco scorre ad appena duecento metri da qui), tra poco partirà l'acquisizione dei terreni, prima dell'estate si penserà ai lavori. Costo? Più [illegible] 300 mila euro. Senza dimenticare che un quarto terreno, quello di frazione Vesignano, [illegible] futuro potrebbe diventare un altro impianto per il calcio a cinque.

[illegible] a Rivarolo qualcuno parla già [illegible] «indigestione» [illegible] di cuoio. Sono «spese faraoniche» per il consigliere del gruppo di minoranza «Laboratorio insieme», Carmen Minnuto: «Tutti i loro sforzi e le loro idee sono dedicati allo sport, dimenticano che la città ha esigenze ben più importanti - tuona - e poi come sempre il sindaco esagera: per il "Polisportivo bis" la giunta rischia di ritrovarsi con i terreni [illegible] poter costruire [illegible] campo per [illegible]canza di fondi». Questo, perché Fabrizio Bertot ha annunciato: «L'obiettivo [illegible] di accollarci soltanto [illegible] spesa per il progetto e i terreni, circa 77 mila euro. Il resto contiamo [illegible] recuperarlo dai contributi statali: c'è in vista [illegible] convenzione con i club calcistici che potranno accedervi con più facilità».

In realtà il progetto del nu[illegible] campo [illegible] vecchio di alcuni anni e di due [illegible] «Una priorità», anche per l'attuale assessore allo sport, Vitaliano De Gregorio, che sottolinea l'esigenza di fornire un terreno a 13 squadre giovanili, più a quelle società amatoriali che fanno capo [illegible] Rivarolo. Ma un terreno [illegible] gioco serve anche [illegible] scuole, [illegible] chi si [illegible] in certe discipline dell'atletica [illegible] non può utilizzare un fondo sintetico. [illegible] sport - dice - ha [illegible] funzione aggregativa, chi può darci torto?». Quello che preoccupa «Laboratorio insieme», semmai, è la spesa. Troppo elevata, secondo la Minnuto, che ripe[illegible] un concetto già espresso in sede di bilancio: «Non hanno pensato in [illegible] adeguata al settore socio-assistenziale, alla viabilità, [illegible] frazioni. Non esiste soltanto lo sport». Diatriba sulla quale si sono spesi in consiglio comunale fiumi di parole, con lo stesso Bertot che ha sottolineato: «Sono [illegible] gratuite perché [illegible] tutto scritto qui, nero su bianco. Ci sono 38 mila euro in più per il settore socio assistenziale, non ci sono tagli. La nostra è vera efficienza».

Sulla destinazione del campo di via Merlo, invece, una [illegible] spende Carlo Bollero, di «Vivi Rivarolo»: «Ma quale calcetto, quello deve diventare una valvola [illegible] per una fetta [illegible] città [illegible] ne ha assoluto bisogno - dice - tanto per iniziare serve un parcheggio per il poliambulatorio. E la questione del campo va risolta in fretta: [illegible] una [illegible]zione con le [illegible] che scadrà nel 2008, ma l'impianto non è più nelle condizioni di ospitare partite di calcio».


Il campo di calcio sorgerà accanto all'attuale usato dalla squadra granata

in breve

■ **APERTA [illegible] PASSERELLA DEL [illegible]**
Da ieri è aperta la passerella del Movicentro: sarà così possibile raggiungere il binario 3 senza dovere più attraversare il binari 1 e 2 e, di conseguenza, ci sarà una maggiore sicurezza per chi utilizzerà l'area ferroviaria. La passerella garantisce anche il collegamento pedonale con il nuovo quartiere dell'area ex Montefibre. «Purtroppo - spiegano da Palazzo civico - a partire da maggio non sarà possibile l'utilizzo della discesa verso l'area ex-Montefibre e la [illegible] Dora Baltea a causa del concomitante avvio dei lavori per la costruzione del secondo lotto del Movicentro che comprende la nuova stazione passeggeri, l'autostazione dei pullman e il parcheggio interrato».

■ **LA MINORANZA CHIEDE «SI FACCIA IL CONSIGLIO»**
Il gruppo di opposizione «Insieme per Cuorgnè» ha firmato una richiesta ufficiale di convocazione del consiglio [illegible] discutere dei progetti relativi alla ristrutturazione della Manifattura e dei lavori per la circonvallazione. I consiglieri di minor[illegible] hanno sollevato anche la questione del recupero di alcuni locali del municipio: «Da tempo - dicono - stiamo attendendo di avere una sala per le nostre riunioni».

■ **ASILO NIDO [illegible]O**
Va in appalto il nuovo asilo nido di Pertusio, ospitato nello stesso edificio della materna, nei pressi della chiesa di San Firmino: i locali saranno a disposizione a partire da settembre. L'opera verrà a costare al Comune 96 mila euro (il contributo regionale ammonta a 70 mila euro). Intanto - in previsione di un unico percorso scolastico - verrà ampliata anche la scuola elementare con la realizzazione di una nuova aula. Costo: 80 mila euro.

■ **NUOVA COOPERATIVA IN VALLE ORCO**
Si chiama Agrisilvos la cooperativa agricolo-forestale nata in valle Orco che si occuperà di attività di salvaguardia del territorio. E' stata promossa dalla comunità montana che ha potuto contare [illegible] fondi messi a disposizione per interventi di manutenzione ambientale. Lo stesso ente ha affidato alla cooperativa guidata da Prosperino Riva Roveda un primo lotto di lavori per la pulizia di rii e sentieri interessati [illegible] frane e smottamenti.

■ **RINNOVATO [illegible] DEL CAI DI RIVAROLO**
Si è parzialmente rinnovato il direttivo della sezione rivarolese del Club Alpino Italiano, ora composto dal presidente Andrea Miola, dal vice Stefano Merlo, dal tesoriere Elide Ferrarini, dal segretario Aldo Ricca, dal delegato ai convegni Lino Camusso e dai consiglieri Dario Bertotti, Dario Boccacino, Emilio Cardamone, Daniele Cat Berro, Tiziana Craviero, Beppe Leone e Barbara Vironda; revisori dei conti sono Elisa Bertotti, Gianfranca Poletto e Renato Poro Marchetti. La recente assemblea è stata anche occasione per consegnare i distintivi ai [illegible]ci con 25 anni (Adriano Leone, Beppe Leone, Francesco Massoglia e Mauro Oria) e 50 anni (Rosanna Bonaudo e Domenico Caresio) di iscrizione; a Maria Tereza Battuello (40 anni di iscrizione) è stato donato un piatto in ceramica con effigie del Cai.

DOVE & QUANDO

MONTAGNA. Nell'ambito delle celebrazioni per il 130° anniversario di [illegible] della sezione eporediese del Club Alpino Italiano, alle 21 all'oratorio San Giuseppe di Ivrea vengono proiettati alcuni filmati "Il silenzio dentro", "Il ritorno del Gipeto" e "Solo" (vincitore del Filmfestival di Trento del 1973). L'ingresso è libero, la serata ha per titolo "La montagna di celluloide".
ERBE E FIORI. L'Associazione Rosmarino Chiaverano organizza, a partire da oggi - alle 20,30 al Centro d'incontro -, [illegible] corso su "Erbe e fiori: tradizione erboristica, misteri e sapori": il primo appuntamento, dedicato a cenni di botanica generale e sistematica, all'illustrazione dei principi attivi delle piante e alle preparazioni erboristiche, vede come relatrice Sonia Glarey. Il costo del corso completo è di 60 euro, quello di ogni singola lezione teorica 8 euro e quello di ogni passeggiata guidata (con merenda conclusiva) 12 euro. Per informazioni e adesioni ci si deve rivolgere allo 0125/798013 (orario negozio) o allo 0125/54209 (ore pasti).
CINEMA. Prosegue la rassegna in lingua originale "Ten films in english", all'Abcinema La Serra di Ivrea: la pellicola odierna è "The Aviator" (spettacoli alle 17.15, 19.15 e 21.15). Il cineforum "Effetto Cinema", al Politeama di Ivrea, ha invece in calendario "I diari della motocicletta": oggi alle 19.10 e alle 21.30, domani alle 21.30.


Leonardo DiCaprio in «Aviator»

DEGUSTAZIONI. L'enoteca La Brenta di via Marconi a Quincinetto organizza domani, giovedì 10 marzo, una serata di degustazione di [illegible] dell'Oltrepo Pavese (dell'azienda Le Fracce) abbinate [illegible] declamazione di versi poetici di Omero e Baudelaire. Conduce il sommelier Roberto Leone Perucci. Il costo è di 28 euro, informazioni e prenotazioni al numero 0125/757278.
UNITRE. Alla sede di Rivara (Villa Ogliani) dell'Unitre Alto Canavese, alle 15.30, Margherita Barsimi e Simona Salvetti tengono una lezione-spettacolo dal titolo "Le muse inquietanti".
PIEMONTESE. Inizia venerdì 11, alle 17 nei locali dell'istituto "Giovanni Cena" di Ivrea, il corso gratuito di lingua e cultura piemontese "Amprende 'l piemontèis", organizzato dal [illegible] Studi Piemontesi-Ca dè Studi Piemontèis: le iscrizioni vanno comunicate alla sede di Torino (011/537486, fax 011/534777, e-mail capiem@libero.it), oppure presentandosi direttamente alla prima lezione. Il corso inizierà con una conferenza di Giovanni Tesio su "I poeti [illegible] 'bela companìa' dei Brandé", [illegible] proseguire, ogni venerdì alla stessa ora, fino al 13 maggio.
DISCOTECA. Proseguono le manifestazioni a Sparone, al padiglione delle feste: domani è in programma una serata con la discoteca mobile Energia, venerdì c'è una cena (protagonista il maiale) per partecipare alla quale è necessario prenotare al 347/8116312.
FIABE E LEGGENDE. A Traversella, il prossimo sabato 12 marzo, si terrà un nuovo spettacolo del ciclo "Una storia da vivere", promosso [illegible] del Canavese e dedicato a storie e leggende locali. La rappresentazione, a cura della compagnia Cast, avrà inizio alle 15,30, [illegible] salone comunale di piazza Martiri; alle 17 sarà proposta, a chi lo desidererà, una merenda (al costo di 6 euro) al ristorante Le Miniere. Per maggiori informazioni rivolgersi alla sede di Ivrea dell'All (0125/618131).


Tempo di farfalle

A TAVOLA. N[illegible] appuntamenti "speciali" alla Trattoria Barba Toni [illegible] Orio Canavese: sabato 12 [illegible] tocca [illegible] fritto misto e [illegible] 19 [illegible] gamberi di fiume, abbinati a diversi vini. Informazioni e prenotazioni allo 011/9898085.
FARFALLE. Nel periodo marzo-giugno, il vivaio e giardino Millefoglie di frazione Calea di Lessolo è aperto al pubblico ogni venerdì e sabato dalle [illegible] alle 19. E' possibile [illegible] concordare visite su appuntamento, telefonando al 333/7278955. Per tutto marzo, nei giorni di apertura, si può vedere la mostra didattica "Il giardino delle farfalle"; sullo stesso argomento è in programma una lezione sabato 12 alle 15,30: è necessario iscriversi, telefonando o inviando un'e-mail a millefoglie@tin.it.
PUGLIA. L'Unitre di Castellamonte, in collaborazione con l'agenzia viaggi L'Olandese Volante di Rivarolo, organizza dal 1° all'8 maggio un Tour della Puglia, alla scoperta dei tesori di una delle regioni più belle d'Italia. Il programma del viaggio, che toccherà tutte le località più suggestive e rinomate, prevede il trattamento di pensione completa pasti e bevande incluse, [illegible] diretto da Caselle a Bari andata e ritorno, pullman granturismo riservato per i brevi spostamenti, ingressi e soggiorno in esclusivi alberghi quattro stelle lusso. Informazioni e prenotazioni (entro il 15 marzo) all'agenzia viaggi L'Olandese Volante (0124/425381) e [illegible] di Castellamonte (0124/581333).

A CURA DI Mauro Saroglia

IVREA LA SUPERIORA: LA CHIESA DOVREBBE FARE UNO SFORZO E MANTENERE ATTIVE LE SCUOLE CATTOLICHE

Nessuna speranza per la Castiglia

L'istituto verrà chiuso, incertezza sul futuro della struttura

Giampiero Maggio

Non è un problema di denaro e la Chiesa dovrebbe [illegible] sforzo [illegible] più per mantenere [illegible] le scuole cattoliche. E' il messaggio che giunge da madre Giuseppina Nicolini, vicaria delle suore dell'Immacolata Concezione [illegible] Ivrea e riportate sulle colonne de [illegible] «Risveglio popolare», il settimanale della Diocesi eporediese. Sempre madre Giuseppina, ancora parlando attraverso il periodico, [illegible] convinta che la scuola cattolica non sia «interesse [illegible] bottega», [illegible] non possa essere responsabilità della singola congregazione che la gestisce ma della Chiesa locale che dovrebbe fare qualche sforzo in più.

Monsignor Arrigo Miglio è stato incontrato nei giorni scorsi proprio dalle mamme dei 61 bambini che frequentano la Castiglia: [illegible] tentativo per capire se ci sono [illegible] speranze per salvare la scuola. [illegible] invece ogni aspettativa ci è [illegible] - spiega Angela De Nuccio, la mamma che [illegible] alla testa della protesta dei genitori -, sia il Vescovo che la madre superiora ci hanno detto a chiare lettere che a giugno l'istituto chiuderà i battenti. Nessuno, però, ha voluto dirci [illegible] verrà utilizzato [illegible] futuro l'edificio». E ancora: «Sappiamo che monsignor Miglio già [illegible] dicembre aveva incontrato le responsabili delle suore dell'Immacolata, a Roma, e [illegible] parlato della Castiglia. Anche in quell'occasione la madre superiora [illegible] stata esplicita: [illegible] speranza per mantenere aperta [illegible] scuola. E' [illegible] il Vescovo a confermarci questa versione dei fatti».


Un'immagine dell'istituto della Castiglia, famosa scuola di Ivrea

Su quale sia in effetti il destino dell'edificio, costruito nel [illegible] sulle colline [illegible] città per volere dell'imperatore Carlo V, c'è la massima riservatezza. [illegible] indiscrezioni sono molte: c'è chi sostiene che l'intenzione sia [illegible] farne una casa di riposo, chi [illegible] albergo [illegible] ristorante. «Abbiamo chiesto anche noi delucidazioni [illegible] - spiegano [illegible] dei bimbi [illegible] ancora fino a giugno frequenteranno [illegible] Castiglia - ma nessuno è stato in grado di dircelo». Alberto Rodolfi, [illegible] all'Urbanistica [illegible]tolinea: «Finora nessuna richiesta di cambiamento di destina[illegible] d'uso su quell'edificio [illegible] pervenuta ai [illegible] uffici». Sarà, ma la parola fine sulla storia della Castiglia come scuola è scritta. «Peccato - conclude Angela De Nuccio - bastava un anno ancora e sarebbero stati risolti i problemi di molti bambini. E noi, come genitori, avevamo già in [illegible] iniziative per promuovere l'immagine della scuola tentando di risollevarne le sorti».

CALUSO L'UNICA SOLUZIONE UNA CIRCONVALLAZIONE CHE EVITI IL TRAFFICO NELLA BORGATA

«Basta [illegible] quella strada troppo pericolosa»

Il comitato di frazione Arè chiede misure di sicurezza sulla statale 26

Mauro Saroglia

Ha senso rischiare la vita ogni volta che si attraversa la strada? Se lo domandano gli abitanti di Arè, frazione tagliata in due dalla Statale 26. Automobili che sfrecciano, mezzi pesanti che fanno tremare i vetri [illegible] case...: il limite è [illegible] all'ora, [illegible] chi lo rispetta? Si invocano interventi per rendere più sicuro l'abitato, le istituzioni promettono impegno e interessa[illegible]: la storia, però, va avanti da troppi anni, qualche morto ci è già scappato. Nella frazione si è costituito un comitato, che tiene sotto controllo la situazione e continua a sollecitare le istituzioni.

«Non possiamo dire che non [illegible] sia fatto niente - sostiene [illegible] Seriolo, del comitato -; il Comune è intervenuto più volte, ma senza essere [illegible]. Si [illegible] tentata la strada dell'autovelox, ma [illegible] i vigili a [illegible]pporto non può funzionare. Si è parlato della realizzazione [illegible] rotonde, si attende la posa di semafori «intelligenti» (quelli che fanno scattare il rosso quando la velocità delle vetture è troppo [illegible]vata), c'è chi vuole i dissuasori. Altra [illegible] richiesta a gran voce: il blocco del traffico pesante. «E' stato minacciato e più riprese - ricorda Giovanna [illegible] Perino -, ma mai attuato». «Magari - le fa eco Bruno Tronzano - [illegible] fine saremo noi, a bloccare il traffico...».

Nel 2003 era stata effettuata un'indagine dall'Arpa di Ivrea: i risultati hanno reso palese che, nelle ore di punta, i livelli di rumore e polveri sottili sono molto superiori a quelli consentito dalla legge. Su questa base era stata redatta, lo [illegible] anno, una petizione popolare firmata [illegible] quasi [illegible]alità [illegible] 600 abitanti e poi inoltrata al Comune e in Prefettura: [illegible] risposta, per ora.

«Il nostro obiettivo ultimo - aggiunge Marisa Tronzano - è, naturalmente, quello di ottenere la circonvallazione dell'abitato, di cui [illegible] parla da tanto. Le altre sono tutte soluzioni tampone. Di recente abbiamo avuto un incontro con il sindaco Marco Suriani e l'onorevole Mauro Chianale, [illegible] ci fatto sapere che sono stati stanziati 2 milioni 200 mila euro da Roma per la messa in [illegible]za del tratto di statale tra Chivasso e Arè; ma ci ha avvisati: l'indicazione è generica, e quei soldi potrebbero finire tutti per l'allargamento della strada nel suo primo tratto, lasciando nuovamente Arè a bocca asciutta...». Bisogna vigilare, quindi: la pazienza degli aredesi potrebbe esaurirsi, a fronte di un'altra delusione.

LA RICHIESTA DI FELETTO

«Passaggi riservati [illegible] pedoni»

■ Tre rotonde [illegible] solo territorio di Feletto, per mettere in sicurezza gli incroci con la ex statale 460. [illegible] dalla Provincia arrivano garanzie sulla realizzazione [illegible] questi lavori (il progetto preliminare è stato approvato nei giorni scorsi) è l'amministrazione comunale a chiedere un intervento dedicato ai pedoni. Quale? Tre passaggi, all'altezza degli svincoli più pericolosi. Non basta: anche due piazzole di sosta per gli autobus, in modo da ritagliare uno spazio per i pendolari lontano dal traffico automobilistico. Le tre rotatorie contemplate nel nuovo piano viario della ex 460 saranno realizzate in prossimità della strada del Vallino, del sottopasso ferroviario (quello che attualmente è preceduto da [illegible] semaforo che quindi verrà eliminato) e nelle vicinanze dell'area commerciale situata all'ingresso del paese, [illegible] direzione Torino.

Agenzie per il Lavoro a Torino

randstad work solutions

operaio colorista	è richiesta esperienza come operaio colorista addetto alla preparazione e miscelazione pigmenti per vernici. Possibilità di inserimento. Zona: Orbassano. Filiale di Orbassano Via Alfieri 24/a Tel.011-9040564.
operaio addetto macchina	gradita esperienza nel settore plastica disponibile a lavorare sui tre turni, lavorazione a ciclo continuo, automunito. Zona di lavoro: Settimo Tse (TO). Fil. di Settimo Torinese Via Machiavelli, 5 Tel. 011-8005372
manutentori meccanici, periti meccanici, addetti stampaggio, manovali	esperienza nel settore. Automuniti. Disponibilità sui tre turni. Massima serietà. Zona lavoro: Rivoli, San Gillio, Collegno. Filiale di Rivoli C.so Francia, 226/A Tel.011-9588835
operai specializzati	esperienze come verniciatori, manutentori, tornitori e fresatori cnc, [illegible]datori a filo o su puntatrici, montatori, settore automotive. Automuniti. Disponibili anche su turni. Zona di lavoro: Moncalieri, Nichelino. Filiale di Moncalieri Via Goito, 3 Tel. 011-6479667
ing. gestionale o logistico	pregressa esperienza nella gestione dei flussi di magazzino e gestione di squadre di lavoro. Fil. di Torino C.so Vittorio Emanuele II, 30 Tel. 011-8137911

[illegible]

ali – Missione Lavoro

Certificato ISO 9002

FILIALE DI TORINO
c.so Re Umberto 65 - Tel. 011.5806095 Fax 011.5099957

- **Disegnatore CAD** per aggiornamento schemi elettrici. Zona: Torino
- **Progettista CAD** per macchine speciali, no particolaristi. Zona: Torino
- **Addetti/e gestione magazzino,** buon utilizzo PC, esperienza in spunta bolle, utilizzo lettore. Disponibilità a rotazione su turni, anche sabato. Zona: Rivoli
- **Impiegata** in possesso di diploma di ragioneria, buona conoscenza lingua inglese, minimo utilizzo SAP. Zona: Druento
- **Commerciale** per staff interno.
- **Risorsa da inserire in qualità di apprendista** presso studio di avvocati, età massima 25 anni, buon utilizzo PC. Zona: Torino centro
- [illegible] **merchandising**, diploma, età massima 35 anni, automunita, disponibilità a spostarsi in città e prima cintura. Si richiede dinamicità, iniziativa e intraprendenza; anche senza esperienza pregressa, ma disponibili ad imparare. Possibilità di inserimento.

FILIALE DI [illegible]
[illegible] Roma 14/1 - Tel. 011.6479931 Fax 011.6479932
e-mail: ssola@alispa.it

- **Addetto controllo qualità**, anche senza esperienza, età massima 25 anni. Zona: Santena
- **Neodiplomati periti meccanici o elettronici**, rotazione sui tre turni, possibilità inserimento t.i. Zona: Crescentino
- **Operai tipografi** con utilizzo macchina HEIDELBERG a stella. Zona: Torino sud

Inviare CV dettagliato (ambosessi L. 903/77) autorizzando il trattamento dei dati personali [illegible]. Normative consultabili sul sito: www.alispa.it

QuandoccoRre Spa

QuandoccoRre Spa - Agenzia per il lavoro [illegible] D.Lgs. 276/2003

1 IMPIEGATO GESTIONE TURNI AUTISTI - GIOVANE, DIPLOMATO, GRADITA ESPERIENZA PRECEDENTE (ALMENO DUE ANNI) IN LAVORO D'UFFICIO. SEDE DI LAVORO: VILLAFRANCA PIEMONTE (TO) 3 MESI + POSSIBILITÀ DI INSERIMENTO. Inviare C.V. Via Nizza 41/e 10125 Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498 - mail: [illegible]
6 ADEST/OTA/OSS per CASA DI CURA, RICHIESTA ESPERIENZA PRECEDENTE, qualifica adest/ota/oss, disponibilità sui 3 turni. SEDE DI LAVORO: TROFARELLO (TO). Inviare C.V. Via Nizza 41/e 10125 Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498 - mail: [illegible]
1 ALLESTITORE DI PADIGLIONI per manifestazioni, [illegible] settore SARTORIA/TAPPEZZIERE per produzione [illegible] e tendaggi. SEDE DI LAVORO: TORINO. Inviare C.V. Via Nizza 41/e 10125 Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498 - mail: [illegible]
10 ELETTRICISTI CIVILI/INDUSTRIALI, RICHIESTA ESPERIENZA, AUTOMUNITI. ZONA DI LAVORO: TORINO E 1ª CINTURA. Inviare C.V. Via Nizza 41/e 10125 Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498 - mail: [illegible]
45 ADDETTI CALL-CENTER, DISPONIBILITÀ A LAVORARE SU TURNI PART-TIME, BUON UTILIZZO PC. SEDE DI LAVORO ORBASSANO (TO). Inviare C.V. Via Nizza 41/e 10125 Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498 - mail: [illegible]
1 PERITO MECCANICO con precedente esperienza come manutentore in [illegible]. SEDE DI LAVORO: [illegible] (TO). Inviare C.V. Via Nizza 41/e 10125 Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498 - mail: [illegible]
3 ESTETISTE, con esperienza per centro estetico [illegible]. ZONA DI LAVORO: TORINO. PART TIME DI 4/6 ORE. Inviare C.V.: Via Nizza 41/e 10125 Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498
2 SEGRETARIE PER STUDIO AVVOCATI, CON ESPERIENZA DI ALMENO 2 ANNI NEL SETTORE. SEDE DI LAVORO TORINO. Inviare C.V.: Via Nizza 41/e 10125 Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498 - mail: [illegible]
10 CUOCO/AIUTO CUOCO - RICHIESTA PRECEDENTE ESPERIENZA NEL SETTORE. SEDE DI LAVORO: TORINO (TO). Inviare C.V. Via Nizza 41/e 10125 Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498 - mail: [illegible]
15 OPERAI GENERICI, AUTOMUNITI. SEDE DI LAVORO: [illegible]/SETTIMO/CHIERI/MONCALIERI/[illegible]. Inviare C.V.: Via Nizza 41/e 10125 Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498 - mail: [illegible]
2 IMPIEGATI TECNICI OPERATIVI / RICHIESTO DIPLOMA TECNICO/CONOSCENZA OFFICE/CONOSCENZE TECNICHE AUTO (CARROZZERIA/MECCANICA). ZONA DI LAVORO: GENOVA. 3 MESI. Inviare C.V.: Via Nizza 41/e 10125 Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498 - mail: [illegible]
1 SEGRETARIA AMMINISTRATIVA: DIPLOMATA, BUONA CONOSCENZA PACCHETTO OFFICE/GRADITA ESPERIENZA NELLE ASSICURAZIONI RAMO AUTO SEDE DI LAVORO: GENOVA. Inviare C.V.: Via Nizza 41/e 10125 Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498 - mail: [illegible]

LA QR ORGANIZZA CORSI DI FORMAZIONE DI INFORMATICA [illegible] NON OCCUPATI-PER ADESIONI-VIA NIZZA 41/E 10125 TORINO-FAX 011/6680638-TEL. 011/6680498 MAIL: torino@quandoccorre.it

[illegible]



Generale Industrielle

Assumiamo

14 RESPONSABILI COMMERCIALI

età compresa tra i 25/35 anni, laurea o diploma con esperienza in ambito commerciale, preferibilmente nella vendita di servizi alle imprese, spiccate doti commerciali, completano il profilo la conoscenza del territorio, spirito di squadra, intraprendenza e flessibilità.

Attività: Gestione dello sviluppo commerciale della filiale ed in particolare analisi del tessuto imprenditoriale locale, pianificazione delle strategie più adeguate e gestione delle trattative con il cliente. Offriamo formazione adeguata, metodo di lavoro, strumenti tecnico-organizzativi, ambiente di lavoro giovane e dinamico e possibilità di crescita.

Inserimento previsto: assunzione con CCNL del Commercio e Terziario e premi quadrimestrali al raggiungimento degli obiettivi previsti. Sede: Cuneo, Torino e provincia, Novara, Verbania, Vercelli e provincia, Asti.

Tutte le nostre offerte di lavoro su TuttoAffari del 13/03/05

[illegible]

[illegible] INDUSTRIELLE ITALIA SPA
Tel. 011/5178581 - Fax 011/5178588
e-mail: d.ferraro@genind.it

www.generaleindustrielle.it

OPENJOB

[illegible] PER IL LAVORO

Società di Fornitura di Lavoro Temporaneo S.p.A.
Autorizzazione Ministeriale n° 17/2001
Filiale di Torino C.so Francia 141 Tel. 011/799896 Fax 011/797587 [illegible]
Filiale di Bra Via Giuseppe Verdi 34 Tel. 0172/430673 Fax 0172/430681 [illegible]

Immediate opportunità di lavoro.

STORE MANAGER, RESPONSABILI DI REPARTO, MAGAZZINIERI, ADDETTI CASSA PER IMPORTANTE CATENA DI NEGOZI DI ELETTRONICA DI CONSUMO

ETÀ COMPRESA TRA I 25 ED I 35 ANNI, RICHIESTA ESPERIENZA NEL SETTORE DELL'ELETTRONICA IN CONTESTI DI GRANDE DISTRIBUZIONE, RICHIESTE OTTIME CAPACITÀ RELAZIONALI, PREDISPOSIZIONE AL LAVORO IN TEAM. ZONA: TORINO.

- STAGISTA PER INSERIMENTO NELLO STAFF INTERNO DELLA FILIALE DI TORINO. PREFERIBILE ANCHE [illegible] ESPERIENZA IN SETTORE AMMINISTRATIVO. DURATA: 3 MESI+3.
- IMPIEGATA COMMERCIALE PER LAVORO DI SEGRETERIA E CONTATTO COMMERCIALE CON IL CLIENTE. BUON PC, AUTOMUNITA. ZONA: TORINO.
- PERSONA ISCRITTA ALLE CATEGORIE PROTETTE ESPERIENZA IN LAVORO DI SEGRETERIA, CONTABILITÀ GENERALE E FATTURAZIONE, BUONA CONOSCENZA INGLESE. SEDE: TROFARELLO
- ADDETTA PAGHE E CONTRIBUTI CON ESPERIENZA. ZONA: ALBA
- AGENTE COMMERCIALE PER SETTORE TECNOLOGICO. ZONA: TORINO.
- RESPONSABILE SICUREZZA INTERNA CON ESPERIENZA NELLA GESTIONE DELLE PRATICHE RELATIVE ALLE CONTESTAZIONI DISCIPLINARI. ZONA: PIANEZZA
- ADDETTI ALLA CONSEGNA DI REFRIGERATORI E BOCCIONI DELL'ACQUA RICHIESTA ESPERIENZA IN ATTIVITÀ DI VENDITA PORTA A PORTA. ZONA: TORINO
- NEODIPLOMATI PERITI MECCANICI DA AVVIARE A PERCORSO FORMATIVO PER MANUTENTORI MECCANICI/ELETTROMECCANICI PRESSO AZIENDA SIDERURGICA. ORARIO CENTRALE E ROTAZIONE SU TURNI ANCHE A CICLO CONTINUO. ZONA: BORGONE DI SUSA/CASCINE VICA. DISPONIBILITÀ DI PULLMAN AZIENDALE.

Presentarsi in [illegible] 9,30 [illegible] 13,00 e [illegible] 14,30 alle 17,30 dal [illegible] al venerdì.

La ricerca è rivolta a persone dell'uno e dell'altro sesso ([illegible] 125/91)

Si invitano i lettori a prendere visione del sito www.garanteprivacy.it per informazioni in materia della normativa sulla privacy secondo la Lg. 675/96

Lavoro Temporaneo

Il vostro lavoro futuro è già presente!

Creyf's S.p.A.
propone interessanti opportunità di lavoro per:

- **INFERMIERE/A PROFESSIONALE** per struttura sanitaria sita in Torino, disponibile su turni, se stranieri necessario riconoscimento del diploma in Italia. Zona di lavoro: Torino centro. Creyf's S.p.A. - Via S. Tommaso 16/H - 10121 TORINO. Tel. 011/5165811 - Fax 011/5164060 - [illegible]
- **ADDETTI MACCHINE CNC** richiesta esperienza come operai addetti macchine a controllo numerico. Zona di lavoro: Torino nord. Creyf's S.p.A. - C.so Giulio Cesare 197/B -10155 TORINO. Tel. 011/247181 - Fax 011/2467025 - [illegible]
- **IMPIEGATO COMMERCIALE**, diploma o laurea, pluriennale esperienza nel ruolo, ottimo PC, buon inglese più seconda lingua europea, disponibilità a trasferte. Zona di lavoro: Torino Sud. Creyf's S.p.A. - Via Genova 51 - 10126 TORINO. Tel. 011/6536011 - Fax 011/6677698 - [illegible]
- **OPERAI GENERICI**, età 21/35 anni, richiesta esperienza in fabbrica, disponibilità tre turni. Zona di lavoro: Settimo Torinese. Creyf's S.p.A. - Via Italia 11 - 10036 SETTIMO TORINESE. Tel. 011/8022411 - Fax 011/8010224 - [illegible]
- **OPERAI GENERICI** per aziende metalmeccanica da inserire in qualità di addetti al laminatoio, richiesta esperienza in produzione, minimo uso PC per inserimento dati PLC bordo macchina, età 25/45 anni, automuniti. Zona di lavoro: Seconda cintura Ovest di Torino. Creyf's S.P.A. - Via XXIV Maggio 52 - 10093 Collegno. Tel. 011/4056901 - Fax 011/4028140 - collegno@creyfs.it

[illegible]

Saremo lieti di accoglierVi nelle nostre filiali e darVi tutte le informazioni necessarie.

www.creyfs.it
SOLVUS Resource Group
Creyf's

Obiettivo Lavoro

Società di fornitura di lavoro temporaneo per [illegible]
Aut. Ministero del Lavoro n. 30/58

RICERCA PER LE FILIALI DI:

TORINO Via Porta Palatina, 4 - Tel. 011.4362221 Fax 011.4362816
- **10 INFERMIERI PROFESSIONALI**, per struttura sanitaria ospedaliera, per impiego su turni. CCNL comparto sanità. Durata [illegible] missione [illegible] prorogabile. Sede [illegible] Torino e provincia.
- **10 OPERATORI CALL-CENTER**, preferibilmente studenti universitari, [illegible] time. Durata della missione 1 mese prorogabile. Sede [illegible] Torino Centro.

COLLEGNO C.so Francia, 48 - Tel. 011.4038802 - Fax 011.4038826
- **1 PERITO ELETTROTECNICO O ELETTROMECCANICO**, per azienda del settore metalmeccanico, automunito, disponibile a lavorare [illegible] turni. Durata [illegible] 15 giorni prorogabili. Sede di lavoro Pinerolo (TO).
- **2 ADDETTI AL CEN[illegible] SETTORE SANITARIO**, precedente esperienza [illegible] nel ruolo che nel settore [illegible] muniti, disponibili ai turni. Durata della missione 3 mese prorogabile. Sede [illegible] Torino e provincia.

MONCALIERI, Via Santa Croce, 22 Tel 011/6402588 - Fax 011/6402574
- **1 ADDETTO TORNI A CONTROLLO NUMERICO**, [illegible] del disegno [illegible]canico, preferibile conoscenza della programmazione [illegible] numerico, disponibilità 2 turni. Sede di lavoro Bruino (TO).
- **1 IMPIEGATO ADDETTO MARKETING E ORGANIZZAZIONE EVENTI**, minimo [illegible] di esperienza, inglese fluente, [illegible] immediata. Durata della missione 1 anno. Sede di lavoro Torino.

[illegible] Via Robassomero, 15 - Tel. 011.9222623 Fax 011.9222385
- **5 [illegible] EDILI/ FERRAIOLI / MANOVALI**, [illegible] 45 anni, richiesta pluriennale esperienza nel settore edile. Durata della [illegible] 1 mese prorogabile. [illegible] di lavoro Canavese.
- **3 OPERAI ADDETTI PRODUZIONE**, [illegible] max 35 anni, disponibilità su 3 turni, richiesta esperienza nel settore metalmeccanico. Durata [illegible] missione 8 giorni prorogabili. [illegible] di lavoro Valperga (TO).

BIELLA Via Trento, 40 - Tel 015/8497945 - Fax 015/8495079
- **10 OPERAI EDILI/ CARPENTIERI**, per cantieri. Durata della missione [illegible] di [illegible]. Sede di lavoro zona di Vercelli e Santhià.
- **7 INFERMIERE PROFESSIONALI**, per struttura sanitaria. Durata della [illegible] 1 anno. [illegible] Biella.

[illegible]

Vedior

[illegible] 25/30 anni, disponibilità full time, sabato compreso. Gradita esperienza in cantiere. Zona di lavoro Torino e-mail: torino3@vedior.it Tel. 011/2475891.
ADDETTO/A PRATICHE FINANZIAMENTI, richiesta laurea/diploma, età max 25 anni, esperienza maturata presso il back office di società operanti nel Credito al Consumo e/o Cessione del Quinto dello stipendio (istruttorie pratiche di finanziamento). Zona di lavoro Torino. E-mail: torino3@vedior.it Tel. 011/2475891.
IMPIEGATI AMMINISTRATIVI, esperienza acquisita nell'ambito della contabilità generale e gestione degli ordini, buona conoscenza dell'inglese, età max 30 anni. Zona di lavoro la Cassa. E-mail: torino3@vedior.it Tel. 011/2479891
HELP DESK, esperienza acquisita nella mansione, disponibilità sui 2 turni, zona di lavoro Villanova d'Asti. E-mail: torino2@vedior.it; Tel. 011/64[illegible]49
GEOMETRA, diploma, buona conoscenza autoCAD 2D-3D, conoscenza scolastica dell'inglese, prospettiva d'inserimento. Zona di lavoro Trofarello. E-mail: torino2@vedior.it Tel. 011/6404049
SALDATORI A FILO CONTINUO, conoscenza del disegno meccanico, disponibilità sui 2 turni. Zona di lavoro Candiolo. E-mail: torino2@vedior.it Tel. 011/6404049
ACCOUNT, diploma/laurea, necessaria esperienza nella vendita di servizi o in pubblicità, spiccata attitudine commerciale, buon inglese, Zona di lavoro Torino centro. E-mail: torino@vedior.it Tel. 011/8170951
ADDETTI TELEMARKETING IN LINGUA, ottima conoscenza di inglese o te[illegible] uso del pc, buona predisposizione alla vendita, disponibilità part time. Zona di lavoro Torino centro. E-mail: torino@vedior.it Tel. 011/8170951
PROGETTISTA, età max 30 anni, diploma/laurea in ingegneria elettrotecnica, meccanica o aeronautica, buona conoscenza di autoCAD, automunito, buone prospettive. Zona di lavoro Cambiano E-mail: torino@vedior.it Tel. 011/8170951
TUBISTI - IDRAULICI, gradita esperienza nel settore, disponibilità immediata, durata 6 mesi più proroghe, preferibilmente automuniti, età max 45 anni. Zona di lavoro Torino.
E-mail: rivoli@vedior.it Tel. 011/956[illegible]
MAGAZZINIERI, età compresa tra i 20 e [illegible] anni, minima esperienza nel ruolo, disponibilità ai turni, sabato compreso, automuniti. Zona di lavoro: Rivoli. E-mail: rivoli@vedior.it Tel. 011/9563298.
IMPIEGATA CONTABILE, età max 40 anni, richiesta consolidata esperienza in contabilità generale e negli adempimenti fiscali, gradita esperienza da studi professionali, conoscenza di AS400, previsto inserimento diretto in azienda, disponibilità full time. Zona di lavoro: Bassa Valle di Susa E-mail: rivoli@vedior.it Tel. 011/9563298.

La ricerca è rivolta ad entrambi i sessi.
Richiesta Aut. Min. presentata ai sensi del D. Lgs. 276/2003

Vedior S.p.A. C.so Giulio Cesare, 54/h - Torino

WorkNet: sei nel posto giusto

Filiale di TORINO - Agnelli
Corso Agnelli, 107 10134 Torino - Tel. 011/3161858 Fax 011/3161867
Email: [illegible]

AGGIUSTATORI AL BANCO/FRESATORI/ALESATORI/ARISTI (Rif. TOA/ST): Per importante azienda settore aeronautico ricerchiamo. Richieste buone conoscenze disegno meccanico e strumenti di misura. Disponibilità ai tre turni. Contratto iniziale di somministrazione a tempo determinato della durata di 3/12 mesi più eventuali proroghe. Sede [illegible] di Torino.

[illegible] di SETTIMO TORINESE
Via S. Francesco d'Assisi, 9 - 10036 Settimo Torinese (TO)
Tel. 011/8006849 - Fax 011.8000965
Email: [illegible]

OPERATORI CUSTOMER CARE (Rif. CCST/ST): Ricerchiamo, per importante Azienda Cliente operatori Customer Care Multi-language. La ricerca è rivolta a candidati con conoscenza fluente di almeno due lingue europee e conoscenza della lingua inglese. Ottime doti comunicative e relazionali, flessibilità e capacità di lavorare in gruppo. La disponibilità al lavoro su turni full time e part time (30 ore settimanali), lavoro anche serali e notturni dal lunedì alla domenica, completano il profilo. Previsto corso di formazione professionale. Contratto di somministrazione a tempo determinato più eventuali proroghe. Sede di lavoro: Torino Nord.

Filiale di TORINO - STAMPATORI
Via Stampatori, 9 10122 Torino - Tel. 011/5583313 Fax 011/5620764
Email: torino3@worknetspa.it

CONTROLLO DI GESTIONE (Rif. CDG/ST): Ricerchiamo Laureato in Economia e Commercio in possesso di minima esperienza, buona conoscenza della lingua inglese e del PC. Preferenziale la conoscenza di SAP. Contratto di somministrazione a tempo determinato della durata di 6-12 mesi prorogabili. Sede di lavoro: Torino.
CONTABILITÀ GENERALE (Rif. CG/ST): Richiesta esperienza di almeno un anno in contabilità generale in attività di gestione banca-cassa, incassi e pagamenti, cespiti ecc. Contratto di somministrazione a tempo determinato della durata di 6 mesi più eventuali proroghe. Sede di lavoro: Torino

Filiale di VENARIA REALE
Via Trucchi, 25 - 10078 Venaria Reale (TO) - Tel. 011/4583190 Fax 011/4593934
Email: venaria@worknetspa.it

OPERATORI CALL CENTER (Rif. OC/ST): Per servizi in-bound. Giovani diplomati, comunicativi e flessibili, disponibili al lavoro part-time sui turni. Contratto di somministrazione a tempo determinato della durata di 6 mesi più eventuali proroghe. Sede di lavoro: Rivoli (TO).
OPERAI ADDETTI MACCHINA (Rif. OM/ST): Automuniti, con significativa esperienza. Disponibilità a tre turni di lavoro. Contratto di somministrazione a tempo determinato.
Sede di lavoro: Pianezza (TO).

Filiale di TORINO - RONDISSONE
Via Rondissone, 19/A - 10156 Torino - Tel. 011/2680049 Fax 011/2680067
Email: torino8@worknetspa.it

MANUTENTORI MECCANICI (Rif. MM/ST): Indispensabile conoscenza del disegno meccanico ed esperienza su macchine industriali. Contratto di somministrazione a tempo determinato della durata di 3 mesi più eventuali proroghe. Sede di lavoro: Crescentino (VC).
OPERAI GENERICI (Rif. OG/ST): Preferenziale esperienza in stampaggio gomma plastica. Contratto di somministrazione a tempo determinato di 3 mesi più eventuali proroghe.
Sede di lavoro: Torino Nord.

WORKNET Lavoro Temporaneo Spa, Agenzia per il Lavoro autorizzata dal Ministero del Lavoro e P.S. ai sensi del D. Lgs 276/2003 con provvedimento del 13 dicembre 2004 prot. n. 1108 - SG

[illegible]spa.it
[illegible] 800282605

WorkNet

Questa rubrica, realizzata a cura della Publikompass S.p.A. rappresenta per i lettori de
LA STAMPA
la vetrina delle migliori opportunità di lavoro a tempo determinato nella provincia di Torino

Le agenzie per il lavoro interessate a pubblicare i loro annunci all'interno di questa iniziativa possono rivolgersi a:
Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio, 60 - tel. 011.6665242 fax 011.6665203

LA SANITÀ IN PRIMO PIANO



L'ingresso [illegible] Cottolengo, a [illegible] Palazzo

I medici dell'Ospedale Cottolengo «Sciopero [illegible] non aumenta l'organico»

I 55 medici dell'ospedale religioso Cottolengo minacciano uno sciopero contro gli svantaggi arrecati ai pazienti dalle regole imposte dalla direzione generale. «La carenza d'organico ci obbliga a turni faticosi - spiegano i dottori -, inoltre siamo costretti a lavorare in regime di straordinario che poi non ci viene nemmeno interamente pagato. Come se non bastasse, dobbiamo spesso abbandonare il nostro posto per rispondere alle emergenze della Piccola Casa della Divina Provvidenza, con il conseguente disagio per i pazienti degli ospedali». Considerazioni che da tempo sono state sottoposte all'attenzione della direzione generale, ma senza [illegible] alcun effetto. «Nell'arco [illegible] ultimi due anni - sottolineano i rappresentanti sindacali - abbiamo sollecitato l'amministrazione [illegible] [illegible] di Cura ad una leale e costruttiva trattativa, finalizzata da un lato a introdurre garanzie in [illegible] [illegible] leggi attualmente in vigore per la salvaguardia dei lavoratori dipendenti, dall'altro a valorizzare il conseguimento ed il mantenimento dei requisiti per l'accreditamento [illegible] il servizio sanitario nazionale». Secondo i sindacati, la [illegible] direzione generale inoltre impone regole che vanno a scapito della salvaguardia del paziente ricoverato presso l'Ospedale Cottolengo, [illegible] permettendo di garantire una costante copertura dello stesso [illegible] [illegible] su 24 mettendo a rischio la salute del paziente e [illegible] tutela psico-fisica del lavoratore. Al Medico viene imposto l'abbandono del posto di lavoro per sopperire a chiamate urgenti e non urgenti da parte della Piccola Casa della Divina Provvidenza con i conseguenti rischi [illegible] [illegible] dei pazienti ricoverati nell'Ospedale [illegible] le ripercussioni civili e penali [illegible] carico del Medico che abbandona il posto di lavoro». Ma c'è anche un danno economico: il mancato pagamento [illegible] «guardie effettuate nei mesi di gennaio e febbraio 2005, programmate nel mese di dicembre 2004, e il mancato pagamento delle compartecipazioni come precedentemente pattuito».

IL CARDIOCHIRURGO CHIAMATO A ROMA POTREBBE TRASFERIRSI

La clinica di Incantesimo nel futuro di Calafiore

Il primario del dopo-Di Summa richiesto allo European Hospital
La struttura è anche il set dove si girano le puntate della telenovela
«Non mi spaventano le inchieste, altri motivi dietro la mia scelta»

Marco Accossato

E' lo European Hospital di Roma, [illegible] l'ospedale della celebre soap-opera *Incantesimo*, la struttura dove il professor Antonio Maria Calafiore, primario di Cardiochirurgia alle Molinette, potrebbe andare a operare nei prossimi mesi. E' lui stesso a rendere noto il nome della clinica, durante la conferenza stampa di presentazione del bilancio di due anni [illegible] attività nel reparto che ha risollevato dopo lo scandalo delle valvole cardiache difettose.

Dunque, professore, lascia Torino dopo solo 24 mesi?

«Quando sono arrivato a Torino, due anni fa, in condizioni un po' avventurose, ho subito comunicato all'Università e al direttore generale [illegible] questo ospedale dell'esistenza di una proposta dall'European Hospital. Avrei potuto tacere, annunciare all'ultimo "Me ne vado", [illegible] ho preferito la linea della correttezza e della trasparenza. Questo è il mio stile».

E oggi?

«Oggi è venuto il momento di decidere, i tempi sono maturi. Ma [illegible] ho ancora firmato alcun contratto».

Indiscrezioni riferiscono invece [illegible] una firma fatta qualche settimana fa.

«Tre settimane fa è stato sottoscritto l'accreditamento della clinica con il sistema sanitario nazionale. E' quella, immagino, la firma di cui si parla. Per altro era la condizione fondamentale per poter realizzare il mio eventuale trasferimento».

Deluso dall'esperienza alle Molinette?

«Si può decidere [illegible] cambiare senza trovarsi male nel posto in cui si è».

Diplomatico, professore. Insisto. Recentemente il suo reparto è stato sotto i riflettori per l'inchiesta della procura sulle infezioni in reparto. Nei mesi scorsi c'era stata una protesta delle sue infermiere per problemi [illegible] mansionario. [illegible] [illegible] va offeso da questi attacchi?

«Queste vicende non mi hanno certo fatto piacere. Perché la cardiochirurgia è sempre più complessa. La cardiologia interventistica lascia ormai a noi i casi più difficili, e quindi a rischio. Sappiamo tutti che le possibilità di infezioni crescono esponenzialmente con l'allungarsi della degenza, soprattutto quando si tratta di pazienti immunodepressi. Allora dobbiamo chiederci: interveniamo anche nei casi più difficili mettendo in conto il rischio che subentri un'infezione, o rinunciamo a operare i pazienti più gravi? Solo chi non opera non [illegible] problemi. Il vero pericolo è che, con il clima che si sta creando, i chirurghi finiscano per non vedere più un paziente, [illegible] un potenziale nemico che può querelarlo. Oltretutto, per quanto possiamo essere attenti, ci sono sempre anche problemi strutturali da mettere in conto».

Vuol dire che abbandona Torino perché la struttura in cui lavora non è all'altezza?

«Intanto ribadisco: non ho ancora firmato. [illegible] se accetterò [illegible] lavoro a Roma è per un diverso modo di interpretare il lavoro».

Che cosa significa?

«All'European Hospital c'è una struttura vuota, dopo il trasferimento del primario. Andrei a costruire la nuova Cardiochirurgia. Una proposta allettante per qualsiasi professionista, non crede? [illegible] questo che ha riacceso in qu[illegible] giorni il mio interesse per la clinica [illegible]».

L'ultima parola non è ancora detta, d'accordo. Percentualmente, quante probabilità hanno le Molinette di trovarsi nuovamente senza un primario?

«Non faccio percentuali. Dico solo che la proposta di Roma [illegible] allettante».

Se accettasse l'invito dell'European Hospital, [illegible]do si trasferirebbe?

«I tempi sono lunghi. Non è certo questione di giorni».

Settimane?

«Mesi. Direi un anno».

[illegible]

Giunta alla settima edizione, sempre su Rai Uno, «Incantesimo» è una delle soap opere più amate dal pubblico televisivo. La prima puntata arriva in tv nel giugno 1998, sfidando il Mondiale di calcio. Sulla scia del successo di «Beautiful», a Maria Venturi viene chiesto di scrivere una storia d'amore nostrana. L'azione si snoda alla Clinica Life, fondata da Ivano Nardi (interpretato da Orso Maria Guerrini). Tra le corsie si avvicendano innumerevoli storie d'amore, tradimenti, riconciliazioni e figli illegittimi. Protagonisti delle appassionate love story medici, infermieri, ma anche pazienti ricoverati alla Clinica Life.

I NUMERI



33 I LETTI IN CARDIOCHIRURGIA

2199 GLI INTERVENTI TOTALI NEL BIENNIO [illegible]

37 I TRAPIANTI DI CUORE

960 I BYPASS AORTO-CORONARIO

SI FA IL NOME DI GIOVANNI TEODORI, MA NON SI ESCLUDE UN CONCORSO

Alle Molinette la corsa per il successore

Quando due anni fa il professor Antonio Maria Calafiore arrivò a Torino, giunse in una situazione di emergenza. La Cardiochirurgia decapitata dallo scandalo [illegible] Summa e Poletti aveva vissuto, subito dopo, il balletto [illegible] «sì», [illegible], «forse» del professor Mario Viganò, definito un mago del bisturi. Avrebbe dovuto [illegible] Viganò il sostituto di Di Summa, ma all'ultimo disse «no». E l'incarico venne affidato a Calafiore.

Chi siederà nel suo ufficio, se il cardiochirurgo sceglierà Roma? «Le procedure sono semplici - spiega il preside di Medicina, Giorgio Palestro - [illegible] concorso per [illegible] posto vacante, o una chiamata diretta per qualcuno di chiara fama».

Chiara fama? Di nomi, naturalmente, ancora nessuno. Certo, la fuga di Calafiore è un nuovo segnale di allarme dopo la perdita di altri nomi d'eccellenza nella Sanità piemontese. La soluzione più immediata e diretta sarebbe stato il passaggio di incarico [illegible] collega «di chiara fama» che con Calafiore è arrivato a Torino da Pavia: Giovanni Teodori. [illegible] Teodori oggi è primario a Novara, difficile la sua candidatura.

Altri papabili? «In questo momento è assolutamente prematuro - risponde il professor Palestro -. Anche perché il professor Calafiore [illegible] ha ancora comunicato ufficialmente all'Università [illegible] alcuna intenzione [illegible] [illegible] a breve Torino e le Molinette. Sappiamo di queste opportunità, ma attendiamo comunicazioni dal professore». In Italia, dice Palestro, restando però sul vago, «esistono [illegible] altri colleghi in grado [illegible] guidare [illegible] struttura come le Molinette».

Sul piano puramente economico, un incarico da primario [illegible] Cardiochirurgia alle Molinette vale 7 mila 130 [illegible] mille [illegible] scatti di [illegible] rispetto allo stipendio base dei medici non primari (6.130), sulla cui busta paga [illegible] pe[illegible] aggiunte le reperibilità. Ma non è certo solo il discorso economico che può allettare un nuovo primario in una struttura del calibro delle Molinette. Calafiore accetterebbe, sul fronte universitario, [illegible] [illegible] a Torino come docente.

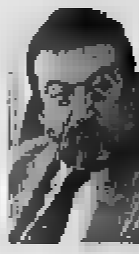
Prevedibile, ora come due anni fa, [illegible] balletto di nomi. Mario Viganò? «Fuorigioco», concorda più d'uno. Soprattutto dopo il gran rifiuto del 2003. E alle Molinette c'è già chi giura di sapere da dove arriverà «molto probabilmente» il nuovo primario: «Dalla cardiochirurgia [illegible] Pisa». [m. acc.]

Bilancio in attivo

Interventi cresciuti negli ultimi due anni

Duemilacentonovantanove interventi in due anni. La rinascita della Cardiochirurgia torinese passa attraverso un numero a qua[illegible] cifre: negli ultimi d[illegible] anni sono aumentati i numeri degli interventi, ed [illegible] cresciuta la gravità dei casi trattati. Ben 148 pazienti «che in passato non sarebbero stati operati, [illegible]no stati portati in sala operatoria per una cardiomiopatia dilatativa», la malattia dei «cuori gro[illegible]». La chirurgia dell'aorta è cresciuta, sempre con Calafiore, [illegible] 50 per cento: 284 interventi in due anni, 162 nel solo 2004. Quasi 300 le operazioni alla valvola mitrale.

Il professor Calafiore, che fin dagli anni Novanta si è occupato di chirurgia degli scompensi, lascerebbe dunque le Molinette con un bilancio lusinghiero, dovuto anche alla sua équipe. «Il nostro ospedale - spiega - non ha partecipato all'indagine del ministero della Salute sui risultati del bypass aorto-coronarico perché due [illegible] fa, quando quell'indagine è stata commissionata, alle Molinette c'erano altri problemi da affrontare. Ma se avessimo aderito [illegible] quello studio - sostiene - sarebbe emerso che siamo il settimo ospedale d'Italia in quella classifica nazionale, il primo grande centro pubblico».



G. Monchiero

[illegible] la conferenza stampa di ieri, [illegible] professor Calafiore ha annunciato che - come anticipato da *La Stampa* nelle settimane scorse - «entro l'estate diventerà operativo il super-dipartimento di Cardiochirurgia [illegible] metterà in [illegible] Molinette, Mauriziano e Villa [illegible] Pia: «E l'iniziativa di maggior peso intrapresa in questo periodo - sottolinea il professor Calafiore - e darà vita a una struttura unica in Italia». Sotto un solo coordinamento, «eviteremo la dispersione di energie e di risorse».

Tra i punti interrogativi aperti dal possibile trasferimento di Calafiore a Roma, si dovrà affrontare anche la successione alla guida di questa «rete», che sarà coordinata proprio da lui. Anche in questo caso, per l'assegnazione del posto, l'Università si consulterà [illegible] il direttore generale delle Molinette, Giovanni Monchiero. [m. acc.]

Processo valvole

Di Summa e Poletti lunedì dal giudice

Lunedì prossimo il giudice Simone Perelli, o chi altro nominasse al posto suo il presidente della sezione, avvierà il processo con rito abbreviato ai cardiochirurghi delle Molinette coinvolti nello scandalo delle valvole cardiache Tri Technologies: Michele Di Summa e Giuseppe Poletti, i predecessori di Calafiore. Primo e forse unico atto, a parte requisitoria e arringhe finali, la nomina dei periti che dovranno esprimersi sul nesso di causalità - [illegible] [illegible] non c'è? - fra pazienti morti o rioperati e la qualità delle protesi brasiliane. Difettose, per i consulenti dell'accusa; tutt'altro, per i difensori degli imputati, «tranne forse un lotto in cui gli emidischi delle valvole meccaniche tendevano a staccarsi».

L'esperienza sul campo: i distacchi di emidischi sono stati 5 (2 a Torino, 3 a Padova) [illegible] [illegible] Tri «impiantate» nei due centri cardiochirurgici, i soli in Italia in cui furono scelti i prodotti brasiliani. [illegible] percentuale è dell'1 per [illegible] l'anno. - informa il dottor Guglielmo Actis Dato, «aiuto» di Calafiore alle Molinette - Per quant[illegible] riguarda la rottura meccanica, non corrisponde a un dato fisiologico, che [illegible] aggira invece sull'1/1000 circa. Corrisponde, invece, all'incidenza media il numero dei deceduti con protesi Tri nel cuore: 15 alle Molinette, di cui [illegible] nel [illegible] dell'intervento o durante il decorso post-operatorio. Dei 1[illegible] pazienti delle Molinette cui erano [illegible] impiantate queste pro[illegible] fra [illegible] fine del [illegible] [illegible] [illegible] febbraio 2002 coloro che sono stati sottoposti a reintervento sono 43. I pazienti con una valvola Tri nel [illegible] sono 58».



M. Di Summa

Quasi la metà dei pazienti «portatori di Tri» è stata rioperata o è deceduta (anche per cause sicuramente estranee [illegible] [illegible] sostenuta dalla procura e dai suoi consulenti): è una media fisiologica? «Non lo è - risponde Actis Dato - Va considerato che noi seguiamo [illegible] linee guida del ministero della Salute, che suggeriscono l'espianto delle Tri, sulla base delle indicazioni dell'Istituto superiore di sanità. L'incidenza di trombi in questi pazienti non è stata irrilevante. E' chiaro che noi valutiamo il rapporto costi-benefici e lo aggiorniamo continuamente, perché sottoponiamo i pazienti [illegible] screening ravvicinati nel tempo. Sono i più controllati». [al. ga.]

Specchio dei tempi

«La lunga coda al parcheggio [illegible] dall'imbottigliamento di via Nizza» - «Nove ore in barella per una semplice artrosi» - «Aggredito da drogati [illegible] casa» - «Raccolta differenziata ed emergenza»

Il direttore del parcheggio Lingotto ci scrive:

«Vorrei rispondere alla lettrice che si è lamentata del tempo impiegato (ndr: oltre due ore) per [illegible] del parcheggio del Lingotto domenica scorsa. Ancora una volta mi trovo a dover puntualizzare che la gestione della viabilità che conduce ai settori [illegible] parcheggio del Lingotto, così [illegible] via Nizza, [illegible] viabilità pubblica, pertanto [illegible] competenza esclusiva della Polizia Urbana il controllo del traffico. Domenica scorsa il [illegible] di gestione del parcheggio ha funzionato regolarmente, le lunghe [illegible] [illegible] dovute all'asse viario di via Nizza che [illegible] difficoltà smaltisce il deflusso delle vetture in uscita dal parcheggio, a ciò va aggiunta la [illegible]ione di coloro i quali, nonostante il divieto e le sanzioni dei vigili, continuano imperterriti a parcheggiare lungo la strada adibita all'uscita del Lingotto, riducendo così della metà il [illegible] delle vetture [illegible] potrebbero [illegible]re».

Piercarlo Villa

Una lettrice ci scrive:

«Domenica ho accompagnato mia madre di 83 anni, con l'ambulanza al pronto soccorso Moncalieri. Dal giorno prima lamentava un forte dolore al braccio destro e al mattino non era più riuscita più ad alzarsi per il dolore ad una gamba. Si Temeva una frattura al braccio. Mia madre ha già subito un intervento di aneurisma dell'aorta toracica, un'embolia polmonare ed un ictus, ma soprattutto [illegible] portatrice di un aneurisma addominale purtroppo inoperabile.

«Tutto qu[illegible] [illegible] [illegible] fatto presente all'entrata in ospedale verso le 9,30, ma solo [illegible] [illegible] venivo chiamata [illegible] un'infermiera che credeva fossi io l'ammalata. Entrando vedevo mia madre adraiata su [illegible] barella [illegible] cuscino che dovrebbe sempre avere per l'aneurisma che mi diceva [illegible] non aveva ancora visto nessun medico. Dopo molte insistenze, gli esami radiologici venivano eseguiti verso le 14, ma manca[illegible] il referto [illegible] radiologo che sarebbe arrivato dopo le 16. Poi alle 17,30, l'ortopedico ci [illegible]a[illegible]va e senza guardare [illegible] se non una gamba di mia madre le diceva: "Non doveva neanche venire al pronto soccorso per questo dolore".

«Ma dov'è finita l'organizzazione, dove sono i radiologi e gli ortopedici la domenica? Nove ore su [illegible] barella per scoprire che si trattava solo di un'artrosi, forse. E proprio [illegible] quello stesso pronto [illegible] dove è stata salvata da un ictus».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sabato notte, a Nichelino, [illegible] stato aggredito sotto [illegible] da 4 ragazzi sconosciuti e visibilmente [illegible] effetto di droghe. Calci e pugni alla testa, perdita di coscienza per un'ora, [illegible] cranico grave e multiplo. Ho passato 24 ore al pronto [illegible]rso, [illegible] 10 giorni di prognosi e 40 giorni durante i quali stare sotto controllo medico. Ovviamente ho sporto denuncia [illegible] presso i carabinieri. Questi mi hanno informato della poca consistenza [illegible] [illegible] denuncia contro ignoti, aggiungendo [illegible] [illegible] [illegible] pestaggio [illegible] anche colpa mia, p[illegible] magari li [illegible] guardati malamente o avevo qualche "conto in sospeso" nel mio quartiere. Io so solo che nel mio quartiere non conosco [illegible]. Comunque nella notte del venerdì successivo, [illegible]lla mia [illegible] [illegible] visto dieci ragazzi visibilmente drogati prendere a calci i bidoni ed un pullman e insultare chiunque passasse».

Simone Scalici

Una lettrice ci scrive:

«Venerdì 4 [illegible] ore 8,30, via Valfrè davanti alla scuola elementare Ricardi di Netro. Campeggiano cassonetti per la raccolta differenziata nonché una campana per il vetro, stracolma ormai da giorni. Ci sono vetri appoggiati ovunque (anche cocci pericolosi per i bambini).

«Finalmente si vede comparire un'operatrice ecologica che raccoglie i vetri in eccesso dentro un sacco nero della spazzatura e lo svuota sotto lo sguardo esterrefatto dei genitori, molto meno stupito quello dei vigili urbani, nel cassonetto dei rifiuti generici [illegible] fronte all'ingresso della scuola.

«Ora: non ci vengano a martellare con la raccolta differenziata, costringendo i cittadini [illegible] centro a fare la maratone coi sacconi verso campane e cassonetti relativi (pochissimi e molto distanziati fra di loro, contenitori per l'organico assolutamente inesistenti), [illegible] poi non [illegible] non provvedono a svuotarli ma ci prendono pure in giro con questo gesto.

«O [illegible] [illegible] gli strumenti [illegible] [illegible] [illegible] evitano sprechi di fondi per la pubblicità ed i musei dell'ambiente».

Romana Angelmetti

specchiotempi@lastampa.it

IL TECNICO PORTOGHESE E GLI INGLESI AI QUARTI DOPO UN'EMOZIONANTE ALTALENA

La notte di Mourinho Rovescia il Barça e Ronaldinho va in tilt

Il Chelsea segna tre gol nei primi 20 minuti, poi il brasiliano avvia la rimonta con 2 reti (la prima su rigore concesso da Collina) ma perde la testa dopo la prodezza finale di Terry: Rosetti lo blocca

Giulia Zonca
inviata a LONDRA

A un certo punto si sono quasi sfiorati, tra Mourinho e Rijkaard non c'era neanche un metro: mancavano 6 minuti alla fine del primo tempo ed [illegible] già successo di tutto un po' troppe volte. Quei due stavano lì, sforzandosi di ignorarsi mentre uno spicchio di stadio esagitato insultava il primo e quel che restava, più o meno i tre quarti degli spalti, l'altro. Nonostante i 6 gol - 4-2 per [illegible] Chelsea che ha ribaltato l'1-2 dell'andata - e il delirio, i pali, il rigore, nonostan[illegible] qualsiasi azione si [illegible] vista [illegible] campo, tutte le teste continuavano a girare dalla loro parte. La partita l'hanno fatta loro, è come se l'avessero giocata per quanta attenzione avevano addosso, per la curiosità che attiravano rubando sguardi a Ronaldinho e a Gudjohnsen.

The «troublemakers» il combinaguai: [illegible] così che chiamano Eidur Gudjohnsen. E [illegible] iniziato lui a mescolare il risultato, dopo sette minuti ha fatto schizzare in piedi l'acido Mourinho insie[illegible] a tutto lo Stamford Bridge con l'1-0 che apriva il momento Chelsea. L'assolo [illegible] Mourinho. L'islandese è uno della vecchia guardia, sta qui da 5 anni, all'inizio della stagione non era titolare, ma ha rispettato le rigide tabelle del suo tecnico senza protestare. Almeno negli allenamenti, perché fuori invece lo hanno beccato a guidare ubriaco alle 5 del mattino: festeggiava un gol contro l'Everton. E al[illegible] chissà cosa avrà fatto questa volta.

Mourinho festeggia il primo gol a modo suo, percorre lento i due gradini che lo separano dal bordocampo. Se ne esce con un dito minaccioso a metà tra il «Ve l'avevo detto i[illegible] e il «Non finisce qui». E infatti, 12 minuti dopo, i gol del Chelsea sono tre: uno di Lampard, carambolato dalle mani di Valdés dopo uno splendido tiro di Cole, e l'altro di Duff. Alla terza rete, Mourinho esce dalla panchina solo per bloccare Kezman che sta correndo per saltare sopra il gruppo in esultanza [illegible] fare i conti con le correzioni tattiche. [illegible] portoghese sbuca dal nulla e lo blocca, quattro bisbigli, [illegible] spallata e via. A quel punto lo spicchio esagitato è in silenzio e il resto dello stadio stranito. Perché no, tre gol così, uno via l'altro, non se li aspetta[illegible] proprio. Non è così facile per [illegible] con [illegible] popolo Blues, [illegible] diffidenti e aspettano a innamorarsi di lui nonostante siano cotti. Lo adorano perché il Chelsea è in testa alla classifica e sta per prendersi il primo titolo dopo 50 anni e lo detestano perché questo Chelsea è più italiano di quello di Vialli, Zola e Di Matteo. Mourinho ci ha [illegible] dentro il catenaccio, il contropiede, le polemiche sugli arbitri, [illegible] astuzie prepartita, il tiremmolla [illegible] la stampa. Ha snaturato il concetto di calcio all'inglese.

[illegible] 3-0 i tifosi del Chelsea lo guardavano con occhi luccicanti ma non c'era un solo coro per lui. Perso l'attimo: l'assolo di Mourinho finisce e inizia quello di Rijkaard, che prima litiga con Rosetti perché su [illegible] subita [illegible] stare nel suo box. Lo vede che c'è un'intera fascia ferma, che [illegible] Brunckhorst e Xavi non tengono botta. E vede pure che il suo collega se ne accorge. La differenza è che lui sta sotto, al limite dell'umiliazione, e i culés urlano più Rijkaard di Barça.

Il suo [illegible] lo deve a Ronaldinho. Due gol in dieci minuti, due baci al cielo, solita gioia dedicata a suo padre che è morto quando lui era un ragazzino. [illegible] prima rete è su [illegible], Eto'o atterrato in area da Ferreira e Collina più convinto di tutti. Il Gaucho va sulla palla [illegible] guardare nessuno e segna lì. [illegible] si inventa un capolavoro [illegible] fuori area, uno di quelli per cui sono tutti disposti a dire che è lui il Maradona di oggi. A Londra il genio dura un tempo solo, però.

Il tempo [illegible] far andare [illegible] vita di traverso a Mourinho che [illegible] ne sta a muso duro raggomitolato nel suo paltò, che [illegible] all'intervallo e rientra nel secondo tempo sempre con le braccia [illegible] a guardare quello stadio che sta [illegible] decidere che [illegible] pensa di lui. Lo decide per tutti Terry e [illegible] poteva [illegible] scudiero migliore. Terry è [illegible] capitano, è il cuore, è la cattiveria, è il capello ingellato a grattare palloni, è quello che alle prime critiche sul gioco del portoghese ha risposto: «Non esisteva un gioco prima di lui». E non è nemmeno il più devoto. Mr. dettaglio, [illegible] tecnico che studia ogni mossa e [illegible] glie ogni osservazione in un [illegible] nuale che è [illegible] work in progress [illegible] che comincia a essere quotato a cifre [illegible] per ipotetiche future aste), prima [illegible] far perdere la testa ai tifosi ha conquistato i giocatori. Non ce n'è [illegible] che non lo odori, non ce n'è uno che non abbia sopportato panchine, tempi grami e [illegible] in pagella senza protestare. Lo seguirebbero ovunque, [illegible] vivono nemmeno come ordini le sue scelte, le considerano l'unica [illegible] possibile. Mourinho è il loro comandante e [illegible] ieri sera è anche [illegible] nuovo dio di Stamford Bridge. Al 90' è saltato in campo, [illegible] balzo solo [illegible] che roteava all'impazzata. Si è buttato [illegible] mezzo ai suoi giocatori. Nemmeno si è accorto che all'ingresso degli spogliatoi Puyol litigava con mezzo mondo, Maxi Lopez tirava manate, Ronaldinho dava di matto ed era trattenuto a stento dal quarto uomo Rosetti e Rijkaard cercava di fare del suo meglio per uscire con dignità. Mourinho era da un'altra parte a tirare baci al pubblico finalmente innamorato.

CHELSEA	BARCELLONA
4	2
Cech 6; Ferreira 5 (5' st Johnson 6), Carvalho 6, Terry 8, Gallas 5; Kezman 6,5, Makelele 6, Lampard 7; Cole 6, Gudjohnsen 6,5 (st 35' Tiago 6), Duff 5,5 (41' st Huth sv).	Valdes 6; Belletti 6 (39' st Giuly sv); Puyol 5,5, Oleguer 6,5, Van Bronckhorst 4,5 (1' st Sylvinho 6); Deco 6, Gerard [illegible], [illegible] 5; Iniesta 5,5 (41' st Lopez sv), Eto'o 6, Ronaldinho 8.
All.: Mourinho 7.	All.: Rijkaard 6.

Arbitro: Collina (Ita) 7.
Ammoniti: Ferreira, [illegible] Bronckhorst, Xavi, Kezman, Johnson.
Reti: pt 8' Gudjohnsen, 17' Lampard, 19' Duff, 27' Ronaldinho [illegible] rigore, [illegible] Ronaldinho, st 31' Terry.

WERDER KO ANCHE [illegible] LIONE



LIONE. N[illegible] problema per [illegible] Lione in casa [illegible] il Werder Brema. I francesi, già vincitori in Germania per 3-0, si sono imposti largamente anche nel ritorno per 7-2. Ecco le reti: 9' **Wiltord** (L), 17' e 30' Essien (L), 32' Micoud (W), st 9' Wiltord (L), 12' Ismael su rigore (W), 15' Nalouda (L), 19' Wiltord (L), 40' Berthod su rigore (L).



John Terry, autore del gol che qualifica il Chelsea, è portato [illegible] Makelele e Joe Cole

CICLISMO

Tirreno-Adriatico al via Parigi-Nizza [illegible] Boonen

CIVITAVECCHIA. Scatta oggi da Civitavecchia la 40ª Tirreno-Adriatico, prima gara italiana del Pro-Tour. Al via 23 squadre e molti big. Previste 7 tappe per 1214 km. Puntano alla vittoria Bettini (1° l'anno scorso), gli spagnoli Freire e Beloki, [illegible]sso, [illegible] Luca, Pozzato, il belga Van Petegem, l'olandese Boogerd, gli australiani O'Grady e McGee, l'america[illegible] Hincapie, ai quali vanno aggiunti per gli arrivi in volata Cipollini, Petacchi, il tedesco Zabel e l'australiano McEwen. Oggi 1ª tappa Civitavecchia-Civitavecchia di 160 km, [illegible] la salita della Tolfa. Intanto ieri, nella 2ª tappa della Parigi-Nizza, bis in volata del belga Tom Boonen (Quick Step), che ha preceduto il norvegese Arvesen e l'ucraino Popovych strappando [illegible] leadership all'olandese Dakker.



Paolino Bettini

PALLAVOLO

Prandi, primo esonero in 29 anni da allenatore

TRENTO. Dopo Macerata, che prima [illegible] classifica cacciò Lozano, è Trento, attualmente al quarto posto, ad esonerare Silvano Prandi, [illegible] tecnico che in 29 anni alla guida di squadre nel massimo campionato, mai [illegible] stato messo in discussione fino a que[illegible] punto. Al presidente Diego Mosna, che guida anche [illegible] Lega, è bastato un mese di risultati al di sot[illegible] delle attese per decidere, copiando dal peggior calcio, di scaricare le colpe sul tecnico prima di allontanarlo. E la spiegazione ci pare di sentirla: «Occorreva [illegible] una [illegible] alla squadra». Tutto questo dopo un viaggio in Brasile, [illegible] quale era trapelato un abboccamento mai smentito con Bernardinho. Il modo migliore, cioè, per indebolire l'allenatore attuale nei confronti dei giocatori.



Silvano Prandi

IL TECNICO ANALIZZA IL MOMENTO BUIO DEL TORO IN VISTA DEL MATCH DI CESENA

Rossi: «Qualcuno ha ceduto È ora che si dia una mossa»

[illegible]io Benigno
TORINO

Ezio Rossi [illegible] suo futuro non parla più. Ma sa benissimo che un'altra figuraccia esterna lo metterebbe in [illegible] difficoltà di fronte ai dirigenti dell'area tecnica che lo hanno [illegible] difeso e, soprattutto, all'azionista di riferimento Francesco Cimminelli, che si è molto arrabbiato per il pareggio rimediato con la Salernitana.

Alla ripresa degli allenamenti il tecnico granata è appar[illegible] cambiato: più deciso, più reattivo alle domande, perfino più cattivo e nervoso. Buon segno.

Ha subito fatto capire che a Cesena, nonostante l'assenza per squalifica [illegible] De Ascentis, si rivedrà il vecchio modulo. Evidentemente ha capito che insistere e arrovellarsi per creare soluzioni alternative non paga. Anzi, gli complicherebbe ancor di più le scelte [illegible] nelle ultime settimane lo hanno portato a conquistare un punto in due partite, a [illegible] vincere più in [illegible] e, tra [illegible] altre cose, a mandare in confusione i suoi giocatori.

Secondo il tecnico granata è solamente una questione di testa: perchè [illegible] è possibile che una squadra partita in modo impressionante dimostri, di colpo, di non avere più identità e [illegible] anima: «No, non è possibile. Dunque è questione di testa. Perchè a quell'epoca eravamo degli emeriti sconosciuti, nessuno [illegible] accreditava tra le grandi. Anzi, i pareri unanimi [illegible] di un campionato [illegible] sofferenze. Invece, dopo 15 punti in [illegible] partite siamo diventati la squadra da battere, [illegible] aumentate le tensioni e le responsabilità e forse qualcuno ha ceduto. Dobbiamo invece [illegible] fiducia [illegible] nostri mezzi e dare qualcosa in più».

E' dunque arrivato, per Ezio Rossi, il [illegible] verità: a Cesena non può fallire e allora deve per forza inventarsi qualcosa: «Ho due soluzioni: la prima è quella di tornare all'antica, cioè con la squadra e il modulo che ci ha consentito di arrivare dove siamo arrivati, cioè nella zona alta della classifica: quattro difensori, tre centrocampisti, e il tridente in attacco con una punta centrale e due attaccanti che partono larghi». Il problema è come [illegible]stituire De Ascentis: in ballottaggio Humberto e il giovane Vailatti».

L'altra soluzione è decisamente più rivoluzionaria ed Ezio Rossi non ha difficoltà ad ammettere che ci sta pensando seriamente: «La seconda ipotesi parte dalla difesa a tre o a cinque che è poi la stessa cosa, con tre centrocampisti e due punte». Con la possibilità di vedere magari Marinelli accanto a Marazzina: «Vedremo, ve lo dirò sabato, se avrò voglia, altrimenti lo scoprirete diretta[illegible] a Cesena. Ci sto pensando, dobbiamo lavorare per migliorarci e pensare solo a vincere, alle [illegible] ci penserò quando sarà il momento».

E dall'infermeria arrivano buone notizie. Ieri controlli [illegible]grafici per Mantovani e Franco: per loro nessun problema muscolare e infatti i due si [illegible] uniti al gruppo. Rimangono indisponibili Mudingayi, in miglioramento e De Ascentis, squalifi[illegible].



Ezio Rossi: «Il nostro calo? E' solo una questione di testa»

«Ho in mente due soluzioni vecchio tridente o 2 punte l'obiettivo però è sempre lo stesso: bisogna vincere»

in breve

MULTE: FRA ROMA E JUVE PAGA DI PIU' LA PRIMA
In serie A, squalificati 12 giocatori per 1 turno: Frey (Parma), Mensah (Chievo), Tudor (Siena), Toni e Zaccardo (Palermo), Mancini (Roma), Donadel (Fiorentina), Giampà e Zanchi (Messina), Jankulovski (Udinese), Mozart (Reggina) e Zagorakis (Bologna). Inoltre 7 mila euro alla Roma, 5 mila al Brescia, 4 mila alla Juve.

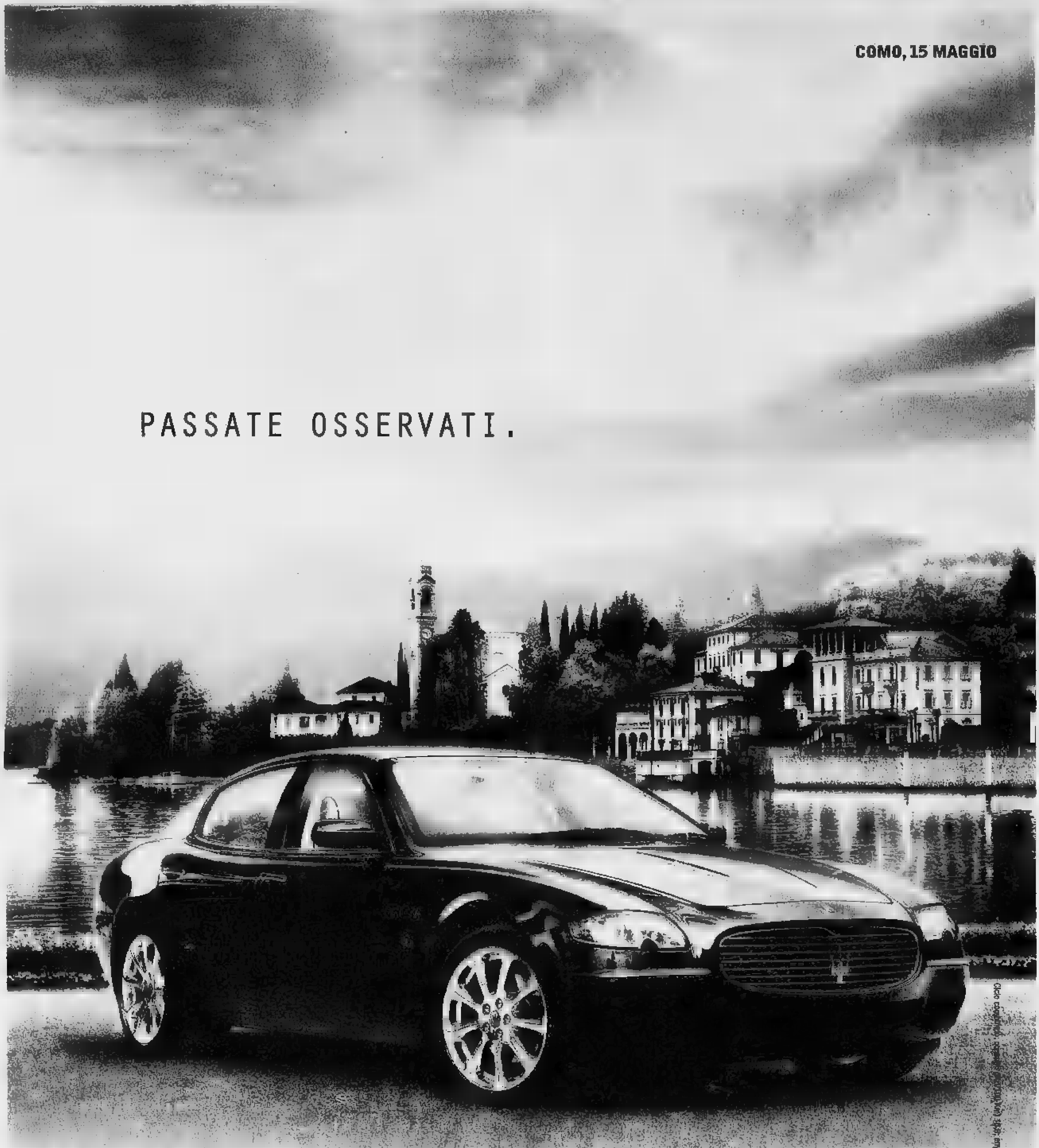
SE[illegible] SQUALIFICATI DE ASCENTIS E INDIVERI
Sono 15 i giocatori squal[illegible] per un turno: Antonini e Garzon (Pescara), Indiveri e Piccoli (Cesena), Paro (Crotone), Sibilano (Bari), Antonelli (Ascoli), Bombardini (Salernitana), De Ascentis (Torino), Lamouchi (Genoa), Lucenti (Piacenza), Mayer (Modena), Menegazzo (Catania), Morabito (Catanzaro) e Poloni (Albinoleffe).

LEONARDI (EX JUVE) NUOVO DG UDINESE
Pietro Leonardi, già responsabile del settore giovanile della Juventus dal 2000 al 2004, è il nuovo dg dell'Udinese.

PALLAVOLO: CUNEO BATTUTA DA MACERATA
Nel posticipo dell'8ª di ritorno giocato ieri sera a Cuneo, la Lube Macerata ha superato [illegible] Banca Lannutti per 3-1.

BASKET: IN EUROLEGA TOCCA A BOLOGNA E SIENA
In Eurolega (3° turno, Top 16), oggi Zalgiris Kaunas-Climamio Bo (ore 19,40) e Montepaschi Si-Ulker Istanbul (20,40), domani Scavolini Ps-Barcellona (20,40) ed Efes Pilsen Istanbul-Benetton Tv (18,40).

IPPICA: LA TRIS 4-14-12 PAGA QUOTE POPOLARI
Nella corsa Tris di ieri a Grosseto (galoppo), combinazione vincente 4-14-12, quota €199,12, quota coppia (ritirati i cavalli numero 2 e 15) €26,85.


COMO, 15 MAGGIO
PASSATE OSSERVATI.

PER L'EX DIRETTORE DEL TOROC UN FACCIA A FACCIA DURATO 3 ORE

Rota sentito in procura i pm secretano il verbale

«Mi hanno invitato a togliere il disturbo, l'ho fatto senza conflitti»
Teste nell'inchiesta sulla gestione dell'ente [illegible] sul buco di bilancio ha deposto davanti ai consulenti incaricati della perizia sugli appalti



Paolo Rota, ex direttore del Toroc, il comitato organizzatore delle Olimpiadi

Giorgio [illegible]

«Sì, in effetti nelle ultime settimane nel Toroc c'è stato un po' di canaio, ma ciò non significa che lì dentro regni il caos oppure ci sia [illegible] confusione di ruoli». Le parole di Paolo Rota sono volutamente sibilline, quasi [illegible] voler dissimulare il suo reale stato d'animo dopo il silu[illegible] [illegible] [illegible] scorso e il balletto di nomi fra chi entra e chi esce nell'ente che organizza le Olimpiadi invernali del 2006.

Dopo ventiquattr'ore di silenzio e di cellulari muti, l'ormai [illegible] direttore generale del Toroc accetta di parlare in una circostanza un po' insolita, nei corridoi della Procura della Repubblica. Sono le 18 passate quando Rota esce dall'ufficio dei sostituti procuratori Cesare Parodi e Paolo Toso, che l'hanno interrogato come testimone per oltre tre ore nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione dell'ente [illegible] sul buco [illegible] bilancio venuto [illegible] galla nei mesi scorsi.

Rota appare sereno, si rimette con calma il giaccone, riordina le cartelline all'interno della borsa [illegible] si [illegible] verso gli ascensori [illegible] conducono all'uscita. «Mi spiace - è il primo commento - ma i magistrati hanno segretato il verbale e mi hanno raccomandato [illegible] non dire nulla sui contenuti dell'interrogatorio». È lapidario anche sul suo addio alla direzione del Toroc, [illegible] poche ore prima [illegible] sottosegretario allo Sport, Mario Pescante, supervisore di Torino 2006. «Mi hanno invitato a togliere [illegible] disturbo - spiega Paolo Rota - e [illegible] sono dell'idea che non ci sia motivo per lasciarsi in modo conflittuale. Ci metteremo d'accordo. Negli ultimi giorni [illegible] [illegible] detto di tutto? Può darsi, ma [illegible] convinto che [illegible] tempo [illegible] galantuomo e alla fine si farà chiarezza su ogni [illegible]».

A spizzichi e bocconi, l'ex direttore generale racconta pu[illegible] qualcos'altro. Ad esempio, [illegible] che durante l'interrogatorio si è parlato soprattutto del funzionamento gestionale del Toroc: delle regole che sovrintendono l'assegnazione degli appalti, dei contratti sottoscritti al termine di trattative private, delle modalità di affidamento di incarichi di progettazione e consulenze.

Com'era prevedibile si è fatto cenno anche al caso-Pochettino, l'ex vicedirettore entrato in rotta di collisione con Rota e quindi oggetto [illegible] un provvedimento disciplinare [illegible] parte dei vertici dell'ente. «Se n'è parlato, [illegible] [illegible] entrare troppo nel dettaglio - spiega l'ingegnere - nelle tre ore di interrogatorio abbiamo dovuto affrontare così tanti temi che è mancato il tempo di approfondire un singolo argomento». Da sottolineare che l'intero colloquio fra Rota e i pm Parodi e Toso [illegible] è svolto sotto l'occhio attento di due consulenti, incaricati dalla Procura di redigere una perizia [illegible] sugli appalti realizzati dal Toroc in questi anni.

«Ho spiegato ai magistrati che le nostre procedure prevedevano [illegible] specie di bando [illegible] [illegible] aperto, di solito pubblicato sul "Sole 24 Ore" - racconta l'ex direttore generale - poi in [illegible] seconda [illegible] più ristretta durante la quale [illegible] poteva anche modificare il capitolato secondo le nostre esig[illegible] magari per far coincidere l'offerta economica più bassa con quella migliore da un punto di vista qualitativo». La procedura descritta da Rota veniva utiliz[illegible] per appalti superiore ai 100 mila euro. Nel [illegible] delle consulenze e delle progettazioni, invece, il testimone ha spiegato che le modalità di affidamento degli incarichi erano molto p[illegible] snelle.

L'inchiesta dei pm Parodi e Toso [illegible] coordinata direttamente dal procuratore aggiunto Francesco Saluzzo ed [illegible] condotta in collaborazione [illegible] la guardia [illegible] finanza.

[illegible] POLEMICA SULLO SPONSOR

«Finmeccanica non va esclusa»

■ «Finmeccanica è una risorsa fondamentale [illegible] nostro Paese e, alla luce della [illegible] situazione debitoria del Toroc, ci pare inopportuno porre vincoli al reperimento di risorse». I deputati Alberto Nigra (Ds), Gianni Vernetti e Giorgio Merlo (Margherita) commentano così la richiesta [illegible] consiglio comunale di [illegible] la sponsorizzazione di Finmeccanica. «Quest'azienda - scrivono i tre parlamentari - è una risorsa fondamentale del nostro Paese [illegible] della nos[illegible] regione, [illegible] fattore di eccellenza [illegible] produzione industriale, sia civile che militare». Proprio l'impegno di Finmeccanica in quest'ultimo settore [illegible] il motivo dell'opposizione [illegible] [illegible] sponsorizzazione olimpica.

NON ABBANDONERÀ PALAZZO CIVICO NONOSTANTE IL NUOVO INCARICO: «MA NON PERCEPIRO' DUE STIPENDI»

E Vaciago, confermato city manager, raddoppia

Emanuela [illegible]

«L'ho detto di fronte a Pescante più gli altri vertici del Toroc, e lo ripeto adesso: la disponibilità del city-manager Cesare Vaciago a occuparsi del nuovo [illegible] [illegible] [illegible] deve [illegible] [illegible] come la vittoria politica di qualcuno. E, soprattutto, non deve causare nuove polemiche interne al Toroc. Se tutto ciò, invece, do[illegible] accedere, ritirerei subito il nulla osta [illegible] Vaciago».

[illegible] sindaco Chiamparino apre con questa seria premessa la conferenza stampa di presentazione del nuovo, duplice [illegible]carico del «super manager» - adesso è proprio il caso di dirlo - Cesare Vaciago. Da ieri infatti, il manager [illegible] dalle [illegible] e dalle Ferrovie è non solo direttore generale del Comune di Torino, ma anche del Toroc, il comitato organizzatore delle Olimpiadi. «Carica doppia, [illegible] [illegible] doppio stipendio - t[illegible] subito a precisare Vaciago - anche se non scende nel dettaglio [illegible] cifre che chiama, simbolicamente, «x» [illegible] «y». E spiega: «Se io in Comune guadagno la cifra x, e al Toroc guadagnerò la cifra y, incasserò soltanto la differenza che intercorre fra y e x, insomma, verrà percepita soltanto la differenza tra il suo attuale compenso e quello previsto per l'incarico di direttore del Toroc».

E se già lunedì Agostino Ghiglia di An aveva già manifestato la [illegible] netta contrarietà alla nomina [illegible] Vaciago a numero 1 del Toroc «è la persona meno adatta a salvare le Olimpiadi» ieri proprio sulla questione indennità è passato al contrattacco annunciando [illegible] lettera al segretario generale Adolfo Repice: «E' legale che Vaciago venga pagato dal Comune e eserciti, peraltro in un ente [illegible] diritto privato qual è il Toroc, funzioni assolutamente diverse rispetto al [illegible] contratto di city manager?».

Domanda a cui ieri sindaco e super-manager hanno già risposto spiegando che il problema [illegible] sussiste perchè si tratta di contratti di natura privatistica. Ma quali sono i principali problemi che dovrà affrontare il [illegible] direttore generale del Toroc? «Rispondere sarebbe presuntuoso e prematuro - ha risposto Vaciago. Ma mi [illegible]bra che il punto da cui partire sia comunque quello di stabilire un raccordo fra la macchina comunale e quella del Toroc».

Un'integrazione che, secondo il primo cittadino e [illegible] city manager, produrrà un certo risparmio per il comitato organizzatore «e avrà un benefico effetto per la città».

Fra i [illegible] compiti [illegible] Vaciago ci [illegible] «di budget e i rapporti con Torino Evolution (che è la nuova società cassafor[illegible] che dovrà ricevere i nuovi finanziamenti del governo , ndr), mentre le questioni tecnico-operative, invece, saranno affidate a Luciano Barra, il [illegible] vicedirettore [illegible] [illegible] al fianco di Vaciago. «Lo conosco soltanto di fama - ha detto Vaciago del suo nuovo collega - [illegible] sono un suo ammiratore».

[illegible] [illegible] «doppio incarico» del city manager secondo il sindaco comporterà «una maggiore comunanza di lavoro tra la [illegible] [illegible] Toroc [illegible] quella del Comune, come per altro [illegible] già avvenuto in questi ultimi mesi in occasione degli Sport Event». Ma come riuscirà Vaciago, a conciliare i due super-incarichi? «La macchina comunale è già avviata [illegible] collaudata - ha dichiarato [illegible] - ci [illegible] quattro vicedirettori che potranno perfettamente continuare anche quando io sarà assente il lavoro di coordinamento». Lunedì prossimo, prima grande riunione d'insediamento: Vaciago incontrerà Pescante per poi tuffarsi nell'avventura a cinque cerchi.

UN FUTURO OLIMPICO PER L'AEROPORTO DI CASELLE



Interventi su due strade provinciali (la 13 e la 2) per migliorare la viabilità, stazioni di sosta per i taxi, un parcheggio riservato ai bus turistici e alle auto. In prospettiva, la realizzazione di un hotel. Sono alcuni degli interventi che - prima e dopo le Olimpiadi - cambieranno la fisionomia delle aree nei pressi dell'aeroporto di Caselle, con ricadute sull'attività dello scalo. Ieri il via libera dal Consiglio provinciale, con l'approvazione della delibera presentata dall'assessore Ossola (Viabilità). Tra le opere più significative, realizzate in base alla convenzione con Sagat e Comune di Caselle, quelle sulla viabilità aeroportuale. La Provincia contribuirà con 4 milioni 550 mila euro (a fronte di 11 milioni 900 mila). Non solo, ma si impegna a cedere a Sagat parte dei diritti edificatori nella zona per permettere alla società di realizzare il futuro hotel.

I DUE GIORNALISTI OSPITI IERI DEI MARTEDÌ SERA ALL'UNIONE INDUSTRIALE ORGANIZZATI IN COLLABORAZIONE CON LA STAMPA

«La [illegible] guerra di [illegible] al fronte»

Cándito e Del Noce: sull'informazione una sfida cruciale



Fabrizio Del Noce e Mimmo Cándito ieri sono stati ospiti [illegible] «Martedì sera» dove hanno parlato della vita al fronte degli inviati di guerra e dei rischi per l'informazione

[illegible]razia Longo

Per rendersi conto, [illegible] mai ce ne fosse bisogno, dei rischi di un inviato di guerra, basta sentire Fabrizio Del Noce che saluta Mimmo Cándito. «Te la ricordi quella volta in Libano? Lì vicino alla linea verde: tu riuscisti a passare, il collega che ti insegui[illegible]. Venne ucciso dai soldati». Perché in guerra si può morire. Oggi come ieri. Anche se non si imbraccia [illegible] fucile, ma solamente un taccuino o una telecamera.

Il pericolo da cui si è salvata la giornalista del Manifesto Giuliana Sgrena - per il quale ha invece perso la vita il dirigente del Sismi Nicola Calipari - è presente in molti sguardi delle centinaia di persone accorse ieri sera all'incontro organizzato dal Centro congressi dell'Unione industriale e la Banca Patrimoni [illegible] Investimenti, [illegible] collaborazione [illegible] il nostro giornale. Sul palco dei «Martedì [illegible] il direttore di Rai Uno Del [illegible] e l'editorialista de La Stampa, Mimmo Cándito. Entrambi con anni di esperienza al fronte, dal Libano, al Vietnam, dall'Iran all'Iraq. Grandi autori di reportage [illegible] luoghi di conflitto bellico e di morte. «Ma quando se lì non ci pensi - dice Del Noce -, come non ci pe[illegible] [illegible] guida un pilota di Formula Uno. Ti concentri solo sul lavoro, su quello che vuoi fare, su quello che devi raccontare».

L'inviato di guerra come testimone di una verità che va continuamente verificata. «Altrimenti - incalza Cándito - si rischia di diventare il bollettino delle forze istituzionali, [illegible] poteri forti. Nostro primo dovere, invece, è difendere l'autonomia delle notizie. Un compito che sp[illegible] a chiunque, all'inviato al fronte [illegible] al [illegible]lista che si occupa dei problemi di un piccolo quartiere. L'anima del giornalismo [illegible] tutta qui: concentrarsi sulla forza della [illegible] oggettiva, difendendola dalle ingerenze della politica, del potere economico, del terrorismo. «Di chiunque voglia controllare e manipolare l'informazione - insiste Cándito -. Per questo non dobbiamo dimenticare il sacrificio di Enzo Baldoni, ma neppure quello di Mauro [illegible] Mauro, ucciso in Sicilia dalla mafia. Sono morti tutti e due perchè hanno lottato alla ricerca della verità. Non ha importanza se su un [illegible]mpo di battaglia o [illegible] un pilone di [illegible]mento a Palermo».

Il giornalista come testimone di un fatto, di un evento. «Anche se oggi è molto diverso rispetto al passato - ricorda il direttore di Rai Uno -. I mezzi tecnologici di cui disponiamo, dal telefonino satellitare a internet, ci consentono di avere un'informazio[illegible] globale: le [illegible] notizie che continuano a fare il giro del mondo. Fare uno scoop, [illegible] [illegible] buco agli altri, è più difficile. E poi, c'è stata un'altra grande rivoluzione». Quale? «Oggi il [illegible] [illegible] dell'informazione è New York, tutto passa da lì. È un'immensa centrale di notizie, [illegible] snodo da [illegible] partono [illegible] ritornano tutte le importanti novità». Ne consegue una nuova visione dell'inviato di guerra, intesa in una dimensione più periferica. «Proprio per questo - aggiunge Mimmo Cándito, che ha appena pubblicato [illegible] «Reporter di guerra» edito da Baldini e Castoldi - l'inviato ha la [illegible] importanza di un cronista. Quello che conta è il metodo con cui operano, non il contesto».

Anche se è evidente che certe esperienze possono maturare solo entro precisi confini. «Non dimenticherò mai - conclude Del Noce - l'odore dei bambini bruciati nel rifugio ad Amarya, bombardato per errore da un Cruise americano durante la prima guerra del Golfo».

Vela, relax, tranquillità, bellezze naturali: un mondo da scoprire

Intorno al lago di Viverone

Otto comuni per la promozione turistica



La Comunità Collinare Intorno [illegible] Lago è nata dall'unione [illegible] 8 [illegible] che [illegible] affacciano o si [illegible] nelle vicinanze del lago di Viverone, per consentire la creazione di una struttura uni[illegible] viva [illegible] indirizzata alla promozione turistico-culturale [illegible] proprio territorio. La Comunità comprende i comuni di Viverone, Piverone, Settimo Rottaro, Palazzo Canavese, Azeglio, Cos[illegible] Maglione e Borgo D'Ale, paesi che [illegible] un mosaico naturalistico e di tradizioni uni[illegible] [illegible] vivace, [illegible] cui le acque calme del lago riflettono e fanno da contrappunto alle tante bellezze che questi comuni hanno [illegible] offrire.

Il lago di Viverone, principale [illegible] turistica della zona, con i suoi 8 alberghi che forniscono una disponibilità di oltre 300 posti letto, i [illegible] camping e i 17 ristoranti, i numerosi centri velici [illegible] strutture per l'affitto delle imbarcazioni consentono ai visitatori di godersi [illegible] pieno il mondo del lago, in un ambiente accogliente [illegible] rilassante, ideale per un fine settimana estivo o per soggiorni più lunghi; un'alternativa fresca e rilassante alle affollate spiagge dei litorali italiani.

La Comunità offre ai visitatori anche numerosi spunti naturalistici: l'intero territorio è, infatti, ricco [illegible] bellezze paesaggistiche, come boschi di castagni ed [illegible], vigneti, frutteti, [illegible] d'acqua e canali costeggiati da antiche vie, che possono [illegible] percorse per lunghe e intense passeggiate. Le [illegible] umide di Viverone ed Azeglio ospitano specie ornitologiche rare che da sempre vivono [illegible] nidificano sulle sponde [illegible] lago, mentre possono essere ammirati da punti di osservazione privilegiati [illegible] spettacolari [illegible] nari morenici della Serra, l'imponente struttura geologica [illegible] ata dalla spinta nell'antico ed immenso ghiacciaio Balteo durante l'ultima era glaciale.

Un mondo, quello [illegible] Comunità Intorno al Lago, ricco di specialità gastronomiche, [illegible] il Salam 'd Patata di Settimo Rottaro, inserito nel Paniere dei Prodotti Tipici della Provincia di Torino, i funghi di Cossano, le pesche di Borgo D'Ale e Maglione e le castagne di Piverone. La terra della comunità è poi da sempre luogo ideale per la coltivazione della vite e per la produzione dei vini D.O.C. Rosso Canavese, Carema ed Erbaluce di Caluso (Piverone è la sede della Cantina [illegible] Cooperativa della Serra). Ma [illegible] manca neanche l'occasione per "esplorare" l'arte e l'artigianato, con il [illegible] seo M.A.C.A.M (Museo dell'Arte Contemporanea all'Aperto [illegible] Maglione), [illegible] nel 1985 [illegible] un'idea del regista maglionese Maurizio Corgnati, dove gli abitanti del paese, da [illegible] 20 anni, [illegible] a disposizione di artisti italiani e stranieri i muri e le facciate delle proprie abitazioni; il paese stesso diventa, così, lo sfondo alle opere, che possono essere ammirate anche in piazze e slarghi, [illegible] vincoli di orario [illegible] senza acquistare biglietti. Altro [illegible] è quello della Steiva di Piverone, dedicato all'arte contadina, agli strumenti agricoli e alla scultura del legno, [illegible] recentemente inaugurato il Museo [illegible] Sedia di Azeglio, interamente dedicato al prodotto più celebre di Azeglio, le sue sedie impagliate, un tempo conosciute ed esportate in tutto il mondo, prodotte intrecciando la lesca, il tipico stelo che cresce nello [illegible] bordi del lago [illegible] Viverone, su cui il paese [illegible] affaccia.



Per far conoscere ed apprezzare [illegible] pieno il suo territorio, i suoi prodotti e la [illegible] gente, Intorno al Lago ha organizzato 8 appuntamenti, 8 manifestazioni, una per ogni comune della Comunità. Sono eventi imperdibili, ricchi di sapori, suggestioni e memorie che presentano in [illegible] unico la [illegible] e le tradizioni gastronomiche, artistiche ed artigianali dei paesi, disseminate nel [illegible] dei 12 mesi dell'anno.

A Gennaio si è svolta la Sagra del Salam 'd Patata di Settimo Rottaro. Il 12 e13 Marzo si svolgerà la Sagra del Coregone, Kiwi e Vino di Viverone, al 23,24 [illegible] 25 Aprile la Primavera Azegliese ad Azeglio,il 21 e 22 Maggio la rievocazione storica Nel Segno di Napoleone a Palazzo Canaves [illegible] il 4 [illegible] 5 Giugno Città d'Arte e Porte Aperte a Maglione. Gli appuntamenti per l'estate e l'autunno sono la tradizionale Festa della Pesca l'11 Luglio [illegible] Borgo D'Ale, [illegible] tre ad Ottobre gli appuntamenti imperdibili [illegible] con la Sagra del Fungo di Cossano e il 15 e16 con la Festa d'la Castigna di Piverone. Per saperne di più www.intornoallago.it



Il forno per la ceramica passa alla ditta Bolloli

Il Comune cede in comodato d'uso alla ditta «Bolloli per l'edilizia» un forno per la cottura della ceramica già del Centro tecniche artigianali, che ha cessato l'attività. Il sindaco Mara Scagni chiede che il forno sia utilizzato a fini educativi e la «Bolloli» si impegna a destinarlo a percorsi didattici e a visite di interesse turistico e culturale. «La ditta - dice il sindaco - è la collocazione migliore per l'utilizzo del forno; sono certa che saprà valorizzare al massimo lo strumento storico». [f. m.]

Grave anziano in bicicletta travolto da un'automobile

Un anziano è ricoverato in gravi condizioni in ospedale dopo essere stato travolto da un'auto. L'incidente ieri verso le 19 in viale Michel, all'altezza del Villaggio commercianti. Giovanni Rosa, 81 anni, via Poligonia, era in bicicletta e pare si sia immesso sulla carreggiata del viale che porta verso corso Milite Ignoto senza accorgersi che arrivava una Clio. L'auto lo ha urtato e sbalzato a terra. Soccorso dal 118, è in prognosi riservata. E' intervenuta la polizia municipale. [f. m.]


Il materiale sequestrato dalla Finanza

Dvd e video sequestrati per oltre settemila euro

Ammonterebbe ad oltre settemila euro il valore delle cassette acquistate (pare per [illegible] centesimi l'una) per il noleggio ed invece [illegible] in vendita in un'edicola nei pressi [illegible] stazione. Il materiale, è stato sequestrato dalla Guardia di Finanza in un'operazione diretta dal capitano Franco Ginetto e dal maresciallo Pietro Rota. I proprietari dell'edicola hanno detto di aver acquistato le cassette a Corsico pensando di essere in regola. [se. c.]

In quattro dal giudice per traffico di auto

Dal gip (udienza 5 aprile) Giuseppe e Sebastiano Ietto di Casalbagliano, Fabio Rumolo e Carlo Farinelli di Torino, accusati di ricettazione e uno anche di riciclaggio d'auto. Sono coinvolti con diverse responsabilità, nell'acquisto di una carta di circolazione belga [illegible] in bianco in quel Paese e compilata coi dati di un'altra auto, nella mediazione per la compravendita di un'auto e nell'alterazione di dati di una vettura rubata. [e. c.]

AUMENTANO ANCHE ICI, MENSE E RETTE DEGLI ASILI

Rifiuti e parking più cari a Novi

Massimo P[illegible]

NOVI LIGURE

Aumentano tasse e tariffe in città. Il bilancio di previsione 2005 la cui discussione è cominciata l'altra [illegible] in Consiglio comunale, prevede incrementi percentuali oltre il [illegible] che interessano in particolare la tarsu, la mensa scolastica e le rette degli asili. [illegible] riguardano anche l'Ici ed i parcheggi a pagamento. Il sindaco Lorenzo Robbiano e l'assessore al Bilancio Germano Marubbi hanno evidenziato le misure restrittive introdotte dalla legge finanziaria in materia di finanza locale che, oltre a limitare la possibilità di effettuare investimenti per lo sviluppo, ribaltano su Comuni, Province e Regioni la responsabilità della leva fiscale.

Per l'Ici l'aliquota sulla prima casa rimane invariata ed è stata aumentata la detrazione che passa da 124 a 132 euro. L'aliquota ordinaria [illegible] invece di mezzo punto e arriva al 6,5 per mille; comunque inferiore al dato medio dei centri zona della provincia dove si attesta, con una sola eccezione, intorno al 7 per [illegible]. La [illegible] cresce dal 13,5% e passa dall'1,25 all'1,42 euro al metro quadro e nel caso più comune di un'abitazione di 70 metri quadrati la spesa per l'inquilino [illegible] dai 100,63 [illegible] del [illegible] ai 114 del 2005. La tariffa della mensa scolastica e dell'asilo si incrementano in media del 10%, aumento percentuale che [illegible] al [illegible] per la fascia più alta: [illegible] previste [illegible] fasce di reddito. Per la mensa l'abbonamento è per 20 pasti e costa da un minimo di 14 euro ad un massimo di 80 per gli alunni delle scuole dell'obbligo oppure da [illegible] a 117 euro per i bimbi che frequentano gli asili nido comunali. Per questi ultimi la retta varia [illegible] 17 a [illegible] euro. Variazioni [illegible] dipendono sempre dalle diverse fasce di reddito. Aumenti anche per i parcheggi a pagamento: la tariffa oraria [illegible] dallo 0,75 euro [illegible] 1 euro e da 1 a 1,25 euro per la sola piazza Matteotti.

«Il livello della tassazione locale, sia per l'Ici che per la tassa rifiuti - dicono il sindaco Robbiano e l'assessore Marubbi - resta uno dei più bassi in provincia. Inoltre i ritocchi hanno tenuto conto di elementi [illegible] rispetto a quelli del governo. La manovra comunale tende a colpire coloro che hanno redditi più alti». Il documento contabile evidenzia poi investimenti per un valore complessivo di 28 milioni di euro. La conclusione del dibattito e la votazione finale sul bilancio 2005 è stata rinviata alla riunione del consiglio comunale di domani alle 21.

«Una stangata per i cittadini»

«Stangata». Non usa [illegible] termini l'opposizione commentando la manovra economico-finanziaria adottata con il bilancio 2005: «Cresce la pressione fiscale sui cittadini con aumenti g[illegible] lizzati di tasse e tariffe». Piero Vernetti, consigliere di Forza Italia: «Gli aumenti dell'Ici e della tassa rifiuti gravano pesantemente sulle abitazioni e penalizzano anche gli immobili destinati alle attività produttive. Sono cresciute le [illegible] per i buoni pasto e le [illegible] degli asili [illegible] Senza dimenticare l'aumento dei parcheggi». Tempi duri dunque per gli automobilisti. «Sono previsti anche 45 mila euro in più da contravvenzioni - aggiunge Vernetti -: soldi che serviranno ad acquistare altri strumenti per la rilevazione della velocità». Critiche vengono anche al capitolo investimenti. «Sono finanziati [illegible] entrate incerte - [illegible] Vernetti -. Alcune dovrebbero derivare dalle vendite di immobili comunali che già in pa[illegible] [illegible] andate deserte, come i locali che ospitano alcuni market e il bar Demichelis». Oltre a Vernetti l'altra sera in consiglio hanno parlato Manuela Repetti (FI) e il consigliere di «Novi città futura» Marco Bertoli, ex presidente [illegible] Novese, che ha invitato a considerare una priorità gli impianti sportivi e un campo di calcio [illegible] erba sintetica. [m. pu.]


Il municipio di Novi Ligure

PROBABILE CHE APRA LA PROCEDURA FALLIMENTARE

Giudice convoca il manager Cmt

Maria [illegible] Marchese

TORTONA

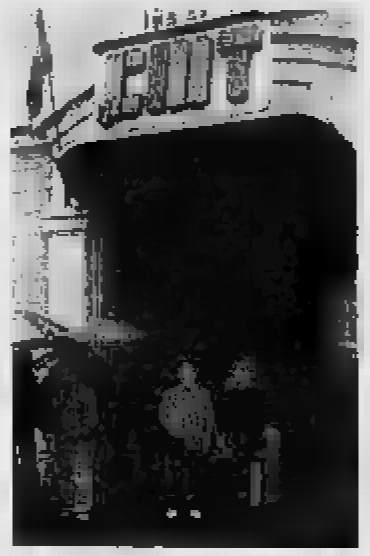
[illegible] della Cmt srl, l'azienda metalmeccanica con sede in corso Repubblica che produce torni e macchine utensili, si sta avviando [illegible] la procedura fallimentare. A quanto pare, infatti, il tribunale ha convocato l'amministratore unico, Stelio Simonetti, per conoscere la situazione. L'incontro con il giudice sarebbe fissato il 17 marzo.

E' evidente che il magistrato vuole sentire l'amministratore della [illegible] per poi aprire una procedura: l'unico modo per garantire un futuro ai lavoratori, qualunque possa essere l'esito delle trattative in corso per la cessione dell'azienda. Anzi, sarebbe forse auspicabile che l'eventuale passaggio della società avvenisse sotto forma di curatela fallimentare.

Tra i due gruppi interessati all'acquisto della Cmt il più accreditato sembrA la multinazionale cinese che ha [illegible] garanzie di mantenere l'azienda a Tortona pur con un iniziale adeguamento di dipendenti. Oltre al gruppo [illegible] c'è anche una grossa azienda del Nord Italia che opera nel settore delle macchine utensili. La speranza in città è che le trattative per la cessione dell'azienda vadano a buon fine in modo da non perdere un marchio importante e un'azienda che ha [illegible] un portafolio ordini di oltre un milione di euro.

Encomi a 14 vigili

Alla [illegible] del Corpo di Polizia municipale a 14 agenti [illegible] stati conferiti encomi. Sono: l'agente Giampiero Sacco per aver impedito un furto al mercato; gli agenti Rocco Tammone e Piera Favella (attualmente in servizio a Cagliari) per aver [illegible] un automobilista che guidava alterato da sostanze stupefacenti; l'ispettore Andrea Gastaldo per aver identificato un [illegible] della strada; gli agenti Andrea Olderico e [illegible]bio [illegible] per aver fermato una straniera fra gli autori di un furto ad un bar pasticceria; gli agenti Patrizia [illegible] e Patrizia Zunino per la professionalità dimostrata nella conduzione dell'ufficio contravvenzioni; l'agente Massimo Migliora per [illegible] salvato il conducente di un ciclomotore caduto di notte e che rischiava di venire investito; l'ispettore Mauro Di Matteo e gli agenti Lorenza Marciano, Claudio Berlora e Stefano Milanese per [illegible] una p[illegible] che, rimasta coinvolta in un incidente in grave stato di alterazione psicofisica, aveva opposto resi[illegible] causando lesioni ad uno degli operatori; gli agenti Massimo Migliora, Carlo Russo e Stefano Milanese per aver arrestato una persona colpita da provvedimento di carcerazione. [m. t. m.]


L'ingresso della Cmt

Lunedì intanto il sindaco Francesco Marguati e i tecnici comunali hanno incontrato il geometra Saggini della Sivim, l'immobiliare di Alessandria che ha acquistato l'immobile della Cmt. «La Sivim - dice Marguati - ha presentato un progetto di larga massima per il riutilizzo del fabbricato di corso Repubblica. Stanno trattando anche con le Ferrovie per acquisire un'area adiacente in modo da avere più spazio. L'amministrazione comunale ha chiesto un progetto più preciso e dettagliato».

Entro il 30 novembre la fabbrica dovrebbe essere trasferita in una nuova sede (circola la [illegible] che potrebbero [illegible] i locali ex Omt) e la Cmt dovrà lasciare libero l'immobile di corso Repubblica. Al suo posto sorgerà un supermercato. Prima di rilasciare la licenza per l'attività commerciale il Comune deve verificare in che modo questa andrà ad influire sulla viabilità della zona ed è già stato avviato uno studio da parte dell'ufficio tecnico.

in breve

FUNERALE A TORTONA
Grande partec[illegible] ieri, nella chiesa di San Michele ai funerali di Enrica Mandirola Bertoncelli, 51 anni, la cui famiglia è titolare di una storica cartoleria sotto i portici di via Emilia a Tortona. Si era ammalata pochi mesi fa e non c'è stato più niente da fare. Lascia il marito Gianni e la figlia Sara, oltre al fratello Franco, la mamma. [m. t. m.]

ROGHI DI AUTO
Allarme ieri sulla Pontecurone-Rivanazzano dove è bruciata la Uno di un uomo di Godiasco. Altro incendio d'auto l'altra notte a Guazzora, dove, sempre per cause accidentali, ha preso fuoco una Tigra. [m. t. m.]

CONDANNATO
Doveva svolgere un ruolo di intermediario per l'acquisto di una Mitsubishi e in tale veste si sarebbe appropriato di 11 milioni di lire [illegible] dall'acquirente. Carlo Ferretti, 48 anni, di Alessandria, è stato condannato ieri a Vigevano a 4 mesi di reclusione e 300 euro di multa. Dovrà inoltre risarcire la parte civile, con 2 mila euro di provvisionale e 2500 di spese. E' accaduto a Torre Beretti. [c. b.]

CONFERENZA
Oggi alle 21 alla Circoscrizione Nord di Alessandria nell'ambito della mostra su Madre Teresa di Calcutta conferenza su «Si vive per una decisione», relatori il docente universitario Giuseppe Nola, la vice presidente nazionale Famiglie per l'accoglienza Rosi Serio e il responsabile Forum delle Associazioni Familiari Luigi Lombardi. [a. c.]

E' aperta da appena quattro giorni ■ Palazzo Guidobono di Tortona

Record di visitatori alla mostra

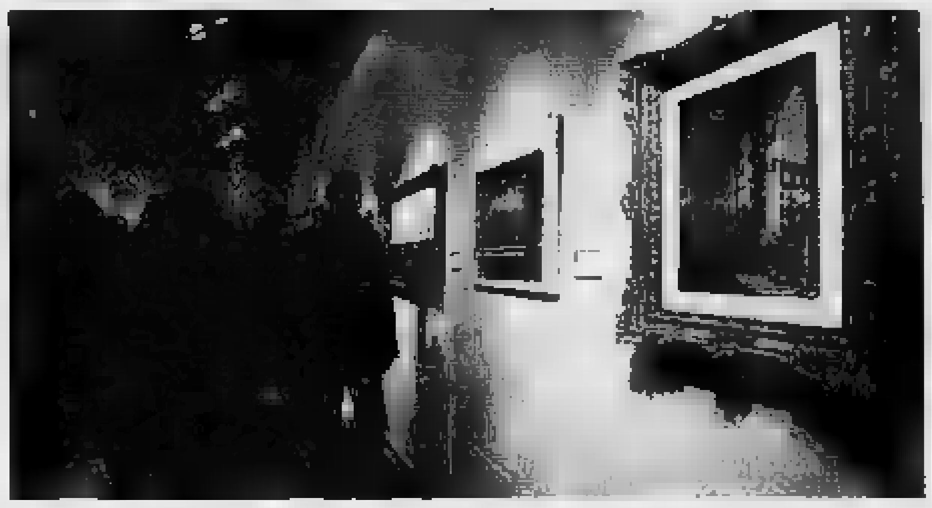
Già duemila a «Venezia prima della Biennale»

TORTONA

Sta re[illegible]ando un successo [illegible] di là [illegible] aspettative la mo[illegible] «Venezia prima della Biennale. La pittura veneta dall' Unità d'Italia al 1895 nelle collezioni private», inaugura[illegible] sabato nelle sale di palazzo Guidobono, in piazza Arzano.

I primi quattro giorni hanno registrato un afflusso notevole, stimato tra 1800 e le 2000 persone. La soddisfazione degli organizzatori - inutile dirlo - è grandissima: «Molta g[illegible] è giunta anche da fuori - dice il segretario generale della Fondazione C.R.Tortona, Andrea [illegible] - [illegible] i commenti [illegible] tutti positivi, ma questo ce lo aspettavamo perché le opere sono di qualità. Il giorno dell' inaugurazione c'erano oltre 500 persone, domenica ne sono arrivate 1100, lunedì 160 [illegible] ieri circa 200: un successo al [illegible] di ogni aspettativa». Sono [illegible] [illegible]0 i dipinti che delineano il tracciato della rassegna, rappresentando una sorta di viaggio a ritroso nella Venezia [illegible] passato. «"Venezia prima della Biennale" è un omaggio all' [illegible] pittorico italiano - dice il sindaco Francesco Marguati - in un momento storico molto particolare per la nostra penisola. L'Unità d'Italia ispirò nel mondo dell'arte temi [illegible] modalità espressive che hanno conservato intatta la fresca sugge[illegible] che oggi ci ispirano. L'Italia si trova cresciuta, desiderosa di [illegible] le condizioni di vita [illegible] regioni appena annesse [illegible] così l'arte, e [illegible] pittura in particolare, divenne uno strumento espressivo importante [illegible] immediato. Prima della nascita della Biennale, [illegible] Nord Est ebbe infatti [illegible] felicissima ed intensa produzione pittorica, che ritraeva non più soltanto i ceti ricchi, ma anzi [illegible] un occhio di riguardo per la vita quotidiana della piccola borghesia e della gente comune. Sono caduti in [illegible] immeritato oblio nomi famosi che seppero rappresentare [illegible] freschezza la vitalità e le speranze [illegible] una terra che si senti[illegible] giovane [illegible] piena di vita, [illegible] progetti e di uomini per realiz[illegible]. La mostra ha il merito di riportare alla luce il talento espressivo di quei maestri, un' occasione per ammirare le loro opere e dare all'arte tutto lo spazio che le è dovuto come elemento fondamentale della nostra formazione di individui completi. Questo ci [illegible] oggi possibile grazie all'operato della Fondazione». Organizzata dalla Fondazione C.R. Tortona in sinergia [illegible] il Comune e la Banca Cassa di Risparmio di Tortona Spa, con [illegible] patrocinio di Provincia e Regione, la mostra resterà aperta fino al 28 marzo e si potrà visitare (ingresso gratuito) nei seguenti orari: dal lunedì al mercoledì, 16,30-19,30; giovedì e [illegible]dì, 16,30-22; sabato e festivi, 10-12 e 15-19,30.





Il pubblico [illegible] osserva interessato le opere esposte nelle sale di Palazzo Guidobono a Tortona [illegible] all'Italia appena unita. Tra i soggetti ritratti non ci sono soltanto i ceti ricchi ma anche quelli medi e poveri. La mostra è aperta fino a fine mese

NEL CONSIGLIO REGIONALE CONVOCATO PER OGGI E DOMANI



L'aula del Consiglio regionale

Al voto la riforma dei maestri di sci

■ Si riunisce questa mattina (e domani) il Consiglio regionale. Trentacinque i provvedimenti in discussione. Tra gli argomenti di maggior rilievo, c'è la relazione dell'assessore all'Istruzione e Cultura Teresa Charles a proposito degli «orientamenti e delle linee direttrici per la riforma del sistema scolastico regionale» e il disegno di legge presentato dal governo regionale sulle modifiche alla disciplina della professione di maestro di sci. Il dibattito nell'assemblea legislativa valdostana, attraverso interrogazioni e interpellanze, si occuperà di temi che vanno dall'assunzione di eventuali incarichi in società private da parte di componenti del governo regionale (Arcobaleno) al completamento della tramvia Pila-Cogne (Arcobaleno), dall'utilizzo della ex Centrale del latte (Cdl) ai tempi di apertura del Forte di Bard (Stella Alpina), da un'interpellanza sullo stato delle trattative per la vicenda Casinò a una della Casa delle libertà sull'incremento dei casi di insolvenza da parte di clienti della casa da gioco. [a. o.]

COMINCERANNO AD APRILE E SI CONCLUDERANNO NEL FEBBRAIO 2006



Una lezione a un gruppo di docenti

Iscrizioni entro il 23 per i corsi [illegible]

■ Scadranno il 23 [illegible] i termini per presentare le domande di partecipazione [illegible] corsi speciali abilitanti di cui al decreto ministeriale 21/2005. I corsi, ricordano le organizzazioni sindacali [illegible] scuola «sono riservati [illegible] personale in possesso dell'abilitazione che hanno prestato servizio su insegnamento di sostegno ai fini dell'acquisizione del titolo di specializzazione, al [illegible] in possesso del titolo di specia[illegible] ai fini dell'acquisizione dell'abilitazione [illegible] agli insegnanti tecnico pratici». L'accesso «è subordinato al requisito dei [illegible] giorni di servizio dall'anno [illegible] al giugno 2004. I corsi partiranno nel mese di aprile e si concluderanno entro febbraio [illegible] e saranno organizzati, probabilmente, dall'Università della Valle d'Aosta se si raggiungerà il [illegible] minimo di dieci iscritti per tipologia di corso». [illegible] domande dovranno essere consegnate alla sovrintendenza agli [illegible] della Valle d'Aosta. [a. o.]

COSTITUITO IL GRUPPO DI LAVORO CHE SARA' COORDINATO DA FINAOSTA

Mobilitazione di forze per rilanciare la Valdigne

Gianluigi Miletto

COURMAYEUR

Al termine del Consiglio informale a porte chiuse ed a inviti di venerdì [illegible] al quale, oltre ai rappresentanti delle realtà di Courmayeur, avevano partecipato gli [illegible] regionali [illegible] e Marguerettaz e i sindaci della Valle del Bianco, si era deciso di costituire un gruppo di lavoro che doveva individuare [illegible] a fuoco problemi e «sofferenze» dovuti, in primo luogo, alla conduzione del comprensorio sciistico da parte [illegible] Courmayeur Mont Blanc Funivie.

L'a[illegible] al Turismo Luciano Caveri conferma che il gruppo è stato costituito e puntualizza: [illegible] riunione di giunta di lunedì abbiamo anche deciso di dare incarico alla Finaosta di coordinare il lavoro del gruppo perché riteniamo essenziale che ci sia chiarezza di intenti». Di sicuro vi faranno parte il sindaco [illegible] Blua, Roberto Rota, presidente del Consorzio Operatori Turistici e Mauro Radin in rappresentanza della minoranze consigliare. Il sindaco di Pré-Saint-Didier Riccardo Bieller conferma di aver accettato l'incarico, anche nella veste di rappresentante degli altri sindaci della Valdigne nell'ambito dello stesso gruppo.

Su probabili balletti per i nomi, Caveri è stato lapidario: «Non è poi così importante chi partecipa o no al gruppo di lavoro. Ripeto, l'importante è la chiarezza di intenti. Per la Valdigne e per la Regione è determinante, rispetto alle problematiche emerse nel corso della riunione ed evidenziate dagli interventi, capire che cosa si può fare in [illegible] per il rilancio del turismo in Alta Valle. In quest'ottica è chiaro che il principale interlocutore sarà la Courmayeur Mont Blanc Funivie».



Sciatori scendono dalla Funivia di Courmayeur. Un gruppo di lavoro dovrà mettere a fuoco i problemi del paese dovuti in primo luogo alla conduzione del comprensorio sciistico da parte della CMBF

In paese sono in tanti a sollevare perplessità a proposito di un dialogo franco con la CMBF. Perplessità confermate [illegible] lettera che il 3 [illegible] l'amministratore delegato Gabriel Troubat ha inviato al Consorzio Operatori Turistici nella quale scrive: «Vengo a conoscenza che due alberghi di Courmayeur [illegible] prenotati per febbraio [illegible] da alcune società che lavorano per i Giochi Olimpici... società che [illegible] portano sciatori in Valle e per quanto ci riguarda a Courmayeur. Questo contribuirà a diminuire il volume di affari di molte attività e degli impianti funiviari. Vi chiedo quindi di voler organizzare [illegible] riunione per verificare la realtà della situazione e per prevedere soluzioni atte a compensare la perdita del volume d'affari».

L'ass[illegible] Caveri ha poi confermato che nelle vac[illegible] pasquali ci sarà l'incontro con la popolazione e i turisti.

L'INAUGURAZIONE OGGI IN VIALE EUROPA

Dopo tre anni l'ascensore nella biblioteca

AOSTA

[illegible] anni fa, l'iniziativa del Circolo valdostano di Legambiente aveva aperto un varco nelle barriere architettoniche ancora presenti negli edifici istituzionali; con [illegible] raccolta di 1200 firme [illegible] sollecitato agli amministratori comunali l'installazione di un ascensore nella biblioteca di viale Europa. Oggi, questa struttura mobile, indispensabile per agevolare l'ingresso a disabili, in particolare, è una [illegible] che verrà inaugurata domani alle 17,30. In un comunicato Legambiente scrive, in proposito: [illegible] vittoria [illegible] determinazione».

«Possiamo considerarlo un grande [illegible] - dice Maria Pia Simonetti di Legambiente - il risultato del nostro impegno e della collaborazione del Comune. La volontà degli abitanti del quartiere Saint-Martin di rendere questo luogo di cultura e socializzazione accessibile a chiunque ci ha coinvolto al punto da decidere una sottoscrizione "porta a porta". Abbiamo ricevuto il massimo [illegible] e, [illegible], siamo fieri dell'obiettivo raggiunto». Aggiunge: «[illegible] si rivela molto utile anche per gli anziani e per tutti coloro che devono trasportare pacchi o oggetti voluminosi e pesanti». E ancora: «Questo traguardo è stato possibile anche grazie ai suggerimenti di [illegible] la biblioteca la [illegible] e di chi vi lavora che hanno [illegible] di calibrare le richieste all'Amministrazione».

Il Comune ha assunto un impegno finanziario di 230 mila euro e, come riferisce il sindaco Guido Grimod, «si tratta di un intervento già iscritto nei nostri programmi. L'accoglimento delle richieste di Legambiente dimostra l'attenzione del Comune alla sollecitazioni dei cittadini». Il sindaco preannuncia il prossimo impegno stabilito per migliorare l'insieme della struttura di viale Europa. «Apporteremo - dice - opere di abbellimento nel salone sottostante la biblioteca, con particolare riguardo agli arredi. E' una scelta determinata dal fatto che - conclude - l'ampia sala è l'unica a disposizione del Comune per l'organizzazione di iniziative e manifestazioni di varia natura». [s. l.]

IL SERVIZIO SOLLECITATO DA TEMPO

Sportello Bancomat a Chardonney di Champdepraz

CHAMPORCHER

Dopo le proteste dei turisti e le interpellanze [illegible] minoranze, a Champorcher è stato aperto [illegible] sportello Bancomat.

«Pur condividendo le richieste che da più parti giungevano per l'attivazione di un servizio, ormai indispensabile per i residenti e i turisti, non avevamo finora trovato [illegible] banca disponibile a investire dei soldi per installare un dispositivo di prelievo soldi - spiega l'assessore comunale al Turismo, Alessandro Glarey -. Finalmente la Banca Popolare di Novara ha accettato la richiesta del Comune di farsi carico dello sportello».



Un Bancomat

Data la carenza di spazi, è stata utilizzata la struttura che ospitava la vecchia biglietteria a Chardonney. «Il luogo è ideale, vicino alla partenza degli impianti, cuore nevralgico in inverno e anche in estate, perché [illegible] negozi, mercato e maneggio» conclude Glarey.

Nell'attesa di tempi migliori è ancora l'ambulatorio medico. Dopo la protesta dei medici, a gennaio è stato chiuso, perché fatiscente, l'ambulatorio di Mellier. La [illegible] di Chardonney è stata sistemata installando un lavandino con acqua calda e due oblò per l'aerazione, anche se, come afferma il consigliere di minoranza Fausta Baudin, «ritenerla adeguata all'utenza è piuttosto esagerato». Nel 2006, quando saranno terminati i lavori di ristrutturazione del municipio, l'ambulatorio medico troverà una sede degna del nome.

Anche le Poste, situate in un locale fatiscente, la farmacia e la Pro loco (ora senza sede) attendono un luogo che le ospiti. Una base in cemento è stata realizzata, ma nel frattempo, asserisce Fausta Baudin «la piattaforma, a causa della pioggia, della neve e del gelo si sta degradando, [illegible] della realizzazione del progetto». [d. g.]

in breve

■ **ACQUEDOTTO**
Domani, dalle 8 alle 18, per lavori sulla rete idrica cittadina verrà sospesa l'erogazione di acqua potabile nelle vie Edelweiss, Bucaneve, Myosotis, Parigi (dal numero 1 al 14) e in viale delle Betulle (dal numero 1 al 76). Durante l'orario di stop potranno verificarsi sbalzi improvvisi di pressione e in seguito l'acqua potrà essere torbida, motivo per cui è sconsigliato l'uso di elettrodomestici fino allo spurgo della tubazione.

■ **PIANO [illegible]**
Da ieri, e fino al 21 aprile, è possibile visionare all'Ufficio tecnico del Comune di Champdepraz tutti gli atti relativi alla variante non sostanziale al Piano regolatore che interessano la realizzazione dei campi di palet e della strada di collegamento fra la strada regionale [illegible] (casello ferroviario) e la frazione Fabbrica. Chi volesse può presentare all'Ufficio tecnico, entro il 21 aprile, osservazioni scritte.

■ **PRO[illegible] SALUTE**
Scade martedì, il termine per la presentazione dei progetti di educazione alla salute in ambito scolastico. L'invito a presentarli è rivolto dall'assessorato regionale alla Sanità a tutti gli enti, associazioni o soggetti che si occupano di prevenzione del disagio e promozione del benessere nella scuola. Per informazioni consultare il sito www.scuole.vda.it/news, oppure telefonare allo 0165.548010 o, ancora, scrivere aa.giuristi@regione.vda.it.

Nelle città ormai soffocate dal traffico le soluzioni sono a portata di mano

Contro lo smog, bici e tecnologia

Arrivano la Toyota elettrica e l'Opel Euro 4

IN questo 2005 dominato dai problemi dell'inquinamento, con le grandi città sempre più in difficoltà per i blocchi del traffico e le targhe alterne (oggi in vigore anche ad Aosta), nel mercato automobilistico dilagano quelle auto in grado di poter superare indenni tutti i divieti di transito legati allo smog.

Sono, com'è ovvio, [illegible] più moderne ed ecologiche, che san[illegible] coniugare esigenze [illegible] ambientale e di risparmio, senza per questo veder pregiudicate le loro caratteristiche tecniche d'avanguardia.

Tre esempi? La Toyota Prius, le Opel Agila e Meriva. La prima è un vero e proprio salto nel futuro, con il suo doppio motore: elettrico e a benzina. Un generatore fa il resto, caricando le batterie quando il funzionamento è a scoppio, senza quindi bisogno di vecchie spine e allacciamenti [illegible].

Una sofisticata centralina elettronica regola la vera novità di quest'auto, cioè la capacità di sfruttare l'energia cinetica prodotta dal movimento [illegible] della vettura. La tecnologia recupera quindi l'energia nelle fasi di frenata, trasferendola alle batterie che pesano soltanto 39 chilo[illegible]. Nel dettaglio, il motore elettrico fornisce [illegible] cavalli, mentre quello a benzina da 1500 cc ne fornisce 78. Tutto ciò per arrivare ai 100 kmh con partenza da fermo in meno di 11 secondi, [illegible] velocità massima [illegible] 170 all'ora.

Sotto il profilo dell'ecologia, è in pole position anche Opel. La sua Agila, «una piccola auto piena di grandi idee», con il nuovissimo motore 1300 Ecodiesel è già in linea con la normativa Euro [illegible] che entrerà in vigore dal 2006. Ed [illegible] anche la prima auto del suo genere equipaggiata anche con un motore diesel.

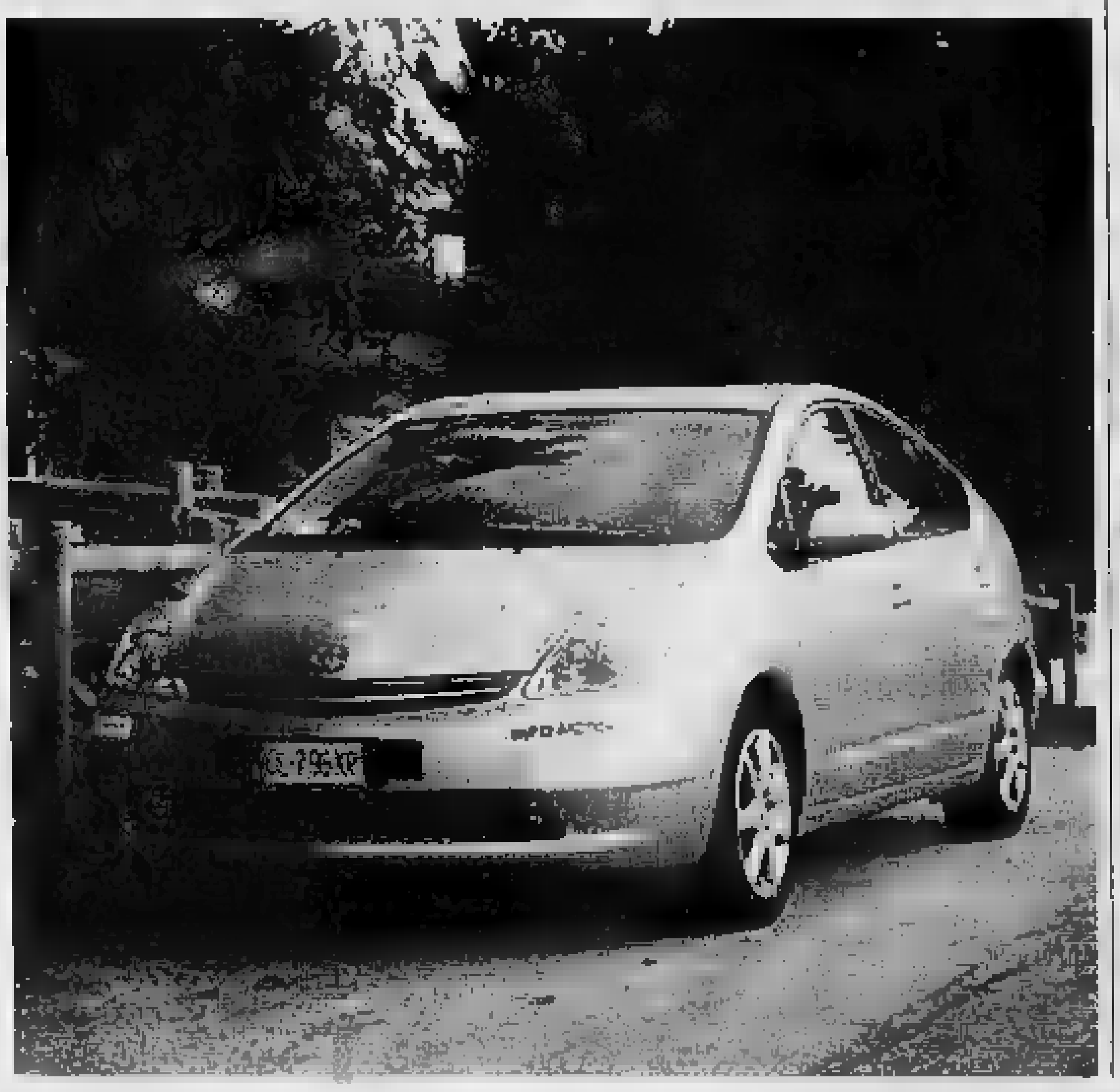
Da record i consumi: 5,2 litri ogni 100 chilometri, per 70 cavalli di potenza. Assai vicino anche il 3 cilindri 1000 a benzina, sempre con marchio Ecotec: 5,8 litri [illegible] cento chilometri. E' l'auto ideale per la guida in città, un mix di energia e funzionalità. G[illegible] all'adozione della tecnologia Twinport, garantisce lo scatto che serve nella guida urbana senza incidere sul consumo di carburante.

Di categoria superiore, ma con [illegible] stessa agilità, l'Opel Meriva è [illegible] monovolume unico nel suo genere, capace di regalare la massima versatilità interna senza dover rimuovere alcun sedile.

Design d'avanguardia, allestimenti eleganti e tecnologia in ogni angolo, la Meriva si offre con motorizzazioni che vanno dal 1600 16 valvole a benzina, al 1800 16 valvole, oltre alle due versioni turbodiesel, [illegible] da 75 cavalli e [illegible] common rail da 101.

E per chi [illegible] nei centri st[illegible] e non ne vuol sapere di infilarsi nel traffico, c'è il mezzo ecologico per eccellenza: la bicicletta. Consigliata dai medici, [illegible], economica, ormai in commercio ce ne sono di tutti i tipi, dalle più moderne alle classiche e sportive.





UNA MOSTRA AD ASTI

«Kattive ragazze» donne fatali del cinema

■ L'idea è degli studenti della 3C del «Quintino Sella» e nasce dalla collaborazione con l'esperto di cinema Luca De Matteis: a scuola per l'8 marzo hanno allestito una mostra (si può visitare ancora stamani dalle 10 alle 13), sulle «femmes fatales». Spiegano i ragazzi: «Kattive non è un giudizio, ma sottolinea la trasgressione delle donne che vogliono scegliere e non essere scelte». Cinque le sezioni dell'esposizione, dalle «maliarde di carta» alle «Veneri di celluloide». [e. ce.]

DALLA REGIONE

Un progetto di assistenza per le suore anziane

■ Interventi sociali e sanitari, per consentire alle religiose anziane non autosufficienti di restare nella comunità dove hanno vissuto per anni: è la proposta della Regione (settore Politiche sociali), in occasione dell'8 marzo. In una lettera alle Asl si suggerisce di studiare interventi specifici di assistenza a domicilio per le suore. L'iniziativa rientra nei progetti che puntano a favorire il mantenimento degli anziani nella propria casa per non allontanarli da affetti e ricordi. [v. fa.]

SABATO A CASTELNUOVO DON BOSCO



Mimose e abiti gialli per l'8 marzo ieri da Giordanino

La presenza femminile nel mondo contadino

■ Ancora appuntamenti dedicati alle donne nella settimana: Sabato alle 21 a Castelnuovo Don Bosco nell'Ala comunale andrà in scena «Donne e patriarchi» di Gigi Marsico con regia e drammaturgia di Aldo Pasquero e Giuseppe Morrone nell'allestiemento del Faber Teater. Tra l'autunno di un patriarca e la primavera di una donna, si tesse l'intreccio dei ritmi della vita e della vite. Lo spettacolo fonde testi tratti dalle opere di Gigi Marsico e canzoni della tradizione piemontese. Ingressi: 5 euro.

ASTI

Il nuovo ricettario «Le stagioni della collina»

■ Anche quest'anno, in occasione dell'8 marzo, l'assessore regionale Mariangela Cotto ha dedicato alle donne un quaderno di ricette, intitolato «Le stagioni della collina». Il piccolo manuale di cucina, curato dal fratello Edoardo e dalla cognata Rosanna, presenta una serie di tradizionali spunti per minestre e primi piatti piemontesi. «Sono piatti semplici della tavola contadina - commenta la Cotto - tramandati oralmente, che dimostrano l'importanza del ruolo femminile nell'economia domestica».

TANTI APPUNTAMENTI NELL'ASTIGIANO PER LA GIORNATA DELLA DONNA

Alice, mamma e nonne

Mombercelli: 4 generazioni «in rosa»



A Mombercelli, una famiglia «in rosa»: da sinistra la bisnonna Rinuccia Castino, la nonna Graziella Bo, la figlia Emanuela Marocco e la piccola Alice Fiore, di tre anni. Quattro generazioni di donne. [FOTO GIULIO MORRA]

MOMBERCELLI

Quattro generazioni di donne: da Rinuccia nonna «bis» alla piccola Alice, passando per la nonna Graziella e la giovane mamma Emanuela. La famiglia mombercellese Marocco-Fiore è un po' il simbolo della giornata delle mimose.

Ieri per loro e per tutte le donne, c'è stato in dono un anticipo di primavera, quest'anno più che mai gradito, dopo il freddo intenso di un inverno che non se ne vuole andare. Nei locali e nei ristoranti dell'Astigiano si festeggia con cene e piccoli omaggi floreali (compatibilmente con il caro-prezzi delle gialle mimose), mentre la famiglia di Mombercelli dovrà rinviare il brindisi augurale, a causa della varicella di Alice. L'appuntamento è per sabato 12, giorno del compleanno di Emanuela. «Sarà una duplice festa», anticipa il marito Gino Fiore, abituato, come del resto il suocero Emilio, a convivere con questo piccolo gineceo. «Abitiamo tutti vicini - raccontano - e ci si dà una mano. Il tutto in grande serenità».

La capostipite è Rinuccia Castino, oggi 85 anni ben portati, casalinga e pensionata. Accanto a lei la figlia Graziella Bo, 57 anni, un volto noto agli astigiani. Per molti anni è stata impiegata in Provincia (è a riposo da poco tempo) ed ha lavorato a stretto contatto con i presidenti dell'ente, a partire da Tovo. E' sposata con Emilio Marocco, fino all'anno passato direttore della cantina sociale «Terre Astesane». La loro figlia si chiama Emanuela, ha 32 anni e vive con il marito Gino Fiore (titolare di un magazzino per l'edilizia) e la piccola Alice. Tre anni, unica bimba di famiglia, debitamente coccolata da tutti. Almeno fino a quando non verranno cuginetti: e chissà che non arrivino altre femmine, per proseguire nella tradizione «in rosa». [e. ce.]

PARTE DA ASTI UN PROGETTO DI COOPERAZIONE CON UN VILLAGGIO ERITREO



L'astigiana Marilena Terzuolo al centro fra le allieve tessitrici nel villaggio di Enda Ghiorghis in Eritrea. Con l'associazione «dodicieste» ha avviato un progetto di solidarietà

Tessitrici da adottare

Si possono sostenere a distanza

ASTI

È partito da Serravalle un progetto di solidarietà con l'Eritrea che affonda le radici in un'attività tradizionale come la tessitura. Il progetto è curato da Marilena Terzuolo e il pastore valdese Bruno Giaccone con l'associazione di volontariato «dodicieste» in collaborazione con la Fondazione San Zeno.

I due astigiani hanno trascorso alcuni periodi in un villaggio e a Saganeiti, una piccola cittadina del Sud del paese, dove hanno allestito un laboratorio di tessitura artigianale che rappresenta l'unica fonte di reddito per la popolazione locale. Dopo una guerra di liberazione durata trenta anni e la lunga siccità, le donne eritree devono affrontare una situazione drammatica. «È una situazione che definiremmo disperata - spiega Giaccone - ma queste persone non hanno mai perso la loro dignità. Vedi solo donne, anche bambine, che portano sacchi sulle spalle, gente che stringe i denti. Sono perlopiù vedove, perché gli uomini sono in guerra. Inoltre non piove da quattro anni e nessuno ne parla, visto che non c'è petrolio».

«Intendiamo aiutarle - prosegue - ad organizzarsi in piccole cooperative, a valorizzare le loro capacità produttive e accompagnarle verso l'autonomia produttiva evitando di incappare nelle maglie dello sfruttamento e della speculazione. Le donne eritree sono brave tessitrici».

Un gruppo di donne ha ricevuto una formazione specifica per produrre, con i loro telai a mano, manufatti di altissima qualità, tutti pezzi unici. «Ora ci impegniamo ad aiutarle a formare una prima cooperativa pilota - spiega Giaccone con un progetto che le accompagnerà per due anni. Chiediamo di adottare questo progetto con una quota mensile di 30 euro, che si potrà sottoscrivere da soli, con la famiglia, con un gruppo di amici e amiche nella dignità. Non sarà elemosina, ma un aiuto concreto». Conclude Giaccone: «Manterremo i contatti: mi impegnerò a far tradurre le lettere e a organizzare eventualmente un viaggio per incontrare queste donne eccezionali».

Per informazioni: 0141-294184, oppure il sito www.tessituraoltre.it, dodicieste@tin.it. [c. f. c.]

ECCO LE «SENZAMIMOSA»

Meglio un mazzo d'ironia

E' passato anche l'8 marzo: l'altra festa «con i fiori», dopo San Valentino. Ma, a quanto pare, la solfa per tante donne non cambia. Pensare che stavolta si trattava di mimosa: un fiore decisamente meno «impegnativo» della tradizionale rosa rossa e anche, diciamolo, meno costoso. Ieri, ad Asti, non mancavano certo le offerte. Si partiva dai rametti a uno, due euro proposti dagli extracomunitari, fino a quelli un po' più cari dei fiorai. Per soli 10 euro si potevano persino regalare belle composizioni con un tocco di ciclamini e orchidee. C'erano anche in piazza San Secondo, i volontari di «Monferrato per Chernobyl» che offrivano profumati mazzetti in cambio di piccole offerte.

Eppure il numero di donne che non ha visto nemmeno l'ombra di un fiore resta altissimo: non ci hanno pensato i colleghi, né gli amici, né tantomeno i fidanzati. A volte neanche il papà, che ci pensa sempre. Per chi quest'anno è entrato a far parte del «club delle senzamimose», l'unica è prenderla con autoironia. Così, seguendo un rituale in voga soprattutto fra trentenni (single), ci si scrivono messaggi come: «C'è il fiorista che vuole sfondarmi la porta con l'ariete: cosa devo fare?». Ma anche chi ha ricevuto inviti o fiori, non sembra essere tanto soddisfatta. A qualcuna è arrivato via sms, un invito a cena. Per scoprire alla fine che «lui» aveva spedito lo stesso messaggio ad altre sette. Non è certo andata meglio a chi ha trovato un biglietto con il nome di un'altra nel suo mazzo di fiori. Pare fosse «riciclato».

E allora, per tanto così, le mimose è meglio lasciarle fiorite sui rami in Liguria. [fl. m.]



Immersione tra i volumi nella grande libreria Marchia-Mondadori in corso Alfieri, una tra le più complete

Nella libreria in corso Alfieri, tante idee e incontri con gli scrittori

L'universo Marchia-Mondadori

Ad aprile incontri con Giacobbe e Bianchini

Alla libreria «Marchia - Mondadori» le belle sorprese non finiscono mai. E se gli «Oscar», un fenomeno che ha contribuito a dare il via alla diffusione «capillare» della cultura, compiono quarant'anni, per festeggiare l'evento i mitici libri vengono offerti, fino al 12 marzo, con il 30 per cento di sconto sul prezzo di copertina.

I libri «Oscar» hanno contrassegnato, su ogni fronte del sapere, l'interesse culturale di tante generazioni, fino ai giovani di oggi che nella fortunata collana, nella quale compaiono gli autori più famosi, trovano tutto ciò che serve per la più completa informazione e formazione: dalla narrativa alla storia, alla saggistica; dalla musica alla scienza. Fino all'arte, se si considera «L'Impressionismo» di John Rewald, una delle opere più serie e complete che narra la vicenda della stagione pittorica parigina di fine Ottocento.



Oltre ai libri anche idee-regalo

Ma la campagna promozionale si estende ad altre collane, come la «Sperling Paperback», che fino al 16 aprile propone, a 5,90 euro a volume, una selezione di autori tra i quali Sidney Sheldon e Mary Higgins Clark. E per venire incontro a chi sta cominciando a preparare piccoli o grandi progetti per le vacanze, «Marchia» offre, a partire dal 16 marzo, uno sconto del 16 per cento su carte stradali e guide turistiche, da «Lonely Planet» a «Geomondadori». Vastissima è la scelta tra i miti Mondadori Informatica» scontati del 30 per cento fino al 26 marzo.

Un discorso a parte è opportuno farlo sui libri per bambini e ragazzi, dove esiste una vasta possibilità di scelta nel settore delle pubblicazioni interattive. Anche qui vale il principio dello sconto: a chi acquista un volume della collana «Battello a vapore» verrà dato in omaggio un sacco di Geronimo Stilton.

Ma libreria «Marchia» vuol dire anche attività didattica e incontri con gli scrittori per parlare dei loro libri. Il 1° aprile arriverà Giulio Cesare Giacobbe, l'autore del fortunato «Come smettere di farsi le seghe mentali e cominciare a vivere», che presenterà il suo nuovo libro «Alla ricerca delle coccole perdute. Una psicologia rivoluzionaria per il single e per la coppia».

L'8 aprile alle 18 invece sarà recuperato l'incontro, saltato il 3 marzo a causa della neve, con lo scrittore torinese Luca Bianchini, autore di «Instant love», recentemente ripubblicato negli Oscar, dopo il successo della prima edizione. Bianchini presenterà con il giornalista Carlo Francesco Conti il suo secondo romanzo, appena pubblicato, «Ti seguo ogni notte» (Mondadori).

Importante è citare il negozio con la sua grande varietà e per le nuove proposte di primavera. Ecco, allora, i giochi d'altri tempi in materiale naturale: golf, volano, pista per le biglie, sacco boxe in cuoio.

Mentre per la casa si pazia dai tappeti di cocco e in legno, tovagliette in stile giapponese o americano, vasi in ceramica e vetro in tutt i colori, un'oggettistica d'uso come fiori artificiali, scatole in latta, scatole e bauli ricoperti in tessuto Evoluzione, prodotti esotici. Le nuove collezioni per giovani sono firmate Dimensione Danza, Frutta, Hello Kitty, Pukka, Pickwick, MBC Eastpak, Jansport, Invicta.

Molti gli articoli in carta, come «Tassotti» per sbizzarrirsi nel decoupage, le scatole di Alviero Martini e poi altre «griffe» come Kaos, Rachel Hale, Tom Arma, Anne Geddes.

Per l'ufficio e l'eleganza nell'abbigliamento di professionisti e donne che lavorano ci sono i marchi al «top»: Mont-Blanc, per stilografiche e pelletteria; Piquadro, borse, Nava per i giovani; Koh-I-Noor, penne ad alto contenuto di tecnologia. Senza contare tutta la cartoleria per la casa e l'ufficio.

Come non bastasse, «Marchia» regala ai suoi clienti un'ora di parcheggio auto ed è aperto anche la domenica pomeriggio.

Il contitolare Mauro Ardissone interviene sulla questione della Ztl e il commercio

«Lamentarsi? No, servono idee nuove»

I negozi devono attrarre con offerte di qualità e servizi

«Non serve lamentarsi, sapevamo che il nuovo piano del traffico sarebbe arrivato. Sta a noi commercianti trovare idee nuove per non essere tagliati fuori e rendere vivibile la città». Parla Mauro Ardissone, contitolare della libreria Marchia e vicepresidente della Confesercenti, che risponde alla Ztl con atteggiamento propositivo.

Rifacendosi a modelli europei di centro città «a misura d'uomo», modelli che ormai hanno raggiunto diverse province italiane, Ardissone pensa che questo cambiamento possa trasformarsi in un'opportunità: «Sta a noi individuare le esigenze della clientela e migliorare la proposta. Dobbiamo avere dei negozi che attraggono, con offerte di qualità e servizi».



Mauro Ardissone, contitolare della libreria Marchia-Mondadori e vicepresidente Confesercenti

Parole già diventate realtà: la libreria Marchia è aperta la domenica e nel futuro c'è il «continuato», se non tutti i giorni almeno due o tre volte alla settimana. «Si parla di centro storico deserto: l'arma per movimentarlo è dare un servizio in più scegliendo orari di lavoro più flessibili, adatti a chi lavora, a chi sceglie di non andare a casa nella pausa pranzo o a chi esce solo la domenica». Ardissone sogna una libreria punto di incontro, di aggregazione, luogo dove trascorrere le ore libere, rifugio dal lavoro e dalle tensioni di tutti i giorni, quasi vero e proprio «punto ristoro»: «E' un'idea - sorride Ardissone - magari si potrebbe pensare anche allo spuntino». Negozi aperti per «abbellire» la città, renderla viva, interessante, risultati che - secondo il contitolare di Marchia - non si ottengono solo con le fioriere, ma con un lavoro di gruppo che possa davvero trasformare il centro in un salotto, un punto di incontro per «fare due parole» o «due passi», guardare le vetrine purché non spente e tristi. L'idea è di rendere la città comoda, accessibile e bella con interventi sul decoro urbano, recupero degli edifici cadenti, panchine e arredi.

Una battaglia che non si può vincere da soli, occorrono sinergie con gli enti pubblici, e tra i commercianti stessi. Spiega Ardissone: «Rischiamo di fare una guerra tra poveri, è inutile combattere tra noi. Dobbiamo lavorare insieme. Altre città insegnano che la carta vincente è la collaborazione, per esempio, tra commercio ambulante e fisso: i mercati sono da sempre un ottimo incentivo per far muovere i cittadini a piedi. Se la gente attraversa la città si moltiplica l'attrazione che i singoli negozianti possono esercitare: spostandosi da un mercato all'altro si passa davanti ai negozi. Dobbiamo renderci interessanti e possiamo farlo perché la passeggiata all'aperto, tra bei negozi, magari anche aperti, offre molto di più del centro commerciale».

Un'idea che ha bisogno dell'aiuto dell'Amministrazione, invitata ad ampliare nel nuovo centro pedonale iniziative e appuntamenti. Mercatini del tipico, sagre invernali, fiere d'autunno o carolingie, potrebbero essere allargate ad altre piazze, Catena e Roma, ad esempio.

«Sono convinto che siano idee vincenti. Certo, le parti in causa devono venirsi incontro per evitare contrapposizioni e facili strumentalizzazioni. Bisogna mettersi a tavolino e studiare un piano comune».

Per iniziare, nel futuro di Marchia ci sono le rassegne «Passepartout», «A Sud di Nessun Nord» e «Verdeterra».



Uno spazio della libreria è dedicato a idee anche curiose per l'arredamento e alle «griffe» che piacciono ai più giovani

VIABILITÀ E DIVIETI A MONDOVÌ

Zona a traffico limitato Distribuiti 1400 pass

■ «A un mese e mezzo dall'attivazione della Ztl è stata elevata una sola multa, non c'è stato alcun ingorgo, solo qualche indecisione degli automobilisti». L'assessore, Bruno Cavallo, ed il comandante della polizia municipale, Renato Ferrua, commentano l'andamento dei provvedimenti, mentre si stanno distribuendo 1428 pass a residenti e persone con domicilio nel quartiere. Intanto alcuni residenti di Breo lamentano scarsa sicurezza di notte (la Ztl è attiva dalle 23 alle 3). [g. sca.]

INCONTRO-DIBATTITO A SAVIGLIANO

Racconta come la mafia gli ha ucciso il fratello

■ Nell'ambito del Progetto di Educazione alla Legalità, la Cooperativa Sociale «Chianoc» e l'Istituto Tecnico «Eula» organizzano per domani, ore 8,30 al Cinema Aurora di Savigliano, un incontro con Giovanni Impastato, fratello di Peppino, ucciso dalla mafia nel 1978 a causa della sua lotta anche attraverso «Radio Aut». L'incontro-dibattito seguirà la proiezione del film «I cento passi», diretto da Marco Tullio Giordana. [p. b.]

A FOSSANO DA TUTTA LA PROVINCIA



Un gruppo di donne di «Al Warda»

Donne extracomunitarie riunite in associazione

■ Si chiama «Al Warda» (fiore, in arabo) ed è la prima associazione di donne extracomunitarie costituita nella Granda. Le rappresentanti delle diverse etnie si sono riunite a Fossano. La presidentessa, di origini maghrebine, Rachad Oum, ha spiegato che «Al Warda» si propone «di aiutare le straniere appena arrivate in Italia nella compilazione di documenti, pratiche sanitarie e i colloqui di lavoro». Info: 3391242164 oppure alwardadonne@yahoo.it [b. m.]

PROGETTO PER BROSSASCO

Nasce «Porta di Valle» l'Ufficio turistico-vetrina

■ Un ufficio turistico-vetrina a 360°, questo vuole essere la «Porta di Valle» che verrà realizzata a Brossasco. Il progetto è finanziato dalla Comunità Montana con fondi regionali, per una spesa di 900 mila euro. La struttura sorgerà in uno spazio antistante il campo sportivo. Al suo interno si potrà organizzare la vacanza o il soggiorno nei paesi della Valle Varaita. Verrà allestito anche un punto vendita per commercializzare i prodotti tipici. [a. g.]

LUNEDI' SCADE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLO SCALO CUNEESE: PRESIDENTE E VICE NON SI RICANDIDANO

Caselle disponibile a «comandare» Levaldigi

Ieri trattative all'aeroporto torinese

Il direttore dimissionario Vaschetti: «Solo la crescita del numero di passeggeri può sventare la chiusura»

Mario Bosonetto

CUNEO

Il frastuono dei jet, continui annunci agli altoparlanti, l'assordante brusio di cento lingue diverse parlate contemporaneamente da chi arriva da ogni parte del mondo: è difficile immaginare posto più caotico di un aeroporto. Il bell'edificio a specchi che ospita l'aerostazione «Olimpica» di Torino-Cuneo-Levaldigi è l'esatto opposto. Un silenzio da cattedrale permea sala d'aspetto deserta e chek-in. I moderni uffici al primo piano hanno pareti di vetro che si affacciano sulle piste vuote, se non fosse per un piccolo Piper fermo; su quei nastri d'asfalto che potrebbero accogliere Boeing 737 sembra una miniatura.

Nel suo ufficio il direttore (dimissionario) della società di gestione Geac, ex consigliere provinciale ed ex sindaco di Mondovì, Riccardo Vaschetti, è sconsolato: «Tredici mesi fa ho accettato l'incarico e mi sono impegnato con tutte le forze. Avevamo messo a punto un piano industriale che nel giro di 3-4 anni avrebbe potuto risollevare le sorti della società. Ma, nonostante risultati incoraggianti, già a settembre c'era chi chiedeva verifiche. E chi non aveva ancora contribuito, come promesso, a dare una mano. Ci hanno tagliato le gambe quasi subito. Ora è tutto finito». «Ho deciso di rimanere fino all'assemblea di lunedì - spiega - perché forse senza un direttore questo aeroporto non sarebbe neppure ancora aperto. Quando anche tra i soci, qualche mese fa, è sembrata serpeggiare la sfiducia, pure le banche hanno cambiato atteggiamento. Non ci sono quasi più soldi. Paghiamo un volo su Roma tutti i giorni all'Airone: ci costa circa 4800 euro. Va bene quando dai biglietti se ne recuperano 1.200. Non so fino a quando anche questo unico volo rimasto potrà proseguire. Solo con un aumento di passeggeri si può scongiurare la chiusura».

Fin qui sull'analisi di Vaschetti la delusione di chi vede avvicinarsi la «capitolazione» dell'aeroporto cuneese a quello di Caselle? Ieri allo scalo torinese si è svolta una riunione tra i vertici della società che lo gestisce - la Sagat - e soci istituzionali rappresentativi di Geac, tra gli altri, il vicepresidente (e vicepresidente della Regione) William Casoni, il presidente della Provincia Raffaele Costa, il sottosegretario alle Risorse agricole Teresio Delfino. In discussione la proposta che Caselle cogestisca Levaldigi. «L'incontro è stato molto positivo - dice Casoni -: abbiamo chiesto a Sagat di formalizzare prima di lunedì con una lettera la disponibilità, per poi trovare un accordo entro un paio di mesi. E' una via per uscire positivamente dall'impasse, garantendo possibilità di sviluppo a Levaldigi, grazie al 'know-how' di una società solida come Sagat». Il presidente Costa è più prudente, ma sposa anch'egli la linea di alleanza con Sagat: «E' stato un incontro interlocutorio - dice - in vista dell'assemblea Geac. Le difficoltà ci sono, ma non insormontabili. Domani (oggi, ndr.) con Delfino a Roma incontreremo Pescante per cercare di reperire fondi olimpici per Levaldigi».



Settimane decisive per l'aeroporto «Olimpica» di Torino-Cuneo-Levaldigi

Lunedì, all'assemblea Geac, Vaschetti, il presidente Giovanni Quaglia e il vice Casoni «scadono» e non si ricandidano. Non si sa chi prenderà il loro posto.

Sagat «assorbirà» Caselle? Per usarlo come pista «in più» a cui assegnare quote di mercato e da utilizzare in caso di nebbia, in vista di un futuro sviluppo? Oppure per impedirne il decollo, dovendo far funzionare a pieno regime la nuova aerostazione di Caselle del dopo Olimpiadi 2006, con una capacità di oltre 4 milioni di passeggeri l'anno, contro gli attuali 3 milioni e 150 mila? Levaldigi sarà per Caselle fratello minore da far crescere o sorellastra Cenerentola da «nascondere»?

in breve

■ **SI PARLA DI FECONDAZIONE** Venerdì, ore 21, l'aula magna del seminario (via Amedeo Rossi, 28) di Cuneo ospita l'incontro «La fecondazione in vitro: pro o contro l'uomo?». Relatori saranno Pino Morandini, magistrato e Antonio Rimedio, docente di Filosofia, specializzato in Bioetica. [g. d. m.]

■ **«UNA CITTA' DA AMARE»** L'Associazione «Una città da amare», che unisce i vincitori delle ultime elezioni amministrative, ha indetto l'assemblea generale degli iscritti per le 21 di venerdì, nella sala Arci di via Rifreddo, a Saluzzo. Oltre alla discussione sul bilancio, verranno pure rinnovate le cariche sociali e illustrata l'attività per l'anno in corso. [g. d. m.]

■ **INCONTRI AL FEMMINILE** Incontri tutti al femminile per affrontare gli argomenti più vicini alle donne, ogni martedì alle 21 in via Bassignano 25 bis al Centro Baha'i, di Cuneo. Info 0171412447 oppure 0171692830. [r. c.]

■ **ADDIO A «JOSE» DE CHIESA** Si sono svolti ieri nella chiesa di San Bernardino, a Saluzzo i funerali di Giuseppina «Jose» Ferraris, 80 anni, moglie di Carlo De Chiesa, medico dentista e presidente onorario della bocciofila Auxilium. Oltre al marito, lascia i figli: Giovanna, Alberto, Franco e Paolo, ex sciatore azzurro, commentatore sportivo. [m. ma.]

■ **A LEZIONE DI VINO** Oggi, alle 15, nella sede Coldiretti di Saluzzo, è in programma la prima lezione del corso gratuito per imparare a produrre e valorizzare il vino locale. Relatore è Franco Mannini, presidente dell'associazione Costitutori viticoli italiani del Cnr di Torino, che parlerà dei vitigni autoctoni a bacca bianca. [m. ma.]

■ **STRADA CHIUSA A BUSCA** Domani, a partire dalle 8,30 fino a mezzanotte, sarà chiusa al traffico la strada «589» dei Laghi di Avigliana nella zona di Busca. Lo stop è legato ai lavori alla rotatoria con via Monea. Il traffico da Busca sarà deviato sulla Provinciale verso Villata e poi in direzione delle frazioni San Pietro del Gallo e Passatore e quindi il capoluogo. Quello proveniente da Cuneo sarà deviato sulla Provinciale 298 in direzione della frazione San Benigno. [r. c.]

SONO 461 CHE HANNO SEGUITO E SOSTENUTO ANZIANI, DISABILI E PERSONE DISAGIATE

I 25 anni dei volontari Caritas cuneesi

Venerdì e sabato manifestazioni e premi agli obiettori di coscienza

Aldo Ribero

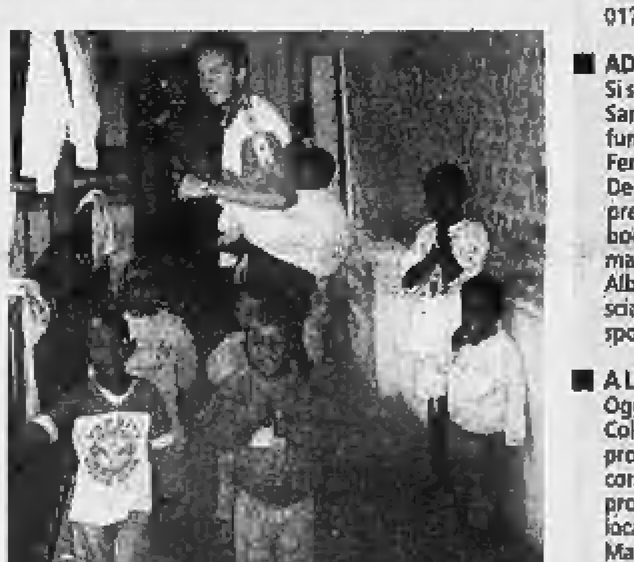
CUNEO

«Tra Vangelo e moschetto: un impegno di pace». E' con questo titolo che venerdì sera alle 19, al Cinema Teatro Don Bosco, si terrà l'assemblea dei 461 obiettori che in 25 anni hanno svolto servizio alla Caritas diocesana. Si va da Enzo Giraudo di Cuneo, che il 23 aprile del 1979 per primo prese servizio in città, per arrivare a Giorgio Balsamo, ultimo obiettore che ha operato a servizio della comunità per conto della Caritas. Tra i giovani che hanno vissuto quest'esperienza ci sono due sindaci: Alberto Valmaggia, sindaco di Cuneo, e Pierpaolo Varrone, sindaco di Borgo San Dalmazzo. La Caritas consegnerà agli obiettori un volume che documenta la storia di questi 25 anni. «La Caritas diocesana - commenta don Marco Riba, attuale direttore Caritas e obiettore - con questa iniziativa oltre a celebrare il quarto di secolo dalla partenza del primo obiettore accreditato, ma vuole in particolare ribadire gli ideali che ne hanno ispirato l'impegno e rinsaldare i vincoli tra coloro che hanno svolto il servizio. E' un patrimonio di esperienze che non deve essere disperso, che va rilanciato nella prospettiva del nuovo servizio civile».

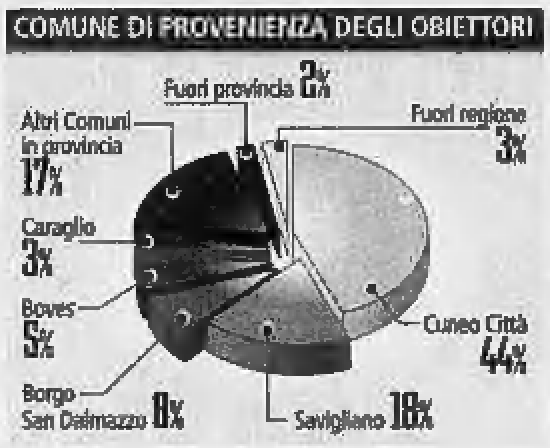
Alle 21 un convegno, moderato da don Marco Riba, con gli interventi di monsignor Natalino Pescarolo, vescovo di Cuneo e Fossano, di Alberto Valmaggia, sindaco di Cuneo, di Graziano Pellegrino, casco bianco della Caritas, Flavio Corazzina di Pax Christi, settore educazione alla Pace, e Luigi Astolfi, responsabile regionale del servizio civile Caritas. Analogo incontro si terrà sabato a partire dalle 10 per presentare il servizio civile alle scuole della città. Le celebrazioni si concluderanno sabato alle 21 con la presentazione di «Voci», spettacolo teatrale sul volontariato civile.

«Date, cifre, documenti e testimonianze raccolte in questo libro - commenta don Marco Riba - evidenziano la ricchezza di questi anni che hanno visto protagonista la Caritas diocesana insieme a giovani che, scegliendo la strada dell'obiezione di coscienza, hanno voluto "servire la patria" tra poveri ed esclusi». Dai dati contenuti nel volume emerge come l'impegno degli obiettori si è concentrato tra adulti in difficoltà (108), giovani a rischio (105), disabili (197), anziani (50), immigrati (17), tossicodipendenti (15), malati psichici (7) e terzo mondo (26). «Una fotografia del disagio e dell'emarginazione nella nostra città - commenta don Marco Riba -. Sino ad oggi abbiamo avuto a disposizione gli obiettori come una risorsa per far fronte a queste ferite. Per i futuro, in un contesto normativo diverso, proponiamo ai giovani il servizio civile volontario con l'impegno in alcuni progetti in collaborazione con gli oratori della città e le cooperative sociali "La cascina" e "San Paolo».

Graziano Pellegrino «casco bianco» della Caritas con bimbi malati di Aids ospiti di Casa Amahoro a Kabarondo in Rwanda nel 2001



COMUNE DI PROVENIENZA DEGLI OBIETTORI



TESTIMONIANZA DI UN VENTICINQUENNE

Primo «casco bianco» impegnato in Ruanda

CUNEO

Graziano Pellegrino, 25 anni, cuneese, lavora con i bambini a Savigliano. Nel suo curriculum può vantare di essere stato il primo «casco bianco» cuneese del primo contingente nazionale di giovani obiettori Caritas, che hanno prestato servizio come «operatore di pace» in paesi di guerra. «Sono partito nel gennaio 2001per il Ruanda - racconta Pellegrino -. Dopo un'periodo di formazione sono stato impiegato in una casa famiglia dove vengono assistiti bambini di etnia tutsi e hutu. Con loro ho vissuto un'esperienza di riconciliazione pratica. Di fatto ho avuto l'opportunità di capire e sperimentare sulla mia pelle che in un paese lacerato dalla guerra la pace è più importante del pane. L'obiezione di coscienza è stata per me un'occasione formidabile di formazione. Spero che anche il nuovo servizio civile offra opportunità di questo genere ai giovani». [a. r.]

«COMITATO DEL NO» ERA ATTESO DAL MINISTRO MARZANO

Salta l'incontro a Roma sulla centrale del Beinale

Alberto Prieri

MAGLIANO ALPI

Doveva essere l'ultimo atto della lunga lotta contro la realizzazione di una centrale elettrica sul Beinale, ma la riunione in programma oggi a Roma tra il sindaco di Magliano Edoardo Belgrano e il ministro per le Attività produttive Antonio Marzano è saltata. Un improvviso Consiglio dei ministri per affrontare i problemi legati alla liberazione della giornalista Giuliana Sgrena ha rimandato l'appuntamento a data da destinarsi».

L'incontro avrebbe dovuto cancellare le paure di inizio anno, quando il comitato tecnico del ministero dell'Ambiente espresse valutazione favorevole sull'impatto ambientale del progetto presentato dall'Atel, multinazionale dell'energia. L'iter prevede che sia il dicastero delle attività produttive ad avere l'ultima parola.

«Non ci hanno fatto sapere niente, non sappiamo quando saremo nuovamente convocati», commenta Belgrano.

«Se la vera ragione del rinvio è quella che ci è stata comunicata, non abbiamo nulla da eccepire - dice Maria Giuseppina Prato, presidente del "comitato del no", anch'essa convocata all'incontro rimandato - speriamo però che la situazione non si ripeta come in occasione del Via, quando i ripetuti rinvii portarono al giudizio positivo dei tecnici ministeriali: vogliamo capire se esista un coordinamento tra i due ministeri dopo la mancata firma del ministro Altero Matteoli al parere dei suoi funzionari, se sarà rispettata la posizione negativa della Regione e soprattutto vogliamo avere date e risposte definitive per non rimanere ancora con il fiato sospeso».

CHIESTA LA MODIFICA DELLA LEGGE CHE FA PAGARE A TUTTI LA STESSA CIFRA

Proteste sulla gestione dell'acqua

Livio Quaranta: «Trattano la montagna alla pari della pianura»

SAN DAMIANO MACRA

«Quando si parla della gestione degli acquedotti non si possono mettere sullo stesso piano esigenze e consuetudini dei piccoli Comuni delle valli con i grandi centri della pianura». La Consulta delle Comunità montane della Granda chiede la modifica della legge regionale 13, sull'organizzazione del servizio idrico integrato (captazione, distribuzione e smaltimento) che prevede una tariffa unitaria provinciale per l'acqua.

«E' necessario creare dei sub ambiti di gestione - spiega Livio Quaranta, presidente della Comunità montana Valle Stura - al fine di valorizzare le peculiarità delle diverse aree territoriali. Attualmente, invece, è previsto un solo ambito che ricalca i confini della provincia e che mette sullo stesso livello aree disomogenee come la pianura e la montagna. Questi sub ambiti potrebbero essere individuati tenendo conto anche di criteri di valenza sociale».

«E', inoltre, ingiusto - spiega ancora Quaranta - che i costi degli investimenti sulle reti idriche vengano coperti soltanto con gli introiti delle tariffe. Questo significa che gli abitanti delle valli si troveranno a finanziare opere costruite altrove, visto che in montagna non sono previste nuove realizzazioni».

La Consulta ha chiede inoltre che l'8% degli introiti destinato alla montagna possa essere utilizzato non soltanto per opere idrauliche e di sistemazione del territorio, ma anche per interventi di riqualificazione generale e per il mantenimento di servizi come scuole, ambulatori e strade. [r. s.]

EMERGENZA A CHIUSA PESIO

Stazione di pompaggio provvisoria

■ Una decina di case a Chiusa Pesio e nelle località Gambarello e Mombrisone sono rimaste senz'acqua per problemi di siccità e livelli particolarmente ridotti delle vasche d'approvvigionamento. «Anche una grossa perdita a Maschero Soprano - spiega il sindaco, Riccardo Mucciarelli - ha messo in crisi il sistema dell'acquedotto. Abbiamo attivato una stazione di pompaggio provvisoria a Mombrisone (servirà 15 litri d'acqua al secondo). In 10 giorni i problemi si dovrebbero risolvere. Stiamo lavorando a un progetto di riqualificazione di tutta la rete per risolvere definitivamente casi di questo genere». Altre difficoltà in via dell'Olmo: la mancanza di pressione nelle tubazioni ha causato difficoltà di rifornimento ai piani più alti delle abitazioni. [g. sca.]

CAMPI DA GIOCO E BAR

Manta ha affidato impianti sportivi a società di Revello

MANTA

Riapriranno il 19 marzo, per un incontro di calcio, gli impianti sportivi di via Gerbola a Manta. Il Comune ha firmato l'accordo per la gestione con il consorzio di cooperative «Nuovo Orizzonti» di Revello, che avrà durata di 12 mesi con possibilità di rinnovo.

Il campo da calcio e i tre da tennis, i giochi delle bocce, il nuovo palazzetto che in Municipio sperano di aprire entro aprile e il bar (che non sarà più un circolo), «diventeranno un centro di aggregazione per la cittadinanza, con un'impronta anche educativa», spiega Gabriele Gilardi, presidente del consorzio. L'assessore allo Sport Giovanni Quaglia aveva vagliato l'ipotesi di formare una polisportiva tra le società mantesi, in modo da amministrare «in casa» le strutture. «Poi abbiamo deciso di affidarci ad una cooperativa sociale senza scopo di lucro, arrivando così alla soluzione più equilibrata». [a. g.]

SINDACO REPLICA AD AN

Cherasco, confronto sui trasporti pubblici in Consiglio comunale

CHERASCO

Conurbazione al centro del dibattito in Consiglio comunale. Il sindaco Pier Luigi Ghigo ha risposto ad un'interpellanza di An. Poiché nel bilancio 2005 sono previsti 50.000 euro per il trasporto pubblico e il servizio non copre tutte le frazioni, An ha chiesto il dettaglio della spesa del 2004, l'elenco delle frazioni coperte dal servizio e il criterio con il quale sono state scelte». Il sindaco ha risposto che la quota di compartecipazione di Cherasco alla conurbazione nel bilancio è di 10.000 euro in meno rispetto al 2004 «perché è aumentato il contributo della Regione». «Sui percorsi - ha spiegato Ghigo - il tragitto del pullmino riguarda Cherasco centro storico, Roreto e Bricco e per due giorni la settimana, il martedì (mercato di Roreto) e il venerdì (Bra), tocca anche Veglia e Cappellazzo. Per le località interessate dalla conurbazione si sono tenute presenti le priorità e il numero degli abitanti». [l. i.]

Oltre alle novità resiste il successo di «Xsara Picasso» e «Berlingo»



La concessionaria Citroen-Armando si trova in frazione Borgo San Giuseppe a Cuneo, dove si possono trovare gli ultimi modelli della casa automobilistica francese

L'auto firmata Dolce&Gabbana

In «mostra» da Citroen-Armando a Cuneo

CUNEO

Per chi è alla ricerca di un auto davvero originale la concessionaria Citroen-Armando, con sede a Borgo San Giuseppe a Cuneo, propone le C3 e C3 Pluriel Dolce& Gabbana, destinate ad un mercato privilegiato. Le auto disponibili in serie speciale e limitata, nei colori onyx (Black Diamond) e grigio argento, grigio chiaro, firmate D&G, sono uniche e desiderabili, caratterizzate dai loghi in brillanti Swarovski, coprimozzo D&G, paraurti e profili cromati, sedili, pannelli, porte rigorosamente rivestiti in elusiva pelle Silver D&G, pomello del cambio e cruscotto cromati. Due veri bijoux riservati al mercato italiano. La serie C3 Pluriel è stata pensata come un abito, per cambiare ad ogni occasione. Si tratta di vetture che si trasformano da berlina a berlina panoramica, a cabriolet, a spider, a spider pick-up. Anche lo stile la C3 propone una visione innovativa dell'estetica automobilistica grazie all'armoniosa combinazione delle linee con una dimensione architettonica unica, che le conferiscono dinamismo, fluidità e un carattere espansivo e caloroso.

Sempre in casa Citroen prosegue il successo delle C4 Berlina e C4 Coupè, ognuna delle quali propone uno stile forte e specifico. Il benessere a bordo è garantito grazie alla presenza di equipaggiamenti totalmente innovativi, studiati per una guida confortevole e serena. La C4 Berlina è caratterizzata da grafismi unici. All'armonia delle linee si aggiunge lo sviluppo in lunghezza della superficie vetrata, che allunga l'abitacolo e accentua la fluidità. Il profilo di C4 coupè dimostra, invece, la ricerca di un aerodinamismo ottimale. Le linee sfuggenti che convergono verso la parte posteriore evocano movimento.

Per chi vuole un'auto spaziosa la concessionaria Citroen-Armando consiglia Xsara Picasso, tra le monovolume più preferite dagli italiani. Una vera 5 posti, che offre a tutti i suoi passeggeri lo stesso benessere e lo stesso confort. Xsara Picasso è unica per la sua estetica e la varietà di colori, che la rendono facilmente personalizzabile. Tra le tinte disponibili: bianco banquise, verde galant metallizzato, grigio fulminator metallizzato, gryline metallizzato, rosso lucifer perlato, blu oriental, bianco banquise, blu initiatique, blu mauritius, grilyne, grigio fulminator, grigio aluminium, nero onyx, rosso lucifer, sabbia bivouac, verde galant, verde burlevent.

Per muoversi agilmente in città bisogna puntare sulla C2. Il suo stile è forte e la sua personalità affermata. Una vettura che evoca sensazioni di fluidità e robustezza. Un'eccellente stradista che si muove con disinvoltura negli ambienti urbani. I suoi interni colorati, arricchiti da materiali traslucidi, creano un'atmosfera originale e vivace. I sedili sono indipendenti e scorrevoli e si adattano a ogni tipo di necessità.

La Berlingo è invece l'auto ideale per chi ama la vita all'aria aperta. Berlingo offre il massimo dello spazio per portare via tutto, proprio tutto. Un'auto intelligente e razionale, non si accontenta solo dello spazio e del confort ma assicura anche la massima serenità grazie ai nuovi equipaggiamenti di sicurezza.

La C5 è la nuova Citroen, «intelligente», che si distingue per lo stile accattivante e la forte personalità. Un vero concentrato d'innovazione, finalizzato al benessere e a un livello di sicurezza esemplare. Le caratteristiche della versione berlina sono l'eleganza dello stile esterno, che seduce e cattura e la silhouette dalle linee pulite e tese, che ne preannunciano le prestazioni. La station wagon offre un volume più generoso ma elegante come quello della Berlina che risponde alle aspettative di una clientela che esige stile e forte personalità. Un veicolo dalle eccellenti prestazioni e dagli spazi interni più ampi.

Tra le caratteristiche dominanti di Citroen e delle sue concessionarie, spiccano il dinamismo, la creatività e l'innovazione, che caratterizzano non solo i modelli ma anche l'organizzazione tecnica che quotidianamente è impegnata nella ricerca di livelli sempre maggiori di efficienza.